2025

FINCANTIERI

Bilancio **2025**

2025

FINCANTIERI

Bilancio **2025**

La presente pubblicazione non è conforme al regolamento ESEF e non costituisce la versione ufficiale della relazione finanziaria annuale. Il document ufficiale, redatto secondo le disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea, è disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket STORAGE” (www.emarket-storage.com) e sul sito web della Società (www.fincantieri.com).

Indice

LETTERA AGLI STAKEHOLDER 6

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO 12

IL GRUPPO FINCANTIERI 16

- Vision 18
- Purpose on Board 18
- Valori 18
- Mission on Board 19
- Chi Siamo 19
- Profilo del Gruppo 23

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO 24

- Highlights 26
- Overview 31
- Andamento del Gruppo 48
- Andamento dei settori 57
- Gestione dei rischi 66
- I mercati di riferimento 92
- Il piano degli investimenti 98
- Altre informazioni 100

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 110

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO FINCANTIERI 328

- Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 332
- Conto economico complessivo consolidato 333
- Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato 334
- Rendiconto finanziario consolidato 335
- Note al Bilancio Consolidato 336
- Attestazione del bilancio consolidato 454
- Relazione della società di revisione 458

BILANCIO SEPARATO FINCANTIERI S.P.A. 470

- Organi Sociali e di Controllo di Fincantieri S.p.A. 472
- Relazione sull'andamento della Gestione di Fincantieri S.p.A. 476
- Situazione patrimoniale-finanziaria 490
- Conto economico complessivo 491
- Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto 492
- Rendiconto finanziario 493
- Note al Bilancio separato 494
- Attestazione del Bilancio d'esercizio 588
- Relazione della società di revisione 592

ALTRE INFORMAZIONI 602

- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025 604
- Proposte del Consiglio di Amministrazione 614
- Glossario 616

LETTERA AGLI STAKEHOLDER 6

Biagio Mazzotta
Presidente

Pierroberto Folgiero
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Cari Stakeholder,

siamo orgogliosi di condividere con voi gli straordinari risultati raggiunti nel 2025. Questi riflettono la capacità di Fincantieri di cogliere le opportunità offerte da una domanda di mercato in forte espansione. Allo stesso tempo, abbiamo mantenuto solidità finanziaria e garantito un'esecuzione impeccabile delle commesse in portafoglio.

L'utile netto, pari a 117 milioni di euro e più che quadruplicato rispetto al 2024, è il più alto della nostra storia. Questo risultato conferma il completo turnaround realizzato dal management negli ultimi anni. Dimostra inoltre la capacità di Fincantieri di generare valore per tutti i suoi stakeholder.

I ricavi crescono di oltre il 13%, raggiungendo 9.194 milioni di euro. La crescita è trainata sia dal segmento core dello Shipbuilding sia dal segmento Underwater. La trasformazione del business delle navi da crociera ha contribuito in modo determinante. Oggi è un'attività strutturalmente redditizia, con una solida generazione di cassa. A questo si aggiungono le iniziative di efficientamento dei cantieri, un portafoglio prodotti sempre più avanzato e un business mix orientato alla redditività.

L'EBITDA raggiunge così 681 milioni di euro, in crescita del 34%. L'EBITDA margin si attesta al 7,4%, rispetto al 6,3% del 2024.

La nostra costante attenzione alla disciplina finanziaria ha ulteriormente migliorato il rapporto di indebitamento su EBITDA. Questo si riduce da 3,3x a 2,7x, escludendo l'effetto temporaneo dell'aumento di capitale completato nel 2024.

Il 2025 conferma anche la forza del nostro posizionamento commerciale. I nuovi ordini acquisiti nell'anno superano i 20,3 miliardi di euro, in crescita di oltre il 32% rispetto al 2024. È il secondo anno consecutivo di record per il Gruppo.

Il carico di lavoro complessivo raggiunge 63,2 miliardi di euro, in aumento del 23,5% su base annua. La visibilità è estesa fino al 2037, anche grazie all'ordine per NCLH acquisito a febbraio 2026.

Nel business delle navi da crociera assistiamo a una crescita molto significativa degli ordini. Questo conferma la solidità della pipeline commerciale. La crescita continua del numero di passeggeri e il rinnovamento delle flotte dei principali operatori rendono il business sempre più interessante in termini di margini e flussi di cassa.

Nel mercato della Difesa siamo ben posizionati per intercettare il macro-trend strutturale di espansione della domanda globale, grazie a piattaforme consolidate e competitive, a un processo continuo di innovazione e ad un piano di raddoppio della capacità produttiva in Italia.

In questo contesto, il Gruppo ha concluso importanti accordi internazionali. Tra questi, la joint venture Maestral con EDGE negli Emirati Arabi Uniti e le partnership avviate in Arabia Saudita e Bahrein assumono un particolare valore strategico nell'attuale scenario mediorientale.

Continuiamo inoltre a rafforzare la nostra presenza nel Sud-Est asiatico. In Indonesia, in particolare, Fincantieri ha completato la consegna di due unità PPA – Multipurpose Combat Ship, destinate a diventare le principali unità combattenti della Marina Indonesiana.

Sul mercato nazionale, contribuiamo da protagonisti al potenziamento della flotta della Marina Militare italiana, con la firma nel 2025 di contratti per la costruzione di due nuove unità PPA e per il supporto in esercizio di tutti i sistemi e apparati delle unità FREMM.

Nel segmento Underwater, i contratti firmati con il Ministero della Difesa dell'Arabia Saudita e con la Marina Indiana rappresentano i più importanti nella storia di WASS Submarine Systems. Confermano il forte potenziale del Gruppo in un comparto caratterizzato da margini elevati e da un ruolo sempre più centrale nelle strategie navali globali.

Il rafforzamento di Fincantieri in questo ambito prosegue anche attraverso l'ampliamento del portafoglio di soluzioni non convenzionali e operazioni mirate nei settori civile e dual-use. Tra queste rientrano la joint venture con Prysmian per l'acquisizione di Xtera, l'acquisto di H Tech Serviços e Manutenção e l'investimento in Wsense. Queste iniziative si affiancano a una rete di partnership e accordi commerciali costruita negli ultimi anni.

Si consolidano prospettive favorevoli anche nel segmento Offshore e Navi speciali. Le crisi e tensioni internazionali in corso hanno reso maggiormente evidente la necessità di potenziare gli investimenti orientati alla sicurezza e all'autonomia energetica. In questo scenario, il settore dell'eolico offshore mostra una significativa ripresa. Contestualmente, cresce la domanda di unità flessibili dedicate ad attività di costruzione o manutenzione, anche in ambito subsea, a supporto di progetti sia nell'eolico offshore sia nell'Oil & Gas. Aumenta inoltre l'attenzione verso unità ad alta complessità, come navi posacavi e rompighiaccio.

Anche nel 2025, Fincantieri si conferma un vettore di innovazione per la cantieristica e per la competitività tecnologica del Paese. Le nostre competenze si distinguono nei campi dell'elettronica, della digitalizzazione, delle nuove propulsioni a basse emissioni e dei sistemi avanzati di bordo.

Un esempio emblematico è Navis Sapiens. Si tratta di un programma che inaugura una nuova generazione di smart ship basate su architetture digitali integrate, sviluppate da Fincantieri Ingenium. Queste soluzioni sfruttano intelligenza artificiale e dati in tempo reale per migliorare sicurezza, efficienza e prestazioni operative. Consentono inoltre a Fincantieri di evolvere il proprio modello di business, passando da fornitore di navi a partner di lungo periodo degli armatori.

Il debutto della piattaforma è avvenuto a febbraio 2026 con la consegna della "Four Seasons I", la prima nave ultra-lusso intelligente al mondo.

Alla fine del 2025, Fincantieri ha raggiunto un traguardo strategico rilevante: l'ingresso nel listino principale FTSE MIB. Questo riconoscimento riflette la crescente fiducia del mercato nel nostro modello industriale, nella capacità di innovazione e nella visione di lungo periodo.

Rappresenta un passaggio importante nel nostro percorso di crescita e rafforza il posizionamento del Gruppo tra i principali protagonisti del panorama industriale e finanziario italiano. I risultati conseguiti nell'ultimo triennio costituiscono una base solida su cui costruire il prossimo ciclo industriale.

Con il Piano Industriale 2026-2030, Fincantieri entra in una nuova fase di sviluppo. Il piano prevede investimenti mirati per rafforzare efficienza, produttività, redditività e competitività internazionale, con un focus particolare sul settore della Difesa. In questo business prevediamo infatti di raddoppiare la capacità produttiva dei cantieri italiani, valorizzando una ricca pipeline commerciale da 56 miliardi di euro, con opportunità a medio-alta probabilità di successo per 23 miliardi di euro e 5 miliardi di euro di nuovi ordini attesi nel 2026 in Italia, Medio Oriente, Stati Uniti e altri mercati esteri.

Parallelamente, il Gruppo ha avviato una riorganizzazione della produzione nei segmenti cruise e offshore. L'obiettivo è ottimizzare la saturazione e la specializzazione dei cantieri italiani. In questo contesto, è stata ridefinita l'articolazione delle attività produttive, redistribuendo alcune fasi all'interno del sistema integrato dei cantieri.

Questa evoluzione migliora l'efficienza complessiva, sostiene i volumi crescenti del comparto crocieristico e rafforza la competitività industriale nel lungo periodo.

Entro il 2030, il Gruppo punta a raggiungere circa 12,5 miliardi di euro di ricavi. L'obiettivo è una crescita media annua dell'8%, un EBITDA margin del 10% e un utile netto di 500 milioni di euro. È prevista anche una riduzione del rapporto di indebitamento fino a 1,0x.

Grazie all'aumento di capitale completato a febbraio 2026, la Società ha rafforzato ulteriormente la propria flessibilità finanziaria. Questo consente maggiore rapidità nell'attuazione del Piano Industriale e amplia la base azionaria istituzionale, aumentando anche la liquidità del titolo.

Il successo del collocamento, con una domanda superiore di cinque volte rispetto all'offerta, conferma la fiducia del mercato nella strategia e nel valore prospettico del Gruppo.

Nel Piano Industriale 2026-2030, la sostenibilità è un elemento strutturale e trasversale. Si articola in tre direttrici: Innovazione, Inclusione e Integrità, alla base anche del Piano di Sostenibilità.

Sul fronte dell'Innovazione, il Gruppo rafforza l'impegno nella riduzione dell'impatto ambientale di processi e prodotti. È stata definita una roadmap tecnologica per le navi da crociera. Nel 2026 è prevista la consegna della prima nave dotata di fuel cell a idrogeno, la "Viking Libra". Nel 2027 seguirà la prima nave predisposta per il metanolo. L'obiettivo è arrivare entro il 2035 alla prima nave a zero emissioni nette.

Nel 2025 abbiamo già ottenuto una riduzione media del 41% dell'indice EEDI per le navi da crociera consegnate. Sono inoltre proseguite le iniziative di efficientamento energetico dei processi produttivi, con una riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 del 7,4% rispetto al 2021.

Al contempo, rendiamo i nostri cantieri sempre più sostenibili anche attraverso CircularYard, la newco sviluppata con il Gruppo Hera, finalizzata alla realizzazione di un innovativo sistema integrato di gestione e valorizzazione dei rifiuti negli otto cantieri italiani di Fincantieri – e, in prospettiva, anche all'estero – in un'ottica di economia circolare.
La joint venture è già operativa in sei cantieri e sarà a breve attiva anche negli ultimi due. I risultati conseguiti sono molto positivi, con una significativa riduzione della quota di residui indifferenziati.

Nel segmento Underwater, il Piano prevede lo sviluppo di tecnologie unmanned efficienti, a supporto della riduzione delle emissioni e del monitoraggio della biodiversità.

Sul piano sociale, abbiamo continuato a investire su Diversità, Equità e Inclusione, promuovendo il benessere delle persone e un ambiente di lavoro inclusivo.

In ambito Salute e Sicurezza, prosegue l'impegno per un cambiamento culturale volto a ridurre ulteriormente gli infortuni. Il Piano di Rafforzamento della Safety si basa su tre pilastri: sensibilizzazione, reporting e miglioramento continuo.

Il nostro impegno verso le persone è stato riconosciuto con la certificazione Top Employer Italia, ottenuta per il quinto anno consecutivo.

Sul fronte dell'integrità, abbiamo rafforzato il dialogo con la filiera attraverso il programma PartnerShip. L'obiettivo è costruire un percorso di crescita comune con i partner, condividendo conoscenze e best practice e accompagnandoli nella transizione ESG e digitale.

Per noi, la sostenibilità non è un vincolo ma un motore strategico. Guida ogni scelta e orienta lo sviluppo del Gruppo.

I risultati del 2025 confermano la nostra capacità di rispettare gli impegni verso tutti gli stakeholder, raggiungendo e spesso superando gli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità.

Il nostro percorso prosegue nel 2026 con la stessa ambizione e determinazione. Continueremo a innovare e a crescere, facendo leva sulle competenze e sulla visione delle persone che fanno parte del Gruppo.

È questo patrimonio di talento ed esperienza che ci permette di guardare al futuro con fiducia e di contribuire da protagonisti all'evoluzione dell'industria navale.

Biagio Mazzotta
Presidente

Pierroberto Folgiero
Amministratore Delegato e Direttore Generale

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO

12

Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Triennio 2025-2027

Presidente	Biagio Mazzotta
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pierroberto Folgiero
Consiglieri	Paolo Amato Gianfranco Battisti Simona Camerano Sara Carrer Mariachiara Geronazzo Sergio Marini Secondina Giulia Ravera Emilio Scalfarotto
Segretario	Alessandra Battaglia

Collegio sindacale

Triennio 2023-2025

Presidente	Gabriella Chersicla
Sindaci effettivi	Elena Cussigh Antonello Lillo
Sindaci supplenti	Ottavio De Marco Arianna Pennacchio Marco Seracini

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Felice Bonavolontà

Organismo di Vigilanza

Ex D.Lgs 231/01 Triennio 2024-2026

Presidente	Attilio Befera
Componenti	Davide Carlino Iole Anna Savini

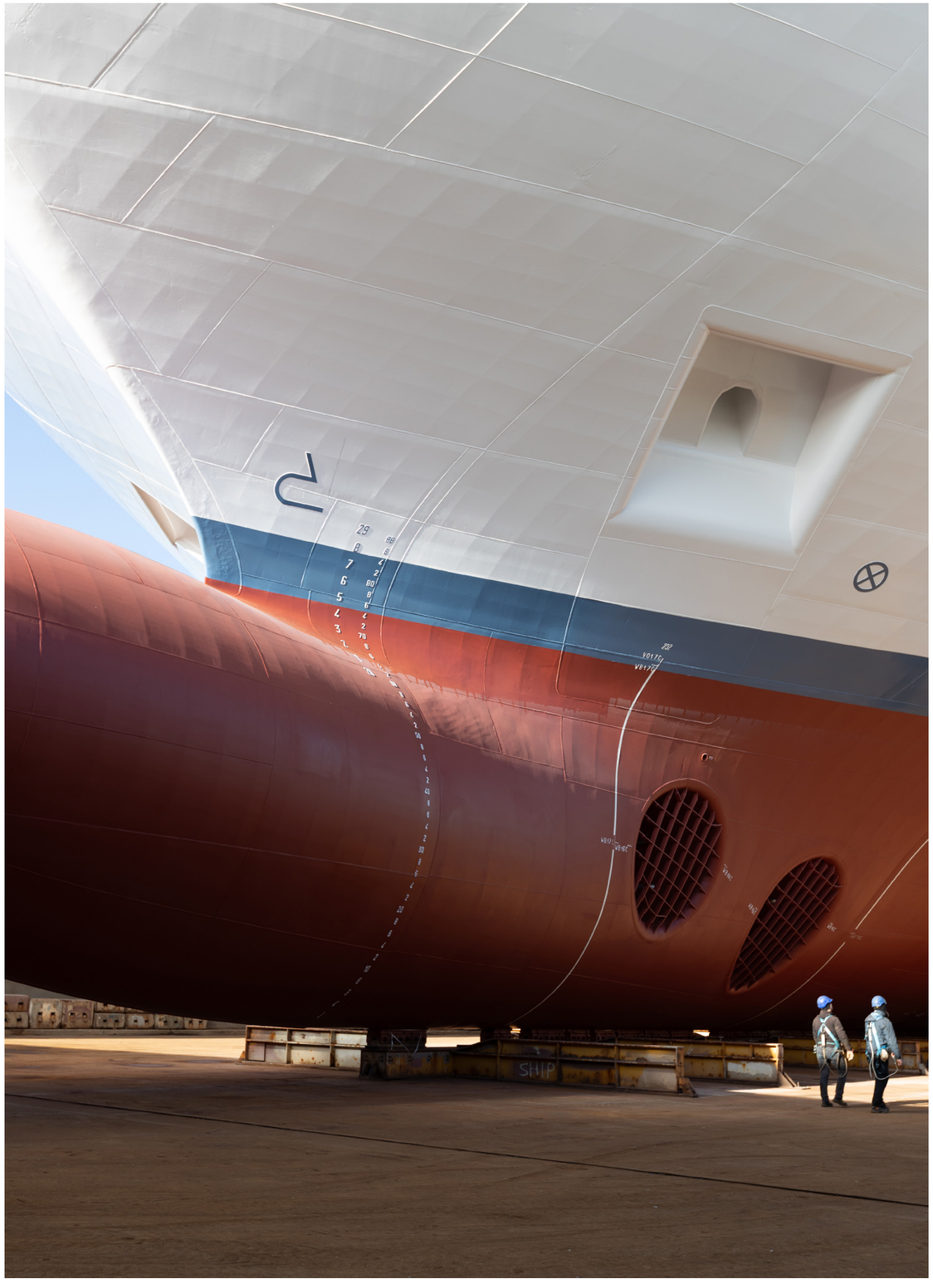
Società di revisione

Novennio 2020-2028

Deloitte & Touche S.p.A.

Per informazioni dettagliate sulla composizione e sulle funzioni dei Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, al quale sono attribuite anche le funzioni del comitato competente in materia di operazioni con parti correlate ad eccezione delle deliberazioni in materia di remunerazione, Comitato per la Remunerazione, al quale sono attribuite le funzioni del comitato competente in materia di operazioni con parti correlate in caso di deliberazioni in materia di remunerazione in occasione di operazioni con parti correlate, Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e Comitato per la Sostenibilità) si rinvia a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito internet della Società nella sezione "Gruppo - Governance ed Etica – Sistema di Corporate Governance – Relazione sul governo societario".

DISCLAIMER
I dati e le informazioni previsionali devono ritenersi "forward-looking statements" e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società. I dati consuntivi possono pertanto variare in misura sostanziale rispetto alle previsioni. I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni reperibili alla data della loro diffusione; al riguardo Fincantieri S.p.A. non assume alcun obbligo di rivedere, aggiornare e correggere gli stessi successivamente a tale data, al di fuori dei casi tassativamente previsti dalle norme applicabili. Le informazioni e i dati previsionali forniti non rappresentano e non potranno essere considerati dagli interessati quali valutazioni a fini legali, contabili, fiscali o di investimento né con gli stessi si intende generare alcun tipo di affidamento e/o indurre gli interessati ad alcun investimento.



IL GRUPPO FINCANTIERI 16

Vision 18
Purpose on Board 18
Valori 18
Mission on Board 19
Chi Siamo 19
Profilo del Gruppo 23

Vision

Creare una flotta marittima sostenibile e altamente tecnologica, dove le nuove tecnologie e l'innovazione si integrano armoniosamente per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza dei sistemi navali.

Purpose on Board

Contribuiamo a far avanzare la società creando, plasmando e guidando il futuro verde e digitale dell'industria navalmeccanica mondiale.

Portiamo a bordo un futuro fondato sulle nostre vere competenze e sulla credibilità di digital design authority e integratore di soluzioni complesse. Un futuro dove la nostra forza lavoro è integrata con tecnologia, big data e intelligenza artificiale e dove le navi, spinte da carburanti non inquinanti e motori di nuova generazione, avranno un impatto zero sul Pianeta.

Valori

Persone

Le nostre azioni sono orientate alla crescita, alla formazione e alla valorizzazione delle persone, attraverso un'attenzione quotidiana alla qualità del lavoro e dei rapporti umani.

Sicurezza

Assicuriamo elevati livelli di sicurezza sul lavoro per garantire la salute e il benessere dei lavoratori.

Integrità

Agiamo in maniera responsabile e lavoriamo con il massimo impegno attenendoci a principi rigorosi di etica, lealtà e correttezza professionale.

Attenzione al Cliente

Soddisfiamo le esigenze dei nostri clienti e rispettiamo rigorosamente gli impegni presi.

Innovazione

Siamo tesi verso la continua innovazione tecnologica dei prodotti e dei metodi di lavoro.

Mission on Board

Leadership globale nello sviluppo e nella gestione dell'intero ciclo di vita della nave digitale e verde.
Ogni nostra azione, progetto, iniziativa e decisione si basa sul rigoroso rispetto della legge, sulla tutela dei lavoratori, sulla difesa dell'ambiente, sulla salvaguardia degli interessi di azionisti, dipendenti, clienti, partner commerciali e finanziari, delle collettività e comunità locali, creando valore per tutti gli stakeholder.

Chi Siamo

Fincantieri è uno dei principali complessi cantieristici al mondo, l'unico attivo in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia. È **leader nella realizzazione e trasformazione di unità da crociera**, con una quota di mercato superiore al 40%, unità per la **difesa** e **navi da lavoro offshore** e ad inizio 2025, il Gruppo ha costituito il segmento dell'**Underwater** a presidio di questo dominio altamente strategico in ambito civile, della difesa e dual use.

Fincantieri è inoltre leader nell'innovazione sostenibile e nella digitalizzazione del comparto navalmeccanico, essendo attiva nel campo dei sistemi navali meccatronici, elettronici e digitali, della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale, con un'ampia offerta di servizi post-vendita, quali il supporto logistico e l'assistenza alle flotte in servizio.

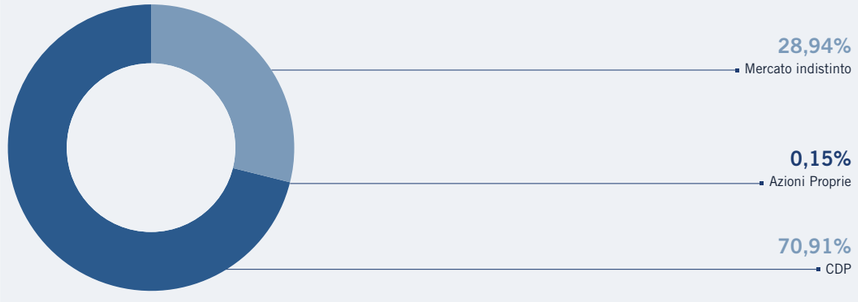
Negli ultimi anni è proseguita **la transizione verso la realizzazione di prodotti green**, caratterizzati dalla sempre maggiore applicazione di nuove tecnologie di propulsione e nuovi carburanti a bordo nave, che ha permesso al Gruppo di diventare leader di mercato nella progettazione e costruzione di navi a ridotto impatto ambientale. Tale traguardo testimonia l'impegno e la capacità di essere un **player anche nella transizione ecologica**, con una chiara strategia di sostenibilità che declina una roadmap dettagliata volta a rispondere alle regolamentazioni sempre più stringenti. Il Gruppo opera, inoltre, nel digitale e nella cybersecurity, nei servizi di ingegneria, nei sistemi di monitoraggio delle infrastrutture critiche, nella sistemistica avanzata per la gestione dell'energia in applicazioni terrestri e nel facility management.

Il Gruppo si contraddistingue in termini di competenze industriali e per la sua capacità sviluppata negli anni nella gestione di progetti ad altissima complessità, che permettono di offrire una **piattaforma integrata** tra le più avanzate al mondo.

Con oltre 230 anni di storia e più di 7.000 navi costruite, Fincantieri mantiene il proprio know-how e i centri direzionali in Italia, dove impiega circa 13.000 dipendenti. La rete produttiva si sviluppa attraverso **18 stabilimenti in tre continenti** e occupa oltre 24.000 lavoratori diretti.

Al 31 dicembre 2025, il 70,91% del Capitale sociale di Fincantieri S.p.A., pari a euro 878.353.460,20, è detenuto, tramite la controllata CDP Equity S.p.A., da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La parte restante è distribuita tra altri azionisti privati (nessuno dei quali in quota rilevante superiore o uguale al 3%) e azioni proprie (pari a circa lo 0,15% delle azioni rappresentanti il Capitale sociale).

AZIONARIATO



Dati al 31 dicembre 2025

CANTIERI NAVALI E BACINI

EUROPA

Italia
- Trieste
- Monfalcone
- Marghera
- Sestri Ponente
- Genova
- Riva Trigoso - Muggiano
- Ancona
- Castellammare di Stabia
- Palermo

Norvegia
- Brattwaag
- Langsten
- Søviknes

Romania
- Braila
- Tulcea

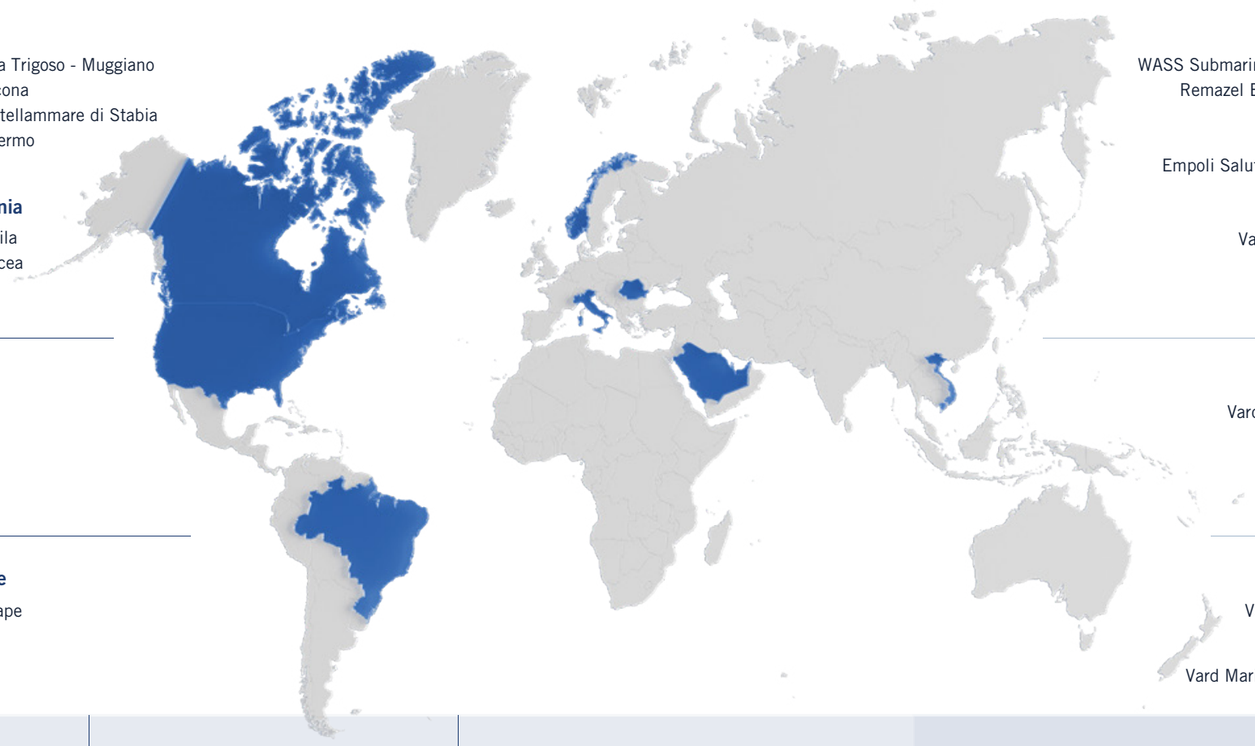
ASIA

Vietnam
- Vung Tau

AMERICHE

Usa
- Marinette
- Sturgeon Bay
- Green Bay

Brasile
- Suape



PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

EUROPA

Italia
- WASS Submarine Systems
- Remazel Engineering
- Issel Nord
- SOF
- Empoli Salute Gestione
- Power4Future
- Fincantieri Infrastructure
- Fincantieri Infrastructure Opere Marittime
- Fincantieri INfrastrutture SOciali
- IDS Ingegneria Dei Sistemi
- Isotta Fraschini Motori
- Marine Interiors
- Fincantieri NexTech
- Seanergy A Marine Interiors Company
- Fincantieri SI

Norvegia
- Vard Interiors
- Seaonics
- Vard Group
- Vard Electro

Romania
- Vard Shipyards Romania
- Vard Interiors Romania

ASIA

Vietnam
- Vard Vung Tau

Singapore
- Vard Singapore

Arabia Saudita
- Fincantieri Arabia for Naval Services

Qatar
- Fincantieri Services Doha

Emirati Arabi Uniti
- Fincantieri Naval Services

AMERICHE

Brasile
- Vard Promar

Canada
- Vard Marine Canada

USA
- Marinette Marine Corporation
- Fincantieri Infrastructure Florida
- Fincantieri Marine Group
- Fincantieri Marine System North America
- Fincantieri Services USA

9,2 miliardi di euro
Ricavi 2025

+7.000
Navi progettate e realizzate

IL **PRINCIPALE COSTRUTTORE** NAVALE OCCIDENTALE

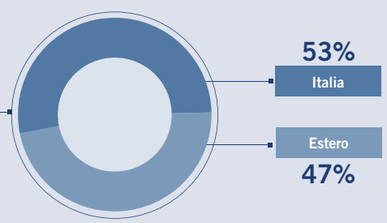
18 Cantieri navali

in **3** Continenti

97 Navi in portafoglio

+230
Anni di storia

>24.000
Dipendenti al 31.12.2025



nr.1
per diversificazione e innovazione

+7.000
Fornitori in Italia

63,2 miliardi di euro
Carico di lavoro complessivo

Profilo del Gruppo

Il Gruppo opera attraverso i seguenti quattro segmenti:

- **Shipbuilding**: include le aree di business delle navi da crociera, delle navi per la difesa e dello Ship Interiors;
- **Offshore e Navi speciali**: include la progettazione e costruzione di navi da supporto offshore di alta gamma per impianti eolici offshore e per il settore dell'Oil & Gas, navi specializzate quali posacavi e traghetti, navi senza equipaggio, offrendo prodotti innovativi e a ridotto impatto ambientale;
- **Underwater**: include la progettazione e la costruzione di sottomarini, le tecnologie nel campo degli effettori, della sensoristica acustica, dei sistemi unmanned, radar e di comunicazione avanzata e sistemi di top-side per il rilascio, il recupero e l'interfacciamento operativo di veicoli autonomi;
- **Sistemi, Componenti e Infrastrutture**: include le seguenti aree di business i) Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, focalizzata su soluzioni tecnologiche avanzate, dalla progettazione e integrazione di sistemi complessi (system integration) alle telecomunicazioni ed infrastrutture critiche, ii) Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici, ovvero integrazione di componenti meccanici e di elettronica di potenza in ambito navale e terrestre e iii) Polo Infrastrutture con la progettazione, realizzazione e posa in opera di strutture in acciaio per progetti di grandi dimensioni, oltre che la produzione e costruzione di opere marittime e la fornitura di tecnologie e facility management nei settori della sanità, dell'industria e del terziario.

Si segnala che a partire da inizio 2025, con l' acquisizione di WASS Submarine Systems S.r.l., è stato costituito il nuovo segmento Underwater, in cui sono stati riallocati il business dei sottomarini di Fincantieri S.p.A. (precedentemente ricompreso nel segmento Shipbuilding), le attività della controllata Remazel Engineering S.p.A. (precedentemente allocate al segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture) e la linea di business "Unmanned Systems & Underwater" della controllata IDS – Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (precedentemente parte del segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture). Inoltre, le attività del gruppo Seaonics, diventate sempre più essenziali per le performance del business offshore, sono state allocate al segment Offshore e Navi speciali (precedentemente parte del segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture). Tutti i dati di confronto al 31.12.2024 sono stati opportunamente riclassificati e riportati come valori restated.

La macrostruttura del Gruppo Fincantieri ed una sintetica descrizione delle società incluse nel perimetro di consolidamento sono rappresentate di seguito.

SEGMENTI

SHIPBUILDING			OFFSHORE E NAVI SPECIALI		UNDERWATER	SISTEMI, COMPONENTI E INFRASTRUTTURE			ALTRO
AREE DI BUSINESS									
NAVI DA CROCIERA	NAVI PER LA DIFESA	SHIP INTERIORS	OFFSHORE E NAVI SPECIALI		UNDERWATER	POLO ELETTRONICO E DEI PRODOTTI DIGITALI	POLO DEI SISTEMI E COMPONENTI MECCANICI	POLO INFRASTRUTTURE	FUNZIONI CORPORATE
PORTAFOGLIO PRODOTTI									
■ Contemporary ■ Premium ■ Upper Premium ■ Luxury ■ Exploration/Niche ■ Expedition cruise vessels ■ Traghetti	■ Portaerei ■ Cacciatorpediniere ■ Fregate ■ Corvette ■ Pattugliatori ■ Navi anfibie ■ Unità di supporto logistico ■ Navi multiruolo e da ricerca ■ Navi Speciali ■ Gestione ciclo vita: ■ Supporto logistico integrato ■ In-service support ■ Training & Assistenza	■ Cabine ■ Aree Pubbliche ■ Catering ■ Vetrate ■ Box Igiene ■ Interior Design	■ Eolico offshore (CSOV-SOV) ■ Posacavi ■ Mezzi di supporto offshore (AHTS-PSV-OSCV) ■ Mezzi specializzati e unmanned ■ Fishery ■ Mezzi per la perforazione		■ Sottomarini ■ Veicoli autonomi sottomarini e di superficie ■ Siluri pesanti e leggeri ■ Sonar e Contromisure ■ Sistemi di ancoraggio e trasporto marino ■ Sistemi unmanned ■ Radar ■ Comunicazione avanzata	■ Progettazione e integrazione di sistemi complessi (system integration) con focus su automazione ■ Cyber security ■ Telecomunicazioni ■ Infrastrutture critiche	■ Sistemi di generazione ed accumulo di energia: ■ Sistemi Elettrici, Elettronici e Elettromeccanici Integrati ■ Sistemi di Stabilizzazione, Propulsione, Posizionamento e Generazione ■ Turbine a Vapore	■ Progettazione, realizzazione e montaggio di strutture in acciaio su progetti di grande dimensione quali: ■ Ponti ■ Viadotti ■ Aeroporti ■ Porti ■ Opere marittime/ idrauliche ■ Grandi edifici industriali e commerciali ■ Facility management	■ Direzione e coordinamento strategico
Riparazioni Navali	Refitting	Refurbishment	Conversioni						
PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE / COLLEGATE / JOINT VENTURES									
■ Fincantieri S.p.A. ■ Monfalcone ■ Marghera ■ Sestri Ponente ■ Cantiere Integrato Navale Riva Trigoso e Muggiano ■ Ancona ■ Castellammare di Stabia ■ Palermo ■ Arsenale Triestino San Marco ■ Bacino di Genova ■ FMSNA Inc. ■ Fincantieri Services Doha LLC ■ Fincantieri Services USA LLC ■ Fincantieri Marine Group Holdings Inc. ■ FMG LLC ■ Sturgeon Bay	■ Marinette Marine Corporation LLC ■ Marinette ■ ACE Marine LLC ■ Green Bay ■ Fincantieri India Pte Ltd. ■ Fincantieri USA Inc. ■ Fincantieri Arabia for Naval Services LLC ■ Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd. ■ Etihad Ship Building LLC ■ Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. ■ Naviris S.p.A. ■ Marine Interiors S.p.A. ■ Seanergy a Marine Interiors company S.r.l. ■ OPERAE a Marine Interiors Company S.r.l. ■ Fincantieri Naval Services Ltd. ■ MTM S.c.a.r.l. ■ Maestral LLC		■ Fincantieri S.p.A. ■ Fincantieri Oil&Gas S.p.A. ■ Vard Group AS ■ Brattvaag ■ Langsten ■ Søviknes ■ Vard Promar SA ■ Suape ■ Vard Vung Tau Ltd. ■ Vung Tau ■ Vard Shipyards Romania SA ■ Tulcea ■ Braila ■ Vard Interiors AS ■ Vard Design AS ■ Vard Marine Inc.		■ Fincantieri S.p.A. ■ Cantiere Integrato Navale Riva Trigoso e Muggiano ■ Remazel Engineering S.p.A. ■ WASS Submarine Systems S.r.l. ■ IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. - Business Unmanned Management Systems & Underwater	■ Fincantieri NexTech S.p.A. ■ Issel Nord S.r.l. ■ Cetena S.p.A. ■ E-PHORS S.p.A. ■ IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. ■ HMS S.p.A. ■ S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l ■ Fincantieri Ingenium S.r.l. ■ Vard Electro AS	■ Fincantieri S.p.A. ■ Riva Trigoso ■ Isotta Fraschini Motori S.p.A. ■ Fincantieri SI S.p.A. ■ Power4Future S.p.A. ■ Seaonics AS ■ Team Turbo Machines S.A.S.	■ Fincantieri Infrastructure S.p.A. ■ Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. ■ Fincantieri Infrastructure Florida Inc. ■ Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A. ■ SOF S.p.A.	■ Fincantieri S.p.A.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

24

Highlights	26
Overview	31
Andamento del Gruppo	48
Andamento dei settori	57
Gestione dei rischi	66
I mercati di riferimento	92
Il piano degli investimenti	98
Altre informazioni	100
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	**110**

HIGHLIGHTS

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

RICAVI E PROVENTI

9.194 milioni di euro

8.128 milioni di euro nel 2024

+13,1%

Navi da crociera: 4.404 M

Navi per la difesa: 2.117 M

Ship interiors: 71 M

SHIPBUILDING	OFFSHORE E NAVI SPECIALI	UNDERWATER	SISTEMI,COMPONENTI E INFRASTRUTTURE
6.592 milioni di euro	1.356 milioni di euro	667 milioni di euro	1.320 milioni di euro

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ADJUSTED*

Posizione finanziaria netta adjusted a debito per euro 1.311 milioni, rispetto a euro 1.668 milioni di fine 2024 (euro 1.187 milioni includendo il beneficio temporaneo derivante dall'aumento di capitale completato a luglio 2024 e i crediti finanziari non correnti pari a euro 94 milioni)

Posizione finanziaria netta* a debito per euro 1.872 milioni, rispetto a euro 1.281 milioni di fine 2024

a debito per **1.311** milioni di euro

EBITDA

681 milioni di euro

509 milioni di euro nel 2024

+33,9%

EBITDA MARGIN

7,4%

6,3% nel 2024

SHIPBUILDING	OFFSHORE E NAVI SPECIALI	UNDERWATER	SISTEMI,COMPONENTI E INFRASTRUTTURE
6,8%	5,3%	17,6%	8,2%
451 milioni di euro	72 milioni di euro	117 milioni di euro	109 milioni di euro

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

Rapporto di indebitamento (Posizione finanziaria netta/EBITDA), pari a 2,7x al 31 dicembre 2025 (1,9x Posizione finanziaria netta adjusted/EBITDA), in ulteriore miglioramento rispetto alla guidance per il 2025 fornita nel corso del Capital Markets Day di febbraio 2026 (2,8x Posizione finanziaria netta/EBITDA e 2,0x Posizione finanziaria netta adjusted/EBITDA)

2,7x — 3,3x nel 2024**

RISULTATO D'ESERCIZIO ADJUSTED

Positivo per euro **143** milioni, in netto miglioramento rispetto al risultato positivo per euro **57** milioni nel 2024

143 milioni di euro

57 milioni di euro nel 2024

RISULTATO D'ESERCIZIO

Risultato d'esercizio positivo per euro **117** milioni (positivo per euro **27** milioni nel 2024) dopo aver scontato proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti (negativi per euro 26 milioni, al netto dell'effetto fiscale)

117 milioni di euro

27 milioni di euro nel 2024

ANDAMENTO OPERATIVO

CARICO DI LAVORO COMPLESSIVO***

63,2 miliardi di euro

6,9x rispetto ai ricavi 2025

41,1 miliardi di euro — Backlog

Soft Backlog***** — 22,1 miliardi di euro

SHIPBUILDING	OFFSHORE E NAVI SPECIALI	UNDERWATER	SISTEMI,COMPONENTI E INFRASTRUTTURE
33,9 miliardi di euro	2,1 miliardi di euro	2,8 miliardi di euro	3,2 miliardi di euro

ORDINI

20,3 miliardi di euro

Book to Bill**** pari a 2,2

SHIPBUILDING	OFFSHORE E NAVI SPECIALI	UNDERWATER	SISTEMI,COMPONENTI E INFRASTRUTTURE
17,8 miliardi di euro	1,3 miliardi di euro	0,6 miliardi di euro	1,3 miliardi di euro

CONSEGNE

24 navi da **11** stabilimenti

5 Navi da crociera

7 Navi per la difesa

12 Offshore e Navi speciali

NAVI IN PORTAFOGLIO

97 navi

Navi in consegna **fino al 2036**

* Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
** Posizione finanziaria netta/EBITDA escluso il beneficio temporaneo derivante dall'aumento di capitale completato a luglio 2024.
*** Somma di backlog e soft backlog.
**** Ordini/Ricavi e proventi.
***** Il Soft backlog rappresenta il valore delle opzioni contrattuali, delle lettere d'intenti in essere, nonché delle commesse in corso di negoziazione avanzata non ancora riflesse nel carico di lavoro. Nell'ambito del settore della difesa, relativamente al mercato italiano, vengono rappresentati i programmi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale della Difesa; Fincantieri fa riferimento ad esso nell'informativa di bilancio per garantire la trasparenza nelle comunicazioni sui possibili impatti sui futuri livelli di ordini e di ricavi ad essi connessi.
I valori per segment sono rappresentati al lordo delle elisioni tra i settori operativi.

GUIDANCE 2026

RICAVI E PROVENTI

Ricavi previsti a
9,2-9,3
miliardi di euro

EBITDA

EBITDA previsto
~700
milioni di euro

EBITDA margin

Marginalità stimata
~7,5%

RISULTATO D'ESERCIZIO

Risultato d'esercizio previsto **superiore rispetto a quanto registrato nel 2025**

Superiore al 2025

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

Rapporto Posizione finanziaria netta adjusted/EBITDA atteso a
~2,0x

1,3x
includendo l'aumento di capitale completato a febbraio 2026

SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI AMBIENTALI

La **strategia di decarbonizzazione** del Gruppo si focalizza sull'efficientamento dei **processi produttivi**, la riduzione dei consumi energetici degli stabilimenti, l'utilizzo di energia elettrica da **fonti rinnovabili** e l'integrazione di soluzioni tecnologiche avanzate nei prodotti. Questo approccio si traduce in attività sistematiche di monitoraggio, analisi e riduzione dei propri impatti diretti, nonché nello sviluppo di progettualità finalizzate alla realizzazione di **navi sempre più evolute e sostenibili**, contribuendo così alla decarbonizzazione del settore.

Emissioni di **gas a effetto serra** (GHG) da Scope 1 e 2

137.965
tCO_2e

↓ **-7,4% vs 2021**[1]

Energia elettrica da fonti **rinnovabili**

90%

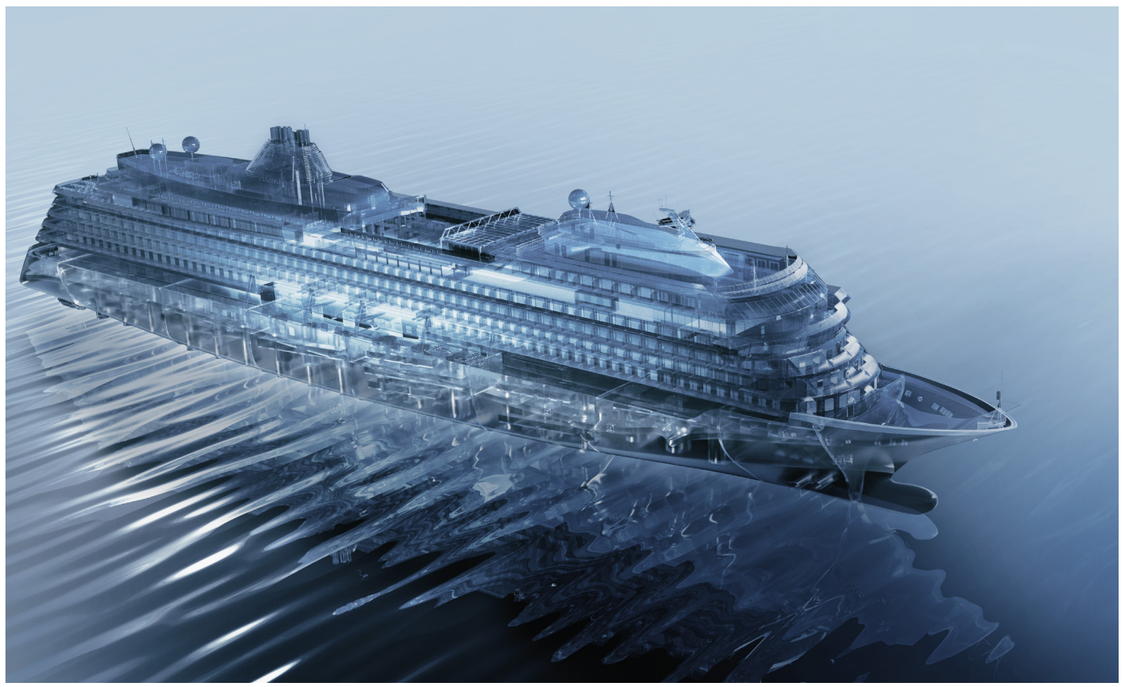
82% nel 2021

Riduzione dell'**indice EEDI**[2] delle navi **cruise**

-41%

vs baseline del 2008[3]

1 Il 2021 è la baseline su cui vengono calcolati i target.
2 Energy Efficiency Design Index definito dalla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL).
3 Nella propria strategia iniziale l'IMO ha fissato il 2008 come anno di riferimento (baseline) su cui misurare i livelli di ambizione.



INFORMAZIONI SOCIALI

Per garantire lo sviluppo sostenibile il Gruppo promuove la **diversità** di genere, culturale, generazionale e la disabilità individuandole come elementi di arricchimento e crescita.
Al contempo il Gruppo investe in programmi per la **valorizzazione del capitale umano** e iniziative per aumentare il benessere dei propri dipendenti, garantendo così la retention delle proprie persone.
Di fondamentale importanza è altresì l'impegno a garantire **la salute e la sicurezza delle persone**, attuando iniziative di mitigazione del rischio tramite il Piano di Rafforzamento della Safety, con lo scopo di ridurre gli indici infortunistici, ambendo al target di zero infortuni.

Numero di donne **middle manager** (quadri)

19%

15% nel 2021

Risorse inserite nell'**acceleration program "Talent"** dalla sua prima edizione

387

32% donne

114 nel 2021

Indice di **frequenza** per **infortunio** sul lavoro[1]

4,97

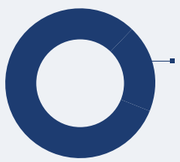
8,14 nel 2022[2]

1 (Numero di infortuni/numero ore lavorate) x 1.000.000 (LTIFR).
2 Il 2022 rappresenta l'anno di baseline.

INFORMAZIONI GOVERNANCE

La **catena di fornitura** rappresenta un elemento chiave del processo produttivo del Gruppo. Lo sviluppo e l'efficienza della filiera costituiscono un punto fondamentale per assicurare l'integrità e la crescita sostenibile. A tal fine il Gruppo tramite il processo di valutazione e gli audit ESG supporta i propri fornitori nei percorsi di sviluppo e miglioramento.
Per garantire la crescita sostenibile e allineare la strategia di finanziamento ai propri target di sostenibilità e le best practice internazionali il Gruppo si avvale di strumenti di finanza sostenibile.

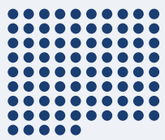
Attribuzione di uno **score ESG[1]** ai **fornitori qualificati strategici[2]**



100%

32,4% nel 2023

Audit[3] ai **fornitori** di **interesse prioritario/strategico** sul rispetto dei **diritti umani**, della **salute e sicurezza** e dell'**ambiente**



85

49 nel 2023

Peso della **finanza sostenibile** sul funding a medio-lungo termine

56%

4,9% nel 2021

1 L'attività è svolta a livello di Gruppo, a eccezione delle controllate americane.
2 Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.
3 Gli audit sono svolti sui fornitori a livello di Gruppo, a eccezione delle controllate americane.

OVERVIEW

Il 2025 si chiude con un **risultato d'esercizio positivo per euro 117 milioni**, il più alto nella storia di Fincantieri, più che quadruplicato rispetto al dato di fine 2024 (positivo per euro 27 milioni), e un risultato netto di pertinenza della Capogruppo positivo per euro 123 milioni (positivo per euro 33 milioni nel 2024).

Il risultato riflette il positivo andamento del business, con **ricavi** in aumento del **13,1%** a circa **euro 9,2 miliardi**, e una crescita dell'**EBITDA del 33,9%** a **euro 681 milioni** e un forte incremento dell'**EBITDA margin al 7,4%** (6,3% a fine 2024), frutto sia dell'incremento dei volumi che delle iniziative di efficienza operativa intraprese dal Gruppo nel solco del piano industriale 2023-2027. L'andamento fortemente positivo del business è stato accompagnato da una rigorosa disciplina finanziaria che ha portato ad un'ulteriore diminuzione dei costi dell'indebitamento, anche grazie al minore indebitamento medio dell'anno, e da una riduzione dei **costi relativi ai contenziosi per danni da amianto**, che evidenziano un ulteriore calo per il terzo anno consecutivo.

Passando alla performance registrata nei segmenti di business, il segmento **Shipbuilding** registra un'importante crescita dei **ricavi** (+**15,1%**) e dell'**EBITDA** (+**29,3%**), con un **EBITDA margin** al **6,8%** rispetto al 6,1% del 2024. Il forte miglioramento dei margini del segmento è sostenuto dalla progressiva evoluzione del settore delle navi da crociera in un business caratterizzato da generazione di cassa, evoluzione favorevole dei prezzi e miglioramento dei termini di pagamento, dalle iniziative di efficientamento operativo intraprese dal Gruppo e dall'incremento delle attività nel business della Difesa.

Nel business **Underwater**, settore operativo identificato nel corso del 2025 in conseguenza delle acquisizioni recentemente operate dal Gruppo in tale ambito, si rileva un **forte aumento dei ricavi dell'88,2%**, principalmente dovuto al consolidamento di WASS Submarine Systems (euro 199 milioni), alla solida performance di Remazel Engineering (+25% di ricavi) e al maggiore avanzamento registrato sulle commesse del programma U212 NFS relativo ai sottomarini per la Marina Militare italiana, e un **EBITDA margin** del **17,6%**, a conferma della redditività a premio del segmento.

Il segmento **Sistemi, Componenti e Infrastrutture** contribuisce in modo significativo alla redditività del Gruppo, con un **EBITDA** in **aumento del 33,0%** e un **EBITDA margin** all'**8,2%** (6,1% nel 2024), supportato in particolare dal miglioramento dei margini del **Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali** (**EBITDA margin** al **6,9%** vs 4,4% del 2024) e del **Polo Infrastrutture** (**EBITDA margin** al **7,6%** vs 5,0% del 2024) e da una solida performance del **Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici** (**EBITDA margin** al **12,9%**, sostanzialmente in linea con il 2024 a 13,2%).

Nel segmento **Offshore e Navi speciali**, infine, i ricavi risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024, mentre l'**EBITDA margin** è in crescita al **5,3%** (5,1% al 31 dicembre 2024), a conferma del percorso di consolidamento della positiva marginalità del segmento.

Sul fronte commerciale, il 2025 è stato caratterizzato da un **volume significativo di nuovi ordini**, che si attestano ad **euro 20,3 miliardi**, **in ulteriore crescita del 32,4%, nuovo record** rispetto a quello registrato nel 2024 (euro 15,4 miliardi), spinti in particolare dal segmento **Shipbuilding** (**+42,0%** rispetto al 2024). Il **book-to-bill** (ordini/ricavi) nel 2025 è pari a **2,2x**, a conferma della forte domanda registrata nei business core del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025, il **backlog** si attesta a **euro 41,1 miliardi**, **in crescita del 32,7%** rispetto al 31 dicembre 2024, con 97 navi in portafoglio e consegne previste fino al 2036. Il **soft backlog**[1] si attesta a **euro 22,1 miliardi**, per un **carico di lavoro complessivo** di **euro 63,2 miliardi**, pari a 6,9 volte i ricavi del 2025, **il più alto di sempre**.

La **Posizione finanziaria netta adjusted**[2] è a debito per **euro 1.311 milioni** al termine dell'esercizio 2025 (Posizione finanziaria netta pari ad euro 1.872 milioni), rispetto a **euro 1.668 milioni** di fine 2024, quale Posizione finanziaria netta ed escludendo il beneficio temporaneo derivante dall'aumento di capitale completato a luglio 2024. **Il rapporto di indebitamento** (Posizione finanziaria netta/EBITDA) è pari a **2,7x**, (1,9x considerando la Posizione finanziaria netta adjusted), in ulteriore miglioramento rispetto alla guidance per il 2025 fornita nel corso del Capital Markets Day di febbraio 2026 pari a 2,8x (2,0x considerando la Posizione finanziaria netta adjusted).

1 Il soft backlog corrisponde al valore delle opzioni contrattuali e delle lettere di intenti in essere, nonché delle commesse in corso di negoziazione avanzata, non ancora riflessi nel carico di lavoro. Nell'ambito del settore della Difesa, relativamente al mercato italiano, vengono rappresentati i programmi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale della Difesa; Fincantieri fa riferimento ad esso nell'informativa di bilancio per garantire la trasparenza nelle comunicazioni sui possibili impatti sui futuri livelli di ordini e di ricavi ad essi connessi.
2 Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.

Principali dati della gestione

(euro/milioni)

Dati economici		31.12.2025	31.12.2024
Ricavi e proventi		9.194	8.128
EBITDA*		681	509
*EBITDA margin***	%	*7,4%*	*6,3%*
Risultato d'esercizio adjusted***		143	57
Risultato d'esercizio		117	27
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo		123	33

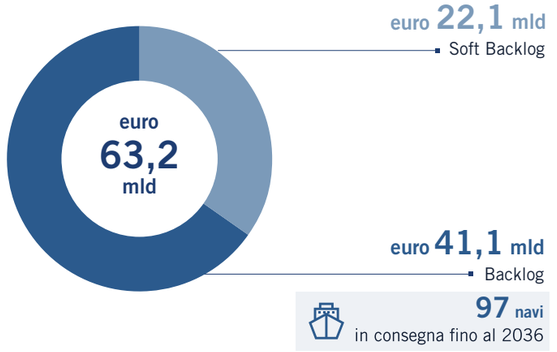
Dati patrimoniali-finanziari		31.12.2025	31.12.2024
Capitale investito netto		2.859	2.126
Patrimonio netto		987	845
Posizione finanziaria netta adjusted****		1.311	1.187
Posizione finanziaria netta		1.872	1.281
Rapporto di indebitamento (Posizione finanziaria netta adjusted/EBITDA)	Numero	1,9	2,3
Rapporto di indebitamento (Posizione finanziaria netta/EBITDA)*****	Numero	2,7	2,5

Altri indicatori		31.12.2025	31.12.2024
Ordini******		20.331	15.355
Portafoglio ordini******		54.849	43.522
Carico di lavoro complessivo******/*******		63.195	51.178
*- di cui backlog*******		*41.095*	*30.978*
Investimenti		389	263
Costi di Ricerca e Sviluppo		207	175
Organico a fine periodo	Numero	24.370	22.588
Navi in portafoglio	Numero	97	98

* Tale valore non include i proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
** Rapporto tra EBITDA e Ricavi e proventi.
*** Risultato d'esercizio ante proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti.
**** Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
***** Al 31.12.2024 il rapporto di indebitamento (Posizione finanziaria netta/EBITDA) era pari a 3,3x, escludendo l'effetto temporaneo dell'aumento di capitale.
****** Al netto di elisioni e consolidamenti.
******* Somma del backlog e del soft backlog.

I dati percentuali contenuti nella presente Relazione sono calcolati prendendo a riferimento importi espressi in Euro/migliaia.

Andamento operativo



Nel 2025, il Gruppo ha consegnato **24 navi**, fra cui 5 navi da crociera, 7 navi militari e 12 unità offshore.

I nuovi **ordini** acquisiti nel corso dell'esercizio raggiungono un **nuovo valore record** di euro 20,3 miliardi, in aumento di 5 miliardi rispetto al record del 2024, grazie alla forte accelerazione nel segmento Shipbuilding, e in particolare nel business Cruise.

Il **backlog** al 31 dicembre 2025 è pari a circa euro 41,1 miliardi con 97 unità e consegne previste fino al 2036, in aumento rispetto a quello al 31 dicembre 2024 (euro 31,0 miliardi) grazie ai nuovi ordini acquisiti nell'anno (book-to-bill ratio pari a 2,2).

Per quanto riguarda il business **Cruise**, nel corso dell'anno Fincantieri ha ricevuto un ordine per quattro nuove navi da crociera destinate al brand Norwegian Cruise Line Holding Ltd. e sono stati confermati gli ordini per quattro unità per Viking, un'unità per Four Seasons Yachts e due unità per Crystal. Nel mese di settembre il Gruppo Fincantieri e TUI Cruises (joint venture tra TUI AG e Royal Caribbean Cruises Ltd) hanno firmato un contratto per la progettazione e costruzione di due nuove navi da crociera sostituendo il Memorandum of Agreement (MoA) siglato nel marzo 2025 con TUI AG per la costruzione di due navi destinate al brand Marella Cruises.
Inoltre, sono stati siglati accordi per la costruzione di i) due unità per Carnival Corporation & plc destinate al brand AIDA Cruises, ii) ulteriori due navi da crociera per Viking, più un'opzione per ulteriori due unità e iii) una nave da crociera ultra-lusso destinata al brand Regent Seven Seas Cruises. Tali accordi sono soggetti a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti.

Per quanto riguarda il business della **Difesa**, Fincantieri ha rafforzato il proprio ruolo strategico nel programma di rinnovamento e di rafforzamento della capacità operativa della flotta della Marina Militare italiana, grazie ai contratti per la costruzione di due unità PPA – Multipurpose Combat Ships e al supporto in esercizio Through Life Sustainment Management (TLSM 2) per tutti i sistemi e apparati delle unità FREMM (Fregate Europee Multi Missione) costruite e consegnate alla Marina Militare italiana da Orizzonte Sistemi Navali (joint venture partecipata da Fincantieri e Leonardo con quote rispettivamente del 51% e del 49%).

Negli Stati Uniti Fincantieri, tramite la controllata Fincantieri Marine Group, e la Marina statunitense hanno raggiunto un importante accordo che prevede la ridefinizione del futuro del Programma Constellation, con la prosecuzione dei lavori sulle due fregate della classe Constellation attualmente in costruzione, e la discontinuità del contratto relativo alle altre quattro unità già commissionate, a fronte di alcune misure compensative. L'accordo prevede che il Gruppo contribuirà alla realizzazione di nuove classi di unità navali in segmenti che rispondono al meglio agli interessi immediati del paese e al rilancio della cantieristica navale statunitense. A tale fine, il 18 febbraio 2026 la US Navy ha pubblicato una Request for Proposal (RFP) per un vessel construction manager che dovrà supervisionare la costruzione della nuova classe di navi Medium Landing Ship (LSM), indicando Fincantieri Marinette Marine come uno dei due cantieri a cui verrà affidata la costruzione, e fissando inizialmente in 4 unità la parte assegnata a Fincantieri Marinette Marine. Inoltre, in aggiunta all'assegnazione di ulteriori futuri ordini, l'intesa prevede un indennizzo a favore di Fincantieri Marine Group, tramite specifiche misure di compensazione, rispetto agli impegni economici e agli impatti industriali derivanti dalla decisione contrattuale della U.S. Navy, presa non per inadempimento della società ma per convenienza del cliente finale ("termination for convenience").
Durante la fiera Seafuture a La Spezia nel mese di settembre, i direttori nazionali agli armamenti di Italia e Grecia hanno firmato un accordo preliminare volto alla cessione alla Marina Militare greca, attraverso Fincantieri, di due unità navali, attualmente in servizio presso la flotta della Marina Militare italiana. L'accordo definitivo, soggetto alle consuete autorizzazioni, comprenderà anche un pacchetto di supporto, che potrà essere gestito da Fincantieri grazie al proprio know-how e alle consolidate competenze nei servizi post-vendita. Si prevede, inoltre, che queste due navi siano sostituite con nuovi ordinativi nel prossimo futuro.

Nel segmento **Offshore e Navi speciali**, nel corso del 2025 sono stati firmati 11 ordini per la progettazione e costruzione di 5 unità CSOV[3], 4 unità Multi-Purpose Robotic Vessels, 1 OSCV[4] e 1 unità da ricerca, a conferma della leadership del gruppo Vard nel settore della costruzione di navi a supporto del settore eolico offshore.

In ambito **Underwater** Fincantieri fornirà alla Marina Militare italiana una supply vessel, concepita per garantire la massima versatilità di impiego, incluse operazioni subacquee. La configurazione dell'unità e gli spazi disponibili consentono di adeguarne l'impiego a diverse funzioni operative, assicurando flessibilità e rapidità di riconfigurazione in base alle esigenze.
Inoltre, attraverso la controllata WASS Submarine Systems S.r.l., entrata nel perimetro del Gruppo nel 2025, leader nella progettazione e sviluppo di sistemi avanzati di difesa subacquea, il Gruppo si è aggiudicato un importante ordine per oltre 200 milioni di euro dalla Marina Militare indiana per la fornitura dei siluri pesanti Black Shark Advanced, destinati ai sei sommergibili classe Kalvari in servizio presso la flotta indiana.
Infine, Remazel Engineering S.p.A. ha siglato un contratto con la società belga Jan De Nul Group, per la fornitura di un sistema avanzato per il trasporto e la posa di rocce sul fondale marino, destinato alla protezione di cavi e oleodotti.

Organici

Gli organici al 31 dicembre 2025 si attestano a **24.370 unità** (di cui 12.900 in Italia), rispetto alle 22.588 unità al 31 dicembre 2024 (di cui 11.896 in Italia). L'incremento è riconducibile sia all'Italia (+8,4%), principalmente per l'acquisizione di WASS Submarine Systems e per le assunzioni effettuate dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio, sia all'estero (+7,3%) per le assunzioni effettuate dalla controllata Vard.

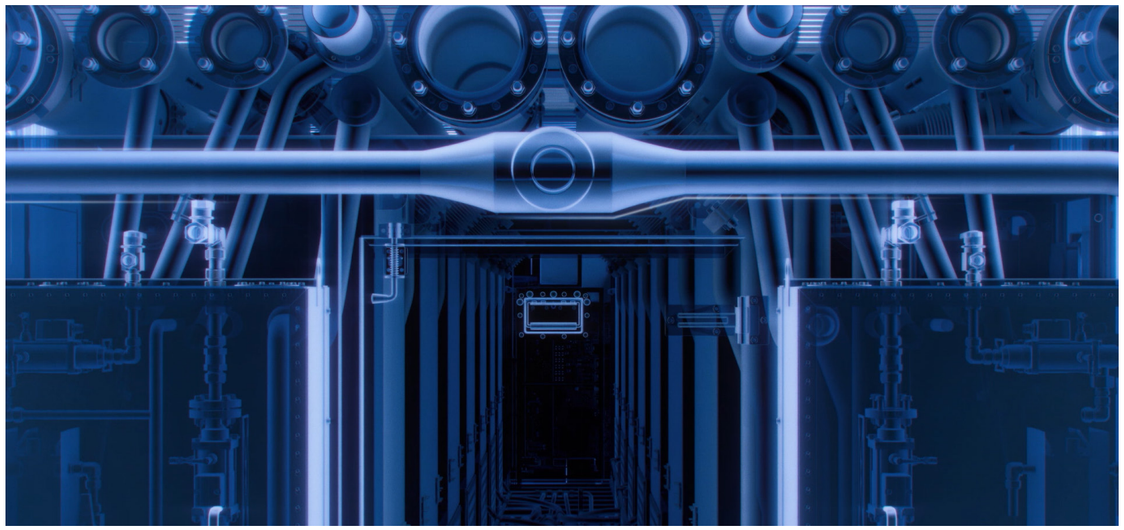
3 Construction Service Operation Vessel.
4 Offshore Subsea Construction Vessel.

Scenari di Riferimento

Nel corso del 2025 il management del Gruppo ha finalizzato un aggiornamento degli indirizzi strategici che ha portato il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. ad approvare nel mese di dicembre 2025 il Piano Industriale 2026-2030 integrato con la strategia di sostenibilità (nel seguito anche "Piano" o "Piano Industriale").

Lo scenario di riferimento del Piano conferma e rafforza le dinamiche di crescita già in atto, evidenziando al contempo nuovi elementi di sviluppo favorevoli per il Gruppo:

- **trend di crescita secolare del mercato crocieristico con impatti positivi sulla domanda di nuove unità**: nel periodo 2024-32 si prevede un incremento medio annuo dei crocieristi pari al 4,5%, sostenuto dalla forte value proposition e dalla diversificazione dell'offerta da parte degli operatori di settore, volta ad ampliare il bacino potenziale di clientela. Il mercato è atteso raggiungere nuovi record con un picco di ca. 49 milioni di passeggeri nel 2032. Il trend positivo descritto sta già alimentando un nuovo ciclo di ordini da parte degli armatori che ci si attende possa concretizzarsi in ulteriori nuove commesse nei prossimi mesi. La limitata disponibilità di slot produttivi nei cantieri rafforza la capacità negoziale dei costruttori, favorendo migliori condizioni economiche e finanziarie;
- **rafforzamento della domanda di unità navali di superficie con conseguenti nuovi ordinativi attesi nel primo semestre 2026**: le tensioni geopolitiche continuano a sostenere gli investimenti nel settore difesa, con il budget globale atteso a ca. 2,9 trilioni di dollari nel 2030, in aumento del 18,6% rispetto al 2025. Con particolare riferimento al mercato europeo, la domanda sarà ulteriormente alimentata dal programma SAFE (Security Action For Europe), parte del piano ReArm Europe, che prevede fino a 150 miliardi di euro di prestiti agli stati membri per finanziare investimenti congiunti nella difesa. Il segmento delle unità navali beneficia di questo trend, con tassi di crescita coerenti con l'espansione generale del comparto. In questo scenario, il Gruppo ha individuato opportunità commerciali in mercati accessibili per oltre 56 miliardi di euro nel quinquennio 2026-30, di cui più di 23 miliardi a medio-alta probabilità di successo, con nuovi ordinativi attesi già nel primo semestre 2026;
- **crescita dei mercati di energia e telecomunicazioni a sostegno della domanda di nuove unità specializzate**: le attività di costruzione e manutenzione di infrastrutture energetiche e telecomunicazioni continuano a trainare la domanda di mezzi navali specializzati destinati alle attività di supporto, con un bacino potenziale tra il 2026 e il 2030 di 130-140 unità newbuild accessibili per il Gruppo. In particolare, le prospettive di sviluppo dell'eolico offshore restano solide, sostenute dalle politiche governative per la transizione energetica; le quotazioni del petrolio mantengono livelli coerenti con la redditività dei progetti in ambito Oil & Gas; emergono inoltre nuove opportunità di espansione nel segmento delle navi rompighiaccio, alimentate dal crescente interesse per lo sfruttamento delle rotte artiche;
- **forte espansione del mercato Underwater**: il mercato di riferimento è previsto raddoppiare nel periodo 2026-30, passando da circa euro 22 miliardi a euro 43 miliardi per effetto delle esigenze di ammodernamento delle flotte di sottomarini in ambito difesa e dell'evoluzione del potenziale del settore dual-use, caratterizzato da un ecosistema di tecnologie innovative (e.g. droni subacquei e di superficie, sistemi di comando e controllo, sensoristica avanzata).



Il manifesto del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità

Con il Piano Industriale 2026-2030, integrato con la strategia di sostenibilità, il Gruppo Fincantieri coglie appieno le opportunità offerte dai mercati in cui opera e che vedono un macrotrend in crescita, adattando la propria forza e flessibilità produttiva a livello globale per soddisfare la domanda attesa nei prossimi anni. Il Piano si articola in iniziative divisionali, cross-divisionali e inorganiche basate su 4 pilastri strategici: (i) incremento della capacità produttiva ("capacity boost"); (ii) aumento della produttività; (iii) rafforzamento dei progetti strategici; (iv) crescita nelle adiacenze. Con tali iniziative, il Gruppo punta a rafforzare la sua impronta globale, l'efficienza produttiva e il suo portafoglio di soluzioni altamente tecnologiche, con investimenti mirati e una riarticolazione del proprio sistema cantieristico al fine di aumentarne la capacità e la profittabilità. Il raggiungimento degli obiettivi del Piano **F4 "Fast. Forward. Further. Future."** è sostenuto da driver di crescita distintivi di ciascun segmento operativo, il cui valore complessivo è ulteriormente arricchito dalle importanti sinergie finanziarie, commerciali e operative che caratterizzano la struttura industriale del Gruppo:

- L'area delle **navi da crociera** presenta una pipeline commerciale in crescita, con una visibilità del backlog prevista in ulteriore espansione oltre il 2036 e nuovi ordini attesi già nei prossimi mesi. Il settore beneficia della trasformazione delle dinamiche di business operata dal Gruppo, che garantisce una stabilizzazione della generazione di cassa, grazie ad azioni di disciplina dei costi, efficientamento operativo e di miglioramento del processo produttivo e del procurement.
  Tali azioni, unite a una dinamica di domanda e offerta particolarmente vantaggiosa si traducono inoltre in un significativo incremento della profittabilità, anche grazie alla crescente pipeline di navi ripetute all'interno del backlog.
- Il business della **Difesa**, caratterizzato da marginalità elevata e da un impatto fortemente positivo sul profilo di capitale circolante del Gruppo, si colloca all'inizio di un macro-trend mondiale di lungo periodo, con opportunità di crescita significative in Italia, Europa e altre regioni strategiche, tra cui sud-est asiatico e Medio Oriente. Nel breve periodo, la domanda sarà inoltre favorita dalle risorse del Security Action for Europe (SAFE). Nei prossimi mesi il Gruppo è fiducioso di poter acquisire ordini per circa euro 5 miliardi in Italia, Medio Oriente, Stati Uniti e altri mercati esteri.
  In questo contesto, Fincantieri si distingue per la sua capacità di aumentare rapidamente i volumi produttivi nel militare, raddoppiando i volumi di produzione in questo business sul sistema di cantieri attuali, e per un'offerta caratterizzata dall'integrazione di unità di superficie e droni subacquei, che contribuisce ad accrescere attrattività, flessibilità e valore dei prodotti del Gruppo e consente di rispondere alle esigenze della moderna dottrina navale, incentrata sul concetto di nave madre.
- Nel segmento **Offshore e Navi speciali** si osserva una ripresa nell'eolico offshore, integrata dal contributo delle attività Oil & Gas, a supporto della stabilità complessiva del business. La controllata norvegese Vard assicura inoltre al Gruppo una presenza strategica nell'area del Nord Europa e del Mar Baltico, area caratterizzata da importanti programmi di investimento nella difesa da poter cogliere, integrata da un sistema di cantieri internazionale altamente flessibile che consentirà di aumentare la produzione di sezioni di navi da crociera in Romania, liberando capacità per la prevista espansione nel business della Difesa in Italia, il tutto migliorando la struttura dei costi.
  Il potenziamento delle operations in Vietnam, già oggi altamente efficienti e performanti, supporterà una ancora maggiore competitività nell'Offshore, grazie a bassi costi di produzione, offrendo al contempo accesso alle opportunità dell'area dell'Asia orientale.
- Nel segmento **Underwater**, la crescita è supportata dai programmi di espansione e adeguamento tecnologico delle flotte di sottomarini in Europa, Medio Oriente e Asia e dall'evoluzione del settore verso un ecosistema caratterizzato da applicazioni per la difesa, civili e dual-use, con un aumento della domanda per soluzioni nei campi della protezione di infrastrutture critiche e della mitigazione delle minacce, della guerra non convenzionale e dell'esplorazione mineraria dei fondali marini.
  Il Gruppo è inoltre fortemente attivo nell'area dell'underwater civile nei campi della gestione operativa e della protezione delle infrastrutture, con la recente acquisizione di Xtera e la partnership con Wsense e con le soluzioni uniche fornite dal Gruppo, come la tecnologia di "rock dumping".
  Un'ulteriore crescita è attesa nei core business di Remazel Engineering S.p.A. e WASS Submarine Systems S.r.l., con una forte domanda per siluri e altri sistemi di difesa convenzionali.
- Il segmento **Sistemi, Componenti e Infrastrutture** rappresenta un'eccellenza riconosciuta nell'elettronica, nella digitalizzazione e nella componentistica, con tecnologie proprietarie che supportano trasversalmente tutti i business di Fincantieri. In questo ambito il Gruppo si distingue per le sue competenze nei campi dell'efficientamento energetico e della clean transition, che includono lo sviluppo di tecnologie per l'impiego di idrogeno, di celle a combustibile e nel lungo periodo del nucleare. Si prevede inoltre una crescita significativa nei settori delle soluzioni digitali e della cyber resilience, anche attraverso la messa a regime del sistema Navis Sapiens.

Il Piano si fonda sui seguenti pilastri strategici che mirano al rafforzamento del posizionamento competitivo del Gruppo.

INCREMENTO CAPACITÀ PRODUTTIVA: riallocazione e espansione dei volumi di produzione

Il programma di **capacity boost** prevede l'incremento della capacità produttiva nel settore della Difesa, con la possibilità di un raddoppio dei volumi di produzione di navi di superficie per la Difesa nei cantieri italiani e una riduzione dei tempi di costruzione delle fregate FREMM di 18 mesi. Allo stesso tempo, la riallocazione dei volumi civili nei cantieri rumeni e un'espansione in Vietnam permetteranno di ottimizzare la struttura di costo in tutte le linee di business.

A tale scopo, il Gruppo adotterà una strategia che combina una serie di investimenti mirati e iniziative di efficientamento per incrementare la produttività degli asset esistenti, quali la condivisione e il trasferimento di best practice tra i cantieri civili e quelli della Difesa, il potenziamento del processo di pre-allestimento per la riduzione dei tempi di costruzione e azioni di digital transformation per superare gli attuali colli di bottiglia.

In Italia, gli investimenti includono la conversione del cantiere di Castellammare di Stabia, nel quale saranno realizzate esclusivamente navi per la Difesa, la realizzazione di una terza linea di varo nel cantiere di Riva Trigoso e l'utilizzo delle aree dell'Arsenale di La Spezia per la produzione di sottomarini.

Si prevede inoltre un adeguamento dei cantieri in Romania, a supporto dell'aumento della produzione di sezioni di navi da crociera ricollocati dall'Italia, con un effetto domino sul segmento Offshore e Navi speciali. Quest'ultimo sarà a sua volta riorganizzato in base alle esigenze produttive, con la possibile realizzazione, soggetta a una crescita degli ordinativi Offshore, di un nuovo cantiere in Vietnam destinato a raddoppiare la capacità produttiva in Asia orientale.

INCREMENTO PRODUTTIVITÀ: miglioramento dell'efficienza operativa

L'incremento della produttività sarà perseguito tramite tre iniziative: operations excellence, evoluzione dell'indotto e long-term resource planning.

Nell'ambito dell'iniziativa **operations excellence**, Fincantieri intende implementare un nuovo modello operativo basato sulla centralità dei dati a copertura dell'intero ciclo di vita delle navi, attraverso:

- progettazione 3D integrata, potenziata da feedback lungo l'intero ciclo di vita;
- pianificazione 4D della produzione dinamica, per evitare colli di bottiglia attraverso algoritmi proprietari di intelligenza artificiale;
- costruzione il più possibile automatizzata attraverso linee automatiche, cobot e robot umanoidi guidati da pacchetti di lavoro digitali;
- ottimizzazione lungo l'intero ciclo di vita della nave, attraverso una raccolta dati continua attraverso Fincantieri Digital Ecosystem (FDE) – Navis Sapiens.

La visione di Fincantieri del cantiere del futuro si articola dunque lungo l'intero processo produttivo, dalla progettazione digitale all'automazione avanzata fino all'impiego di cobot, attraverso una serie di tecnologie innovative.

Fincantieri intende inoltre mettere in campo una serie di azioni verso la **supply chain** volte a garantire l'efficace esecuzione del backlog, con un focus particolare sulle operazioni in Italia e Romania:

- partnership con i fornitori best in class;
- supporto ai processi di consolidamento della supply chain;
- implementazione di iniziative a supporto dell'assunzione di personale qualificato;
- riqualificazione delle competenze delle risorse interne dedicate alla supervisione della produzione;
- rafforzamento del programma di welfare di filiera PartnerSHIP.

Si prevede infine un aumento della **forza lavoro** del Gruppo a copertura dei fabbisogni del Piano, con un numero di lavoratori diretti che raggiungerà circa 27.500 unità nel 2030, unitamente a un programma di reskilling e upskilling per supportare l'implementazione di nuove tecnologie digitali e di intelligenza artificiale nei cantieri navali, con specifiche attività che saranno svolte in collaborazione con università e centri di formazione di primissimo livello.

RAFFORZAMENTO DEI PROGETTI STRATEGICI: consolidamento delle iniziative chiave

Nel pilastro del rafforzamento dei progetti strategici è previsto il rafforzamento delle iniziative già lanciate nel precedente ciclo industriale, ovvero procurement excellence, clean transition solutions e FDE – Navis Sapiens:

Con 300 azioni già avviate e più di 300 risorse coinvolte, il programma di **procurement excellence** prevede l'applicazione di soluzioni digitali e di intelligenza artificiale al fine di abilitare un modello avanzato di supply management, orientato al miglioramento delle performance economico-finanziarie, a un'esecuzione impeccabile del backlog e alla gestione proattiva dei rischi della catena di fornitura.

Per quanto riguarda la **clean transition**, il Gruppo lavora per creare le condizioni necessarie per anticipare progressivamente i target regolamentari e le esigenze dei clienti, attraverso lo sviluppo di soluzioni per sistemi alternativi di generazione di energia, efficienza idrodinamica, efficienza energetica e Smart Energy Management. Fincantieri conferma inoltre l'ambiziosa road map verso la prima nave da crociera net zero nel 2035.

Il Piano Industriale 2026-2030 prevede l'implementazione del **Fincantieri Digital Ecosystem (FDE)**, l'infrastruttura digitale che abilita la Navis Sapiens, una nuova generazione di navi connesse, intelligenti e continuamente aggiornabili. FDE è una piattaforma unificata e modulare che garantisce scalabilità e un'evoluzione continua del prodotto nave lungo tutto il suo ciclo di vita. **Navis Sapiens** assicurerà notevoli vantaggi per i clienti, che includono l'ottimizzazione dell'operatività della nave, minori costi a vita intera e un'evoluzione continua delle capacità, e per la stessa Fincantieri, tra cui nuovi flussi di ricavi ricorrenti, il rafforzamento del ruolo di system & digital integrator e uno sviluppo di prodotto ottimizzato.

CRESCITA NELLE ADIACENZE: strategia selettiva di crescita inorganica

Il Gruppo ha sviluppato una strategia selettiva di crescita inorganica, incentrata su:

- accelerazione nell'Underwater non convenzionale;
- acquisizioni di tecnologie per innovare prodotti e processi e aumentarne l'efficienza;
- acquisizioni di piccole realtà su base opportunistica.

INIZIATIVE DIVISIONALI: valorizzazione a livello di Gruppo delle iniziative strategiche specifiche delle aree di business

A livello divisionale sono state elaborate una serie di iniziative specifiche per settore di business:

- **Cruise**: incremento della capacità e dell'efficienza produttiva, tramite l'aumento della produzione di alcune sezioni di scafo in Romania; estensione delle iniziative di efficientamento nella produzione degli scafi e nell'allestimento a tutti i cantieri; implementazione di un programma di rafforzamento di Marine Interiors, volto ad accrescerne la competitività sia tramite azioni di efficientamento sia attraverso una maggiore valorizzazione dei servizi di post-vendita per clienti non captive; avvio di una proposta integrata di soluzioni di Service & Refitting;
- **Difesa**: incremento della capacità produttiva, con una significativa riduzione attesa nei tempi di costruzione di fregate e sottomarini, supportata dalla conversione del cantiere di Castellammare di Stabia e dall'integrazione dell'arsenale di La Spezia; aumento della produttività attraverso una nuova panel line; diversificazione della presenza internazionale, per imprimere un'accelerazione alle opportunità di export; sviluppo della Nave del Futuro – navi porta droni e navi di superficie riconfigurabili;
- con riferimento alle attività negli **Stati Uniti**, si prevede: la ri-prioritizzazione dei programmi da parte della US Navy, con assegnazione di nuovi ordini navali in negoziazione; la conferma di Fincantieri Marine Group (FMG) come cantiere strategico per lo sviluppo di programmi futuri; lo sviluppo di una partnership strategica nel settore dei sistemi unmanned;
- **Offshore e Navi speciali**: crescita della produzione delle sezioni di navi da crociera nel cantiere di Tulcea e investimenti nel cantiere di Braila e in Vietnam; rafforzamento della produttività in Romania a sostegno dell'aumento della marginalità; specializzazione dei cantieri norvegesi con sviluppo dei segmenti Naval e Repair; sviluppo di un nuovo polo di ingegneria in Vietnam;
- **Underwater**: sviluppo commerciale di soluzioni non convenzionali per la Marina Militare italiana (per es. LD-AUV) e per altre marine estere; accordi con player civili e dual-use per soluzioni nel campo delle infrastrutture subacquee (per es. DEEP, Survey, IMR); partnership strategiche (come, ad esempio, quelle con Defcomm e Graal Tech) per rafforzare il posizionamento tecnologico; esplorazione continua di nuove tecnologie.

Nel Piano Industriale 2026-2030 la sostenibilità è un elemento strutturale e trasversale alle iniziative strategiche e si declina in tre direttrici fondamentali:

- **Innovazione:** guidare lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia, capaci di anticipare e rispondere alle sfide globali;
- **Inclusione:** promuovere la crescita e la tutela delle persone e delle comunità, favorendo la creazione di valore condiviso;
- **Integrità:** perseguire l'eccellenza industriale attraverso efficienza e sicurezza, nel rispetto dei più alti standard etici e professionali.

Le suddette direttrici fondamentali sono alla base del Piano di Sostenibilità 2026-2030 (di seguito anche Piano di Sostenibilità) e ad esse sono riferiti i 9 temi strategici ESG e i 20 obiettivi di sostenibilità già ricompresi nel Piano Industriale, connessi alle iniziative strategiche del Gruppo, e ulteriori 21 obiettivi orientati al rafforzamento degli ambiti ambientale, sociale e di governance del Gruppo. Nel suo complesso, il documento assicura continuità e maggiore profondità al percorso di sostenibilità intrapreso negli anni, rafforzando l'allineamento tra strategia industriale e responsabilità ambientale e sociale. A supporto della piena coerenza tra Piano Industriale e di Sostenibilità, le iniziative delineate nei pilastri strategici contribuiscono attivamente al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

Il Piano di Sostenibilità 2026-2030 è stato elaborato sulla base dei risultati dell'analisi di doppia materialità e copre gli impatti, i rischi e le opportunità materiali per il Gruppo. Il documento, inoltre, intercetta i principali trend sociali, normativi ed economici di medio e lungo periodo, tenendo conto dell'evoluzione del contesto regolamentare. Attraverso il Piano, il Gruppo accelera la transizione energetica e digitale, promuovendo modelli di sviluppo sostenibile, valorizzando le competenze di persone e partner in una prospettiva sistemica. Ispirandosi ai principi della blue economy, applicati lungo l'intera catena del valore per favorire un business etico e una filiera responsabile. In tale prospettiva, Fincantieri integra crescita economica, tutela ambientale e progresso sociale, promuovendo sicurezza e protezione, generando valore condiviso per comunità e imprese. Gli obiettivi contenuti nel Piano contribuiscono, inoltre, al raggiungimento di 9 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, individuati da Fincantieri come rilevanti per il proprio business e coerenti con i propri indirizzi strategici.

Principali risultati delle iniziative strategiche e di sostenibilità raggiunti nell'esercizio

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito nell'implementazione delle iniziative previste nel Piano Industriale 2023-27, volte a ottimizzare la performance operativa, garantendo le risorse necessarie ai programmi produttivi e una gestione ottimale dei rischi operativi.

In particolare, il Gruppo ha conseguito i seguenti risultati:

- **Focus sul core business:**
  - prosecuzione delle attività di efficientamento dei processi produttivi, di riduzione degli scarti di lavorazione e di progressiva automazione di alcune fasi di lavorazione nei cantieri del Gruppo;
  - messa a regime della strategia di de-risking del business delle infrastrutture, attraverso l'implementazione di metodologie strutturate di valutazione dei progetti in fase commerciale ed esecutiva;
  - sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con le Segreterie Nazionali FIM, FIOM e UILM, volto a rafforzare il modello produttivo e il sistema degli appalti, attraverso un miglioramento dei controlli, dell'integrazione sociale e dei livelli di sicurezza e l'introduzione di un modello di governance partecipativa finalizzata al monitoraggio dell'evoluzione della filiera e alla promozione della continuità occupazionale;
  - completamento della mappatura dell'indotto, con l'identificazione di specifiche iniziative di change management interno e di interventi mirati al rafforzamento della supply chain.
- **Life cycle management:**
  - costituzione di Fincantieri Ingenium, joint-venture partecipata al 70% da Fincantieri NexTech e al 30% da Accenture, titolare del progetto Navis Sapiens, l'ecosistema digitale dedicato alle navi di nuova generazione e all'ammodernamento della flotta esistente, la cui prima installazione è prevista nel 2026.
- **Disciplina finanziaria:**
  - rilascio dei moduli del tool di intelligenza artificiale sviluppato nell'ambito del progetto Procurement Excellence, finalizzato a supportare le negoziazioni con fornitori;
  - revisione e aggiornamento della strategia di procurement su un perimetro esteso della base costi del Gruppo, al fine di rafforzare l'efficienza in fase negoziale e il monitoraggio delle spese;
  - estensione dei processi di pianificazione, approvazione e monitoraggio delle spese indirette, includendo anche specifiche categorie di costo di commessa;
  - prosecuzione del processo di razionalizzazione delle società controllate del Gruppo che ha condotto a 9 liquidazioni, 6 fusioni, 3 cessioni e 3 trasferimenti di azioni, con conseguente snellimento della struttura societaria del Gruppo;
  - redazione e implementazione del nuovo Regolamento di Direzione e Coordinamento in tutte le società del Gruppo, a supporto del rafforzamento e dell'armonizzazione dei processi di governance nel Gruppo.
- **Sostenibilità industriale:**
  - costituzione di CircularYard S.r.l., in collaborazione con il Gruppo Hera, con l'obiettivo di realizzare un innovativo sistema integrato per la gestione dei rifiuti nei cantieri italiani del Gruppo, già operativa nei primi 3 cantieri previsti (Monfalcone, Marghera, Ancona);
  - annuncio della prima nave da crociera alimentata a idrogeno per Viking, in grado di operare a zero emissioni grazie a un sistema di propulsione a idrogeno di nuova generazione.
- **Espansione nel settore subacqueo:**
  - conclusione del processo di acquisizione della linea di business Underwater Armament Systems di Leonardo, mediante l'acquisto della società WASS Submarine Systems S.r.l.;
  - formalizzazione della partecipazione in WSense, eccellenza italiana all'avanguardia nello sviluppo di soluzioni per reti wireless e sistemi di monitoraggio e sorveglianza sottomarini;
  - avvio di una joint venture guidata da Prysmian per l'acquisizione di Xtera, società specializzata in progetti "chiavi in mano" di telecomunicazioni sottomarine, con l'obiettivo di offrire al mercato un servizio integrato "one-stop shop" e rafforzare la leadership congiunta nella sicurezza dei cavi;
  - lancio del sistema "DEEP", il primo sistema integrato di droni subacquei sviluppato dal Gruppo, progettato per applicazioni civili e di difesa, dedicato alla protezione e al monitoraggio di infrastrutture critiche, aree portuali e iniziative di tutela ambientale;
  - firma di un MoU con EDGE per lo sviluppo congiunto di tecnologie subacquee, a supporto della strategia degli Emirati Arabi Uniti di diventare un polo regionale di riferimento nel settore;
  - firma del MoU con Graal Tech finalizzato allo sviluppo e alla commercializzazione di soluzioni subacquee autonome;
  - acquisizione di un ordine da parte della Marina Militare per la fornitura di un supply vessel porta-droni, concepito per supportare le operazioni subacquee, che consolida il ruolo di riferimento del Gruppo nel dominio della subacquea non convenzionale.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attuazione delle iniziative relative al piano di Sostenibilità 2023. A partire dall'esercizio 2026, invece, verranno implementate le azioni e monitorati gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2026-2030.
Nel 2025, le principali iniziative hanno riguardato, dal punto di vista ambientale, la riduzione delle emissioni derivanti dai processi produttivi e dai prodotti e la gestione virtuosa delle risorse, grazie anche alla digitalizzazione dei processi. Dal punto di vista sociale, sono proseguite le iniziative di sviluppo e valorizzazione delle persone, delle offerte di welfare e di diffusione di una cultura della diversità, dell'equità e dell'inclusione. Inoltre, sono stati rafforzati i presidi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. A livello di governance, in continuità con gli anni precedenti, sono proseguite le attività volte a guidare il percorso di sostenibilità della catena di fornitura del Gruppo.

In particolare, nella tabella seguente si riportano gli obiettivi e i target raggiunti nel 2025.

Obiettivo	Target	Status	Capitolo
INNOVAZIONE — SVILUPPO INNOVATIVO E TECNOLOGICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALE			
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	- 4% delle emissioni di GHG da Scope 1 e 2 rispetto al 2021	✓	**E1** Cambiamenti climatici
Individuare iniziative e progetti per lo sviluppo di prodotti e strumenti di progettazione per la definizione di navi con ridotto impatto ambientale	9 iniziative progettuali a basso impatto ambientale (di cui 4 per il settore cruise e 5 per il settore militare)[5]	✓	**E1** Cambiamenti climatici
Sviluppare navi da crociera ad alta efficienza energetica alimentate da fonti ecocompatibili/rinnovabili, con ridotto impatto ambientale in termini di emissioni in atmosfera, scarichi a mare e rumore (green ship)	Target previsto dall'International Maritime Organization (IMO[6]), per il 2025 (riduzione dell'indice EEDI delle navi da crociera del 30% rispetto alla baseline IMO rif. EEDI-2008[7]), corrispondente ad una riduzione del 30% delle emissioni di CO_2 a parità di stazza e miglia percorse alla velocità di riferimento dell'indice EEDI[8]	✓	**E1** Cambiamenti climatici
Allineare la strategia di finanziamento con i propri target di sostenibilità e le best practice internazionali in termini di finanza sostenibile	Accrescere il peso della finanza sostenibile ad almeno il 30% del funding a medio-lungo termine	✓	**E1** Cambiamenti climatici
Riduzione delle emissioni dei composti organici volatili (COV) attraverso interventi impiantistici e attuando una progressiva sostituzione dei prodotti utilizzati con altri solvent-free o a più basso tenore di solvente	-3% emissioni di COV su ore di produzione rispetto al 2021	✓	**E2** Inquinamento
Riduzione dei prelievi di acqua	-3% del prelievo di acqua su ore di produzione rispetto al 2021	✓	**E3** Acque e risorse marine
Riduzione dei rifiuti	Mantenere la quota di rifiuti avviati a recupero tra l'80-90% ogni anno	✓	**E5** Uso delle risorse ed economia circolare
	- 5% della quantità di rifiuti prodotti su ore di produzione rispetto al 2021	✓	
Digitalizzazione dei processi interni e di collaborazione con le terze parti	Digitalizzazione del processo di richiesta, rilascio e validazione dei permessi per l'esecuzione di interventi fiamma e lavoro a bordo nave (attività che prevedono la produzione di fiamme/scintille) da parte delle ditte, abilitando a regime a parità di carico di lavoro una riduzione delle stampe cartacee di c.a. 1 milione/anno	✓	**E5** Uso delle risorse ed economia circolare
	Roll-out ERP SAP, piattaforma abilitante per la: - Fincantieri Bay Shipbuilding (FBS), società rimanenti Ship Interiors	✓[9]	**E1** Cambiamenti climatici

5 Perimetro: Fincantieri S.p.A.
6 Energy Efficiency Design Index definito dalla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL).
7 Nella propria strategia iniziale l'IMO ha fissato il 2008 come anno di riferimento (baseline) su cui misurare i livelli di ambizione. La baseline è una curva che rappresenta un valore medio di EEDI al variare della grandezza della nave.
8 Perimetro: Fincantieri S.p.A.
9 Per il perimetro FBS sono state individuate soluzioni alternative a quelle originariamente previste dal Piano, in ragione della revisione del modello organizzativo dell'intero gruppo Fincantieri Marine Group (FMG) e dei relativi cantieri.

Obiettivo	Target	Status	Capitolo
INCLUSIONE — PROTEZIONE, INCLUSIONE E SVILUPPO DELLE PERSONE E DELLE COMUNITÀ			
Sviluppare la leadership del futuro rafforzando la pipeline di giovani talenti inseriti in percorsi di crescita accelerati, riducendo il gender gap, evitando fenomeni di antiselezione	+40% di nuove risorse inserite nell'acceleration program "Talent", di cui 30% donne, rispetto al 2020-2022	✓	**S1** Forza lavoro propria
Garantire massima integrazione e pieno coinvolgimento della popolazione aziendale sviluppando iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della diversità e inclusione	2 progetti di cui un progetto per valorizzare la multiculturalità ed eliminazione di ogni forma di discriminazione e uno volto a promuovere la collaborazione tra generazioni	✓	**S1** Forza lavoro propria
Rafforzare l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile promuovendo progetti volti a garantire condizioni paritarie per le donne nel mondo del lavoro	Sviluppare 2 progetti di consulenza e assistenza psicologica per donne vittime di violenza di genere	✓	**S1** Forza lavoro propria
Garantire un livello appropriato di rappresentanza di genere promuovendo la presenza femminile anche in ruoli di responsabilità	+2pp donne white collar (impiegati e quadri) rispetto al 2021	✓	**S1** Forza lavoro propria
	+3pp donne middle manager (quadri) rispetto al 2021	✓	**S1** Forza lavoro propria
Sviluppo del servizio di asilo nido aziendale	Attivazione di ulteriori 2 servizi di asili nido a supporto della genitorialità e della conciliazione casa-lavoro[10]	✓	**S1** Forza lavoro propria
Audit annuali di seconda parte ai fornitori del Gruppo di interesse prioritario/strategico sul rispetto dei diritti umani, della salute e sicurezza e dell'ambiente (numero di audit)	Audit ai fornitori del Gruppo di interesse prioritario/strategico sul rispetto dei diritti umani, della salute e sicurezza e dell'ambiente (c.a. 200 fornitori inclusi i 7 residuali non svolti a causa delle problematiche dovute alla pandemia COVID) con almeno 40 audit all'anno. A partire dall'anno 2023 sulla base del punteggio ottenuto dall'audit sono definiti in maniera continuativa piani di recupero, phase out progressive o immediate a seconda della gravità, riportando l'evidenza nell'Osservatorio dei Fornitori[11]	✓	**S2** Lavoratori nella catena del valore
In armonia con le linee di indirizzo in via di definizione e le best practice internazionali, identificare in maniera proattiva e valutare i potenziali rischi ed impatti relativi al rispetto dei diritti umani, recepiti nella policy e nel Codice Etico, richiamati e sottoscritti dai fornitori nelle condizioni generali d'ordine	Monitoraggio del rispetto dei diritti attraverso la formalizzazione del piano di presidio e mantenimento	✓	**S2** Lavoratori nella catena del valore
Gestione dei "conflict minerals"[12] lungo la supply chain	Estensione alle società controllate interessate in riferimento al Regolamento UE 2017/821	✓	**S2** Lavoratori nella catena del valore
	Monitoraggio sui gruppi merceologici rilevanti	✓	
Sviluppo di progetti educativi e di inclusione sociale soprattutto verso categorie svantaggiate e a rischio di esclusione	Attivazione di almeno due iniziative di cui una a livello di Gruppo	✓	**S3** Comunità interessate

10 Perimetro: Fincantieri S.p.A.
11 Perimetro: Gruppo (escluse controllate americane).
12 Fanno riferimento alle materie prime o minerali - stagno, tantalio, tungsteno e oro (le «3TG») - provenienti da zone ad alto rischio o interessate da conflitti armati, il cui commercio può finanziare gruppi armati, alimentare il lavoro forzato e altre violazioni dei diritti umani e sostenere la corruzione e riciclaggio di denaro.

Obiettivo	Target	Status	Capitolo
INTEGRITÀ — ECCELLENZA INDUSTRIALE			
Miglioramento delle performance salute e sicurezza sul lavoro nella logica mirata all'azzeramento del fenomeno infortunistico a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro	Contenere l'indice di frequenza per infortunio sul lavoro[13] al di sotto del 7,5 per i prossimi 5 anni	✓	**S1** Forza lavoro propria
	Contenere l'indice di gravità[14] entro lo 0,2 per i prossimi 5 anni	✓	
Sviluppo di una Sustainable Supply Chain allo scopo di integrare i criteri di sostenibilità nel sistema di qualifica dei fornitori e per garantire un adeguato presidio dei rischi[15]	Attribuzione score ESG al 100% dei fornitori qualificati strategici[16]	✓	**G1** Condotta delle imprese
	Estensione sistema di supplier scoring ESG alle società controllate europee	✓	
	Definizione modello di utilizzo della valutazione ESG nei processi di acquisto: - integrazione score ESG nei criteri di qualifica fornitori - sviluppo piani di miglioramento per i fornitori meno virtuosi	✓	
Sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche ESG[17]	Organizzazione di almeno una sessione di engagement sulle tematiche ESG all'anno con i fornitori strategici	✓	**G1** Condotta delle imprese
Sensibilizzare i dipendenti e il Vertice aziendale sui rischi cyber e formarli a riconoscerli	Somministrare campagne di phishing awareness ai dipendenti (impiegati, quadri e dirigenti): • 2 campagne[18]	✓	Informazioni Specifiche dell'Impresa
Introduzione di soluzioni innovative di analytics e process mining in grado di fornire insight per l'ottimizzazione dei processi	Estensione degli strumenti di analytics alle altre società del Gruppo che adottano stessi processi: - Fincantieri Marinette Marine (FMM), Marine Interiors S.p.A. - Fincantieri Bay Shipbuilding (FBS), società rimanenti Ship Interiors	✓	Informazioni Specifiche dell'Impresa

Il perimetro dei target è da intendersi a livello di Gruppo, se non diversamente specificato in nota.

▭ *Obiettivo completato*
✓ *Target completato*

13 Indice di frequenza (injury rate) (n. infortuni sul lavoro/ore lavorate *1.000.000).
14 Indice di gravità (n. giorni persi per infortunio/ore lavorate * 1.000).
15 Perimetro: Gruppo (escluse le controllate americane).
16 Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.
17 Perimetro: Gruppo (escluse le controllate americane).
18 Perimetro: Fincantieri S.p.A. e Fincantieri NexTech S.p.A

Il piano di Sostenibilità 2023-2027 è disponibile al presente link: https://www.fincantieri.com/it/gruppo/sostenibilita/strategia-di-sostenibilita.

La descrizione delle iniziative riferite ai singoli obiettivi e target è riportata nella sezione Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Rating e riconoscimenti di sostenibilità

Nel contesto nazionale e internazionale, Fincantieri rappresenta un punto di riferimento nella cultura industriale e intende porsi come modello anche nell'ambito della sostenibilità. Garantire un equilibrio tra competitività, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale è un obiettivo strategico per la Società, perseguito tramite una strategia integrata che coniuga crescita del business, solidità finanziaria e sostenibilità sociale e ambientale.

In questa prospettiva, Fincantieri si impegna a generare valore nel breve, medio e lungo termine, con un impegno concreto verso le generazioni presenti e future. Per tradurre questa visione in azioni tangibili, il Gruppo diffonde tra le proprie persone la cultura della sostenibilità, affinché ciascuna trasmetta quotidianamente nel proprio lavoro i principi portanti della responsabilità sociale, contribuendo così a soddisfare le aspettative di tutti gli stakeholder. Questo approccio innesta un circolo virtuoso che genera sinergie e attiva un impegno condiviso e proattivo.

Per formalizzare e rendere vincolante questo impegno verso l'esterno, fin dal 2019 Fincantieri ha aderito al **Global Compact** delle Nazioni Unite, la più estesa iniziativa a livello mondiale per la sostenibilità del business. Si tratta di un'iniziativa di adesione volontaria a dieci principi universali relativi ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione, che promuovono i valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili. Successivamente, Fincantieri ha sottoscritto i **Women's Empowerment Principles**, sette principi promossi dal Global Compact e da UN Women dedicati alle aziende e volti all'attivazione di azioni concrete e alla promozione di una condizione paritaria per le donne nel mondo del lavoro. Con questo impegno, il Gruppo intende portare a bordo un futuro dove l'equità sia una realtà comune e condivisa, e dove le unicità di ciascun individuo siano un fattore di ricchezza. Infatti è solo permettendo a ogni persona di esprimere il proprio talento, che si può coltivare pienamente il capitale umano.

Nel corso del 2025 il Gruppo Fincantieri ha consolidato la sua posizione di best in class sulle tematiche di sostenibilità nel proprio settore, come evidenziato dai seguenti rating e riconoscimenti ottenuti.

RATING E SCORE DI SOSTENIBILITÀ

Agenzia di rating/ analisi ESG	Descrizione	2022	2023	2024	2025
CDP	CDP è un ente no profit indipendente, che valuta l'impegno delle aziende a livello globale nella gestione e nel monitoraggio dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico. La sua analisi è in linea con le richieste della Task force for Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) e con i principali standard ambientali. La sua scala di valutazione va da D (minimo) a A (massimo) e Fincantieri si colloca nella fascia più alta, chiamata Leadership, sia per il questionario Climate Change che per il questionario upplier Engagement Assessment (SEA).	**A-**	**A-**	**A-**	**A-**
Sustainalytics	Sustainalytics è una agenzia controllata da Morningstar. Valuta le aziende in base al ESG Risk Rating che fornisce un punteggio complessivo basato sulla valutazione di quanto l'Azienda sia esposta ai rischi Environmental, Social e Governance (ESG) e come questi siano gestiti. La scala va da 0 (rischio basso) a 40 (rischio elevato). È stata inoltre inserita, per il secondo anno consecutivo, nella prestigiosa lista delle "Top-Rated ESG Companies". Tale riconoscimento sottolinea l'eccezionale performance della Società.	**17,4**[19] (low risk)	**14,2** (low risk)	**13,4** (low risk)	**14,3**[20] (low risk)
S&P Global	S&P Global, attraverso il questionario Corporate Sustainability Assessment (CSA), valutata le aziende sugli aspetti ESG con una scala di valutazione da 0 a 100. Fincantieri è stata valutata all'interno del paniere IEQ Machinery and Electrical Equipment, ottenendo uno "ESG score" di 63/100.	**61/100** (in data 16 dicembre 2022)	**59/100** (in data 23 gennaio 2024)	**59/100** (in data 31 gennaio 2025)	**63/100** (in data 10 febbraio 2026)

19 Aggiornato a giugno 2023.
20 Lo score è stato assegnato il 29 ottobre 2025 sulla base del framework Core di Sustainalytics, mentre in precedenza Fincantieri era stata valutata secondo il framework Comprehensive. Nonostante il passaggio a un perimetro di valutazione più ristretto, il Gruppo è riuscito a mantenere un profilo di rischio ESG basso. Tale risultato è stato conseguito pur in presenza di un numero inferiore di indicatori considerati, che non ha consentito di valorizzare pienamente tutte le attività e i presidi di gestione del rischio ESG adottati dal Gruppo.

RICONOSCIMENTI DI SOSTENIBILITÀ

ESG Identity Corporate Index 2025	Fincantieri è stata valutata nell'ambito dell'ESG Identity Corporate Index (precedentemente Integrated Governance Index "IGI") 2025 promosso da EticaNews - un indice quantitativo costruito sulla base di un questionario rivolto alle principali società italiane, con lo scopo di misurare il grado di integrazione dei fattori ESG nel governo e nell'identità aziendale. Nel 2025 hanno aderito al progetto, giunto alla sua decima edizione, 97 aziende. Fincantieri rientra tra le aziende "Leader", classificandosi fra le prime tre realtà nel proprio settore "Industria".
Universum	In Italia, per il settimo anno consecutivo, Fincantieri è stata riconosciuta da Universum come "Most Attractive Employers". Il ranking di Universum, società leader nelle ricerche di Employer Branding, identifica le aziende più attrattive per studenti e giovani professionisti chiedendo loro quali siano le caratteristiche più rilevanti e distintive nella scelta di un potenziale datore di lavoro. Nel dettaglio, Fincantieri S.p.A. si è posizionata tra le prime 100 aziende sia nelle categorie "Business Students", "Humanities/Liberal Arts/Education Students" ed "Engineering/IT/Natural Sciences Students".
Top Employer Italia	Fincantieri ha ricevuto per il quinto anno consecutivo da Top Employers Institute la certificazione "Top Employer Italia 2026", il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro. La certificazione Top Employers viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR Best Practices Survey. La Survey ricopre 6 macroaree in ambito HR: Diversity, Equity & Inclusion; Leadership; People Strategy; Employer Branding; Purpose & Values; Employee Listening. Fincantieri ha migliorato costantemente i propri risultati nel corso degli anni, a conferma della costante attenzione verso l'ascolto e il coinvolgimento delle persone, l'impegno costante nel favorire un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e la capacità di attrarre i talenti e investire nella formazione e sviluppo dei dipendenti. Rispetto alla prima certificazione ottenuta nel 2022, il Gruppo ha registrato un miglioramento di 18,1 punti percentuali nella propria valutazione complessiva.
SGDs Leaders Awards	Nel 2025, nell'ambito degli SDGs Leaders Awards, Fincantieri ha ottenuto un riconoscimento prestigioso per il proprio programma di filiera PartnerShip per aver sviluppato progetti in grado di coniugare impatto sociale, performance economica e sostenibilità ambientale, contribuendo alla trasformazione del sistema produttivo italiano.
Riconoscimenti Extel 2025 Small & Mid Cap	Nel 2025 nell'ambito della classifica elaborata da Extel, società indipendente di ricerca finanziaria che valuta le performance delle aziende europee sulla base delle opinioni di investitori istituzionali e analisti, Fincantieri si è classificata seconda per il miglior "ESG Program – Combined & Buy-Side" nella categoria Small & Mid Cap, a conferma dell'efficacia di un approccio integrato che coniuga miglioramento della disclosure e dei rating ESG con un dialogo strutturato e continuo con la comunità degli investitori. In questa classifica, inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Fincantieri è stato premiato come "Best CEO" per il settore europeo Capital Goods – Small & Mid Cap.
Safety Award	Nel 2025, in linea con gli anni precedenti, lo Shipbuilders Council of America (SCA) ha assegnato a Fincantieri Marinette Marine i premi destinati alle aziende che si sono distinte per il miglioramento delle operazioni, la promozione della sicurezza e la prevenzione degli incidenti. I riconoscimenti assegnati includono: • Excellence in Safety Award: attribuito alle aziende che non hanno registrato incidenti mortali durante l'anno, che presentano regolarmente report trimestrali relativi alla sicurezza sul lavoro e che registrano una media annua del Total Recordable Incident Rate (TRIR) inferiore alla media calcolata da SCA. • Improvement in Safety Award: riservato alle aziende che hanno ridotto il proprio TRIR annuo del 10% o più rispetto all'anno precedente, come dimostrato dai report trimestrali completi inviati allo SCA. • Significance in Safety Award: conferito ai cantieri navali che durante l'anno non hanno registrato decessi e che hanno mantenuto un TRIR inferiore a 1.0.

Business Outlook

Nel 2025 il mercato crocieristico ha registrato una crescita importante, con circa 37,7 milioni di passeggeri e tassi di occupazione superiori al 100%, sostenuti dall'aumento della domanda, delle prenotazioni e dei ricavi di bordo. Il settore delle navi da crociera continua a registrare una importante espansione, con una crescita degli ordini che interessa tutte le tipologie di prodotto. Nel 2025, a livello globale, sono stati finalizzati ordini per 23 navi, oltre a contratti e opzioni per ulteriori 16 unità, rafforzando l'orderbook e la visibilità produttiva di lungo periodo fino al 2036.

L'attuale complesso contesto geopolitico genera una domanda incrementale di asset per la difesa, con un budget globale allocato dai governi che è atteso raggiungere oltre 2,9 trilioni di dollari nel 2030, in incremento del 18,6% rispetto al 2025 (circa 2,5 trilioni di dollari), e con una spesa per unità navali prevista crescere in linea con tale trend. In tale contesto il Gruppo ha individuato opportunità commerciali nel periodo 2026-2030 per oltre euro 56 miliardi di cui circa euro 23 miliardi con probabilità medio-alta di successo.

La domanda sarà supportata dagli obiettivi NATO di incremento della spesa fino al 5% del PIL entro il 2035 e dal programma europeo SAFE (Security Action for Europe), che prevede fino a 150 miliardi di euro di finanziamenti per investimenti comuni nella difesa, che possono contribuire a sostenere ulteriormente la domanda nel breve-medio periodo.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo nel mercato della difesa tramite accordi industriali e collaborazioni strategiche, tra cui la joint venture commerciale con EDGE negli Emirati Arabi Uniti, Maestral, e programmi navali nel Sud-Est asiatico. In Indonesia, in particolare, Fincantieri ha completato la fornitura di due unità PPA – Multipurpose Combat Ship, destinate a rappresentare le unità combattenti di maggiore rilievo della Marina indonesiana.

Sul mercato nazionale figurano la costruzione di due unità PPA per la Marina Militare italiana, il contratto di supporto TLSM 2 per le unità FREMM e l'avvio del programma AGS per due unità navali, con un valore complessivo di circa 1,6 miliardi di euro e durata di 21 anni.

È attesa nei prossimi mesi la contrattualizzazione di alcuni ordini per la Marina Militare italiana (tra cui le DDX e le navi del programma J3MS Clara), oltre alla finalizzazione di importanti contratti con alcune marine estere, sia per la fornitura di navi che per la fornitura di servizi.

Con riferimento al segmento dell'Underwater, prosegue la strategia di rafforzamento della presenza del Gruppo nei settori della protezione delle infrastrutture subacquee e delle soluzioni unmanned dual-use ad alto contenuto tecnologico, con l'accordo strategico concluso con Defcomm Defense Communications S.r.l., startup italiana specializzata nelle soluzioni unmanned per il settore marittimo, e il lancio del primo sistema di droni subacquei "DEEP" di Fincantieri. La controllata WASS Submarine Systems ha acquisito un ordine superiore a 200 milioni di euro dalla Marina indiana per la fornitura di siluri pesanti Black Shark Advanced e, a febbraio 2026, ha acquisito un ulteriore ordine dal Ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Saudita per la fornitura di siluri leggeri MU90 per un valore superiore ai 200 milioni di euro. Il Gruppo fornirà inoltre una Supply Vessel per operazioni subacquee alla Marina Militare italiana.

Nel comparto offshore, il Gruppo registra un solido sviluppo della pipeline commerciale, con ordini finalizzati nel 2025 per 5 unità SOV/CSOV, 1 OSCV e 1 unità da ricerca. Il Gruppo ha inoltre firmato un contratto con Ocean Infinity per quattro Multi-Purpose Robotic Vessels, per un valore superiore a 200 milioni di euro, e mantiene una presenza rilevante nel segmento subsea e cable-layer, caratterizzato da una domanda solida e crescente interesse per unità multifunzionali.

Per quanto riguarda le prospettive future, al netto di possibili mutamenti nello scenario economico e geopolitico dovute al conflitto in Medio Oriente, il Gruppo darà esecuzione al Piano Industriale e di Sostenibilità 2026-2030:

Quattro pilastri strategici a supporto dell'esecuzione del Piano
Il Piano si articola su quattro pilastri: incremento della capacità produttiva (capacity boost), aumento della produttività, rafforzamento dei progetti strategici e crescita nelle adiacenze. Le iniziative divisionali, trasversali e inorganiche mirano a rafforzare il posizionamento competitivo del Gruppo e a migliorare in modo strutturale margini e ritorni sul capitale.

Raddoppio della capacità produttiva nei cantieri italiani per la Difesa
Per rispondere alla forte crescita della domanda nel business Difesa, Fincantieri prevede il potenziamento della capacità produttiva dei cantieri italiani. Nuovi contratti sono attesi già a partire dal 2026.

Riarticolazione del sistema produttivo a livello globale
Il Piano prevede la riallocazione di parte della produzione di sezioni di navi da crociera in Romania e la riorganizzazione del segmento Offshore e Navi speciali, con il rafforzamento del Vietnam, a supporto dell'efficienza operativa e della marginalità.

Crescita del segmento Underwater e sviluppo di soluzioni ad alto valore aggiunto
Il Gruppo punta a un'ulteriore espansione del business Underwater, con lo sviluppo di soluzioni non convenzionali, il rafforzamento delle sinergie con la Difesa e la valutazione di opportunità di crescita inorganica in un mercato strategico, ad alto valore tecnologico.

Investimenti autofinanziati e accelerazione del deleveraging
Gli investimenti industriali previsti nel periodo 2026–2030 per circa euro 1,9 miliardi, di cui euro 250 milioni in funzione dell'eventuale raddoppio della produzione Offshore in Vietnam, saranno interamente finanziati dalla generazione di cassa operativa.

Nella visione strategica del Gruppo, la sostenibilità costituisce un elemento strutturale: difatti, le iniziative strategiche descritte contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, assicurando coerenza tra strategia industriale e responsabilità ambientale e sociale.

Per il 2026 il Gruppo prevede, al netto di impatti ad oggi non prevedibili legati alle possibili evoluzioni del conflitto in Medio Oriente, ricavi pari a euro 9,2-9,3 miliardi, un EBITDA in aumento a circa euro 700 milioni, un EBITDA margin pari a circa il 7,5% e un utile netto superiore al dato registrato a fine 2025, a conferma della crescente redditività del Gruppo.

Sul fronte finanziario, il Rapporto Posizione finanziaria netta adjusted/EBITDA è atteso a circa 2,0x (1,3x includendo l'aumento di capitale completato a febbraio 2026), in linea con la guidance fornita durante il Capital Markets Day di febbraio 2026.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Ordini, carico di lavoro e consegne

Nel 2025 **il Gruppo ha registrato un livello record di nuovi ordini per un valore pari a euro 20.331 milioni** rispetto a euro 15.355 milioni del 2024 e con un book-to-bill ratio (ordini/ricavi) pari a **2,2** (1,9 nel 2024).

Dettaglio Ordini (milioni di euro)	**31.12.2025**		**31.12.2024***	
	Importi	%	Importi	%
Fincantieri S.p.A.	17.710	87	12.041	78
Resto del Gruppo	2.621	13	3.314	22
Totale	**20.331**	**100**	**15.355**	**100**
Shipbuilding	17.773	87	12.517	82
Offshore e Navi speciali	1.291	6	1.559	10
Underwater	581	3	785	5
Sistemi, Componenti e Infrastrutture	1.337	7	1.278	8
Consolidamenti	(651)	(3)	(784)	(5)
Totale	**20.331**	**100**	**15.355**	**100**

* I dati compartivi sono stati riesposti a seguito della ridefinizione dei settori operativi.

Il **carico di lavoro complessivo del Gruppo** ha raggiunto al 31 dicembre 2025 il livello record di euro **63,2** miliardi, di cui euro **41,1** miliardi di backlog (euro 31,0 miliardi al 31 dicembre 2024) ed euro **22,1** miliardi di soft backlog (euro 20,2 miliardi al 31 dicembre 2024) con uno sviluppo delle commesse in portafoglio previsto fino al 2036.
Il backlog ed il carico di lavoro complessivo garantiscono rispettivamente circa **4,5** e circa **6,9** anni di lavoro se rapportati ai ricavi sviluppati nel 2025. La composizione del backlog per settore è evidenziata nella tabella che segue:

Dettaglio Carico di lavoro complessivo (milioni di euro)	**31.12.2025**		**31.12.2024***	
	Importi	%	Importi	%
Fincantieri S.p.A.	34.919	85	23.047	74
Resto del Gruppo	6.176	15	7.931	26
Totale Backlog	**41.095**	**100**	**30.978**	**100**
Shipbuilding	33.873	82	24.282	78
Offshore e Navi speciali	2.140	5	2.195	7
Underwater	2.752	7	2.300	7
Sistemi, Componenti e Infrastrutture	3.164	8	2.912	9
Consolidamenti	(834)	(2)	(711)	(3)
Totale Backlog	**41.095**	**100**	**30.978**	**100**
Soft backlog **	**22.100**	**100**	**20.200**	**100**
Carico di lavoro complessivo	**63.195**	**100**	**51.178**	**100**

* I dati compartivi sono stati riesposti a seguito della ridefinizione dei settori operativi.
** Il Soft backlog rappresenta il valore delle opzioni contrattuali, delle lettere d'intenti in essere, nonché delle commesse in corso di negoziazione avanzata non ancora riflesse nel carico di lavoro. Nell'ambito del settore della Difesa, relativamente al mercato italiano, vengono rappresentati i programmi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale della Difesa; Fincantieri fa riferimento ad esso nell'informativa di bilancio per garantire la trasparenza nelle comunicazioni sui possibili impatti sui futuri livelli di ordini e di ricavi ad essi connessi.

Il dettaglio del numero di navi consegnate, acquisite e di quelle in portafoglio è evidenziato nella tabella che segue.

Consegne, Ordini e Portafoglio (numero di navi)	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Navi consegnate	24	20
Navi acquisite	28	33
Navi in portafoglio*	97	98

* Nel corso del 2025 sono state escluse dal portafoglio 4 unità del Programma Constellation a seguito della ridefinizione degli accordi con la US Navy, come meglio dettagliato in Overview, e una commessa nell'area della Difesa per la costruzione di un troncone di prua, annullata di comune accordo tra le parti.

Nella tabella che segue sono riportate le consegne effettuate nel 2025 e quelle previste nei prossimi anni per le unità in portafoglio per le principali aree di business, suddivise per anno.

(numero)	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**Oltre il 2030**	**Totale (*)**
Navi da crociera	5	8	6	5	4	3	10	36
Navi per la difesa	7	2	7	4	4	3		20
Offshore e Navi speciali	12	14	14	8				36
Underwater		1			1	1	2	5
Totale	**24**	**25**	**27**	**17**	**9**	**7**	**12**	**97**

* Numero delle unità in portafoglio per le principali aree di business al 31 dicembre 2025.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso del 2025 ammontano a euro 389 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (euro 263 milioni al 31 dicembre 2024) sulla scorta, inter alia, della crescita prevista dei volumi produttivi. Il potenziamento degli asset e l'incremento della loro efficienza operativa sia in Italia che all'estero sono elementi cardine a supporto della strategia di crescita sostenibile del Gruppo, che si fonda su un continuo processo di miglioramento della qualità del prodotto e di ottimizzazione dei costi gestionali e di trasformazione, con l'obiettivo di accrescere il portafoglio ordini, incrementare il livello di eccellenza del processo produttivo e rafforzare ulteriormente la posizione di riferimento di Fincantieri a livello internazionale.

In tale contesto, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il posizionamento del Gruppo nel settore della cantieristica navale, sia civile che della difesa, nel triennio 2023-2025 sono stati investiti circa euro 910 milioni nei siti produttivi, sia italiani che esteri, per: i) adeguare le infrastrutture operative al corposo backlog acquisito negli ultimi anni, ii) efficientare, anche in termini di automazione, il processo produttivo, iii) traguardare gli obiettivi di sostenibilità, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera e iv) migliorare l'infrastruttura del Gruppo attraverso l'implementazione di soluzioni avanzate per la sicurezza informatica e la continuità operativa.
Nel quadro dell'evoluzione strategica del Gruppo, Fincantieri ha rafforzato anche il proprio impegno verso lo sviluppo nel dominio underwater, anche attraverso investimenti finalizzati a favorire lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e innovazioni di prodotto.

Dettaglio investimenti	31.12.2025		31.12.2024*	
(milioni di euro)	Importi	%	Importi	%
Fincantieri S.p.A.	307	79	158	60
Resto del Gruppo	82	21	105	40
Totale	**389**	**100**	**263**	**100**
Shipbuilding	262	67	160	61
Offshore e Navi speciali	26	7	42	16
Underwater	20	5	3	1
Sistemi, Componenti e Infrastrutture	39	10	24	9
Altre attività	42	11	34	13
Totale	**389**	**100**	**263**	**100**
Attività immateriali	192	49	104	39
Immobili, impianti e macchinari	197	51	159	61
Totale	**389**	**100**	**263**	**100**

* I dati comparativi sono stati riesposti a seguito della ridefinizione dei settori operativi.

Per maggiori dettagli sul piano degli investimenti si rimanda al capitolo "Il piano degli investimenti".

R&S e Innovazione

Fincantieri considera la Ricerca e l'Innovazione come capisaldi per il successo dell'Azienda e abilitatori per accrescere la propria futura competitività in un contesto di mercato in rapida evoluzione. Nel 2025 i costi di Ricerca e Sviluppo (per la quota parte non capitalizzata) ammontano a euro 207 milioni e afferiscono a numerosi progetti connessi all'innovazione di processo e di prodotto, che trovano una concreta applicazione anche nella fase di progettazione delle nuove navi acquisite. Tali attività sono regolarmente condotte dal Gruppo quale presupposto strategico per mantenere, anche in futuro, un posizionamento di leader di mercato in tutti i settori ad alta tecnologia.
Il Gruppo, in considerazione della loro utilità pluriennale, ha inoltre capitalizzato nel 2025 costi relativi a progetti di sviluppo per euro 37 milioni. I progetti capitalizzati si riferiscono principalmente alle attività di sviluppo di soluzioni e sistemi innovativi in grado di migliorare l'efficienza delle navi da crociera sia in termini di bilancio energetico che di riduzione dell'impatto ambientale, nonché alla realizzazione di impianti innovativi per il potenziamento dei requisiti tecnologici di alcune tipologie di navi militari.

Risultati economico-finanziari del Gruppo

Di seguito si riportano gli schemi consolidati di Conto economico, Struttura patrimoniale e Rendiconto finanziario riclassificati, lo schema della Posizione finanziaria netta consolidata e i principali indicatori economici e finanziari utilizzati dal management per monitorare l'andamento della gestione. Per la riconciliazione tra tali schemi riclassificati e quelli di bilancio si rimanda all'apposita sezione "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione con quelli obbligatori".

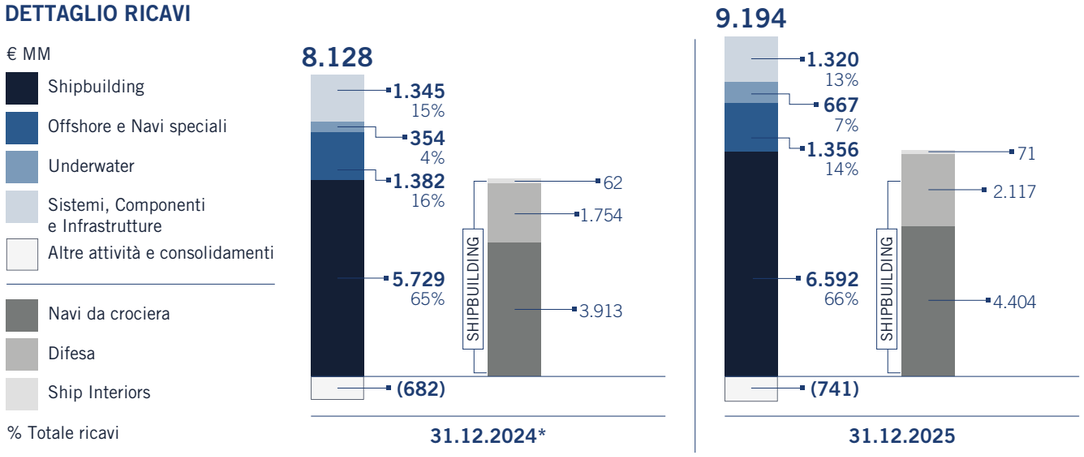
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi e proventi	**9.194**	**8.128**
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6.958)	(6.245)
Costo del personale	(1.508)	(1.371)
Accantonamenti	(47)	(3)
EBITDA*	**681**	**509**
EBITDA margin	***7,4%***	***6,3%***
Ammortamenti e svalutazioni	(313)	(263)
EBIT	**368**	**246**
EBIT margin	***4,0%***	***3,0%***
Proventi ed (oneri) finanziari	(173)	(178)
Proventi ed (oneri) su partecipazioni	4	7
Imposte dell'esercizio	(56)	(18)
Risultato d'esercizio adjusted	**143**	**57**
di cui Gruppo	149	*63*
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	(37)	(39)
- di cui costi relativi ai contenziosi per danni da amianto	*(35)*	*(38)*
- di cui altri proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	*(2)*	*(6)*
- di cui ripristini di valore Attività immateriali		*12*
- di cui svalutazione Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali		*(7)*
Effetto fiscale su proventi e oneri estranei alla gestione o non ricorrenti	11	9
Risultato d'esercizio	**117**	**27**
di cui Gruppo	*123*	*33*

* Tale valore non include i proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.

I **Ricavi e proventi** del 2025 sono pari ad euro 9.194 milioni, con un incremento del 13,1% rispetto al 2024, in linea con le previsioni per il 2025 e in linea con le aspettative di crescita del piano industriale 2023-2027. In particolare, nel settore Shipbuilding si registra un significativo incremento (+15% rispetto al 2024) riconducibile sia all'area di business navi da crociera (+12,5% rispetto al 2024) che a quella della difesa (+20,7% rispetto al 2024), per quest'ultima dovuto principalmente all'efficacia, nel primo trimestre dell'anno, del contratto per la vendita di 2 unità MPCS/PPA al Ministero della Difesa indonesiano. Anche i ricavi del settore Underwater segnano un forte aumento dell'88% rispetto al dato restated relativo al 2024. Al lordo dei consolidamenti, Shipbuilding contribuisce per il **66**% (65% nel 2024), Offshore e Navi speciali per il **14**% (16% nel 2024), Underwater per il **7**% (4% nel 2024) e Sistemi, Componenti e Infrastrutture per il **13**% (15% nel 2024) sul totale ricavi e proventi di Gruppo.

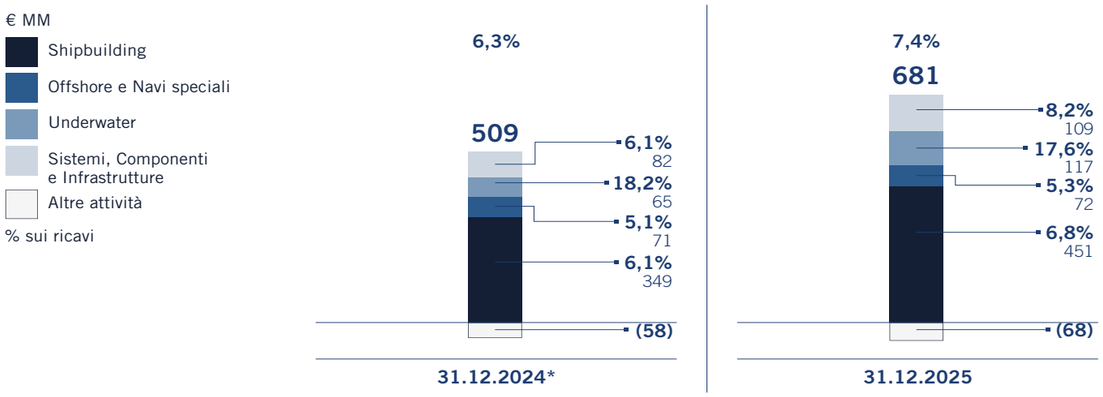
DETTAGLIO RICAVI



* I dati comparativi sono stati riesposti a seguito della ridefinizione dei segmenti operativi.

L'**EBITDA** del 2025 raggiunge euro **681** milioni (in aumento del **33,9**% rispetto ad euro 509 milioni nel 2024), con un **EBITDA margin** in progresso al **7,4**% (6,3% al 31 dicembre 2024), trainato dalla prosecuzione delle iniziative previste dal piano industriale, quale l'efficientamento operativo nel segmento Shipbuilding, dalla maggiore ripetitività delle piattaforme e dall'evoluzione favorevole dei prezzi nel settore delle navi da crociera, dall'aumento dell'incidenza delle attività del business Underwater sui ricavi del Gruppo, dal derisking del Polo delle Infrastrutture e dal riposizionamento strategico del Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali.

DETTAGLIO EBITDA



* I dati comparativi sono stati riesposti a seguito della ridefinizione dei segmenti operativi.

Il dettaglio dei proventi e oneri non ricompresi nell'EBITDA è riportato nella seguente tabella:

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Accantonamenti e spese legali connessi al contenzioso per amianto	(35)	(38)
Altri proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	(2)	(6)
Totale	**(37)**	**(44)**

L'**EBIT** è positivo per euro **368** milioni nel 2025 (euro 246 milioni nel 2024). L'**EBIT margin** (incidenza percentuale sui Ricavi e proventi) è migliorato al 4,0% (3,0% al 31 dicembre 2024), principalmente per effetto dell'incremento registrato a livello di EBITDA di Gruppo, parzialmente compensato dall'incremento degli ammortamenti e svalutazioni del periodo (euro 313 milioni rispetto a euro 263 milioni nel 2024) principalmente per effetto degli ammortamenti derivanti dall'iscrizione di Attività immateriali in fase di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione di WASS Submarine Systems conclusa ad inizio 2025.

Il dettaglio dei proventi e oneri non ricompresi nella voce Ammortamenti e svalutazioni è riportato nella seguente tabella:

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Ripristini di valore Attività immateriali		12
Svalutazione Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali		(7)
Totale	**-**	**5**

Gli **Oneri e proventi finanziari** presentano un valore negativo pari a euro 173 milioni (negativo per euro 178 milioni al 31 dicembre 2024). La riduzione rispetto al valore del 31 dicembre 2024 deriva prevalentemente dalla riduzione dell'indebitamento medio dell'anno. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 30 del Bilancio consolidato.

Gli **Oneri e proventi su partecipazioni** presentano un valore positivo per euro **4** milioni (euro 7 milioni nel 2024), prevalentemente per l'effetto relativo alla rilevazione di utili conseguiti da società a controllo congiunto.

Le **Imposte dell'esercizio** sono negative per euro **56** milioni (negative per euro 18 milioni nel 2024), in particolare riferibili ai maggiori imponibili fiscali realizzati dalla Capogruppo.

Il **Risultato d'esercizio adjusted** è positivo per euro **143** milioni al 31 dicembre 2025, in netto miglioramento rispetto al risultato positivo per euro 57 milioni nel 2024.

I **Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti** sono negativi per euro **37** milioni (negativi per euro 39 milioni nel 2024) e si riferiscono ai costi relativi ai contenziosi per danni da amianto per euro 35 milioni, in diminuzione rispetto al 2024 (euro 38 milioni) e ad altri oneri relativi a operazioni straordinarie o non ricorrenti per euro 2 milioni (euro 6 milioni al 31 dicembre 2024). Al 31 dicembre 2024 includevano l'effetto netto di svalutazioni e rivalutazioni di Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali positivo per euro 5 milioni.

L'**Effetto fiscale su proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti** risulta positivo per euro **11** milioni (euro 9 milioni nel 2024).

L'**Utile d'esercizio**, per effetto di quanto sopra riportato, si attesta a euro **117** milioni (positivo per euro 27 milioni nel 2024). Il risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo è positivo per euro **123** milioni (positivo per euro 33 milioni nel 2024).

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Attività immateriali	1.051	571
Diritti d'uso	124	124
Immobili, impianti e macchinari	1.715	1.715
Partecipazioni	61	69
Attività finanziarie non correnti	561	94
Altre attività e passività non correnti	13	32
Fondo Benefici ai dipendenti	(55)	(54)
Capitale immobilizzato netto	**3.470**	**2.551**
Rimanenze di magazzino e acconti	1.041	904
Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti	1.236	1.163
Crediti commerciali	599	671
Debiti commerciali	(3.501)	(3.071)
Fondi per rischi e oneri diversi	(238)	(212)
Altre attività e passività correnti	229	120
Capitale di esercizio netto	**(634)**	**(425)**
Attività destinate alla vendita	**(23)**	**-**
Capitale investito netto	**2.859**	**2.126**
Capitale sociale	878	878
Riserve e utili di Gruppo	119	(29)
Patrimonio netto di terzi	(10)	(4)
Patrimonio netto	**987**	**845**
Posizione finanziaria netta	**1.872**	**1.281**
Crediti finanziari non correnti	(561)	(94)
Posizione finanziaria netta adjusted	**1.311**	**1.187**

La **Struttura patrimoniale consolidata riclassificata** evidenzia un Capitale investito netto al 31 dicembre 2025 pari a euro 2.859 milioni (euro 2.126 milioni al 31 dicembre 2024). L'incremento è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- **Capitale immobilizzato netto**: pari a euro 3.470 milioni al 31 dicembre 2025, in incremento di euro 919 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 (euro 2.551 milioni). Tra gli effetti più rilevanti si segnalano: i) l'incremento delle Attività immateriali per euro 480 milioni per l'entrata di WASS Submarine Systems nell'area di consolidamento, la cui acquisizione ha comportato, sulla base dell'allocazione del prezzo, l'iscrizione di un avviamento per euro 194 milioni, relazioni commerciali e backlog per euro 201 milioni e altre attività immateriali per euro 33 milioni, ii) l'incremento delle Attività finanziarie non correnti per euro 467 milioni, principalmente in seguito alla riclassifica a quota non corrente di un credito finanziario, assistito da garanzia reale, concesso a favore di un armatore in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023, a seguito dell'accordo sottoscritto tra le parti a dicembre 2025 e iii) gli investimenti effettuati nel periodo (euro 389 milioni) al netto degli ammortamenti (euro 313 milioni);
- **Capitale di esercizio netto**: risulta negativo per euro 634 milioni (negativo per euro 425 al 31 dicembre 2024) con un incremento di euro 209 milioni. Tra le variazioni più significative si segnala l'incremento dei Debiti commerciali (euro 430 milioni) parzialmente compensati dall'incremento delle Rimanenze di magazzino e acconti (euro 137 milioni), principalmente quale effetto degli anticipi a fornitori erogati nell'esercizio e delle Altre attività e passività correnti (euro 109 milioni);
- **Attività destinate alla vendita**: si riferisce alla partecipazione nella società a controllo congiunto CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd., la cui vendita è avvenuta a febbraio 2026.

Il **Patrimonio netto** risulta pari a euro 987 milioni, in aumento di euro 142 milioni principalmente per effetto del risultato positivo (euro 117 milioni) e della variazione positiva della riserva di cash flow legata agli strumenti di copertura dei flussi finanziari (euro 28 milioni).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Debito finanziario corrente	(311)	(322)
Strumenti di debito - quota corrente	(311)	(260)
Parte corrente dei finanziamenti da banche	(250)	(238)
Indebitamento finanziario corrente	**(872)**	**(820)**
Debito finanziario non corrente	(1.474)	(1.645)
Strumenti di debito - quota non corrente	(50)	(50)
Indebitamento finanziario non corrente	**(1.524)**	**(1.695)**
Totale indebitamento finanziario	**(2.396)**	**(2.515)**
Disponibilità liquide	**513**	**686**
Altre attività finanziarie correnti	**11**	**548**
Posizione finanziaria netta	**(1.872)**	**(1.281)**
Crediti finanziari non correnti	561	94
Posizione finanziaria netta adjusted	**(1.311)**	**(1.187)**

La **Posizione finanziaria netta adjusted**[21] al 31 dicembre 2025, pari a euro 1.311 milioni, include i crediti finanziari non correnti per euro 561 milioni (euro 94 milioni al 31 dicembre 2024), la cui variazione è dovuta principalmente alla riclassifica a lungo termine, di un finanziamento, assistito da garanzia reale, concesso a favore di VC Ship Four Ltd, controllata da Virgin Cruises Intermediate Ltd., in concomitanza con la consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023, il cui rimborso era originariamente previsto entro dicembre 2025. Escludendo tali crediti, la **Posizione finanziaria netta**, determinata in coerenza con le raccomandazioni ESMA, è pari a euro 1.872 milioni. Al 31 dicembre 2024 ammontava a euro 1.281 milioni e beneficiava dell'effetto temporaneo dell'aumento di capitale pari a euro 387 milioni.

La Posizione finanziaria netta non include i debiti verso fornitori per reverse factoring classificati tra i Debiti commerciali che, al 31 dicembre 2025, ammontano a euro 850 milioni (euro 650 milioni al 31 dicembre 2024) e rappresentano il valore delle fatture, formalmente liquide ed esigibili, cedute dai fornitori ad un istituto di credito finanziatore convenzionato e che beneficiano di dilazioni concordate tra i fornitori e il Gruppo. Per maggiori dettagli sui criteri contabili adottati si rimanda al paragrafo 8.1 Operazioni di reverse factoring della Nota 3 del Bilancio consolidato.

21 Al 31 dicembre 2024 la Posizione finanziaria netta ricomprendeva un credito, di importo significativo, che, a seguito di una rinegoziazione avvenuta nel mese di dicembre 2025, è stato riclassificato tra le attività finanziarie non correnti e pertanto non più ricompreso nella posizione finanziaria netta secondo la configurazione raccomandata dall'ESMA. Al fine di consentire una maggiore comparabilità, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 si è ritenuto opportuno presentare anche, come indicatore alternativo di performance, la Posizione finanziaria netta adjusted che include appunto i crediti finanziari non correnti.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività d'esercizio	596	445
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(667)	(241)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(95)	(272)
Flusso monetario netto del periodo	**(166)**	**(68)**
Disponibilità liquide ad inizio periodo	**686**	**758**
Differenze cambio su disponibilità iniziali	(7)	(4)
Disponibilità liquide a fine periodo	**513**	**686**

Il **Rendiconto finanziario consolidato riclassificato** evidenzia un **Flusso monetario netto del periodo** negativo per euro 166 milioni (negativo per euro 68 milioni nel 2024) per effetto di un flusso di cassa positivo generato dalle attività d'esercizio per euro 596 milioni (euro 445 milioni nel 2024), che riflette i risultati operativi e le dinamiche del capitale circolante e un'assorbimento di cassa relativo i) alle attività di investimento del periodo per euro 667 milioni (euro 241 milioni nel 2024), in particolare dovuto all'acquisizione di WASS Submarine Systems, al netto dei disinvestimenti, e ii) alle attività di finanziamento dell'esercizio, che hanno assorbito risorse per euro 95 milioni (euro 272 milioni nel 2024), in particolare a fronte del rimborso dei finanziamenti a medio – lungo termine al netto delle nuove erogazioni.

INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Nella tabella che segue vengono riportati ulteriori indicatori economici e finanziari utilizzati dal management del Gruppo per monitorare l'andamento dei principali indici aziendali nei periodi considerati. La tabella che segue evidenzia l'andamento dei principali indici di redditività e il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

	31.12.2025	31.12.2024
ROI*	14,8%	10,2%
ROE*	12,8%	4,3%
Totale indebitamento finanziario/Totale Patrimonio netto	2,4	3,0
Posizione finanziaria netta adjusted*/EBITDA**	1,9	2,3
Posizione finanziaria netta*/EBITDA**	2,7	2,5
Posizione finanziaria netta* al netto di componenti straordinarie***/EBITDA**	2,7	3,3
Posizione finanziaria netta*/Totale Patrimonio netto	1,9	1,5

* Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
** Tale valore non include i Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
*** Al 31.12.2024 il rapporto di indebitamento (Posizione finanziaria netta/EBITDA) era pari a 3,3x, escludendo l'effetto dell'aumento di capitale.

L'andamento del ROI e del ROE, rispetto al 2024, riflette il miglioramento del Risultato operativo, del Risultato netto e del Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2025.
Gli indicatori di solidità ed efficienza della struttura patrimoniale riflettono, rispetto all'esercizio precedente, il decremento del Totale indebitamento finanziario e l'incremento della Posizione finanziaria netta, per effetto della riclassifica a quota non corrente di un credito finanziario verso un armatore nel corso del 2025 e del beneficio temporaneo dell'aumento di capitale incluso nell'indicatore al 31 dicembre 2024. **Il rapporto di indebitamento (Posizione finanziaria netta/EBITDA) è pari a 2,7x (1,9x considerando la Posizione finanziaria netta adjusted)**, in ulteriore miglioramento rispetto alla guidance per il 2025 fornita nel corso del Capital Markets Day di febbraio 2026 (2,8x considerando la Posizione finanziaria netta e 2,0x considerando la Posizione finanziaria netta adjusted). Dal punto di vista economico si segnala il significativo miglioramento dell'EBITDA (+33,9%) rispetto al consuntivo al 31 dicembre 2024 per quanto commentato nella sezione Conto economico consolidato riclassificato.

ANDAMENTO DEI SETTORI

Shipbuilding

Il settore Shipbuilding include le attività di progettazione e costruzione di navi destinate alle aree di business delle navi da crociera e navi per la difesa. La produzione è realizzata presso i cantieri italiani, europei e statunitensi del Gruppo.
Si segnala che, a seguito della costituzione del nuovo segmento "Underwater", il business dei sottomarini di Fincantieri S.p.A. è stato riallocato dal segment "Shipbuilding" al nuovo segmento. I dati di confronto al 31.12.2024 sono stati opportunamente riclassificati e riportati di seguito come valori restated.

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024 restated	31.12.2024 reported
Ricavi e proventi*	6.592	5.729	5.990
EBITDA*/**	451	349	396
EBITDA margin/***	*6,8%*	*6,1%*	*6,6%*
Ordini*	17.773	12.517	13.194
Portafoglio ordini*	43.402	33.757	36.515
Carico di lavoro*	33.873	24.282	26.497
Investimenti	262	160	160
Navi consegnate (numero)	12	10	10

* Al lordo delle elisioni tra i settori operativi.
** Tale valore non include i Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
*** Rapporto tra EBITDA e Ricavi e proventi del settore.

RICAVI E PROVENTI

I **ricavi** del settore Shipbuilding, pari a euro **6.592** milioni, risultano in crescita del 15,1% rispetto al 2024 e si riferiscono per euro **4.404** milioni all'area di business delle **navi da crociera** (euro 3.913 milioni al 31 dicembre 2024) e per euro **2.117** milioni all'area di business delle **navi per la difesa** (euro 1.754 milioni al 31 dicembre 2024). Il saldo residuo pari ad euro **71** milioni è relativo alla quota generata dall'area di business Ship Interiors con clienti terzi (euro 62 milioni al 31 dicembre 2024). I business delle navi da crociera e delle navi per la difesa contribuiscono rispettivamente per il 44% e 21% (44% e 20% al 31 dicembre 2024) al totale dei ricavi consolidati.
L'area di **business delle navi da crociera** chiude il 2025 con ricavi in crescita del 12,5% rispetto all'anno precedente, con livelli di produzione caratterizzati da una piena saturazione sull'attuale struttura dei cantieri derivante dall'ingente carico di lavoro acquisito.
I ricavi dell'area di **business delle navi per la difesa** sono in crescita del 20,7% rispetto al 2024, in parte grazie all'entrata in efficacia, nel primo trimestre dell'anno, del contratto per la vendita di 2 unità MPCS/PPA al Ministero della Difesa indonesiano, consegnate nella seconda metà dell'anno. La ridefinizione del Programma Constellation, descritta nell'Overview, non ha avuto impatti sui volumi produttivi dell'esercizio.

EBITDA

L'EBITDA del settore al 31 dicembre 2025, è pari a euro 451 milioni, in aumento del 29,3% rispetto al 2024 (euro 349 milioni), con un EBITDA margin al 6,8% rispetto al 6,1% del 2024.
L'ulteriore miglioramento della redditività è sostenuto dalla progressiva evoluzione del settore delle navi da crociera in un business caratterizzato da generazione di cassa, evoluzione favorevole dei prezzi e miglioramento dei termini di pagamento, dalle iniziative di efficientamento operativo intraprese dal Gruppo e dall'incremento delle attività nel business della Difesa.
Si segnala che la revisione dei contratti in essere con la US Navy relativi al programma Constellation non ha avuto impatti negativi sulla marginalità dell'esercizio.

GLI ORDINI

Gli ordini del settore Shipbuilding, pari ad euro 17.773 milioni, si riferiscono principalmente a:
- 4 nuove maxi navi da crociera per Norwegian Cruise Line Holdings Ltd.;
- 4 unità per Viking Cruises;
- seconda nave da crociera extra-lusso per Four Seasons Yachts;
- 2 navi da crociera di alta gamma per Crystal Cruises;
- 2 navi da crociera per TUI Cruises (joint venture tra TUI AG e Royal Caribbean Cruises Ltd);
- una seconda imbarcazione di piccole dimensioni per l'US Government in aggiunta a quella siglata nel 2024;
- efficacia dell'ordine relativo alle unità PPA per la Marina indonesiana: cessione a favore della Marina indonesiana di due unità PPA originariamente previste per la Marina Militare italiana e successivo ordine di due nuove unità sostitutive destinate alla Marina Militare italiana.

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti in Immobili, impianti e macchinari effettuati nel corso del 2025 si riferiscono prevalentemente a:
- il proseguimento dell'adeguamento infrastrutturale dello stabilimento di Monfalcone tramite l'acquisto di due gru a cavalletto da 800 tonnellate. Tali investimenti sono finalizzati ad adeguare il sito all'esecuzione delle nuove commesse acquisite nel corso dell'anno, che prevedono la realizzazione di unità navali con stazza lorda di circa 230.000 tonnellate, le più grandi mai costruite dalla Capogruppo e in un cantiere italiano;
- le attività di adeguamento produttivo e infrastrutturale nonchè di riqualificazione e potenziamento degli asset presso il cantiere integrato Muggiano – Riva Trigoso in linea con l'incremento del carico di lavoro prospettico previsto nel business della Difesa;
- il processo di continuo ammodernamento e graduale sostituzione degli asset produttivi meno performanti o obsoleti con tecnologie all'avanguardia, efficienti e conformi alle nuove esigenze operative e ai più elevati criteri di sostenibilità;
- le iniziative volte all'implementazione di livelli di sicurezza oltre ai requisiti di legge;
- i progetti specifici per l'efficientamento energetico delle infrastrutture produttive, delle attrezzature e degli edifici, con la possibilità di monitorare, gestire e quindi ridurre l'impatto ambientale delle operations del Gruppo.

LA PRODUZIONE

Di seguito è sintetizzato il numero di navi consegnate nel 2025:

(numero)	Consegne
Navi da crociera	5
Navi per la difesa	7

Le navi consegnate sono:
- "Norwegian Aqua", la prima nave della classe ampliata Prima Plus per Norwegian Cruise Line Holdings Ltd., presso lo stabilimento di Marghera;
- "Mein Schiff Relax", la prima di due navi da crociera classe InTUItion di nuova concezione dual fuel (Gas Naturale Liquefatto - LNG e Marine Gas Oil - MGO) per TUI Cruises, presso lo stabilimento di Monfalcone;
- "Viking Vesta", la seconda di una serie di navi da crociera per Viking, presso lo stabilimento di Ancona;
- "Oceania", la seconda nave da crociera per Oceania Cruises & Regent Cruises, presso lo stabilimento di Sestri Ponente;
- "Sphere Princess", la seconda nave da crociera della nuova classe a LNG per la società armatrice Princess Cruises, brand del gruppo Carnival, presso lo stabilimento di Monfalcone;
- Fregate multiruolo "Spartaco Schergat" e "Emilio Bianchi", nona e decima di una serie di 10 unità FREMM alla Marina Militare italiana, costruite presso il cantiere Integrato di Riva Trigoso e Muggiano;
- due unità MPCS (Multipurpose Combat Ship/PPA) alla Marina indonesiana presso il cantiere Integrato di Riva Trigoso e Muggiano;
- "Atlante", la seconda unità di supporto logistico (LSS – Logistic Support Ship) destinata alla Marina Militare italiana, nell'ambito del programma di rinnovamento della flotta presso il cantiere di Castellammare di Stabia;
- il terzo troncone di prua della serie per Chantiers de l'Atlantique nel programma FLOTLOG ("Flotte logistique") che prevede la costruzione di navi LSS per la Marina francese presso il cantiere di Castellammare di Stabia;
- "USS Cleveland" nell'ambito del programma Littoral Combat Ship, commissionato dalla Marina Militare statunitense, presso lo stabilimento di Marinette (Wisconsin).

Offshore e Navi speciali

Il settore Offshore e Navi speciali include le attività di progettazione e costruzione di navi da supporto offshore di alta gamma, navi specializzate, navi per impianti eolici offshore oltre che l'offerta di prodotti innovativi nel campo delle navi e piattaforme semisommergibili di perforazione. Fincantieri opera in tale settore attraverso il gruppo VARD, Fincantieri S.p.A. e Fincantieri Oil & Gas S.p.A.

Si segnala che le attività del gruppo Seaonics, diventate sempre più essenziali per le performance del business offshore, sono state allocate al segment Offshore e Navi speciali (precedentemente parte del segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture). I dati di confronto al 31.12.2024 sono stati opportunamente riclassificati e riportati di seguito come valori restated.

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024 restated	31.12.2024 reported
Ricavi e proventi*	1.356	1.382	1.371
EBITDA*/**	72	71	67
EBITDA margin/***	*5,3%*	*5,1%*	*4,9%*
Ordini*	1.291	1.559	1.555
Portafoglio ordini*	3.598	3.390	3.381
Carico di lavoro*	2.140	2.195	2.192
Investimenti	26	42	40
Navi consegnate (numero)	12	10	10

* Al lordo delle elisioni tra i settori operativi.
** Tale valore non include i Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
*** Rapporto tra EBITDA e Ricavi e proventi del settore.

RICAVI E PROVENTI

I ricavi del settore Offshore e Navi speciali al 31 dicembre 2025 si attestano a euro 1.356 milioni sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2024, pari a euro 1.382 milioni. Si riferiscono ai volumi generati dalla controllata VARD relativi alla costruzione di navi posacavi e di unità specializzate nel supporto alla costruzione e gestione delle infrastrutture per la produzione di energia offshore.

EBITDA

L'EBITDA al 31 dicembre 2025 è pari a euro 72 milioni (euro 71 milioni al 31 dicembre 2024), mentre l'EBITDA margin, che si attesta al 5,3% (5,1% al 31 dicembre 2024), conferma il percorso di consolidamento della positiva marginalità del segmento, in un contesto altamente competitivo.

GLI ORDINI

Nel 2025 gli ordini acquisiti nel settore Offshore e Navi speciali ammontano a euro 1.291 milioni e riguardano principalmente:
- 5 unità CSOV: 1 per Dong Fang Offshor, 2 per North Star e 2 per Purus Wind;
- 1 unità OSCV per Dong Fang Offshore;
- 1 unità di ricerca per Inkfish;
- 4 unità Multi-Purpose Robotic Vessels per il cliente Ocean Infinity.

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti del 2025 riguardano principalmente:
- attività di adeguamento della capacità produttiva e delle infrastrutture dei cantieri in Romania, Norvegia e Vietnam, finalizzata a sostenere il crescente carico di lavoro in ambito offshore e a continuare a supportare il network produttivo del Gruppo anche negli altri segmenti di business;
- interventi sulle facilities per il mantenimento dell'efficienza e della sicurezza degli impianti produttivi al fine di garantire la piena operatività del business su tutto il network produttivo;
- costanti evoluzioni in ambito ICT (Information and Communications Technology) con l'obiettivo di garantire l'armonizzazione degli standard a livello di Gruppo, nonché l'integrità dei dati e dei sistemi ed assicurare la continuità operativa delle infrastrutture tecnologiche ed informatiche, rafforzandone sicurezza e resilienza in un contesto digitale in continua evoluzione.

LA PRODUZIONE

Di seguito è sintetizzato il numero di navi consegnate nel corso del 2025:

(numero)	Consegne
Wind	5
Navi Robotizzate Multiruolo	5
Altro	2

In dettaglio:
- 5 unità CSOV per i clienti North Star Renewables, Edda Wind XII, Windward Offshore e Purus Wind presso i cantieri di Langsten, Søviknes e Brattvåg in Norvegia e Vung Tau in Vietnam;
- 1 cable layer per Prysmian, presso il cantiere di Søviknes;
- 5 unità robotizzate a controllo remoto per Ocean Infinity, presso il cantiere di Vung Tau;
- 1 research expedition vessel, presso il cantiere di Brattvåg.

Underwater

Il nuovo segmento Underwater comprende il business dei sottomarini di Fincantieri S.p.A. (precedentemente incluso nel segmento Shipbuilding) e la neo-acquisita WASS Submarine Systems S.r.l. (consolidata da inizio anno), la controllata Remazel Engineering (precedentemente parte del Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici) e la linea di business "Unmanned Systems & Underwater" della controllata IDS (precedentemente parte del Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali).

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024 restated
Ricavi e proventi*	667	354
EBITDA*/**	117	65
EBITDA margin/****	*17,6%*	*18,2%*
Ordini*	581	785
Portafoglio ordini*	4.299	2.844
Carico di lavoro*	2.752	2.300
Investimenti	20	3

* Al lordo delle elisioni tra i settori operativi.
** Tale valore non include i Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
*** Rapporto tra EBITDA e Ricavi e proventi del settore.

RICAVI E PROVENTI

I ricavi del settore Underwater sono pari a euro 667 milioni nel 2025 con un incremento dell'88,2% rispetto al dato restated 31 dicembre 2024 principalmente per il consolidamento da gennaio 2025 della società di nuova acquisizione WASS Submarine Systems (euro 199 milioni), per il maggiore avanzamento registrato rispetto all'esercizio precedente sulle commesse del programma U212 NFS relativo ai sottomarini per la Marina Militare italiana, oltre che per l'incremento del 25% dei ricavi della controllata Remazel Engineering.

EBITDA

L'EBITDA del settore al 31 dicembre 2025 è pari a euro 117 milioni, con un EBITDA margin realizzato nell'esercizio pari al 17,6%, a conferma della marginalità a premio del settore della subacquea e che riflette la solidità del backlog acquisito.

GLI ORDINI

Nel 2025 nel settore Underwater sono stati acquisiti ordini per euro 581 milioni, riferibili principalmente a:
- un sistema Underwater Equipment Handling (UEH) per la posa di cavi sottomarini e per l'equipaggiamento di un Rock Dumping Vessel;
- un sistema Pipe Handling Frame (PHF), utilizzato per le attività di riparazione di infrastrutture subsea;
- fornitura di 3 sistemi di lancio completi per siluri installati sulle navi Corvette della Marina araba e fornitura dei sistemi di lancio per le Contromisure WASS C303/s sui sommergibili della Marina tedesca;
- pacchetto siluri pesanti Black Shark Advanced, per la Marina indiana destinati ai sommergibili classe Kalvari;
- una supply vessel, concepita per garantire la massima versatilità di impiego, incluse operazioni subacquee, per la Marina Militare italiana.

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti nel 2025 hanno riguardato:
- attività di upgrade tecnologico e potenziamento delle attrezzature e degli impianti produttivi propedeutici allo sviluppo del backlog acquisito relativo (i) al nuovo programma per la costruzione della nuova generazione di sottomarini per la Marina Militare italiana e (ii) alle opportunità commerciali siglate in aree geografiche dal fondamentale valore strategico per l'espansione e il rafforzamento della posizione del Gruppo anche fuori dal contesto nazionale (e.g. Sud-Est Asiatico e Medio Oriente);
- investimenti di adeguamento della capacità produttiva degli stabilimenti di Livorno di WASS Submarine Systems e Bergamo di Remazel Engineering per soddisfare le necessità derivanti dal crescente carico di lavoro;
- interventi sulle facilities per garantire il mantenimento dell'efficienza operativa e i più elevati standard di sicurezza degli impianti produttivi e tecnologici, nonché degli uffici.

Sistemi, Componenti e Infrastrutture

Il settore Sistemi, Componenti e Infrastrutture include le seguenti aree di business: Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici e Polo Infrastrutture. Tali attività sono svolte, oltre che da Fincantieri S.p.A., da sue controllate italiane ed estere.
Si segnala che, a seguito della costituzione del segmento "Underwater", sono state riallocate al nuovo segmento le attività della società controllata Remazel Engineering S.p.A. (precedentemente parte del Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici) e la linea di business "Unmanned Systems & Underwater" della controllata IDS (precedentemente parte del Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali).
Si segnala, inoltre, che le attività del gruppo Seaonics, diventate sempre più essenziali per le performance del business offshore, sono state allocate al segment Offshore e Navi speciali (precedentemente parte del Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici). I dati di confronto al 31.12.2024 sono stati opportunamente riclassificati e riportati di seguito come valori restated.

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024 restated	31.12.2024 reported
TOTALE SETTORE			
Ricavi e proventi*	1.320	1.345	1.498
EBITDA*/**	109	82	103
EBITDA margin/****	*8,2%*	*6,1%*	*6,9%*
Ordini*	1.337	1.278	1.389
Portafoglio ordini*	5.049	4.804	4.898
Carico di lavoro*	3.164	2.912	3.001
Investimenti	39	24	28
POLO ELETTRONICO E DEI PRODOTTI DIGITALI			
Ricavi e proventi*	452	431	431
verso altri settori del Gruppo	*304*	*301*	*301*
EBITDA*/**	31	19	19
EBITDA *margin*/****	*6,9%*	*4,4%*	*4,4%*
Ordini*	310	228	228
Portafoglio ordini*	659	478	478
Carico di lavoro*	367	311	311
Investimenti	9	7	7
POLO DEI SISTEMI E COMPONENTI MECCANICI			
Ricavi e proventi*	298	230	384
verso altri settori del Gruppo	*153*	*126*	*191*
EBITDA*/**	38	30	52
EBITDA *margin*/****	*12,9%*	*13,2%*	*13,5%*
Ordini*	286	418	530
Portafoglio ordini*	992	945	1.039
Carico di lavoro*	490	466	555
Investimenti	20	14	19
POLO INFRASTRUTTURE			
Ricavi e proventi*	568	684	684
verso altri settori del Gruppo	*36*	*11*	*11*
EBITDA*/**	43	34	34
EBITDA *margin*/****	*7,6%*	*5,0%*	*5,0%*
Ordini*	736	629	629
Portafoglio ordini*	3.391	3.377	3.377
Carico di lavoro*	2.301	2.132	2.132
Investimenti	10	2	2

* Al lordo delle elisioni tra i settori operativi.
** Tale valore non include i Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.
*** Rapporto tra EBITDA e Ricavi e proventi del settore.

RICAVI E PROVENTI

I ricavi del settore Sistemi, Componenti e Infrastrutture al 31 dicembre 2025 sono pari a euro 1.320 milioni (euro 1.345 milioni al 31 dicembre 2024). La variazione è principalmente riconducibile al positivo andamento del **Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici**, che segna una crescita del 29,3% dovuta al positivo andamento delle diverse società sia per attività a supporto del Gruppo che verso terzi. Anche il **Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali** mostra una crescita del 4,9% per effetto dell'incremento dei ricavi del Gruppo Nextech, impegnato nello sviluppo di soluzioni digitali per le navi cruise. Nel **Polo Infrastrutture**, si segnala un decremento dei ricavi (-17,0%) principalmente riconducibile al sostanziale completamento nel corso del 2024 della commessa del Terminal di Miami per la società armatrice MSC, solo in parte compensato dall'avanzamento della commessa per i lavori della diga foranea del porto di Genova.

EBITDA

L'EBITDA del settore al 31 dicembre 2025 risulta positivo per euro 109 milioni, con un EBITDA margin salito all'8,2%, in sostanziale incremento rispetto al periodo precedente (6,1% al 31 dicembre 2024). Il miglioramento è dovuto al positivo contributo del Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, guidato dal riposizionamento strategico a seguito della razionalizzazione del portafoglio prodotti effettuata nel corso dell'anno, e del Polo Infrastrutture a seguito del completamento della commessa del Terminal di Miami.

GLI ORDINI

Nel settore Sistemi, Componenti e Infrastrutture il valore degli ordini del 2025 si attesta a euro 1.337 milioni e per aree di business si compone principalmente:

- **Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali**: nell'ambito Maritime si evidenziano le forniture di sistemi di supervisione e controllo degli impianti di piattaforma per 11 Offshore Patrol Vessel per la Marina Militare indiana e per 5 Cacciamine di nuova generazione per la Marina Militare italiana. Per il medesimo end user, si sottolinea inoltre la fornitura di un sistema di simulazione distribuita per l'addestramento delle forze Aeronavali e i sistemi SATCOM. Sempre nel business della Difesa si evidenziano gli ordini per la fornitura di Elettro-ottici e per la consulenza ingegneristica. Nel settore delle applicazioni civili si segnalano ordini per la fornitura a piè d'opera di sottosistemi di monitoraggio per la copertura dell'area dell'attraversamento ferroviario, le forniture di bordo treno per la comunicazione e la conta dei passeggeri, le forniture ICT al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e a quello degli Interni;
- **Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici**: continuano le attività legate al progetto ITER incentrato sulla realizzazione di un prototipo di reattore nucleare, oltre all'ottenimento di un ordine per la realizzazione di 5 impianti fotovoltaici. Siglati accordi per un contratto di consulenza sul Propulsion System Integration (PSI) con il cliente Hindustan Shipyard Limited. Per quanto riguarda il business delle turbine si segnalano accordi per la fornitura di (i) turbo alternatori in Spagna, inclusa supervisione, montaggio e messa in servizio, (ii) 1 turbina booster drive (F63) in Arabia Saudita, (iii) 2 turbine a condensazione tipo 36C con assistenza all'installazione su un traghetto veloce in ciclo combinato con turbina a gas; (iv) 1 turbina di bordo e stabilizzatori per Meyer Turku (Finlandia) nell'ambito del programma Icon - Royal Caribbean; (v) stabilizzatori retrattili e GT Package nell'ambito del programma PPA con la Marina Militare italiana;
- **Polo Infrastrutture**: progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta; riconoscimento di ordini addizionali a seguito di incremento del valore contrattuale e della relativa partecipazione per "Città della Salute e della Ricerca" nel comune di Sesto San Giovanni a Milano; posa in opera degli scanni di imbasamento della nuova diga foranea di Genova e fornitura e posa di viadotti sul tratto autostradale Sibiu – Pitesti in Romania e sulla Statale Jonica in Italia.

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti del 2025 riguardano principalmente:

- la prosecuzione degli investimenti di Isotta Fraschini Motori nell'ambito dei programmi "IFuture" e "Ifuture Hydrogen" con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative per il miglioramento e ampliamento del proprio parco prodotti, anche con l'obiettivo di abilitare l'impiego nel settore marittimo di sistemi di propulsione basati su combustibili alternativi quali l'idrogeno;
- interventi sulle facilities per il mantenimento dell'efficienza e della sicurezza degli impianti produttivi e tecnologici al fine di garantire l'operatività del business;
- costanti evoluzioni in ambito ICT con l'obiettivo di: (i) garantire l'armonizzazione degli standard a livello di Gruppo, nonché l'integrità dei dati e dei sistemi e (ii) assicurare la continuità operativa delle infrastrutture tecnologiche e informatiche, rafforzandone sicurezza e resilienza in un contesto digitale in continua evoluzione.

Altre attività

Le Altre attività includono principalmente i costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di indirizzo, controllo e coordinamento che non risultano allocati agli altri settori.

(euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi e proventi	3	2
EBITDA*	(68)	(57)
EBITDA margin	*n.a.*	*n.a.*
Investimenti	42	35

n.a. non applicabile.
* Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti del 2025 riguardano principalmente:

- il proseguimento delle iniziative per incrementare costantemente l'efficienza e la sicurezza sul lavoro attraverso l'introduzione di soluzioni di robotica avanzata e di controllo remoto dei processi operativi degli stabilimenti. In quest'ambito, le più importanti iniziative riguardano: (i) l'implementazione di nuove tecnologie automatizzate e basate sui principi di Industry 4.0 che prevedono la sensorizzazione dei principali macchinari per la raccolta e successiva elaborazione dei dati relativi alla performance degli asset; (ii) lo sviluppo di innovative soluzioni robotizzate per la saldatura e per supportare le attività di movimentazione, ispezione e controllo qualità e (iii) l'adozione di sistemi automatizzati di raccolta e analisi dei dati per una gestione più efficiente dei flussi logistici;
- la prosecuzione del processo digital transformation del Gruppo principalmente focalizzato su: (i) ampliamento del perimetro di intervento nell'ambito dei processi produttivi e di ingegneria, estendendo le soluzioni e l'introduzione di strumentazione ad alto contenuto tecnologico nelle varie fasi di lavoro (e.g. digitalizzazione dei processi ausiliari, introduzione di processi di machine learning, introduzione e sperimentazione di soluzioni software di intelligenza artificiale, digital twin, virtual reality) e (ii) utilizzo di strumenti di analisi e reportistica avanzata;
- gli interventi di ammodernamento e riconfigurazione degli immobili del Gruppo, volti a migliorare la qualità degli ambienti di lavoro attraverso l'adeguamento agli standard più elevati di abitabilità, sicurezza e comfort, con l'obiettivo di favorire il benessere e la produttività delle persone che vi operano;
- lo sviluppo e il potenziamento dei sistemi informativi a supporto della crescita del Gruppo, con particolare riferimento a: (i) upgrade e uniformazione delle piattaforme gestionali tra le principali società controllate e (ii) rafforzamento dell'infrastruttura ICT e implementazione costante di soluzioni avanzate per garantire continuità operativa, sicurezza e resilienza informatica in un contesto digitale in continua evoluzione.

GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("SCIGR") di Fincantieri si sostanzia nell'insieme di strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali volti a contribuire, attraverso un processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione.
Tale sistema, definito in base alle leading practice internazionali, si articola sui tre tradizionali livelli di controllo:

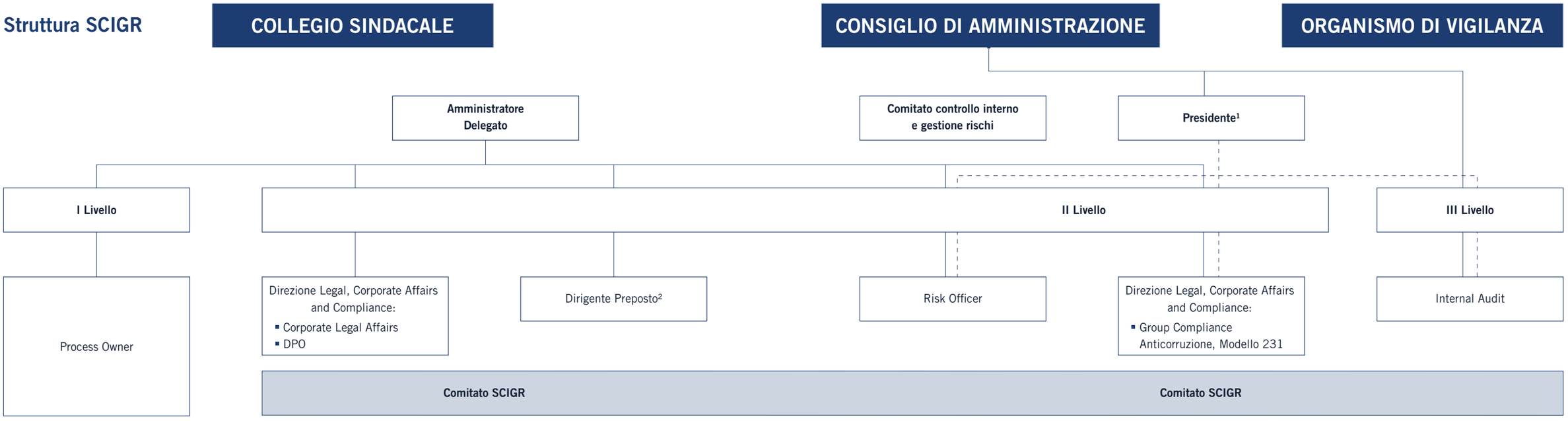
- 1° livello: le funzioni operative identificano e valutano i rischi e attuano specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- 2° livello: le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi e svolgono attività di monitoraggio;
- 3° livello: la funzione di Internal Audit fornisce valutazioni indipendenti sull'intero sistema.

Fincantieri si è dotata di una Politica di Gestione dei Rischi, che definisce i principi generali che intende perseguire al fine di dare concreta attuazione alle linee di indirizzo del SCIGR adottate dal Consiglio di Amministrazione che definiscono le modalità con cui i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle sue controllate verranno identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Il modello di gestione dei rischi, al fine di garantire un maggior presidio e di migliorare l'efficacia del SCIGR, prevede:

1. la definizione della struttura e il perimetro di responsabilità dei ruoli nell'ambito del SCIGR, garantendo una revisione e integrazione della segregation of duties;
2. il rafforzamento e centralizzazione del sistema di risk management di commessa;
3. un comitato dedicato al coordinamento e supporto delle Funzioni coinvolte nel SCIGR.

Struttura SCIGR



1 Amministratore incaricato del SCIGR **2** Incaricato altresì dell'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

Modello integrato di gestione dei rischi ERM-PRM

Al fine di dare concreta esecuzione alle linee di indirizzo strategico, Fincantieri ha adottato un modello integrato di gestione dei rischi ERM-PRM (Enterprise Risk Management – Project Risk Management), conforme ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance delle società quotate che prevede l'identificazione, valutazione e gestione degli eventi di rischio attraverso un processo continuo, ricorrente e diffuso all'interno dell'organizzazione, minimizzando gli impatti e valorizzando le opportunità di crescita e sviluppo.

Il modello integrato di gestione dei rischi ERM-PRM mira a intercettare le interconnessioni tra tutti i rischi aziendali, sia "Enterprise" che di "Progetto", consentendo di ottenere una visione più completa e olistica della gestione dei rischi, migliorare la resilienza dell'organizzazione e affrontare in modo adeguato le sfide future. Lo scopo del modello è quello di individuare e gestire i principali eventi di rischio secondo un approccio business-oriented, focalizzato sull'integrazione tra pianificazione, gestione strategica e livello operativo aziendale.

L'integrazione tra i rischi di commessa e la gestione dei rischi aziendali (Enterprise Risk Management - ERM) è agevolata dall'utilizzo di specifici indicatori chiave di rischio (Key Risk Indicators - KRI). Questi indicatori offrono una rappresentazione dell'andamento delle commesse nel corso del ciclo di vita del progetto in relazione alle performance attese, fungendo da elemento di collegamento informativo con l'ERM. Ciò consente un monitoraggio delle commesse anche a livello di Gruppo, allineando gli obiettivi specifici di progetto con quelli più ampi e generali di Fincantieri.

Tra le principali caratteristiche del modello integrato di gestione dei rischi ERM-PRM, si evidenzia:

1. la definizione di un modello di Macro Risk Rating sviluppato in ambito PRM finalizzato a supportare le decisioni di Bid/No Bid e a fornire una priorità del livello di monitoraggio dei Rischi/Opportunità nelle fasi di Prospect, Proposal e Execution;
2. lo sviluppo del Project Advanced Risk Measurement, approccio chiave del modello di valutazione del PRM, che consente di monitorare nel tempo il profilo di Rischio Netto di Commessa e quello complessivo di portfolio (a livello di segmento/area di business e di gruppo);
3. la definizione del catalogo dei rischi ERM, strutturato su più livelli e contenente eventi di rischio specifici strettamente connessi ai diversi segmenti e aree di business in cui il Gruppo opera;
4. una struttura del modello di gestione dei rischi con una chiara identificazione dei Risk Owner;
5. l'utilizzo di indicatori di trend (KRI), che possono avere un impatto diretto sull'occorrenza dei rischi;
6. l'adozione di un sistema di valutazione quantitativa con riferimento ai rischi con impatto prevalente economico-finanziario e GHG;
7. l'introduzione di approcci quantitativi di natura probabilistica, che consentono di definire con precisione gli impatti potenziali delle occorrenze sui principali indicatori chiave del Piano Industriale, nonché sui budget definiti per ciascuna delle organizzazioni all'interno del Gruppo.

Il processo di gestione dei rischi è realizzato mediante un approccio di miglioramento continuo che coinvolge diverse strutture organizzative, con differenti ruoli e responsabilità.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** assicura che il SCIGR sia parte integrante dell'operatività e della cultura del Gruppo, attivando a tal fine idonei processi di informazione, comunicazione e formazione e sistemi di retribuzione e disciplinari che incentivino la corretta gestione dei rischi e scoraggino comportamenti contrari ai principi dettati da tali processi. Inoltre, verifica che il SCIGR sia idoneo a reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio e faciliti l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

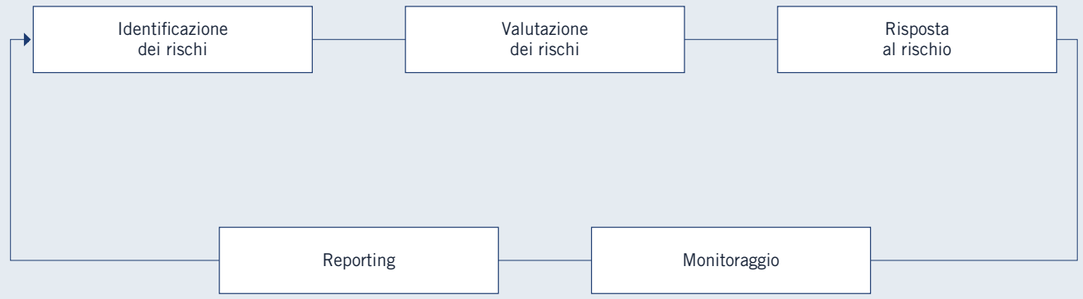
Il **Comitato Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi** (il "Comitato SCIGR") ha il compito di supportare le Funzioni aziendali coinvolte nel SCIGR, ottimizzandone i rispettivi processi di competenza e il coordinamento con la struttura organizzativa di Gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici della Società. Il Comitato SCIGR si riunisce su base trimestrale ed è coordinato dal Risk Officer, che ne definisce l'agenda di concerto con la Direzione Legal and Corporate Affairs. Il Comitato SCIGR è composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile Internal Audit, dal Risk Officer, dal Responsabile della Funzione Anti Corruzione e Modello 231, dal General Counsel, dal Chief Financial Officer, dal Dirigente Preposto e dal Responsabile della Direzione Human Resources and Real Estate.

Il **Risk Officer** ha il compito di garantire la predisposizione di un sistema di gestione dei rischi, assicurando il presidio dei rischi d'impresa e di commessa a livello di Gruppo in coordinamento con le società controllate e le singole divisioni, garantendo il supporto al Presidente ai fini della supervisione e del coordinamento del SCIGR.
Il Risk Officer non si occupa della gestione di specifici rischi, demandata al management, ma è il responsabile dell'implementazione di un processo di risk management integrato. Fornisce supporto ad alto livello nella diffusione della risk culture.

Il **Management** è responsabile dell'attuazione del modello integrato ERM-PRM nell'ambito dei processi aziendali di propria competenza e nella gestione delle commesse, identificando, valutando e gestendo i rischi che possono impattare gli obiettivi aziendali definiti.

Enterprise Risk Management

CONTINUO MONITORAGGIO DEL PROCESSO ERM E DEI RISCHI



All'interno del modello integrato ERM-PRM, la gestione dei rischi ERM è un processo continuo e ricorrente, diffuso all'interno dell'organizzazione, che prevede un approccio sistematico di identificazione, valutazione, trattamento e monitoraggio degli eventi di rischio.

IDENTIFICAZIONE

L'identificazione dei possibili rischi esistenti, in relazione agli obiettivi strategici definiti, è effettuata in maniera continuativa al fine di individuare e gestire tempestivamente le potenziali minacce o opportunità che il Gruppo potrebbe affrontare nel perseguimento delle proprie attività.

Il catalogo dei rischi del Gruppo (c.d. Risk Universe) si articola su più livelli:
1. Prospettiva;
2. Categoria di rischio;
3. Sottocategoria di I e II livello;
4. Evento di rischio.

Nel processo di identificazione dei rischi vengono considerati tutti i fattori che potenzialmente possono compromettere i valori e gli obiettivi strategici del Gruppo, grazie ad una visione integrata dei rischi che hanno un impatto sui fattori ESG (fattori Ambientali, Sociali e di Governance). Complessivamente sono stati individuati più di 250 eventi di rischio (di cui il 40% con valenza ESG).

RISK UNIVERSE

E Environmental S Social G Governance

PROSPETTIVA STRATEGICA

Strategic

- Brand reputation
- Business portfolio
- Intellectual property

PROSPETTIVA DI ORG. E PROCESSI

Human Capital

- S Attrazione e fidelizzazione del personale
- Human Resources Management
- S Performance management
- S Tutela delle pari opportunità

Governance

- Management system
- S Organizzazione e processi

Mgmt Information

- Financial information
- Privacy/data protection

Compliance & Integrity

- E S G Direttive e Norme
- S Human Rights
- S G Personnel/ Third party integrity

PROSPETTIVA DI BUSINESS

Operational

- E G Business interruption
- S Capacity
- Clients
- E Efficiency
- E Environmental
- S Facility management
- E S Health and Safety
- E Logistic & Warehouse management
- Partnering (JV e alleanze strategiche)
- E Product development
- Program management
- Projects
- G Supply Chain

Financial

- E Commodity
- Counterparty
- E Financial Markets
- Foreign Exchange
- Interest rates
- Liquidity
- Taxation

Technology

- G Application/ IT development
- G Cybersecurity
- IT System & infrastructure

Legal

- S Corporate and business litigation

PROSPETTIVA ESTERNA

External Risk

- E Carbon management
- E Climate change
- Country risk
- Economy trend
- Industry Economy Trend
- Market and Competition
- S Security of personnel and assets
- S G Stakeholder engagement & Public Relation

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle categorie con una breve descrizione degli ambiti di rischio in esse raggruppati.

Prospettiva	Categoria	Definizione
Prospettiva strategica	**Strategic**	Rischi relativi agli eventi che potrebbero minacciare l'attuale posizione competitiva dell'azienda nel suo mercato di riferimento ed il conseguimento degli obiettivi stabiliti.
Prospettiva di business	**Operational**	Rischi relativi allo svolgimento dei processi e delle attività aziendali, nei diversi ambiti di operatività, che potrebbero inficiare la realizzazione efficiente ed efficace del modello di business aziendale ed il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi del gruppo, ivi inclusi i temi di sostenibilità.
	Financial	Rischi relativi al reperimento, alla gestione ed all'allocazione delle risorse finanziarie, con riferimento sia alle attività di tesoreria e finanza sia agli aspetti finanziari della gestione corrente. Sono ricompresi i rischi di liquidità, di credito, di mercato e fiscali.
	Technology	Rischi connessi alla gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei dati in essi gestiti e alla relativa disponibilità e sicurezza.
	Legal	Rischi relativi alla gestione dei contenziosi, conseguenti a violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti, che possono comportare maggiori oneri o sanzioni amministrative, fiscali e penali.
Prospettiva di organizzazione e processi	**Human Capital**	Rischi relativi alle politiche di gestione delle Risorse Umane, ivi incluse le tematiche di retention, sviluppo delle competenze, fidelizzazione e tutela delle pari opportunità.
	Governance	Rischi legati all'esercizio dell'autorità, della direzione e del controllo (e.g. processi e responsabilità, sistemi di gestione).
	Management Information	Rischi inerenti alla gestione dei dati e delle informazioni, sia in termini di raccolta ed elaborazione (e.g. informazioni finanziarie), sia in termini di protezione (e.g. privacy).
	Compliance & Integrity	Rischi di non conformità a norme di legge, regolamenti, norme di autoregolamentazione o codici di condotta. In tale categoria sono ricompresi i rischi di corruzione, frode e/o attività illecite nonché i rischi connessi alla tutela dei diritti umani.
Prospettiva esterna	**External Risk**	Rischi derivanti dal contesto esterno in cui il Gruppo opera (e.g. concorrenza, tendenze economiche generali e di settore, climate change, instabilità politica, aspettative degli stakeholder, etc.), che possono influire negativamente sulle scelte strategiche e sull'organizzazione del business.

Il Risk Officer procede periodicamente all'aggiornamento del **Modello di Gestione dei Rischi**, che è basato su diversi livelli di responsabilità e definisce chi è Responsible, Accountable, Consulted e Informed (secondo il noto approccio RACI) in ogni fase del processo di valutazione e gestione dei rischi. L'approccio assicura che tutte le parti interessate siano coinvolte nel processo decisionale e che le informazioni pertinenti vengano raccolte e comunicate in modo efficace. La chiarezza delle responsabilità riduce, infatti, la possibilità di errori o omissioni nella valutazione dei rischi e permette al Gruppo di prendere decisioni informate per proteggere i propri interessi.

Identificazione dei rischi con connotazione ESG

Nel corso del 2025, in collaborazione con la funzione di Sostenibilità, è stato rivisto il catalogo dei rischi ERM con una connotazione ESG e relativa tassonomia, con l'obiettivo di rafforzare la compliance con la Direttiva 'Corporate Sustainability Reporting Directive' (CSRD). In particolare, il catalogo degli eventi ERM ESG è stato rivisto nei seguenti aspetti:

- allineamento agli 'European Sustainability Reporting Standards' (ESRS);
- associazione di ogni evento di rischio ESG a uno standard ESRS (Topic ESRS, Sottotema ESRS, Sotto-Sottotema ESRS);
- censimento di nuovi eventi di rischio (+25 eventi) legati ai temi ESRS;
- esclusione di 76 eventi di rischio dal catalogo ESG in quanto principalmente riconducibili a rischi di business, rischi di Compliance normativa o di altri standard.

Ai fini dell'analisi di doppia materialità, processo con il quale vengono identificati e valutati gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti per il Gruppo, è stata svolta una campagna di Risk Assessment esclusivamente in materia ESG tra settembre e novembre 2025.
Sul processo di analisi di doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1- Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, mentre per gli esiti della stessa al capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

VALUTAZIONE

I rischi individuati vengono valutati con strumenti qualitativi e quantitativi, prendendo in considerazione la probabilità di accadimento nell'orizzonte di piano e la magnitudo del relativo impatto.
Fincantieri ha evoluto il processo di gestione dei rischi ERM-PRM sviluppando un tool dedicato con l'obiettivo di rendere la fase di valutazione sempre più digitalizzata ed integrata tra le diverse funzioni aziendali.

Al fine di supportare i Risk Owner e rendere più oggettiva la valutazione delle probabilità di accadimento degli eventi di rischio, il modello di valutazione prevede l'utilizzo di Key Risk Indicators (KRI) che forniscono indicazioni chiave sulla tendenza o sulla potenziale escalation di uno specifico rischio. L'evoluzione dei mercati, le norme e i regolamenti in continua evoluzione, le riorganizzazioni interne e i cambi di perimetro sono solo alcuni dei fattori che possono influenzare la probabilità di accadimento di un determinato evento di rischio.

Per la valutazione dell'impatto, il modello adotta l'approccio dell'impatto prevalente che ha il vantaggio di indirizzare le azioni di risposta ai rischi verso la riduzione degli impatti più significativi, identificando le migliori strategie per garantire la continuità delle attività aziendali.

Il Modello prevede 14 tipologie di impatto:

- **Strategico**
- **Reputazionale**
- **Economico-finanziario**
- **Governance**
- **Legale**
- **Fiscale**
- **Capitale Umano**
- **Capitale intellettuale**
- **Ambientale**
- **Salute e Sicurezza delle persone**
- **Sociale (comunità)**
- **Security (fisica, delle informazioni e delle persone)**
- **Protezione degli Asset Fisici**
- **Emissioni di gas serra (GHG)**

Ciascuna tipologia di impatto è declinata sulla scala di valutazione mediante un modello ad albero che considera quattro criteri specifici atti a evidenziare le correlazioni tra impatti di natura diversa e graduare la severity dell'impatto stesso.

Al fine di rendere i rischi comparabili tra loro vengono utilizzate delle scale di valutazione, definite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Risk Officer, sulla base delle soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione di ciascun rischio viene effettuata a livello Inerente (i.e. il rischio teorico assunto nel raggiungimento degli obiettivi) e a livello Residuo Attuale (i.e. il rischio che residua in seguito all'istituzione di procedure di controllo interno poste in atto per mitigare la probabilità e l'impatto correlato al realizzarsi dell'evento rischioso) e, nell'ambito della valutazione, ciascun Risk Owner individua i principali presidi e controlli in essere, valutandone il relativo livello di adeguatezza.

Ogni controllo è valutato secondo i principi di efficacia intrinseca (un controllo preventivo è più efficace di un controllo ex post) e di efficacia effettiva.

La combinazione di probabilità di accadimento e impatto determina il rating del rischio, che consente la comparazione dei rischi oggetto di valutazione e la rappresentazione dell'esposizione complessiva di Gruppo, confrontandola con le soglie definite, così da individuare le priorità di azione per le successive strategie di risposta al rischio.

RISPOSTA AL RISCHIO

In base alla valutazione del rischio viene definita la strategia di gestione dello stesso (e.g. Mitigation, Transfer, etc.), che dipende dal collocamento dell'esposizione al rischio rispetto alle soglie limite.

Il Risk Owner, per i rischi di propria competenza, è responsabile di individuare i piani di risposta ai rischi identificati come critici e alti, sottoponendoli, con il supporto e il tramite del Risk Officer, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In tale fase, se sussiste la necessità, il Risk Owner è sollecitato a identificare e pianificare specifiche iniziative di prevenzione/mitigazione in aggiunta a quelle esistenti, al fine di riportare i rischi entro un livello considerato accettabile e di conseguenza mantenere il profilo di rischio all'interno dei limiti previsti.

Le azioni di trattamento identificate e pianificate possono agire sulla probabilità di accadimento, sulla magnitudo dell'impatto o su entrambi, determinando il rating del rischio residuo atteso.

MONITORAGGIO

Il contesto interno ed esterno è soggetto a possibili mutamenti ed è quindi necessario un monitoraggio periodico del portafoglio rischi per valutarne la dinamica e per verificare l'efficacia operativa delle strategie di risposta definite. L'attività di monitoraggio dei rischi e della relativa gestione si sviluppa, con cadenza almeno annuale, mediante la ripetizione delle fasi sopra descritte, e, nel corso dell'esercizio, con specifiche attività di verifica e/o analisi, su:

- l'esistenza, la tracciabilità e la capacità di mitigazione del rischio dei controlli dichiarati in essere in sede di risk assessment;
- i controlli aggiuntivi da implementare ed il relativo stato di implementazione;
- le eventuali variazioni del profilo di rischio a seguito di macro-cambiamenti di scenario;
- i rischi più significativi (e.g. analisi delle cause, analisi degli impatti, sistema di gestione del rischio e di monitoraggio).

REPORTING

Il Risk Officer, terminato il processo di valutazione e di consolidamento dei risultati, predispone apposita reportistica rivolta ai diversi attori del SICGR. I risultati del processo ERM sono utilizzati:

- dagli attori del SCIGR per fornire la necessaria assurance agli Organi Societari circa l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché la ragionevole certezza che gli stessi siano gestiti in accordo con i limiti definiti per la creazione di valore;
- dal Consiglio di Amministrazione in occasione della redazione della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari per l'informativa sull'argomento;
- dall'Internal Audit come elementi informativi finalizzati alla predisposizione di specifici piani di audit risk-based.

Esposizione ai rischi del Gruppo

I rischi inclusi nel Risk Universe identificato sono stati valutati in termini di probabilità e impatto dal Middle e Top Management di Fincantieri. In base alla valutazione sono stati individuati ed approfonditi i rischi più rilevanti o emergenti in relazione agli obiettivi strategici ed al contesto esterno di riferimento, di seguito classificati per prospettiva/categoria/sottocategoria e corredati da informazioni circa i relativi impatti potenziali ed i principali presidi in essere.

PROSPETTIVA STRATEGICA - STRATEGIC

Brand reputation

Rischio che un danno all'immagine (brand) esponga il Gruppo a perdite di clienti, di profitti e del vantaggio competitivo. Tale rischio può, ad esempio, insorgere a causa di attività/comportamenti che non tutelano gli interessi degli stakeholder (e.g. clienti, collettività), da parte di membri interni all'organizzazione o da soggetti esterni con i quali l'Azienda ha rapporti d'affari. Include il rischio derivante dalla diffusione di informazioni false e ingannevoli sui media digitali (e.g. AI e deep fakes).

Modalità di gestione

Fincantieri adotta una strategia di comunicazione integrata e coerente con la mission, i valori e gli obiettivi strategici del Gruppo, fondata su un processo strutturato di indirizzo, coordinamento e presidio delle iniziative di comunicazione a livello worldwide. Tale approccio consente di garantire coerenza e uniformità dei messaggi veicolati attraverso i diversi canali e mercati in cui il Gruppo opera, assicurando al contempo un efficace allineamento con il posizionamento industriale e istituzionale dell'azienda. Le attività di comunicazione sono sviluppate e gestite in modo coordinato nelle principali aree di competenza – Media Relations ed ESG, Social Media, Digital e Content Hub, Brand Management e Advertising, Fiere ed Eventi, Advocacy, Comunicazione Interna e Cerimoniale e Sponsorizzazioni – con l'obiettivo di valorizzare i contenuti corporate, sostenere il posizionamento del brand e promuovere una narrazione coerente delle iniziative e dei risultati del Gruppo.
L'utilizzo di piattaforme dedicate, sia interne sia esterne, consente un monitoraggio costante delle leve di comunicazione e dei flussi informativi, contribuendo a prevenire e mitigare potenziali impatti negativi sulla percezione e sull'immagine del Gruppo. Particolare attenzione è inoltre dedicata al presidio in tempo reale dei canali di comunicazione digitali e non (rassegna stampa, online media, social media, web e deep web), anche attraverso strumenti di controllo automatico.
Il dialogo con gli stakeholder esterni è improntato a principi di continuità, trasparenza e tempestività, con l'obiettivo di favorire relazioni solide e di lungo periodo con i diversi pubblici di riferimento e contribuire al rafforzamento della reputazione e della brand awareness del Gruppo a livello internazionale.

PROSPETTIVA DI BUSINESS - OPERATIONAL

Product Development

Rischio che il Gruppo non monitori e/o non investa nelle evoluzioni tecnologiche di prodotto/servizio con conseguente pregiudizio sulla competitività, sul presidio dei mercati complessi ad alto potenziale e sullo sviluppo di soluzioni più efficienti e sostenibili che contemplino sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra o altri inquinanti ed energicamente efficienti. In tale ambito rientra anche il rischio connesso alla transizione tecnologica, che, se studiata ed eseguita in modo inadeguato, può comportare lunghi tempi di realizzazione, costi elevati, inefficienze operative e bassa qualità dei prodotti/processi.

Modalità di gestione

Il Gruppo definisce annualmente un piano di innovazione e monitora costantemente le tendenze tecnologiche del mercato di riferimento, attraverso attività di scouting e collaborazioni con i principali attori dell'innovazione, quali università, centri di ricerca, associazioni, etc. Inoltre, mediante la partecipazione a organizzazioni settoriali europee, contribuisce a identificare le priorità europee, ivi comprese le opportunità di finanziamento in materia di ricerca e innovazione.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E1 – Cambiamenti climatici".

Business Interruption

Rischio che l'indisponibilità di asset strategici interferisca con la capacità del Gruppo di continuare a svolgere le proprie attività (e.g. blocchi di produzione, anche lungo la catena di fornitura), con conseguente incremento di costi, perdita di profitti e pregiudizio per la stessa sopravvivenza del Gruppo. Tale rischio può insorgere a causa di fattori esogeni (e.g. cambiamenti climatici, pandemie, attacchi informatici, interruzione della catena di fornitura, atti di criminalità o vandalismo), o endogeni (e.g. guasto degli impianti).

Modalità di gestione

Al fine di contenere il rischio correlato a interruzioni di operatività dovute a fermi non programmati di impianti produttivi, sono poste in essere specifiche procedure di manutenzione, nonché audit di controllo qualità. Altresì, gli asset aziendali, incluse le infrastrutture ICT, sono protetti da adeguate coperture assicurative che includono anche i danni derivanti da eventi metereologici avversi e la casistica di business interruption.
I siti produttivi applicano protocolli e procedure specifiche per l'implementazione di misure preventive in funzione degli scenari di criticità prevedibili e promuovono attività di formazione per gli Addetti alle Emergenze (antincendio, primo soccorso, etc.). Sulla base degli scenari di rischio identificati nel Piano di Emergenza, vengono pianificate ed effettuate periodicamente esercitazioni di emergenza al fine di testarne la relativa adeguatezza.
Riguardo gli aspetti di Sicurezza sui luoghi di lavoro, i Direttori/Responsabili delle Unità Produttive (Sedi di Uffici e Stabilimenti) hanno la titolarità dei poteri decisionali e di spesa per gli interventi necessari e urgenti a salvaguardia della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, provvedendo con assoluta tempestività e in piena autonomia alla programmazione, organizzazione, gestione e controllo di tutte le attività intese a dare attuazione e adempimento alle norme di legge in materia. Il rischio di Supply Chain Disruption viene mitigato attraverso periodiche attività di scouting finalizzate all'individuazione di più fornitori idonei ad assolvere determinate classi merceologiche strategiche e/o critiche nonché l'individuazione di nuovi potenziali fornitori.
Il presidio della capacità produttiva e del rispetto dei programmi è assicurato mediante interscambi informativi con le strutture deputate alle attività di expediting, con focus sugli item strategici.
Un corretto flusso informativo e comunicativo verso le Organizzazioni Sindacali e l'attivazione delle Commissioni paritetiche di cui all'accordo integrativo del 2022 consentono di prevenire o ridurre i fermi produttivi dovuti a scioperi di personale proprio e di terze parti.

Capitolo "Il piano degli investimenti".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E1 – Cambiamenti climatici".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "G1 – Condotta delle imprese".

Capacity

Rischio che una capacità produttiva insufficiente (propria o dei propri fornitori), in termini di impianti, spazi e forza lavoro, impedisca all'Azienda di soddisfare la domanda del mercato, di raggiungere livelli ottimali di efficienza (produttività industriale) e di marginalità.

Modalità di gestione

La complessità produttiva viene gestita a diversi livelli ed in modalità integrata ed interfunzionale. Periodici comitati interfunzionali analizzano i carichi di lavoro e individuano le possibili aree di criticità su cui intervenire (risorse, investimenti strutturali, soluzioni logistiche) sulla base dei piani di occupazione. Particolare attenzione è rivolta al monitoraggio e rafforzamento dell'indotto, sia in termini di capacità (eg: carenza di risorse) che di performance, mediante una continua e strutturata attività di scouting e la definizione di un percorso di crescita congiunto con le ditte dell'indotto per supportarne la crescita, aumentare la disponibilità di risorse, ridurre il turnover e migliorare le competenze.

Capitolo "Il piano degli investimenti".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S2 – Lavoratori nella catena di fornitura".

Environmental

Rischio che il Gruppo, nello svolgimento delle attività produttive, possa arrecare danno alle matrici ambientali (acqua, terra, aria) con conseguente pregiudizio per il territorio e la collettività sia a breve che a medio-lungo termine. Tale rischio può insorgere a causa di un non tempestivo o adeguato recepimento nei processi interni delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente, di un carente sistema di gestione, controllo e mitigazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalle proprie attività (e.g. inquinamento, consumi energetici, disastro ambientale, danni alla biodiversità) o di una scarsa formazione, informazione e sensibilizzazione dei singoli.

Modalità di gestione

Al fine di mitigare i danni connessi al mancato o inidoneo investimento nella tutela dell'ambiente, i siti produttivi svolgono i controlli previsti dalle autorizzazioni ambientali (AIA, AUA) e dalle procedure interne che regolamentano la gestione degli impatti ambientali relativamente alle attività svolte all'interno delle unità produttive, le analisi negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno relativamente alle emissioni in atmosfera, al rumore ed agli scarichi. In aggiunta, Fincantieri pone particolare attenzione al corretto svolgimento di tutte le fasi di gestione dei residui di lavorazione e di classificazione e conferimento dei rifiuti. Il continuo monitoraggio della conformità legislativa e il suo tempestivo recepimento nei processi interni sono soddisfatti mediante l'utilizzo di specifici software. Al fine di verificare la corretta applicazione di tutte le disposizioni in materia di Ambiente sono in essere riunioni di coordinamento ed il sistema di gestione è oggetto di periodici audit interni e di terze parti che prevedono il sopralluogo nelle aree di lavoro per la verifica della conformità legislativa e dell'adeguatezza dei sistemi.
Ulteriori misure di controllo sono state adottate per garantire la conformità ambientale e la gestione dei rischi ambientali. Ad esempio, l'applicazione delle istruzioni operative di sito ed il monitoraggio periodico dei KPI ambientali per identificare e correggere eventuali deviazioni dagli standard. Si evidenzia l'implementazione di programmi di miglioramento continuo e l'uso di software dedicati per la gestione dei rifiuti, con controlli a campione per garantire la corretta classificazione ed il conseguente conferimento. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, vengono effettuate manutenzioni preventive sugli impianti di captazione ed i previsti monitoraggi delle emissioni. Analogamente sono eseguiti i richiesti monitoraggi agli scarichi. Per la prevenzione di effetti avversi nei confronti del suolo e del sottosuolo è previsto l'uso di vasche di contenimento per materiali pericolosi e piani di emergenza per gestire eventuali sversamenti. Sono inoltre previste periodiche esercitazioni per il contenimento di eventuali sversamenti, attraverso l'utilizzo di idonei kit. Anche la protezione delle acque marine è garantita attraverso procedure specifiche per attività specifiche (quali il bunkeraggio e il travaso di fluidi) nonché la posizione di barriere galleggianti.
Infine, con l'obiettivo di sensibilizzare l'intera popolazione aziendale e rafforzarne la cultura sulle tematiche ambientali, sono erogati corsi di formazione specifici in compliance alle normative nazionali e regolamenti europei.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E1 – Cambiamenti climatici".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E2 – Inquinamento".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E3 – Acque e risorse marine".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E4 – Biodiversità ed ecosistemi".

Health & Safety

Rischio che il Gruppo non investa in modo adeguato, anche mediante attività di informazione e sensibilizzazione, nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con conseguente pregiudizio per i propri dipendenti e i terzi coinvolti nelle attività aziendali.

Modalità di gestione

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa e legislativa in materia, recependone gli aggiornamenti nei propri processi e procedure e verificandone la corretta attuazione mediante audit interni ed esterni. Si utilizza un software (LEX-EHS) per monitorare e aggiornare periodicamente gli utenti sulle disposizioni emanate a livello europeo, nazionale e regionale. Sono in essere procedure interne per l'individuazione, valutazione e gestione dei rischi che possano compromettere la salute e sicurezza delle persone, tra cui l'analisi degli infortuni, dei near miss e degli "unsafe conditions, unsafe behaviours and positive feedback" in ottica preventiva. Nello specifico, la rilevazione delle "Unsafe Observation" da parte del presidio sul campo svolto dai preposti è effettuata attraverso uno strumento IT disponibile su tablet e smartphone che consente la tempestiva segnalazione delle condizioni e comportamenti non sicuri, nonché dei feedback positivi.

Sono implementati e periodicamente testati i piani di emergenza attraverso esercitazioni sul campo che prevedono diversi scenari emergenziali (ad esempio l'estinzione di un incendio a bordo, il recupero di una persona da uno spazio confinato).
Particolare attenzione viene inoltre posta alla diffusione e rafforzamento della cultura della prevenzione e della protezione e di comportamenti individuali sempre più responsabili, attraverso la formazione, anche con strumenti innovativi quali l'utilizzo della gamificazione, e le informazioni necessarie in materia di prevenzione degli infortuni, protezione della salute e di gestione delle emergenze e azioni di sensibilizzazione al rispetto delle norme e delle procedure rivolte a personale interno ed esterno, tra cui da ricordare l'iniziativa #Safetyonboard e la condivisione dei Safety Break. I siti produttivi e le direzioni navi sono certificati ISO 45001, nello specifico tutti i cantieri italiani e 8 cantieri esteri.
In tema di salute, sicurezza e ambiente si svolgono periodiche riunioni per la verifica e tempestiva risoluzione di eventuali problematiche.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S1 – Forza lavoro propria".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S2 – Lavoratori nella catena di fornitura".

Program Management

Rischio connesso alla pianificazione a medio-lungo termine delle attività produttive, alla distribuzione/bilanciamento dei carichi di lavoro tra i diversi siti produttivi sulla base della capacità produttiva disponibile (impianti, spazi e forza lavoro) e della diversificazione di prodotto, ed alla gestione delle risorse (personale interno e di terze parti, impianti produttivi, aree).

Modalità di gestione

Le analisi di scenario consentono di ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro a breve, medio e lungo termine sulla base della capacità produttiva disponibile e di monitorarla nel tempo grazie ad una pianificazione di attività, ore e risorse per commessa, impianto e sito produttivo ed a periodici monitoraggi dello stato di avanzamento dei singoli programmi (produzione, ingegneria, acquisti) e della commessa nel suo insieme.
Eventuali varianti di percorso che possono intervenire in relazione a specifiche situazioni contingenti, legate sia al mutamento degli scenari produttivi di medio-lungo termine (ad esempio per effetto di anticipi di opportunità commerciali previste a piano o la cancellazione di ipotesi commerciali) come anche agli impatti causati da elementi esogeni (ad esempio imprevisti derivanti dall'esecuzione di interventi infrastrutturali presso i nostri siti produttivi) vengono gestite con tempestività con l'immediato coinvolgimento degli stakeholders di riferimento e la rielaborazione di simulazioni e scenari alternativi che permettano di eliminare e/o contenere al minimo i rischi potenziali cui si potrebbe restare esposti. Questo allo scopo di garantire la continuità operativa dei siti coinvolti, minimizzare l'impatto sulle attività interne e dell'indotto, identificando le necessarie specifiche azioni correttive.
Al fine di dare corpo alle modalità gestionali descritte, sono previsti un comitato periodico con i Direttori Operations delle Direzioni/Divisioni e vengono attivate routine gestionali mensili coinvolgendo gli Enti Pianificazione Strategica delle Direzioni/Divisioni coinvolte.

Capitolo "Il piano degli investimenti".

Projects

Rischio che le attività di project management risultino inadeguate e non consentano un costante e tempestivo presidio sulla correttezza ed efficienza dell'intero processo di sviluppo commessa (ingegneria, acquisti, produzione, gestione cliente), comportando mancato soddisfacimento dei requisiti contrattuali e di qualità, ritardi e/o costi aggiuntivi con conseguente impatto negativo sul margine di commessa atteso e sui flussi di cassa del Gruppo.

Modalità di gestione

Il Gruppo gestisce le commesse attraverso strutture dedicate che controllano tutti gli aspetti (contrattuali, tecnico-progettuali, programmatici, economici e qualitativi) del lifecycle di commessa (progettazione, acquisti, costruzione, allestimento). L'individuazione, valutazione e gestione dei rischi di commessa avviene attraverso processi continui di Risk management strutturati in funzione della tipologia di business di riferimento. La gestione dei contratti attivi avviene attraverso l'attivazione della funzione di Contract e Claim Management di Corporate, con l'obiettivo di impostare, fin dalle prime fasi di progetto, una strategia di identificazione di opportunità, congiuntamente al team di progetto e di Risk Management. La gestione dei contratti passivi stipulati con i fornitori avviene applicando la logica back to back delle clausole contrattuali presenti nel contratto attivo come ad esempio l'applicazione di penali per ritardi, errori o negligenze a loro imputabili. Al fine di presidiare l'andamento sia della singola commessa che del portafoglio commesse e di individuare tempestivamente eventuali criticità e condividere le azioni correttive da porre in essere, sono calendarizzati secondo le chiusure contabili diversi momenti di analisi e confronto a vari livelli. Inoltre, i contratti stipulati con i clienti prevedono che, nel caso in cui si verificasse un "Evento di forza maggiore" che impedisse la regolare costruzione della commessa, come ad esempio un decreto governativo, una pandemia o una guerra, la Società non sarebbe tenuta a riconoscere penali all'armatore per il ritardo nella consegna.

Focus sul Project Risk Management:

In ambito Project Risk Management (PRM) Fincantieri ha implementato un modello di 'Gestione dei Rischi' in ottica business-oriented a supporto delle attività operative, sia in fase commerciale che esecutiva. Sono stati definiti due indicatori chiave di rischio individuati per monitorare il profilo di rischio di commessa: (i) il Macro Risk Rating e (ii) il Project Risk&Opportunity Ratio. L'indicatore Macro Risk Rating rappresenta la Macro Rischiosità - Risk Tag - di una iniziativa commerciale e/o commessa esecutiva. Viene definito in fase commerciale, e rimane costante durante tutto il Project life-cycle. È calcolato sulla base dei driver più rilevanti per ciascuna divisione e/o polo ed è definito in 4 livelli: R1, R2, R3, R4. Ogni Divisione/Polo ha definito i relativi parametri e pesi, considerando i driver più rilevanti in riferimento alle specifiche caratteristiche di business. La Funzione Risk Officer ha definito per tutte le entità presenti all'interno del Gruppo Fincantieri (divisioni/Poli) il nuovo indicatore Macro Risk Rating, avendo definito i paramenti e i relativi pesi. Le commesse sono rappresentate nel profilo di rischio netto complessivo di portafoglio del Gruppo, secondo una logica di ponderazione che si basa su (i) Macro Risk Rating associato al progetto (ii) livello di rischio netto identificato nella Risk Analysis (Project R&O Ratio) e (iii) valore residuo del progetto stesso rispetto al valore di portafoglio. Il risultato sarà quello di distribuire le commesse nel Portafoglio Net Risk Chart in quattro livelli di portfolio con profilo di rischio crescente.

Supply Chain

Rischio di non condurre adeguate due diligence sui potenziali fornitori, di non monitorarne le prestazioni nel tempo e/o di non sviluppare relazioni solide e durature per uno sviluppo del business a medio-lungo termine in linea con la regolamentazione vigente ed emergente e con i principi di sostenibilità del Gruppo con conseguenti impatti di natura economica, legale e reputazionale. In tale rischio rientrano aspetti di solidità economico-finanziaria, di capacity e concentrazione dei fornitori in ambiti core, di controllo sulle attività esternalizzate.

Modalità di gestione

Il Gruppo pone in essere, in fase di qualifica e riqualifica dei fornitori, un processo strutturato di due diligence finalizzato a verificare aspetti di: i. solidità economico-finanziaria; ii. Security e business integrity; iii. Health&Safety; iv. Environment; v. Certificazioni di prodotto e processo nel caso di specifiche categorie di fornitura; vi. Idoneità tecnico-professionale. Al fine di limitare i danni connessi ad una non adeguata due diligence sui fornitori, le performance dei fornitori vengono monitorate sistematicamente tramite Scorecard, controlli di processo (e.g. magazzino, produzione), audit conoscitivi e visite interfunzionali presso i fornitori. La gestione di eventuali problematiche e dei fornitori con giudizio Scorecard "insufficiente" o "critico" viene svolta dall'Osservatorio Fornitori (comitato interfunzionale) tramite la formalizzazione e condivisione di un piano di recupero o di "phase-out" ed il successivo monitoraggio delle azioni intraprese. Sono effettuati controlli preventivi atti a verificare che i contratti siano stipulati con fornitori qualificati e, in fase di gara, la verifica tecnica di aderenza ai requisiti delle offerte ricevute consente di mitigare la rischiosità connessa alla qualità e capacità del fornitore.Il rischio legato a un limitato parco fornitori e alla dipendenza dallo stesso viene mitigato attraverso periodiche attività di scouting diretta (es. internet, fiere, ecc.) ed indiretta (e-procurement, promoters), finalizzate all'individuazione e valutazione di nuovi fornitori potenziali e alternativi, con focalizzazione sulle aree critiche connesse al contesto produttivo e al parco fornitori. Fincantieri promuove momenti formativi e/o informativi dedicati, favorendo l'engagement delle strutture Procurement sui temi di sostenibilità e principi di approvvigionamento responsabile. Il progetto di "Sustainable Supply Chain", attivato nel sistema di valutazione dei fornitori, mira a valutare le performance ESG del parco fornitori del Gruppo. In aggiunta, i fornitori sono tenuti a presentare specifica documentazione ESG in fase precontrattuale, a sottoscrivere clausole relative alla regolarità retributiva, contributiva, assicurativa e fiscale, nonché il Codice Etico Fornitori che, tramite specifica clausola, impone il rispetto delle normative ambientali, sociali ed etiche.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S2 – Lavoratori nella catena di fornitura".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "G1 – Condotta delle imprese".

PROSPETTIVA DI BUSINESS - FINANCIAL

Counterparty

Rischio che il Gruppo stabilisca rapporti commerciali con una controparte senza aver attentamente valutato la solvibilità finanziaria della stessa e/o rischio che una o più controparti con cui la Società ha contratti in corso non siano in grado di far fronte ai propri impegni (uno o più clienti non adempiano alle obbligazioni contrattuali e/o uno o più partner non adempiano agli obblighi contrattuali) per cause di natura finanziaria.

Modalità di gestione

In fase di acquisizione di commesse, il Gruppo effettua, laddove ritenuto necessario, verifiche sulla solidità finanziaria delle controparti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito, e lavora costantemente con i clienti, le istituzioni finanziarie e gli enti governativi al fine di individuare le fonti di finanziamento per il pagamento (e.g. export finance attivato prima dell'esecutività del contratto). Il rischio di mancato incasso viene mitigato anche attraverso l'utilizzo di strumenti di trade finance (parent company guarantees). Periodicamente viene effettuata la revisione della performance economica dei clienti "critici" con eventuale rivalutazione dei crediti finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 (Expected Credit Loss) e relativo accantonamento. Verifiche sulla solidità finanziaria sono poste in essere anche nei confronti dei potenziali fornitori, nell'ambito del processo di qualifica, e dei potenziali partners. Al fine di minimizzare l'impatto sul Gruppo derivante da potenziali crisi finanziarie di società in joint venuture vengono negoziati, in fase di accordo con soci terzi, strumenti finanziari, quali ad esempio garanzie emesse con manleva pro-quota pura non solidale.

Nota 4 "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio Consolidato.

Financial Markets

In tale categoria rientra il rischio di non aver accesso al mercato dei capitali e al sistema bancario in misura adeguata a sostenere l'operatività del Gruppo (o di accedervi a condizioni particolarmente onerose), anche per effetto dei nuovi criteri ESG imposti da alcuni istituti di credito, il rischio di mancato stanziamento di finanziamenti a favore dell'export (e.g. SACE) ed i rischi connessi ai mercati dei capitali. Sono inclusi i rischi connessi agli strumenti di trasferimento dei rischi.

Modalità di gestione

Il Gruppo, al fine di limitare la dipendenza dal singolo istituto e calmierarne le condizioni, diversifica le proprie fonti di finanziamento in termini di durata, controparte e forma tecnica (e.g. linee di credito committed a breve e medio-lungo termine, commercial papers, linee uncommitted), negoziando contratti di finanziamento che non includano covenants finanziari. Monitora nel continuo lo status dei finanziamenti all'export concessi agli armatori e degli stanziamenti di fondi da parte del Governo sui capitoli rilevanti per il supporto all'export (e.g.: fondo legge 295/73 e successivi, stanziamenti CIPE per SACE), mantenendo relazioni con una molteplicità di istituzioni finanziarie locali e internazionali per ottenere informazioni tempestive su eventuali cambiamenti normativi e per garantire l'accesso a servizi finanziari stabili. L'interlocuzione con il "sistema" di supporto all'export per diffondere la consapevolezza della necessità di mantenere un meccanismo di export credit agile, rapido ed efficiente è continua. Le performance del titolo azionario sono monitorate e analizzate nel continuo in termini di prezzo e volumi, ed in caso di particolari movimenti di mercato il Gruppo procede ad engagement con analisti sell-side.

Nota 4 "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio consolidato.

PROSPETTIVA DI BUSINESS - TECHNOLOGY

Cyber security

Rischio che il Gruppo subisca un attacco informatico finalizzato al furto d'identità, di dati e di informazioni (e.g. informazioni riservate/privilegiate, dati sensibili, credenziali bancarie, etc.), alla sospensione temporanea dei servizi aziendali o al sabotaggio dei sistemi informatici, allo sfruttamento del potere di calcolo dei computer aziendali a scopo criminale, con conseguente danno reputazionale, perdita di fatturato, perdita di clienti e fornitori, sanzioni e richieste di risarcimento, fino all'interruzione del business.

Modalità di gestione

Fincantieri si è dotata di un insieme di strumenti atti a prevenire e/o intercettare attacchi informatici, quali ad esempio, una soluzione di web application firewall e anti DDoS (Distributed Denial-of-Service) per la protezione dei sistemi esposti a livello applicativo, una piattaforma di correlazione eventi di natura informatica per la rilevazione di attacchi informatici e la review degli accessi degli Amministratori di sistema, un sistema per la notifica di email sospette (phishing) e campagne di awareness per la valutazione di email malevole. Al fine di consentire un maggior grado di sicurezza, sono inoltre attivi un servizio di threat intelligence e SOC - Security Operation Center, che permettono di intercettare prontamente attacchi cyber o tentativi di attacchi, e controlli preventivi di sicurezza tramite vulnerability assessements e penetration tests. Eventuali incidenti informatici vengono gestiti tramite processi strutturati, supportati da tecnologie di intelligenza artificiale, che consentono di reagire tempestivamente. Nell'ambito del corpo documentale interno, oggetto di un intervento strutturale di revisione per recepire il nuovo modello di governance di Gruppo, sono in essere diverse policy, procedure e processi atti a mitigare il rischio, unitamente a specifici presidi organizzativi e tecnologici di ultima generazione finalizzati a limitare l'accesso ai servizi e alle informazioni secondo i principi «Least Privilege» e «Defence in Depth» e a tutelare, mediante controlli proattivi, preventivi e reattivi, i sistemi informatici e le informazioni in essi gestite.
Inoltre, è stata stipulata un'assicurazione cyber a copertura di eventuali incidenti informatici.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "Cybersecurity e Intelligenza Artificiale".

PROSPETTIVA DI ORGANIZZAZIONE E PROCESSI - HUMAN CAPITAL

Attrazione e fidelizzazione del personale

Rischio che il Gruppo non sia in grado di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente con un elevato livello di diversità in termini di età, nazionalità e genere, ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita del Gruppo e garantire la business transformation. L'interruzione dei rapporti professionali fra la Società e le figure chiave potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi della società. In tale ambito rientra il rischio che la Società non sia in grado di offrire una retribuzione adeguata rispetto al mercato o benefit o strumenti adeguati di welfare secondo le aspettative dei dipendenti atti a garantire la loro fidelizzazione (es. migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e necessità personali).

Modalità di gestione

Fincantieri applica in modo capillare una strategia di Employer Branding al fine di promuovere la qualità del proprio brand come employer, unitamente ad una strategia di Employee Value Proposition finalizzata a soddisfare i bisogni e le aspettative dei dipendenti. Vi è un programma continuo di employee engagement, basato sulle evidenze che emergono dall'Employee Engagement Survey, somministrata annualmente, al fine di creare un ambiente lavorativo in cui ognuno possa esprimere appieno le proprie potenzialità, costruendo una cultura aziendale inclusiva e orientata al futuro. La Politica di Remunerazione, adottata dal Gruppo, garantisce i richiesti livelli di competitività sul mercato del lavoro e promuove l'allineamento tra l'obiettivo di creazione di valore sostenibile a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, e gli interessi del management. Conseguentemente il bilanciamento e la selezione dei parametri di performance dei sistemi di incentivazione a breve e lungo termine sono definiti in coerenza con le priorità contenute nel Piano Industriale e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società. Le politiche ed iniziative meritocratiche guidano la gestione efficace delle risorse umane, attraverso politiche retributive e strumenti di riconoscimento dei risultati quantitativi e qualitativi, che stimolano ed evidenziano i contributi individuali. La Società ha inoltre sviluppato un modello di welfare che rappresenta un elemento strutturale orientato a valorizzare la persona in tutte le sue dimensioni: professionale, familiare, sociale e individuale, frutto anche del costante dialogo con le associazioni sindacali e dell'attivazione di un'apposita Commissione Paritetica.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S1 – Forza lavoro propria".

PROSPETTIVA DI ORGANIZZAZIONE E PROCESSI - MANAGEMENT INFORMATION

Privacy / Data Protection

Rischio che la Società non risulti conforme ai requisiti definiti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione e trattamento dei dati personali con conseguente lesione dei diritti e delle libertà degli interessati legati ai trattamenti dei propri dati personali effettuati da e per conto della Società e relativa applicazione del regime sanzionatorio previsto a danno economico-patrimoniale-finanziario e reputazionale della Società. Tale rischio può insorgere per effetto di un Modello Organizzativo per la Privacy non adeguato in termini di ruoli e responsabilità, di un mancato adempimento degli obblighi previsti nell'ambito dei trattamenti dei dati personali, o della carente integrazione dei processi e dei controlli privacy con i Sistemi di Gestione già in essere (e.g. ISO27001 sulla sicurezza dei dati).

Modalità di gestione

Fincantieri ha adottato un approccio organizzativo strutturato e trasversale per la gestione della privacy ("Sistema Privacy") finalizzato a identificare, gestire e presidiare opportunamente i rischi legati alla protezione e riservatezza dei dati (interni e esterni). Il Sistema Privacy è progettato in modo da assegnare all'interno della struttura organizzativa di riferimento gli opportuni ruoli e le relative responsabilità; pertanto, i controlli operano a livello di singola unità organizzativa.
In tale contesto, Fincantieri ha provveduto alla nomina del Responsabile per la Protezione dei Dati (Data Protection Officer - DPO) che esercita anche funzioni di controllo attraverso un monitoraggio costante dei mutamenti normativi, delle pronunce del Garante Italiano e delle Linee Guida del European Data Protection Board (EDPB) e sorveglia l'osservanza della normativa da parte della Società (Titolare del trattamento).
Nei casi in cui un trattamento di dati personali sia valutato a rischio elevato (DPIA obbligatoria), il DPO viene coinvolto obbligatoriamente nell'esecuzione della DPIA (Data Protection Impact Assessment).
Fincantieri effettua attività periodica di revisione del registro dei trattamenti e delle informative privacy e applica specifiche procedure per la gestione di eventuale Data Breach (violazione dei dati personali).

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S1 – Forza lavoro propria".

PROSPETTIVA DI ORGANIZZAZIONE E PROCESSI - COMPLIANCE & INTEGRITY

Personnel / Third-Party Integrity

Rischio di intrattenere rapporti con terze parti (clienti, fornitori, partner strategici) di dubbia integrità, in termini di etica e legalità nella conduzione del business e che i leader/dirigenti o più in generale i dipendenti del Gruppo possano essere coinvolti in comportamenti scorretti, non etici o fraudolenti, compromettendo la fiducia degli stakeholder, minacciando la reputazione aziendale e potenzialmente influenzando negativamente la stabilità finanziaria e operativa dell'azienda.

Modalità di gestione

Il Gruppo pone in essere preventivamente un rigido processo di ***Third Parties Due Diligence*** che prevede la raccolta e la verifica puntuale di informazioni e garanzie di professionalità, onorabilità e idoneità del potenziale contraente.
Inoltre, Fincantieri si è dotata di un proprio Codice Etico, che tutti coloro che operano in azienda si impegnano a promuovere e a rispettare, contribuendo attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze e inosservanze. Inoltre, Fincantieri si è dotata di un proprio Codice Etico, che tutti coloro che operano in azienda si impegnano a promuovere e a rispettare, contribuendo attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze e inosservanze. Il Codice prevede che le attività del Gruppo siano svolte in conformità alle principali normative e convenzioni internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.
Con l'obiettivo di garantire una gestione responsabile ed etica del business, Fincantieri conduce formazione specifica in materia e vigila sull'osservanza del Codice Etico e della Carta degli Impegni di Sostenibilità, che condivide, oltre che con i dipendenti di Fincantieri, anche con tutti i partner commerciali.

In aggiunta, Fincantieri richiede ai propri fornitori di sottoscrivere e diffondere il Codice Etico Fornitori, il quale è fondato su tre pilastri fondamentali: i. salvaguardia e rispetto per l'ambiente; ii. lavoro e diritti umani; iii. etica e integrità del business.

L'adesione al Codice Etico Fornitori e il rispetto di quanto contenuto all'interno del Codice Etico rappresentano un requisito vincolante per poter intraprendere qualsiasi relazione commerciale con Fincantieri.

Il Gruppo ha sviluppato un rigoroso processo di qualifica dei fornitori strategici, che prevede altresì la raccolta di informazioni ambientali e sociali in fase di prequalifica (es. possesso di certificazioni relative ai sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, ai sistemi di gestione ambientale e dell'energia, informazioni su fonti rinnovabili, etc.). L'Azienda pone particolare attenzione agli aspetti etici e reputazionali dei fornitori anche tramite l'attuazione di audit e visite di qualità presso le unità produttive dei fornitori.
Nell'ambito dei Protocolli vigenti, ovvero il Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno e il Protocollo di Intesa sottoscritto con il Comando Generale della Guardia di Finanza, i fornitori sono soggetti a verifiche e segnalazioni effettuate dalla Direzione Security, verifiche che, se di esito ostativo, possono comportare l'eventuale revoca della qualifica. Altresì, in conformità ai principi di legalità, sono attuati processi di screening delle Sanctions Lists e monitoraggi finalizzati alla rilevazione di eventuali variazioni nello scenario di rischio lungo tutta la durata dei rapporti commerciali con i fornitori. Al fine di monitorare e gestire le criticità relative al parco fornitori, è attivo un apposito comitato interfunzionale, Osservatorio Fornitori, che definisce piani di miglioramento mirati o, se necessario, formalizza il phase out del fornitore.
In ottemperanza ai principi di fiducia e trasparenza, Fincantieri applica una specifica procedura per la gestione tempestiva di eventuali conflitti di interesse, in capo a dipendenti o soggetti terzi, tanto in fase di selezione quanto in corso di rapporto. Invero, per Fincantieri è di fondamentale importanza che nessun soggetto, durante lo svolgimento delle proprie attività e funzioni lavorative, sia influenzato da interessi personali che possano modificare o alterare il proprio giudizio di scelta, anche solo in modo potenziale o astratto.

Fincantieri ha ottenuto la certificazione ISO 37001 che attesta l'osservanza degli standard sui Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S2 – Lavoratori nella catena di fornitura".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "G1 – Condotta delle imprese".

Direttive e Norme

Rischio di non conformità a norme di legge, regolamentari e statutarie, alle normative primarie o secondarie dei Paesi emergenti, ai regolamenti specifici di settore, per effetto dell'evoluzione e inasprimento del contesto normativo e regolatorio nazionale e internazionale. Sono ricomprese le direttive e norme riguardanti l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, la business e trade compliance, la legislazione nazionale e internazionale relativa alla sicurezza cibernetica e all'anticorruzione, la normativa comunitaria, nazionale e internazionale in materia di protezione e trattamento dei dati personali, norme e regolamenti applicabili alle società quotate.

Modalità di gestione

La gestione delle aree ricomprese nella presente sotto categoria di rischio è presidiata attraverso un approccio strutturato basato su analisi periodiche dei rischi, definizione di adeguati controlli e costante monitoraggio dell'efficacia dei presidi adottati. Per ciascun ambito sono individuati specifici responsabili, incaricati di valutare l'evoluzione del quadro regolatorio e di coordinare le attività necessarie a garantire la conformità. Le funzioni competenti provvedono inoltre all'identificazione e all'attuazione di misure di mitigazione, assicurando un miglioramento continuo dei processi e un allineamento costante alle normative nazionali e internazionali applicabili.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E1 – Cambiamenti climatici".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E2 – Inquinamento".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S1 – Forza lavoro propria".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "G1 – Condotta delle imprese".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "Cyber Security e Intelligenza Artificiale".

Human Rights

Rischio di arrecare, direttamente o indirettamente, impatti "avversi" alle persone lungo la propria catena del valore, con riferimento alle operazioni proprie (e.g. dipendenti) e a quelle dei propri partner commerciali (e.g. maestranze delle ditte in appalto).

Modalità di gestione

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa in materia di Diritti Umani, i principali trend sociali, nonché le aspettative e le richieste di stakeholder e rightholder, insieme ai temi rilevanti per le proprie attività. In questo contesto, adotta misure di due diligence volte a identificare, prevenire, mitigare e porre rimedio a eventuali impatti negativi sui Diritti Umani. L'analisi condotta consente di individuare le Direzioni e le Funzioni coinvolte in relazione ai temi rilevanti, ai cosiddetti salient issues e agli eventi di rischio. Inoltre, il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei rischi attuali e potenziali connessi ai Diritti Umani, sia nelle operazioni interne sia presso i partner commerciali.
Per quanto riguarda la catena di fornitura, viene svolta un'analisi che considera diversi fattori di rischio articolati su tre dimensioni principali: l'area geografica, il settore merceologico di riferimento e la strategicità per il business. I fattori ESG vengono valutati attraverso uno score calcolato secondo il modello adottato dalla Capogruppo, basato sulla compilazione del Sustainability Questionnaire sulla piattaforma e-NGAGE. Sulla base di tale valutazione, i fornitori vengono classificati in cluster di rischio, al fine di definire le priorità di intervento.
Tra le principali misure di controllo adottate rientrano iniziative di sensibilizzazione rivolte ai fornitori sui Diritti Umani e sui temi sociali, attività di engagement sulle dimensioni ESG – quali webinar, workshop, roadshow nei cantieri e summit – nonché la gestione dell'Osservatorio Fornitori, un comitato interfunzionale incaricato di valutare e assumere decisioni in merito ai fornitori che presentano criticità.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S1 – Forza lavoro propria".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S2 – Lavoratori nella catena di fornitura".

PROSPETTIVA ESTERNA - EXTERNAL RISK

Climate change

Rischio che il cambiamento climatico ed i fenomeni meteorologici ad esso associati (acuti, quali tempeste, inondazioni, terremoti, incendi o ondate di calore, e cronici, quali cambiamenti di temperatura, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, perdita di biodiversità, etc.), possano danneggiare gli asset (e.g. impianti, edifici, etc.), causare un rallentamento o blocco produttivo per l'Azienda e/o per i fornitori, richiedere interventi non previsti di messa in sicurezza o di adeguamento alla transizione ecologica.

Modalità di gestione

Al fine di prevenire o limitare potenziali danni agli asset e/o blocchi produttivi dovuti ad eventi atmosferici avversi, ogni sito produttivo è dotato di specifici piani di emergenza, oggetto di verifica periodica attraverso audit interni e di terze parti, nonché di procedure che regolamentano studi e verifiche relativi al posizionamento nave, ormeggi, ponteggi, gru e relativi sistemi di sicurezza e di alert. Anche le attività manutentive contribuiscono a limitare i danni derivanti da eventi climatici straordinari. L'intero sistema è tarato all'individuazione, valutazione e gestione dei rischi specifici per sito produttivo e a limitare i potenziali impatti sul patrimonio aziendale, nonché in termini generali gli impatti ambientali e sociali, che ne potrebbero derivare. Ad oggi i rischi economico/finanziario e patrimoniale derivanti da eventi atmosferici acuti sono coperti con polizze assicurative che riducono il possibile impatto diretto ed indiretto legato all'interruzione delle attività.
Il Gruppo contribuisce alla lotta al cambiamento climatico ponendo particolare attenzione alle tecnologie utilizzate nel proprio processo produttivo, ed alla potenziale evoluzione delle stesse in ottica di transizione ecologica. Definisce infatti annualmente un piano di innovazione e monitora costantemente le tendenze tecnologiche del mercato di riferimento, attraverso attività di scouting e collaborazioni con i principali attori dell'innovazione, quali università, centri di ricerca, associazioni, etc.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "E1 – Cambiamenti climatici".

Security of personnel & assets

Rischio che si verifichino all'interno o all'esterno delle sedi della Società eventi di criminalità comune o organizzata a danno delle persone e del patrimonio aziendale, della produttività e della business continuity. Rientrano in tale tipologia sia i rischi connessi alla sicurezza industriale e alla protezione e tutela del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva, sia i rischi connessi alla sicurezza fisica degli asset (materiali e immateriali) e delle risorse umane.

Modalità di gestione

Al fine di contenere il rischio di condizionamento e infiltrazioni illecite nel business aziendale, Fincantieri dispiega un modello di integrity due diligence verificando i requisiti reputazionali delle terze parti aziendali, con particolare riguardo alla catena di fornitura strategica e a più alto rischio di infiltrazione mafiosa, monitorandole nel tempo e definendo interdizioni preventive e piani di phase out per i casi ritenuti a più alto rischio, anche in sede dei previsti Comitati aziendali.
Vengono inoltre effettuate attività di Threat Intelligence, mediante la raccolta e l'analisi di informazioni, primariamente provenienti da fonti pubblicamente accessibili, al fine di valutare scenari di rischio di natura criminale noti o emergenti, sulle aree di interesse aziendale italiane ed estere.
In termini di partnership istituzionali, Fincantieri è impegnata a prevenire e contrastare qualsiasi tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata e comune, nell'esercizio delle proprie attività produttive, tutelando in tal modo l'agire etico e contribuendo alla sicurezza e integrità del mercato. Con l'intento di rafforzare questo impegno, il Gruppo ha consolidato e rinnovato le partnership istituzionali siglando due Protocolli strategici; il primo siglato con il Ministero dell'Interno, finalizzato a garantire verifiche prefettizie antimafia sull'indotto aziendale secondo il perimetro di applicazione; il secondo con il Comando Generale della Guardia di Finanza, che istituzionalizza flussi informativi bilaterali qualificati e finalizzati alla deterrenza, prevenzione e individuazione tempestiva di fenomeni ad alto rischio quali frodi, reati economico finanziari e lavoro irregolare e cosiddetti "reati-spia".

Per la sicurezza fisica delle proprie Unità Produttive, la Società dispone di sistemi tecnologici - fra cui sistemi di videosorveglianza, antintrusione e controllo elettronico degli accessi - in ausilio alle attività di tutela del patrimonio espletata da un'efficace servizio di vigilanza, quest'ultimo svolto per tramite di personale idoneo e/o ricorrendo ad Istituti di vigilanza privata, con il fine non ultimo di monitorare l'ordinata fruizione dei locali e verificare il transito, sia in ingresso che in uscita, di persone e materiali.
Alcune di dette Unità Produttive sono peraltro soggette alla normativa in tema di marittime security, fra cui il Piano Nazionale di Sicurezza Marittima, il cui scopo è quello di provvedere all'applicazione di specifiche procedure di sicurezza, in sinergia con Autorità e Forze di Polizia.
Procedure di gestione e tutela attengono inoltre le informazioni classificate o sotto segreto di Stato e a diffusione controllata in compliance a leggi e normative del Paese e sulla base di accordi internazionali nonché le informazioni di proprietà che rientrano nel segreto industriale, opportunamente gestite con norme e direttive interne dell'azienda.
Al fine di incrementare la sensibilità sui temi di Security, il Gruppo propone attività di formazione a tutto il personale che accede alle Sedi e agli Stabilimenti.
Inoltre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi di viaggio, con la finalità di proteggere il personale in trasferta estera da rischi legati a terrorismo/sequestro/atti di violenza/arresto o fermo, nonché l'azienda da accuse di negligenza in materia di Duty of Care, il Gruppo pone in essere presidi di mitigazione allineati alle migliori best practices internazionali di settore (ISO31030).
Il sistema di gestione dei rischi di viaggio, già attestato come compliant alla guidelines "ISO31030:2021 Travel Risk Management: guidance for organisation" all'interno del perimetro Fincantieri S.p.A., è stato nel 2025 rafforzato, con la finalità di estenderne la valenza sul più ampio perimetro delle società controllate italiane, come previsto dai target di sostenibilità per il 2026.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S1 – Forza lavoro propria".

Stakeholder Engagement & Public Relation

Rischio che il Gruppo non adotti un'adeguata strategia di stakeholder engagement e di public relation volte a costruire e consolidare relazioni di lungo periodo con gli stakeholder. In tale rischio rientrano le comunicazioni aziendali in tema di sostenibilità per soddisfare gli obiettivi di rating da parte di agenzie ESG, la disclosure verso il mercato e gli investitori, il dialogo con le rappresentanze sindacali ed i rapporti con istituzioni e governi volti alla creazione di consenso su tematiche rilevanti per la strategia aziendale. Rapporti inefficienti con le controparti locali, nazionali e internazionali (es: comunità e enti/associazioni locali, autorità, giudiziarie e di governo, associazioni di categoria, PMI etc.), possono danneggiare l'immagine e la reputazione aziendale, diminuirne la credibilità e il merito creditizio, e comprometterne la competitività e l'operatività.

Modalità di gestione

Al fine di garantire che l'azienda operi in conformità con le normative vigenti, mantenendo al contempo relazioni positive con le rappresentanze sindacali e proteggendo i propri interessi strategici a livello internazionale sono stati implementati molteplici presidi e controlli.
Un elemento chiave è il corretto flusso informativo e comunicativo verso le Organizzazioni Sindacali e datoriali; Fincantieri è parte della delegazione Federmeccanica per la contrattazione nazionale e assicura un corretto modello di gestione sindacale garantendo che tutte le informazioni rilevanti siano condivise tempestivamente e in modo accurato. Questo è supportato anche dalla collaborazione e dalle attività di coordinamento con gli HR Business Partners che garantiscono un corretto flusso informativo/comunicativo verso le Organizzazioni Sindacali di Sito e monitorano la corretta applicazione del contratto integrativo e, in generale, degli accordi sindacali di secondo livello. La definizione di accordi sindacali in materia di normativa del lavoro, e la susseguente gestione operativa e monitoraggio della corretta applicazione, garantisce condizioni di lavoro migliorative ed orientate alla sicurezza, al benessere e alla conciliazione vita-lavoro. Inoltre, l'attivazione e gestione degli Organismi Paritetici e l'avvio di tavoli sindacali di discussione per la contrattazione integrativa sono ulteriori misure adottate per mantenere relazioni sindacali partecipative, positive e collaborative. In tale ottica, con l'accordo integrativo del 27 ottobre 2022, Fincantieri ha ulteriormente ampliato il proprio modello di relazioni industriali attraverso l'istituzione di nuove Commissioni paritetiche al fine di incrementare il livello di coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali. Inoltre, nell'ottica di perseguire e accrescere l'integrazione tra le diverse Società del Gruppo, in data 2 dicembre 2024 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale un Protocollo di intesa che regola il sistema di relazioni industriali delle società controllate italiane afferenti al Polo Infrastrutture e al Polo Tecnologico attraverso la creazione di nuovi Organismi paritetici.

A fine 2025, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa sul modello produttivo e Appalti della filiera Fincantieri. L'accordo, che è il risultato di un confronto costruttivo con le Organizzazioni sindacali, rappresenta un passaggio fondamentale del percorso di crescita della filiera, grazie alla visione condivisa di quattro principi guida: innovazione dei processi produttivi, integrazione sociale e valorizzazione delle persone, legalità e sicurezza. Il Protocollo, che mira ad incrementare la sicurezza e la legalità sul lavoro, valorizza il ruolo della supply chain favorendo la loro sostenibilità economica e finanziaria.

Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S1 – Forza lavoro propria".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "S3- Comunità Interessate".
Capitolo "Rendicontazione Consolidata di sostenibilità" - "G1- Condotta delle imprese".

Country Risk

Rischio che il mutamento o instabilità delle condizioni politiche ed economiche di un Paese in cui il Gruppo opera o nel quale hanno sede i propri clienti o i fornitori strategici, possa condizionare negativamente le variabili d'investimento, compromettere l'operatività e i flussi di cassa, creare delle perdite. In tale categoria rientrano il Rischio politico (e.g. nuovi governi, rivolte, guerre), il Rischio di posizione (e.g. paese circondato da paesi in guerra fra loro), il Rischio sovrano (affidabilità del paese nel ripagare i debiti contratti) e il Rischio economico (e.g. politiche economiche restrittive).

Modalità di gestione

Il Gruppo presenta un profilo di rischio geopolitico legato alla natura strategica del business della Difesa, soggetta a mutamenti nelle alleanze internazionali e a vincoli normativi sull'export tecnologico. Anche il business Cruise risente di tali dinamiche, risultando vulnerabile a tensioni internazionali che possono influenzare la domanda turistica, le rotte operative e le decisioni di investimento degli operatori. Fincantieri, al fine di mitigare tale rischio, adotta strategie di monitoraggio tra cui l'analisi costante di fattori politici, normativi, della supply chain, della domanda di mercato e delle evoluzioni tecnologiche, utilizzando fonti ufficiali come ministeri, organismi internazionali, database normativi, report di intelligence settoriale, dati dei fornitori e feedback diretti dei clienti, supportati da strumenti digitali di alert e dashboard predittive, che consentono di anticipare criticità e reagire tempestivamente.

Nota 3 "Principi contabili", paragrafo 19.8 "Scenario macroeconomico e impatti del conflitto in Medio Oriente" del Bilancio consolidato.

I MERCATI DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO E POSIZIONAMENTO DI FINCANTIERI

Il 2025 è stato caratterizzato da un trend favorevole del mercato cantieristico, dall'allentamento delle pressioni inflazionistiche ma anche da un contesto geopolitico volatile.
Transizione energetica e diffusione delle tecnologie digitali si confermano come le maggiori leve che influenzano tutti i mercati, compreso quello navale, garantendo opportunità addizionali e la diffusione di nuovi modelli di business. Tale contesto risulta favorevole al Gruppo Fincantieri grazie alle sue competenze distintive nella cantieristica ad alto valore aggiunto.
Il Gruppo mira ad eccellere nella realizzazione e gestione a vita intera della nave digitale e "green" per i settori del turismo crocieristico, della difesa e dell'energia, con particolare attenzione al mondo delle rinnovabili, sfruttando le sinergie tra i vari settori e garantendo la massimizzazione del valore complessivo offerto al cliente. Inoltre, è impegnato ad allargare il suo raggio d'azione al dominio della subacquea, strumentale al sistema della difesa e alla sicurezza delle infrastrutture strategiche a mare.
Tutto ciò si traduce nel rafforzamento del suo posizionamento competitivo internazionale e dell'intera filiera produttiva nel rispetto delle tematiche di sostenibilità.
Nel settore delle navi da crociera Fincantieri è leader con oltre il 40% della quota di mercato e 135 navi da crociera costruite dal 1990, corrispondente ad oltre un terzo della flotta oggi in esercizio. Il Gruppo ha 35 navi in portafoglio con consegne previste fino al 2036 e vanta tra i propri clienti i principali player mondiali del turismo crocieristico.
Fincantieri è anche presente da sempre nel business della Difesa, e dal 1990 il Gruppo ha consegnato oltre 140 unità navali di cui oltre 50 all'Italia, altrettante agli Stati Uniti e circa 40 unità a marine militari di altri paesi esteri. Fincantieri è partner strategico della Marina Militare italiana, tra le più moderne al mondo, e fornitore accreditato del Ministero della Difesa Statunitense. È tra gli operatori di riferimento per le navi di superficie ad alto contenuto tecnologico, è specializzato nella produzione di sommergibili e, nel corso dell'ultimo anno, ha assunto un ruolo trainante per lo sviluppo del comparto underwater, anche attarverso le acquisizioni di Remazel e WASS Submarine Systems che hanno ulteriormente arricchito il portafoglio di offerta.
Fincantieri si conferma come il principale attore nel settore delle unità navali a supporto dello sviluppo dell'eolico offshore, con 19 unità in portafoglio di tipo CSOV, SOV e 3 posacavi, navi di nuova generazione caratterizzate da elevata efficienza operativa ed ambientale.
Inoltre, nel corso dell'ultimo anno ha saputo cogliere la domanda emergente per navi flessibili, idonee a svolgere attività di costruzione e manutenzione, in grado di operare anche in ambiente subsea, a supporto di progetti sia nel campo dell'eolico offshore che dell'Oil & Gas.

NAVI DA CROCIERA

Nel corso del 2025 l'industria crocieristica ha registrato una performance positiva, confermando la crescita dei passeggeri e degli investimenti da parte degli armatori, nonostante un contesto geopolitico ed economico ancora caratterizzato da persistenti elementi di incertezza.
Il numero dei crocieristi si attesta a circa 37,7 milioni[22],a fronte di tassi di occupazione delle navi che, per le maggiori compagnie, sono nell'ordine del 104% - 110%[23].
La domanda, le prenotazioni, i prezzi delle crociere e i ricavi di bordo hanno raggiunto valori superiori alle attese. Alcuni primari operatori crocieristici hanno infatti superato i target definiti per il 2025 e delineato obiettivi di ulteriore crescita per il 2026, oppure hanno rivisto al rialzo le previsioni per l'intero esercizio[24].

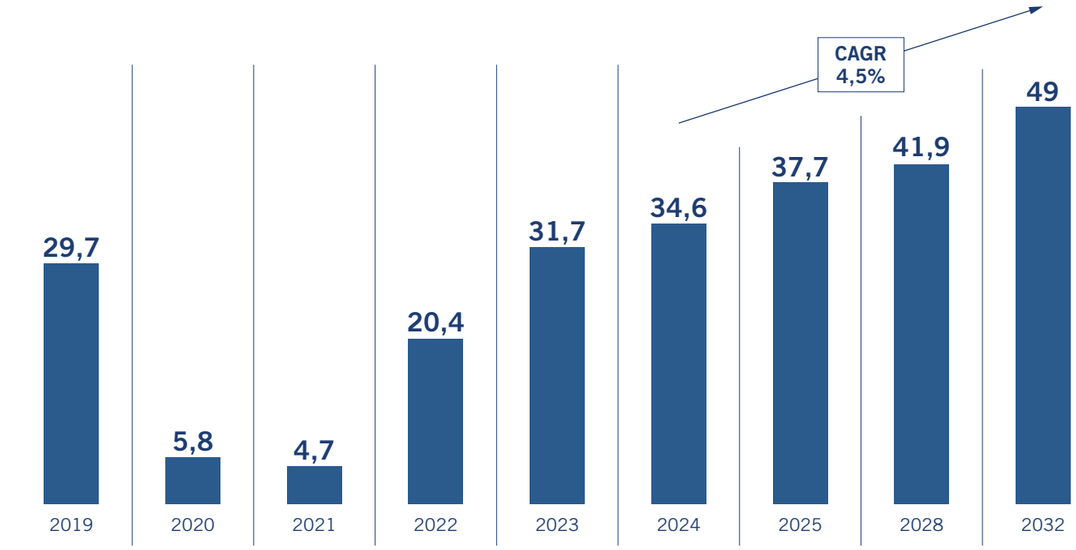
22 Stima CLIA- State of the cruise Industry Report 2025.
23 Tasso di occupazione 9M2025: RCL 110,4%, CCL 107%, NCLH 104%.
24 CCL e RCL hanno superato i target fissati nelle Guidance del 2025 e hanno delineato obiettivi di ulteriore crescita per il 2026, mentre NCLH ha superato i target per il terzo trimestre con riferimento a tutti i parametri chiave e ha rivisto più volte nel corso dell'esercizio, le previsioni per l'intero anno.

L'elevato livello delle prenotazioni ha consentito una maggiore efficacia delle politiche di prezzo e un miglioramento della redditività. La spesa destinata al tempo libero mostra inoltre una dinamica di crescita sostenuta, con una quota crescente allocata ai viaggi, a un ritmo superiore rispetto ad altre categorie di consumo, tendenza che si conferma anche in prospettiva. La crescente propensione verso la vacanza in crociera è sostenuta dalla proposta di valore intrinseca del prodotto, che risulta competitiva rispetto alle vacanze tradizionali land based. La crociera si è progressivamente affermata come un prodotto turistico mainstream, in grado di attrarre una platea sempre più ampia e diversificata, includendo anche le fasce di consumatori più giovani, anche in virtù di una sempre più spinta diversificazione dell'offerta da parte degli operatori crocieristici.

Nel biennio 2024-2025 il settore ha evidenziato un significativo incremento dei nuovi ordinativi, segnando un deciso rimbalzo degli investimenti degli armatori dopo la contrazione registrata nel periodo pandemico. Nel corso dell'esercizio sono stati finalizzati ordini per 23 navi, di cui 13 acquisiti da Fincantieri, mentre sono stati sottoscritti contratti, accordi e lettere di intenti per ulteriori 16 unità, incluse le opzioni. L'efficacia di tali iniziative resta subordinata, secondo la prassi di settore, al perfezionamento del finanziamento a favore del cliente.

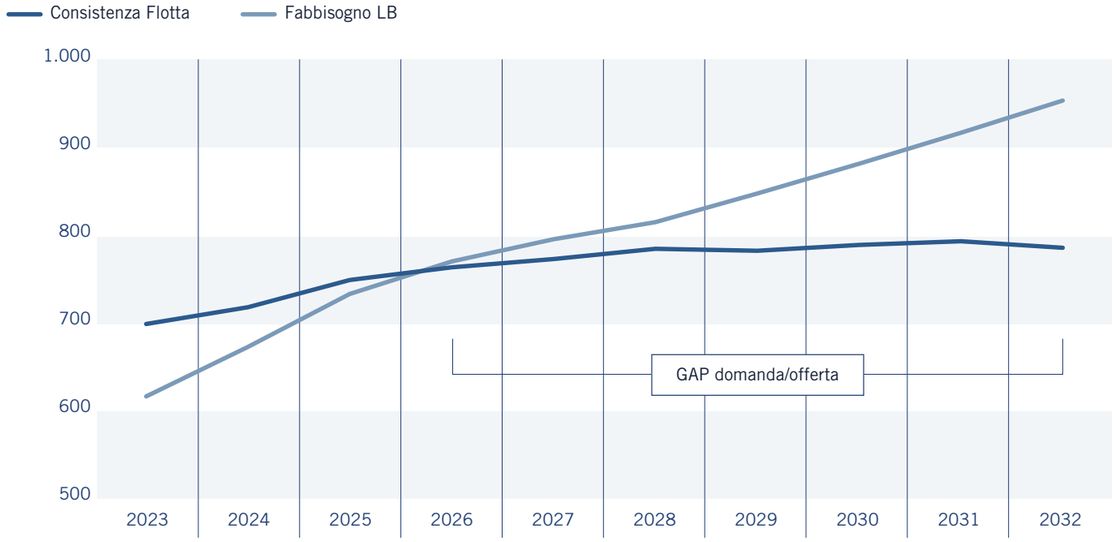
La ripresa degli ordini ha riguardato tutti i comparti, compreso quello mainstream delle grandi navi, con una prenotazione di slot per consegne fino al 2036. Tale fenomeno riflette la complessità e l'elevato valore delle navi di nuova generazione, che richiedono di instaurare con i clienti un rapporto di partnership per armonizzare design desiderato, scelte tecnologiche in tema ambientale e digitale e lunghezza crescente dei lead time produttivi. Si è riattivata una fase virtuosa, simile a quella del periodo 2016 - 2019, caratterizzata da un livello di nuovi ordini superiore alle consegne, con conseguente ricostituzione del portafoglio lavori e allungamento dell'orizzonte di visibilità.
Lo scenario previsionale sui nuovi ordini riflette le attese di crescita strutturale del numero di crocieristi e l'evoluzione dimensionale e qualitativa della flotta, in relazione al progressivo phaseout delle unità più datate, contraddistinte da minore attrattività commerciale e marginalità, anche alla luce dei crescenti vincoli regolamentari e ambientali.
Con riguardo all'andamento del numero dei crocieristi, CLIA stima il raggiungimento di 41,9 milioni nel 2028 (CAGR +4,9%). Negli anni successivi è prevista un'ulteriore crescita con il conseguimento di circa 49 milioni di crocieristi al 2032 (CAGR 2024-2032 +4,5%).

NUMERO DI CROCIERISTI (MLN)



Il confronto tra letti bassi disponibili (a fronte delle consegne delle navi in portafoglio e delle dismissioni ipotizzate) e fabbisogno correlato alla crescita dei passeggeri fa emergere un gap tra domanda e offerta dal 2027, che giustifica i piani di investimento degli armatori.

EVOLUZIONE OFFERTA E DOMANDA DI LETTI BASSI ('000)



Lo scenario commerciale dei prossimi anni sarà influenzato dallo sviluppo del contesto economico e geopolitico internazionale, dall'applicazione delle normative ambientali in tema di riduzione delle emissioni, da una ridotta disponibilità di slot produttivi, dalle pressioni sulla catena di fornitura e dall'accesso al supporto finanziario (ECA).
Tra le normative ambientali che impattano sulla operatività delle navi si ricordano: i) ETS - European Union Trading Systems, ovvero il sistema di scambio di quote di emissioni di gas ad effetto serra, meccanismo di tassazione delle emissioni in vigore in Europa che ha un impatto anche sulla pianificazione degli itinerari delle navi; ii) CII - Carbon Intensity Indicator, in base al quale tutte le navi (> 5.000 TsI) devono rendicontare le emissioni di carbonio in rapporto alla distanza percorsa. Il meccanismo di calcolo penalizza le navi da crociera che trascorrono più tempo in porto rispetto alle navi da carico.

NAVI PER LA DIFESA

Le prospettive del mercato della difesa sono influenzate dall'entità dei budget governativi destinati al settore. Secondo Janes, nel 2025 il budget globale della difesa è stimato in circa 2,9 trilioni di dollari[25], in aumento del 9,4% rispetto al 2024, con un trend di crescita previsto nel periodo 2026–2030 a un tasso medio annuo pari al 2,5%. In tale contesto, è attesa un'ulteriore crescita della spesa destinata al procurement di nuove unità navali, inclusi ricerca, sviluppo progettuale e attività di service e upgrade, a supporto della domanda di nuove navi.

Nel 2025 in campo militare[26] sono stati perfezionati ordini per un valore complessivo di circa euro 31,8 miliardi di euro (pari a 77 unità). Il dato evidenzia una flessione degli ordinativi rispetto al 2024, anno che si è contraddistinto da valori straordinariamente elevati. In termini di valore, una parte preponderante (70%) è stata assegnata ai cantieri domestici ed appena un restante 30% (24 unità) si è tradotto in mercato all'esportazione.

Il contesto geopolitico sostiene opportunità di crescita per il Gruppo nel business della Difesa nei principali quadranti internazionali. In Medio Oriente, Fincantieri ha rafforzato il proprio posizionamento negli Emirati Arabi Uniti attraverso la joint venture con EDGE, MAESTRAL, selezionata come partner strategico della Marina degli Emirati Arabi Uniti per la gestione della manutenzione della flotta; in Arabia Saudita sono stati siglati numerosi accordi di sviluppo marittimo del regno con le autorità locali. Nel Sud-Est Asiatico, il Gruppo ha consolidato la propria presenza in mercati strategici, tra cui Indonesia, Malesia e Filippine, anche tramite accordi di collaborazione industriale finalizzati allo sviluppo di soluzioni avanzate in ambito navale e sottomarino. In Indonesia, in particolare, Fincantieri ha completato la fornitura di due unità PPA – Multipurpose Combat Ship, destinate a rappresentare le unità combattenti di maggiore rilievo della Marina Indonesiana, caratterizzate da elevata versatilità operativa, avanzate capacità tecnologiche e idoneità allo svolgimento di un ampio spettro di missioni.

Nel contesto europeo, il Gruppo opera in un quadro caratterizzato da prospettive di crescita della spesa per la difesa, in linea con gli obiettivi NATO che prevedono un incremento fino al 5% del PIL entro il 2035, di cui 3,5% destinato alle spese militari e 1,5% ad ambiti legati alla sicurezza, incluse infrastrutture strategiche e tecnologie dual use (civile e militare).
Ulteriore impulso potrà derivare dallo strumento europeo Security Action For Europe (SAFE), che prevede fino a 150 miliardi di euro di finanziamenti a favore degli Stati membri per investimenti comuni nella difesa; all'Italia è stato attribuito, in via provvisoria, un ammontare pari a circa 15 miliardi di euro.
In ambito europeo, nel terzo trimestre 2025 Fincantieri ha ulteriormente consolidato la propria presenza in Europa attraverso l'accordo preliminare per la cessione di due unità navali alla Marina Militare greca, rafforzando il ruolo del Gruppo nella cantieristica navale europea e la sua proiezione internazionale.

Negli Stati Uniti, Fincantieri ha raggiunto un accordo con la U.S. Navy per la ridefinizione del Programma Constellation, in costruzione presso i cantieri di Fincantieri Marinette Marine (Wisconsin). L'intesa garantisce la prosecuzione dei lavori sulle due fregate attualmente in costruzione, prevedendo al contempo la discontinuità del contratto per le altre quattro unità già ordinate. L'accordo apre a nuovi ordini in segmenti coerenti con le priorità strategiche degli Stati Uniti e con il rilancio della cantieristica navale nazionale, tra cui navi rompighiaccio, navi per operazioni anfibie e missioni speciali, e include misure di compensazione economica a favore di Fincantieri Marine Group a fronte degli impatti industriali e finanziari derivanti dalla decisione contrattuale della U.S. Navy.

Sul mercato nazionale, il Gruppo ha rafforzato il proprio ruolo strategico nel programma di rinnovamento della Marina Militare italiana attraverso l'acquisizione di nuovi contratti. In particolare, è stato acquisito un ordine per la costruzione di due Unità Combattenti Multi Missione (PPA) in configurazione "Light Plus", in sostituzione delle unità cedute alla Marina indonesiana, e, tramite Orizzonte Sistemi Navali, è stato sottoscritto con OCCAR un contratto di supporto in servizio (TLSM 2) per i sistemi e apparati delle unità FREMM. Inoltre, nel settembre 2025 è stato avviato l'iter parlamentare per un programma pluriennale relativo all'acquisizione di una nuova classe di unità navali AGS, che prevede la realizzazione di due unità e il relativo supporto tecnico-logistico, con durata pari a 21 anni e un valore complessivo di circa 1,6 miliardi di euro.

25 Fonte: Global Defence Budget, Janes, gennaio 2025 – dati in termini reali (tenendo conto dell'inflazione).
26 Escluso il naviglio militare a propulsione nucleare e le unità con lunghezza inferiore ai 45 m.

UNDERWATER

Nel corso del 2025, Fincantieri ha avviato l'implementazione della strategia nel settore subacqueo attraverso la creazione di un nuovo segmento operativo dedicato all'Underwater, integrando competenze civili, militari e dual use. Il Gruppo si posiziona come attore di riferimento in un mercato stimato in 50 miliardi di euro all'anno, con una componente accessibile per Fincantieri pari a circa 22 miliardi annui che, nel periodo 2026–2030, è previsto raddoppiare, passando da circa 22 miliardi di euro a circa 43 miliardi di euro, con un tasso di crescita medio annuo stimato intorno al 20%.

Nel corso dell'anno è stata ampliata la rete di partnership tecnologiche e industriali, tra cui il MoU tra IDS e Graal Tech per il co-sviluppo di veicoli underwater unmanned e l'investimento in WSense nel campo delle comunicazioni e del monitoraggio subacqueo. A inizio 2025 è stato inoltre istituito il Polo Tecnologico della Subacquea, con l'obiettivo di coordinare in modo integrato tutte le attività e rafforzare l'internalizzazione delle soluzioni tecnologiche ad alto valore aggiunto.

Nel secondo semestre, la strategia si è tradotta in iniziative operative e commerciali, tra cui il contratto tra Remazel Engineering e Jan De Nul, l'accordo con Defcomm per droni di superficie unmanned e il lancio del sistema DEEP per la protezione e il monitoraggio delle infrastrutture critiche subacquee. Sul piano internazionale, tramite WASS Submarine Systems, il Gruppo si è aggiudicato un ordine superiore a 200 milioni di euro dalla Marina Indiana per la fornitura dei siluri pesanti Black Shark Advanced.

Nel mercato nazionale, Fincantieri fornirà alla Marina Militare una Supply Vessel ad alta versatilità operativa, destinata a operazioni subacquee e oggetto di interventi di adeguamento presso il cantiere di Palermo, contribuendo al rafforzamento delle capacità italiane nel dominio marittimo attraverso soluzioni modulari e scalabili.

OFFSHORE E NAVI SPECIALI

A fine 2025 il mercato dell'offshore shipbuilding si colloca in una fase di progressiva normalizzazione dopo il ciclo espansivo degli anni precedenti; tuttavia, i fondamentali di medio-lungo periodo restano sostenuti dal fabbisogno di manutenzione delle infrastrutture, dalla ripresa selettiva degli investimenti offshore e dalla domanda di unità ad alta flessibilità operativa in grado di servire diversi segmenti del mercato energetico.

Nel comparto delle rinnovabili, l'eolico offshore rappresenta il segmento con il più elevato tasso di crescita atteso nel mix energetico globale, con un CAGR della produzione pari a +11,8% nel periodo 2024–2050[27]. A fine 2025, la capacità eolica offshore installata ha raggiunto 84,4 GW a livello globale; sulla base della pipeline dei progetti noti, la capacità cumulata è prevista in crescita fino a 488 GW entro il 2040, confermando un profilo di espansione strutturale nel lungo periodo.[28]

Nel breve termine permangono tuttavia criticità di esecuzione, con ritardi nell'avanzamento dei progetti in diversi mercati dovuti a incertezze regolatorie, slittamenti delle aste, complessità autorizzative e limiti nella pianificazione delle infrastrutture di rete. Anche il contesto macroeconomico e l'incremento dei costi hanno inciso sulle decisioni di investimento: nel 2025 il CAPEX offshore wind sanzionato si è attestato a circa 29,2 miliardi di dollari, in calo del 3% su base annua.[29]

Nel 2025 gli ordini di SOV e CSOV si sono attestati a 8 mezzi di cui 5 acquisiti da Vard. Il mercato ha registrato un rallentamento della domanda rispetto ai volumi piuttosto elevati del biennio precedente (il 2024 si era chiuso con ordini per 20 nuove costruzioni, di cui 8 acquisiti da VARD). A fine dicembre, la flotta di SOV/CSOV comprende 73 mezzi, a fronte di un portafoglio ordini che comprende 47 unità.[30]

Nel segmento Multipurpose Vessel, VARD ha rafforzato il proprio posizionamento con la firma di un nuovo contratto con Ocean Infinity per la progettazione e costruzione di quattro Multi-Purpose Robotic Vessels (MPV), per un valore complessivo superiore a 200 milioni di euro.

Nel comparto Oil & Gas offshore, la domanda energetica globale continua a sostenere un livello di investimenti rilevante nel medio periodo. Nel 2025 il CAPEX offshore sanzionato si è attestato a 89,7 miliardi di dollari, in lieve aumento rispetto al 2024 (87,8 miliardi di dollari), ma su livelli inferiori al picco registrato nel 2023 (134,5 miliardi di dollari), confermando una fase di normalizzazione degli investimenti dopo la volatilità del periodo post-2020[31].
L'attività Oil & Gas sostiene una domanda strutturale per unità specializzate destinate alla costruzione e alla manutenzione delle infrastrutture subsea, legata in larga parte alla manutenzione degli asset esistenti; tali unità possono inoltre trovare impiego anche nel settore dell'eolico offshore.

Infine, nel segmento Cable-Lay, la domanda rimane solida e continua a sostenere l'interesse per nuove costruzioni, con una crescente preferenza per unità multi-funzionali in grado di operare su diverse tipologie di cavi. Parallelamente, si osserva interesse anche per unità dedicate alle attività di manutenzione dei cavi, incluse possibili conversioni di navi esistenti.

27 Clarksons Research – Offshore Renewables Market Outlook, September 2025.
28 Fonte: TGS, Global Market Report Q4 2025.
29 Clarksons Research – Offshore Renewables Market Outlook, September 2025.
30 Fonte: TGS, elaborazioni Fincantieri.

31 Clarksons Research – Offshore Oil and Gas Market Outlook, September 2025.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

La strategia di crescita del Gruppo Fincantieri prevede, oltre alla concentrazione delle risorse sui settori legati al core business per sostenere l'ampliamento del portafoglio ordini, una crescente attenzione ai più elevati standard di sicurezza, qualità ed efficienza del prodotto. Tale approccio è stettamente connesso anche all'ottimizzazione dei costi finalizzata, inter alia, a garantire un'esecuzione delle commesse sempre più efficiente ed efficace.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede un impegno trasversale su tutto il Gruppo e passa dallo sviluppo e successiva implementazione di molteplici iniziative che riguardano in particolare tanto il miglioramento continuo dei processi quanto il potenziamento degli asset e delle infrastrutture ICT (Information and Communications Technology) a supporto del business.

Per garantire il presidio dei mercati core diventa sempre più rilevante adottare soluzioni adeguate al crescente carico di lavoro, valorizzando le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica. In particolare, il costante rinnovamento degli asset, finalizzato ad adeguare ed efficientare costantemente la capacità produttiva, consente di ottimizzare la gestione dei processi operativi e di incrementarne qualità ed efficacia.

Nel medesimo percorso si inserisce anche lo sviluppo delle attività in ambito Underwater, che collocano il Gruppo in una posizione di presidio tecnologico e di filiera nei sistemi subacquei, unmanned e nelle soluzioni per le operazioni marittime, anche offshore, contribuendo costantemente ad arricchire l'ecosistema dell'innovazione industriale. Nell'ultimo triennio, il Gruppo ha investito circa euro 910 milioni nelle proprie unità produttive, sia italiane che estere, proseguendo l'attuazione della propria strategia industriale, orientata al rafforzamento della capacità produttiva, al miglioramento continuo dei processi e all'adozione di tecnologie sempre più avanzate, in un contesto caratterizzato da un portafoglio ordini in crescita e da esigenze operative in costante evoluzione.

I principali interventi si sono concentrati su:

- adeguamento delle aree operative e delle infrastrutture strategiche degli stabilimenti italiani, con particolare focus sui siti di Monfalcone, Marghera e del cantiere integrato, per conseguire l'adeguamento di capacità produttiva ed efficienza necessari a far fronte al carico di lavoro prospettico e agli sviluppi del mercato di riferimento. Il significativo piano di investimenti avviato su questi stabilimenti ha portato all'acquisizione di infrastrutture, macchinari e impianti di ultima generazione nonché all'ammodernamento e al potenziamento degli asset strategici per una riconfigurazione più efficiente dei processi, rafforzando ulteriormente il posizionamento competitivo del Gruppo nel segmento delle grandi costruzioni navali complesse. In tale contesto gli investimenti più significativi sono stati finalizzati a (i) l'acquisto di due gru a cavalletto da 800 tonnellate per l'esecuzione delle nuove commesse acquisite nel corso dell'anno, che prevedono la realizzazione delle più grandi unità navali mai costruite da Fincantieri e in un cantiere italiano, (ii) il potenziamento delle officine scafo dello stabilimento di Riva Trigoso e (iii) il rinnovo e la riqualifica degli asset, con particolare riferimento alle infrastrutture dedicate alle attività di carenaggio e varo;
- proseguimento del percorso di modernizzazione dei cantieri esteri mirato (i) all'aggiornamento delle infrastrutture, anche tecnologiche, (ii) all'incremento dell'efficienza dei processi produttivi e (iii) a rendere i siti coerenti con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Gli interventi per l'incremento dell'efficienza produttiva si sono concentrati prevalentemente nei siti negli Stati Uniti, Romania, Norvegia e Vietnam, finalizzati a sostenere il crescente carico di lavoro in ambito Offshore e continuare a supportare il network produttivo del Gruppo anche negli altri segmenti di business. In tale contesto si cita l'ampliamento del cantiere vietnamita di Vung Tau finalizzato ad incrementare la capacità produttiva del sito nonché consolidare la posizione di leadership della società nella costruzione di navi da lavoro dedicate all'industria offshore;
- implementazione costante dei più elevati standard di sicurezza degli impianti, delle attrezzature e degli edifici.

In aggiunta, il Gruppo sta perseguendo molteplici iniziative per incrementare ulteriormente le proprie dotazioni tecnologiche attraverso l'introduzione di soluzioni di robotica avanzata e il perseguimento di un importante programma di digitalizzazione. In quest'ambito, le più importanti iniziative riguardano:

- la diffusione negli stabilimenti del Gruppo di soluzioni avanzate robotizzate per la saldatura dell'acciaio, anche attraverso partnership con primarie società operanti in settori attigui;
- l'impiego di robot e sistemi automatizzati per supportare le attività di movimentazione, ispezione e controllo qualità nonché l'adozione di sistemi automatizzati di raccolta e analisi dei dati per una gestione più efficiente dei flussi logistici;
- l'utilizzo di strumentazione ad alto contenuto tecnologico di Mixed Reality e Augmented Reality a supporto del processo produttivo che, attraverso l'utilizzo di appositi visori, consente di proiettare direttamente sui blocchi in produzione il piano di montaggio delle varie componenti;
- la diffusione dei modelli di manutenzione predittiva e sistemi di digital twin applicati ai processi produttivi permettendo il monitoraggio in tempo reale delle strutture e dei macchinari, anticipando criticità, riducendo i tempi di fermo e incrementando l'affidabilità complessiva degli impianti.

Parallelamente ai sopracitati interventi mirati ad efficientare il processo produttivo, aumentare la qualità di prodotto e la capacità di realizzazione dei siti, il Gruppo ha espresso notevole impegno e attenzione verso l'ambiente e il contesto sociale in cui opera.

Anche nel 2025 il Gruppo ha confermato la propria volontà di perseguire un percorso di crescita responsabile e sostenibile, integrando innovazione, sicurezza e rispetto dell'ambiente all'interno dei processi industriali e continuando a investire in soluzioni che garantiscano competitività, affidabilità e valore per tutti gli stakeholder.

In particolare, nel corso dell'anno, Fincantieri ha realizzato importanti investimenti dedicati alla sostenibilità, con interventi sia sul territorio nazionale sia a livello internazionale, principalmente con lo scopo di:

- incrementare la sicurezza dei luoghi di lavoro;
- ottimizzare i consumi energetici;
- introdurre strumenti per il monitoraggio e la riduzione degli sprechi;
- migliorare la gestione delle acque di scarico e ridurre l'inquinamento acustico derivante dalle attività produttive;
- assicurare costantemente l'allineamento degli standard dei cantieri alle più recenti evoluzioni delle normative ambientali;
- incrementare il welfare dei propri dipendenti con iniziative quali l'attrezzaggio e il miglioramento degli spazi ad uso uffici, aree per il ristoro, spogliatoi e parcheggi.

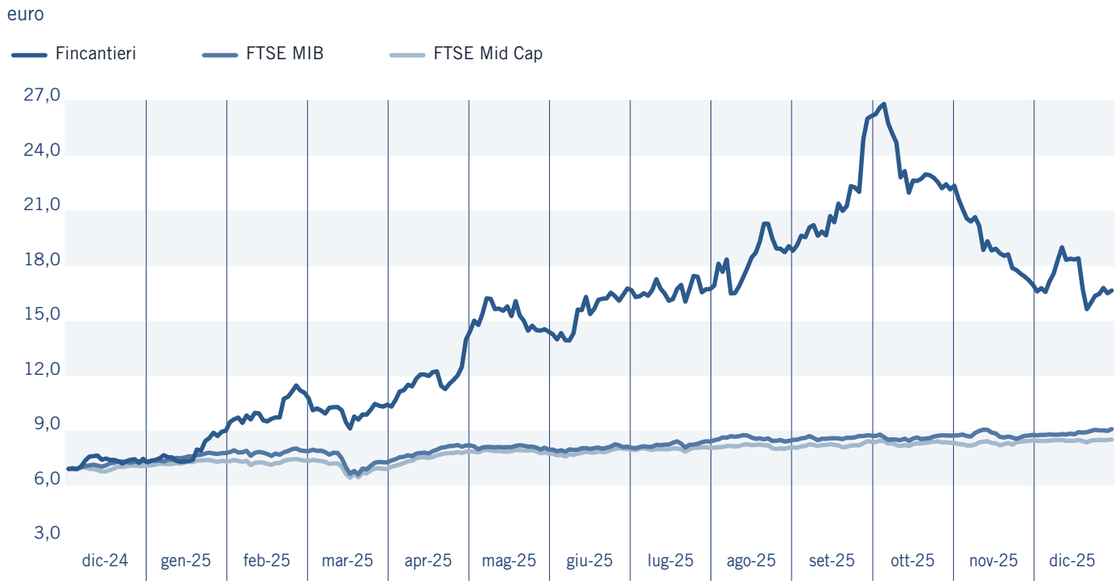
ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO DEL TITOLO AZIONARIO

L'andamento del titolo nel 2025 è stato estremamente positivo, passando dal prezzo di 6,93 euro a fine 2024 a 16,70 euro per azione a fine 2025, con un incremento del 141% circa.
Il prezzo medio del titolo nell'anno è stato pari a 15,00 euro per azione, con un valore massimo del periodo di 26,92 euro. In termini di volumi, le azioni trattate nell'anno sono state pari a 411,7 milioni, con una media giornaliera nel periodo che si attesta su 1,6 milioni circa di titoli scambiati.
Al 31 dicembre 2025 la capitalizzazione di mercato è pari a circa euro 5,42 miliardi, più che raddoppiata rispetto al dato di fine 2024.
Nel mese di dicembre 2025 il titolo è entrato nell'indice FTSE MIB, il listino dei maggiori 40 titoli italiani, posizionandosi come migliore titolo dell'anno. Nel 2025 l'indice FTSE MIB ha registrato un incremento del 31,5%, mentre l'indice FTSE Italia Mid Cap, di cui il titolo Fincantieri ha fatto parte fino a dicembre 2025, ha registrato un incremento del 23,2%. L'andamento positivo del titolo è stato supportato dalle attività poste in essere dalla Capogruppo tese ad aumentare la liquidità del titolo, anche attraverso un'importante spinta ad incrementare la presenza degli investitori istituzionali nel capitale, e dalle prospettive positive di crescita del business della Difesa, oltre che dagli sviluppi attesi nel segmento operativo dell'Underwater.
Al 31 dicembre 2025, il Capitale sociale di Fincantieri, pari a 878.353.486 euro, risulta così ripartito: 70,91% detenuto da CDP Equity S.p.A., 28,94% detenuto dal mercato indistinto e 0,15% in azioni proprie.

Dati principali		31.12.2025	31.12.2024
Capitale sociale	Euro	878.353.486	878.288.066
Azioni ordinarie emesse	Numero	324.785.175	323.038.536
Azioni proprie	Numero	500.177	407.433
Capitalizzazione di borsa*	Euro/milioni	5.424	2.238
Performance**		**31.12.2025**	**31.12.2024**
Prezzo di fine esercizio	Euro	16,70	6,93
Prezzo massimo	Euro	26,92	6,93
Prezzo minimo	Euro	6,92	3,67
Prezzo medio	Euro	15,00	4,92

* Prodotto del numero delle azioni in circolazione per il prezzo di riferimento di borsa di fine periodo.
** I prezzi precedenti al 24 giugno 2024 sono stati rettificati per il coefficiente K comunicato da Borsa Italiana in data 21 giugno 2024. I prezzi precedenti al 17 giugno 2024 sono stati ricalcolati sulla base del raggruppamento azionario effettuato in tale data, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti.



ALTRI EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Si riporta di seguito una sintesi dei principali eventi del periodo, oltre a quelli già separatamente commentati nel presente documento.

Il 1° aprile 2025 Eni, azienda globale dell'energia, Fincantieri e RINA, gruppo multinazionale di consulenza ingegneristica, certificazione e ispezione, hanno presentato a Roma l'Outlook sul Trasporto Marittimo Sostenibile, uno studio sul comparto realizzato con il supporto tecnico di Bain & Company Italia, che si pone l'obiettivo di dare un contributo per accelerare il percorso di decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo in linea con il target di Net Zero al 2050.

In data 5 aprile 2025 è stato inaugurato il «MSC Miami Cruise Terminal», il nuovo approdo statunitense di MSC Crociere, terza compagnia a livello globale, e di Explora Journeys, brand di lusso della Divisione Crociere di MSC. Realizzato da Fincantieri Infrastructure, con una lunghezza di 632 metri, 85 metri di larghezza e un'altezza di 29 metri (4 piani), il nuovo terminal occupa una superficie complessiva di 45.787m2. È la struttura più grande e tecnologicamente avanzata al mondo.

Il 9 aprile 2025 Fincantieri e Kayo, società statale albanese con sede a Tirana, hanno sottoscritto un MoU finalizzato ad avviare una collaborazione strategica per promuovere lo sviluppo dell'industria cantieristica e navale nel Paese balcanico.

Nella stessa data Fincantieri e la Saudi Red Sea Authority, l'autorità ufficiale di regolamentazione del turismo costiero nel Mar Rosso per conto del Regno dell'Arabia Saudita, hanno firmato a Riad un MoU volto a esplorare opportunità di collaborazione nello sviluppo e nella gestione delle attività marittime e costiere nella regione. La collaborazione è in linea con il programma Vision 2030 del Regno dell'Arabia Saudita per la diversificazione dell'economia.

Il 26 maggio 2025 Milaha, principale fornitore di soluzioni marittime e logistiche del Qatar, ha firmato un MoU strategico con Fincantieri. L'accordo definisce il quadro per una possibile cooperazione in settori come i servizi marittimi, la gestione di progetti e l'integrazione tecnologica.

In data 4 giugno 2025 è stato sottoscritto, al palazzo del Viminale, il nuovo Protocollo di legalità tra il ministero dell'Interno e Fincantieri. L'accordo, rafforzando la collaborazione istituzionale, introduce nuove misure di prevenzione volte a contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività del Gruppo. L'obiettivo è innalzare ulteriormente il livello di prevenzione dai tentativi di infiltrazione criminale nei rapporti contrattuali tra Fincantieri e i propri fornitori di beni e servizi e appaltatori, nonché di loro eventuali subcontraenti, estendendo l'efficacia delle misure anche alle società controllate con sede legale in Italia. L'intesa prevede, inoltre, l'istituzione di una Cabina di regia congiunta tra il ministero dell'Interno e Fincantieri per monitorare l'attuazione del protocollo.

Il 12 giugno 2025, in occasione della fiera Indo Defence Expo & Forum a Giacarta, Fincantieri e PT PRIMA MAJU MAPAN, società indonesiana specializzata in sistemi di comunicazione, sorveglianza e integrazione elettronica, con consolidate capacità a supporto di programmi marittimi e di difesa, hanno sottoscritto un Accordo di Collaborazione Tecnica che punta a sviluppare soluzioni per fronteggiare le nuove sfide subacquee non convenzionali e proteggere le infrastrutture critiche sottomarine (quali cavi e condotte), nonché asset strategici come basi navali, porti e impianti offshore.

In data 2 luglio 2025 Fincantieri, nell'ambito del piano di open innovation avviato lo scorso anno, ha annunciato l'apertura della propria Innovation Antenna in Corea del Sud con il supporto operativo di Mind the Bridge. L'iniziativa rappresenta un ulteriore sviluppo nella strategia di open innovation del Gruppo e rafforza l'impegno verso la collaborazione internazionale nell'ambito delle soluzioni tecnologiche avanzate per il settore marittimo.

Il 21 luglio 2025 la controllata Isotta Fraschini Motori, marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato una nuova linea produttiva nello stabilimento di Bari per lo sviluppo e il collaudo di sistemi a celle a combustibile a idrogeno. Questo investimento strategico rafforza il ruolo del Gruppo nella transizione energetica, con applicazioni nei settori civile e della difesa. I sistemi saranno impiegati in soluzioni navali e terrestri, contribuendo alla decarbonizzazione. Tra le prime applicazioni, un modulo sarà installato sulla Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno.

In data 31 luglio 2025 Fincantieri e la Fondazione Milano Cortina 2026 hanno siglato un accordo di sponsorship che si inserisce nel quadro dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Questa collaborazione rappresenta l'incontro tra due realtà di rilievo internazionale, accomunate dalla volontà di incarnare e promuovere valori universali come l'inclusione, il rispetto e la valorizzazione delle diversità.

Il 2 settembre 2025 Fincantieri e Polska Grupa Zbrojeniowa S.A. hanno firmato un MoU che definisce un quadro di collaborazione volto a supportare il processo di ammodernamento della Marina polacca, con particolare attenzione al programma di acquisizione dei sottomarini "ORKA".

Il 22 settembre 2025 Fincantieri annuncia la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con Idea Prototipi s.r.l. finalizzato a garantire una rapida integrazione di soluzioni cobotiche portatili multipurpose nella catena produttiva del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare l'automazione, la digitalizzazione e la sostenibilità delle proprie attività produttive, favorendo al contempo la creazione di un ecosistema industriale altamente innovativo.

In data 1 ottobre 2025 Fincantieri ha firmato un MoU con Aeronautical Service, PMI attiva nello sviluppo di soluzioni aerospaziali avanzate, per avviare una collaborazione strategica finalizzata all'adozione su larga scala di materiali compositi a base carbonio e tecnologie innovative nelle applicazioni navali, civili e militari.

Il 30 ottobre 2025 Fincantieri e il Ministero dell'Industria e delle Risorse Minerarie del Regno dell'Arabia Saudita hanno firmato un MoU volto a promuovere lo sviluppo di un ecosistema marittimo avanzato, sostenibile e ad alto contenuto tecnologico, in linea con gli obiettivi della Saudi Vision 2030. L'intesa stabilisce un quadro di collaborazione per la progettazione, costruzione e manutenzione di unità navali, nonché per lo sviluppo di piattaforme offshore dual-use e progetti integrati nel settore marittimo e infrastrutturale.

In data 2 dicembre 2025 Fincantieri ha sottoscritto, con le Segreterie Nazionali FIM, FIOM e UILM e l'Esecutivo del Coordinamento sindacale, un Protocollo d'Intesa sul Modello Produttivo e sul Sistema degli Appalti della Filiera, che consolida un impianto regolatorio avanzato, capace di affiancare lo sviluppo del modello produttivo del Gruppo a un miglioramento concreto delle condizioni di lavoro in materia di legalità, sicurezza, protezione e inclusione sociale.

Il 3 dicembre 2025 Fincantieri e ASRY (Arab Shipbuilding & Repair Yard), operatore di riferimento nei servizi di riparazione navale e marine nel Golfo del Bahrein, hanno sottoscritto un accordo di partnership volto a esplorare nuove opportunità di collaborazione nel settore della cantieristica navale. Questo accordo rappresenta per Fincantieri un'importante occasione di ingresso nel mercato navale del Bahrein e costituisce un ulteriore passo nel consolidamento della strategia e della presenza del Gruppo in Medio Oriente, anche attraverso una possibile collaborazione con Maestral.

In data 15 dicembre 2025 risulta concordata la proroga della scadenza di un finanziamento, assistito da garanzia reale, concesso a favore di VC Ship Four Ltd, controllata da Virgin Cruises Intermediate Ltd., in concomitanza con la consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023, il cui rimborso era originariamente previsto entro dicembre 2025. La proroga risulta concessa a fronte del pagamento immediato di parte dell'espozione, del miglioramento del portafoglio di garanzie a copertura del credito e dell'adeguamento delle altre condizioni.

Il 29 dicembre 2025 la joint venture guidata da Prysmian con Fincantieri ha firmato un accordo per l'acquisizione di Xtera Topco Limited, società con sede nel Regno Unito e negli Stati Uniti, leader nei sistemi "chiavi in mano" di telecomunicazioni sottomarine. Prysmian e Fincantieri hanno inoltre avviato una partnership che prevede lo sviluppo di servizi innovativi di installazione e sicurezza, con l'obiettivo di offrire un modello "one-stop shop" per soluzioni complete di telecomunicazioni sottomarine.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31.12.2025

Il 26 gennaio 2026 il Gruppo Fincantieri, attraverso E-phors, annuncia la firma di una nuova commessa con la Marina Militare per il potenziamento della cyber resilienza delle unità navali. La commessa prevede l'adozione di uno specifico programma volto a dotare le piattaforme di una soluzione integrata per il monitoraggio e contrasto delle minacce informatiche sulla rete SMS (Ship Management System) di bordo, rafforzando la protezione delle piattaforme e la sicurezza delle missioni.

In data 5 febbraio 2026 Fincantieri ha annunciato la firma di un accordo strategico con WSense, azienda deep tech italiana, finalizzato a rafforzare le capacità del Gruppo nell'offerta di sistemi all'avanguardia per la dimensione subacquea. L'intesa prevede, da un lato, il co-sviluppo di soluzioni tecnologiche wireless avanzate per il settore underwater e, dall'altro, un'intesa commerciale per l'applicazione delle stesse al monitoraggio ambientale attraverso Fincantieri Infrastructure.

Il 10 febbraio 2026 Fincantieri, attraverso la controllata WASS Submarine Systems, ha ottenuto un importante ordine dal Ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Saudita per la fornitura di siluri leggeri MU90 con un valore superiore ai 200 milioni di euro.

In data 11 febbraio 2026 Fincantieri e Generative Bionics, azienda italiana impegnata nello sviluppo di robot umanoidi autonomi, hanno avviato una partnership industriale finalizzata all'implementazione di un robot umanoide saldatore destinato a operare nei cantieri navali del Gruppo assieme agli esseri umani. La collaborazione ha l'obiettivo di incrementare la sicurezza e l'efficienza operativa, la qualità delle lavorazioni e la sostenibilità del lavoro in cantiere.

Il 16 febbraio 2026 Fincantieri annuncia l'acquisizione di un importante ordine da Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. per la costruzione di tre navi da crociera di nuova generazione, consolidando ulteriormente la storica collaborazione tra i due Gruppi. Il valore dell'accordo, soggetto a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è considerato come "molto importante". Le unità incorporeranno i più elevati standard di innovazione tecnologica, comfort e soluzioni a favore della sostenibilità ambientale, a testimonianza dell'impegno condiviso dei due Gruppi verso una crescita responsabile e orientata al futuro.

In data 18 febbraio 2026 Fincantieri ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a euro 499.254.977,4, effettuato tramite procedura di accelerated bookbuilding rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali.

Il 25 febbraio 2026 Fincantieri ha consegnato "Four Seasons I", il primo yacht da crociera ultra-lusso realizzato per Marc-Henry Cruise Holdings LTD, Joint Owner/Operator di Four Seasons Yachts, presso il cantiere di Ancona.

In data 26 febbraio 2026 Fincantieri e il costruttore navale spagnolo Navantia hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding per coordinare ed eseguire congiuntamente il progetto European Patrol Corvette (EPC). L'accordo prevede l'impegno a gestire ed eseguire congiuntamente il programma tramite una joint venture (la cui costituzione sarà subordinata al perfezionamento della documentazione contrattuale e al soddisfacimento delle condizioni sospensive di prassi) che sarà aperta alla partecipazione degli altri partner del progetto. Inoltre, le due società guideranno l'avanzamento del programma collaborando alla progettazione della versione Full Combat Multipurpose dell'EPC e valuteranno congiuntamente opportunità di export verso altri partner europei.

Il 3 marzo 2026 Fincantieri ha annunciato l'acquisizione di un ordine da Viking per la costruzione di due navi da crociera expedition. Le due società hanno, inoltre, firmato un accordo per un'opzione relativa a due navi oceaniche, segnando una nuova tappa nella loro collaborazione. Il valore complessivo degli accordi, soggetti a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è considerato come "molto importante" (ossia un accordo del valore superiore a 2 miliardi di euro).

In data 5 marzo 2026 Remazel ha annunciato di aver completato l'acquisizione del 100% delle quote di H Tech Serviços e Manutenção Ltda., società brasiliana specializzata nei servizi di ispezione e manutenzione di impianti offshore. L'operazione rappresenta un passaggio strategico nel percorso di crescita e consolidamento di Remazel e rafforza ulteriormente il suo posizionamento nel mercato dei servizi di assistenza e manutenzione offshore, con particolare focus sul Brasile e sulle aree adiacenti.

Nella stessa data Fincantieri ha consegnato Norwegian Luna all'armatore Norwegian Cruise Line presso il cantiere di Marghera, la seconda nave della classe ampliata Prima Plus che Fincantieri ha costruito per l'armatore statunitense.

A partire dall'inizio del 2026, come più diffusamente illustrato nel paragrafo "Business outlook", lo scoppio del nuovo conflitto in Medio Oriente ha generato un ulteriore incremento dell'instabilità a livello globale, con ripercussioni sia sul quadro geopolitico sia sulle dinamiche economiche internazionali. Tale contesto, tuttora in evoluzione, rende particolarmente complesse le valutazioni circa l'impatto dei futuri scenari sulle attività e sulle performance del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si rimanda al paragrafo "Business Outlook" del capitolo "Overview".

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile e del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento CONSOB"), tenendo altresì in considerazione le linee guida fornite dalla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, in data 5 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. ha adottato il Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate (il "Regolamento OPC"), che individua i principi ai quali Fincantieri si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società da essa controllate. In data 3 dicembre 2015 la Capogruppo si è dotata altresì della Procedura "Gestione delle Operazioni con Parti Correlate" (la "Procedura OPC") al fine di descrivere e definire il processo, i termini e le modalità operative inerenti alla corretta gestione delle operazioni con parti correlate, definendo le responsabilità delle varie unità organizzative aziendali coinvolte in tali operazioni realizzate da Fincantieri direttamente o per il tramite delle sue controllate ai sensi del Regolamento OPC.

Sia il Regolamento OPC sia la Procedura OPC sono stati oggetto di successive revisioni. In particolare, il Regolamento OPC è stato aggiornato, da ultimo, in data 22 ottobre 2024.
Con riferimento alle operazioni con parti correlate concluse nel 2025, si segnala che in data 14 gennaio 2025 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione da parte di Fincantieri della linea di business "Underwater Armament Systems" di Leonardo S.p.A. che costituisce un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza. Per maggiori informazioni si rinvia al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob e dell'art. 8.4 del Regolamento OPC e al Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 71, comma 1, e in conformità all'Allegato 3B schema n. 3 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, disponibili sul sito internet della Società nella sezione "Gruppo - Governance ed Etica – Operazioni con parti correlate".

Le altre operazioni con parti correlate concluse nel corso dell'esercizio non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni beneficiano delle esclusioni dal regime procedurale previste per le operazioni ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard o per le operazioni con società controllate.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 33 delle Note al Bilancio al 31 dicembre 2025.

ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

L'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2025 ha approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 23 aprile 2024, a servizio dei piani di incentivazione azionaria attualmente in essere nonché del "Performance Share Plan 2025-2027" e il "Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026". L'acquisto di azioni proprie è stato autorizzato per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data della delibera dell'Assemblea tenutasi in tale data, per un ammontare massimo di azioni pari al 10% del Capitale sociale. La disposizione di azioni proprie è stata autorizzata senza limiti temporali. Gli acquisti e gli atti di disposizione delle suddette azioni potranno essere effettuati con le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente e delle prassi di mercato ammesse e, in particolare, gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo che non si discosti in diminuzione o in aumento per più del 10% rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2025 di attribuzione delle azioni a valere sul 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2022-2024" sono state assegnate gratuitamente ai beneficiari n. 1.078.852, di cui 837.406 azioni di nuova emissione e 241.446 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 1.438 migliaia. La consegna delle azioni è avvenuta in data 14 luglio 2025. A seguito dell'attribuzione sono state riacqistate dai beneficiari n. 416.697 azioni per assolvere agli obblighi fiscali in capo ai dipendenti (sell to cover) per un controvalore complessivo di euro 7.040 migliaia.

Inoltre il 15 novembre 2025 sono state assegnate ai dipendenti della Società e delle controllate che avevano aderito al Piano di Azionariato Diffuso 2024-2025 n. 82.507 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 1.137 migliaia, come assegnazione gratuita di azioni (Bonus Share).

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 500.177, corrispondenti al 0,15% del Capitale sociale.

RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI

In relazione a quanto richiesto dagli artt. 15 e 16 del D.Lgs. 125, viene fornita di seguito informativa rispetto alle risorse immateriali essenziali, ovvero quelle prive di consistenza fisica da cui dipende fondamentalmente il modello aziendale dell'impresa, che costituiscono una fonte di creazione del valore e , per loro natura, si traducono solo in parte in attivi iscritti nei bilanci.
Il Piano Industriale considera la rilevanza dei fattori connessi alle risorse immateriali essenziali, tenuto conto che le stesse costituiscono un valore distintivo e imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. Il modello aziendale è sviluppato per tenere conto delle predette risorse e del loro contributo alla creazione del valore, tra cui: a) il capitale intellettuale, inteso come capitale organizzativo, con le sue conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli e valore della conoscenza, in termini di capacità tecniche e tecnologiche legate alla progettazione e alla gestione di cantieri e progetti complessi; b) il capitale umano, incorporato nelle competenze della forza lavoro e permeato dai valori etici condivisi, che consentono un'unità di intenti e un'azione corale nell'implementazione delle strategie riflesse nel Piano; c) il capitale sociale e relazionale, espresso in termini di gestione dei rapporti con la catena di fornitura e con i lavoratori della catena del valore oltre che capacità di creare relazioni all'interno delle comunità in cui il Gruppo opera, con le istituzioni e i vari stakeholder nonché di alimentare le collaborazioni esterne finalizzate allo sviluppo innovativo e tecnologico.

Tali componenti hanno consentito al Gruppo di distinguersi per la capacità sviluppata negli anni nella gestione di progetti ad altissima complessità, che permettono di offrire una piattaforma integrata tra le più avanzate al mondo. Nell'ambito della Relazione sulla gestione, ed in particolare della sezione dedicata alla Rendicontazione Consolidata di sostenibilità, sono riportate in modo più ampio alcune informazioni in merito alle risorse sopra richiamate e al loro contributo alla creazione di valore del Gruppo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il management di Fincantieri valuta le performance del Gruppo e dei segmenti di business anche sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. In particolare, l'EBITDA, nella configurazione monitorata dal Gruppo, è utilizzato come principale indicatore di redditività, in quanto permette di analizzare la marginalità del Gruppo, eliminando gli effetti derivanti dalla volatilità originata da elementi economici non ricorrenti o estranei alla gestione ordinaria (si veda schema di conto economico consolidato riclassificato, riportato nella sezione di commento ai risultati economico finanziari di Gruppo); la configurazione di EBITDA adottata dal Gruppo potrebbe non essere omogenea con quella adottata da altre società.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di performance, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- EBITDA: è pari al risultato ante imposte, ante proventi e oneri finanziari, ante proventi ed oneri su partecipazioni ed ammortamenti e svalutazioni, così come riportati negli schemi di bilancio, rettificato dai seguenti elementi:
  - accantonamenti costi e spese legali connessi a contenziosi per danni da amianto;
  - oneri connessi a piani di riorganizzazione e altri costi del personale non ricorrenti;
  - altri oneri o proventi estranei alla gestione ordinaria.
- EBIT: è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni di natura ricorrente (sono escluse le svalutazioni dell'avviamento, delle altre Attività immateriali e degli Immobili, impianti e macchinari rilevate a seguito di test di impairment, ovvero a seguito di specifiche valutazioni sulla recuperabilità dei singoli asset).
- Risultato d'esercizio adjusted: è pari al risultato d'esercizio prima delle rettifiche per elementi economici non ricorrenti o estranei alla gestione ordinaria, che vengono esposte al netto del relativo effetto fiscale.
- Capitale immobilizzato netto: è pari al capitale fisso impiegato per l'operatività aziendale che include le voci: Attività immateriali, Diritti d'uso, Immobili, impianti e macchinari, Partecipazioni, Attività finanziarie non correnti e Altre attività (incluso il fair value dei derivati ricompresi nelle voci Attività finanziarie non correnti) al netto del Fondo benefici ai dipendenti.
- Capitale di esercizio netto: è pari al capitale impiegato per l'operatività aziendale caratteristica che include le voci Rimanenze di magazzino e acconti, Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti, Crediti commerciali, Debiti commerciali, Fondi per rischi e oneri diversi, Altre attività e passività correnti (inclusi i Crediti per imposte dirette, Debiti per imposte dirette, Imposte differite attive, Imposte differite passive oltre al fair value dei derivati ricompresi nelle voci Attività finanziarie correnti).
- Capitale investito netto: è calcolato come somma tra il Capitale immobilizzato netto, il Capitale di esercizio netto e le Attività destinate alla vendita.
- Posizione finanziaria netta, redatta secondo orientamenti ESMA, include:
  - Indebitamento finanziario corrente netto: disponibilità liquide, attività finanziarie correnti, debito finanziario corrente e la parte corrente dei finanziamenti non correnti;
  - Indebitamento finanziario non corrente netto: debiti finanziari non correnti, strumenti di debito.
- Posizione finanziaria netta adjusted include:
  - Indebitamento finanziario corrente netto: disponibilità liquide, attività finanziarie correnti, debito finanziario corrente e la parte corrente dei finanziamenti non correnti;
  - Indebitamento finanziario non corrente netto: debiti finanziari non correnti, strumenti di debito e crediti finanziari non correnti.
- ROI: il ROI (Return on investment) è calcolato come rapporto tra l'EBIT e la media aritmetica del Capitale investito netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
- ROE: il ROE (Return on equity) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo e la media aritmetica del Totale Patrimonio netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
- Rapporto Totale indebitamento finanziario/Totale Patrimonio netto: tale indicatore è calcolato come rapporto tra il Totale indebitamento finanziario e Totale Patrimonio netto.
- Rapporto Posizione finanziaria netta/EBITDA: tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra Posizione finanziaria netta o Posizione finanziaria netta adjusted, secondo le due configurazioni utilizzate dal Gruppo e sopra descritte, e EBITDA.
- Rapporto Posizione finanziaria netta/Totale Patrimonio netto: tale indicatore è calcolato come rapporto tra Posizione finanziaria netta e Totale Patrimonio netto.
- Ricavi e proventi: sono pari alla somma dei Ricavi della gestione e Altri ricavi e proventi.
- Accantonamenti: si intendono accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri e svalutazioni di Crediti commerciali e Altre attività non correnti e correnti.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLI CONSOLIDATI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della Capogruppo Fincantieri S.p.A. con quelli consolidati (Gruppo e minority).

(Euro/migliaia)	31.12.2025		31.12.2024	
	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	**1.795.073**	**97.466**	**1.661.648**	**37.091**
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate consolidate, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	(952.188)	122.463	(668.089)	75.296
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente PN contabile	398.061	(23.922)	83.272	(11.364)
Storno dei dividendi distribuiti da controllate consolidate		(77.028)		(88.434)
Valutazione a equity di JV o società collegate	12.002	8.060	3.936	8.854
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo e altre rettifiche di consolidamento	(122.791)	(4.040)	(108.462)	11.390
Differenza di traduzione società estere consolidate integralmente	(132.889)		(122.842)	
Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	**997.268**	**122.999**	**849.463**	**32.833**
Interessi di terzi	(10.233)	(5.663)	(4.354)	(5.456)
Totale patrimonio netto e risultato consolidato	**987.035**	**117.336**	**845.109**	**27.377**

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI UTILIZZATI NELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CON QUELLI OBBLIGATORI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (Euro/milioni)	31.12.2025		31.12.2024	
	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato
A – Ricavi		**9.194**		**8.128**
Ricavi della Gestione	8.920		7.951	
Altri Ricavi e Proventi	274		177	
B - Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		**(6.958)**		**(6.245)**
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6.960)		(6.255)	
Ricl. a I – Proventi ed (oneri) estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	*2*		*10*	
C - Costo del personale		**(1.508)**		**(1.371)**
Costo del personale	(1.508)		(1.371)	
D - Accantonamenti		**(47)**		**(3)**
Accantonamenti	(82)		(37)	
Ricl. a I – Proventi ed (oneri) estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	*35*		*34*	
E - Ammortamenti e svalutazioni		**(313)**		**(263)**
Ammortamenti e svalutazioni	(313)		(258)	
Ricl. a I – Proventi ed (oneri) estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti			*(5)*	
F - Proventi e (oneri) finanziari		**(173)**		**(178)**
Proventi ed (oneri) finanziari	(173)		(178)	
G - Proventi e (oneri) su partecipazioni		**4**		**7**
Proventi e (oneri) su partecipazioni	4		7	
H - Imposte dell'esercizio		**(56)**		**(18)**
Imposte sul reddito	(45)		(9)	
Ricl. a L - Effetto fiscale oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	*(11)*		*(9)*	
I - Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti		**(37)**		**(39)**
Ricl. da B - Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	*(2)*		*(10)*	
Ricl. da D - Accantonamenti	*(35)*		*(34)*	
Ricl. da E - Ammortamenti e svalutazioni			*5*	
L - Effetto fiscale su proventi/(oneri) estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti		**11**		**9**
Ricl. da H – Imposte dell'esercizio	*11*		*9*	
Risultato d'esercizio		**117**		**27**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (Euro/milioni)	31.12.2025		31.12.2024	
	Valori parziali schema obbligatorio	Valori schema riclassificato	Valori parziali schema obbligatorio	Valori schema riclassificato
A - Attività immateriali		**1.051**		**571**
Attività immateriali	1.051		571	
B - Diritti d'uso		**124**		**124**
Diritti d'uso	124		124	
C - Immobili, impianti e macchinari		**1.715**		**1.715**
Immobili, impianti e macchinari	1.715		1.715	
D - Partecipazioni		**61**		**69**
Partecipazioni	61		69	
E - Attività finanziarie non correnti		**561**		**94**
Attività finanziarie non correnti	580		108	
Ricl. a F – Derivati attivi	(19)		(14)	
F - Altre attività e passività non correnti		**13**		**32**
Altre attività non correnti	75		99	
Ricl. da E – Derivati attivi	19		14	
Altre passività non correnti	(81)		(81)	
G - Fondo Benefici ai dipendenti		**(55)**		**(54)**
Fondo benefici ai dipendenti	(55)		(54)	
H - Rimanenze di magazzino e acconti		**1.041**		**904**
Rimanenze di magazzino e acconti	1.041		904	
I - Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti		**1.236**		**1.163**
Attività per lavori in corso su ordinazione	3.647		3.377	
Passività per lavori in corso e anticipi da clienti	(2.270)		(2.011)	
Ricl. da N - Fondo Contratti onerosi	(141)		(203)	
L - Crediti commerciali		**599**		**671**
Crediti commerciali ed altre attività correnti	1.152		1.036	
Ricl. a O - Altre Attività correnti	(553)		(365)	
M - Debiti commerciali		**(3.501)**		**(3.071)**
Debiti commerciali ed altre passività correnti	(4.040)		(3.571)	
Ricl. a O - Altre passività correnti	539		500	
N - Fondi per rischi e oneri diversi		**(238)**		**(212)**
Fondi per rischi e oneri	(379)		(415)	
Ricl. a I - Fondo Contratti onerosi	141		203	
O - Altre attività e passività correnti		**229**		**120**
Imposte differite attive	272		248	
Crediti per imposte dirette	44		42	
Derivati attivi	37		35	
Ricl. da L - Altre attività correnti	553		365	
Imposte differite passive	(89)		(40)	
Debiti per imposte dirette	(49)		(30)	
Ricl. da M - Altre passività correnti	(539)		(500)	
P - Attività destinate alla vendita		**23**		-
Attività destinate alla vendita e discontinued operations	23		-	
CAPITALE INVESTITO NETTO		**2.859**		**2.126**
Q - Patrimonio netto		**987**		**845**
R - Posizione finanziaria netta		**1.872**		**1.281**
Crediti finanziari non correnti		(561)		(94)
Posizione finanziaria netta adjusted		**1.311**		**1.187**

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 2025

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024

Indice

INFORMAZIONI GENERALI 118

ESRS 2 — Informazioni generali 118

Criteri per la redazione 118
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità 118
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche 119

Governance 120
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 120
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 126
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 126
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza 128
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 130

Strategia 131
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore 131
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi 137
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 140

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 152
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 152
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 155

INFORMAZIONI AMBIENTALI 156

Tassonomia - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 156
L'analisi dei Requisiti Minimi di Salvaguardia – MS 157

ESRS E1 — Cambiamenti climatici 161

Governance 161
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 161

Strategia 161
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 161
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 163

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 167
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima 167
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 167
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 170

Metriche e obiettivi 176
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 176
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico 179
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 181

ESRS E2 — Inquinamento 184

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 184
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento 184
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento 184
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento 184

Metriche e obiettivi 186
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento 186
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo 186

ESRS E3 — Acque e risorse marine 188

Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità 188
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine 188
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine 188
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine 189

Metriche e obiettivi 190
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine 190
E3-4 – Consumo idrico 191

ESRS E4 — Biodiversità ed ecosistemi 192

Strategia 192
E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale 192
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 192

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 193
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi 193
E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi 194
E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi 194

Metriche e obiettivi 196
E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi 196
E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi 196

ESRS E5 — Uso delle risorse ed economia circolare 198

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 198

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, I rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare 198

E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 198

E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 198

Metriche e obiettivi 202

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare 202

E5-4 – Flussi di risorse in entrata 202

E5-5 – Flussi di risorse in uscita 203

INFORMAZIONI SOCIALI 206

ESRS S1 — Forza lavoro propria 206

Strategia 206

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 207

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 207

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 208

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria 208

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 211

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni 213

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni 214

Metriche e obiettivi 226

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 226

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 230

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa 233

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 233

S1-9 – Metriche della diversità 234

S1-10 – Salari adeguati 234

S1-12 – Persone con disabilità 235

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 235

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza 237

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) 238

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 239

ESRS S2 — Lavoratori nella catena del valore 240

Strategia 240

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 241

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 241

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 242

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore 242

S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti 243

S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni 244

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni 245

Metriche e obiettivi 250

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 250

ESRS S3 — Comunità Interessate 252

Strategia 252

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 252

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 252

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 253

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate 253

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 254

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 255

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 255

Metriche e obiettivi 261

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 261

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE 262

ESRS G1 — Condotta delle imprese 262

Governance 262
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 262

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 263
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 263
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 263
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori 266
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 274

Metriche e obiettivi 277
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva 277
G1-6 – Prassi di pagamento 277

INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'IMPRESA 280

Cyber Security e Intelligenza Artificiale 280

Governance 280
La governance della Cyber Security 280
La governance dell'Intelligenza Artificiale 281

Strategia 282
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 282
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 282

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 283
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 283
MDR-P – Politiche adottate per gestire la Cyber Security e Intelligenza Artificiale 283
MDR-A – Azioni e risorse relative la Cyber Security e l'Intelligenza Artificiale 284

Metriche e obiettivi 288
MDR-T - Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi 288

APPENDICE ALLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ 290

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 290

Tassonomia — Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 295
Analisi di allineamento all'obiettivo di Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM) 298
Modello - Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia 304
Modello - Quota delle spese in conto capitale (Capex) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia 306
Modello - Quota delle spese operative (Opex) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia 308
ALLEGATO XII (settore energetico) 310

Informazioni contestuali 313

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 316
Attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5-ter del D.Lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza) 318

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 320

INFORMAZIONI GENERALI

ESRS 2 — Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 – CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione"), facente riferimento all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025) del Gruppo Fincantieri (ora in avanti anche solo "Gruppo" o "Fincantieri"), redatta su base consolidata, è stata predisposta ai sensi del D.Lgs. 125/2024 e secondo gli standard di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards (ESRS), come adottati dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

La Rendicontazione è stata inclusa dalla Capogruppo all'interno di un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, dichiarando le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, e alla comprensione del modo in cui tali questioni influiscono sull'andamento di Fincantieri, sui suoi risultati e sulla sua situazione[1].

Il perimetro di rendicontazione dell'informativa include le società consolidate integralmente, riportate all'Allegato 1 – Società incluse nell'area di consolidamento del Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri al 31 Dicembre 2025. Il Gruppo ha poi svolto un'analisi sulle società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto o consolidate con il metodo proporzionale dalla quale non emerge alcun controllo operativo su di queste.

La Rendicontazione e le considerazioni sottostanti questa sono state estese agli attori della catena del valore a monte e a valle. In particolare, le attività svolte nell'ambito dell'analisi di doppia materialità hanno incluso ampie valutazioni in merito agli impatti, rischi e opportunità connessi ai rapporti commerciali, diretti e indiretti, lungo l'intera catena del valore del Gruppo. L'informativa sulle azioni tratta iniziative anche rivolte ai partner di filiera e, infine, le metriche E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES e S1-14 – Metriche di salute e sicurezza includono, ove applicabile, dati raccolti relativi alla catena del valore a monte e a valle.

1 Come prescritto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 125/2024.

BP-2 – INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

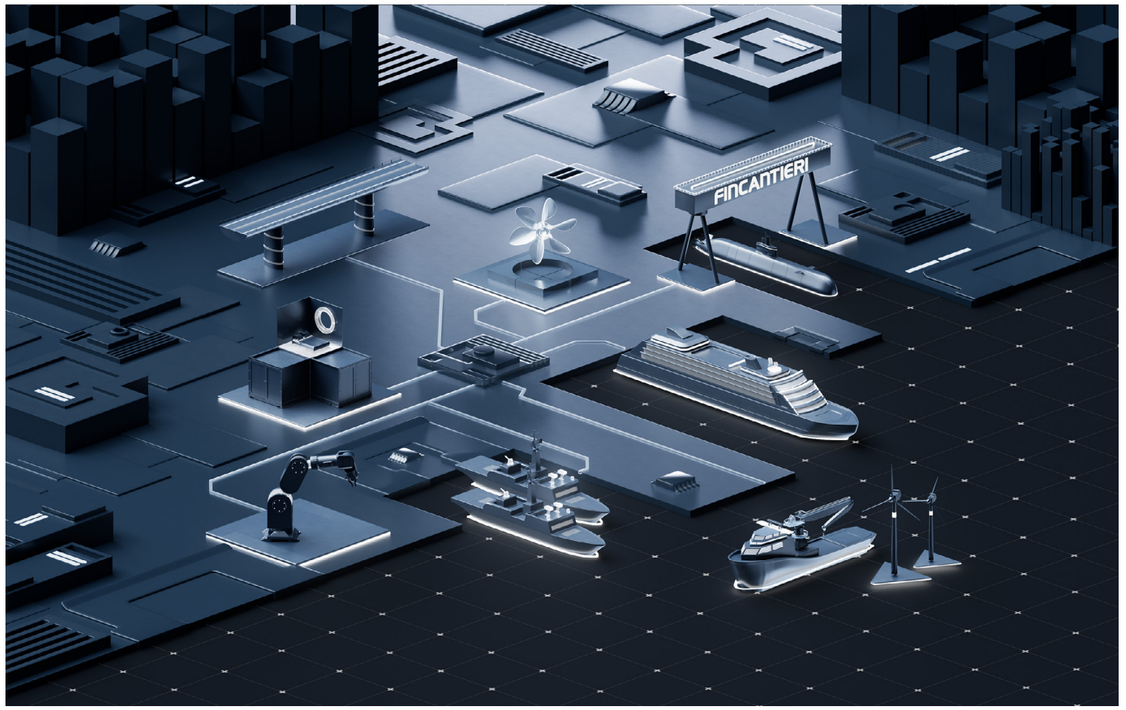
La definizione dei contenuti del documento è stata effettuata rispettando le caratteristiche qualitative delle informazioni previste dagli ESRS, ovvero pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità, e non vi è stato disallineamento rispetto le definizioni degli orizzonti temporali definiti dagli standard.

Le principali area di stima riportate nella Rendicontazione si riferiscono a: le emissioni di inquinanti in aria e acqua generate nell'ambito delle proprie operazioni (E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo), determinate sulla base di modelli di analisi che applicano assunzioni e proxy al fine di coprire il perimetro di consolidamento; i consumi idrici (E3-4 – Consumo idrico), per i quali la disponibilità di valori puntuali sugli scarichi e sui consumi non risulta omogenea sull'intero perimetro; le emissioni di Scope 3 (E1-6 – Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES), caratterizzate da profili di incertezza connessi alle metodologie di stima e alla complessità della catena del valore; e, infine, il valore della remunerazione globale mediana (S1-16 – Metriche di retribuzione) il cui calcolo ricorre, per una porzione non materiale della forza lavoro, ad un valore medio della remunerazione globale. Per ulteriori informazioni sulla base metodologica adottata per tali metriche, si rimanda ai capitoli specifici.

Nella presente Rendicontazione sono illustrati i risultati raggiunti nel 2025 in merito agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2026, ai quali si integrano gli obiettivi e target del nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030. Quest'ultimo non introduce disallineamenti sistemici rispetto al precedente, ma ne rafforza l'impostazione strategica, aggiornando alcuni target sottostanti agli obiettivi. Tali modifiche, riprese nel dettaglio nei capitoli dedicati, derivano anche dall'adozione di una metodologia di rappresentazione della performance più comparabile alle best practice di settore.

Per il presente esercizio, Fincantieri si avvale della possibilità di adempiere gradualmente ad alcuni indicatori ESRS, anche in conformità al Regolamento (UE) 2025/1416, adeguatamente specificati all'elenco predisposto in corrispondenza dell'ESRS 2 IRO-2.

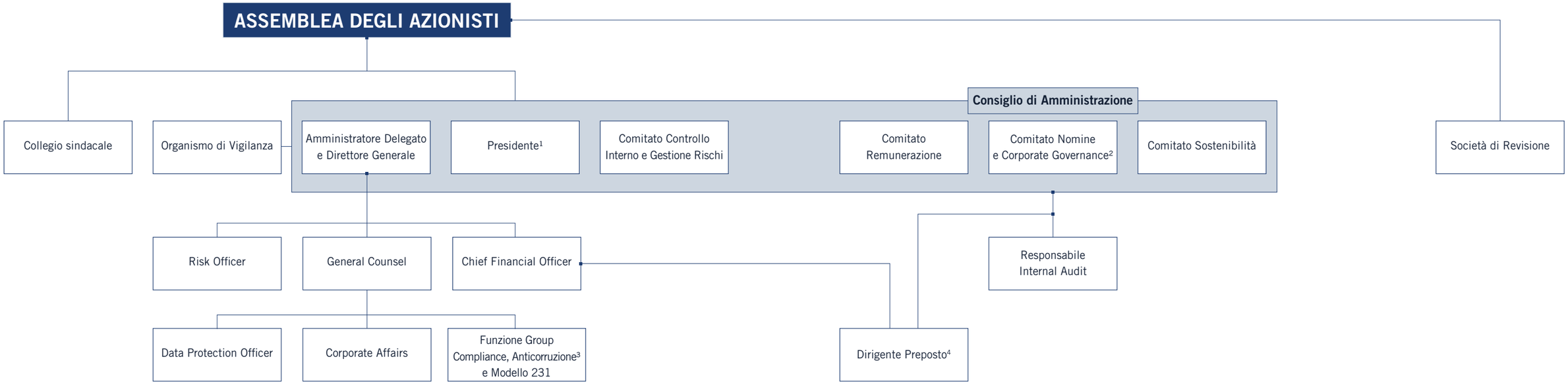
Infine, Fincantieri adempie agli obblighi di informativa relativi al Regolamento (UE) 2020/852 all'interno del capitolo dedicato alla Tassonomia Europea, nella sezione Informazioni Ambientali, e all'interno dell'apposita sezione prevista all'Appendice della presente Rendicontazione.



Governance

GOV-1 – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il modello di Corporate Governance di Fincantieri è in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance attualmente vigente ed è strutturato come segue.



1 Il Consiglio del 14 maggio 2025 ha conferito al Presidente deleghe in materia di sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.
2 Il Consiglio del 29 maggio 2025 ha conferito al Comintato Nomine competenze in materia di Corporate Governance.
3 Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione ai sensi della normativa UNI ISO 37001:2016.
4 Incaricato altresì dell'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità.

Consiglio di Amministrazione e Comitati endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A. o "Consiglio") è **l'organo centrale del sistema di corporate governance**, in quanto titolare dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria di Fincantieri S.p.A. (di seguito anche "Capogruppo"), compresa la definizione degli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della stessa e del Gruppo.

In particolare, il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il supporto dei Comitati endoconsiliari competenti, svolge un **ruolo di guida** i) nella definizione delle politiche e delle strategie volte al perseguimento del successo sostenibile, nell'identificazione di obiettivi di medio e di lungo termine, anche connessi alla componente variabile della remunerazione del management e degli Amministratori esecutivi, tenendo conto di impatti, rischi e opportunità di sostenibilità, e ii) nella verifica dei relativi risultati, che vengono presentati all'Assemblea degli Azionisti. Con specifico riferimento ai temi di sostenibilità, il Consiglio, previo parere del Comitato per la Sostenibilità, definisce le linee guida di sostenibilità, approva le politiche di sostenibilità, il Piano di Sostenibilità della Capogruppo, l'analisi di doppia materialità e, previa istruttoria del predetto Comitato, l'informativa di sostenibilità.

Il Consiglio monitora la gestione degli impatti, rischi e opportunità, la concreta applicazione delle politiche e delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti anche attraverso i Comitati e periodici incontri con il management della Capogruppo. Inoltre, supervisiona la condotta dell'impresa e l'integrità del business monitorando, tra l'altro, l'andamento degli indici infortunistici e le misure atte a prevenire gli incidenti sui luoghi di lavoro, l'andamento dei contenziosi che vedono il coinvolgimento della Capogruppo e valutando annualmente l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione Anti-Corruzione.

Il Consiglio ha strutturato la propria organizzazione anche attraverso l'istituzione dei seguenti quattro **Comitati endoconsiliari**:

- il **Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi** svolge attività istruttoria, propositiva e consultiva ogni qual volta il Consiglio debba compiere valutazioni o assumere decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Capogruppo. In particolare, tale Comitato supporta il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; esamina il Piano Industriale di Fincantieri S.p.A. e del Gruppo; valuta il corretto utilizzo dei princìpi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche; esamina il contenuto della Rendicontazione di Sostenibilità, rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
  Tale Comitato è altresì competente in materia di operazioni con parti correlate, ad eccezione delle deliberazioni in materia di remunerazione;
- il **Comitato per la Remunerazione** coadiuva il Consiglio nell'elaborazione della politica in materia di remunerazione, monitorandone la corretta applicazione e presenta proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione compresi quelli di soste-

nibilità. Tale Comitato è altresì competente in materia di operazioni con parti correlate, in caso di deliberazioni in materia di remunerazione che coinvolgono gli Amministratori esecutivi e i Dirigenti con responsabilità strategiche nei particolari casi previsti dal Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottato dalla Capogruppo;

- il **Comitato per le Nomine e la Corporate Governance** coadiuva il Consiglio nelle attività di autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati; nell'individuazione dei candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione; nella predisposizione dell'orientamento in merito al numero massimo di incarichi; nella predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori esecutivi; nell'attività istruttoria relativa alle verifiche annuali dei requisiti dei Consiglieri. Tale Comitato monitora inoltre l'evoluzione della normativa e delle best practice in materia di corporate governance e verifica l'allineamento del sistema di governo societario della Società con la normativa di riferimento, le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e le best practice;
- il **Comitato per la Sostenibilità** svolge attività istruttoria, propositiva e consultiva, ogni qualvolta il Consiglio debba compiere valutazioni o assumere decisioni che coinvolgono tematiche legate alla sostenibilità, nell'esercizio dell'attività della Capogruppo o nell'interazione con gli stakeholder, anche attraverso l'integrazione nelle strategie aziendali delle tematiche legate alla sostenibilità.

In particolare, il **Comitato per la Sostenibilità**:

- esamina l'adeguatezza delle politiche di sostenibilità di Fincantieri alla luce degli indirizzi strategici della stessa;
- supporta il Consiglio nell'esame delle politiche che hanno un impatto ambientale, sociale o sui rapporti con gli stakeholder e in particolare in materia di temi quali, fra gli altri, rispetto e promozione dei diritti umani; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; gestione ambientale; integrità del business, trasparenza e lotta alla corruzione, ecc.;
- individua e indica al Consiglio gli specifici rischi di carattere finanziario e di sostenibilità;
- monitora l'andamento dei principali rating di sostenibilità;
- esamina l'informativa di sostenibilità, il Piano di Sostenibilità[2], le linee strategiche del Piano Industriale e altre questioni in materia di sostenibilità.

Il Presidente del Comitato riferisce al Consiglio le attività svolte dal Comitato alla prima riunione utile.

I Comitati sono composti da **quattro** Amministratori. In conformità con quanto raccomandato per le società grandi dal Codice di Corporate Governance, il Consiglio nomina i componenti dei Comitati evitando un'eccessiva concentrazione di incarichi. Tutti i componenti dei Comitati sono Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (70%), in particolare i componenti del Comitato per le Nomine e del Comitato per la Sostenibilità sono tutti indipendenti, e hanno competenze funzionali allo svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Tutti i Presidenti dei Comitati, nominati dal Consiglio di Amministrazione, sono Amministratori indipendenti.
Il C.d.A attuale è stato nominato dall'Assemblea in data 14 maggio 2025 e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio è composto da 8 Amministratori non esecutivi e 2 Amministratori esecutivi, ossia il Presidente e l'Amministratore Delegato. Al 31 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri, di cui il 40% sono donne e il 60% sono uomini, con un rapporto tra donne e uomini di 0,67.

Non sono presenti membri in rappresentanza dei dipendenti o altri lavoratori, né membri eletti direttamente dalla forza lavoro o dai loro rappresentanti.

2 Maggiori informazioni sulla definizione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2026-2030 sono disponibili al capitolo ESRS 2 SBM-1 Strategia, business model e catena del valore.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2025

Consigliere	Carica	Scadenza	Lista	Ruolo	Indip. da legge e da Codice	N. altri Incarichi[3]	CCR	CR	CN	CSOST
Biagio Mazzotta	Presidente CdA	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Pierroberto Folgiero	AD	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Paolo Amato	Amministratore[4]	Ass. approvazione bilancio 2027	INARCASSA	Non esecutivo	√	3	X	P	-	-
Gianfranco Battisti	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	-	-	-	P	X
Simona Camerano	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	-	-	-	X	X	-
Sara Carrer	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	-	-	X	-	P
Mariachiara Geronazzo	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	-	X	X[5]	-	X
Sergio Marini	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Investitori Istituzionali	Non esecutivo	√	-	P	-	X	-
Giulia Secondina Ravera	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	INARCASSA	Non esecutivo	√	3	-	-	X	X
Emilio Scalfarotto	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	Non esecutivo	√	1	X	X	-	-

CCR: Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi
CR: Comitato per la Remunerazione
CN: Comitato per le Nomine e la Corporate Governance
CSOST: Comitato per la Sostenibilità

P: Presidente del Comitato
V: Possesso del requisito
X: Componente del Comitato
-: Non applicabile

3 Si indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, al 31 dicembre 2025.
4 Lead Independent Director, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2025.
5 Componente del Comitato per la Remunerazione in sostituzione del Consigliere Simona Camerano quando il Comitato, riunito in veste di Comitato OPC in caso di deliberazioni in materia di remunerazione, esamina operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

In conformità all'articolo 3, raccomandazione 13, lettera c) del Codice di Corporate Governance, il C.d.A., in data 29 maggio 2025, ha nominato il Consigliere indipendente Paolo Amato quale **Lead Independent Director.**
Questo resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Competenze*	%
Ambientale	90
Sociale	100
Relazioni internazionali	80
Finanziaria	90
Esperienza specifica nei settori in cui opera Fincantieri	100
Pianificazione e strategia	90
Sistema di controllo interno e gestione dei rischi	90
Anticorruzione	80
Cybersecurity	60
Intelligenza Artificiale	50

* Sono state considerate attraverso un questionario di autovalutazione sia le esperienze maturate durante il percorso professionale sia quelle acquisite durante le sessioni di formazione organizzate dalla S.p.A. Tutti i consiglieri detengono un'esperienza internazionale nelle principali aree geografiche del Gruppo.

Al fine di consentire ai Consiglieri di svolgere pienamente le proprie funzioni, in coerenza con il contesto di riferimento e con gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo vengono erogate attività di induction, su base continuativa che permettono di approfondirne la conoscenza e di integrare le competenze sotto il profilo industriale, operativo, commerciale, finanziario e ESG[6].

In particolare, nel 2025 il Consiglio in carica ha ricevuto illustrazione dell'assetto organizzativo del Gruppo, del suo modello di business e degli scenari in cui opera. Ha altresì ricevuto un'induction sulla Divisione Navi Militari, il mercato della Difesa e il business delle navi militari, sulla Divisione Navi Mercantili, il mercato delle navi da crociera e il relativo business e sul Polo Underwater.
Il Consiglio è stato inoltre destinatario di una induction sul piano Industriale 2023-2027 e di diverse induction sul nuovo Piano Industriale 2026-2030.
Al Consiglio è stata rivolta un'approfondita illustrazione del Risk Management di Gruppo e ha altresì visitato il cantiere di Monfalcone e il cantiere di Riva Trigoso-Muggiano, ricevendo un'illustrazione dell'operatività degli stessi.

Inoltre, nel corso del 2025, sono state implementate iniziative finalizzate ad accrescere la consapevolezza di questo organo sui temi della sostenibilità, assicurando una piena comprensione del Gruppo; nello specifico, delle sue istanze sociali, economiche, politiche e normative in materia, e degli impatti, rischi e opportunità materiali. Questo percorso consente all'organo di governance di indirizzare correttamente le proprie attività e di garantire il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano di Sostenibilità.

Il Comitato per la Sostenibilità, invece, ha ricevuto illustrazione dell'andamento dei principali rating di sostenibilità attribuiti alla Società e ha proseguito gli incontri iniziati dal precedente Comitato con le funzioni aziendali più coinvolte, finalizzati ad approfondire la conoscenza delle iniziative intraprese per raggiungere gli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027, quale base di riferimento per lo sviluppo e l'approvazione del nuovo piano di sostenibilità 2026-2030.

Inoltre, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento della certificazione ISO 37001, la Capogruppo eroga a tutti i Consiglieri un'attività formativa in materia di anticorruzione a seguito della nomina e con periodicità triennale. In relazione al Consiglio di Amministrazione attualmente incarica, è prevista a inizio 2026 una sessione di induction specifica sul tema.

Conformemente ai requisiti prescritti dallo standard ISO 37001, il Consiglio effettua annualmente un riesame del Sistema di Gestione Anti-corruzione istituito da Fincantieri, al fine di garantirne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

6 Environmental, Social and Governance.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da tre Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea degli Azionisti con specifiche modalità. I Sindaci in carica sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e dei requisiti di indipendenza. Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea in data 31 maggio 2023 fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2025

Componente	Ruolo	Scadenza
Gabriella Chersicla	Presidente	Ass. appr. bilancio 2025
Elena Cussigh	Sindaco effettivo	Ass. appr. bilancio 2025
Antonello Lillo	Sindaco effettivo	Ass. appr. bilancio 2025
Marco Seracini	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025
Ottavio De Marco	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025
Arianna Pennacchio	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025

Al Collegio Sindacale spettano i compiti di vigilanza previsti dalla normativa applicabile e dal Codice di Corporate Governance, tra cui, inter alia, il compito di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance.

COMPETENZE DEL COLLEGIO SINDACALE

Competenze*	%
Ambientale	67
Sociale	67
Relazioni internazionali	-
Finanziaria	100
Esperienza specifica nei settori in cui opera Fincantieri	100
Pianificazione e strategia	100
Sistema di controllo interno e gestione dei rischi	100
Anticorruzione	100
Cybersecurity	67
Intelligenza Artificiale	-

* Sono state considerate attraverso un questionario di autovalutazione sia le esperienze maturate durante il percorso professionale sia quelle acquisite durante le sessioni di formazione organizzate Fincantieri S.p.A. Tutti i sindaci detengono un'esperienza internazionale nelle principali aree geografiche del Gruppo.

Management

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo indirizza, coordina e supervisiona, tramite la Funzione Sustainability, i processi relativi alla sostenibilità, supportando le Direzioni e le Funzioni della Capogruppo nelle attività di competenza in ambito ESG.
In particolare, la Funzione Sustainability individua le linee strategiche di sostenibilità, gestisce il processo di analisi di doppia materialità, redige il Piano di Sostenibilità che include tutti gli obiettivi ESG, inoltre, verifica il rispetto degli impegni presi monitorando lo stato di avanzamento degli stessi, informando periodicamente il Comitato per la Sostenibilità.

La Funzione Group Accounting and Administration, invece, avvia e supervisiona la raccolta delle informazioni secondo gli ESRS standard e redige annualmente la Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Comitato per la Sostenibilità periodicamente incontra le Direzioni aziendali al fine di verificare e controllare l'attuazione delle iniziative in atto, della due diligence e dell'efficacia delle politiche e metriche nella gestione degli impatti, rischi e opportunità.

GOV-2 – INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

La governance della sostenibilità si fonda su un insieme di procedure e strumenti normativi interni che garantiscono la partecipazione attiva di tutti gli organi di amministrazione e controllo, nonché del Vertice Aziendale, nelle tematiche di sostenibilità rilevanti.
Questo coinvolgimento si verifica sia nelle fasi prodromiche del processo di sostenibilità, quali l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità o il dialogo con gli stakeholder, che nelle fasi finali di definizione delle linee strategiche di sostenibilità e nel monitoraggio dei relativi target e obiettivi. In tale prospettiva, il Gruppo garantisce il coinvolgimento di ogni organo, seppure con responsabilità differenziate, i quali possono assumere il ruolo di responsabili, validatori o approvatori all'interno di questi processi, assicurando una partecipazione completa e consapevole alle tematiche di sostenibilità.

Nello sviluppo della strategia e nella gestione dei rischi vengono presi in considerazione tutti gli impatti, i rischi e le opportunità, che vengono monitorati anche dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, o dai relativi Comitati, secondo quanto indicato all'interno del capitolo ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

I risultati del processo di analisi di doppia materialità, affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, sono consultabili al capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

GOV-3 – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Obiettivo principale della **Politica di Remunerazione** di Fincantieri è il raggiungimento degli obiettivi strategici e della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine.

Il C.d.A., organo societario responsabile della corretta attuazione, approva annualmente la Politica su proposta del Comitato per la Remunerazione, avente non solo funzioni propositive, ma anche consultive. L'implementazione della Politica di Remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e degli altri Dirigenti con Primarie Responsabilità[7] è demandata all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con il supporto della Direzione Human Resources and Real Estate della Capogruppo, fermo restando le competenze attribuite al Comitato per la Remunerazione.

La Politica di Remunerazione 2025, seppur caratterizzata dalla presenza di nuovi strumenti, risulta allineata e in continuità con la Politica 2024 adottata dalla Capogruppo.

I soggetti destinatari della Politica di Remunerazione sono il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e l'Alta Dirigenza della Capogruppo. La remunerazione di quest'ultima è caratterizzata da un'equilibrata distribuzione tra la componente fissa e quella variabile. La componente variabile riveste, nell'ottica della total compensation, una percentuale significativa della retribuzione.

L'utilizzo di un piano di **incentivazione variabile di breve termine (MBO)** è volto a tradurre le strategie del Piano Integrato Industriale e di Sostenibilità in obiettivi annuali che indirizzano le performance dei manager coinvolti.

Nel 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la presenza di un indice di sostenibilità nel MBO dell'**Amministratore Delegato e Direttore Generale**, mantenendo il peso al 20% sul totale della remunerazione variabile. In continuità con l'anno precedente, l'obiettivo si sviluppa su target di Gruppo riguardanti l'ambito ambientale, sociale e governance.

7 Come indicato nella relazione sulla remunerazione, si definiscono Dirigenti con Primarie Responsabilità i dirigenti che ricoprono posizione organizzative di rilevante impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali; tra questi, si identificano i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, come definiti ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno) della società stessa. All'interno della Rendicontazione, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli altri Dirigenti con Primarie Responsabilità vengono indicati collettivamente come "Alta Dirigenza".

Gli obiettivi, assegnati annualmente tramite schede individuali, sono predeterminati, misurabili e suddivisi nelle seguenti categorie:

- obiettivi aziendali di natura Economico-Finanziaria;
- **obiettivi di sostenibilità**, articolati su tre dimensioni:
  - **environmental** – climate change: focalizzati sulla riduzione emissioni di gas ad effetto serra, con un target del -4% delle emissioni di GHG da Scope 1 e Scope 2 rispetto al 2021;
  - **social** – salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: focalizzati sul miglioramento delle performance salute e sicurezza sul lavoro, nella logica mirata all'azzeramento del fenomeno infortunistico.
    Rispetto a tale ambito, per il 2025, il gate d'accesso consiste nel contenimento del valore dell'indice di gravità entro lo 0,2, e l'obiettivo è il contenimento dell'indice di frequenza al di sotto del 7,5 per il 2025[8] ;
  - **governance** – catena di fornitura sostenibile: focalizzato sull'integrazione di criteri di sostenibilità nel sistema di qualifica dei fornitori, il target consiste nell'attribuzione di uno score ESG ad almeno il 95% dei fornitori qualificati strategici[9];
- obiettivi di Funzione/Ruolo;
- obiettivi di Piano Industriale.

In coerenza con i principi etici e di trasparenza che Fincantieri ha adottato, il sistema MBO di Fincantieri si applica con i medesimi meccanismi (ad esempio, la proporzionalità rispetto alla retribuzione fissa e la clausola di clawback) anche a tutti gli "high risk employee", ovvero ai dirigenti e quadri individuati quali procuratori della Società, oltre che al resto della popolazione aziendale destinataria.

I principi che regolano la componente variabile di breve termine, pur tenuto conto delle diversità dei mercati di riferimento, sono coerenti all'interno del Gruppo.

Nella definizione delle **componenti variabili di lungo periodo**, in continuità con il Piano Long Term Incentive (LTI) 2022-2024, l'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025 ha approvato il Piano LTI 2025-2027 che, sostanzialmente, ne ribadisce il medesimo impianto e conferma la presenza di un obiettivo collegato a un indice di sostenibilità.

L'**indice di sostenibilità**, per il Piano LTI 2025-2027, si riferisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti nel Piano di Sostenibilità nel periodo di riferimento.
Si segnala, che i target climatici inclusi nel piano di Sostenibilità 2023-2027 – confermati nel Piano di Sostenibilità 2026-2030 – consistono nella riduzione progressiva delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 al 2025, 2027 e 2030. Inoltre, includono la riduzione delle emissioni di Scope 3 riferite alla categoria 11 "Uso di prodotti venduti" del GHG Protocol, che rappresenta per Fincantieri la quota preponderante delle emissioni totali. In particolare, nel nuovo Piano di Sostenibilità è stato anticipato l'obiettivo della nave cruise a zero emissioni nette al 2035, compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con approccio Well To Wake.

L'indice di sostenibilità consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi che Fincantieri S.p.A. si è posta, coniugati e/o in aggiunta a quelli della performance economico-finanziaria e della performance collegata all'andamento del titolo, questo anche al fine di allinearsi alle best practice e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile. Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto in considerazione della crescente importanza dei temi ESG, ha previsto, per il Piano LTI 2025-2027, la conferma del peso dell'obiettivo di sostenibilità (pari al 25%) e la conferma delle fasce di performance. La creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, l'allineamento degli interessi del management a quelli degli azionisti, il supporto della capacità di retention, sono gli obiettivi primari del suddetto Piano, in coerenza con le indicazioni del Codice di Corporate Governance e in linea con le migliori e più diffuse prassi di mercato.

Ulteriori informazioni di dettaglio sulla Politica di Remunerazione 2025 sono incluse nella relazione sulla remunerazione prevista agli articoli 9 bis e 9 ter della Direttiva (CE) 2007/36, alla quale si fa rimando integrativo.

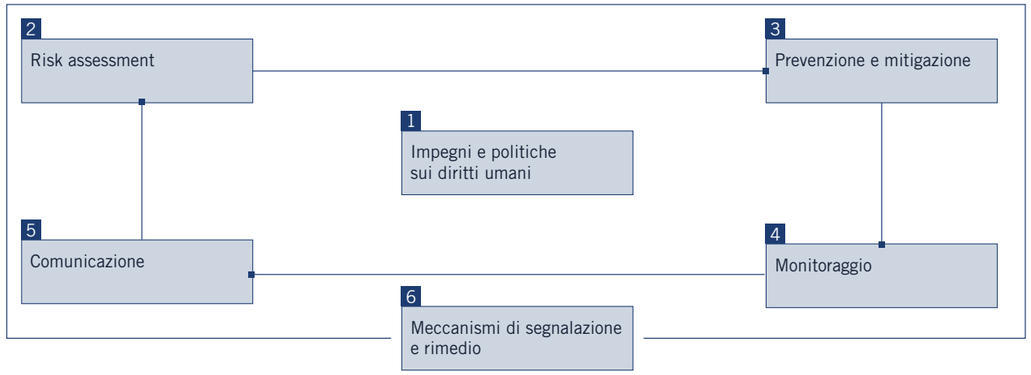
8 L'obiettivo si riferisce ai lavoratori dipendenti del Gruppo Fincantieri. L'indice di frequenza viene predisposto in linea con quanto dichiarato al capitolo S1-14 – Metriche di salute e sicurezza, della presente Rendicontazione, l'indice di gravità, invece, è calcolato secondo la seguente formula: (numero di giorni persi per infortunio / ore lavorate) * 1.000.
9 Si intendono strategici i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente (per un totale di 950 sui 1.000 fornitori qualificati strategici complessivi).

GOV-4 – DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

Di seguito si riporta una mappatura delle informazioni fornite all'interno della Rendicontazione che riportano in che modo Fincantieri ha applicato gli aspetti e le fasi principali dei processi di dovere di diligenza in merito alle questioni di sostenibilità rilevanti.

Fasi della due diligence	Riferimento nella Rendicontazione
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità • S1-1 – Politiche relative al personale • S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori della catena del valore • S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate • G1-1 – Politiche in materia di cultura di impresa e condotta delle imprese • G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori • Governance della Cyber Security e Intelligenza Artificiale • Politiche adottate per gestire la Cyber Security e Intelligenza Artificiale
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità • ESRS 2; S1; S2; S3; Cyber Security e Intelligenza Artificiale SBM-2 – Interessi e opinioni degli stakeholder • S1-2 – Processi di coinvolgimento del personale e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti • S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti • S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti • G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori
Individuare e valutare gli impatti negativi	• GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità • ESRS S1; S2; S3; Cyber Security e Intelligenza artificiale SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • ESRS 2; G1; Cyber Security e Intelligenza artificiale IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità • G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori • G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	• GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità • S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni • S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni • S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni • S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni • S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni • S3-4 – Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione alle comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni e approcci • G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori • G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	• GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità • S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi • S2 Lavoratori nella catena del valore – Metriche e obiettivi • S3 Comunità interessate – Metriche e obiettivi • G1 Condotta delle imprese – Metriche e obiettivi

Il processo di human rights due diligence di Fincantieri si fonda sugli standard internazionali maggiormente riconosciuti e si articola in sei fasi interdipendenti, contraddistinte dal **coinvolgimento attivo degli stakeholder**:



Il processo ha avuto inizio nel 2023 con l'attività preliminare di identificazione dei **diritti umani salienti (o salient issues**[10]) maggiormente pertinenti a Fincantieri. Tale attività è stata condotta in consultazione con gli stakeholder rilevanti, considerando sia le specificità delle attività di business sia i contesti operativi in cui il Gruppo è presente. I salient issues, riportati anche all'interno della Politica di Gruppo **Diritti Umani - Impegno per il Rispetto dei Diritti Umani e delle Diversità**[11], comprendono:

- lavoro minorile;
- lavoro forzato, modern slavery e human trafficking;
- libertà di associazione e contrattazione collettiva;
- condizioni di lavoro dignitose;
- salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- diritto alla privacy;
- diritti delle comunità locali;
- tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Lo **Human Rights Risk Assessment (HRRA)**, strumento fondamentale del processo di due diligence, ha evidenziato come le condizioni politiche e sociali dei Paesi in cui Fincantieri opera – direttamente attraverso le società controllate e indirettamente attraverso i fornitori – costituiscano un elemento centrale da considerare all'interno dell'analisi di rischio. Per quanto riguarda la catena di fornitura, l'analisi è stata condotta con il fine di individuare i fornitori che operano in paesi ad elevato rischio di possibili violazioni dei diritti umani e su cui Fincantieri è consapevole esistano delle difficoltà intrinseche per la gestione dei possibili impatti negativi, a causa delle condizioni socio-politiche che espongono i lavoratori a possibili violazioni.

Dall'analisi sono emersi come Paesi per i quali sussiste un rischio di lavoro minorile e lavoro forzato, e in cui è presente un numero materiale di fornitori del Gruppo, Romania e Cina.
In questo contesto, le misure di controllo sui lavoratori della catena di fornitura esistenti riducono significativamente il rischio reale.

Per un dettaglio su tali misure, si fa integrale rimando al capitolo S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni.

10 Per tali si intendono i salient human rights issues secondo la definizione fornita dal UNPG Reporting Framework, ossia quei diritti umani che rischiano di subire un grave impatto negativo derivante dalle attività o dalle relazioni commerciali dell'azienda. Questo concetto di "rilevanza" utilizza come prospettiva il rischio per le persone, non per l'organizzazione, pur riconoscendo che laddove i rischi per i diritti umani delle persone sono maggiori, c'è una forte coincidenza con il rischio aziendale. I salient issues individuati sono soggetti a revisione e aggiornamento periodici.
11 Per maggiori informazioni sulla Politica si rimanda al capitolo S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria.

In conseguenza ai risultati prodotti dallo HRRA, Fincantieri ha adottato diversi presidi e implementato azioni di mitigazione e prevenzione, tra cui l'obbligo di recepimento del **Codice Etico Fornitori** quale clausola contrattuale vincolante per l'instaurazione di rapporti commerciali, la formalizzazione di un processo di selezione e qualifica dei fornitori, che tiene in considerazione i parametri ESG, la definizione di una struttura aziendale preposta al controllo dei fornitori e delle società appaltatrici, nonché l'implementazione degli audit on-site presso i fornitori diretti e delle società controllate.

Nel corso del 2025 è stata redatta ed emessa la Global Procedure "Human Rights Due Diligence" allo scopo di definire il processo e stabilire, attraverso un piano di presidio e mantenimento, gli elementi oggetto di monitoraggio a copertura dei salient issues individuati.

Il monitoraggio viene condotto annualmente a livello Gruppo e le informazioni raccolte, che coprono la totalità dei salient issues individuati, sono elaborate allo scopo di redigere lo Human Rights Due Diligence Report da condividere con il Vertice Aziendale. Questo Report rappresenta infatti la base per individuare le eventuali criticità e definire così gli adeguati piani miglioramento da attuare.

GOV-5 – GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Fincantieri ha strutturato un Sistema di Controllo Interno sul Reporting di Sostenibilità (SCIRS), concepito per rispondere alle esigenze degli ESRS e garantire l'accuratezza e la completezza delle informazioni di sostenibilità riportate nella presente Rendicontazione di Sostenibilità. Fincantieri ha adottato i framework "COSO – Internal Control Integrated Framework" e "COBIT – Control Objectives for Information and related Technology" come principali strumenti di valutazione "company wide" dello SCIRS. Il sistema opera in linea con le normative vigenti e i principi di buona governance aziendale, integrandosi pienamente nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo. Le principali fonti normative e standard di riferimento sono: la Direttiva (UE) 2022/2464 - Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il D.Lgs. 125/2024 che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464, il Regolamento delegato (UE) 2023/2772 del 31 Luglio 2023, che stabilisce i principi di rendicontazione di sostenibilità, e il Regolamento (UE) 2020/852 afferente alla Tassonomia.

La definizione del perimetro dello SCIRS, in termini di Società e processi rilevanti è sviluppata secondo un approccio finalizzato a garantire un adeguato presidio delle aree maggiormente esposte al rischio di errori rilevanti sull'informativa di sostenibilità del Gruppo Fincantieri. In tale processo, la prioritizzazione dei rischi assume un ruolo centrale: le società in scope, infatti, sono identificate secondo un approccio quantitativo e dimensionale, considerando quelle che singolarmente contribuiscono al raggiungimento di una adeguata soglia aggregata del valore di Gruppo per i singoli indicatori oggetto di rendicontazione e tenendo in considerazione aspetti qualitativi per specifiche attività o obiettivi. Il concetto di rilevanza è determinato dalla significatività dei processi in relazione ai risultati dell'analisi di doppia materialità.

L'obiettivo primario dello SCIRS è quello di assicurare che i dati e le informazioni riportate all'interno della Rendicontazione forniscano una visione completa, accurata e puntuale delle performance di sostenibilità del Gruppo, in conformità con le norme e i regolamenti vigenti. A rafforzamento degli obiettivi sopra citati, sono stati disegnati, implementati e testati controlli volti a tracciare e monitorare il processo autorizzativo delle informazioni affluite all'interno della Rendicontazione.

I rischi potenziali maggiormente significativi individuati alla base dello SCIRS fanno riferimento alla circostanza che l'informativa di sostenibilità:
- non sia tempestiva, ovvero non inclusa nel flusso informativo in tempi ragionevolmente brevi rispetto al verificarsi dell'evento cui è correlata;
- sia inaccurata, ovvero contenga delle approssimazioni o vere e proprie inesattezze;
- sia incompleta, ovvero rifletta parzialmente il fenomeno cui si riferisce;
- non sia autorizzata, ovvero sia stata prodotta e comunicata senza l'idoneo livello autorizzativo previsto internamente.

L'implementazione del Sistema di Controllo Interno sul Reporting di Sostenibilità ha permesso di porre in essere attività mitigative ai potenziali rischi maggiormente significativi mediante l'attuazione di controlli a livello di processo ("process level control"), di entity ("entity level controls") e di sistema IT mediante gli Information Technology General Controls ("ITGC").

Il monitoraggio dell'adeguatezza ed effettiva operatività dei controlli sull'informativa di sostenibilità, oltre al controllo svolto dal personale responsabile delle singole attività operative e della produzione dei dati di sostenibilità, è svolto dal Dirigente Preposto sui controlli a copertura dei principali rischi di reporting identificati. L'attività di testing è svolta in modo indipendente con il coinvolgimento della Funzione Internal Audit.

Al termine delle attività di monitoraggio svolte, la Struttura del Dirigente Preposto elabora un report finale contenente i dettagli delle attività eseguite. Tale report viene condiviso con l'Amministratore Delegato e successivamente al Comitato Controllo e Rischi. Annualmente, in fase di emissione di rendicontazione di sostenibilità, il Dirigente Preposto ne dà informativa in sede di Consiglio di Amministrazione e agli Organismi di Controllo.

Strategia

SBM-1 – STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

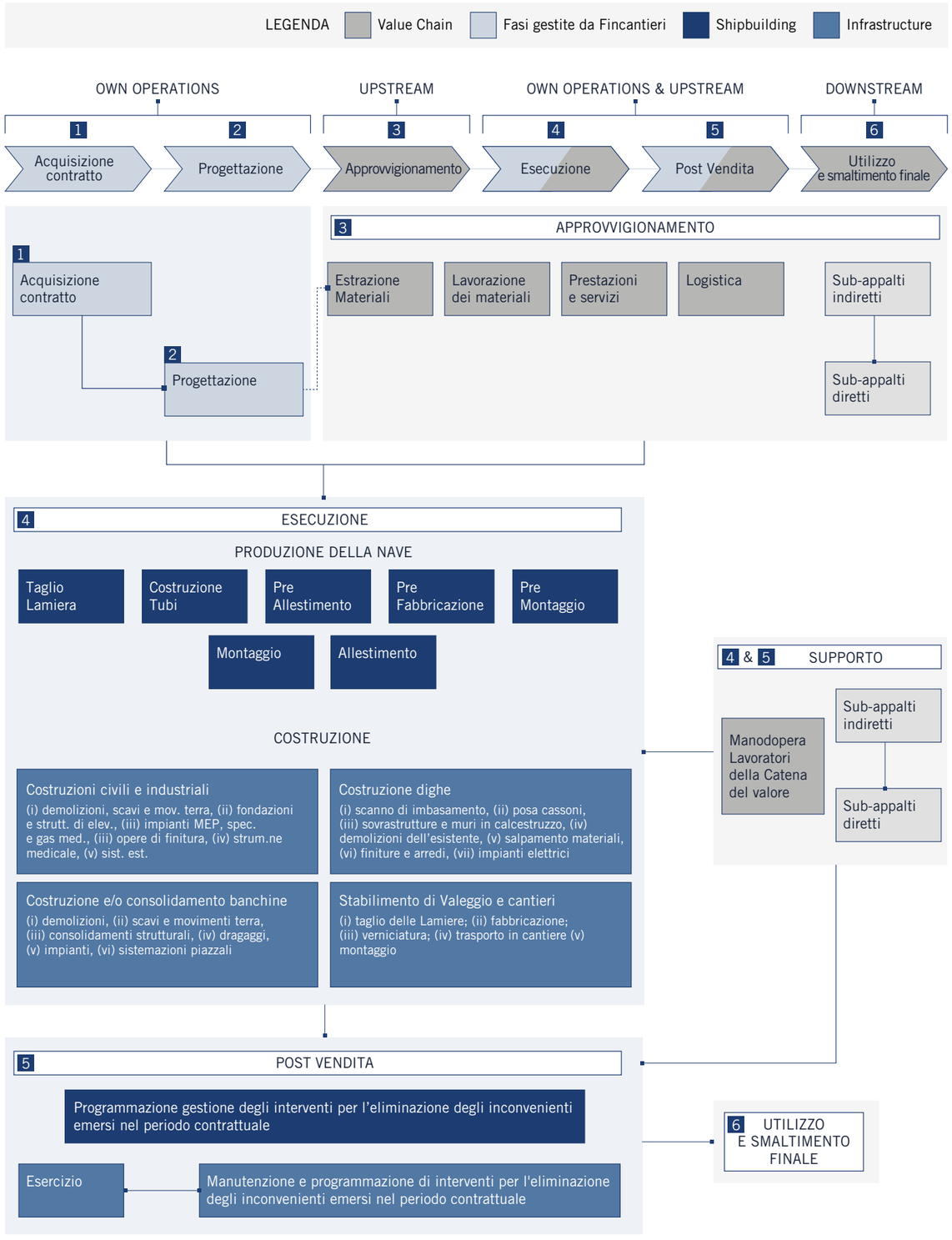
Per informazioni in merito al modello di business si rimanda al capitolo Profilo del Gruppo incluso all'interno del presente Fascicolo di Bilancio. Per la ripartizione dei ricavi totali per settori operativi, identificati conformemente all'IFRS 8, si fa rimando al capitolo Risultati economico-finanziari del Gruppo. Il Gruppo conta un numero di dipendenti pari a 24.370, la suddivisione per area geografica rilevante viene esposta al capitolo S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa.

La catena del valore di Fincantieri

Nel corso del 2025 Fincantieri ha effettuato un aggiornamento della mappatura della propria catena del valore al fine di ampliare la visibilità delle macro-attività svolte a monte e a valle delle operazioni proprie e ricomprendere non solo la progettazione e produzione di navi, core business del Gruppo, ma anche l'area di business relativa il polo infrastrutture[12]. Nello specifico, nell'ambito dello shipbuilding, il Gruppo opera come integratore di sistema gestendo il progetto di realizzazione navale nel suo complesso, tipicamente, pur con delle differenze per area strategica di attività e tipologia prodotto, sviluppando, per ogni commessa, le attività di project management, progettazione, approvvigionamento e produzione dello scafo. Per quanto riguarda, invece, il polo infrastrutture, Fincantieri cura la progettazione, realizzazione e posa in opera di strutture in acciaio per progetti di grandi dimensioni, oltre che la produzione e costruzione di opere marittime e la fornitura di tecnologie e facility management nei settori della sanità, dell'industria e del terziario.

L'analisi effettuata ha riscontrato una peculiare sovrapposizione delle due catene del valore. Di seguito si riporta una descrizione delle attività che costituiscono il processo integrato relativo alle aree di business identificate.

12 La descrizione qui inclusa riguarda le catene del valore principali; il segmento Underwater sarà soggetto a specifica analisi una volta consolidato il modello di business. Per un maggiore dettaglio dei segmenti del Gruppo Fincantieri, fare riferimento al Profilo di Gruppo.



1 e 2. Acquisizione contratto e progettazione

Le attività iniziali includono l'acquisizione di nuovi contratti, un processo competitivo che richiede un'accurata preparazione interna e il coordinamento di diverse figure professionali e la fase di progettazione, gestita da un team dedicato sotto la guida di un Project Manager. Quest'ultimo è responsabile della pianificazione complessiva, la quale si declina in diverse fasi fortemente integrate e interconnesse tra di loro:

- nel caso dello shipbuilding, si include la progettazione di base, la progettazione funzionale, la progettazione di sviluppo, l'assistenza tecnica alla produzione, e la gestione delle eventuali modifiche durante l'intero ciclo della commessa; invece,
- nel caso del polo infrastrutture, si comprende l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali.

3. Approvvigionamento

Fincantieri S.p.A. adotta strategie di approvvigionamento bilanciando la produzione interna con l'acquisto di componenti da fornitori terzi. Questo approccio tiene conto dell'intero ciclo di produzione e lavorazione delle materie prime, dall'estrazione e lavorazione dei materiali fino alla loro distribuzione. Le principali modalità d'acquisto riguardano: i fornitori "chiavi in mano", la fornitura di materiali, mezzi e servizi specialistici (questi ultimi due tipici dell'area infrastrutture) e gli appalti. Le maggior parte delle merci viene trasportata via nave, su strada e su rotaia. Mentre, la movimentazione aerea delle merci rappresenta una quota minoritaria.

4. Esecuzione

4.1 Produzione della nave

Il processo produttivo si sviluppa attraverso diverse fasi ben definite. Si inizia con il taglio delle lamiere, che consiste nel trattamento dei materiali ferrosi destinati alla costruzione dello scafo, grazie a manodopera interna. Parallelamente, si procede con la costruzione dei tubi, effettuata sia internamente sia presso fornitori specializzati. Successivamente, nella fase di prefabbricazione, i materiali ferrosi, opportunamente lavorati, vengono assemblati in gruppi, garantendo un'efficiente gestione delle fluttuazioni del carico di lavoro grazie al ricorso di appalti, sempre sotto la stretta supervisione di Fincantieri. Durante il preallestimento, iniziano le attività di allestimento impiantistico e pitturazione.

Nel pre-montaggio, i blocchi già formati vengono assemblati in sezioni, un'attività che, come le precedenti, prevede il coinvolgimento di fornitori esterni sotto la supervisione di Fincantieri. La fase di montaggio prevede poi l'unione delle sezioni prefabbricate per formare lo scafo completo. In questa fase si svolgono operazioni di saldatura, allestimento degli impianti, finitura e installazione dell'equipaggiamento di bordo, insieme all'allestimento degli spazi interni e all'installazione del carico pagante. Anche qui, si fa ricorso all'appalto, garantendo sempre un attento controllo da parte di Fincantieri. Infine, l'allestimento finale consiste nel completamento degli impianti minori e del carico pagante, comprendente attrezzature, arredi e altri elementi che caratterizzano l'uso della nave. Tutte queste operazioni si svolgono sotto la costante supervisione di Fincantieri, con il supporto di fornitori esterni laddove necessario.

4.2 Costruzione

Il processo produttivo è distribuito in step e varia per linea di business:

- costruzioni civili e industriali: (i) demolizioni, scavi e movimenti terra, (ii) fondazioni e strutture di elevazione, (iii) impianti elettrici, meccanici, speciali e gas medicinali, (iv) opere di finitura interna ed esterna, (v) strumentazione medicale, (vi) sistemazioni esterne. Questi processi produttivi fanno sistematico ricorso all'appalto, mantenendo una stretta supervisione delle attività da parte di Fincantieri.
- costruzione dighe: (i) scanno di imbasamento, (ii) posa cassoni, (iii) sovrastrutture e muri in calcestruzzo, (iv) demolizioni dell'esistente, (v) salpamento materiali, (vi) finiture e arredi, (vii) impianti elettrici. Questi processi produttivi prevedono l'utilizzo di mezzi marittimi propri e di terzi.
- costruzione e/o consolidamento banchine: (i) demolizioni, (ii) scavi e movimenti terra, (iii) consolidamenti strutturali, (iv) dragaggi, (v) impianti, (vi) sistemazioni piazzali. Questi processi produttivi fanno sistematico ricorso all'appalto, mantenendo una stretta supervisione delle attività da parte di Fincantieri.
- stabilimento di Valeggio e cantieri: (i) taglio delle Lamiere che fa ricorso principalmente a manodopera interna; (ii) fabbricazione: In questa fase, i materiali ferrosi, adeguatamente lavorati, vengono accorpati in gruppi di assemblaggio; (iii) verniciatura: applicazione di prodotti vernicianti per il mantenimento della durabilità degli elementi metallici; (iv) trasporto in cantiere: tramite riscorso a trasporti standard e/o eccezionali; (v) montaggio: il montaggio prevede l'assemblaggio degli elementi prefabbricati in officina per formare la struttura metallica completa quindi si susseguono le operazioni di saldatura, finitura e posa in opera nella posizione definitiva. Al netto del taglio lamiere, le altre operazioni citate, anche al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle fluttuazioni del carico di lavoro, vengono condotte principalmente via ricorso all'appalto, mantenendo una stretta supervisione delle attività da parte di Fincantieri.

5. Post-vendita

Dopo la consegna della nave, Fincantieri offre un periodo di garanzia durante il quale rimane disponibile per problematiche a bordo, in collaborazione con clienti e fornitori. Questo approccio garantisce un servizio post-vendita efficace e mirato a mantenere elevati standard di qualità.

Dopo il termine dell'opera, qualora il contratto preveda schemi a lungo termine che lo prevedano, il Gruppo completa le attività di costruzione partecipando anche alla gestione dell'opera in esercizio. In questo modo, Fincantieri si impegna a gestire eventuali criticità, pianificando interventi di manutenzione e azioni correttive per risolvere gli inconvenienti riscontrati nel periodo contrattuale.

6. Fase di utilizzo e/o smaltimento finale

Per quanto riguarda le principali tipologie di clienti[13] queste possono essere rappresentate in:

Clienti cruise: i clienti che acquistano le navi da crociera prodotte dalla Divisione Navi Mercantili di Fincantieri S.p.A. e da VARD sono i principali operatori crocieristici a livello mondiale desiderosi di massimizzare il valore dei loro investimenti con navi dalle eccellenti performance economiche e ambientali. Il portafoglio clienti si è ampliato notevolmente nel corso degli anni, attirando gran parte dei nuovi brand entrati nel settore, compresi quelli provenienti da importanti gruppi alberghieri. Tutto ciò è stato possibile grazie alla capacità di progettare e realizzare navi molto differenti tra loro, con forti personalizzazioni in funzione delle richieste dei vari brand crocieristici, dell'area geografica e del segmento di mercato di destinazione.

Clienti naval: i clienti che acquistano i prodotti della Divisione Navi Militari di Fincantieri S.p.A., di Fincantieri Marine Group e VARD sono enti governativi, sia italiani sia stranieri, tra cui il Ministero della Difesa, le Marine Militari, i corpi della Guardia Costiera e altri Enti governativi deputati, ad esempio, allo svolgimento di attività di ricerca oceanografica. Nell'approcciarsi al mercato il Gruppo considera essenziale la promozione di partnership nel campo della Difesa europea e di accordi con altri operatori extra EU.

Clienti traghetti: i traghetti progettati e costruiti da Fincantieri sono destinati a clienti privati e pubblici, italiani ed esteri che operano prevalentemente nel Mediterraneo, nel Mare del Nord e nel Mar Baltico; i mezzi offerti soddisfano le richieste più impegnative in questo settore in termini di innovazione, tecnologia, basso impatto ambientale (mezzi a LNG e ibridi), risparmio energetico e diversificazione.

Clienti sistemi, componenti, servizi e infrastrutture: il Gruppo offre i propri sistemi e componenti meccanici, elettronici, digitali e servizi in campo navale al mercato captive interno e ad altri costruttori navali e operatori industriali attivi in ambito civile, militare ed offshore. Per quanto riguarda il polo infrastrutture, invece, il Gruppo beneficia di un ampio portafoglio di clienti, tra cui operatori pubblici e privati del settore industriale e terziario, anche internazionali, in particolare attivi in ambito marittimo ed ospedaliero.

Clienti offshore e navi speciali: alla luce della forte crescita del comparto delle energie rinnovabili, il Gruppo ha allargato il proprio portafoglio clienti, storicamente composto da compagnie attive nell'industria Oil&Gas che forniscono supporto logistico e servizi per la costruzione e l'operatività di impianti in mare aperto, sviluppando prodotti innovati destinati ad operatori coinvolti nella catena di fornitura del comparto eolico offshore. La gamma di prodotti di VARD soddisfa anche le esigenze di società che necessitano di mezzi specializzati idonei alla costruzione e manutenzione di parchi eolici offshore, installazione di cavi sottomarini e unità offshore all'avanguardia con controllo remoto e propulsione green.

Infine, a conclusione della fase di utilizzo, vi è la fase di smaltimento, attività gestita direttamente dalle società armatrici o dal proprietario o dall'ente concessionario dell'infrastruttura in questione.

13 Quanto agli utilizzatori finali, l'analisi di doppia materialità non ha evidenziato categorie di soggetti che potrebbero essere esposti a rischi significativi in relazione all'utilizzo di prodotti del Gruppo.

La strategia del futuro

Le priorità strategiche delineate nel Piano Industriale 2026-2030, approvato il 16 dicembre 2025 dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A., tracciano l'evoluzione di un Gruppo capace di rispondere al contesto competitivo in cui opera e sempre più orientato verso la transizione energetica e la trasformazione digitale. Tali indirizzi risultano pienamente allineati a uno scenario di mercati in forte espansione, caratterizzato dalla crescita del settore crocieristico e dall'aumento dei budget globali della difesa destinati all'industria navale. Fincantieri intende cogliere appieno tali opportunità di crescita, valorizzando le proprie competenze tecnologiche e industriali, rafforzando il posizionamento internazionale e consolidando la propria leadership nella progettazione, costruzione e gestione di navi altamente sostenibili, digitali e integrate.
A supporto di questa visione, il Piano Industriale individua i seguenti pilastri strategici:

- raddoppio della capacità produttiva nei cantieri italiani per la Difesa;
- riarticolazione del sistema produttivo a livello globale;
- crescita del segmento Underwater e sviluppo di soluzioni ad alto valore aggiunto;
- investimenti autofinanziati e accelerazione del deleveraging.

In questo contesto, la sostenibilità rappresenta un elemento trasversale ai pilastri del Piano Industriale, contribuendo al perseguimento delle iniziative strategiche e assicurando coerenza tra strategia industriale e responsabilità ambientale e sociale.
Il percorso di sostenibilità del Gruppo è inoltre perseguito tramite ulteriori e specifici obiettivi declinati nel Piano di Sostenibilità 2026-2030, approvato nella stessa sede del Piano Industriale.

Piano di Sostenibilità 2026-2030

Gli obiettivi contenuti nel Piano di Sostenibilità 2026-2030 permettono di rendere trasparenti, chiare e verificabili le iniziative e le azioni intraprese dal Gruppo. Questi sono stati definiti sulla base dei risultati dell'analisi di doppia materialità, e coprono gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo. Gli obiettivi, inoltre, tengono conto:

- degli impegni contenuti all'interno delle politiche di Gruppo;
- dei risultati dell'analisi di benchmark di settore;
- delle istanze delle principali categorie di stakeholder;
- delle priorità definite dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli obiettivi possono essere oggetto di aggiornamento ogni qualvolta si presenti un'evoluzione del contesto esterno, delle aspettative degli stakeholder, nonché in caso di un loro conseguimento anticipato.

La definizione degli obiettivi ha visto il coinvolgimento costante del Top Management, a testimonianza della piena integrazione della sostenibilità nei processi decisionali del Gruppo. A livello di responsabilità:

- il Top Management, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione, ciascuno in relazione ai propri poteri e compiti, sono responsabili di garantire alle Funzioni competenti le condizioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- le Funzioni aziendali coinvolte sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi e dei relativi target inclusi, dedicando le necessarie risorse, strumenti e know-how.

Dal 2023 il monitoraggio degli obiettivi del Piano di Sostenibilità viene effettuato con cadenza trimestrale e presentato al Top Management e condiviso semestralmente con il Comitato per la Sostenibilità. Attraverso il documento della Rendicontazione di Sostenibilità, gli obiettivi e il loro stato di avanzamento vengono resi pubblici, e quindi consultabili da tutti gli stakeholder del Gruppo.

Si rimanda alle apposite sezioni di ciascun Topical Standard per il dettaglio relativo ai target individuati in correlazione agli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti. Per maggiori informazioni sulla Strategia di Gruppo, fare riferimento alla Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo, più precisamente, al paragrafo Il Manifesto del Piano Industriale e di Sostenibilità.

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

L'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholder costituiscono per il Gruppo un presidio essenziale per comprendere in modo continuativo interessi, esigenze e aspettative. Attraverso un approccio proattivo e multicanale, il Gruppo promuove relazioni durature con i propri stakeholder, trasformandole in una leva strategica di vantaggio competitivo.

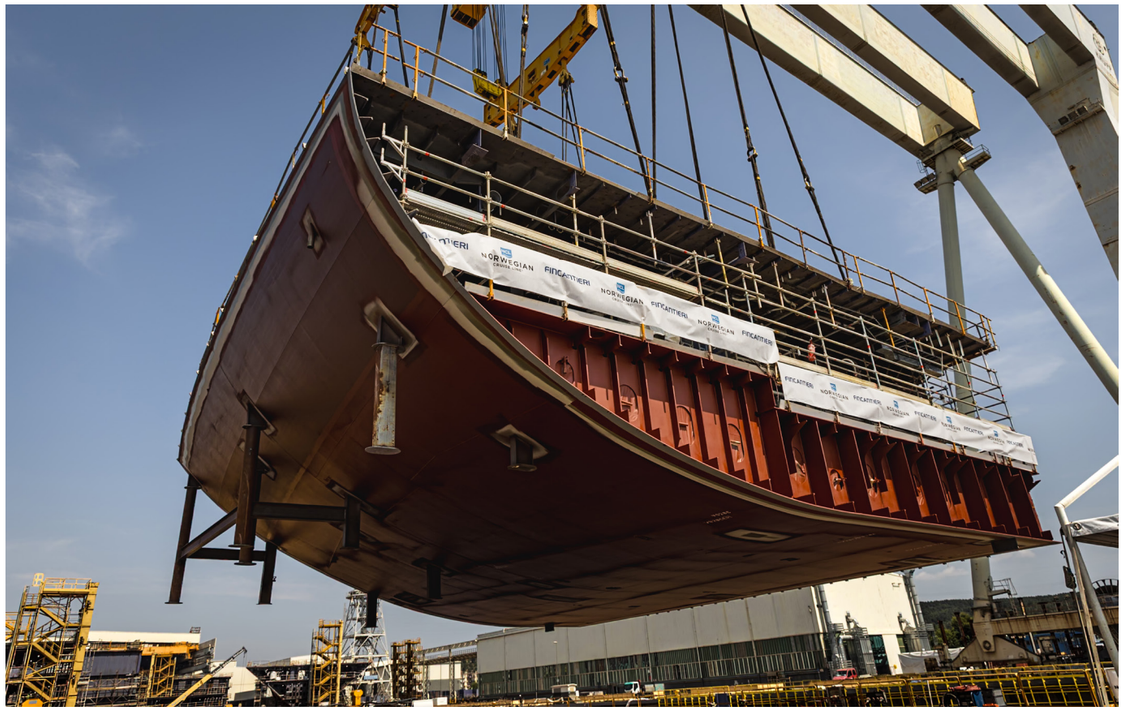
Nel contesto dell'Analisi di Doppia Materialità svolta nel 2025, sono state sviluppate un insieme di iniziative di engagement differenziate per categoria di stakeholder. In particolare, sono stati intervistati alcuni opinion leader accademici e rappresentanti delle associazioni di categoria, raccogliere prospettive qualificate sui rispettivi ambiti di competenza. Inoltre, attraverso una specifica survey sono state coinvolte alcune Organizzazioni Sindacali per valutare gli impatti sulla forza lavoro propria. Per quanto riguarda gli stakeholder interni, al fine della valutazione degli impatti sono stati coinvolti una quarantina tra funzioni e enti aziendali.

L'analisi di maggiore dettaglio sull'interazione tra sostenibilità e performance aziendale è fornito nel capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Le osservazioni emerse dalle attività di engagement sono considerate, elaborate e condivise all'interno dell'organizzazione e, laddove significative, sono tenute in considerazione nella definizione degli obiettivi e della strategia di business, nonché nell'aggiornamento delle politiche ad essi relative.

La responsabilità della gestione del rapporto con i vari stakeholder e diffusa all'interno di tutto il Gruppo, nell'ambito delle funzioni competenti, che mantengono un confronto continuativo con i rispettivi interlocutori. Inoltre, le opinioni e gli interessi degli stakeholder in merito agli impatti dell'impresa legati alla sostenibilità vengono periodicamente riportati agli organi di amministrazione, direzione e controllo, al fine di integrare tali informazioni nei processi decisionali.

Per ciascuna categoria di stakeholder sono individuati strumenti e canali di interlocuzione e, ove pertinente, la frequenza dei contatti, con l'obiettivo di raccogliere aspettative e bisogni informativi e di comunicare i risultati conseguiti e i programmi promossi dal Gruppo.



Stakeholder	Strumenti e canali	Frequenza

Ambiente	■ Fincantieri sente propria la missione di rappresentare un modello di eccellenza per la tutela dell'ambiente e fa propri i principi della sostenibilità ambientale, nelle scelte strategiche e nei processi aziendali ai diversi livelli. ▲ Contatti diretti con gli enti, tavoli di lavoro ad hoc. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Risorse umane	■ Per Fincantieri le persone vengono prima di tutto. Collaborazione e cooperazione costanti fanno crescere individualmente e insieme, mettendo a fattor comune idee e pratica, competenze e azioni. ▲ Giornate dedicate alla formazione, colloqui di valutazione delle performance individuali, tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del lavoro, coinvolgimento in iniziative specifiche, incontro per la valutazione delle performance. Corsi, attività varie, e-learning legati a tematiche di salute e sicurezza. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Fornitori	■ I fornitori di Fincantieri sono una risorsa preziosa e strategica; pertanto, la Società promuove relazioni di lunga durata e di condivisione delle competenze e dello sviluppo. ▲ Meeting con fornitori strategici, audit specifici presso i fornitori selezionati, questionari di feedback. Attività varie legate a tematiche di salute e sicurezza. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Partner	■ I partner di Fincantieri rappresentano un asset fondamentale e strategico; per questo, l'azienda favorisce collaborazioni durature basate sulla condivisione di competenze e sullo sviluppo reciproco. ▲ Meeting con partner, questionari di feedback. Attività varie legate a tematiche di salute e sicurezza. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Comunità	■ Fincantieri è consapevole del suo ruolo nelle comunità locali e tiene conto delle esigenze delle stesse, collaborando in una logica di sistema, con tutte le figure di riferimento del territorio. Fincantieri promuove iniziative proattive che favoriscono lo sviluppo delle comunità locali e delle aree in cui l'azienda opera. ▲ Partecipazione a tavoli di lavoro, incontri con rappresentanti di ONG e Onlus, istituzioni e associazioni della società civile, conferenze stampa. Incontri periodici con scuole e università per confronto e sviluppo sui temi di ricerca, tirocini. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Sindacati	■ Fincantieri conferma l'importanza del metodo partecipativo delle rappresentanze dei lavoratori attraverso opportuni livelli di coinvolgimento, consapevolezza e corresponsabilizzazione sugli obiettivi produttivi e sulle problematiche di interesse comune. In considerazione di ciò è stato implementato un nuovo sistema di relazioni industriali coerente con il contesto commerciale, economico e produttivo di riferimento. ▲ Riunioni, tavoli di lavoro/confronto e istituzione di appositi organismi paritetici per affrontare diverse tematiche con le organizzazioni sindacali a tutti i livelli. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Comunità finanziaria	■ Il dialogo con la comunità finanziaria è costante, in compliance con quanto previsto dalla legge e in linea con le best practice, assicurando completa trasparenza. ▲ Comunicati stampa, presentazioni periodiche dei risultati finanziari, conference call, assemblea degli azionisti, incontri con gli investitori, analisti, presentazioni one to one, roadshow, tour dei cantieri. Indirizzo di posta dedicato a Investor relations per investitori istituzionali e per piccoli azionisti. ● Frequenza prevista dalla legge e dai modelli organizzativi interni; il dialogo con gli investitori è continuo e legato alle strategie di Analyst engagement.
Istituzioni e Pubblica Amministrazione	■ Considerata la specificità del business, Fincantieri dialoga con legislatori e istituzioni nazionali e internazionali per mantenere una collaborazione costruttiva, interpretare e applicare correttamente le normative di riferimento e condividere competenze, iniziative e progetti, contribuendo alle consultazioni pubbliche per la definizione di misure di legge e regolamenti di settore e fornendo indicazioni concrete. ▲ Contatti diretti, web, tavoli di lavoro ad hoc, definizione e sviluppo di progetti comuni. ● Dialogo continuo e incontri periodici.
Clienti	■ Fincantieri è sempre in ascolto delle esigenze dei propri clienti, ogni nave è il frutto di una relazione consolidata con l'armatore. ▲ L'intero processo nave prevede un rapporto costante tra i project manager e il cliente e il suo staff. ● Rapporto diretto e continuativo.

In aggiunta a quanto sopra, a sostegno delle attività di sviluppo del proprio business, Fincantieri S.p.A. e le società controllate partecipano alla governance di differenti associazioni nazionali e internazionali, promuovendo con gli altri associati un'azione propulsiva e sistemica nei settori della ricerca e sviluppo e della promozione degli interessi dei diversi stakeholder. Tra le principali organizzazioni e associazioni con le quali il Gruppo collabora attivamente si ricordano Confindustria, Federmeccanica, ASSONAVE, Confindustria Nautica, Federazione del Mare, SEA Europe, Surface Navy Association, Shipbuilders Council of America e Norsk Industri Maritim.

Alla luce delle risultanze emerse, nel periodo di riferimento non si è reso necessario attivare ulteriori consultazioni con le comunità interessate. Il Gruppo continuerà in ogni caso a moni-torare l'evoluzione del contesto e valuterà l'eventuale coinvolgimento di stakeholder rilevanti qualora le condizioni operative o ambientali lo rendessero opportuno, in coerenza con il pro-prio approccio alla gestione della sostenibilità, sviluppando al contempo nuovi processi di coinvolgimento degli stakeholder per garantire un costante aggiornamento dei risultati e una sempre più efficace integrazione delle loro istanze nelle strategie aziendali.

Le principali iniziative di engagement vengono ulteriormente dettagliate nei capitoli tematici, mentre, il coinvolgimento effettuato durante l'analisi di doppia materialità è riportato all'interno del capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti, secondo l'analisi di doppia materialità 2025, identificano le questioni di sostenibilità che, in relazione alle attività del Gruppo e alle principali relazioni lungo la catena del valore, si considerano prioritari anche ai fini della presente Rendicontazione.

Gli IRO rilevanti sono stati utilizzati come input per la definizione e l'aggiornamento delle priorità strategiche di sostenibilità del Gruppo, nonché per l'individuazione dei temi strategici e degli obiettivi del nuovo Piano Industriale e di Sostenibilità 2026–2030, assicurando coerenza tra gli indirizzi strategici e l'evoluzione del modello di business.

Il processo di analisi è stato validato dal Comitato per la Sostenibilità il 15 dicembre 2025 e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 dicembre 2025. L'analisi effettuata ha identificato 42 impatti, 38 rischi e 11 opportunità rilevanti.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati gli IRO rilevanti, distinti tra materialità d'impatto e materialità finanziaria e ordinati secondo l'ordine degli standard ESRS.

MATERIALITÀ D'IMPATTO

Politiche	Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Impatto positivo/ negativo, attuale/ potenziale	Catena del valore	Orizzonte temporale
	AMBIENTE					
	ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Sviluppo di tecnologie avanzate che permettano una maggiore efficienza dei prodotti e servizi con la riduzione delle emissioni di Green House Gases (GHG) in atmosfera (Scope 3)	Positivo potenziale	Catena del valore a valle	Lungo termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Generazione di emissioni indirette di Green House Gases (GHG) (Scope 3) derivanti dalla fase di utilizzo della nave	Negativo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Generazione di emissioni di emissioni di Green House Gases (GHG) correlate alle operazioni proprie (Scope 1 e 2)	Negativo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Energia		Incremento di disponibilità di energia da auto-produzione e Power Purchase Agreement da fonti rinnovabili	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
	ESRS E2 – INQUINAMENTO					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento dell'aria		Generazione di emissioni inquinanti nell'atmosfera dovuta al processo produttivo, con conseguenti impatti sull'ambiente e salute delle persone	Negativo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
	ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Acque	Prelievi idrici; Consumi idrici	Aumento del consumo di acqua all'interno dei propri cantieri durante il ciclo produttivo, a causa di problemi strutturali imprevisti, nelle sedi che si trovano in zone a stress idrico	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
	ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità; Impatto sulla specie	Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare; Dimensioni della popolazione di una specie	Diminuzione della varietà di specie presenti nelle zone limitrofe ai siti produttivi e deterioramento degli habitat naturali e alterazione degli equilibri ecologici a causa delle attività del Gruppo	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Lungo termine
	ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Rifiuti		Promozione di iniziative per la riduzione dei quantitativi dei rifiuti, e incremento della quota di quelli inviati a recupero, grazie all'implementazione di nuovi accordi e tecnologie	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
	SOCIALE					
	ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA					
Politica sui Diritti Umani **Codice Etico**	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Occupazione sicura; Orario di lavoro; Salari adeguati; Dialogo sociale	Conseguenze sfavorevoli per i dipendenti dovute a un'applicazione inadeguata delle normative lavorative vigenti tra cui la contrattazione collettiva, l'orario di lavoro e i trattamenti economici	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico**	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Aumento del benessere dei dipendenti e un miglior equilbrio tra vita privata e vita professionale grazie ad adeguati piani di welfare	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incidenti, malattie professionali e/o danni alla salute psicofisica dei lavoratori dovuti a una gestione insufficiente e a un monitoraggio inadeguato della sicurezza	Negativo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incremento della consapevolezza in materia di salute e sicurezza attraverso programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti ai dipendenti	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Travel Risk Management **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Possibile incremento degli incidenti durante i viaggi di lavoro, con conseguenti impatti sull'incolumità fisica del personale e sulla business continuity, determinato dalla crescente volatilità degli scenari geopolitici, sanitari e climatici, ecc.	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine

Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Miglioramento del benessere dei dipendenti attraverso l'implementazione di programmi integrati di tutela e promozione della diversità e pari opportunità	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani **Codice Etico**	Parità di trattamentoe di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Miglioramento e generazione di competenze, valorizzazione dei talenti e incremento del know-how attraverso lo sviluppo di programmi di formazione per il personale	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Promozione di programmi per favorire l'inclusività di tutti i dipendenti compresi quelli con disabilità	Positivo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro **Codice Etico** **Politica sui Diritti Umani**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Casi di discriminazione o molestie nei confronti di dipendenti a causa di una non corretta informazione sul tema	Negativo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Comportamenti e pratiche discriminatorie e non eque nelle procedure di assunzione, avanzamento di carriera e compensi	Negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Conseguenze negative causate da una non corretta gestione della riservatezza dei dati dei propri dipendenti	Negativo attuale	Operazioni proprie	Breve termine
	ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE					
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Occupazione sicura; Orario di lavoro; Salari adeguati; Dialogo sociale	Conseguenze sfavorevoli per i lavoratori nella catena di fornitura dovuti a un'applicazione inadeguata delle normative lavorative vigenti tra cui la contrattazione collettiva, l'orario di lavoro e trattamenti economici	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incremento della consapevolezza in materia di salute e sicurezza attraverso programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti ai lavoratori della catena del valore operanti presso i siti di Fincantieri	Positivo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incidenti, malattie professionali e/o danni alla salute psicofisica dei lavoratori dovuti a una gestione insufficiente e a un monitoraggio inadeguato della sicurezza	Negativo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine

Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Supporto allo sviluppo delle competenze dei lavoratori della catena di fornitura attraverso iniziative di coinvolgimento per rafforzare le competenze tecniche specifiche	Positivo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rafforzamento della consapevolezza e della conoscenza della catena di fornitura grazie a iniziative di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche ESG	Positivo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani** **Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Casi di discriminazione o molestie nei confronti di lavoratori a causa di una non corretta informazione sul tema	Negativo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile; Lavoro forzato	Casi di impiego dei lavoratori della catena di fornitura non aderente alla normativa riguardante il lavoro minorile e forzato, in conseguenza di un'inadeguata verifica dei contratti	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Medio termine
	ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE					
Codice Etico **Politica sui Diritti umani**	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Potenziali disagi alle comunità in relazione ai processi di inclusione e integrazione sociale in contesti caratterizzati da un'elevata eterogeneità culturale della forza lavoro	Negativo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Codice Etico **Politica sui Diritti Umani**	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Supporto e sviluppo economico delle comunità e del territorio attraverso iniziative sociali, attività benefiche e sponsorizzazioni	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Codice Etico **Politica sui Diritti Umani**	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Supporto e sviluppo economico delle comunità e del territorio tramite iniziative di orientamento scolastico, e politiche attive del lavoro volte a contrastare il fenomeno NEET (Not in Education, Employment or Training) e la mancanza di manodopera qualificata	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
Codice Etico **Politica sui Diritti Umani**	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Contributo alla lotta contro la criminalità e ai fenomeni illeciti grazie ad Accordi di Legalità e d'Intesa con Enti istituzionali tramite i quali promuovere un contesto di legalità e trasparenza diffuso	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
	GOVERNANCE					
	ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE					
Codice Etico **Politica Anticorruzione**	Cultura d'impresa		Promozione di una condotta etica, trasparente al fine di garantire l'etica dell'impresa	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Codice Etico **Politica Anticorruzione**	Cultura d'impresa		Attuazione di comportamenti non etici come violazione dei diritti umani, corruzione, violazioni della sicurezza sul lavoro e l'ambiente, il perseguimento di interessi privati e altre azioni in contrasto con i principi presenti nel Codice Etico di Gruppo	Negativo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Medio termine

Codice Etico	Cultura d'impresa		Diffusione dei principi di etica, integrità e trasparenza attraverso la promozione di collaborazioni tra paesi e partnership internazionali nel settore marittimo	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
Codice Etico	Protezione degli informatori		Violazione della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità dei dati e delle informazioni, causata dalla divulgazione non autorizzata e trattamento improprio di informazioni personali e sensibili	Negativo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Codice Etico **Politica Anticorruzione**	Corruzione attiva e passiva	Incidenti	Attuazione di comportamenti che possono causare casi di corruzione attiva e passiva	Negativo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Codice Etico**	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Non applicazione dei criteri ESG nella scelta dei fornitori con possibili ricadute negative sulla società, l'ambiente e la comunità	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Codice Etico**	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Promozione dei valori di sostenibilità ambientale e sociale attraverso la partecipazione attiva dei fornitori e dei partner della catena di approvvigionamento	Positivo attuale	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Codice Etico**	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Sviluppo di partnership o iniziative per promuovere la crescita della catena di fornitura attraverso strumenti di agevolazione finanziaria	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Inefficacia delle azioni di controllo sui fornitori strategici (quali audit) sulle tematiche ESG	Negativo potenziale	Catena del valore a monte	Breve termine
	ENTITY SPECIFIC					
	CYBERSECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE					
Politica Ethical AI	/		Sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate basate sull'AI al fine di supportare i lavoratori nello svolgimento delle proprie mansioni e di mitigare la carenza di manodopera	Positivo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Medio termine
/	/		Sviluppo di tecnologie digitali al fine di prevenire e ridurre gli impatti di attacchi cyber nei confronti delle navi e dei loro sistemi di bordo	Positivo attuale	Catena del valore a valle	Breve termine
/	/		Incremento della protezione e della sicurezza dei dati/sistemi per tutti gli stakeholder interni ed esterni grazie allo sviluppo di piani e sistemi di sicurezza specifici	Positivo attuale	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine

MATERIALITÀ FINANZIARIA

Politiche	Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Rischio/ Opportunità	Catena del valore	Orizzonte temporale
	AMBIENTE					
	ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Adattamento ai cambiamenti climatici		Rischio di disallineamento nell'adozione ed implementazione di tecnologie emergenti, comprese quelle legate alla transizione ecologica	Rischio	Operazioni proprie	Lungo termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Adattamento ai cambiamenti climatici		Rischio di ritardo tecnologico rispetto ai competitor e/o alle richieste di mercato con conseguente difficoltà del Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dall'evoluzione tecnologica anche per lo sviluppo di soluzioni più efficienti e sostenibili che contemplino anche sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra o altri inquinanti ed energicamente efficienti	Rischio	Operazioni proprie	Lungo termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Adattamento ai cambiamenti climatici		Maggior competitività grazie allo sviluppo di tecnologie avanzate che permettano una maggiore efficienza dei prodotti e servizi con riduzione delle emissioni di Green House Gases (GHG) e in linea con le richieste emergenti del mercato	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Lungo termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Riduzione dei costi operativi grazie all'adozione di nuove tecnologie (come ad esempio soluzioni digitali o di AI) per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di GHG	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
	ESRS E2 – INQUINAMENTO					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento dell'aria		Rischio di inadeguata gestione delle emissioni in atmosfera	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento del suolo		Rischio di potenziale contaminazione del suolo / sottosuolo per incidenti / sversamenti	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Inquinamento dell'acqua		Rischio di potenziale contaminazione delle acque del mare per incidenti / sversamenti	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
	ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI					
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità; Impatto sulla specie	Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare; Dimensioni della popolazione di una specie	Aumento della competitività grazie allo sviluppo di soluzioni underwater orientate alla sicurezza, alla sorveglianza e al monitoraggio delle infrastrutture sottomarine	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine

	ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE						
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Rifiuti		Rischio di inadeguata gestione dei rifiuti pericolosi e non	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Rischio che materie prime critiche, fondamentali per i prodotti ma soggette a scarsità o a rivalità geopolitiche, potrebbero esporre l'azienda e la sua catena di fornitura a rischi legati alla continuità operativa e alla fluttuazione dei costi	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		Riduzione dei costi operativi grazie all'adozione di principi di circolarità per il miglioramento della qualità del prodotto con ottimizzazione delle risorse	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Medio termine
	SOCIALE					
	ESRS S1– FORZA LAVORO PROPRIA					
Codice Etico **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Salari adeguati	Rischio di non rispettare i diritti relativi a condizioni di lavoro giuste, eque e rappresentate come i salari non adeguati - (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro	Rischio di non rispettare i diritti relativi a condizioni di lavoro giuste, eque e rappresentate come il non rispetto dell'orario di lavoro - (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Rischio di non rispettare i diritti relativi a condizioni di lavoro giuste, eque e rappresentate come la libertà di associazione - (FC Group)	Rischio	Catena del valore	Breve termine
Politica sui Diritti Umani	Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Rischio legato ai rapporti con le rappresentanze sindacali	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio di mancato recepimento nei processi produttivi delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Travel Risk Management **Codice Etico**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio legato alla sicurezza e protezione del personale in trasferta in luoghi a rischio terrorismo / sequestro / atti di violenza	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro **Codice Etico** **Politica sui Diritti Umani**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Rischio di non rispettare i diritti relativi all'uguaglianza, diversity e all'inclusione (FC Group)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio di mancata fidelizzazione del personale a causa di percorsi di crescita non adeguati o non in linea con i trend di mercato e/o di non adeguato modello di empowerment (potenziamento delle competenze) del personale	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio legato alla perdita di personale chiave, capacità di retention del Gruppo	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani **Codice Etico** **Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro**	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile	Rischio di impiego di lavoratori al di sotto dell'età minima prevista dalla normativa vigente o dagli standard internazionali di riferimento (es. ILO – età minima 15 anni / 18 anni per attività pericolose)	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Rischio di non conformità alla normativa nazionale e internazionale sulla tutela dei dati personali	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica sui Diritti Umani **Codice Etico**	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rafforzamento della competitività, dell'attrattività e redditività del Gruppo grazie a una cultura aziendale che promuove il benessere e l'equilibrio tra vita professionale e personale	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia **Politica Innovazione**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rafforzamento della reputazione e riduzione dei costi grazie alla promozione di un ambiente di lavoro sicuro anche tramite nuove tecnologie come la robotica	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia **Politica sui Diritti Umani** **Codice Etico** **Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Rafforzamento della competitività e redditività grazie a un ambiente di lavoro equo, inclusivo e privo di discriminazioni, che favorisce l'engagement e il coinvolgimento	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine
Politica contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro **Codice Etico** **Politica sui Diritti Umani**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rafforzamento della competitività grazie alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, che favorisce lo sviluppo delle competenze	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine

	ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE					
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura; Contrattazione collettiva	Rischio che i fornitori impieghino lavoratori non coperti da regolare contratto di lavoro come previsto dalle leggi vigenti, dai contratti collettivi o dallo standard prevalente del settore	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio legato all'assenza di condizioni adeguate del posto di lavoro, che comportano impatto su salute e sicurezza dei lavoratori (ambiente di lavoro non salubre) (appaltatori)	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio di potenziali esposizioni che possano compromettere la salute e la sicurezza delle persone (es. fughe di fumi, vernici, prodotti chimici) – fornitori	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio di mancata trasposizione, all'interno dei processi produttivi, delle disposizioni delle normative vigenti ed emergenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro – fornitori	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio di indisponibilità di manodopera esterna specializzata rispetto alle esigenze produttive	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Rischio che i fornitori non rispettino le disposizioni atte ad evitare ogni forma di molestia	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Diversità	Rischio che i fornitori non rispettino le disposizioni atte ad evitare ogni forma di discriminazione (genere, età, razza, provenienza, classe, credo religioso, disabilità, appartenenza a minoranze, ecc.)	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile. Lavoro forzato	Rischio che i fornitori impieghino lavoratori con età inferiore all'età minima prevista dalla legge di riferimento o dagli standard internazionali (e.g. ILO - età min 15 anni / 18 anni svolgimento di attività pericolose)	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato	Rischio che i fornitori ricorrano a forme di lavoro forzato, traffico di esseri umani e schiavitù moderna	Rischio	Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori **Politica sui Diritti Umani**	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Occupazione sicura; Orario di lavoro; Salari adeguati. Dialogo sociale	Rafforzamento della solidità, affidabilità e resilienza della catena di fornitura, attraverso la valutazione ed il monitoraggio del rispetto dei principi di sostenibilità	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Medio termine

	ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE					
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rischio di inficiare i rapporti con le comunità locali a causa degli impatti sociali e ambientali delle attività del Gruppo	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rafforzamento della reputazione e contributo allo sviluppo economico delle comunità attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro legati alle competenze emergenti richieste dal mercato	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Medio termine
	GOVERNANCE					
	ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE					
Politica anticorruzione **Codice Etico**	Cultura d'impresa		Rischio di incorrere in sanzioni e impatti reputazionali a causa della non conformità al D. Lgs. n. 231/2001	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Anticorruzione **Codice Etico**	Corruzione attiva e passiva	Incidenti	Rischio che soggetti interni all'organizzazione pongano in essere, direttamente o indirettamente, condotte corruttive, attive o passive, nei confronti di soggetti pubblici o privati, al fine di ottenere vantaggi indebiti per sé o per l'organizzazione, con conseguenti impatti negativi sul business e /o immagine della Società	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Politica Anticorruzione **Codice Etico**	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Rischio che la Società non riesca a mantenere la certificazione anticorruzione ISO 37001:2016 (o ad estendere il relativo sistema di gestione) con ricadute negative sulla reputazione, la competitività, e l'accesso a gare o commesse che richiedono tale requisito	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Codice Etico **Politica Anticorruzione** **Codice Etico Fornitori**	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio di stabilire rapporti con controparti commerciali (fornitori) di integrità incerta	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio che i fornitori non soddisfino / rispettino i criteri ESG (Environmental, Social, Governance) definiti dal Gruppo	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico **Politica Anticorruzione** **Codice Etico Fornitori**	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio di conflitto d'interessi nei rapporti di acquisto con i Fornitori	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine
Codice Etico **Politica Anticorruzione** **Codice Etico Fornitori**	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio legato alla presenza di fornitori in Sanction Lists rilevanti (liste di soggetti sanzionati italiane, statunitensi, comunitarie, delle Nazioni Unite e UK)	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve termine

Codice Etico Fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Aumento della resilienza e riduzione dei costi grazie allo sviluppo di una catena di fornitura più consapevole e matura sui temi ESG, attraverso un programma strutturato di iniziative di engagement	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Medio termine
	ENTITY SPECIFIC				
	CYBERSECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE				
Politica Ethical AI	/	Rischio che i concorrenti, adottando l'AI in anticipo, possano sviluppare tecnologie e processi più avanzati, migliorando l'efficienza operativa e la qualità dei loro prodotti	Rischio	Operazioni proprie	Lungo termine
/	/	Rischio di Advanced Persistent Threat (cyber espionage da parte di gruppi organizzati e/o state-sponsored)	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine
Politica Ethical AI **Codice Etico**	/	Rischio di non conformità alla legislazione nazionale e internazionale relativa alla sicurezza informatica (eg. Privacy, Norme relative al settore militare, Perimetro di Sicurezza Cibernetica Nazionale)	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte e a valle	Breve termine

All'esito di un processo di affinamento nella definizione degli IRO e nella loro riconduzione ai diversi temi ESRS, rispetto all'anno precedente il tema "Consumatori e utilizzatori finali" (ESRS S4), non è risultato materiale, in coerenza con il business model del Gruppo.

L'analisi di doppia materialità ha, invece, identificato come rilevante, per il Gruppo e per il settore di appartenenza, il tema entity specific "Cyber Security e Intelligenza Artificiale"[14], il quale verrà trattato tramite ricorso all'informativa aggiuntiva specifica per l'entità.

In relazione ai rischi legati al tema dell'inquinamento ambientale, nel periodo di rendicontazione il Gruppo Fincantieri ha in essere fondi rischi di natura ambientale pari a euro 7,2 milioni, come riportato nella Nota 20 del Bilancio Consolidato del Gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2025.

Con riferimento agli altri rischi identificati come rilevanti, il Gruppo Fincantieri non ha riscontrato, nel periodo di rendicontazione, effetti finanziari attuali significativi sulla propria situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari. Inoltre, alla data di pubblicazione del presente Documento, non sono emersi elementi che possano far presumere l'esistenza di un rischio significativo di svalutazioni o aggiustamenti, nel prossimo esercizio, dei valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel Bilancio Consolidato del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sugli esiti dell'analisi si rimanda ai capitoli IRO-1 e SBM-3 tematici.

14 Al nuovo tema entity specific il Gruppo riconduce la tematica cybersecurity associata nell'anno precedente allo standard ESRS S4.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

L'analisi di doppia materialità rappresenta un elemento centrale per orientare le strategie aziendali verso una sostenibilità integrata in quanto permette di identificare i temi rilevanti sia in termini di impatti connessi alle attività, ai prodotti e ai servizi del Gruppo, comprese le attività a monte e a valle della catena del valore (materialità d'impatto), sia di rischi e opportunità derivanti dal contesto esterno (materialità finanziaria).

Nel corso del 2025, Fincantieri ha condotto l'aggiornamento dell'analisi, in conformità alle richieste degli ESRS e secondo quanto indicato dalle linee guida pubblicate dall'EFRAG IG1 - Materiality Assessment e IG2 - Value Chain. Il processo è stato sviluppato in continuità con l'esercizio precedente, strutturandosi nelle seguenti fasi:

1. Analisi del contesto

Il processo di doppia materialità è stato preceduto da una strutturata analisi di contesto al fine di analizzare il perimetro operativo del Gruppo, la sua catena del valore, il quadro regolamentare e le principali pressioni esterne rilevanti ai fini della valutazione di materialità.

In particolare, è stata considerata l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare europeo e internazionale e dei principali standard e framework di sostenibilità applicabili, inclusi i riferimenti in materia di diritti umani e condotta d'impresa responsabile, quali i Guiding Principles on Business and Human Rights delle Nazioni Unite.
Sono stati inoltre considerati i principali orientamenti emergenti in ambito ambientale e sociale e di rischio sistemico, attraverso l'analisi di report di scenario e di rischio globale, unitamente a contributi settoriali specifici per il comparto marittimo e cantieristico, facenti riferimento a studi prospettici di medio-lungo periodo elaborati da operatori industriali, organismi di ricerca e associazioni di settore.

Il quadro esterno così delineato è stato successivamente integrato con ulteriori fonti interne, inclusi gli elementi informativi del sistema[15] di Enterprise Risk Management (ERM) e gli esiti delle analisi già svolte dal Gruppo in materia di diritti umani e di rischi climatici, al fine di assicurare che l'identificazione e la valutazione degli IRO avvenga in modo coerente con il profilo di rischio, il modello di business e la strategia del Gruppo.

Contestualmente, sono state analizzate le attività del Gruppo, mediante la revisione dei principali documenti strategici e di rendicontazione, e approfondite le catene del valore di appartenenza, considerando le relazioni commerciali a monte e a valle, i flussi di materiali, beni e servizi, nonché la distribuzione geografica delle operazioni del Gruppo e dei principali fornitori, con un focus specifico sui settori Shipbuilding e Infrastructure. Per il settore Underwater, tenuto conto dello stato ancora in avvio delle attività, l'analisi della catena del valore è stata posticipata per un ulteriore approfondimento a partire dal 2026.

Infine, all'analisi documentale si è affiancata un'analisi di benchmark orientata a esaminare gli orientamenti dei principali peer e le evidenze emergenti da studi settoriali e best practice di mercato.

15 Per una descrizione dettagliata dell'ERM, si fa integrale rimando al capitolo Gestione dei Rischi della Relazione sull'Andamento della Gestione del Gruppo.

2. Individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto, gli **impatti** sono stati individuati considerando gli effetti, attuali e potenziali, positivi e negativi, generati dalle attività del Gruppo sulle persone e sull'ambiente nel breve, medio e lungo termine, lungo l'intera catena del valore.
I **rischi** e le **opportunità** sono stati identificati con riferimento agli aspetti di sostenibilità che determinano o potrebbero ragionevolmente determinare effetti finanziari rilevanti per il Gruppo, incidendo sullo sviluppo, sulla posizione finanziaria, sui risultati economici, sui flussi di cassa o sul costo del capitale.

La lista complessiva dei potenziali impatti, rischi e opportunità è stata quindi ricondotta ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi previsti dagli ESRS, garantendo il massimo livello di granularità.

3. Valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

La fase corrente è stata differenziata in funzione della dimensione di riferimento.

Impatti
La valutazione degli impatti è stata condotta attraverso un processo strutturato che ha combinato analisi documentali e attività di stakeholder engagement interno ed esterno. A valle di un'analisi effettuata dalla Funzione Sustainability, sono stati individuati gli impatti potenzialmente rilevanti, positivi e negativi, attuali e potenziali, che sono stati sottoposti a valutazione da parte di interlocutori aziendali competenti. Il processo ha previsto il coinvolgimento di 40 funzioni/enti aziendali, attraverso referenti e specialisti, chiamati a esprimere una valutazione sugli impatti di rispettiva competenza.
La valutazione è stata effettuata sulla base di due criteri: la probabilità, intesa come la frequenza con cui un impatto potrebbe verificarsi, e la severità, intesa come l'insieme della gravità, che definisce quanto sia grave un impatto negativo o quanto possa risultare vantaggioso un impatto positivo, della diffusione, che descrive quanto gli impatti negativi e positivi siano estesi, e della natura irrimediabile, che indica quanto sia difficile contrastare o riparare il danno risultante.

Rischi
La valutazione dei rischi è stata condotta nell'ambito del sistema ERM di Gruppo, considerando per ciascun rischio la probabilità di accadimento e la severità, intesa come entità potenziale degli effetti finanziari nel breve, medio e lungo termine, tenendo conto dei collegamenti tra i rischi individuati e gli impatti e le dipendenze rilevanti emerse dall'analisi di doppia materialità. La valutazione è stata svolta attraverso una specifica campagna di risk assessment che ha previsto il coinvolgimento di circa 100 soggetti interni - Risk Writer, Risk Responsible e Risk Accountable - chiamati a esprimere una valutazione sui rischi di rispettiva competenza. I livelli di probabilità e severità attribuiti a ciascun rischio sono stati utilizzati per determinarne il posizionamento all'interno delle classi di rilevanza definite dal modello ERM del Gruppo, applicando metriche e scale di valutazione omogenee a quelle utilizzate per le altre categorie di rischio aziendale.

Opportunità
La valutazione delle opportunità è stata sviluppata a partire dall'esame degli stream del Piano Industriale e ha previsto il coinvolgimento degli Stream Leader competenti. Il processo ha consentito di identificare e valutare le opportunità rilevanti in relazione al modello di business e alle direttrici strategiche del Gruppo.
Le opportunità sono state valutate sulla base di due parametri: la probabilità di accadimento e la severità, intesa come entità potenziale degli effetti nel breve, medio e lungo termine.
In merito agli orizzonti temporali, gli impatti sono stati valutati negli orizzonti di breve, medio e lungo termine secondo le definizioni dello standard ESRS 1, mentre rischi e opportunità sono stati considerati nel contesto del Piano Integrato Industriale e di Sostenibilità, adottando orizzonti di breve, medio e lungo termine in coerenza con la prospettiva dell'ERM.

4. Analisi dei risultati

Impatti
I risultati della valutazione sono stati analizzati e consolidati dalla Funzione Sustainability, integrando le valutazioni espresse dalle funzioni e dagli enti aziendali competenti con gli esiti delle attività di stakeholder engagement. Per ciascun impatto valutato sono state raccolte e analizzate informazioni descrittive, inclusa l'associazione ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi ESRS, la collocazione lungo la catena del valore e all'orizzonte temporale di riferimento, al fine di garantire una lettura strutturata e coerente.

Nell'ambito dell'analisi dei risultati sono stati inoltre considerati i contributi degli stakeholder esterni, raccolti attraverso una survey rivolta a tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali, limitatamente agli impatti connessi alla forza lavoro propria, e mediante tre interviste one-to-one con due opinion leader e due rappresentanti di associazioni di categoria. Complessivamente sono stati coinvolti sette stakeholder strategici e i relativi esiti sono stati integrati qualitativamente nel processo di analisi, in coerenza con i requisiti degli ESRS.

Rischi
I risultati della valutazione dei rischi sono stati analizzati e consolidati nell'ambito del sistema ERM, sulla base delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nella campagna di risk assessment. Per ciascun rischio sono state raccolte e validate informazioni descrittive funzionali alla valutazione di materialità, incluse l'associazione ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi ESRS, la collocazione lungo la catena del valore e l'orizzonte temporale di manifestazione nel breve, medio e lungo termine. L'analisi dei risultati ha consentito di garantire una classificazione strutturata e coerente dei rischi rilevanti, in linea con il modello ERM del Gruppo e con i requisiti degli ESRS.

Opportunità
I risultati della valutazione delle opportunità sono stati analizzati e consolidati sulla base delle informazioni raccolte dagli Stream Leader competenti nell'ambito degli stream Piano Industriale e di Sostenibilità. Per ciascuna opportunità sono state raccolte informazioni descrittive funzionali alla valutazione di materialità, incluse la collocazione lungo la catena del valore, l'orizzonte temporale di manifestazione e il collegamento con gli indirizzi strategici definiti nel Piano Industriale e di Sostenibilità del Gruppo.
Le evidenze disponibili hanno consentito di valutare in modo strutturato le opportunità che influenzano o possono ragionevolmente influenzare la posizione finanziaria, i risultati finanziari, i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo.

Di seguito si riportano inoltre i temi ESRS e i relativi sottotemi identificati come materiali.

Tema	Sotto tema
E1 Cambiamenti Climatici	• Mitigazione dei cambiamenti climatici • Adattamento ai cambiamenti climatici • Energia
E2 Inquinamento	• Inquinamento dell'aria • Inquinamento del suolo • Inquinamento dell'acqua
E3 Acque e risorse marine	• Acque
E4 Biodiversità ed Ecosistemi	• Fattori di impatto sulla perdita di biodiversità • Impatto sullo stato delle specie
E5 Uso delle risorse ed Economia Circolare	• Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse • Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi • Rifiuti
S1 Forza Lavoro Propria	• Condizioni di lavoro • Parità di trattamento e di opportunità per tutti • Altri diritti connessi al lavoro
S2 Lavoratori nella Catena del Valore	• Condizioni di lavoro • Parità di trattamento e di opportunità per tutti • Altri diritti connessi al lavoro
S3 Comunità Interessate	• Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
G1 Condotta delle Imprese	• Cultura d'impresa • Protezione degli informatori • Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento • Corruzione attiva e passiva
Entity Specific	• Cyber Security e Intelligenza Artificiale

L'analisi di doppia materialità viene aggiornata in presenza di indicazioni del Top Management o di cambiamenti rilevanti nel contesto di riferimento. Il Gruppo ha inoltre implementato un sistema di controllo interno dedicato alla gestione della Rendicontazione di Sostenibilità, che assicura la supervisione e la validazione delle fasi di identificazione, valutazione e consolidamento degli impatti, dei rischi e delle opportunità; per maggiori informazioni si rimanda al capitolo ESRS 2 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità.

IRO-2 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Si include l'elenco degli obblighi di informativa cui Fincantieri adempie nella redazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità all'interno dell'Appendice.

L'elenco precisa l'ubicazione dell'informativa richiesta dagli ESRS all'interno del presente documento. Qualora un obbligo di informativa non fosse oggetto di rendicontazione, il Gruppo provvede a dare chiara indicazione del caso e delle motivazioni.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tassonomia - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

Il Regolamento (UE) 2020/852, adottato nell'ambito del quadro normativo per la finanza sostenibile e del Green Deal dell'Unione Europea, istituisce un sistema di classificazione comune volta a individuare le attività economiche considerate eco-sostenibili. Tale sistema, noto come Tassonomia UE, persegue finalità di trasparenza e comparabilità delle informazioni rese al pubblico in relazione agli investimenti sostenibili, introducendo specifici obblighi di informativa per le imprese rientranti nel relativo perimetro di applicazione.

Il Gruppo, in qualità di impresa di rilevanza economica, analizza le proprie attività e i propri investimenti, al fine di verificarne l'ammissibilità e, ove applicabile, l'allineamento alla Tassonomia UE. In particolare, un'attività economica è considerata:

- **ammissibile** ("Taxonomy-Eligible") qualora rientri tra quelle descritte negli atti delegati adottati ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852;
- **allineata** ("Taxonomy-Aligned") laddove soddisfi congiuntamente i seguenti requisiti:
  - contribuisca in modo sostanziale ad almeno uno degli obiettivi ambientali, ossia rispetti i "Criteri di contributo sostanziale";
  - non arrechi danni significativi agli altri obiettivi ambientali, nel rispetto dei criteri tecnici di "Do No Significant Harm" (DNSH);
  - sia svolta nel rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia, che richiedono l'adozione di misure idonee a prevenire violazioni dei diritti umani, fenomeni corruttivi, pratiche di evasione fiscale e comportamenti anticoncorrenziali.

Gli esiti dell'analisi di ammissibilità e allineamento sono successivamente tradotti in termini economici, conformemente alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, mediante la rappresentazione delle quote di Ricavi, Spese in conto capitale (CapEx) e Spese operative (OpEx) associate alle attività economiche identificate, riconducibili ai sei obiettivi della Tassonomia.

QUOTA DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI E ALLINEATE AI SENSI DELLA TASSONOMIA EUROPEA IN TERMINI DI RICAVI, CAPEX E OPEX

	2025			2024		
	Ricavi	CAPEX	OPEX	Ricavi	CAPEX	OPEX
Totale (euro/milioni)	9.194	418	416	8.128	291	389
Percentuale di attività economiche allineate alla Tassonomia	6,95%	8,24%	8,42%	10,56%	7,50%	5,13%
Percentuale di attività economiche non allineate alla Tassonomia	54,27%	43,97%	43,76%	52,97%	35,98%	43,17%
Percentuale di attività economiche ammissibili alla Tassonomia	61,22%	52,20%	52,18%	63,53%	43,48%	48,30%
Percentuale di attività economiche non ammissibili alla Tassonomia	38,78%	47,80%	47,82%	36,47%	56,52%	51,70%

Relativamente i ricavi, la percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 6,95%, in flessione rispetto al 2024 (10,6%) a seguito della consegna di un'unità navale nel primo trimestre 2025; solo parzialmente compensato dalle tre unità navali in corso di costruzione nel cantiere di Monfalcone, e dalla consegna presso il cantiere di Marghera di un'unità precedentemente non classificata come allineata.

Nell'ambito delle attività analizzate, l'attività **3.3 "Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio"** rappresenta la quota più significativa in termini di ammissibilità alla Tassonomia UE. Tale attività è stata valutata esclusivamente con riferimento all'obiettivo di Mitigazione del cambiamento climatico, in quanto non risulta soddisfare i criteri di vaglio tecnico previsti per l'obiettivo di Adattamento al cambiamento climatico.

Ai fini dell'analisi condotta dal Gruppo, rientrano nella definizione di "navi a basse emissioni di carbonio" le navi civili destinate al trasporto marittimo e costiero di passeggeri la cui progettazione rispetta i criteri stabiliti dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), verificati attraverso la valutazione del Energy Efficiency Design Index (EEDI)[1]. Sono inoltre incluse le navi per attività ausiliarie, definite speciali, dotate di soluzioni tecnologiche avanzate, quali sistemi di propulsione ibrida diesel-elettrica, navi ammonia-ready e unità sviluppate con propulsione a biocarburanti e predisposizione all'alimentazione a batterie.

In continuità con gli esercizi precedenti, le attività connesse al settore militare non sono state incluse nel perimetro dell'informativa prevista dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale scelta è stata confermata anche alla luce dei chiarimenti recentemente comunicati a livello europeo in relazione al settore Difesa e Sicurezza, adottando un approccio prudenziale in assenza di parametri tecnici univoci che consentano di qualificare tali attività come "navi a basse emissioni di carbonio" ai sensi della normativa vigente.

Infine, il Gruppo ha preso atto delle più recenti iniziative legislative poste in essere dalla Commissione Europea, in particolare degli atti normativi di semplificazione della disciplina in materia di rendicontazione di sostenibilità - presentati nel pacchetto legislativo "Omnibus Package". In merito ai requisiti richiesti dalla Tassonomia UE il legislatore ha lasciato alle aziende la facoltà di adottare il regime di rendicontazione già previsto per gli esercizi precedenti. Fincantieri ha deciso, pertanto, di mantenere la precedente impostazione.

Per maggiori dettagli sull'informativa relativa il Regolamento (UE) 2020/852, si fa integrale rimando all'Appendice alla Rendicontazione di Sostenibilità.

L'ANALISI DEI REQUISITI MINIMI DI SALVAGUARDIA – MS

L'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852 descrive le **garanzie minime di salvaguardia**, o "minimum social safeguards" (MS), come procedure implementate dall'organizzazione per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati dalle Linee guida OCSE[2] per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa e dai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP). Nell'analisi, sono state altresì considerate le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel Final Report on Minimum Safeguards, pubblicato a ottobre 2022.

Diritti umani, inclusi quelli dei lavoratori

Il Gruppo e nello specifico le società a cui si riferiscono le attività allineate, ha formalizzato il proprio impegno nella tutela e promozione dei diritti umani all'interno delle sue politiche e codici. In tale ambito, il Codice Etico di Gruppo, aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2026, tutela i diritti dei lavoratori, sancisce il divieto di lavoro forzato e minorile, riconosce la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, promuove le pari opportunità e la non discriminazione e garantisce condizioni di lavoro dignitose, sicure e salubri. Inoltre, Fincantieri all'interno della Management Guideline "Human Resources" ha rafforzato internamente l'impegno al rispetto di questi diritti.

Il Gruppo, in virtù della responsabilità derivante dal suo ruolo di capofiliera e leader di settore, si impegna inoltre a responsabilizzare la sua catena di fornitura sul tema.

1 L'indice EEDI, introdotto dall'International Maritime Organization (IMO) in occasione della sessantaduesima sessione del Marine Environment Protection Committee (MEPC 62), mediante la revisione dell'Allegato VI della Convenzione MARPOL, definisce un livello minimo di efficienza energetica espresso in termini di emissioni di CO_2 per unità di capacità e miglio nautico per diverse tipologie di navi adibite al trasporto di merci e passeggeri. In particolare, l'indice EEDI delle navi di nuova costruzione deve conseguire una riduzione progressiva rispetto alla baseline del 2008, secondo le percentuali previste dalle fasi di implementazione definite dall'IMO, differenziate in funzione della tipologia e della stazza della nave. Ai fini della Tassonomia UE, il criterio tecnico di vaglio fa riferimento alla Fase 3, che prevede, per le categorie di navi interessate, una riduzione dell'indice EEDI pari ad almeno il 30% rispetto alla baseline del 2008.
2 Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Nel 2023 ha avviato un processo di due diligence, svolgendo inizialmente un'attività di Human Rights Risk Assessment (HRRA). L'attività ha riguardato la Capogruppo, le società controllate italiane, i siti produttivi europei nonché il relativo indotto. L'esito dello HRRA è stato fondamentale per identificare sia le principali aree di impatto per il Gruppo, sia i segmenti della catena di fornitura più esposti a criticità, su cui risulta prioritario intervenire in modo specifico e mirato.

L'analisi ha inoltre consentito di definire e prioritizzare le azioni di prevenzione e mitigazione. In tale prospettiva, sono già in atto numerosi presidi volti ad assicurare il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura. La scelta dei fornitori è infatti soggetta ad un processo di qualifica degli stessi, che prevede verifiche su salute e sicurezza, regolarità retributiva e contributiva e applicazione dei contratti collettivi nazionali, ove disponibili. I fornitori sono inoltre tenuti a recepire il Codice Etico Fornitori, tramite la sottoscrizione di una clausola contrattuale vincolante.

Attraverso l'Osservatorio Fornitori, il Gruppo garantisce il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali pertinenti e monitora costantemente le performance, anche di sostenibilità, dei propri partner e fornitori. In caso di non adeguatezza ai requisiti minimi, predispone piani di miglioramento o, ove necessario, percorsi di phase-out. Inoltre, vengono condotti audit periodici presso i fornitori per valutare e monitorare il rispetto dei diritti umani, degli standard di salute e sicurezza e delle disposizioni ambientali.

Per garantire un controllo strutturato e continuo dell'efficacia delle misure in atto, nel corso del 2025 il progetto riguardante la due diligence sui diritti umani è proseguito con la formalizzazione del piano di presidio e mantenimento attraverso la Global Procedure "Human Rights Due Diligence", diffusa verso le controllate italiane ed estere.

Tale piano è finalizzato a creare un sistema integrato di raccolta dati, analisi e rendicontazione, con un focus specifico sui rischi e sugli impatti più rilevanti, favorendo l'individuazione tempestiva di eventuali criticità e l'implementazione di interventi correttivi mirati.

Si segnala infine che, nel corso del 2025, non sono state presentate interrogazioni da parte del Business and Human Rights Resource Center (BHRRC) e non vi sono stati casi trattati dal National Contact Point (NCP) dell'OCSE.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo ESRS 2 GOV-4 — Dichiarazione sul dovere di diligenza e alle sezioni G1 — Condotta delle imprese e S2 — Lavoratori nella catena del valore.

Tassazione

Il Gruppo e nello specifico le società a cui si riferiscono le attività allineate, si è dotato di una propria Politica di Strategia Fiscale finalizzata a garantire il puntuale adempimento di tutti gli obblighi fiscali, tutelare la corretta tassazione del Gruppo su scala globale e presidiare e attenuare il rischio fiscale. Tale strategia, aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2025, stabilisce le linee guida per la concreta attuazione di tali impegni a livello di Gruppo e delle singole società controllate, in coerenza con il Codice Etico di Gruppo, con le normative fiscali applicabili e con le linee guida OCSE.

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia Fiscale, il Gruppo ha definito specifiche linee guida operative per la gestione dei processi fiscali e per il presidio del rischio, formalizzate nella Management Guideline "Tax", che disciplina le modalità di gestione degli adempimenti, delle verifiche fiscali e del sistema di controllo del rischio fiscale.

In tale contesto, il Gruppo sta progressivamente integrando la gestione della fiscalità nel sistema di governo societario e nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche attraverso un sistema strutturato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework).

Inoltre, al fine di garantire un elevato livello di trasparenza a beneficio delle Autorità competenti e degli stakeholder, Fincantieri aderisce alle disposizioni in materia di transfer pricing in conformità con le linee guida OCSE, promuove un dialogo collaborativo con l'Amministrazione finanziaria e fornisce informazioni sulla gestione delle imposte anche attraverso gli strumenti di rendicontazione previsti dalla normativa vigente.

Infine, Fincantieri S.p.A. promuove la diffusione di una cultura dell'integrità fiscale e sensibilizza il proprio personale sui rischi connessi alla gestione della fiscalità.

Competizione leale

Il Gruppo e, in particolare, le società cui si riferiscono le attività allineate, promuovono pratiche di concorrenza leale e il rispetto delle normative antitrust nei rapporti con tutti i soggetti terzi (e.g. clienti, fornitori, partner e istituzioni).

Tali principi sono formalmente sanciti nel Codice Etico del Gruppo Fincantieri e nel Codice Etico Fornitori.

In particolare, il Codice Etico del Gruppo Fincantieri stabilisce, tra l'altro, che tutte le attività e le relazioni commerciali devono essere improntate a legittimità, trasparenza e correttezza, condannando qualsiasi pratica collusiva, comportamento anticoncorrenziale o azione che possa pregiudicare l'integrità del mercato. In coerenza con tale quadro, è fatto divieto assoluto di porre in essere pratiche che violino la normativa sulla tutela della concorrenza (e.g. raggiungere intese con concorrenti su prezzi, condizioni di vendita, sul riparto di clienti o aree geografiche, adottare pratiche di dumping e sfruttare in modo indebito eventuali posizioni di forza sul mercato per impedire o limitare la concorrenza).

Nella medesima direzione, si esprime anche il Codice Etico Fornitori che, in materia antitrust, richiede ai fornitori di Fincantieri di condurre le proprie attività in linea con i principi di concorrenza leale e di astenersi da pratiche quali offerte collusive, fissazione o discriminazione dei prezzi, o altre condotte idonee a limitare la libera concorrenza, nonché da qualsiasi attività che possa essere interpretata come connessa al riciclaggio di denaro.

A presidio dell'integrità dei processi decisionali, il Gruppo adotta, inoltre, specifiche disposizioni in materia di conflitti di interesse, che impongono ai destinatari di evitare situazioni, anche potenziali, idonee a compromettere imparzialità e correttezza, di dichiararle tempestivamente e di astenersi dalle decisioni influenzate da interessi secondari.

I principi sopra riportati sono supportati da politiche, procedure operative e iniziative di formazione mirate, volte a garantire la corretta applicazione delle regole di mercato, la trasparenza dei comportamenti e la prevenzione dei rischi di natura antitrust e reputazionale.

Anticorruzione e anticoncussione

L'impegno del Gruppo nella lotta alla corruzione, sancito nel Codice Etico di Gruppo, è reso concreto attraverso un sistema di gestione e un insieme di documenti e procedure aziendali dedicati.

Le linee d'indirizzo in materia di prevenzione della corruzione sono definite nella Politica Anticorruzione di Gruppo. Il documento, aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2025, sancisce un approccio di tolleranza zero verso qualsiasi forma di corruzione, attiva o passiva, diretta o indiretta, nei confronti di soggetti pubblici e privati, anche tramite terzi. In tale ambito, è fatto divieto di offrire, promettere, dare, sollecitare o accettare denaro o altre utilità indebite, nonché di porre in essere pratiche improprie in materia di omaggi, sponsorizzazioni, liberalità, spese di rappresentanza o altre utilità idonee a generare vantaggi indebiti.

Requisiti, principi e linee guida sono definiti nella Management Guideline "Anticorruzione", che regola i processi di identificazione e valutazione dei rischi, l'individuazione delle aree sensibili, l'attuazione dei presìdi di prevenzione e controllo, nonché le modalità di monitoraggio del sistema, assicurando l'assegnazione di responsabilità, l'adozione di misure preventive e la conformità alle normative applicabili. Il sistema è costantemente aggiornato per adattarsi alle evoluzioni organizzative e normative.

Inoltre, il sistema di gestione anticorruzione di Fincantieri S.p.A. è certificato ISO 37001 ed è integrato nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Gruppo, al fine di rafforzare la consapevolezza sui principi anticorruzione e sui controlli interni, promuove inoltre iniziative di formazione periodica rivolte ai propri dipendenti in funzione del profilo di rischio associato alla Funzione o attività, che includono l'utilizzo dei canali di segnalazione dedicati e le relative modalità di gestione.

Al contempo, il tema è presidiato anche tramite ulteriori documenti aziendali, tra cui quelli relativi alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, alle donazioni, liberalità, sponsorizzazioni, omaggi e ospitalità e ai conflitti di interesse.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

Condanne

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, è opportuno sottolineare che, ai sensi della normativa vigente, gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dal T.U.F. e dalle disposizioni regolamentari attuative, nonché da ogni altra disposizione normativa e regolamentare vigente applicabile agli Amministratori della Società. Ai sensi dell'art. 19.5 dello Statuto, il difetto di tali requisiti rappresenta una causa di ineleggibilità o comporta la decadenza automatica dalla carica.

ESRS E1 — Cambiamenti climatici

Governance

GOV-3 – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Il Gruppo tiene conto delle proprie linee strategiche, incluse quelle inerenti al clima, nella remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Nello specifico, la considerazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG all'interno della propria Politica di Remunerazione 2025 viene precisata all'interno del capitolo ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, a cui si fa integrale rimando.

Strategia

E1-1 – PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI[3]

Fincantieri opera in un mercato complesso e altamente competitivo, caratterizzato dalla presenza di dinamiche tecnologiche, economiche e regolatorie in costante evoluzione. A livello internazionale, la sostenibilità del trasporto marittimo è disciplinata da normative sempre più stringenti che incidono non solo sulla progettazione e costruzione delle navi, ma anche sullo sviluppo di tecnologie, combustibili, materiali e soluzioni di efficientamento lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

In particolare, le politiche dell'International Maritime Organization (IMO) e gli indirizzi dell'Unione Europea, stanno accelerando la transizione verso sistemi energetici a basse emissioni e l'adozione di carburanti alternativi. In ambito europeo, inoltre, assumono particolare rilevanza l'estensione al settore marittimo del sistema di scambio delle emissioni (UE ETS) e il Regolamento FuelEU Maritime, strumenti che promuovono l'utilizzo di combustibili a ridotto contenuto di carbonio e la progressiva diminuzione dell'intensità emissiva.

In tale contesto, Fincantieri agisce per consolidare la propria posizione di leadership, contribuendo attivamente a un'economia a basse emissioni. L'impegno del Gruppo in questo ambito si focalizza sulla decarbonizzazione dei processi produttivi, sul miglioramento dell'efficienza energetica degli stabilimenti, sull'impiego di materiali a minor impatto e sull'integrazione di soluzioni tecnologiche avanzate nei prodotti. Questo approccio si traduce in attività sistematiche di monitoraggio, analisi e riduzione dei propri impatti diretti, nonché nello sviluppo di progettualità finalizzate alla realizzazione di navi sempre più evolute ed efficienti, contribuendo così progressivamente alla decarbonizzazione del settore e al raggiungimento degli obiettivi europei di neutralità climatica al 2050.

Pur non disponendo ancora di un piano di transizione in linea con l'Accordo di Parigi, il Gruppo ha sviluppato un piano di decarbonizzazione, con l'avvio di un percorso strategico che ha individuato le leve più efficaci per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG), valutando la fattibilità tecnica ed economica e definendo azioni di mitigazione e adattamento, analizzando l'intera catena del valore. Considerando i settori in cui il Gruppo opera e le relative categorie emissive di Scope 3, emerge chiaramente come la componente più significativa in termini assoluti sia rappresentata dalle emissioni generate durante l'esercizio della nave (Categoria 11 dello Scope 3 del GHG Protocol). Per tale categoria si riscontra una maggiore complessità nel definire in autonomia i target di riduzione delle emissioni, in quanto le navi sono beni altamente complessi, progettati e realizzati sulla base di requisiti tecnici, operativi e prestazionali definiti dai clienti. Nonostante ciò, la strategia di decarbonizzazione del Piano Industriale 2026-2030 e oltre si fonda su un approccio integrato, orientato alla riduzione delle emissioni delle attività aziendali (Scope 1 e Scope 2) e di quelle indirette (Scope 3), attraverso percorsi progressivi di efficienza, innovazione e collaborazione con clienti e partner tecnologici.

3 Fincantieri non è esclusa dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi.

La strategia del Gruppo mira alla riduzione del 20% delle **emissioni da Scope 1 e Scope 2** (rispetto alla baseline di riferimento al 2021) nonché al passaggio all'utilizzo di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili entro il 2030. In tale ottica, il Gruppo prevede l'adozione di adeguate soluzioni atte a migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale che deriva dalle proprie attività industriali. Tra le azioni principali vanno citate l'elettrificazione in sostituzione all'utilizzo di combustibili fossili, l'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative e la digitalizzazione di alcune fasi del processo produttivo volte all'ottimizzazione dei consumi.

Per quanto riguarda le **emissioni indirette (Scope 3)**, come anticipato, la strategia del Gruppo si concentra soprattutto sulla Categoria 11, ovvero le emissioni generate durante l'operatività delle navi costruite che rappresenta la quota preponderante con quasi il 94% delle emissioni complessive del Gruppo. Per questo motivo, Fincantieri, nel rispetto delle richieste dei clienti, e di comune accordo con loro, sta concentrando il proprio piano di decarbonizzazione sulla progettazione e produzione di unità navali a minor impatto emissivo. In particolare, la **road map** si articola come segue:

- **settore navi da crociera**: nel 2024 è stata consegnata la prima nave alimentata a gas naturale liquefatto (GNL). Seguirà nel 2026 la consegna della prima unità configurata con un impianto ausiliario di generazione elettrica costituito da fuel cell alimentato a idrogeno immagazzinato a bordo in forma liquida, e dalla consegna nel 2027 della prima nave da crociera predisposta all'impiego del metanolo. Entro il 2030 è previsto lo sviluppo di soluzioni in grado di ridurre significativamente le emissioni durante le operazioni in porto. L'obiettivo più ambizioso della roadmap consiste nella realizzazione, entro il 2035, della prima nave da crociera a emissioni nette zero alimentata da combustibili alternativi, subordinatamente alla disponibilità tecnologica, alle esigenze del mercato e all'ottenimento delle necessarie certificazioni dei sistemi di generazione. In tale ottica, il Gruppo intende supportare la progressiva transizione delle flotte degli armatori verso configurazioni a zero emissioni;
- **settore navi da lavoro/off-shore**: nel 2025 è stata consegnata la prima unità predisposta all'utilizzo del metanolo che sarà seguita nel 2027 dalla prima nave a propulsione diretta a metanolo. Per il 2030, sono pianificate ulteriori soluzioni basate su ammoniaca e su sistemi completi di alimentazione elettrica a batteria o biocarburanti, con l'obiettivo di ampliare il portafoglio tecnologico del Gruppo verso soluzioni a basse o nulle emissioni.

Il Gruppo sta inoltre portando avanti attività di studio e valutazione relative all'impiego della propulsione nucleare marittima basata su piccoli reattori modulari. Tali soluzioni, attualmente in fase di analisi preliminare, potrebbero in prospettiva consentire applicazioni anche su unità di dimensioni medio-ridotte. In questo contesto, i reattori di nuova generazione sarebbero caratterizzati da elevati standard di sicurezza intrinseca, potenze contenute e soluzioni avanzate per la gestione del combustibile, prestando attenzione alle implicazioni legate alla sovranità tecnologica, alla disponibilità del combustibile e all'evoluzione del quadro normativo.

Oltre alle strategie legate alla riduzione delle emissioni in navigazione, Fincantieri sta portando avanti iniziative volte a migliorare la sostenibilità anche durante la sosta in porto. Un elemento chiave di questo percorso è la diffusione del cold ironing, una tecnologia che permette alle navi di alimentarsi da terra durante l'ormeggio, evitando l'uso dei motori di bordo per la produzione di energia elettrica. Sebbene questa soluzione sia già integrata nelle unità costruite dal Gruppo, la sua effettiva implementazione dipende dalla disponibilità di infrastrutture adeguate nei porti di destinazione.

Inoltre, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente le proprie attività incentrate su innovazione e digitalizzazione, quali fattori abilitanti della transizione tecnologica e del miglioramento delle performance operative e ambientali delle navi. Tra le prime iniziative strategiche rientra lo sviluppo di Navis Sapiens, un ecosistema digitale per le navi di nuova generazione e per rinnovare la flotta esistente, orientato all'ottimizzazione dell'efficienza operativa e della gestione del ciclo di vita delle unità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate e dell'intelligenza artificiale. Il progetto include inoltre il potenziamento della connettività e dello scambio di dati in tempo reale tra nave e terra.

ESRS 2 SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Fincantieri ha sviluppato un processo strutturato per analizzare le implicazioni dei cambiamenti climatici sulla strategia di business, basato su un articolato sistema di analisi che ha riguardato gli impatti, i rischi e le opportunità.

In particolare, nel 2023 il Gruppo ha svolto le proprie analisi nell'ambito del percorso di allineamento al framework della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), coinvolgendo trasversalmente l'intera organizzazione aziendale. Le raccomandazioni della TCFD si articolano in quattro aree tematiche (governance, strategia, gestioni dei rischi, metriche e obiettivi) e oltre a permettere all'organizzazione di implementare un sistema strutturato della gestione dei rischi climatici, forniscono una guida per la divulgazione di informazioni coerenti, supportando gli operatori del mercato finanziario nella comprensione dei rischi climatici dell'azienda.

In seguito, il Gruppo Fincantieri nel 2024 ha effettuato un'analisi di resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale rispetto ai cambiamenti climatici al fine di adottare una corretta strategia di mitigazione. In particolare, ha condotto una Climate Change Risk Assesment (CCRA) analysis considerando sia i **rischi fisici** (acuti e cronici) sia i **rischi di transizione**, valutandone l'evoluzione nei diversi scenari climatici e orizzonti temporali. Tale analisi è stata integrata nel processo di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo utilizzato per individuare i rischi materiali come descritto nel capitolo IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Nel 2025, la valutazione dei rischi climatici effettuata attraverso l'ERM per l'analisi della doppia materialità ha individuato come rilevanti **due rischi di transizione**: uno associato al possibile disallineamento nell'adozione e nell'implementazione di tecnologie emergenti che potrebbe incidere sulla capacità del Gruppo di sviluppare e offrire prodotti coerenti con l'evoluzione dei requisiti normativi e delle aspettative del mercato (in termini di riduzione delle emissioni e di efficienza energetica), l'altro conseguente al possibile ritardo tecnologico rispetto ai competitor e alle richieste del mercato, con potenziali effetti sulla competitività del Gruppo e sulla capacità di cogliere le opportunità associate all'evoluzione tecnologica, con riferimento allo sviluppo di soluzioni a minore intensità emissiva e a più elevata efficienza energetica. Nell'analisi 2025 non sono stati rilevati come materiali rischi fisici.

Per maggiori dettagli sui risultati dell'analisi di doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Di seguito vengono riportati i principali rischi, ricondotti ai sette sottogruppi che ricadono all'interno delle sei macrocategorie di rischio della TCFD.

Principali rischi legati al cambiamento climatico	Categorie di rischi legate al cambiamento climatico
1. Rischio di dover sostenere costi inattesi (incremento OPEX) per adattamento/recovery dovuti a interruzione di operatività presso i siti produttivi per eventi ambientali/climatici/sanitari estremi	1.1 Impatto sul business per rischi climatici acuti
	1.2 Impatto sul business per rischi climatici cronici
2. Rischio di Supply chain disruption per eventi climatici acuti e/o cronici	2.1 Rischio di mercato per le materie prime e commodity
3. Rischio che anche eventi catastrofali causino un'indisponibilità di energia che generi un rallentamento o interruzione della produzione	3.1 Rischio di mercato per le materie prime e commodity
4. Rischio di disallineamento nell'adozione ed implementazione di tecnologie emergenti, comprese quelle legate alla transizione ecologica*	4.1 Rischio tecnologico del processo produttivo e dei prodotti
	4.2 Rischio di evoluzioni leggi e regolamenti
5. Rischio di ritardo tecnologico rispetto ai competitor e/o alle richieste di mercato con conseguente difficoltà del Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dall'evoluzione tecnologica anche per lo sviluppo di soluzioni più efficienti e sostenibili che contemplino anche sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra o altri inquinanti ed energicamente efficienti*	5.1 Rischio di mercato per il cambio di esigenze del cliente e/o l'aumento di competizione
	5.2 Rischio reputazionale

* Rischi risultati sopra soglia nell'analisi di doppia materialità 2025 come descritto in IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

All'interno della CCRA, sono state sviluppate le analisi su diversi scenari climatici di riferimento, corrispondenti alle proiezioni IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e IEA (International Energy Agency, IEA-Net Zero by 2050 A Roadmap for the Global Energy Sector). Gli scenari utilizzati sono stati selezionati al fine di rappresentare differenti traiettorie di aumento delle temperature globali e le relative conseguenze fisiche e di transizione sul pianeta, così da orientare la valutazione dell'esposizione e della sensibilità di beni e di attività aziendali nel breve, medio e lungo periodo. In particolare, sono stati considerati tre scenari di riferimento: uno di evoluzione favorevole, una proiezione intermedia e uno scenario più severo nell'evoluzione delle temperature fino al 2100, come di seguito riportato:

- **scenario 1 (best case) - Net Zero Scenario (NZS):** selezionato come scenario "best case", delinea delle proiezioni per le quali si prevede un forte coinvolgimento da parte di tutti i governi ad aumentare le ambizioni e gli impegni verso il Net Zero, risultando pertanto in linea con un aumento di temperatura di 1,5°C entro il 2100, come riportato nell'Accordo di Parigi. Con riferimento alla valutazione dei rischi fisici, il NZS equivale allo scenario RCP 2.6 (Representative Concentration Pathway) che risulta allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Protocollo di Kyoto, e mira a limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100. Si tratta di uno scenario di tipo "peak-and-decline", che presuppone una significativa riduzione dei gas serra nel tempo;
- **scenario 2 (proiezione intermedia) - Announced Pledges Scenario (APS)**: questo scenario intermedio, noto anche come "pledges and targets scenario", rappresenta un percorso che tiene conto degli impegni ufficiali annunciati dai governi e dalle organizzazioni internazionali per ridurre le emissioni di gas serra. L'APS si basa sulle promesse dichiarate e sugli obiettivi fissati, senza necessariamente considerare l'attuazione completa di tali impegni. Per la relativa valutazione dei rischi fisici si è considera lo scenario RCP 4.5 il più probabile sulla base degli attuali impegni assunti dai paesi e prevede, un aumento della temperatura compreso tra 2 e 3°C entro il 2100, superando quindi i limiti stabiliti dall'Accordo di Parigi del 2015 e dal Protocollo di Kyoto. Questo scenario presuppone una graduale stabilizzazione dei gas serra, con una riduzione che inizierà poco dopo il 2100. Esso si basa su una concentrazione di carbonio tale da generare un riscaldamento globale medio di 4,5 watt per metro quadrato sulla superficie terrestre;
- **scenario 3 (worst case) - Stated Policies Scenario:** lo scenario Stated Policies Scenario (STEPS) rappresenta un percorso che tiene conto delle politiche e delle misure attualmente in vigore o già stabilite dai governi e dalle organizzazioni. Questo scenario riflette l'impatto previsto delle politiche esistenti sulle emissioni di gas serra e sull'andamento del cambiamento climatico nel tempo senza tener conto di futuri cambiamenti di politica o di nuove misure che potrebbero essere adottate in risposta all'evoluzione delle conoscenze scientifiche o delle condizioni socioeconomiche. Il verificarsi di questo scenario meno regolamentato, con una mancanza di piani concreti per il 2030 da parte dei paesi partecipanti all'accordo, implicherebbe un aumento effettivo del riscaldamento globale con conseguenti significativi effetti sul clima e ripercussioni sul business. Per la valutazione dei relativi rischi fisici è considerato lo scenario RCP 8.5 che rappresenta un percorso "business-as-usual" e presuppone il mantenimento di elevate emissioni di gas serra senza significativi interventi politici per mitigare il cambiamento climatico. Tale scenario rappresenta un mondo con una rapida crescita economica e demografica (SSP5), caratterizzato da un continuo aumento delle emissioni annuali di gas serra. In ultimo, si riferisce a una concentrazione di carbonio che produce un riscaldamento globale pari a una media di 8,5 watt per metro quadrato in tutto il pianeta.

Attraverso lo studio dei possibili scenari climatici, sono state valutate le esposizioni ai rischi fisici, acuti e cronici inizialmente per i 18 cantieri in Italia, Brasile, Norvegia, Romania, Vietnam, Stati Uniti —coinvolgendo circa 3.800 fornitori strategici (in termini di fatturato e tipologia di fornitura) — poi integrate con ulteriori 35 siti considerati rilevanti ai fini dell'analisi. Tale analisi è stata effettuata tenendo conto delle dislocazioni geografiche delle entità coinvolte e valutando l'entità dei rischi nei vari orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. Le proiezioni dei rischi sono state basate su database climatici globali riconosciuti (ad esempio, IPCC, Copernicus).

In particolare, i **rischi fisici** come tempeste, inondazioni, incendi e ondate di calore, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, possono avere un impatto diretto sulle attività aziendali e sulla catena di fornitura, compromettendo l'approvvigionamento di beni, servizi ed energia. Le conseguenze possono includere interruzioni produttive, danni agli asset strategici, con conseguenti ritardi nelle consegne dei prodotti e potenziali penali contrattuali, oltre al potenziale incremento dei costi per manutenzione straordinaria per il ripristino operativo dei siti. Inoltre, l'aumento della frequenza e dell'intensità di questi fenomeni potrebbe determinare un rialzo dei costi di approvvigionamento, dei trasporti e dei premi assicurativi sugli asset strutturali.

I cantieri, situati in aree costiere, sono altamente esposti a eventi climatici estremi, con il rischio di danni alle strutture, interruzioni operative e ritardi nella produzione, che potrebbero comportare costi elevati e penali contrattuali. La valutazione della rilevanza degli impatti dei **rischi fisici acuti**, tra cui tempeste, inondazioni e incendi è stata determinata attraverso la considerazione dell'interruzione delle attività svolte nell'ambito dei siti del Gruppo e/o il rallentamento della catena di fornitura conseguenti al verificarsi di detti eventi estremi. Attraverso un modello di valutazione quantitativa con riferimento ai rischi con impatto prevalente economico-finanziario e sulle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) definito nell'ambito ERM, è stato definito il grado di rilevanza degli stessi correlato ai giorni di interruzione delle attività, tenendo conto di eventuali azioni di mitigazione del rischio già presenti e valutando possibili provvedimenti da considerare per i rischi residui.

L'analisi dei rischi fisici acuti ha evidenziato una maggiore vulnerabilità per i cantieri di Marghera, Riva Trigoso e Muggiano, seguiti da Ancona e Monfalcone, soprattutto nello scenario climatico più severo (RCP 8.5).

Per mitigare questi rischi sono state intraprese azioni che includono l'installazione di gru con freni anti-tempesta e sistemi di drenaggio contro le inondazioni, l'implementazione di sistemi di protezione contro le scariche atmosferiche e il monitoraggio delle procedure di sicurezza tramite riunioni periodiche. A livello contrattuale, sono state inserite clausole per proteggersi da ritardi e stipulate polizze assicurative contro eventi catastrofali.

Inoltre, i siti produttivi sono esposti a diversi **rischi fisici cronici**, tra cui temperature anomale, variazioni del vento e precipitazioni intense. L'effetto delle temperature anomale può seriamente compromettere la salute dei lavoratori e la continuità dei processi produttivi, considerato che i siti prevedono, anche se in percentuali differenti tra loro, una quota parte di attività all'aperto. Risulterebbero inoltre impattati anche i processi ausiliari e i servizi accessori alla produzione, con effetti diretti quali la riduzione della produttività, l'impossibilità di svolgere specifiche tipologie di lavorazioni (ad esempio saldatura e pitturazione) e l'aumento dei costi energetici. La variazione dell'intensità del vento e delle precipitazioni hanno potenziali effetti negativi sulle strutture e sulle attrezzature di lavoro operanti all'aperto, come i mezzi di sollevamento al servizio delle aree produttive o sulle navi in costruzione nella loro fase di ormeggio in banchina. Le principali azioni intraprese includono la definizione di norme interne per la gestione e il monitoraggio delle emergenze legate alle condizioni meteo avverse, l'installazione di stazioni digitali per il monitoraggio del vento con accesso ai dati in tempo reale e archivi storici, la predisposizione di un "Piano Ormeggi" dedicato a ciascuna delle navi in costruzione e redatto da un ente terzo, con lo scopo di prevenire i potenziali effetti nelle condizioni estreme di vento previste nel sito. Inoltre, sono stati svolti audit interni e di terza parte per verificare l'applicazione delle istruzioni operative. L'analisi dei rischi fisici cronici ha evidenziato che i cantieri più a rischio sono quelli di Vung Tau (Vietnam) e Palermo. A Vung Tau, i principali rischi sono legati allo stress termico dovuto alle temperature elevate, alle precipitazioni intense e alle forti raffiche di vento (scenario RCP 8.5). Il cantiere di Palermo, oltre a essere esposto a temperature anomale, presenta un elevato rischio di stress idrico, situazione che interessa anche i siti di Ancona e Castellammare di Stabia.

I **rischi di transizione** sono invece associati al passaggio a un'economia a minori emissioni di carbonio e sono strettamente correlati all'evoluzione del contesto sociale, economico e politico, nonché alle variazioni del quadro tariffario per le emissioni di CO_2 e a restrizioni normative. Il Gruppo è consapevole della molteplicità degli ambiti su cui essi impattano; pertanto, è stata condotta un'analisi nella quale sono stati presi in considerazione tutti i rischi presenti nel Risk Universe. Fincantieri è esposta ai rischi di transizione derivanti dall'evoluzione delle normative ambientali e dalla crescente richiesta di soluzioni a minor impatto nel settore marittimo. Il mancato adeguamento alle nuove regolamentazioni e alle richieste dei clienti potrebbe avere conseguenze negative sulla competitività e sulla reputazione di Fincantieri S.p. A. La necessità di ridurre le emissioni di gas serra sta orientando il mercato verso combustibili alternativi e tecnologie avanzate, rendendo indispensabili investimenti continui in ricerca e sviluppo necessari per mantenere la competitività nel lungo periodo. Anche l'aumento dei costi legato all'andamento del prezzo delle materie prime e delle commodity può ostacolare lo sviluppo di determinati prodotti. Tali aumenti potrebbero essere ulteriormente accentuati dagli effetti conseguenti, anche finanziari, di normative e politiche doganali, come il CBAM e l'EU ETS, che colpiscono i prodotti ad alta intensità di carbonio, oppure da eventi catastrofici che impattano l'intera catena di fornitura, riducendo la disponibilità delle materie prime. Sono stati individuati progetti strategici per l'innovazione, avviata l'installazione di impianti fotovoltaici per la generazione interna di energia e attuate misure di efficientamento energetico. Rientrano tra le iniziative adottate anche la diversificazione dei fornitori per mitigare i rischi di approvvigionamento dell'acciaio, e la selezione di materie prime a minori emissioni di CO_2 per garantire la conformità alle normative ambientali.

Nonostante la consapevolezza che i rischi fisici e di transizione possano manifestarsi in modo simultaneo, è stato assunto che il best case scenario possa avere maggior impatto sulle tematiche di transizione, ovvero sulle questioni di mercato e di regolamentazione, diretta conseguenza di meccanismi normativi più stringenti in un contesto in cui i vari paesi e società operano rapidamente, mentre gli impatti fisici risulterebbero ridotti. D'altro canto, un contesto meno regolamentato in cui non vengano implementate concretamente le disposizioni per contenere gli effetti del cambiamento climatico nel medio-lungo termine, porterebbe ad avere maggiori conseguenze di tipo fisico, restando meno restrittivo sui rischi di transizione.

A completamento dell'analisi sopra descritta, è stata condotta una valutazione delle opportunità per individuare vantaggi strategici legati alla transizione verso un modello di business più sostenibile, Di seguito sono state riportate le principali opportunità, ricondotte alle cinque categorie della TCFD.

Principali opportunità legate ai cambiamenti climatici	Categorie di opportunità legate ai cambiamenti climatici
1. Maggior competitività grazie allo sviluppo di tecnologie avanzate che permettano una maggiore efficienza dei prodotti e servizi con riduzione delle emissioni di Green House Gases (GHG) e in linea con le richieste emergenti del mercato*	1.1 Prodotti e servizi
	1.2 Mercati
2. Riduzione dei costi del capitale tramite l'accesso a strumenti di finanza sostenibile	2.1 Mercati
3. Rafforzamento delle operazioni nei segmenti commerciali legati alla transizione energetica con un focus strategico sulle aree ad alto potenziale come l'eolico offshore	3.1 Prodotti e servizi
	3.2 Mercati
4. Continuità operativa grazie alla fornitura di energia da fonti energetiche rinnovabili	4.1 Resilienza
	4.2 Approvvigionamento energetico
5. Riduzione dei costi operativi grazie all'adozione di nuove tecnologie (come, ad esempio, soluzioni digitali o di AI) per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di GHG*	5.1 Efficientamento delle risorse
	5.2 Resilienza

* Opportunità risultate sopra soglia nell'analisi di doppia materialità 2025 come descritto in IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Fincantieri è consapevole che l'evoluzione delle esigenze dei clienti e l'aumento della competizione rappresentano un'importante opportunità per il Gruppo. Il costante monitoraggio del settore e della concorrenza consente di anticipare i cambiamenti e sviluppare soluzioni all' avanguardia, rafforzando la competitività aziendale. La partecipazione attiva a iniziative di ricerca e la collaborazione con università e centri di innovazione favoriscono una maggiore capacità di risposta alle trasformazioni del mercato, facilitando anche l'accesso a finanziamenti europei per progetti in linea con le priorità del settore marittimo e della costruzione navale. Inoltre, la diversificazione delle attività di business consente di ampliare il portafoglio ordini e ridurre i rischi legati alla dipendenza da un singolo comparto, garantendo maggiore stabilità e resilienza. L'investimento nella transizione digitale, infine, costituisce un elemento strategico per migliorare l'efficienza operativa e consolidare il posizionamento aziendale.

Un ulteriore fattore determinante per migliorare la competitività del Gruppo ed efficientare i processi è l'adozione di soluzioni digitali o di IA a supporto dei processi produttivi. L'introduzione di tecnologie avanzate e di processi più efficienti permette di ridurre i costi operativi, minimizzare gli sprechi, migliorare l'utilizzo delle risorse e rendere i processi più resilienti rispetto agli eventi climatici estremi. Questo approccio non solo incrementa i margini di profitto, ma garantisce anche una sostenibilità economica a lungo termine, consolidando la posizione di Fincantieri nel panorama competitivo globale.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AL CLIMA

Come precedentemente descritto Fincantieri ha adottato un approccio strutturato per individuare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, gli esiti delle analisi condotte sono stati integrati nel processo di doppia materialità ai fini dell'individuazione e della valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche rilevanti.

Per maggiori informazioni riguardanti le modalità del CCRA e di utilizzo degli scenari climatici nell'ambito dell'individuazione e valutazione di rischi e opportunità climatiche, si rimanda al capitolo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale. Per maggiori dettagli sul procedimento di analisi di doppia materialità, invece, si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

E1-2 – POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Fincantieri S.p.A. è soggetta a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente. La conformità normativa e le relative prescrizioni sono oggetto di puntuale monitoraggio in occasione degli audit periodici (sia interni sia esterni). La continuità e l'impegno per ridurre gli impatti diretti delle attività del Gruppo, si realizzano attraverso la riduzione dei consumi energetici privilegiando l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, contribuendo alla riduzione delle emissioni GES e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il modello di eccellenza adottato per garantire la tutela dell'ambiente trova applicazione attraverso i sistemi di gestione ambientale certificati, quali strumenti per l'implementazione e il monitoraggio delle azioni di miglioramento continuo.

Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia di Gruppo

Nel 2026 il Gruppo ha aggiornato la propria Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia, contenente i principi adottati da Fincantieri per la gestione degli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, di protezione dell'ambiente, di tutela della biodiversità e degli ecosistemi e di utilizzo sostenibile dell'energia.
Il documento è stato aggiornato:

- integrando i più recenti riferimenti normativi in materia, con l'obiettivo di garantire un approccio sempre più completo, coerente e proattivo nella tutela delle persone, dell'ambiente e delle risorse energetiche;
- introducendo il pilastro "Tutela della biodiversità e degli ecosistemi", oggi riconosciuta come elemento chiave nella gestione della responsabilità ambientale, che stabilisce impegni specifici, tra cui il modello di sviluppo rigenerativo, la valutazione impatti/dipendenze del capitale naturale, l'utilizzo sostenibile e responsabile del capitale naturale e delle risorse;
- rafforzando il focus sugli impegni di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni inquinanti al fine di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e le persone.

I principi della Politica pertinenti alla tutela ambientale sono:

- **promuovere il miglioramento continuo** delle prestazioni ambientali ed energetiche tramite lo sviluppo di politiche, linee guida e l'adozione di sistemi di gestione certificati ai sensi delle normative e degli standard di riferimento adottati;
- **soddisfare le aspettative degli stakeholder** e degli obblighi formali sottoscritti da Fincantieri come presupposto fondamentale alla creazione di valore e alla promozione dello sviluppo sostenibile;
- **perseguire le migliori pratiche** e le Best Available Techniques (BAT);
- **garantire l'impiego delle risorse necessarie** per assicurare la sistematica attuazione degli interventi volti a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre gli impatti ambientali;
- **adottare un approccio safe & sustainable-by-design** mediante la promozione di un modello in cui l'uso delle risorse, la protezione ambientale, la tutela della biodiversità e la lotta al cambiamento climatico sono integrate fin dalla fase di progettazione;
- **promuovere un modello di sviluppo nature-positive** volto non solo alla riduzione degli impatti negativi, ma anche alla generazione di benefici tangibili per la biodiversità e gli ecosistemi;
- **promuovere consapevolezza e coinvolgimento** di dipendenti e fornitori su principi e impegni della Politica, anche tramite attività di formazione e/o informazione;
- **rispettare le disposizioni legislative** internazionali, nazionali e locali vigenti in materia.

I conseguenti impegni in materia di cambiamenti climatici del Gruppo Fincantieri consistono nel:

- valutare e presidiare i rischi e gli impatti sugli aspetti ambientali derivanti dalle attività e processi, individuando e attuando iniziative e misure per prevenire possibili incidenti;
- implementare piani di miglioramento volti al continuo efficientamento delle prestazioni energetiche allo scopo di ridurre le emissioni in aria;
- contribuire alla lotta al cambiamento climatico promuovendo lo sviluppo di soluzioni tecnologiche ed organizzative innovative, e il raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ambendo a target a zero emissioni, quali la nave Net Zero Cruise;
- implementare piani di miglioramento volti a contenere le ricadute connesse alla mobilità delle persone, alla logistica e all' approvvigionamento dei materiali;
- sviluppare le conoscenze e accrescere la consapevolezza del personale, a diverso titolo impegnato nel processo produttivo, sull'importanza del loro apporto nella riduzione degli impatti sull'ambiente, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione mirate;
- monitorare periodicamente con gli stakeholder l'efficacia delle iniziative del Gruppo sugli aspetti ambientali;
- interagire con comunità locali, enti di ricerca, università e associazioni del territorio per sensibilizzare sulla transizione ecologica e supportare progetti e iniziative innovativi a favore della tutela dell'ambiente;
- implementare tecnologie ad alta efficienza energetica, promuovere l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili e investimenti in impianti di autoproduzione, per un progressivo abbattimento delle emissioni.

La Politica è sviluppata tenendo a mente le best practice, nonché i più rilevanti fra normative e standard internazionali. In particolare, oltre ai principali standard ISO, tiene conto delle indicazioni dell'European Green Deal, della Corporate Sustainability Due Diligence Directive, della Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030, delle Linee Guida del Science Based Target Iniziative (SBTi) e delle Linee Guida del Science Based Target Network (SBTN), delle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e di quelle della Task Force on Nature-related Financial Disclosures (TNFD).

La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. ed è vincolante per tutti i dipendenti del Gruppo, oltre a essere indirizzata alle terze parti che operano con Fincantieri.

L'adozione e l'attuazione della Politica sono obbligatorie per tutte le società controllate del Gruppo, che la recepiscono mediante delibera del rispettivo Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo, per il tramite della Funzione Group Health, Safety and Environment della Direzione Human Resources and Real Estate, della Funzione Sustainability della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e della Direzione Operations, Investimenti e Gestione Asset Industriale è responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e del controllo della Politica.

La Politica è intesa promuovere l'interazione con i principali stakeholder, fra cui i dipendenti, i fornitori, i clienti, le comunità locali, i Governi, le ONG e gli Enti di ricerca, ecc. Inoltre, essa è messa a disposizione dei dipendenti tramite la intranet aziendale e attività di formazione e informazione, e degli altri stakeholder tramite il sito internet istituzionale.

La Politica prevede il monitoraggio delle performance aziendali mediante la rendicontazione periodica nella reportistica di sostenibilità, che include indicatori e iniziative relative agli ambiti disciplinati.

Fincantieri è costantemente impegnata nel presidio dei sistemi di gestione in tutti i siti produttivi e in tutte le unità aziendali certificate secondo la norma ISO 14001; il 100% dei cantieri italiani e l'89% a livello di Gruppo è in possesso di tale certificazione.

Tutti i siti certificati sono soggetti anche ad audit a cura delle strutture interne dedicate, secondo una programmazione su base annuale. Nell'ambito dei sistemi di gestione, vengono inoltre raccolte e gestite le segnalazioni di eventuali incidenti in materia ambientale.

Le singole unità organizzative certificate adottano politiche di sito coerenti con le linee di indirizzo definite a livello aziendale. Tali politiche sono rese disponibili a tutti i dipendenti e vengono condivise con i fornitori attraverso ricorrenti attività di coordinamento.

Politica Innovazione

L'innovazione costituisce un valore imprescindibile e una priorità trasversale per Fincantieri, che orienta la cultura e strategia aziendale verso lo sviluppo di soluzioni ad alto valore aggiunto, innovative, sostenibili e sicure, in coerenza con le esigenze del mercato e con le strategie di decarbonizzazione ed economia circolare.

Tali principi vengono tradotti nella Politica Innovazione, aggiornata nel 2025 e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri, il cui obiettivo è definire i criteri che orientano le azioni del Gruppo al fine di mantenere la leadership nella ricerca di nuove tecnologie e favorire la creazione di nuove opportunità di business basate sulle discontinuità tecnologiche. La prospettiva della Politica è di guidare sia l'innovazione tecnologica di prodotto, sia il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi interni. In tale ottica, tramite la Politica Fincantieri assume i seguenti impegni:

- definire e attuare un Piano dell'Innovazione in linea con la strategia di Gruppo che coniughi il consolidamento dell'attività core e l'integrazione di nuove opportunità di business;
- guidare l'innovazione di prodotto e di processo, lungo l'intero ciclo di vita, migliorando efficienza operativa e impatti ambientali;
- svolgere attività strutturate di dialogo, scouting e contaminazione intersettoriale al fine di presidiare mercato, clienti e tecnologie;
- sviluppare ecosistemi e partnership per l'innovazione con start-up, fornitori, mondo scientifico e associazioni di settore, favorendo il trasferimento e la diffusione della conoscenza;
- promuovere e governare i progetti di innovazione, dalla selezione all'industrializzazione, tutelandone i risultati e valorizzando la proprietà intellettuale;
- diffondere una cultura dell'innovazione attraverso formazione, condivisione delle best practice e valorizzazione dei contributi delle risorse.

La Capogruppo, tramite la Direzione Innovazione, è responsabile del monitoraggio e del controllo della Politica. Nella sua redazione, si è ricorsi al confronto con gli stakeholder interni competenti, al fine di rispecchiarne gli interessi strategici.

La Politica si applica a tutto il Gruppo e trova applicazione nei confronti dei propri dipendenti e di terzi. I suoi principi sono resi disponibili a tutti i dipendenti attraverso la intranet aziendale e a tutti gli stakeholder tramite il sito internet istituzionale di Gruppo.

E1-3 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Fincantieri presidia gli impatti positivi e negativi, nonché i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici attraverso un insieme congruente di azioni riportate di seguito.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Fincantieri tramite la propria strategia in materia di innovazione, elabora specifiche azioni riguardanti l'adattamento ai cambiamenti climatici. Operativamente, la Direzione Innovation elabora annualmente il Piano di Innovazione, il quale definisce e pianifica le iniziative sulla base di cinque filoni: i) efficienza energetica, nuovi carburanti e sistemi di generazione dell'energia; ii) soluzioni abilitatrici di nuovi servizi (come quelli di ottimizzazione dell'esercizio nave); iii) ottimizzazione dei processi operativi tramite tecnologie avanzate e soluzioni digitali; iv) esplorazione e sviluppo di nuove aree di business; v) esplorazione, adozione e integrazione di nuove tecnologie e soluzioni nei prodotti e/o processi aziendali.

Coerentemente al Piano di Innovazione, viene articolato un ampio programma di Ricerca e Innovazione (R&I), che nel 2025 ha visto lo svolgimento di oltre 180 progetti, finanziati sia attraverso risorse proprie che con il ricorso a programmi di sostegno alle azioni di R&I di carattere europeo, nazionale e regionale. Diversi progetti sono realizzati in collaborazione con università e istituti di ricerca, attraverso l'attribuzione di incarichi specifici, o il finanziamento di borse di dottorato, di assegni di ricerca o di posizioni di ruolo attivate nelle università partner. Il Gruppo monitora costantemente l'avanzamento dei progetti perseguiti, soppesandone l'efficacia. A conclusione di un progetto di ricerca, viene valutata la sua possibile applicazione nel contesto aziendale.

Tra i progetti di ricerca e sviluppo svolti nel 2025, rientrano iniziative finanziate a livello europeo nell'ambito di Horizon Europe e dell'European Defence Fund (EDF), nonché Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) promossi a livello nazionale. In particolare, si segnalano:

- **wave 2 the Future**, prima Wave del progetto IPCEI sull'idrogeno, avviata nel 2023, il cui obiettivo è rendere disponibile l'idrogeno verde e le tecnologie necessarie per sfruttarne il potenziale di decarbonizzazione. Il contributo di Fincantieri, in collaborazione con la società controllata Isotta Fraschini Motori S.p.A., consiste nello sviluppo e implementazione di tecnologie e di sistemi ad idrogeno nel settore marittimo;
- **connect 2 the Future**, programma quadriennale, finanziato come IPCEI e avviato a febbraio 2024 che mira a creare un ecosistema digitale marittimo che unisca cantieri, navi e porti in un flusso continuo di informazioni così che ogni fase, dalla progettazione alla navigazione, diventi più smart ed efficiente.

Accanto alle iniziative di ricerca e innovazione per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relative all'adattamento ai cambiamenti climatici è posta particolare attenzione alla progettazione dei propri prodotti.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Il Gruppo ha definito un obiettivo specifico per l'attuazione di iniziative e progetti per lo sviluppo di prodotti e strumenti di progettazione di navi con ridotto impatto ambientale. In particolare, nel 2025 sono state sviluppate 9 iniziative progettuali per i settori cruise e Difesa, di seguito riportate.

Settore cruise:

- studio e applicazione del sistema di lubrificazione ad aria Air Lubrication System (ALS), che prevede la generazione di uno strato di bolle d'aria sotto la carena mediante un sistema dedicato. Tale soluzione, riduce la resistenza idrodinamica, consente una diminuzione della potenza propulsiva richiesta e dei consumi energetici complessivi;
- studio e implementazione della soluzione GNL Cold Recovery, che consente di recuperare il freddo derivante dal riscaldamento dell'GNL dalle temperature criogeniche di stoccaggio a quelle necessarie per l'alimentazione dei motori di generazione, utilizzandolo per il raffreddamento dell'acqua dell'impianto di condizionamento. Tale soluzione permette una riduzione della potenza elettrica assorbita dai gruppi frigoriferi tradizionali (chiller);
- adozione dell'Absorption Chiller, tecnologia che consente di convertire il calore di recupero proveniente da sorgenti calde in potenza frigorifera destinata all'impianto Heating, Ventilation and Air Conditioning (HVAC) di bordo, con riduzione del fabbisogno elettrico dei chiller centrifughi tradizionali;
- introduzione dei Variable Frequency Drives (VFD) sui main chiller, installati sui motori elettrici per ottimizzarne il funzionamento in condizioni di carico parziale e ridurre la potenza elettrica assorbita. La soluzione è già stata adottata alcune unità consegnate nel 2025 ed è prevista sui nuovi prototipi di più recente acquisizione.

Settore Difesa:

- adozione del bilancio elettrico probabilistico quale strumento di supporto alla progettazione di unità navali complesse del settore della difesa, in affiancamento al tradizionale approccio deterministico. Tale metodologia è stata applicata su prodotti unità navali NIOM e PPX, consentendo una valutazione più accurata dell'impiego dei generatori elettrici (turbogeneratori e diesel generatori) in relazione ai carichi elettrici elevati associati ai nuovi sistemi di bordo, inclusi i sensori radar. L'approccio è stato inoltre oggetto di confronto e condivisione nell'ambito delle iniziative di innovazione congiunte tra Fincantieri e la Marina Militare Italiana, anche attraverso il Naval Innovation Compass;
- individuazione, per gli impianti di ventilazione e condizionamento (HVAC), di applicativi per lo sviluppo di un modello energetico a partire da un modello tridimensionale della nave, con applicazione sulle unità FREMM e integrazione nella progettazione di base delle nuove unità, comprese le unità DDX;
- sviluppo di un modello di simulazione finalizzato all'ottimizzazione del carico termico della nave relativo ai sistemi HVAC, con applicazione sulle unità FREMM e integrazione nella progettazione di base delle nuove unità, comprese le unità DDX;
- adozione di sistemi di peak shaving su unità DDX, caratterizzate da elevati carichi elettrici e da picchi di richiesta energetica, al fine di ottimizzare la gestione dei consumi e la dimensione dei sistemi di generazione;
- eliminazione della pittura sotto coibente nell'ambito dei processi costruttivi delle unità navali PPX. La misura è oggi considerata una soluzione consolidata e volta a migliorare l'efficienza dei processi e a ridurre gli impatti ambientali associati.

Per il medesimo obiettivo, il target al 2027 prevedeva cinque iniziative progettuali a basso impatto ambientale (quattro nel settore cruise e una nel settore difesa). Rispetto a tale target, il Gruppo ha anticipato l'avvio delle seguenti iniziative nel settore cruise:

- predisposizione all'utilizzo del metanolo, che richiede specifici adeguamenti progettuali per lo stoccaggio e l'installazione di sistemi ausiliari;
- impianti di refrigerazione delle provision a CO_0, con utilizzo di refrigeranti a Global Warming Potential pari a 1, in sostituzione di soluzioni tradizionali;
- applicazione dell'idrogeno su navi passeggeri, in fase di studio per motori di generazione e celle a combustibile, con conseguente impatto sugli spazi a bordo. Il beneficio dell'uso dell'idrogeno, nell'ottica Well-to-Wake, considera l'utilizzo di combustibile green.

Per una visione completa dei target relativi ai cambiamenti climatici, consultare il capitolo E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

Mitigazione dei cambiamenti climatici

In risposta agli impatti e all'opportunità legati alla mitigazione ai cambiamenti climatici, Fincantieri agisce principalmente nell'ottica di ridurre l'impronta emissiva relativa ai propri processi e prodotti.

Questo risultato è ottenibile facendo convergere diversi elementi, tra cui il principale riguarda la progettazione del prodotto. Ciò implica lo studio e l'adozione di soluzioni tecnologicamente avanzate per ottimizzare l'impronta energetica della nave, intervenendo sulle componenti che determinano la domanda di potenza necessaria al suo esercizio. In concreto, questo si traduce nell'ottimizzazione dell'idrodinamica, nell'impiego di sistemi avanzati di propulsione e nell'efficientamento dei consumi energetici di bordo, interventi che nel loro insieme riducono la potenza da generare a bordo e, di conseguenza, le emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera.

Tale approccio viene poi affiancato con una selezione di materiali e tecnologie più sostenibili in grado di minimizzare l'impronta di carbonio del prodotto finito.

In relazione all'efficientamento dei prodotti, si riportano di seguito le linee strategiche e le relative azioni sviluppate in relazione all'introduzione di nuovi combustibili e alle soluzioni alternative di generazione di energia.

La riduzione dell'impronta carbonica dei prodotti cruise e offshore

Il Gruppo ha definito come descritto nel paragrafo, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, una roadmap tecnologica volta al conseguimento della nave da crociera a emissioni nette zero, articolata in un percorso evolutivo coerente con la maturazione delle tecnologie disponibili e con l'evoluzione della domanda di mercato.

Combustibili alternativi

Gas naturale liquefatto: lo stato dell'arte della tecnologia per l'abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera è oggi costituito dai generatori alimentati in dual fuel, ovvero con gas naturale liquefatto (GNL). In questo contesto, nel 2025 Fincantieri ha consegnato una nave alimentata a GNL alla Princess Cruises e una di nuova concezione dual-fuel (GNL e Marine Gas Oil) alla Tui Cruises. Per tale unità, Fincantieri ha sottoscritto un construction loan "green" per un importo massimo di euro 415 milioni. Fincantieri ha inoltre in portafoglio ulteriori navi basate sulle medesime soluzioni tecnologiche con consegna prevista entro il 2030.

Ammonica e metanolo: l'ammoniaca e il metanolo rappresentano due vettori energetici alternativi che possono consentire emissioni zero di CO_2, solo se prodotte da fonti rinnovabili (ammoniaca verde, bio ed e-metanolo). Tra i due combustibili alternativi, il metanolo ha il vantaggio di essere più facilmente gestibile a bordo nave per questioni legate alla sicurezza. Nessuno dei due vettori necessita di impianti criogenici per lo stoccaggio, a differenza del GNL.

Tanto in ambito cruise, quanto in ambito offshore, Fincantieri ha ricevuto ordini per navi predisposte all'impiego di tali combustibili, in abbinamento all'alimentazione tradizionale. In tale prospettiva, Fincantieri ha definito nel nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 l'obiettivo di consegnare entro il 2027 la prima nave da crociera con predisposizione per futuro utilizzo di metanolo.

Inoltre, nel 2025, VARD ha consegnato a Windward Offshore una Commissioning Service Operation Vessel (CSOV) con propulsione ibrida a batteria già predisposta per il metanolo, nonché una CSOV a Purus, con la propulsione predisposta per un futuro utilizzo di metanolo (methanol-ready).

Per il settore cruise, il portafoglio ordini si è rafforzato con nuove commesse da parte di Norwegian Cruise Line Holdings per la realizzazione di quattro navi di nuova generazione, con consegne previste fra il 2026 e il 2029.

Idrogeno: l'idrogeno rappresenta una soluzione potenzialmente in grado di azzerare le emissioni della nave. Tuttavia, la sua adozione è ancora in fase di sviluppo, richiedendo l'individuazione di fonti energetiche adatte alle diverse tipologie di trasporto marittimo, lo sviluppo di sistemi idonei di generazione d'energia, l'evoluzione del quadro normativo in materia, nonché lo sviluppo infrastrutturale. In tale prospettiva, tramite il Piano di Sostenibilità 2026-2030, Gruppo ha fissato l'obiettivo di consegna della prima nave alimentata a idrogeno entro il 2026. La nave è stata ordinata da Viking e verrà configurata con un impianto ausiliario di generazione elettrica costituito da fuel cell PEM (Protone Exchange Membrane Fuel Cell) alimentato a idrogeno.

In questo ambito Fincantieri è entrata a far parte del partenariato pubblico-privato avviato dalla Commissione Europea e dalla Waterborne Technology Platform per decarbonizzare il trasporto su acqua. L'obiettivo è quello di presentare soluzioni a zero emissioni per tutti i tipi di navi e servizi nel settore marittimo, rendendo il trasporto su acqua completamente privo di emissioni entro il 2050. Il progetto è finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe. Le partnership hanno condotto negli scorsi anni allo sviluppo di un'unità navale sperimentale alimentata a idrogeno tramite fuel cell e dotata di una batteria a ioni di litio per la navigazione in mare. In ambito offshore, invece, VARD ha aderito nel 2025 al progetto di innovazione europeo NAVHYS, che mira a sviluppare il progetto di navi SOV a zero emissioni, alimentate ad idrogeno.

Soluzioni alternative di generazione di energia

Celle a combustibile: il futuro è proiettato verso l'applicazione delle fuel cell, dispositivi di conversione elettrochimica che generano energia elettrica e calore combinando un combustibile (tipicamente idrogeno, metanolo o metano) e un comburente (ossigeno) in assenza di combustione, tecnologia, che di fatto, non produce sostanze inquinanti nel caso di celle ad idrogeno mentre le riduce negli altri casi. Dopo la fase iniziale di sviluppo legata all'esplorazione spaziale e al campo militare (sommergibili), si stanno diffondendo applicazioni terrestri per la generazione di energia elettrica e propulsione (auto e treni prototipali alimentati con fuel cell). VARD ha consegnato 5 navi robotizzate multifunzione per l'operatore Ocean Infinity. Le unità possono essere azionate da terra e sono predisposte per il futuro utilizzo dell'ammoniaca verde come combustibile alternativo, oltre ad essere dotate della tecnologia fuel cell.

Cold ironing: la roadmap di Fincantieri contribuisce alla riduzione delle emissioni in porto entro il 2030. In tale ottica, Fincantieri continua ad implementare soluzioni innovative di cold ironing, che permettono mediante la connessione elettrica banchina-nave lo spegnimento dei motori durante l'ormeggio in porto, con conseguente riduzione delle emissioni di CO_2 e dell'inquinamento acustico.

Iniziative per la riduzione delle emissioni di GHG correlate alle operazioni proprie Scope 1 e 2

Contemporaneamente alle iniziative implementate per l'efficientamento dei prodotti nave, il Gruppo ha pianificato e svolto azioni dedicate all'efficienza energetica, alla riduzione dei consumi e di conseguenza alla riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2). In particolare, il Gruppo si è focalizzato principalmente sul miglioramento degli impianti energeticamente più rilevanti e sulla loro gestione. Gli obiettivi prefissati dal Gruppo a Piano Industriale sono la riduzione progressiva delle emissioni da Scope 1 e Scope 2 fino al -20% nel 2030, con baseline 2021, e dall'incremento dell'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili fino al 100% nel 2030.

Tali azioni hanno riguardato le seguenti aree di intervento:

- **illuminazione con tecnologia a LED:** implementazione massiva delle iniziative di relamping dei cantieri, che nel 2025 ha visto il completamento degli interventi avviati precedentemente su tutti gli stabilimenti. Il beneficio atteso è la riduzione dei consumi di energia elettrica di oltre 6000 MWh/anno, pari a una riduzione complessiva di emissioni di circa 2.900 tCO_2e/anno;
- **centrale pneumatica:** introduzione di centrali ad aria compressa ad alta efficienza ad Ancona e a Tulcea. Il beneficio atteso è la riduzione di 470 MWh/anno, pari a una riduzione di emissioni di circa 270 tCO_2e/anno;
- **efficientamento impianti di aspirazione e sistemi di telecontrollo e spegnimento automatico degli aspiratori:** nel corso del 2025 sono state implementate soluzioni di efficientamento degli impianti di trattamento fumi mediante il revamping dei macchinari esistenti (ovvero l'installazione di inverter) e l'acquisto di nuovi macchinari in sostituzione di quelli obsoleti e poco efficienti dal punto di vista energetico. Queste attività di revamping hanno interessato i cantieri di Marghera, Monfalcone e Palermo. Il beneficio atteso per gli interventi è la riduzione dei consumi energetici di circa 1.000 MWh/anno, pari a una riduzione di emissioni di circa 500 tCO_2e/anno;
- **uso razionale dell'energia:** facendo riferimento a quanto previsto dagli standard ISO 50001 e Green Marine, tramite le previste azioni di coordinamento tra l'Energy Management di Gruppo e gli Energy Team locali, vengono pianificate ed eseguite attività di natura gestionale. Tra queste troviamo l'estensione del monitoraggio energetico da remoto e digitale, che ha reso possibile l'attivazione di campagne di ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti mediante programmazione di spegnimento/accensione selettiva, anche in remoto e attraverso soluzioni completamente automatiche, e le attività correlate alle Analisi Energetiche annuali. Per le unità operative non soggette allo standard ISO 50001, ma ritenute significative per l'Energy Management, secondo una preliminare clusterizzazione basata sui consumi di energia primaria, sono state poste le basi per l'applicazione degli stessi principi dello standard stesso;

- **digitalizzazione dei cantieri, dei processi e del prodotto tramite soluzioni di information technology:** per cogliere le opportunità legate all'efficienza dei processi produttivi, parallelamente al mantenimento di sistemi di gestione, il Gruppo investe nello sviluppo di soluzioni avanzate di information technology. Il Piano Industriale 2026-2030, pone una forte enfasi sulla transizione tecnologica e digitale, individuando diverse iniziative strategiche di digitalizzazione dei cantieri e dei relativi processi. Nell'ambito dello sviluppo e della gestione di servizi di Information and Communication Technology (ICT), Fincantieri assicura elevati standard di qualità e sicurezza, anche grazie all'ottenimento delle certificazioni ISO 90001 e ISO 27001, a salvaguardia del patrimonio digitale aziendale, del know-how industriale e della competitività del Gruppo;

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Il Gruppo ha definito specifici obiettivi relativi alla digitalizzazione dei processi interni, e all'introduzione di soluzioni innovative di analytics e process mining per l'ottimizzazione dei processi.
In merito all'obiettivo di digitalizzazione dei processi interni e di collaborazione con le terze parti, durante l'anno, sono proseguite le attività di roll-out del sistema Enterprise Resource Planning (ERP) di SAP, in ottica di digitalizzazione e integrazione dei processi aziendali. In particolare, durante l'anno sono proseguite le attività di roll-out che hanno riguardato le società del Polo Arredamento del sistema Enterprise Resource Planning (ERP) di SAP. Per quanto riguarda Fincantieri Bay Shipbuilding (FBS), invece, si è proceduto con l'individuazione di soluzioni alternative, in ragione della revisione del modello organizzativo dell'intero Gruppo Fincantieri Marine Group (FMG) e dei relativi cantieri.
In merito all'introduzione di soluzioni innovative di analytics e process mining per l'ottimizzazione dei processi, in continuità con le iniziative svolte nel 2024, nel 2025 è stata completata l'abilitazione dell'integrazione delle controllate Fincantieri Bay Shipbuilding (FBS) e delle società rimanenti del Polo Arredamento nel sistema di reportistica Fincantieri, estendendo gli strumenti di analytics alle società del Gruppo che adottano gli stessi processi. Questa iniziativa consente una gestione più efficiente dei dati e un miglioramento delle capacità analitiche a livello globale.

Per una visione completa dei target relativi ai cambiamenti climatici, consultare il capitolo E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

- **energia da fonti rinnovabili**: Fincantieri ha individuato l'opportunità di incrementare la disponibilità di energia da auto-produzione e perseguire soluzioni di approvvigionamento basate su Power Purchase Agreement (PPA) da fonti rinnovabili. Tali azioni permetteranno di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano di Sostenibilità 2026-2030, ovvero di utilizzare il 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030.

  Durante il 2025 sono proseguite le attività di installazione degli impianti fotovoltaici secondo i contratti in Energy Performance Contract (EPC) con la società ESCo Renovit Business Solution e si è avviata la progettualità con la ESCo Enerproject di Trieste relativa ad un impianto fotovoltaico in Solar Belt al servizio del cantiere di Monfalcone.

  È altresì attivo un accordo di PPA per l'approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile per 10 GWh/anno della durata di 10 anni a servizio dei cantieri navali italiani.

  Fincantieri negli ultimi anni ha installato impianti fotovoltaici che a regime, renderanno disponibile annualmente circa 15 GWh/anno di energia, a cui si aggiungerà l'impianto "Solar Belt" citato sopra per ulteriori 15 GWh/anno, con una diminuzione prospettica complessiva di circa 8.000 tCO_2e/anno di GHG, considerando il bilancio tra energia autoconsumata ed energia non acquistata da rete.

Risorse finanziarie destinate alle azioni relative ai cambiamenti climatici

Le azioni sopra descritte dimostrano l'impegno del Gruppo relativamente ai cambiamenti climatici. Oltre ai significativi importi già ricompresi nel valore delle commesse di costruzione navale interessate dai risultati delle principali iniziative rendicontate, nel 2025 sono stati sostenuti costi per oltre euro 2 milioni per la riduzione delle emissioni di GHG correlate alle operazioni proprie. Per i prossimi anni sono inoltre previste ulteriori spese pari a circa euro 1,6 milioni.

Inoltre, il Gruppo ha contabilizzato altri investimenti per circa euro 21,5 milioni in attività di fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio che risultano allineate al Regolamento di Tassonomia dell'Unione Europea rispetto agli obiettivi legati ai cambiamenti climatici.

Metriche e obiettivi

E1-4 – OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema dei cambiamenti climatici. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Nella definizione dei target del nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030, il Gruppo si è assicurato di garantire la continuità strategica e un rafforzamento dell'ambizione nel ridurre il proprio impatto climatico.

La definizione dei target ha tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un'analisi di contesto e delle principali norme e standard internazionali, come specificato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore. In particolare, per gli obiettivi ambientali, si è tenuto conto delle evidenze scientifiche in materia.

Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2030	Target 2035
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) da Scope 1 e Scope 2[4]	148.924 tCO_2e	-7,4% ✓	-4%	-	-8%	-	-20%	-
	Percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili	82%	90%	/	-	-	-	100%	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Individuare iniziative e progetti per la definizione di navi con ridotto impatto ambientale[5]	-	✓	9 iniziative progettuali a basso impatto ambientale (4 per il settore cruise e 5 per il settore militare)	-	2 iniziative progettuali a basso impatto ambientale (di cui 1 per il settore cruise e 1 per il settore militare)[6]	-	-	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Sviluppare navi da crociera ad alta efficienza energetica[7]	-	-41% ✓	-30% delle emissioni di CO_2 delle navi da crociera a parità di stazza e miglia percorse alla velocità di riferimento dell'indice EEDI[8] rispetto alla baseline IMO rif. EEDI 2008[9]	⊕ Prima nave cruise con idrogeno	⊕ Prima nave cruise metanolo-ready	-	⊕ Riduzione del 40% delle emissioni di CO_2 a parità di stazza e miglia percorse alla velocità di riferimento dell'indice EEDI[7] ed emissioni minime in porto[10]	⊕ Prima nave cruise Net-Zero[11]
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	⊕ Sviluppare navi speciali ad alta efficienza energetica[12]			/	-	Prima nave offshore a metanolo	-	Prima nave offshore Net-Zero[13]	-
Politica Innovazione	⊕ Promozione di tre iniziative per lo sviluppo di soluzioni di efficienza energetica o di riduzione delle emissioni			/	Costituzione della Task Force Energy Transition 1 iniziativa	-	1 iniziativa	1 iniziativa	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	Accrescere la quota di finanza sostenibile sul totale del funding a medio-lungo termine	-	56% ✓	30%	-	40%	-	-	-

4 Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (CO2, CH4, N2O, SF6, HFC, NF3 e PFC) riguardano il 100% delle emissioni Scope 1 e Scope 2 - Market-based. Gli obiettivi non sono stati definiti su base scientifica e allineati alle richieste di Science-based. Inoltre, gli obiettivi di riduzione sono lordi (non includono assorbimenti di GHG o crediti di carbonio).
5 Perimetro Fincantieri S.p.A.
6 Il target del Piano di Sostenibilità 2026-2030 è stato rivisto nel numero di iniziative tenendo conto di quelle raggiunte anticipatamente rispetto al 2027.
7 Perimetro Fincantieri S.p.A.
8 Energy Efficiency Design Index definito dalla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL).
9 Nella propria strategia iniziale l'IMO ha fissato il 2008 come anno di riferimento (baseline) su cui misurare i livelli di ambizione. La baseline è una curva che rappresenta un valore medio di EEDI al variare della grandezza della nave. Il perimetro di copertura delle emissioni di Scope 3 Categoria 11 "Utilizzo del prodotto venduto" (che copre circa il 94% delle emissioni totali del Gruppo) del target è di circa il 54% delle emissioni totali del Gruppo.
10 Compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con connessioni Well To Wake.
11 Compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con connessioni Well To Wake.
12 Perimetro: VARD Group.
13 Compatibilmente con la disponibilità di combustibili green e di connessioni green in porto con approccio Well To Wake.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline che il Gruppo ritiene rappresentativo delle attività contemplate degli obiettivi.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

Il Gruppo si è prefissato un obiettivo di progressiva riduzione dell'indice l'**Energy Efficiency Design Index (EEDI)** che misura l'efficienza energetica delle navi in funzione dei consumi per unità di carico trasportata, e i cui requisiti sono diventati progressivamente più restringenti. Per tale indice, valori decrescenti indicano migliori performance ambientali. Poiché l'EEDI è un parametro definito nella fase di progettazione, può essere valutato in anticipo per monitorare il rispetto degli obiettivi prestabiliti per le navi varate. Al momento della consegna della nave l'EEDI viene certificato da enti terzi (Registri di classifica). Le navi consegnate nel 2025 hanno registrato una riduzione media del 41% rispetto al valore di baseline del 2008. La riduzione annuale è calcolata facendo il confronto tra la media degli EEDI pesati rispetto alla stazza (GRT) delle singole navi consegnate nel 2025, e la media degli EEDI, calcolati con la baseline del 2008, pesati rispetto al GRT delle stesse navi.

In coerenza con tale impostazione, gli obiettivi di decarbonizzazione sono estesi in modo strutturato anche al segmento delle navi speciali. Oltre agli obiettivi illustrati nella tabella, il Gruppo ha definito l'obiettivo di garantire che il portafoglio di navi speciali contribuisca attivamente alla transizione energetica: a tal fine, è stato fissato il target secondo cui il 50% delle navi consegnate nel periodo 2026–2030 sarà destinato al supporto delle infrastrutture energetiche, in particolare dell'eolico offshore.

Il nuovo Piano estende gli impegni di decarbonizzazione anche al Polo Underwater, con l'obiettivo di sviluppare e fornire tecnologie unmanned e sistemi energeticamente efficienti volti alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nelle operazioni offshore. In questo contesto, i principali target includono lo sviluppo di un sistema di ricarica induttiva sottomarina con utilizzo di olio sintetico riciclabile, pronto per la commercializzazione e con modello di go-to-market definito entro il 2026, nonché il raggiungimento, entro il 2030, di una quota pari al 40% dei ricavi civili del segmento underwater unconventional derivante da soluzioni che consentono una riduzione delle emissioni GHG rispetto alle soluzioni tradizionali, compatibilmente con la domanda dei clienti, la disponibilità tecnologica, il quadro normativo e le infrastrutture esistenti.

Il Gruppo ha infine definito specifici obiettivi finalizzati alla digitalizzazione dei processi interni e delle modalità di collaborazione con soggetti terzi, con l'obiettivo di incrementarne l'efficienza e l'efficacia operativa e di ridurne al contempo l'impatto ambientale in termini di consumi. Il percorso di trasformazione sarà attuato progressivamente attraverso l'adozione della piattaforma SAP RISE a partire dal 2026, l'implementazione di SAP Evolution per i processi prioritari entro il 2028 e la successiva estensione della soluzione anche ai processi minori entro il 2030. Inoltre, entro il 2029 è previsto che il 100% dei dipendenti[14] sia gestito attraverso la nuova piattaforma Global di Human Capital Management (Workday), con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza, efficienza e accessibilità dei processi HR.

Per quanto riguarda il processo di definizione, approvazione e il monitoraggio degli obiettivi e target si rimanda a ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore.

14 Perimetro major country, Italia, USA, Romania, Norvegia.

E1-5 – CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

La tabella sotto riportata rappresenta i consumi energetici complessivi del Gruppo.

Consumo di energia e mix energetico (espressi in MWh)	2025	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	304.602	290.806
Consumo di combustibile da gas naturale	184.627	168.434
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	0	49.490
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	37.346	36.475
Consumo totale di energia da fonti fossili	**526.574**	**545.205**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia %	**62%**	**62%**
Consumo da fonti nucleari	**0**	**0**
Quota del consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia %	**0%**	**0%**
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	244	8
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	312.002	318.800
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	12.132	8.704
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**324.378**	**327.512**
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia %	**38%**	**38%**
Consumo totale di energia	**850.952**	**872.716**
Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	848.745	870.748

I dati sono raccolti tramite misure dirette o stimati, qualora in assenza di informazioni puntuali.[15]

Il trend di riduzione del consumo di energia primaria deriva soprattutto dall'adozione della ISO 50001 da parte della Capogruppo, norma che guida al miglioramento continuo ai fini dell'efficientamento energetico.

Dal 2022 il Gruppo è impegnato nell'attivazione (in formula Energy Performance Contract) di impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile (fotovoltaico), che nel 2025 hanno fornito un autoconsumo diretto di 11.584 MWh, contribuendo alla riduzione delle emissioni e dei costi di approvvigionamento energetico.

A partire dal gennaio 2025, il primo contratto di Power Purchase Agreement, sottoscritto nel 2024 e con durata di 10 anni, garantisce l'approvvigionamento di 10.000 MWh di energia rinnovabile all'anno, ad un costo competitivo rispetto alle attese del mercato energetico.

Ad integrazione di quanto descritto sopra, annualmente il Gruppo sottoscrive contratti per l'adozione di EACs (Energy Attribute Certificates), cui fanno parte le Garanzie di Origine per l'Italia, la Romania e la Norvegia e le Renewable Energy Certificates (RECs) per gli Stati Uniti e Brasile. Essi vengono acquistati sui mercati di riferimento, nella quota necessaria al raggiungimento degli obiettivi di Piano, e certificano la provenienza da fonti rinnovabili della relativa quantità di energia acquistata dal Gruppo.

Le precedenti iniziative permettono di presidiare in modo ordinato il percorso di conseguimento dell'obiettivo di acquisto e utilizzo del **100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili** entro il 2030.

Percentuale energia da fonti rinnovabili	2025	2024
Energia elettrica da fonte rinnovabile	90%	90%

15 La voce "Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili" fa riferimento alla somma di energia elettrica da impianti fotovoltaici ed energia termica da solari termici.
Con riferimento al consumo da fonti nucleari, la disaggregazione dei consumi di energia elettrica per tipologia di fonte avviene qualora l'origine dell'energia sia chiaramente identificabile tramite strumenti contrattuali, pertanto, la quota di consumi non coperta da strumenti quali GO o RECs è trattata in modo aggregato come energia non rinnovabile. L'approccio metodologico è quindi conservativo e non effettua stime basate sui residual mix. Tale scelta è coerente con il principio di rilevanza, in quanto il Gruppo opera prevalentemente in contesti geografici con una limitata incidenza della fonte nucleare nel mix elettrico.

Intensità energetica dei settori ad alto impatto

Costituiscono settori ad alto impatto le attività di costruzione e manutenzione di navi e di infrastrutture, attività core business del Gruppo, ovvero le attività rientranti nelle sezioni C (Attività Manifatturiere) e F (Costruzioni) della codifica NACE.

Nel 2025, l'intensità energetica associata alle attività di cui sopra è stata di 96 MWh/€ mln, calcolata rapportando il "Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico" al valore dei ricavi e proventi netti generati da tali attività, come riepilogato di seguito.

Intensità energetica	2025	2024
Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico - MWh (A)	848.745	870.748
Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico – euro milioni (B)	8.852	7.721
Intensità energetica - MWh/€ mln (A/B)	96	113

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico e totale Ricavi e proventi consuntivati[16] dal Gruppo nel periodo:

Ricavi euro/milioni	2025	2024
Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	8.852	7.721
Ricavi netti da attività in altri settori	342	407
Ricavi e proventi di Gruppo	9.194	8.128

16 Come dichiarati all'interno del capitolo Risultati economico finanziari del Gruppo.

E1-6 – EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES

Nel 2025 le emissioni totali di gas ad effetto serra (GHG) del Gruppo Fincantieri[17], derivanti da fonti di proprietà o sotto il controllo del Gruppo (Scope 1), da consumo di energia elettrica (Scope 2) e da altre emissioni indirette (Scope 3) sono state oltre 21 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente (tCO_2e).

	u.m.	2025	2024	Var. 2025/2024
Scope 1				
Emissioni lorde di GHG di Scope 1	t. CO_2eq	119.699	126.453	-5,34%
Percentuale di emissioni di GHG di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	0	0	0,00%
Scope 2				
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 Location-based	t. CO_2eq	92.909	107.564	-13,62%
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 Market-based	t. CO_2eq	18.266	19.012	-3,92%
Scope 3				
Emissioni indirette lorde di GHG di Scope 3	t. CO_2eq	21.646.663	18.757.219	15,40%
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	t. CO_2eq	1.029.325	1.044.473	-1,45%
Categoria 2 Beni strumentali	t. CO_2eq	68.759	55.498	23,89%
Categoria 3 Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	t. CO_2eq	30.665	31.334	-2,14%
Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	t. CO_2eq	21.622	18.911	14,34%
Categoria 5 Rifiuti generati nelle operazioni	t. CO_2eq	8.879	7.692	15,43%
Categoria 6 Viaggi di lavoro	t. CO_2eq	8.589	9.658	-11,07%
Categoria 7 Pendolarismo dei dipendenti	t. CO_2eq	8.333	7.970	4,55%
Categoria 8 Attivi affittati a monte	t. CO_2eq	-	-	-
Categoria 9 Trasporto a valle	t. CO_2eq	-	-	-
Categoria 10 Trasformazione dei prodotti venduti	t. CO_2eq	-	-	-
Categoria 11 Uso di prodotti venduti *	t. CO_2eq	20.419.336	17.522.598	16,53%
Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	t. CO_2eq	19.656	13.802	42,41%
Categoria 13 Attivi affittati a valle	t. CO_2eq	-	-	-
Categoria 14 Franchising	t. CO_2eq	-	-	-
Categoria 15 Investimenti *	t. CO_2eq	30.950	44.842	-30,98%
Emissioni totali				
Emissioni totali di GHG (Location-based)	**t. CO_2eq**	**21.859.271**	**18.991.236**	**15,10%**
Emissioni totali di GHG (Market-based)	**t. CO_2eq**	**21.784.628**	**18.902.684**	**15,25%**

La percentuale di dati primari utilizzata per il calcolo delle categorie dello Scope 3 del Gruppo è pari a 0%.
In continuità con il 2024, il Gruppo include nel totale emissioni 2025 547 tCO_2e (439 nel 2024) provenienti dal prelievo di acqua da terzi.
* Al fine di rendere omogenei i dati del 2024 rispetto al 2025, è stato ricalcolato il valore di Cat. 11 e Cat. 15 con la stessa metodologia utilizzata per il 2025.

17 Il principale metodo di stima utilizzato per la quantificazione delle emissioni di gas serra di Scope 1 e Scope 2 si basa sulla formula: Emissioni di gas serra = A * EF * GWP, dove:
- Le emissioni di gas serra sono la quantità di gas serra (espressa in CO_2, CH_4, N_2O) misurata in tonnellate metriche di CO_2 equivalente;
- A sono i dati di attività, che misurano il combustibile bruciato [kg], [m3], [l] o [tonnellate], l'energia [MJ] o [MWh];
- EF (fattore di emissione) è la quantità di emissioni di gas serra per ogni unità di dati di attività;
- GWP è il potenziale di riscaldamento globale (IPCC, AR5): 1 per CO2; 28 per CH4 e 265 per N2O.

I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 derivano dai seguenti database internazionali:
- UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (DEFRA 2025);
- Ecoinvent 3.10 & Ecoinvent 3.12;
- AIB-2025 European Residual Mix 2024 (market-based emission factors);
- Terna 2023;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA 2025);
- Consumption Based Accounting Tool (Eurostat EEIO 2022);
- IPCC Fifth Assessment Report AR5.

Il calcolo delle emissioni dirette di Scope 1 del Gruppo è stato eseguito moltiplicando la quantità della fonte diretta di GHG per il suo fattore di emissione.

Le emissioni da Scope 2 sono determinate secondo lo standard di rendicontazione GHG Protocol del WRI, applicando entrambi i metodi previsti: location-based e market-based.

Il primo metodo, location-based, prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per i diversi paesi in cui si acquista energia elettrica.

Il metodo market-based richiede, invece, di determinare le emissioni di GHG derivanti dall'acquisto di elettricità considerando i fattori di emissione espressi in CO_2 relativi al "residual mix", ove disponibili. In caso contrario, gli stessi fattori di emissione utilizzati per il metodo location-based vengono utilizzati anche per il metodo market-based. Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili autoprodotte, acquistate tramite Power Purchase Agreement (PPA), coperte da certificati di Garanzie d'Origine (GO) e coperte da certificati di Renewable Energy Certificates (RECs) si attribuisce un fattore emissivo nullo (0).

Il Gruppo ha anche calcolato le **emissioni biogeniche** per lo Scope 1 (481 tCO_2e) dovute principalmente all'uso di carburanti contenenti una percentuale di biocombustibili, mentre le emissioni biogeniche di Scope 2 sono nulle.

La rendicontazione delle altre emissioni indirette da **Scope 3** fa riferimento, se non altrimenti specificato, ai dati di tutto il Gruppo e copre le seguenti categorie del GHG Protocol:

- **Cat. 1 Beni e servizi acquistati:** il calcolo si basa sull'acquisto di beni per la produzione delle navi del Gruppo. Per ogni nave in costruzione è stata calcolata l'impronta carbonica derivante dal peso dei materiali utilizzati e le emissioni annuali sono state poi suddivise in base alla percentuale di costo associata a ciascun ordine. Nel 2025 è stata ulteriormente perfezionata la metodologia di calcolo relativa alle navi militari (inclusi i sommergibili), migliorando la rappresentazione degli impatti associati a questa categoria;
- **Cat. 2 Beni strumentali:** il calcolo si basa sulle spese di investimento di Fincantieri, seguendo il metodo basato sulla spesa media, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. Le fonti dei fattori di emissione sono stabilite da Eurostat nello "Consumption-based accounting tool, March 2022" che vengono moltiplicate per la spesa in conto capitale in ciascuna categoria NACE;
- **Cat. 3 Attività correlate all'energia e ai combustibili** (non incluse nello Scope 1 né nello Scope 2): il calcolo si basa sull'energia di combustibile ed elettricità consumata da Fincantieri seguendo un metodo di dati medi, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. Le emissioni vengono calcolate moltiplicando le quantità di combustibile ed elettricità per i fattori di emissione upstream pertinenti;
- **Cat. 4 Trasporti e distribuzione a monte:** il calcolo considera la quantità di materie prime acquistate da Fincantieri S.p.A. e Fincantieri Marine Group, nonché la movimentazione interna delle sezioni di nave Fincantieri S.p.A. e VARD. Il calcolo delle materie prime acquistate si basa su un metodo distance-based, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. Le materie prime considerate in questo calcolo sono ferro, alluminio, plastica, vernice, anidride carbonica, azoto, ossigeno e argon. Il calcolo della movimentazione interna delle sezioni di nave si basa su un metodo fuel-based, in conformità con le linee guida del Protocollo GHG. I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di questa categoria comprendono l'approvvigionamento delle materie prime di Fincantieri S.p.A., di Fincantieri Marine Group e la movimentazione interna delle sezioni navi di Fincantieri S.p.A. e VARD;
- **Cat. 5 Rifiuti generati nello svolgimento di operazioni:** il calcolo si basa sui rifiuti generati attraverso le attività del Gruppo Fincantieri. Le emissioni sono calcolate tramite il metodo dei dati medi, in conformità con il GHG Protocol;
- **Cat. 6 Viaggi aziendali:** le emissioni derivano dai viaggi di lavoro e includono le emissioni generate da voli, treni e autovetture utilizzate dai membri dello staff in missione. Le emissioni si riferiscono all'intero Gruppo Fincantieri e sono state stimate attraverso il metodo distance-based, seguendo le linee guida del GHG Protocol;
- **Cat. 7 Pendolarità dei dipendenti:** il calcolo, effettuato tramite il metodo distance-based, è derivato dall'indagine sulla mobilità che ha coinvolto tutti i dipendenti di Fincantieri S.p.A. (inclusi gli operai). Una tonnellata media di CO2e per dipendente è stata moltiplicata per il numero totale dei dipendenti di Fincantieri S.p.A. nel 2025. I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di questa categoria si riferiscono ai dipendenti e operai di Fincantieri S.p.A.;
- **Cat. 11 Uso dei prodotti venduti:** la voce rappresenta la stima delle emissioni derivanti dalle navi consegnate nel 2025 dal Gruppo, secondo un metodo di calcolo basato sulle emissioni in fase di utilizzo diretto, in conformità con il GHG Protocol. I dati delle navi consegnate dal Gruppo sono stati raccolti e analizzati per simulare una previsione realistica di utilizzo delle navi differenziata per i diversi portafogli: cruise, militare e navi speciali (incluse le chiatte di Fincantieri Marine Group). Grazie alle informazioni fornite dagli uffici tecnici di progettazione, e utilizzando il software sviluppato dalla società controllata Cetena, i dati sono stati utilizzati nel modello di calcolo. Il modello, sulla base delle rotte teoriche annuali e delle curve di consumo degli impianti a bordo in relazione alle condizioni di navigazione e all'utilizzo della nave, stima le emissioni annue generate durante la navigazione e le soste in porto. Tale stima viene poi moltiplicata per la vita utile attesa delle navi, stimata in un range di 20 – 30 anni in base alla tipologia di nave. A tal riguardo, la vita utile ai fini della stima viene limitata all'orizzonte temporale per il quale si ritiene ragionevole che gli impianti a bordo possano avere performance energetiche allineate a quelle garantite al momento della consegna. Nel 2025 è stata ulteriormente perfezionata la metodologia di calcolo relativa alle navi militari, grazie a informazioni tecniche più dettagliate riguardanti una specifica tipologia di nave i cui dati non erano disponibili negli scorsi anni. Al fine di un confronto a termini omogenei, la stessa metodologia è stata applicata anche per il 2024, di conseguenza il dato 2024 (15.366.986 tCO_2e) è stato riesposto;
- **Cat. 12 Trattamento a fine vita di prodotti venduti:** le emissioni, derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti a fine vita delle navi vendute dal Gruppo, seguono il metodo di calcolo "End-of-life treatment of sold products", in conformità al GHG Protocol. Sono stati raccolti i dati di tutti i materiali utilizzati per costruire le navi consegnate nel 2024 e sono stati considerati i metodi di trattamento a fine vita (ad esempio discarica, incenerimento e riciclaggio). Nel 2025 è stata ulteriormente perfezionata la metodologia di calcolo relativa alle navi militari, migliorando la rappresentazione degli impatti associati a questa categoria;
- **Cat. 15 Investimenti:** il calcolo si basa sulle spese di investimento di Fincantieri, seguendo il metodo basato sulla spesa media, in conformità con le linee guida del GHG Protocol. Le fonti dei fattori di emissione sono stabilite da Eurostat nello "Consumption-based accounting tool, March 2022" che vengono moltiplicate per la spesa in conto capitale in ciascuna categoria NACE. Dove le stime dei consumi elettrici e dei combustibili delle società erano disponibili, si è utilizzato il metodo più affidabile del calcolo diretto delle emissioni applicando il GHG Protocol per Scope 1 e Scope 2 market-based. Il dato 2024 è stato riesposto in termini omogenei applicando la stessa metodologia.

Al valore delle emissioni totali, il Gruppo ha aggiunto le emissioni di CO_2e provenienti dal prelievo di acqua da terzi, pari, nel 2025, a 547 tCO_2e. I quantitativi si riferiscono, precisamente, alle emissioni relative al prelievo di acqua municipale, di acqua di falda e di acqua di mare e sono stimati seguendo le linee guida del GHG Protocol.

L'analisi di calcolo dello Scope 3 di Fincantieri esclude le seguenti categorie:

- Cat. 8 Attivi affittati a monte: Questa fonte di emissioni Scope 3 è stata valutata come non rilevante per Fincantieri in quanto non ha beni in leasing a monte. Fincantieri gestisce direttamente i propri cantieri navali che acquistano singolarmente beni e servizi necessari alle proprie attività;
- Cat. 9 Trasporto a valle: Fincantieri non ha attività di trasporto e distribuzione a valle. Per questo motivo, questa categoria risulta non applicabile;
- Cat.10 Trasformazione dei prodotti venduti: Fincantieri fornisce prodotti finiti ai propri clienti; pertanto, non è necessario che i suoi prodotti vengano trasformati o rielaborati a valle. Per questo motivo, questa categoria risulta non applicabile;
- Cat.13 Attivi affittati a valle: Il Gruppo gestisce direttamente i cantieri di riparazione navale di proprietà e non ha altre attività a valle. Per questo motivo, questa categoria non è rilevante;
- Cat.14 Franchising: Fincantieri non ha franchising nel suo modello di business. Per questo motivo la categoria risulta non applicabile.

Il Gruppo Fincantieri ha calcolato la propria **intensità emissiva totale**, market-based e location-based, pari, nel 2025, rispettivamente a 2.369 tCO_2e /€ mln (2.326 nel 2024) e 2.378 tCO_2e /€ mln (2.337 nel 2024)[18]. Tale incremento riflette l'aumento delle emissioni di Scope 3 Cat. 11 dovuto al maggior numero di navi consegnate nel 2025 rispetto al 2024. Rapportando le emissioni al numero di navi consegnate le emissioni risultano sostanzialmente stabili, nonostante il significativo aumento delle dimensioni delle navi cruise (la stazza lorda delle navi consegnate passa da 409 kGRT a 611 kGRT) e delle navi offshore (il peso delle navi consegnate passa da 36.581 tonnellate a 58.266 tonnellate).

18 L'intensità emissiva è stata calcolata rapportando le emissioni totali market-based e location-based al valore totale di Ricavi e proventi di Gruppo, come dichiarato all'interno nel capitolo Risultati economico-finanziari del Gruppo.

ESRS E2 — Inquinamento

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

Nel processo di doppia materialità, il Gruppo ha identificato gli impatti e i rischi rilevanti in relazione ai temi dell'inquinamento, considerando le attività proprie e quelle lungo la catena del valore. L'analisi ha tenuto conto, ai fini della rilevanza, anche delle valutazioni condotte nell'ambito dei processi autorizzativi e delle analisi delle matrici ambientali, che costituiscono un riferimento per i presidi e gli strumenti di gestione ambientale adottati dal Gruppo.

Per maggiori dettagli sul processo di analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

E2-1 – POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

Fincantieri si impegna a valutare e gestire i rischi e gli impatti ambientali negativi derivanti dalle proprie attività, attuando iniziative per prevenire possibili incidenti legati all'inquinamento.

Il Gruppo promuove l'adozione delle migliori tecnologie disponibili e l'impiego di prodotti a minore impatto ambientale, implementando piani di miglioramento volti al contenimento e alla riduzione delle emissioni e alla qualità delle stesse in aria, acqua e suolo, e salvaguarda il valore naturale attraverso la messa in opera di opportuni presidi e idonee misure, in linea con i principi della **Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia**.

In questo senso, la Politica tratta la mitigazione degli impatti negativi connessi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, anche attraverso la prevenzione e il controllo, e l'adozione di interventi volti a evitare incidenti e situazioni di emergenza.

Per maggiori informazioni sulla politica, si rimanda al capitolo E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

E2-2 – AZIONI E RISORSE CONNESSE ALL'INQUINAMENTO

Per gestire gli aspetti ambientali più significativi e i rischi legati ad un'inadeguata gestione delle emissioni in atmosfera e i rischi di contaminazione del suolo e delle acque, che possono conseguentemente impattare la salute pubblica, il Gruppo adotta tecnologie avanzate e monitora costantemente le emissioni, garantendo la piena conformità normativa.

Sostituzione vernici a basso tenore di solvente

L'aumento dell'attività produttiva legata alle commesse acquisite comporta necessariamente un'intensificazione delle attività di pitturazione. Per questo motivo, nel tempo, il Gruppo ha mantenuto alta l'attenzione al fine di contenere le emissioni dei Composti Organici Volatili (COV), attraverso l'efficientamento dell'utilizzo delle c.d. capannette di pitturazione ed il revamping delle stesse in modo da garantire livelli di abbattimento oltre l'80%. Affiancato a ciò, il Gruppo ha avviato la ricerca, sperimentazione e validazione di prodotti a basso tenore di solventi e/o a base d'acqua in sostituzione di prodotti vernicianti tradizionali, introducendo queste scelte nelle specifiche tecniche di tutte le commesse in corso e di futura realizzazione.

L'iniziativa rappresenta una misura d'intervento per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera, per meglio rispondere alle autorizzazioni ambientali prescrittive di limiti specifici a livello locale sul consumo massimo e sull'emissione totale di COV.

Gestione delle acque e del suolo

Nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale delle acque di sito, sono previste misure di controllo operativo e monitoraggio per garantire il rispetto dei limiti specifici imposti dalle singole Autorizzazioni Ambientali e, in via generale, dalla normativa in vigore. Nel rispetto di tali profili autorizzativi e in ottemperanza alle indicazioni prescrittive, i diversi siti produttivi effettuano periodici campionamenti e analisi di laboratorio per monitorare la qualità degli scarichi e garantire il rispetto dei limiti di legge riguardo gli specifici analiti.

Fincantieri, oltre ad essere impegnata nell'attuazione e nel mantenimento di un Sistema Di Gestione Ambientale presso i siti certificati in linea con lo standard internazionale ISO 14001[19], ha in essere diversi presidi, tra cui l'erogazione di corsi di formazione, esercitazioni periodiche con la squadra dedicata alla gestione delle emergenze, bacini di carenaggio con sistema di raccolta delle acque reflue e sistemi per la gestione dei contenitori Intermediate Bulk Containers (IBC).

19 Non sono certificati ISO 14001 il cantiere situato in Brasile e il cantiere statunitense Green Bay.

Metriche e obiettivi

E2-3 – OBIETTIVI CONNESSI ALL'INQUINAMENTO

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema inquinamento. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Nel Piano di Sostenibilità 2026-2030, al fine di garantire la piena comparabilità delle metriche di Fincantieri con quelle adottate dai principali peer, è stata adottata una diversa modalità di calcolo dell'obiettivo: non più la riduzione delle emissioni di COV in rapporto alle ore di produzione, bensì in rapporto ai ricavi.

La definizione dei target ha inoltre tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore. Inoltre, per gli obiettivi ambientali, si è tenuto conto delle evidenze scientifiche in materia.

Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2027	Target 2030
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Riduzione delle emissioni dei COV su ore di produzione	25,1*10^-6 tCOV/ore produzione	-10,0% ✓	-3%		
Politica Innovazione	⊕ Riduzione delle emissioni dei COV su ricavi	11,4*10^-2 tCOV/ € mln		/	-5%	-8%

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.
L'obiettivo è volontario in quanto il Gruppo non è soggetto alla definizione obbligatoria di obiettivi da parte di leggi.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

E2-4 – INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

In linea con le richieste degli Standard, il consolidamento nella presente Rendicontazione del valore degli inquinanti include solo le emissioni dei complessi che superano il valore di soglia applicabile indicato nell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006.

Inquinamento di aria

Il Gruppo Fincantieri pone particolare attenzione alla gestione degli inquinanti atmosferici, derivanti dalle sue attività di produzione e operatività. L'analisi degli inquinanti in aria si è focalizzata sui valori di: Composti Organici Volatili (COV), ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx), particolato (PM10), metano, benzene, ossidi di etilene e idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Al fine di quantificare queste emissioni, laddove non misurate in modo diretto, Fincantieri ha definito un modello di calcolo sulla base dei consumi di gas naturale, combustibili ad uso termico e quantitativo di vernici utilizzate. Il modello presenta un livello di incertezza dovuto ai fattori di emissioni utilizzati per il calcolo degli inquinanti (quantitativo di solventi presenti all'interno delle vernici e fattori di emissione dalla combustione 1990-2022 "ISPRA"). In relazione alle emissioni associate al consumo di combustibile, il modello non tiene conto dei possibili sistemi di abbattimento degli inquinanti associati ai punti di emissione.

Nel 2025, le emissioni di COV provenienti dai cantieri di Monfalcone, Braila e Tulcea hanno raggiunto un totale di 506 tonnellate, in lieve incremento rispetto le 448 tonnellate registrate l'anno precedente, variazione riconducibile all'aumento delle attività di verniciatura dettato dalla fase di avanzamento delle attività di costruzione che ha interessato l'anno corrente[20].

Si precisa che i tre cantieri sopra citati rispettano sia i parametri di emissione stabiliti dalla normativa nazionale vigente sia i requisiti di rendicontazione previsti dal Regolamento 166/06.

Inquinamento di acqua

Al fine di quantificare le emissioni di inquinanti in acqua derivanti dai processi produttivi dei propri cantieri, Fincantieri ha adottato un modello di calcolo basato sugli esiti delle analisi chimiche delle acque di scarico industriale effettuati presso i cantieri di Ancona, Marghera, Monfalcone, Muggiano, Riva Trigoso e Sestri Ponente. Per stimare le quantità di inquinanti nei siti produttivi per i quali non sono disponibili analisi chimiche specifiche, è stata considerata la quantità di vernici utilizzate nei diversi cantieri. Attraverso un'analisi bibliografica è infatti emersa una correlazione diretta tra la quantità di vernici utilizzate e le emissioni di inquinanti in acqua.

Le quantità di inquinanti in acqua di ciascun sito, così identificate, sono state confrontate con le soglie stabilite dall'Appendice II del Regolamento Europeo 166/06. A valle dell'analisi, in linea con il 2024, non si registrano quantità di inquinanti in acqua superiori alla soglia.

La quantificazione delle emissioni presenta delle incertezze legate alla non puntuale misurazione dei volumi di acqua scaricata sull'intero perimetro e alla valutazione delle concentrazioni, le cui informazioni variano a seconda dell'inquinante e del laboratorio. Consapevole di queste incertezze, Fincantieri ha scelto un approccio conservativo per stimare le emissioni nei cantieri dove non sono disponibili dati specifici, utilizzando come valore di concentrazione per ciascun inquinante il maggiore tra i valori dei siti con analisi chimiche puntuali.

20 Il modello di stima dei COV si basa sulle quantità di pitture effettivamente applicate, calcolate sottraendo ai prelievi da magazzino i quantitativi smaltiti come rifiuti. Al valore così ottenuto viene applicato il fattore di abbattimento delle emissioni in aria associato ai sistemi di abbattimento del singolo sito produttivo. Le capannette sono previste in tutti i siti produttivi ove si realizzano blocchi/sezioni del prodotto navale.

ESRS E3 — Acque e risorse marine

Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Nel corso del processo di doppia materialità, Fincantieri, al fine di individuare i potenziali impatti – positivi e negativi – nonché i rischi e le opportunità connessi alla gestione delle risorse idriche, si è avvalsa dell'analisi dei cantieri condotta tramite l'Aqueduct Tool. Tale analisi ha permesso di identificare in modo strutturato le aree da presidiare per una corretta gestione ambientale delle acque, considerando le specificità territoriali e i livelli di stress idrico.

Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Le navi di Fincantieri vengono progettate e prodotte secondo principi di ecosostenibilità e implementando le migliori tecnologie attualmente disponibili, in modo da garantire il pieno rispetto delle normative vigenti in materia ambientale. Pertanto, il sottotema risorse marine non è risultato rilevante secondo l'analisi di doppia materialità, quindi il presente capitolo ESRS E3 – Acque e risorse marine si focalizza sulla gestione responsabile della risorsa idrica nel contesto dei processi produttivi.

L'impatto ambientale sulle risorse marine derivante dalla gestione operativa del prodotto nave dipende dalle modalità di utilizzo ed esercizio da parte degli armatori.

E3-1 – POLITICHE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Fincantieri si impegna a perseguire una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche nelle aree in cui opera, con particolare attenzione a quelle soggette a stress idrico, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e l'impiego di prodotti a minore impatto ambientale e implementando iniziative e misure per contenere i consumi e limitare gli effetti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali.

Tali principi, enunciati nella **Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia,** guidano l'approccio del Gruppo verso la riduzione dell'impatto ambientale delle sue attività, inclusa la tutela delle risorse naturali, tra cui quelle idriche.

In tal senso, la Politica affronta l'uso e il trattamento delle acque nell'ambito di un approvvigionamento idrico più sostenibile, nonché la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento idrico derivante dalle sue attività.

Per maggiori informazioni sulla politica, si rimanda al paragrafo E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

E3-2 – AZIONI E RISORSE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Coerentemente ai principi della Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia le azioni e le risorse dedicate alla gestione sostenibile delle acque e alle risorse marine mirano a ridurre l'impatto ambientale delle attività del Gruppo Fincantieri.

Nell'ambito dei Sistemi di Gestione Ambientale vengono analizzati i dati disponibili sulle piattaforme digitali con lo scopo di individuare i prelievi significativi delle acque, perdite di rete e possibili aree di ottimizzazione gestionale. In particolare, i dati necessari ai fini del monitoraggio vengono raccolti attraverso misuratori distribuiti all'interno della rete idrica: i valori di prelievo, raccolti da remoto, e di scarico delle acque industriali sono puntualmente disponibili per tutti i cantieri del territorio nazionale.

Al fine di attuare una migliore preservazione delle risorse idriche vengono inoltre adottate misure specifiche volte a contenere, ove tecnicamente perseguibile, gli scarichi di acque in corpi superficiali. Nella fattispecie, gli interventi si concentrano sulla riparazione di perdite sulla rete idrica, secondo priorità.

In aggiunta, a seguito dell'individuazione dei cantieri italiani esposti a rischio di stress idrico e di un'apposita analisi di mercato, è previsto l'avvio delle attività di elaborazione e redazione di un bilancio idrico su uno dei siti italiani, con l'obiettivo di completarne la diagnosi idrica in prelievo, in utilizzo e in scarico e a migliorare i processi correlati, nonché i costi, entro il 2026.

Infine, sono attualmente in corso studi di fattibilità per valutare soluzioni di riutilizzo delle acque di processo.

Metriche e obiettivi

E3-3 – OBIETTIVI CONNESSI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema acque e risorse marine. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Nel Piano di Sostenibilità 2026-2030, al fine di garantire la piena comparabilità delle metriche di Fincantieri con quelle adottate dai principali peer, è stata adottata una diversa modalità di calcolo dell'obiettivo: non più la riduzione dei consumi in rapporto alle ore di produzione, bensì in rapporto ai ricavi e utilizzando come unità di misura del prelievo dell'acqua i metri cubi (m^3).

La definizione dei target ha inoltre tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore. Inoltre, per gli obiettivi ambientali, si è tenuto conto delle evidenze scientifiche in materia.

Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2027	Target 2030
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Riduzione di prelievo di acqua su ore di produzione	0,000097 ML/ore di produzione	-21,9% ✓	-3%		
Politica Innovazione	⊕ Riduzione di prelievo di acqua su ricavi	440 m^3/ € mln		/	-28%	-31%

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.
L'obiettivo è volontario in quanto il Gruppo non è soggetto alla definizione obbligatoria di obiettivi da parte di leggi.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

E3-4 – CONSUMO IDRICO

La tabella sotto riportata riporta i consumi idrici complessivi del Gruppo.

Consumo di acqua (m3)	2025	2024
Consumo di acqua	660.762	761.836
Consumo di acqua in aree a rischio idrico rilevante	95.466	117.051
di cui in aree ad alto stress idrico	95.466	117.051
Acqua riciclata e riutilizzata	0	0
Acqua immagazzinata	2.640	2.175
Variazioni nello stoccaggio dell'acqua	0	0

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I dati sono raccolti tramite misure dirette o stimati in assenza di informazioni dirette.

Nel 2025 il prelievo totale di acqua è stato pari a 2.861.286 m^3, contro i 2.901.790 m^3 registrati nel 2024.
Il consumo di acqua, definito come differenza tra prelievi e scarichi[21], è dato prevalentemente da perdite non identificate, smaltimento di acque non idonee allo scarico e dal riempimento degli impianti di bordo. Il valore di 660.762 m^3 risulta in diminuzione rispetto al 2024 a seguito delle campagne di monitoraggio strumentale e all'identificazione e ripristino delle reti effettuate negli esercizi precedenti.

Particolare attenzione viene posta per le aree ad alto stress idrico e rischio idrico rilevante, identificate mediante l'Aqueduct Tool sviluppato dal World Resources Institute (WRI) e selezionando quelle con livello "Extremely high": in tabella, i relativi valori riportati, si riferiscono ai cantieri di Palermo, Ancona e Castellammare di Stabia.

Il valore riportato in tabella relativo all'acqua immagazzinata si riferisce agli stoccaggi per uso antincendio.

L'**intensità idrica** a livello di Gruppo, calcolata come rapporto tra il consumo in m^3 e il valore totale di ricavi e proventi[22], risulta per il 2025 pari a 72 m^3/ € mln, in diminuzione di circa il 24% rispetto l'anno precedente (94 m^3/ € mln).

21 Gli scarichi civili sono considerati pari ai prelevi di acqua ad uso civile. Gli scarichi industriali sono misurati puntualmente ove installato un misuratore, altrimenti considerati pari ai prelievi.
22 Come dichiarati all'interno del capitolo Risultati economico-finanziari del Gruppo.

ESRS E4 — Biodiversità ed ecosistemi

Strategia

E4-1 – PIANO DI TRANSIZIONE E ATTENZIONE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI NELLA STRATEGIA E NEL MODELLO AZIENDALE

Fincantieri sta lavorando a un piano di transizione per la biodiversità per integrare la tutela dell'ambiente naturale all'interno delle proprie operazioni e del proprio modello di business che svilupperà nel medio termine. Tale piano mira a garantire la compatibilità delle attività della Capogruppo con gli obiettivi in materia di biodiversità ed ecosistemi a livello locale, nazionale e globale, contribuendo alla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e al rispetto dei limiti planetari. Attualmente il Gruppo sta lavorando per identificare e valutare gli impatti, le dipendenze, i rischi e le opportunità relativi alla biodiversità e agli ecosistemi. Sebbene un piano di resilienza e adattamento non sia ancora stato formalizzato, le attività in corso consentiranno di definire strategie specifiche per ridurre l'impatto delle operazioni sugli ecosistemi. L'approccio adottato comprende la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'innovazione nelle pratiche produttive, contribuendo all'evoluzione verso un modello di business più sostenibile e responsabile. Attraverso queste iniziative, Fincantieri intende analizzare e rafforzare la propria strategia aziendale per garantire la resilienza del business rispetto alle sfide ambientali e allinearsi agli obiettivi globali di conservazione della biodiversità.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo Fincantieri considera la tutela della biodiversità e degli ecosistemi un ambito rilevante della propria strategia industriale e di sostenibilità, identificando potenziali impatti e opportunità e conseguenti iniziative ad essi collegate. In particolare, il Gruppo attenziona le zone sensibili in relazione alla localizzazione dei siti produttivi, alla natura delle attività cantieristiche ed è impegnato nello sviluppo di soluzioni tecnologiche a supporto della sicurezza e del monitoraggio ambientale.

Nel 2025 Fincantieri ha proseguito il progetto sulla biodiversità previsto dal Piano di Sostenibilità, confermando i risultati dell'analisi avviata nel 2024 sulla geolocalizzazione dei 18 cantieri navali in cui il Gruppo opera[23]. L'analisi è finalizzata a valutare la prossimità dei siti rispetto ad aree di elevato interesse per la biodiversità e a definire una base informativa per approfondimenti successivi. L'analisi, in coerenza con l'anno precedente, è stata condotta utilizzando le informazioni del World Database on Protected Areas e delle Key Biodiversity Areas (KBA), in coerenza con le indicazioni dell'Integrated Biodiversity Assessment Tool (IBAT).

L'analisi ha confermato che nessuno dei 18 cantieri è localizzato all'interno di aree naturali o seminaturali tutelate dall'Unione Europea (Natura 2000), tuttavia 13 cantieri risultano in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, elemento che orienta gli approfondimenti a livello di sito. Fincantieri sta procedendo nella valutazione degli impatti e delle dipendenze tipiche del settore cantieristico; gli aspetti che risulteranno maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale saranno successivamente oggetto di approfondimento e declinazione attraverso analisi specifiche di sito.

Per maggiori dettagli sulle localizzazioni dei cantieri rispetto alle aree sensibili individuate si rimanda al capitolo E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi.

23 La lista dei cantieri navali di Fincantieri è disponibile all'interno della sezione Il Gruppo Fincantieri del presente documento di Bilancio.

Il Gruppo, inoltre anche per il 2025, ha confermato l'esito dell'analisi utilizzando anche il WWF Biodiversity Risk Filter, metodologia richiamata dal framework Science Based Targets Network (SBTN). Nell'analisi sono stati considerati, oltre alla vicinanza ad aree protette o importanti per la biodiversità, indicatori rappresentativi dello stato degli ecosistemi (tra cui rarità ed endemismo delle specie, condizione dell'ecosistema e relativa integrità). L'elaborazione dei risultati ha consentito un confronto tra i 18 cantieri e l'identificazione delle aree prioritarie per la gestione l'attuazione di iniziative a favore della tutela degli ecosistemi.

Gli studi effettuati per l'identificazione delle aree vicine a zone sensibili per la biodiversità e la valutazione dello stato degli ecosistemi nei siti operativi rappresentano un elemento fondamentale per poter successivamente analizzare i siti in base agli impatti e dipendenze del Gruppo, investigando in particolare su quelli che impattano il suolo e le specie a rischio. In tale prospettiva nel 2026, come previsto dal Piano di Sostenibilità, il Gruppo proseguirà nel progetto per analizzare in dettaglio gli impatti dei processi produttivi dei cantieri sulla biodiversità ed ecosistemi.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

In relazione ai temi della biodiversità e degli ecosistemi, il processo di doppia materialità ha portato a identificare un impatto negativo e un'opportunità rilevanti, direttamente connessi alle attività del Gruppo. Questi elementi riflettono le interazioni tra le operazioni aziendali e i contesti naturali in cui esse si svolgono e costituiscono il punto di riferimento per l'analisi degli effetti sulla biodiversità e sugli ecosistemi.

Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

A supporto dell'analisi di doppia materialità, Fincantieri ha effettuato delle analisi di dettaglio maggiormente descritte nell'ambito del Progetto Biodiversità e per le quali si rimanda al capitolo E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi.

E4-2 – POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia di Gruppo

Nel 2026, il Gruppo ha aggiornato la propria Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia formalizzando i principi e gli impegni in materia di biodiversità, con l'obiettivo di integrare la tutela della biodiversità nei processi decisionali aziendali, migliorare il monitoraggio e la gestione degli impatti diretti e indiretti sugli ecosistemi e adottare soluzioni per rafforzare la resilienza ambientale e favorire pratiche sostenibili lungo la catena del valore. Nell'aggiornamento della Politica, è stato tenuto in considerazione il Global Biodiversity Framework di Kunming-Montreal.

In particolare, la Politica dispone i seguenti impegni in tema di biodiversità:

- promuovere un modello di sviluppo rigenerativo che limiti gli impatti negativi e contribuisca attivamente alla tutela della biodiversità e al raggiungimento dei target comunitari di ripristino e conservazione degli ecosistemi;
- definire la strategia in ambito di natura e biodiversità a fronte di una solida valutazione delle dipendenze, degli impatti, dei rischi e delle opportunità emergenti dalle operazioni e interazioni del Gruppo con gli ecosistemi;
- riconoscere la centralità della corretta gestione del capitale naturale, adottando un approccio responsabile verso l'ambiente volto a garantire la resilienza la crescita sostenibile del business;
- promuovere il principio della gerarchia di mitigazione, privilegiando l'evitamento degli impatti, ricorrendo - solo in via subordinata - a soluzioni di minimizzazione, ripristino e compensazione;
- incoraggiare l'uso sostenibile delle risorse naturali, integrando le migliori pratiche lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti;
- evitare interventi in aree ad alto valore ecologico, biologico o culturale, se non in caso di assenza di alternative praticabili che rispettino gli equilibri naturali;
- promuovere il dialogo e l'interazione con gli stakeholder e i partner della catena di fornitura, con le comunità locali, con i Governi, con le ONG, con gli Enti di ricerca e le Università per assecondare la salvaguardia degli ecosistemi e supportare progetti e iniziative innovative a favore della protezione dell'ambiente e della tutela della biodiversità.

La Politica copre tutti i cantieri localizzati in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

Per ulteriori informazioni sulla Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia si veda il capitolo E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

E4-3 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Fincantieri mantiene un impegno costante nella gestione degli impatti e delle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi, integrandoli nella strategia di sostenibilità e nella missione del Gruppo. Le iniziative e le risorse dedicate mirano a ridurre l'impatto ambientale delle attività e dei prodotti, contribuendo alla tutela e alla conservazione degli ecosistemi. Allo stesso tempo, il Gruppo valorizza le opportunità che il mercato offre in questo ambito, rafforzando la propria competitività e la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Progetto LYNPHA

Nel 2024 Fincantieri ha concluso il progetto CIRCE (CIRCular Economy in Shipbuilding) finalizzato a studiare l'applicazione di metodologie di economia circolare sulle navi da crociera, con un primo approccio al Life Cycle Assessment (LCA). A partire dal 2025 il Gruppo ha avviato il progetto di ricerca e innovazione LYNPHA, della durata triennale, con l'obiettivo di sviluppare una metodologia LCA applicata a una nave da crociera.

Con riferimento alla biodiversità, l'LCA rappresenta uno strumento essenziale per valutare gli impatti lungo l'intera catena del valore, in particolare quelli correlati all'uso del suolo e agli ecosistemi causati da fattori quali l'acidificazione e gli inquinanti (ad esempio, pesticidi, sostanze chimiche pericolose, eutrofici e materie plastiche). L'approccio LCA consente di individuare le attività che generano impatti negativi significativi sulla biodiversità e di identificare le aree prioritarie d'intervento, supportando così la definizione di eventuali obiettivi e misure per tutelarla.

Progetto biodiversità

Come previsto nel Piano di Sostenibilità 2026-2030 e descritto al capitolo dell'ESRS E4 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, Fincantieri ha avviato un Progetto dedicato alla biodiversità. L'iniziativa avviata nel 2024 proseguirà fino al 2027 e porterà alla definizione di un **piano di azione** e di eventuali obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti sulla biodiversità.

Nello specifico, a supporto di tale percorso, il Gruppo ha svolto specifiche attività di analisi finalizzate a migliorare la comprensione degli impatti potenziali sulla biodiversità associati ai propri cantieri. L'obiettivo è quello di individuare le pressioni più rilevanti per il business e di estendere progressivamente la valutazione anche alla catena del valore. A tal fine, i potenziali impatti delle operazioni del Gruppo sono stati oggetto nel 2024 di uno screening preliminare mediante il tool ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure), che ha consentito una prima mappatura e classificazione della rilevanza delle pressioni connesse alle attività di costruzione di navi e infrastrutture navali. I risultati ottenuti sono stati successivamente contestualizzati rispetto alle modalità operative del Gruppo e valutati alla luce delle procedure e dei presidi gestionali adottati.

Lo screening ha evidenziato una potenziale rilevanza delle pressioni esercitate sulle specie e sugli habitat dalle attività del Gruppo, dalle emissioni climalteranti e dall'estrazione di risorse abiotiche. I sistemi di gestione ambientale e i processi di monitoraggio adottati dal Gruppo, in conformità agli obblighi normativi applicabili, consentono il controllo delle attività, la gestione delle eventuali non conformità e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa. L'analisi ha inoltre confermato una dipendenza complessivamente limitata delle attività dirette del Gruppo da asset e servizi ecosistemici, con una dipendenza moderata da alcuni servizi di regolazione, quali la ritenzione del suolo e dei sedimenti e la regolazione dei flussi idrici. L'estensione dell'analisi alla catena di valore potrebbe condurre all'identificazione di ulteriori dipendenze rilevanti.

Le attività sopra descritte rappresentano una base preliminare per lo sviluppo di analisi più approfondite che verranno svolte durante il 2026 e finalizzate a valutare gli impatti effettivi del Gruppo sulla biodiversità, nonché i rischi fisici, di transizione e sistemici connessi alle proprie operazioni e alla catena del valore. L'obiettivo è quello di rafforzare progressivamente un approccio di gestione delle risorse naturali più resiliente e sostenibile.

Underwater

Il Gruppo riveste un ruolo centrale nei programmi nazionali di sviluppo del dominio underwater, operando come orchestratore e integratore della filiera anche attraverso accordi mirati alla creazione di un'offerta integrata per la mappatura dei fondali e il monitoraggio delle infrastrutture e delle attività subacquee.

In tale contesto, Fincantieri ha avviato una missione dimostrativa del primo sistema di droni subacquei "DEEP", una soluzione integrata e tecnologicamente avanzata per la protezione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture critiche sommerse e delle aree portuali, nonché per attività di monitoraggio ambientale.

Il sistema è stato progettato con un approccio duale, civile e difensivo, e include la validazione operativa di AUV (Autonomous Underwater Vehicle) per missioni di mappatura di rizomi di Posidonia e di detezione di potenziali fuoriuscite di idrocarburi da condotte in servizio sia gas che olio. Il progetto DEEP include anche la prima fase di sviluppo di DEEP SEE PROBE, un drone subacqueo per l'esplorazione profonda e il monitoraggio ambientale. Quest'ultimo consente l'osservazione del volume d'acqua e dei fondali, fornendo dati strategici a supporto di processi decisionali in contesti operativi complessi. In questa fase, il Gruppo ha validato sul campo gli elementi di navigazione e di immersione tenendo conto di soluzioni a basso impatto ambientale, tra cui sistemi di propulsione ibrida per ridurre i consumi ed estendere la vita operativa del veicolo: nelle fasi successive di industrializzazione verranno integrati gli stessi sensori acustici finalizzati alla caratterizzazione dell'ambiente subacqueo, il rilevamento di parametri ambientali e sostanze inquinanti, nonché l'acquisizione di immagini già presenti all'interno del progetto DEEP.

Tra le iniziative relative al segmento underwater, rientra anche l'accordo di collaborazione fra Fincantieri Infrastructure Opere Marittime e WSense finalizzato all'adozione, nelle principali opere marittime e portuali, delle tecnologie WSense per la raccolta, in tempo reale e in continuo, di dati affidabili su diverse classi di parametri relativi al fondale e alla colonna d'acqua: intensità e direzione delle correnti, qualità e torbidità dell'acqua, biodiversità, rumore sottomarino, fino alla stabilità di elementi strutturali.

Metriche e obiettivi

E4-4 – OBIETTIVI RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema biodiversità ed ecosistemi. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

Fincantieri include nel nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 gli impegni in materia di biodiversità assunti nel piano di Sostenibilità 2023-2027, prevedendo la prosecuzione nel 2026 delle attività di analisi degli impatti derivanti dai processi produttivi e la successiva definizione, nel 2027, di un piano di mitigazione degli impatti ritenuti più significativi e la definizione di indicatori annuali di monitoraggio.

La definizione degli obiettivi ha tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, dell'analisi interna degli impatti supportata della piattaforma software ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure) per la valutazione degli impatti ambientali legati a progetti e attività industriali, delle risultanze del World Database on Protected Areas e dal KBA, in base alle indicazioni dell'IBAT e di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore. Si precisa inoltre che nella definizione degli obiettivi non sono state applicate le soglie ecologiche.

Politica di riferimento	Obiettivo	2024	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Protezione della biodiversità	Avvio del progetto per la protezione della biodiversità	-	/	Analisi degli impatti dei processi produttivi sulla biodiversità	Definizione di azioni per mitigare gli impatti significativi sulla biodiversità

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

Inoltre, il nuovo Piano introduce un obiettivo specifico sulla biodiversità anche per il segmento Underwater. In particolare, entro il 2030 si prevede che il 20% dei ricavi civili "unconventional" provenga da attività di ispezione sostenibile per il mercato offshore, contribuendo così alla tutela degli ecosistemi marini e alla diffusione di tecnologie a basso impatto.

E4-5 – METRICHE D'IMPATTO RELATIVE AI CAMBIAMENTI DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Come precedentemente descritto, il Gruppo ha svolto un processo di identificazione e valutazione delle attività che generano un impatto sui siti localizzati in prossimità di aree sensibili. In particolare, dall'analisi è emerso che i siti produttivi di **Muggiano** (per una superficie di 15 ha), **Riva Trigoso** (per una superficie di 22 ha) e **Sestri Ponente** (per una superficie di 26 ha) si trovano nei pressi dell'Area Protetta Marina Internazionale – Santuario dei Mammiferi Marini.

Il sito produttivo di **Marghera** (per una superficie di 38 ha) è ubicato nelle vicinanze del sito UNESCO - Venezia e la sua Laguna; mentre i siti di **Monfalcone** (per una superficie di 82 ha) e **Palermo** (per una superficie di 22 ha) si trovano rispettivamente nei pressi delle aree Protette Natura 2000 della Riserva naturale della Foce dell'Isonzo e di Cavana di Monfalcone, e della Riserva naturale orientata Monte Pellegrino e Capo Gallo.

Per quanto riguarda il Gruppo VARD, i cantieri di **Tulcea** e **Braila** in Romania (per una superficie di circa 76 e 50 ha rispettivamente) sono adiacenti all'area del delta del Danubio, protetta dall'UNESCO. Il cantiere norvegese di **Langsten** si trova nei pressi della Riserva di Tautra Vest e dell'area protetta Måslia, mentre i cantieri **Brattvåg** Strandgata (2 ha) e **Søviknes** (6 ha) sono ubicati nei pressi delle riserve di Rødholmen e Malesanden og Huse, e Løvsøyrevet e Gjøsundholmen rispettivamente.

In Vietnam, il cantiere **Vard Vung Tau** (per una superficie di circa 15 ha) si trova nei pressi del Can Gio, area di interesse per la biodiversità segnalato in particolare tra le Aree Importanti per gli Uccelli e la Biodiversità, i siti dell'Alleanza per l'Estinzione Zero e le Aree di Biodiversità Chiave.

Vard Promar, in **Brasile**, occupa una superficie di circa 80 ha, in parte (25 ha) adiacente alla foresta delle mangrovie, considerata bioma dal WWF, una delle quattordici aree in cui viene suddiviso il globo terrestre, caratterizzate da particolari forme dominanti di vegetazione e clima. Di rilevanza per il sito è anche l'area protetta Estação Ecologica Bita e Utinga.

Con la successiva valutazione delle localizzazioni, effettuata sempre con il WWF Biodiversity Risk Filter, si è ottenuta una quantificazione per ogni cantiere degli indicatori dello Stato di Natura della Biodiversità (SoNB), i quali descrivono lo stato della biodiversità a livello di specie (c.d. *range rarity*) ed ecosistemi (c.d. *ecosystem condition*) di una determinata area. I risultati ottenuti nell'analisi hanno confermato che nessuno dei 18 cantieri di Fincantieri è situato in località con condizioni critiche per la biodiversità, benché 7 di questi siano in aree moderatamente rilevanti, quali:

- Riva Trigoso - Italia;
- Sestri Ponente - Italia;
- Muggiano - Italia;
- Promar - Ipojuca, PE, Brasile;
- Vung Tau - Thành phố Vũng Tàu, Vietnam;
- Tulcea - Romania;
- Monfalcone - Italia.

Fincantieri intende prioritizzare i propri sforzi di valutazione e gestione degli impatti sui 7 cantieri individuati come aree moderatamente rilevanti.

L'analisi si è basata su dati provenienti da tool e letteratura scientifica, mentre le metriche sono definite in funzione delle valutazioni della biodiversità nei cantieri del Gruppo. Gli indicatori sono stati normalizzati al fine di permetterne una migliore aggregazione. Lo studio e gli strumenti utilizzati quindi, consentono la definizione di punto di partenza rappresentativo per comprendere la relazione del Gruppo con la biodiversità al fine di definire iniziative e processi di gestione utili alla sua tutela. Gli indicatori e le metriche relative verranno ulteriormente sviluppate all'interno del progetto di protezione della biodiversità[24].

Per maggiori informazioni sull'analisi sulle localizzazioni condotta da Fincantieri, fare riferimento anche ai capitoli SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale e E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi.

24 Lo studio, sviluppato internamente dal Gruppo, è considerato metodologicamente solido e adeguatamente rappresentativo.

ESRS E5 — Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri ha effettuato l'analisi di doppia materialità nell'ambito dei temi dell'economia circolare facendo particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e ai principali materiali impiegati e/o generati durante le attività produttive del Gruppo.

Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

E5-1 – POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri si impegna a promuovere un'economia circolare attraverso l'approvvigionamento responsabile e una gestione sostenibile dei rifiuti, adottando tecnologie e soluzioni innovative per l'efficientamento delle risorse e la tutela dell'ambiente e implementando piani di miglioramento volti a minimizzare i volumi delle risorse in uscita.

Tali impegni sono riportati all'interno della **Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia** che funge da guida nell'approccio del Gruppo verso la sostenibilità ambientale, anche segnatamente ai temi di circolarità e uso delle risorse. Nello specifico, la Politica delinea tra gli ambiti d'impegno la protezione ambientale, includendo la promozione del recupero, riutilizzo e riciclo delle materie prime e materiali adottando, al contempo, un uso responsabile delle risorse naturali.

Sempre in questa ottica, Fincantieri pone l'innovazione al centro della propria strategia, come ribadito nella Politica Innovazione, fondata su principi di ricerca continua, eccellenza tecnologica e capacità di anticipare le esigenze del mercato. Questo impegno si traduce nello sviluppo di soluzioni avanzate e personalizzate, con particolare attenzione all'economia circolare e alla transizione verde e digitale. La Politica rappresenta una guida per affrontare le sfide normative, ambientali e commerciali, consolidando il ruolo di Fincantieri come leader globale attraverso la progettazione di tecnologie innovative e sostenibili.

Per maggiori dettagli su tali impegni, si rimanda alla Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia e alla Politica Innovazione previste all'interno del capitolo E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi.

E5-2 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri porta avanti numerose iniziative per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la gestione dei flussi in uscita generati dal processo produttivo.

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti negli stabilimenti di Fincantieri si basa su un modello organizzativo facilitato da un layout del ciclo produttivo caratterizzato da specifiche sequenze delle fasi di lavorazione. Questo, infatti, permette di ottimizzare a monte la scelta e l'introduzione dei materiali utilizzati e, successivamente, organizzare puntualmente le modalità di differenziazione e raccolta dei residui.

Nello specifico, nelle singole unità produttive si individua un'area adibita all'individuazione dei materiali e al raggruppamento dei residui di lavorazione per tipologie omogenee e un'ulteriore area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti suddivisi per tipologia in attesa del conferimento all'esterno. In virtù di tale modello organizzativo, i rifiuti prodotti dalle attività sono conferiti a siti autorizzati in base alla loro classificazione, prediligendo e massimizzando le destinazioni a recupero. Tale processo è soggetto a costante monitoraggio da parte delle strutture Health, Safety & Environment (HSE) presenti in ciascun stabilimento e competenti sia in ambito operativo che amministrativo.

Per garantire una corretta gestione dei rifiuti alla fonte, negli anni gli stabilimenti hanno attuato azioni di coinvolgimento circa le corrette modalità di conferimento dei residui di lavorazione sia al personale Fincantieri sia al personale di imprese appaltatrici.

Parallelamente, la Capogruppo ha definito criteri per l'adozione delle migliori soluzioni tecnologiche in un'ottica di contenimento e riduzione dei rifiuti prodotti. A darne prova è la costituzione di CircularYard S.r.l., frutto della partnership tra Fincantieri S.p.A. ed il Gruppo Hera, newco volta a realizzare un innovativo sistema integrato di gestione dei rifiuti riducendo quelli indifferenziati destinati allo smaltimento e promuovendo un'economia circolare negli stabilimenti produttivi. Grazie alla messa a disposizione di know-how e competenze specifiche da parte delle società del Gruppo Hera, CircularYard introdurrà soluzioni innovative e sostenibili, garantendo maggiore controllo sui fornitori e promuovendo trasparenza, sicurezza e qualità lungo tutta la filiera. A regime, si prevede che la newco tratterà 100 mila tonnellate l'anno di scarti industriali.

Infine, a garanzia di un trattamento corretto del rifiuto al di fuori delle aree di operatività sotto il controllo di Fincantieri, le attività di trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti in Italia, sono effettuate da soggetti terzi, autorizzati e iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. L'evidenza di tale iscrizione e delle autorizzazioni ambientali di cui sono in possesso viene richiesta al momento della formalizzazione dell'incarico e comunque reiterata ad ogni variazione di condizioni contrattuali, nonché verificata – attraverso il sistema RENTRI – ad ogni movimento.

Recupero dei materiali

La maggior parte dei materiali utilizzati per la costruzione dello scafo sono ferrosi, quindi per loro natura riutilizzabili. L'acciaio infatti è un materiale riciclabile al 100% e può essere continuamente trasformato attraverso processi di riciclo che lo rendono un materiale permanente.

Durante il 2025 l'iniziativa di vendita del sottoprodotto ferroso proveniente dalle attività svolte nelle Officine Navali già avviata negli stabilimenti di Ancona, Castellammare di Stabia e Sestri, è stata estesa allo stabilimento di Palermo e di Fincantieri Infrastructure presso il sito di Valeggio sul Mincio. In tal modo, i rottami di ferro e gli sfridi di materiale ferroso sono messi direttamente a disposizione ad acciaierie, in un taglio "pronto forno" per la reintroduzione in cicli produttivi.

Il consolidamento delle attività sul territorio italiano ha permesso di definire le modalità operative e procedurali, nonché gli accordi contrattuali, con il conseguente avvio delle attività di verifica di conformità normativa per gli stabilimenti di Tulcea e Braila, nell'ottica di finalizzare l'iniziativa anche per queste ultime realtà nel corso del 2026.

Fine vita della nave

Sebbene lo smaltimento dei materiali al termine della vita operativa della nave non faccia parte delle attività di costruzione in quanto gestito direttamente dagli armatori, le navi da crociera del Gruppo sono provviste di certificazioni volontarie come Green Passport, Clean Ship o Eco (il nome della certificazione è diverso a seconda degli enti di classifica). Similarmente, tutte le navi militari possono essere consegnate con il Green Passport e alcune hanno anche la certificazione Clean.

La presenza del **Green Passport** implica, alla consegna della nave, la condivisione dell'inventario dei materiali da monitorare durante il ciclo di vita della nave e viene utilizzato per garantire il suo smantellamento in modo sicuro ed ecocompatibile, in conformità con la Convenzione di Hong Kong per il riciclaggio delle navi sicuro ed ecologico, adottato dal MEPC 269 (68) dell'IMO. Durante l'esercizio della nave, l'ente di classifica effettua periodicamente audit per garantire il rispetto degli standard ambientali e il mantenimento della certificazione ambientale presenti al momento della consegna.

Gestione circolare degli strumenti aziendali

In ambito non produttivo, il Gruppo ha identificato ulteriori azioni volte a favorire l'economia circolare. In particolare, è in essere un accordo quadro che prevede la vendita/cessione degli asset obsoleti per essere rigenerati ed in seguito riutilizzati o riciclati per componentistica. L'iniziativa ha consentito nel corso del 2024 e del 2025 di avviare al recupero e al riutilizzo il 60% degli asset ritirati, corrispondente a:

- ~ 410 stampanti;
- ~ 1.000 PC;
- ~ 800 tablet.

Fincantieri è impegnata a rendere sempre più strutturale l'adozione di tali logiche per le future forniture di strumenti aziendali, e si pone obiettivi al 2029 in tal senso.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nell'ambito dell'obiettivo di digitalizzazione dei processi interni e di collaborazione con terzi parti, nel corso del 2025 è stato digitalizzato il processo di richiesta, rilascio e validazione dei permessi per l'esecuzione di interventi a fiamma e lavori a bordo nave da parte delle ditte appaltatrici. L'intervento consentirà, a regime e a parità di carico di lavoro, una significativa riduzione delle stampe cartacee, stimata in circa 1 milione di pagine all'anno.

Per una visione completa dei target relativi all'uso delle risorse e dell'economia circolare, consultare il capitolo E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Metriche e obiettivi

E5-3 – OBIETTIVI RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Nella definizione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2026-2030, al fine di garantire la piena comparabilità delle metriche di Fincantieri con quelle adottate dai principali peer, è stata adottata una diversa modalità di calcolo dell'obiettivo di riduzione dei rifiuti, non più in rapporto alle ore di produzione, bensì in rapporto ai ricavi.

La definizione dei target ambientali ha tenuto conto, oltre che del coinvolgimento degli stakeholder, di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel paragrafo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore, delle evidenze scientifiche in materia.

Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2029	Target 2030
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia	Percentuale di rifiuti avviati a riciclo[25]	87%	87% ✓	80%-90%	-	>80%	>80%	>80%	>80%
	Riduzione di rifiuti prodotti su ore di produzione[26]	0,00472 t/ore produzione	-12,7% ✓	-5%	-	-	-	-	-
	⊕ Rifiuti prodotti su ricavi[27]	21,4 t/€ mln		/	-	-10%	-	-	-12%
	⊕ Prolungare il ciclo di vita delle navi rafforzando i servizi di refurbishment, refitting, repairs & upgrade			/	-	-	-	-	136M€ di ricavi derivanti dai servizi di Service & Refitting
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica Innovazione**	⊕ Digitalizzare e rendere sostenibili i processi IT per aumentare l'efficienza, la trasparenza e sostenibilità			/	70% degli asset[28] IT obsoleti reimmesso in circuiti di economia circolare per rigenerazione, riutilizzo o riciclo responsabile	-	-	85%[29] degli asset IT obsoleti reimmesso in circuiti di economia circolare per rigenerazione, riutilizzo o riciclo responsabile	-

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.
L'obiettivo è volontario in quanto il Gruppo non è soggetto alla definizione obbligatoria di obiettivi da parte di leggi.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

25 Tale obiettivo è stato definito nel 2023, in un periodo antecedente all'adozione delle prescrizioni degli standard ESRS.Per questo motivo si precisa che l'obiettivo si riferisce alla fase di recupero. In coerenza con il contesto normativo il Piano di Sostenibilità 2026-2030 conferma il medesimo target, specificando esplicitamente che i rifiuti sono quelli a recupero, in linea con la terminologia e le definizioni introdotte dagli standard ESRS.
26 Obiettivo correlato alla gestione dei rifiuti.
27 V.nota sopra.
28 Asset a perimetro: PC desktop, PC portatili, tablet, stampanti. Baseline di riferimento: % (asset immessi nei circuiti circular economy / asset ritirati) pari al 60% nel 2025.
29 Perimetro Target 2026: Fincantieri S.p.A., Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici, Polo Arredamento, Polo Infrastrutture. Perimetro Target 2029: Fincantieri S.p.A., Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici, Polo Arredamento Polo Infrastrutture, Polo Underwater.

E5-4 – FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA

L'approvvigionamento delle materie prime continua a rivestire un ruolo strategico. Negli anni Fincantieri ha consolidato il processo di selezione e approvvigionamento dei materiali sulla base del quale, in fase di progettazione, viene valutato l'impatto ambientale che questi potrebbero determinare nell'intero ciclo di vita. Già in fase di elaborazione delle specifiche tecniche contrattuali e successivamente in quelle del processo di approvvigionamento, il Gruppo opera per l'individuazione di materiali di allestimento che, a parità di caratteristiche tecniche, qualitative e di compliance, abbiano anche un minore impatto ambientale, anche tramite una gestione sostenibile dei residui sia durante la fase di costruzione della nave sia durante l'esercizio e il fine vita.

Materie prime

Di seguito le principali materie prime presenti nel ciclo produttivo:
- ferro per la realizzazione dello scafo;
- plastiche, alluminio e altri materiali da costruzione utilizzati nelle parti costitutive o strutturali dei prodotti;
- materiali per gli utilizzi di processo, principalmente l'esecuzione delle saldature, e, quindi, anidride carbonica, ossigeno e argon;
- prodotti vernicianti;
- cemento e calcestruzzo per il segmento infrastrutture.

Il peso totale dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati nel corso del 2025 è 305.833 tonnellate (rispetto a 286.429 tonnellate del 2024[30]). In particolare, non si sono utilizzati materiali biologici, anche intesi come i biocarburanti utilizzati a fini non energetici, in quantità rilevante sia nel 2024 che nel 2025. Mentre, infine, la percentuale di materiali secondari acquistati è pari a circa 1,1% nel 2025 (nulla nel 2024)[31].

E5-5 – FLUSSI DI RISORSE IN USCITA

Il principale prodotto in uscita dai cantieri del Gruppo è rappresentato dalle navi che, in coerenza con le linee della Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia e gli obiettivi del Piano di Sostenibilità, sono costruite seguendo un sistema di ecoprogettazione che promuovere lo sviluppo di navi ecosostenibili. Tale sistema contribuisce ad orientare le scelte su materiali, componenti, impianti con caratteristiche tali da contenere l'impatto nelle operazioni di smantellamento e smaltimento a fine vita, la cui competenza resta di responsabilità esclusiva dell'armatore. Per quanto riguarda la riciclabilità del prodotto, oltre il 65% della nave è composta da materiali ferrosi per loro natura al 100% riutilizzabili.
Si segnala che la durata media del prodotto nave che è di circa 25 anni per le navi cruise e di 30 per le navi militari e quelli speciali, in linea con la media del mercato.

I diversi processi produttivi delle società del Gruppo possono generare diverse tipologie di rifiuti, di cui quelle più rilevanti derivano dalle attività di cantieristica navale e dalle attività di costruzione di infrastrutture.
Per quanto riguarda la navalmeccanica, la generazione dei rifiuti prodotti riflette le fasi di costruzione della nave comportando quindi differenti flussi in uscita, negli anni, sia in termini quantitativi che qualitativi.
Durante le fasi di prefabbricazione blocchi, pre-montaggio sezioni e montaggio della nave in bacino, le tipologie di rifiuti derivano prevalentemente da attività di saldo-carpenteria e costruzione, queste possono essere raggruppate in:
- metalli;
- materiali derivanti da attività di verniciatura;
- residui derivanti da attività di costruzione/demolizione;
- rifiuti da attività di coibentazione.

30 La Rendicontazione include una riesposizione del valore 2024 dei materiali tecnici e biologici originariamente quantificati come pari a 270.289 tonnelate.
31 La definizione di materiali tecnici e materiali biologici è stata adottata sulla base del Butterfly Diagram della Fondazione Ellen MacArthur. Con materiali secondari si intendono i materiali non vergini, bensì riciclati.

Nella fase finale di allestimento nave vengono prodotti prevalentemente residui da materiali di imballaggio: legno, carta e cartone, plastica. La fase di avvio impianti nave può generare residui di prodotti lubrificanti e di prodotti utilizzati per il flussaggio.

Rifiuti (ton)	2025	2024
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	**3.486**	**3.941**
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento - incenerimento	167	123
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento - discarica	553	368
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento - altre operazioni di smaltimento	2.765	3.449
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo	**20.010**	**17.542**
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo - riutilizzo	105	49
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo - riciclaggio	75	498
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/riciclo - altre operazioni di recupero	19.830	16.995
Totale rifiuti pericolosi	**23.496**	**21.482**
di cui rifiuti radioattivi	0	0
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	**17.054**	**14.914**
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento - incenerimento	630	296
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento - discarica	11.486	4.814
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento - altre operazioni di smaltimento	4.938	9.804
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo	**115.172**	**112.221**
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo - riutilizzo	987	294
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo - riciclaggio	25.723	28.860
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/riciclo - altre operazioni di recupero	88.463	83.067
Totale rifiuti non pericolosi	**132.226**	**127.135**
Totale rifiuti	**155.722**	**148.617**
Totale rifiuti non riciclati	20.540	18.855
Quota rifiuti non riciclati sul totale dei rifiuti (%)	13%	13%

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
I dati sono ricavati dalle quantità di rifiuti registrati nei database aziendali.

L'incremento complessivo dei volumi di rifiuti, pari a 4,8% rispetto all'anno precedente, rispecchia l'aumento del carico produttivo che ha interessato l'intero Gruppo.

Il percorso di sensibilizzazione mantenuto lungo tutto il periodo del Piano nei confronti dei diversi attori interni coinvolti, ha garantito il raggiungimento degli obiettivi prefissati di riduzione dei quantitativi di rifiuti rapportati ai volumi produttivi, nonché il mantenimento della quota di rifiuti avviati a recupero oltre l'85%. L'incremento della quota dei rifiuti a recupero è conseguenza di un mirato processo di cernita e differenziazione dei residui di lavorazione per il recupero e il riutilizzo dei materiali ancora idonei per l'impiego nelle attività produttive.

Anche il Gruppo VARD individua come prioritaria l'ottimizzazione delle attività di recupero: nel 2025 i rifiuti avviati a recupero si mantengono su una percentuale superiore all'80% del totale dei rifiuti prodotti.

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 — Forza lavoro propria

Strategia

Per il Gruppo Fincantieri la centralità delle persone è un valore imprescindibile. Per questo motivo la People Strategy mira all'allineamento degli obiettivi HR a quelli di business e abilita la promozione di un ambiente di lavoro collaborativo, aperto al dialogo e al feedback continuo, inclusivo e capace di riconoscere e valorizzare le diversità.

In coerenza con la Employee Value Proposition (EVP), People On Board, Fincantieri ha attuato strategie di employer branding e azioni concrete di gestione, formazione e sviluppo delle persone, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività del Gruppo nel mercato del lavoro e mantenere alti il senso di appartenenza e la motivazione. L'EVP guida tutte le fasi dell'employee experience, a partire dall'attraction, recruitment e onboarding, fino ai processi di gestione, formazione, sviluppo e dialogo continuo con le persone.

PEOPLE ON BOARD - I SEI PUNTI CHIAVE

1. La nostra eccellenza in un contesto a elevata complessità
2. La condivisione dei nostri valori
3. Crescere come persone in un mondo che cambia
4. La nostra cultura della sostenibilità
5. everyDEI - Make a difference!
6. Il benessere delle nostre persone

Fincantieri mantiene un approccio strutturato alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla propria forza lavoro, integrando tali aspetti nella strategia complessiva di sostenibilità del Gruppo. Le iniziative intraprese mirano a garantire condizioni di lavoro sicure, inclusive e orientate al miglioramento continuo, attraverso presidi dedicati e un monitoraggio dei risultati. Nello specifico, l'efficacia delle azioni adottate viene valutata attraverso indicatori di performance nonché tramite l'analisi delle evidenze emerse dall'Employee Engagement Survey.

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Le informative che derivano dalle prescrizioni del presente obbligo d'informativa vengono presentate unitamente a quelle richieste all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi a cui si fa integrale rimando.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo Fincantieri, nel processo di analisi di doppia materialità, ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità riguardanti la totalità della forza lavoro propria composta dai lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati e operai) e non dipendenti (collaboratori, tirocinanti e altro). Attraverso un'attenta valutazione delle dinamiche interne ed esterne, è stato delineato un quadro chiaro delle sfide e delle potenzialità legate alla realtà di Fincantieri, con l'obiettivo di promuovere un ambiente lavorativo sempre più inclusivo, sicuro e innovativo.

Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi di doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. Al capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale è invece possibile consultare eventuali informazioni di dettaglio in merito agli impatti, rischi e opportunità.

Con riferimento a impatti, rischi e opportunità rilevanti riguardanti la forza lavoro propria, il Gruppo ha esaminato le interazioni fra questi e la propria strategia e modello di business.

In particolare, gli **impatti negativi** rilevanti si manifestano sia in forma sistemica, in relazione al rispetto delle normative lavorative, ai principi di equità e non discriminazione e alla tutela dei dati personali, sia in forma incidentale, connessa a singoli eventi quali infortuni, malattie professionali o danni alla salute psicofisica derivanti dalla gestione della sicurezza.

Gli **impatti positivi** rilevanti derivano invece dalle attività svolte dal Gruppo in materia di salute e sicurezza, formazione e sensibilizzazione, promozione delle pari opportunità, valorizzazione delle competenze e implementazione di strumenti di welfare, che interessano l'insieme dei lavoratori dipendenti e contribuiscono al benessere, all'engagement e alla continuità operativa.

Al contempo, i **rischi e le opportunità** rilevanti per il Gruppo derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria interessano l'intero perimetro della stessa, ma possono assumere una rilevanza maggiore per specifici gruppi di lavoratori in funzione delle mansioni svolte, dei contesti operativi o dell'esposizione a particolari condizioni di rischio, quali il personale impiegato in attività operative, in trasferta o con profili professionali chiave.

Sulla base del Human Rights Risk Assessment, condotto nel 2023, sono stata identificate le operazioni del Gruppo maggiormente esposte al rischio di lavoro forzato e minorile. Trattandosi di una realtà organizzativa articolata e complessa, l'analisi ha considerato diversi perimetri di impatto, includendo la Capogruppo e i suoi cantieri, le controllate italiane e i lori siti produttivi e le società e i cantieri del Gruppo VARD situate in Romania e Norvegia.

Per quanto riguarda il rischio Paese la valutazione del rischio potenziale sui due salient issues esiste per la Romania. In considerazione della presenza delle misure di controllo sulla forza lavoro propria, tra cui le verifiche che avvengono nell'ambito del processo di selezione e gestione del personale, il rischio reale si riduce ad un livello trascurabile.

Lo HRRA, che ricomprende, tra gli altri, la valutazione del rischio di lavoro forzato e del lavoro minorile, avrà focus specifcio nel corso del 2026 sui siti presenti in Vietnam e Brasile, come previsto dal Piano di Sostenibilità 2026-2030.

Per maggiori informazioni sui potenziali rischi riguardanti i diritti umani e in particolare il lavoro forzato o coatto e minorile, oltre che l'esposizione dei lavoratori con particolari caratteristiche, si rimanda al capitolo ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza. Le azioni di mitigazione vengono invece trattate al capitolo Si-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 – POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Codice Etico di Gruppo

Il Codice Etico richiama i valori e definisce i principi ispiratori e le regole di comportamento che guidano l'operato di Fincantieri quanto i comportamenti quotidiani di tutti coloro che operano per il Gruppo.
Il Codice afferma la centralità delle Persone e promuove un ambiente di lavoro fondato sul rispetto della dignità, sull'inclusione e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, riconoscendo e tutelando i Diritti Umani fondamentali in ogni ambito della sua attività. La dignità di ogni essere umano, il diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza e all'uguaglianza sono principi inviolabili e universali ai quali il Gruppo si conforma rigorosamente e che lo guidano nel garantire condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose della persona e nel prevenire qualsiasi forma di abuso o sfruttamento.
Il Codice Etico è parte integrante del sistema di governance e compliance del Gruppo ed è diffuso in modo capillare tramite attività di informazione e formazione. La sua osservanza è obbligatoria per tutti e qualsiasi violazione del Codice può essere segnalata tramite il sistema di segnalazione e, qualora accertata, comporta sanzioni disciplinari, in accordo con quanto disposto dalla contrattazione collettiva.

Per ulteriori informazioni sul Codice Etico si rimanda al capitolo G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

Politica Impegno per il rispetto dei diritti umani e delle diversità

La **Politica sui Diritti Umani - Impegno per il rispetto dei diritti umani e delle diversità** riflette l'attenzione continua di Fincantieri verso le istanze provenienti dalle istituzioni, dalla società e dal mercato e si ispira a strumenti di diritto nazionale e internazionale tra cui:

- International Bill of Human Rights dell'ONU;
- Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;
- Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- Direttiva (UE) relativa al Dovere di Diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità;
- Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP - United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights);
- Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

La Politica si applica a Fincantieri S.p.A. e alle società del Gruppo, estendendo i suoi principi a tutte le operazioni globali del Gruppo, inclusi impianti produttivi, sedi, uffici e lungo l'intera catena del valore, nei rapporti con fornitori diretti e indiretti. Il coinvolgimento degli stakeholder primari - quindi dipendenti, fornitori, clienti e organizzazioni sindacali - ha contribuito alla definizione dei contenuti della Politica e, qualora cambiassero le loro istanze, conduce all'aggiornamento degli stessi. Nel quadro delle valutazioni condotte, non sono stati individuati gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità.

In linea con quanto previsto dall'UNGP Reporting Framework, l'ultima versione del documento si concentra sulle Salient Human Rights Issues, ovvero sui principali impatti negativi che le attività e relazioni commerciali del Gruppo potrebbero avere sui diritti umani.

In particolare, la Politica pone da sempre attenzione ai temi della **Diversità, Equità e Inclusione**, adottando in relazione a essi misure specifiche. Fincantieri rifiuta qualsiasi forma di discriminazione basata su etnia, colore della pelle, genere, età, disabilità, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche, nazionalità e origine sociale e si impegna a mantenere un ambiente di lavoro libero da ogni forma di violenza o molestia. La Politica sui Diritti Umani viene attuata per garantire che la discriminazione venga evitata, attenuata e affrontata tempestivamente. Inoltre, il Gruppo promuove attivamente la diversità e l'inclusione attraverso, ad esempio, la promozione di Piani di sviluppo e crescita, iniziative di formazione e sensibilizzazione, servizi e strumenti di welfare aziendale, equità salariale e processi di selezione e assunzione del personale che assicurano il rispetto dei principi di pari opportunità e imparzialità.

Complessivamente, tutte le attività atte a prevenire episodi di discriminazione sono meglio dettagliate nel capitolo S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni.

Il Gruppo condivide la Politica con tutto il personale dipendente attraverso la pubblicazione nella intranet aziendale. È altresì consultabile dagli stakeholder esterni tramite il sito internet istituzionale di Fincantieri. La responsabilità dell'attuazione della Politica rimane in capo alla Capogruppo.

Infine, si comunica che la società Vard Vung Tau in Vietnam e alcune società italiane quali Fincantieri Infrastructure, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, FINSO, SOF e Fincantieri NexTech sono in possesso della certificazione **SA 8000**, standard internazionale volto a certificare aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa, quali: il rispetto dei diritti umani, incluso il diritto al lavoro; la tutela contro lo sfruttamento minorile; e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

Politica Contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro

La sottoscrizione della **Politica contro le molestie sui luoghi di lavoro** è segno dell'impegno dell'intero Gruppo per la tutela di un ambiente di lavoro inclusivo, equo, partecipativo e professionale, fondato sul rispetto della persona e sulla tolleranza zero verso qualsiasi forma di molestia, comportamento sessualmente inappropriato o atto di bullismo. L'implementazione della Politica si articola in **due linee d'azione** principali:

- **misure disciplinari e contrattuali**: ogni condotta che, a seguito di un'istruttoria, venga riconosciuta in violazione della Politica è oggetto di interventi adeguati a interrompere il comportamento e tutelare la persona molestata:
  - nei confronti delle persone del Gruppo, sono applicate sanzioni disciplinari, nel rispetto degli strumenti normativi e regolamentari applicabili;
  - nei confronti di terzi o collaboratori esterni, possono essere adottati rimedi contrattuali, tra cui la sospensione o la risoluzione del contratto, il divieto di intrattenere rapporti commerciali con il Gruppo e richieste di risarcimento danni;
- **programmi di prevenzione, formazione e sensibilizzazione**: coerentemente a quanto previsto dalla Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) n. 190 del 2019 per aiutare tutti a riconoscere e comprendere le condotte inappropriate che la Politica intende prevenire. Queste attività sono essenziali per costruire una cultura condivisa di rispetto e consapevolezza, dando alle persone gli strumenti per prevenire e/o contrastare comportamenti non accettabili.

La Politica Contro le Molestie sui Luoghi di Lavoro, approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutte le società del Gruppo e trova altresì applicazione nei confronti dei terzi, nonché di tutte le persone che svolgono attività lavorativa per Fincantieri, sia in quanto persone tutelate, sia in quanto soggetti tenuti al rispetto di tale Politica. L'ambito di applicazione si estende inoltre a situazioni che si verificano al di fuori del contesto lavorativo "tradizionale", includendo condotte inappropriate fuori servizio, fuori sede o attraverso l'utilizzo dei social media, riconoscendo l'impatto che tali comportamenti possono avere sul clima aziendale e sulla reputazione del Gruppo.

Il management riveste un ruolo centrale nell'attuazione della Politica, con la responsabilità di vigilare sul suo rispetto, promuoverne attivamente i principi e adottare misure idonee a prevenire, individuare e segnalare eventuali violazioni. Responsabile della concreta applicazione è la Direzione Human Resources and Real Estate della Capogruppo.

La Politica promuove un ambiente di lavoro basato sul rispetto della parità di trattamento e della pari dignità indipendentemente dall'età, dalla razza, dal colore della pelle, dalla nazionalità, dalla cittadinanza, dalle opinioni politiche, dal credo religioso, dal genere, dall'orientamento e dall'identità sessuale, dalla condizione di disabilità e dall'appartenenza a qualsiasi altra categoria protetta dalla legge. Il Gruppo considera molestie, bullismo e comportamenti sessualmente inappropriati come minacce alla dignità e al benessere dei dipendenti, compromettendo la loro salute, la performance lavorativa e la reputazione della Capogruppo. La Politica si applica anche a molestie fuori servizio o tramite social media e mezzi elettronici, come telefono, messaggi e piattaforme online.

Il riferimento primario è la Convenzione OIL n. 190 del 2019, ratificata in Italia con la Legge n. 4 del 2021, che offre la prima definizione, di respiro internazionale, di violenza e di molestie sul lavoro. Tale Politica si basa sul Codice Etico di Gruppo e su diverse fonti esterne, tra cui: la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, l'UN Global Compact, i principi di empowerment femminile delle Nazioni Unite e i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani.

La Politica è disponibile nella Intranet aziendale e consultabile dagli stakeholder tramite il sito internet istituzionale di Fincantieri.

Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversita ed Energia

Il Gruppo attribuisce primaria importanza al tema della salute e della sicurezza sul lavoro, riconoscendola come un tema di rilevanza strategica.
Il presidio del tema è assicurato dalla Politica integrata Salute e Sicurezza, Ambiente, Biodiversità ed Energia, tramite la quale il Gruppo si impegna, per i propri dipendenti e per i lavoratori delle ditte appaltatrici, a:

- valutare e gestire in modo sistematico i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, prevenendo incidenti, infortuni e malattie professionali, con l'ambizione di tendere al traguardo di Zero infortuni;
- promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche e organizzative innovative, il rispetto di criteri ergonomici e la riduzione dell'esposizione ai rischi, inclusi quelli derivanti da rumore e dall'utilizzo di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti;
- assicurare la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione di tutti i lavoratori coinvolti nei processi produttivi, rafforzando la cultura della prevenzione, il rispetto delle norme e delle procedure e comportamenti individuali responsabili;
- garantire un presidio costante e trasparente delle performance di salute e sicurezza, comunicando tempestivamente al Vertice aziendale il verificarsi di infortuni, attivando le relative procedure di indagine e fornendo un'informativa periodica sull'andamento degli indici infortunistici.

La Politica è vincolante per tutte le società del Gruppo, ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Essa viene condivisa in particolar modo attraverso le attività di coordinamento effettuate costantemente nelle unità produttive responsabili in materia.

Per ulteriori informazioni sulla Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia si rimanda al capitolo E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

Politica Travel Risk Management

Fincantieri si impegna a tutelare la **Sicurezza e l'Incolumità** delle proprie persone, in Italia e all'estero, adempiendo al Dovere di Protezione (Duty of Care) previsto dalle normative italiane, comunitarie e da quelle vigenti nei Paesi di destinazione. Come parte del proprio impegno sul tema, Fincantieri S.p.A. ha adeguato il proprio modello di gestione dei rischi di viaggio allo standard internazionale ISO 31030, ottenendo l'attestazione di conformità da RINA.

All'interno del Sistema di gestione, la **Politica Travel Risk Management** (TRM), definisce un approccio integrato alla tutela dei dipendenti e alla protezione del patrimonio aziendale, in Italia e all'estero, a supporto della continuità operativa, del processo decisionale e del miglioramento continuo del livello di sicurezza.

La Politica è stata aggiornata nel 2025 e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Tale aggiornamento è avvenuto anche in seguito al coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni rilevanti per il processo di viaggio e permanenza delle persone, prevedendo il loro continuo coinvolgimento a supporto dei principali processi decisionali, specialmente in situazioni di crisi.

L'adozione e l'attuazione della Politica sono obbligatorie per tutte le società controllate del Gruppo, che la recepiscono mediante delibera del rispettivo Consiglio di Amministrazione.
La Capogruppo per il tramite della Direzione Security è responsabile del suo monitoraggio e controllo.

S1-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

Coinvolgimento con i rappresentanti dei lavoratori

Nel quadro del proprio modello di relazioni industriali, il Gruppo promuove un dialogo strutturato e continuativo con le Organizzazioni sindacali, quale strumento di presidio dei diritti connessi alle condizioni di lavoro e alla corretta applicazione della normativa.

Il confronto periodico, a livello nazionale e di sito, ha favorito la stipula di diversi accordi sindacali, volti a disciplinare specifici aspetti dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro e del modello produttivo aziendale, con particolare attenzione a sostenibilità, welfare, conciliazione vita-lavoro, formazione, sicurezza, diversità e inclusione.

Negli anni, il modello di relazioni industriali di Fincantieri S.p.A. è evoluto in senso partecipativo e prevede l'**Organismo di Partecipazione** formato dai Coordinatori sindacali nazionali e da tre rappresentanti scelti tra i dipendenti ai quali la Capogruppo illustrerà, a valle dell'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio, i risultati economico finanziari e i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità.

L'accordo integrativo, sottoscritto nel 2022, prevede, a livello nazionale, le seguenti Commissioni composte da rappresentanti aziendali e sindacali:

- **Commissione per la Diversità&Inclusione**, che approfondisce le linee di azione, propone iniziative e ne monitora l'andamento in materia di diversità, inclusione e multiculturalità;
- **Commissione Paritetica per l'Inquadramento**, che monitora l'implementazione del nuovo sistema di inquadramento professionale ed elabora valutazioni e proposte in merito ai profili professionali;
- **Commissione Paritetica per il welfare**, che analizza, valuta e monitora il welfare aziendale;
- **Commissione Paritetica della sicurezza sul lavoro,** che analizza lo stato di salute, sicurezza e ambiente nei siti aziendali;
- **Commissione Paritetica per la formazione**, che valuta i fabbisogni formativi, approva i piani e monitora l'efficacia della formazione, anche attraverso Fondimpresa.

A queste si aggiunge il **Comitato Consultivo**, che si riunisce annualmente per discutere temi strategici come scenari di mercato, competitività, innovazione, sicurezza, formazione e occupazione e, altresì, qualora avvengano rilevanti modifiche organizzative, anche relative ad aspetti significativi di politica del lavoro.

In relazione al crescente processo di internazionalizzazione, nell'ambito dell'accordo integrativo del 27 ottobre 2022, le Parti sociali, sempre in ottica di partecipazione, si sono impegnate ad avviare la costituzione del **Comitato Aziendale Europeo** (CAE).

Nelle diverse unità operative è presente l'**Organismo Tecnico Paritetico Bilaterale** e la **Commissione per la sicurezza e l'ambiente** che coinvolgono sistematicamente tutte le risorse.
Con la volontà di accrescere la partecipazione di tutti i lavoratori in materia di **salute e sicurezza**, l'accordo integrativo introduce, su base annuale, un'**iniziativa congiunta** in ciascun sito aziendale consistente in un incontro informativo/formativo rivolto a tutti i dipendenti sulle tematiche individuate a livello locale dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

A fine 2025, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa sul modello produttivo e Appalti della filiera Fincantieri. L'accordo, risultato di un confronto costruttivo con le Organizzazioni sindacali, rappresenta un passaggio fondamentale del percorso di crescita della filiera, grazie alla visione condivisa di quattro principi guida: innovazione dei processi produttivi, integrazione sociale e valorizzazione delle persone, legalità e sicurezza.

In questo contesto, si colloca l'istituzione della Commissione Sistema Produttivo e Appalti a livello nazionale composta dai componenti di parte datoriale, dalle segreterie nazionali e 5 componenti delle RSU di Federazione italiana metalmeccanici (FIM), Federazione Impiegati Operai Metallurgici (FIOM) e Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici (UILM). La Commissione avrà il compito di analizzare i principali progetti ed iniziative e monitorare l'andamento complessivo del modello produttivo e del sistema degli appalti. Inoltre, è stato sviluppato ulteriormente il modello partecipativo attraverso il rafforzamento degli incontri a livello di sito prevedendo delle riunioni, da tenersi a cadenza trimestrale, per condividere l'andamento del sistema dell'indotto.

Agli accordi di cui sopra, si aggiunge il **Protocollo di intesa**, sottoscritto a fine 2024, inteso a supportare una gestione strutturata e partecipata delle relazioni industriali delle società controllate italiane del Polo Infrastrutture e del Polo Elettronico e dei prodotti digitali. Il Protocollo, infatti, ha istituito tre organismi il cui compito è favorire il confronto periodico tra Società e rappresentanze sindacali, assicurando trasparenza su strategie, assetti organizzativi e dinamiche occupazionali (inclusi gli aspetti di diversità ed inclusione) oltre che a garantire un canale stabile di consultazione e negoziazione.

Il Gruppo VARD continua a implementare un modello di relazioni industriali fortemente orientato al dialogo con le organizzazioni sindacali, per sostenere le trasformazioni necessarie ad assicurare un futuro stabile e redditizio al Gruppo. In particolare, in Vietnam si svolgono regolarmente riunioni con le rappresentanze, programmate formalmente o organizzate informalmente, consentendo un dialogo aperto e promuovendo, fiducia e comprensione reciproca. In Romania, vengono organizzati incontri periodici con le organizzazioni sindacali, finalizzati anche alla gestione congiunta del "Fondo Sociale" grazie al quale, annualmente, vengono sviluppate iniziative a carattere sociali come: iniziative a sostegno della genitorialità, iniziative sportive che coinvolgono i dipendenti, copertura delle spese mediche non riconosciute dall'assicurazione sanitaria ecc. Infine, anche negli Stati Uniti, le società collaborano quotidianamente con i sindacati per confrontarsi su problematiche, preoccupazioni e opportunità.

Coinvolgimento diretto dei lavoratori

Da anni Fincantieri promuove un dialogo diretto con le proprie persone inteso a rafforzare fiducia e trasparenza e comprendere e valorizzare bisogni e idee, migliorando la qualità della vita lavorativa. La raccolta dei feedback rappresenta un passaggio essenziale per orientare e sviluppare iniziative efficaci.

Strumento cardine di questo approccio è l'**Employee Engagement Survey** di Gruppo implementata dalla Direzione Human Resources and Real Estate della Capogruppo per misurare il clima organizzativo e guidare le iniziative volte a promuovere la centralità delle persone. Svolta con cadenza annuale, la survey misura l'ingaggio dei dipendenti attraverso l'invio di un questionario atto a rilevare il senso di appartenenza, il livello di soddisfazione e motivazione. Nello specifico, la survey fornisce una vista di dettaglio su 11 dimensioni, tra cui appaiono: engagement, empowerment, confidence in the future, employee experience, diversità, equità e inclusione.

La survey erogata a fine 2025 ha visto la partecipazione di oltre **19.600 dipendenti**, raggiungendo un **tasso di risposta complessivo di Gruppo pari a 87%**, registrando una crescita costante e un incremento di oltre 12 punti percentuali dal 2022 (anno baseline del target), 3 dal 2024. Tutte le dimensioni di analisi sono cresciute nell'ultimo anno; in particolare, il risultato del tasso di ingaggio[1] mantiene un tasso di crescita annuale, raggiungendo così nel 2025 il 79% a livello di Gruppo.

1 Tasso di ingaggio dei dipendenti atto a misurare il grado di appartenenza, soddisfazione e motivazione. È stato calcolato sulla base delle risposte favorevoli a 11 domande su 59 della survey erogata.

Employee Engagement Survey	2025	2024
Rispondenti	Oltre 19.600	Oltre 17.500
Tasso di risposta	87%	84%
Tasso di engagement	79%	78%

Inoltre, la Funzione Risorse Umane, ha il compito di dialogare e recepire i vari feedback da parte dei singoli lavoratori e attuare tutte le misure per diffondere una comunicazione aperta e orientata al feedback continuo. Infine, ulteriori sondaggi interni volti al miglioramento delle iniziative in oggetto valutano la soddisfazione dei dipendenti in seguito a eventi, sessioni di formazione e altre attività di coinvolgimento.

Negli Stati Uniti, in aggiunta a quanto descritto sopra, la società utilizza una app di comunicazione aziendale ("The Helm") per mantenere un dialogo aperto e costruttivo con la propria forza lavoro, promuovendo inclusione e partecipazione attiva a tutti i livelli. Lo strumento permette di fornire informazioni, ricevere feedback tramite sondaggi veloci e incentivare il dialogo.

S1-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLA FORZA LAVORO PROPRIA DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

Le società del Gruppo Fincantieri hanno adottato dei sistemi dedicati alla segnalazione di preoccupazioni, esigenze o criticità nell'ambiente di lavoro (c.d. whistleblowing) come strumenti formali volti a garantire un processo strutturato di gestione e risposta alle istanze ricevute, relative a possibili impatti negativi sui lavoratori.

Le segnalazioni possono essere inviate tramite appositi canali, accessibili a soggetti interni dipendenti e a terzi, gestiti nel pieno rispetto delle tutele previste dalle normative applicabili in materia di whistleblowing nei confronti dei segnalanti e delle altre figure identificate.

Per maggiori informazioni sul sistema whistleblowing si rimanda al capitolo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

Infine, il Gruppo, attraverso la presenza dei dipartimenti risorse umane si occupa della risoluzione di eventuali controversie, assicurando la corretta applicazione delle politiche aziendali e la tutela dei diritti dei lavoratori.

S1-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Salute e sicurezza

In risposta agli impatti, rischi e opportunità legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Fincantieri si impegna a rispettare la normativa vigente in tutti i Paesi in cui opera e sviluppare e mettere in atto tutte le azioni per una rigorosa tutela di tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o delle imprese di appalto. Fincantieri considera la sicurezza fattore strategico e di sviluppo, in linea con gli impegni in ambito Salute e Sicurezza e Diritti Umani.

Per maggiori informazioni sulla Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia e sulla Politica sui Diritti Umani, si rimanda al capitolo S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria.

Piano di Rafforzamento della Safety

Le principali azioni si sviluppano all'interno del Piano di Rafforzamento della Safety sviluppato con dedizione e continuità dalle diverse strutture aziendali italiane con il coinvolgimento proattivo di tutti gli enti e delle figure di riferimento aziendali e dei fornitori operanti presso i siti del Gruppo, al fine di raggiungere il traguardo di infortuni zero.

Nel corso del 2025 sono state rafforzate ed ampliate le attività già avviate nel biennio passato, permettendo di consolidare i risultati raggiunti, in coerenza con i tre capisaldi del Piano di Rafforzamento: Sensibilizzazione, Reporting e Miglioramento Continuo.

Nel Piano si inserisce la campagna di comunicazione istituzionale **Zero Accidents Future On Board #SAFETYONBOARD.**

Presso i siti produttivi di Fincantieri S.p.A., allo scopo di sensibilizzare e informare sono state attivate e, laddove già presenti, mantenute e rafforzate le seguenti iniziative:

- **Perceptions Alignment:** programma che vede l'organizzazione di riunioni mensili coinvolgendo figure chiave come il Direttore ed il Direttore di Produzione, l'HR Business Partner e l'HSE Manager. L'obiettivo principale è quello di allineare le percezioni relative al clima aziendale, alla collaborazione, alle performance e ai piani d'azione, favorendo un confronto strutturato e trasversale;
- **Safety Break:** incontri mensili di condivisione tra preposti e maestraze. Questa attività, supportata dalla diffusione di flyer condivisi con tutti gli stabilimenti e attraverso la contestuale implementazione di cartellonistica, coinvolge sia i dipendenti diretti, sia le imprese in appalto. Per favorire una partecipazione il più ampia possibile, i safety break sono tradotti in sei lingue, permettendo così a tutti i dipendenti di poterli comprendere e utilizzare senza barriere linguistiche;
- **Safety Bulletin:** l'iniziativa prevede la predisposizione, da parte degli stabilimenti italiani, di bollettini informativi su specifici temi ritenuti rilevanti, vengono individuati sulla base di criteri quali, ad esempio, significatività e ripetitività di eventi accaduti. Il bollettino, una volta definito a livello di cantiere, viene veicolato centralmente e diffuso a tutti i preposti degli stabilimenti italiani, con richiesta di presa visione e conferma di lettura;
- **Safety Observation:** sistema per la segnalazione di Unsafe Conditions, Unsafe Behaviors e di Positive Feedback effettuate dai preposti nell'ambito della loro quotidiana attività di vigilanza e controllo. Le segnalazioni raccolte contribuiscono al miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza e al consolidamento della cultura HSE all'interno degli stabilimenti;
- **Safety on the Job:** programma che include le Riunioni Sicurezza e Ambiente e le Commissioni Infortunio, frutto di due procedure interne di Fincantieri S.p.A. Più precisamente, le Riunioni Sicurezza e Ambiente, che coinvolgono numerose figure, inclusi i preposti dei fornitori presenti negli stabilimenti, consentono di rilevare e documentare sia anomalie sia buone pratiche di comportamento attraverso sopralluoghi negli ambienti di lavoro. Le Commissioni Infortunio, invece, prevedono la partecipazione dell'infortunato (sia questo dipendente Fincantieri o di un fornitore esterno) e del preposto competente, e rappresentano momenti di approfondimento e analisi delle dinamiche legate all'infortunio al fine di identificare azioni correttive mirate;
- **Shipyard Safety First:** previsione all'inizio di ogni riunione, dalle sessioni di Direzione di cantiere fino alle riunioni più operative e capillari condotte dai Capi Officina con i Preposti, di momenti dedicati alla condivisione degli indicatori di performance, aggiornamenti e comunicazioni relativi la salute e sicurezza - tra cui i Safety Bulletin – intesi a favorire una diffusione costante delle informazioni più rilevanti;
- **Partner in Safety:** evoluzione della precedente iniziativa "Stream Pressing Ditte", promuove una presenza costruttiva di Fincantieri tra i fornitori al fine di stimolare una cultura della sicurezza condivisa, anche attraverso azioni correttive congiunte. Le ditte in appalto vengono quindi suddivise in cluster per analizzare gli episodi di infortunio e la loro maturità sul tema safety, definendo interventi mirati. Nel 2025 sono stati coinvolti 48 fornitori, via 51 audit on-site e 19 in-house e piani di miglioramento condivisi. Il programma sarà rilanciato nel 2026;
- **Comitato Interimprese:** momento di incontro tra la struttura HSE di Stabilimento ed i Capi Cantiere e Preposti delle ditte in appalto durante il quale si affrontano tematiche rilevanti a livello comune e specifiche di sito, quali, ad esempio, l'analisi di un evento infortunistico o di un near-miss rilevante, e le risultanze delle attività di Partner in Safety.

Nel corso dell'anno, gli stabilimenti italiani del Gruppo hanno inoltre beneficiato del consolidamento dei **Safety Walk Around:** sopralluoghi svolti in aree omogenee per attività e guidati dal Direttore di Stabilimento e/o dal Direttore di Produzione, con il supporto del RSPP, coinvolgono i Capi Prodotto e Preposti delle ditte. Si tratta di efficaci strumenti di addestramento pratico sul campo che permettono di rafforzare la percezione del rischio e il ruolo del preposto, sia interno sia delle imprese in appalto, e promuovere buone prassi e la cooperazione per mitigare i rischi interferenziali.

Accanto alle iniziative di sensibilizzazione, sono state condotte attività mirate al reporting, fondamentali per garantire un monitoraggio efficace e strategico delle performance aziendali. Tra queste, particolare rilevanza hanno avuto:

- **Monthly Reporting:** monitoraggio degli indici rilevanti e dei relativi trend, effettuato mensile a livello di Fincantieri S.p.A., e trimestralmente a livello di Gruppo mediante la rendicontazione sviluppata con il supporto della piattaforma Impact;
- **Crisis Reporting:** sistema di comunicazione rapida attraverso una chat WhatsApp dedicata, atta a favorire la condivisione tempestiva dei Near Miss e degli eventi infortunistici dei lavoratori presenti all'interno dei siti di Fincantieri S.p.A.;
- **Analisi dell'incidentalità:** progetto pilota significativo avviato presso lo stabilimento di Sestri. Tale analisi, focalizzata sull'individuazione dei fattori che contribuiscono agli incidenti, ha permesso di definire azioni correttive mirate e ha offerto un modello di riferimento per future applicazioni negli altri siti produttivi del Gruppo.

Il **Portale HSE** è stato reso operativo per tutti i siti di Fincantieri S.p.A.: ciò permette la centralizzazione e l'ottimizzazione nella gestione delle informazioni relative alla salute, sicurezza e ambiente, rappresentando uno strumento essenziale per migliorare il monitoraggio, il reporting e la comunicazione interna. Il Portale HSE sarà inoltre reso disponibile anche per le altre società controllate del Gruppo Italia. È infine obiettivo di medio periodo l'integrazione del sistema con il medesimo utilizzato presso il Gruppo Vard.

In relazione al terzo pilastro del Piano di Rafforzamento – il Miglioramento Continuo – sono state avviate, in collaborazione con il dipartimento di Information Technologies e alcuni fornitori, iniziative fra cui si evidenziano:

- dispositivi gestionali, costituiti da una check-list pre-operativa che deve essere finalizzata dall'operatore prima dell'avvio del mezzo, e di assistenza alla guida, attraverso sensori ottici, per i carrelli elevatori, in grado di rilevare la presenza di persone ed ostacoli;
- sistemi con sensori ottici AI-based per verificare interferenze con movimenti traslatori di gru e cavalletti;
- sistemi con sensori ottici AI-based per la verifica dei percorsi pedonali per garantire che siano liberi da intralci;
- a valle della fase di progettazione e test sul campo, sono state rese operative alcune tipologie di esoscheletri, sia attivi sia passivi, che hanno lo scopo di supportare e migliorare l'ergonomia riducendo i carichi di lavoro.

Le spese ordinarie di sorveglianza e relative i dispositivi e le dotazioni per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro hanno generato nel 2025 costi complessivi per euro 7,6 milioni.

Negli Stati Uniti si continuano a organizzare incontri mensili dedicati alla sicurezza sul lavoro, coinvolgendo responsabili di sicurezza e ambiente e rappresentanti sindacali. Durante queste sessioni, è stata effettuata un'analisi puntuale dei dati relativi agli infortuni e agli indicatori di performance, con la condivisione di aggiornamenti sui sistemi di gestione della sicurezza.

Nel garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme agli standard internazionali in Romania sono state attivate diverse iniziative. Ad esempio, nei cantieri di Brăila e Tulcea sono stati istituiti e mantenuti i Comitati di Sicurezza, composti in modo paritario da rappresentanti della Direzione e dei dipendenti. Questi comitati si riuniscono almeno quattro volte l'anno e approvano il Programma HSE, che include misure di sicurezza, responsabilità e scadenze. A livello formativo, tramite la **Fincantieri Safety Academy,** sono state erogate oltre 172.000 ore di formazione a livello di Gruppo, in aumento del 56% rispetto al 2024 grazie alle consistenti iniziative di formazione attivate nei cantieri

in Vietnam e Romania. Oltre a garantire il pieno rispetto degli obblighi normativi, la Capogruppo investe in iniziative formative che vanno oltre i requisiti di legge, con l'obiettivo di diffondere comportamenti consapevoli, prevenire i rischi e rafforzare una cultura della sicurezza condivisa a tutti i livelli dell'organizzazione.

In coerenza con questo approccio, è stato sviluppato "Top Safety: vinci le sfide della sicurezza", un innovativo corso e-learning rivolto ai Preposti della Sicurezza, rafforzando il presidio nei siti produttivi e a bordo delle navi in costruzione attraverso il potenziamento della reattività, della capacità di osservazione e della leadership di questi. Top Safety si distingue per un approccio pratico-esperienziale ad alto livello di ingaggio: il corso è strutturato come un vero e proprio serious game che, attraverso dinamiche di gamification, trasforma l'apprendimento in un'esperienza immersiva e coinvolgente.

A fine 2025 è stata rilanciata, sulla medesima platea, la formazione gamificata attraverso il **Top Safety in Action**, focalizzato sulle azioni da intraprendere in seguito alle azioni di osservazione.

Infine, con l'obiettivo di supportare l'attuazione della Politica sulla Salute e Sicurezza, Ambiente, Biodiversità ed Energia è proseguita l'attività di implementazione e consolidamento dei sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro nelle unità operative del Gruppo. La certificazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nel rispetto della norma **ISO 45001**, copre il **100% dei cantieri italiani** e l'**89% a livello di Gruppo**. L'adozione di un Sistema di gestione secondo i più elevati standard internazionali di riferimento, prevede l'analisi dei rischi rispetto a tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo, il cui coinvolgimento è perseguito anche attraverso sopralluoghi congiunti nelle differenti aree del sito.

Security

In uno scenario globale caratterizzato da una sempre più crescente volatilità e conseguente esposizione del Gruppo e delle sue persone a rischi legati alla sicurezza e alla business continuity, Fincantieri è impegnata a rafforzare i presidi di analisi, valutazione e gestione dei rischi delineati nel proprio Sistema di Gestione dei rischi di viaggio, in linea con i principi e gli impegni assunti con la Politica di Travel Risk Management e con gli Standard di riferimento nel settore.

Il Sistema di Gestione adottato – oggi certificato ai sensi della ISO 31030 sul perimetro di Fincantieri S.p.A. – garantisce che i rischi valutati ed emersi come materiali anche dall'analisi di doppia rilevanza, siano adeguatamente gestiti, prevedendo adeguata formazione, informazione e attivazione di misure di prevenzione e mitigazione, inclusa la costituzione di Comitati di Crisi presieduti dai Datori di Lavoro e supportati dalle funzioni aziendali competenti.

Nel 2025, Fincantieri ha massimizzato i suoi sforzi per efficientare il proprio modello operativo e garantire adeguata estensione dei propri presidi. In tal senso, ed in linea con il nuovo modello di governance di Gruppo, si è proceduto ad estendere il quadro normativo interno di riferimento alle società controllate italiane e a condurre un'attività di assessment volta a identificare eventuali lacune di processo e a definire una road-map di adeguamento, con la finalità ultima di garantire la tutela di tutte le risorse del Gruppo, tramite un Sistema di Gestione comune e certificato. Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare la preparazione della Società alla gestione di eventuali criticità all'estero, sono state implementate una serie di attività di formazione, individuali e di gruppo, rivolte ai membri dei Comitati di Crisi, con micro e macro-simulazioni incentrate, inter alia, su scenari legati ad eventi geopolitici e climatici con impatti sulla popolazione viaggiante.

Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Fincantieri ha sviluppato un modello aziendale di Diversità, Equità e Inclusione (DEI), **Fincantieri everyDEI**, con l'obiettivo di valorizzare ogni elemento di diversità come fonte di arricchimento e crescita, ponendo al centro le persone con le loro unicità e allineando questa visione ai processi di miglioramento continuo dell'organizzazione. Nel 2025, attraverso Fincantieri everyDEI, sono state promosse diverse iniziative, secondo le seguenti direttrici: diversità di genere, diversità culturale, diversità generazionale e disabilità.

Diversità di genere

- Per continuare a lavorare sul contrasto alla violenza contro le donne, nel 2025, è proseguita l'iniziativa "Antenne", un gruppo composto da circa 60 dipendenti opportunamente formati per assistere le donne che si trovano in una situazione di violenza. Sono inoltre sempre attivi i **"Punti Viola"** presso 10 sedi del Gruppo, con l'obiettivo di garantire protezione a chiunque si trovi in una situazione di pericolo, per strada.
- Al fine di favorire una diffusione capillare della **Politica contro le molestie sui luoghi di lavoro** e chiarire in modo esplicito i comportamenti non coerenti con i valori del Gruppo, nel corso del 2025 è stato erogato ai dipendenti del Gruppo un percorso formativo e-learning, disponibile in italiano, inglese, norvegese, vietnamita e rumeno. Il Gruppo ha inoltre realizzato momenti formativi dedicati alla Funzione Risorse Umane di Fincantieri S.p.A., e delle società controllate italiane, riconoscendone il ruolo strategico quale primo interlocutore nella gestione di segnalazioni, richieste di supporto e situazioni sensibili. Tali iniziative formative hanno avuto l'obiettivo di fornire strumenti concreti, competenze operative e linee di intervento coerenti, rafforzando la capacità delle strutture HR di intercettare tempestivamente i segnali di disagio, gestire i casi in modo appropriato e accompagnare le persone coinvolte, contribuendo così a un clima aziendale più sicuro, consapevole e inclusivo.
- A **supporto della genitorialità,** sono stati organizzati webinar informativi dedicati a tutta la popolazione aziendale della Capogruppo e delle società controllate italiane, per accompagnare i genitori durante le diverse fasi di crescita dei figli, oltre che aver proseguito con l'erogazione di percorsi di coaching dedicati alle neomamme per aiutarle a conciliare al meglio vita personale e professionale al rientro al lavoro dopo la maternità. Inoltre, nel corso del 2025 è stato redatto un vademecum «vadeMum&Dad», strumento pensato per offrire ai neogenitori, informazioni utili e pratiche nei periodi pre-, durante e post-congedo, con l'obiettivo di supportare i genitori nella conciliazione tra vita professionale e personale.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

In merito all'obiettivo di sviluppo dei servizi di asilo nido aziendale, il Gruppo, in aggiunta agli asili aziendali istituiti a Trieste nel 2022 e a Monfalcone nel 2023, nel 2025 ha:

- sottoscritto il protocollo di intesa relativo al progetto **"Cresciamo il futuro"**, finalizzato alla creazione e allo sviluppo di una rete nazionale di asili nido a beneficio delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende aderenti. Il progetto consente ai dipendenti di accedere a una rete condivisa di asili nido aziendali e privati, con la possibilità di scegliere la struttura più adeguata in funzione della sede di lavoro, della residenza o delle modalità di lavoro. A supporto dell'iniziativa sarà disponibile una piattaforma digitale per individuare le strutture aderenti, in un'ottica di efficienza gestionale;
- attivato convenzioni per i genitori dipendenti del cantiere di Marghera per l'accesso agevolato ad asili nido privati situati nelle aree limitrofe al cantiere, a partire dall'anno educativo 2025–2026.

Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

- Fincantieri inoltre conferma il mantenimento della Certificazione sulla Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, riconosciuta da RINA nel 2023, per la Capogruppo e le società controllate italiane del Gruppo.

Fincantieri, dal 2020 è partner di **Valore D**, la prima associazione di imprese in Italia per l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva. Tutti/e i/le dipendenti hanno accesso alla piattaforma di formazione Younicity by Valore D, che mette a disposizione contenuti formativi, webinar ed e-learning su tematiche legate alla diversità, equità e inclusione.

La controllata VARD, aderisce a **Wista 40by30**, iniziativa promossa dall'associazione Women's International Shipping & Trading Association (WISTA) impegnandosi a promuovere la diversità nel settore marittimo con l'intento di aumentare la percentuale di donne in posizioni di responsabilità entro il 2030. L'associazione vuole essere un attore importante nell'attrarre più donne in questo settore e di supportarle nella crescita professionale.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nell'ambito dell'obiettivo volto a rafforzare l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile promuovendo progetti volti a garantire condizioni paritarie per le donne nel mondo del lavoro, nel corso del 2025 il Gruppo ha realizzato e avviato una serie di iniziative articolate su più perimetri geografici. In Italia è stata attivata una collaborazione con Serenis, centro medico autorizzato e piattaforma digitale per il benessere mentale, che prevede l'erogazione di servizi di assistenza psicologica online a favore di tutti i dipendenti. Nell'ambito di tale collaborazione, è stato sviluppato un percorso specifico di consulenza psicologica, totalmente gratuito, dedicato alle dipendenti donne che hanno vissuto situazioni di violenza. Sempre sul perimetro italiano, è proseguito il progetto "Antenne", in collaborazione con l'associazione Differenza Donna, finalizzato a offrire supporto e orientamento in ambito aziendale alle donne vittime di violenza e/o in situazioni di particolare fragilità.

A livello internazionale, presso VARD, sia in Norvegia che in Romania, è stato attivato uno sportello di consulenza e supporto psicologico che include servizi dedicati alle donne vittime di violenza di genere, mentre all'interno del perimetro Fincantieri Marine Group è disponibile un servizio di assistenza psicologica che mette a disposizione anche risorse e servizi specifici per le vittime di abusi e violenza.

Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Diversità culturale

Fincantieri, si impegna a favorire una cultura aziendale in grado di valorizzare la **diversità culturale** promuovendo le diverse culture, nazionalità ed etnie che arricchiscono il Gruppo. Le iniziative intraprese mirano a favorire lo scambio culturale, il supporto e lo sviluppo delle persone a livello internazionale, indipendentemente dalle proprie origini. Le attività formative incentrate sulla diversità culturale prevedono percorsi sul linguaggio inclusivo, sulla leadership e change management in contesti multiculturali, oltre che sul riconoscimento e superamento di bias e stereotipi.

Per i dipendenti che si **trasferiscono** in **realtà aziendali differenti** da quelle d'origine è disponibile il **Cultural Navigator**, uno strumento pensato per facilitare l'integrazione e la comprensione culturale, nel paese di distacco.

Disabilità

La disabilità è un pilastro fondamentale del piano d'azione DEI di Fincantieri, in quanto riveste per il Gruppo un'importanza non solo strategica, ma soprattutto umana. L'impegno di Fincantieri verso le persone con disabilità si concretizza fin dalle prime fasi del processo di assunzione, grazie alla partecipazione a eventi di recruiting dedicati e mirati.

Compatibilmente con le caratteristiche dell'attività cantieristica e con i profili di rischio che la connotano, il Gruppo opera costantemente per promuovere l'inserimento di persone con diverse abilità fisiche e psicologiche.

Nel 2025 è stata avviata una partnership con Ability Garden, realtà che si occupa di inclusione lavorativa di persone con disabilità attraverso percorsi personalizzati e supportati da tutor specializzati. L'obiettivo è valorizzare i talenti dei/delle partecipanti, favorendone l'inserimento in contesti aziendali attraverso un'esperienza concreta e significativa. Inoltre, Fincantieri ha lanciato **Ability Parent Care**, un percorso di supporto psicologico per genitori e familiari, dipendenti della Capogruppo e delle società controllate italiane, che vivono ogni giorno l'esperienza dell'inclusione e accompagnano la crescita di figli/e con disabilità o neurodivergenza.

Diversità generazionale

In un contesto aziendale come quello del Gruppo Fincantieri, dove tradizione e innovazione si intrecciano, la diversità generazionale rappresenta un'opportunità unica. Ogni generazione porta con sé competenze, prospettive ed esperienze che, se valorizzate, possono arricchire il processo decisionale, favorire la creatività e rafforzare la coesione dei team. Creare un ambiente inclusivo, in cui giovani talenti e professionisti esperti collaborano in armonia, rappresenta per il nostro Gruppo una leva strategica per affrontare le sfide del mercato globale e costruire un futuro sostenibile e competitivo. È per questo motivo che Fincantieri continua a investire nell'upskilling e nel reskilling delle proprie risorse senior, abilitandole all'acquisizione di nuove competenze e mantenendo sempre vive quelle già consolidate. La Capogruppo favorisce inoltre l'integrazione tra le diverse generazioni attraverso attività di mentoring, facilitando il trasferimento di competenze tecniche e trasversali dalle risorse senior ai più giovani.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nel corso del 2025, l'obiettivo di garantire massima integrazione e pieno coinvolgimento della popolazione aziendale sviluppando iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della diversità e inclusione è stato perseguito attraverso la realizzazione di due progetti:

- in relazione alla **multiculturalità**, sono stati organizzati eventi dedicati nelle diverse sedi del Gruppo, concepiti come momenti di condivisione e sensibilizzazione rivolti ai dipendenti e alle loro famiglie. Tali iniziative hanno incluso Family Day con focus sulla multiculturalità e il dialogo interculturale nei cantieri italiani, con il coinvolgimento anche delle famiglie dell'indotto, in Norvegia, in Romania, in occasione della Giornata del Bambino, e un picnic aziendale negli Stati Uniti con attività dedicate alle famiglie;
- in relazione all'intergenerazionalità, è stata svolta un'iniziativa di ricerca in collaborazione con una prestigiosa università italiana, finalizzata ad analizzare e comprendere le attitudini, i comportamenti e le dinamiche relazionali delle diverse generazioni presenti all'interno dell'organizzazione.

Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Nell'ambito delle iniziative dedicate alla parità di trattamento e di opportunità hanno generato un totale di euro 1,7 milioni di spese operative che includono attività relative al valorizzare la multiculturalità e promuovere la collaborazione tra generazioni, alla su genitorialità e caregivers, agli asili nido e a progetti di consulenza e assistenza psicologica.

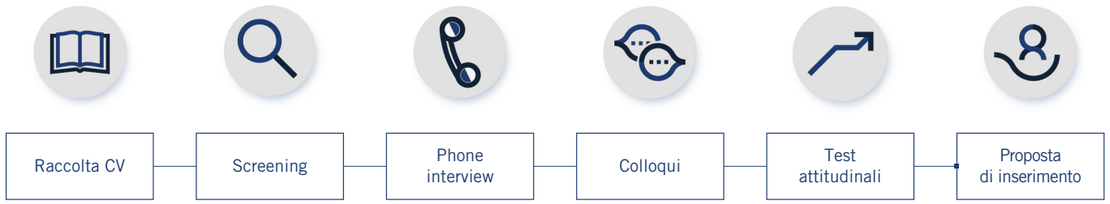
Attrazione, formazione e sviluppo

Attrattività

Il mercato del lavoro in cui opera Fincantieri è caratterizzato a livello globale da un crescente disallineamento fra domanda e offerta (mismatch professionale), soprattutto per le discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) e dalla conseguente "guerra dei talenti".

Con l'obiettivo di portare a bordo i migliori talenti, il Gruppo investe in iniziative volte a consolidare la propria brand reputation e brand recognition e in un **processo di selezione** innovativo ed efficace. Il processo di selezione è strutturato e trasparente, fondato su principi di uguaglianza e inclusività per garantire le medesime opportunità a tutti gli individui, a prescindere da età, etnia, nazionalità, religione, genere, disabilità, orientamento sessuale, appartenenza politica, stato civile e socioeconomico. Tale processo garantisce una valutazione approfondita dei candidati in termini di competenze tecniche e trasversali, attitudini, esperienze e aspirazioni professionali, evitando distorsioni di giudizio e "unconscious bias".

PROCESSO DI SELEZIONE



Fincantieri ha sviluppato negli anni un percorso strutturato di **onboarding** per le risorse neoassunte, al fine di supportarle nella comprensione del business, della cultura e dei valori del Gruppo e nella costruzione del proprio network professionale. Il piano di onboarding coinvolge anche i giovani inseriti in percorsi di tirocinio, offrendo loro l'opportunità di conoscere il Gruppo e facilitando la creazione di una comunità.

Un canale che il Gruppo Fincantieri utilizza per assumere i suoi lavoratori sono le consolidate **collaborazioni con numerose scuole, Università e-Business School** nei Paesi in cui è presente, con l'obiettivo di creare una crescente sinergia fra il mondo del lavoro, quello scolastico e della formazione. Svariati sono i progetti di responsabilità sociale avviati dalle diverse realtà del Gruppo, volti a favorire l'orientamento dei giovani al mondo del lavoro, fin dalle scuole medie, attraverso professionisti/e d'azienda che propongono agli studenti e alle studentesse modelli e profili professionali in cui potersi riconoscere, oltre a visite sul campo per sperimentare la realtà d'impresa. In questa direzione si inserisce anche la partecipazione a diversi progetti proposti dal **consorzio ELIS**, con l'obiettivo di orientare e ispirare i/le giovani alle materie e professioni STEM, combattere l'abbandono scolastico e la povertà educativa, avvicinare domanda e offerta di lavoro, intercettando e inserendo i NEET nel mondo del lavoro.

I tirocini che vengono proposti ai giovani, sia durante i percorsi di studio che in uscita dai cicli formativi, rappresentano un punto di ingresso privilegiato nel mondo del lavoro e sono un'occasione di formazione e di acquisizione delle competenze, sia tecniche che trasversali.

Le principali iniziative di partnership attivate in ottica di sostegno all'occupazione e sviluppo delle competenze sono state principalmente effettuate con gli istituti tecnici e le università.

Nel 2025 Fincantieri ha lanciato **Future Forward,** un progetto pensato per avvicinare la GenZ al mondo del lavoro e ripensare il rapporto tra università e impresa. Attraverso una piattaforma digitale interamente customizzata per Fincantieri, gli studenti e le studentesse partecipano a un percorso di recruiting innovativo e interattivo, che offre loro un'esperienza unica e coinvolgente alla scoperta del Gruppo Fincantieri. Il programma combina gamification, challenge, business case su tematiche di business, innovazione e ragionamento logico-matematico, e un'intervista con agente AI. Il percorso di selezione si conclude con un recruiting day in presenza, in cui i/le giovani hanno l'opportunità di farsi conoscere dal vivo dall'azienda e mettersi in gioco con prove di squadra e un colloquio individuale.

Al fine di attrarre e inserire nelle società del Gruppo giovani di potenziale, ricopre un ruolo strategico il **Graduate Program,** dedicato all'area Amministrazione, Finanza e Controllo e all'area Procurement & Supply Chain. Questo, attraverso un percorso di job rotation nazionale e internazionale, esposizione alle funzioni chiave dell'area e attività di formazione tecnica e trasversale, permette ai partecipanti di sviluppare competenze a 360° su una specifica famiglia professionale e abilitare un percorso di crescita accelerato. Il programma è attivato tramite un processo di selezione online, un'attività di gamification e un assessment di gruppo.

Con l'obiettivo di favorire l'ingresso di laureande e neolaureate in ambito STEM, e in particolare in Ingegneria, il Gruppo ha avviato su territorio nazionale il **Progetto EmpowhHER.** Il progetto si sviluppa attraverso un percorso di selezione strutturato in più fasi: una preselezione iniziale basata su strumenti di gamification, finalizzata alla valutazione delle competenze e delle attitudini delle candidate, un primo colloquio conoscitivo online e, nella fase conclusiva, un assessment in presenza presso uno stabilimento produttivo.

Infine, per posizionarsi fra le aziende più attrattive, soprattutto nei riguardi dei/delle professionisti/e del comparto di riferimento, Fincantieri garantisce una positiva **candidate experience,** avvalendosi di un'indagine volta a valutare il grado di soddisfazione dei/delle candidati/e durante le varie fasi del processo di selezione.

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto **Maestri del Mare**, un'importante iniziativa di politica attiva del lavoro che mira a ricercare, formare e assumere operai specializzati direttamente in Fincantieri e che si basa sull'evoluzione del concetto di "manodopera" verso un'idea di "testa d'opera". Il Gruppo Fincantieri si è impegnato a investire nel futuro professionale dei giovani attraverso un percorso di formazione gratuito e retribuito, per supportarli nell'acquisizione di competenze tecnico-specialistiche utili a un immediato inserimento lavorativo nel settore della cantieristica navale. Tra la fine del 2024 e il 2025 sono stati organizzati 8 percorsi di formazione, che hanno portato all'assunzione nel corso dell'anno di 108 persone, per un totale di 250 assunzioni dall'avvio del progetto.

Sempre nell'ottica di rispondere alle esigenze di reperimento di manodopera qualificata e, al contempo, agevolare la migliore integrazione dei lavoratori stranieri con il territorio dove insistono i siti produttivi del Gruppo, Fincantieri ha elaborato per il proprio indotto progetti di recruiting in ambito extra SEE, avvalendosi delle opportunità offerte dall'articolo 23 del testo Unico dell'Immigrazione e dal **Piano Mattei**, di cui è parte della Cabina di Regia. I progetti di recruiting si distinguono per l'erogazione, prima dell'arrivo in Italia dei lavoratori, della formazione professionale, civico e linguistica nei rispettivi Paesi di origine. In particolare, si tratta di programmi di formazione professionale specificatamente progettati per il settore navalmeccanico, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali specifiche (saldatori, carpentieri, allestitori) e di programmi di formazione civico-linguistica per favorire e accelerare l'integrazione sociale in Italia. Ai lavoratori è offerto supporto logistico in arrivo in Italia e per il primo periodo di lavoro per facilitare l'inserimento sociale. In particolare, Fincantieri ha partecipato alla realizzazione della **Scuola per la cantieristica navale italiana** in Ghana, con la collaborazione di Confindustria Alto Adriatico. Dopo i primi 15 allievi inseriti nel 2024 nel cantiere di Monfalcone come addetti al montaggio di condotte, nel corso del 2025 sono stati inseriti ulteriori 8 operai, addetti alla conduzione dei carrelli elevatori, nel Polo Arredamento. La Capogruppo ha inoltre sviluppato, in partnership con ELIS, un progetto finalizzato alla selezione, formazione e inserimento di 20 saldatori navali provenienti dalla Tunisia, che saranno impiegati nei primi mesi del 2026 presso fornitori del Gruppo.

Formazione

Per assicurare il presidio delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali e il costante aggiornamento dei profili professionali, negli ultimi anni è stata sviluppata un'ampia e differenziata offerta formativa, con particolare attenzione alla creazione di **programmi customizzati** sulla base di ruoli e competenze. Nel 2025 Fincantieri ha lanciato "Learning for Future", un campus virtuale della formazione, che raccoglie l'offerta formativa del Gruppo e rappresenta un vero ecosistema di apprendimento, progettato per supportare la crescita professionale dei dipendenti, favorire lo sviluppo di competenze, promuovere una cultura aziendale orientata al miglioramento continuo e attivare processi di upskilling e reskilling, che abilitino l'acquisizione di nuove competenze o il mantenimento e aggiornamento di quelle acquisite.

Nel 2025 sono continuate anche le iniziative formative riguardanti politiche o procedure di gestione della diversità, inclusione e diritti umani che hanno coinvolto il 50% dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo garantisce inoltre formazione e aggiornamenti continui in materia di compliance legislativa e procedure aziendali, non limitandosi a ottemperare agli obblighi di legge. In particolare, nel 2025, il Gruppo ha sviluppato e aggiornato le competenze dei dipendenti in materia di D.Lgs 231/2001, di anticorruzione, di cybersecurity, di privacy e di risk management.

Si segnala come l'ampia offerta di percorsi formativi abbia contribuito all'incremento dell'attraction e retention delle risorse, e in particolare delle giovani generazioni. Tali indicatori vengono costantemente monitorati per valutare l'efficacia delle azioni attuate.

Nell'ambito dell'offerta formativa aziendale, strategico è il ruolo ricoperto dalla **Corporate University**, scuola di formazione manageriale interna di Fincantieri, le cui docenze sono affidate a primarie business school e manager del Gruppo, che si articola in percorsi formativi tecnico-gestionali volti ad accrescere le competenze dei dipendenti nelle diverse fasi del loro percorso di sviluppo professionale, nonché a presentare al management gli scenari e gli orientamenti più attuali della managerialità d'impresa. Nel 2025 sono state erogate oltre 41.000 ore di formazione e coinvolte oltre 650 persone.

A fine 2025, è ripartito il **piano di formazione T.E.D.** dedicato alla Transizione Ecologica e Digitale, a cui quest'anno si è aggiunto un focus su welfare aziendale e benessere organizzativo, temi strategici in linea con le direttrici del Piano Industriale e del percorso di crescita delineato per il Gruppo. Il programma, finanziato dal Fondo Nuove Competenze, coinvolgerà tra il 2025 e il 2026 circa 4.500 persone di 15 società del Gruppo Fincantieri e alcune società dell'indotto in ambito progettazione e produzione.

Sviluppo

Le attività di formazione e i processi di valutazione e sviluppo realizzati nel corso del 2025, con le relative evidenze, sono state le basi per lo svolgimento delle attività di **people review**, strumento gestionale fondamentale per la valorizzazione del capitale umano e la definizione dei **percorsi di crescita professionale e dei piani di successione** per le posizioni chiave. L'aggiornamento di questi ultimi avviene su base annuale al fine di garantire continuità, competitività e sostenibilità del business a lungo termine, nonché di individuare eventuali nuovi talenti da inserire come "successori".

Le attività di people development permettono, inoltre, di individuare i cosiddetti **"high potential"**, ovvero risorse con elevato potenziale di crescita e impatto organizzativo, sulle quali la Capogruppo investe attraverso percorsi strutturati di crescita, job rotation, azioni di mobilità nazionale e internazionale, formazione, coaching e mentoring affinché, in futuro, possano ricoprire ruoli chiave a supporto della guida del business.

In questo contesto si ricorda il **progetto Talent On Board** che coinvolge giovani risorse ad alto potenziale del Gruppo con l'obiettivo di alimentare la pipeline di talenti da cui attingere per sviluppare la leadership del futuro. Nel 2025, il Gruppo ha ampliato il programma di sviluppo Talent On Board, estendendolo alle società controllate estere. Nel corso dell'anno hanno preso parte al progetto 134 partecipanti, di cui il 34% donne, confermando il suo ruolo strategico nel promuovere la crescita e lo sviluppo delle risorse umane, con particolare attenzione all'inclusione e alla valorizzazione della diversità di genere. Per tutta la durata del progetto (24 mesi) le risorse sono seguite da un mentore, ovvero un/una collega manager con significativa esperienza tecnica e gestionale, che le supporta nel percorso di crescita, partecipano a percorsi di formazione manageriale e di leadership e a esperienze di peer coaching.

Le iniziative appena descritte relative all'attrazione e sviluppo quali Future Forward, Maestri del Mare e Talent On Board, hanno generato nel 2025 spese operative per circa euro 1,7 milioni, riflettendo l'impegno del Gruppo nel rafforzare la propria attrattività come datore di lavoro. In aggiunta, a sostegno della crescita delle competenze della propria forza lavoro, nello stesso anno, Fincantieri ha sostenuto circa euro 10 milioni di spese operative a supporto di diverse iniziative a sfondo formativo, inclusa la Corporate University di cui sopra.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

In merito all'obiettivo volto a sviluppare la leadership del futuro rafforzando la pipeline di giovani talenti inseriti in percorsi di crescita accelerati, il Gruppo ha proseguito il progetto Talent On Board, superando ampiamente il target di inserimento del 40% di risorse in aggiunta rispetto all'edizione inaugurale (+240%). Complessivamente, il progetto ha raggiunto 387 partecipanti, di cui il 32% donne, dipendenti della Capogruppo, di società afferenti al Polo Arredamento, il Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, il Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici e il Polo Infrastrutture, del Gruppo Vard (Norvegia e Romania) e di Fincantieri Marine Group.

Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Fincantieri ha organizzato iniziative **off-site di team building** per promuovere la collaborazione, migliorare la comunicazione e creare un'identità di squadra condivisa. Tra queste, nel corso dell'anno è stata realizzata per i giovani talenti del Gruppo inseriti nel progetto "Talent On Board" un'attività di team building in barca a vela, a bordo di "Doers On Board", pensata per favorire il lavoro di squadra, la leadership diffusa e lo sviluppo di relazioni trasversali in un contesto esperienziale e sfidante. A questo sono seguiti ulteriori programmi di team building e team coaching che hanno coinvolto diversi livelli organizzativi delle principali aree di business del Gruppo, nonché il Top Management.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Fincantieri offre un modello di welfare efficace e inclusivo, in linea con la normativa vigente, e pensato per soddisfare i diversi bisogni della popolazione Fincantieri.

I risultati più recenti dell'employee engagement survey di Gruppo hanno evidenziato l'apprezzamento dei dipendenti nei confronti delle iniziative attuate nel corso dell'anno per migliorare le condizioni di vita e di benessere dei lavoratori e dei loro familiari. L'offerta welfare è destinata alla totalità dei dipendenti Fincantieri S.p.A. e ai lavoratori delle società controllate e/o collegate italiane e ha una durata pluriennale che varia in base alla tipologia di servizio.

Di seguito sono elencate le principali iniziative di conciliazione vita-lavoro:

- **smart working:** finalizzato al miglioramento del clima aziendale e a potenziare l'autonomia e la responsabilità delle persone favorendo altresì l'allineamento degli obiettivi individuali a quelli comuni e strategici del Gruppo. Il nuovo accordo di smart working ha avuto un'ampia diffusione coinvolgendo circa il 65% della popolazione elegibile. L'accordo sullo smart working è stato recepito, anche da parte delle società controllate italiane;
- **ulteriori permessi retribuiti:** per agevolare l'inserimento dei figli al primo anno di asilo nido e scuola materna, per l'assistenza di figli con disabilità fino al compimento dei 12 anni e per l'assistenza di genitori anziani con età pari o superiore a 75 anni qualora vi siano ricoveri e/o dimissioni da istituti di cura;
- **servizi:** consulenza e assistenza psicologica online gratuita per tutti/e i/le dipendenti del Gruppo e un percorso specifico per coloro che sono vittime di violenza di genere nei luoghi di lavoro, nonché un percorso di coaching denominato "Mamma: work in progress" con lo scopo di supportare le neomamme al rientro al lavoro. A supporto dei caregiver, inoltre, è disponibile un servizio di People Caring che, attraverso una piattaforma digitale dedicata, offre strumenti volti a sostenere e alleggerire i carichi di cura di familiari anziani, persone fragili o non autosufficienti;
- **asili nido aziendali:** iniziativa che si inserisce nel più ampio contesto di misure di welfare volte a favorire la natalità. Sono stati realizzati due asili nido aziendali, uno all'interno della sede della Divisione Navi Mercantili di Trieste e uno nel cantiere di Monfalcone, che ospitano complessivamente oltre 70 bambini/e, con un servizio che copre l'intera giornata lavorativa e offre spazi dedicati alle mamme per l'allattamento. Fincantieri è inoltre parte della fondazione "Cresciamo il futuro", che gestisce una rete nazionale di asili nido diffusi a cui possono accedere i/le dipendenti delle aziende aderenti. Infine, sono attive convenzioni con asili nido privati in alcuni territori ove non sono presenti asili nido aziendali;

- **ferie solidali:** iniziativa dove i lavoratori possono cedere volontariamente, a titolo gratuito, i riposi e le ferie da loro maturati a colleghi e colleghe che necessitano di assistere con cure costanti i figli minori, gravemente ammalati e vittime di violenza di genere. L'istituto, utile a fronteggiare delicate situazioni ed esigenze di carattere personale e familiare, intende anche promuovere un sistema di supporto reciproco, creando un senso di responsabilizzazione collettiva nella costruzione di un clima aziendale positivo e solidaristico;
- **premio sociale:** viene erogato annualmente in servizi di welfare e prevede la destinazione automatica degli eventuali importi del premio non fruiti al Fondo di previdenza complementare del singolo dipendente, se aderente. La fruizione del welfare aziendale è supportata da un portale con il quale i dipendenti possono accedere a un'ampia gamma di beni, prestazioni e servizi, come ad esempio: spese scolastiche e libri di testo; assistenza ai familiari; attività sportive, benessere, viaggi; rimborsi su mutui, asili, abbonamenti trasporti pubblici, ecc.; previdenza complementare e programma sanitario. Tale premio si integra agli interventi già definiti in materia dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL);
- **PDR (POG e Premio di Partecipazione):** ai dipendenti che decidono di convertirlo, nei limiti di legge, in welfare viene riconosciuto un incremento pari al 10% del valore. Nel 2025 è stato convertito in servizi di welfare il 40% del Premio di Risultato complessivamente attribuito. La fruizione del welfare aziendale è supportata da un portale con il quale i dipendenti possono accedere a un'ampia gamma di beni, prestazioni e servizi, come ad esempio: spese scolastiche e i libri di testo; assistenza ai familiari; attività sportive, benessere, viaggi, rimborsi su mutui, asili, abbonamenti trasporti pubblici ecc.; previdenza complementare e programma sanitario. Tali premi si integrano agli interventi già definiti in materia dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL).

In aggiunta, le società italiane aderiscono al **Fondo sanitario** previsto dal rispettivo settore di appartenenza. In particolare, le società del settore metalmeccanico aderiscono al Fondo sanitario MetaSalute, con un piano di assistenza sanitaria integrativa a beneficio dei dipendenti e dei familiari fiscalmente a carico, anch'essi coperti senza costi aggiuntivi. A inizio 2026 si sono conclusi gli accordi che prevedono, per tutti i dipendenti delle società su territorio italiano, l'integrazione di un'ulteriore copertura sanitaria. È garantita altresì per i pensionati la possibilità di continuare ad usufruire dell'assistenza sanitaria integrativa con contribuzione a loro carico, fino al compimento dei 75 anni.

Negli Stati Uniti, sempre in un'ottica di supporto ai dipendenti, è presente un programma di rimborso per le spese assistenziali. La Società offre altresì servizi sanitari tramite cliniche in loco e corsi sulla salute.

In Norvegia, Romania e Vietnam, la Società assicura a tutti i dipendenti a tempo indeterminato assistenza medica e la possibilità di lavorare da remoto.

Contrattazione collettiva

Il confronto con le organizzazioni sindacali supporta un presidio più efficace dei temi legati all'orario di lavoro ed i trattamenti economici, favorendo il rispetto del quadro normativo di riferimento e degli accordi aziendali. In questo contesto il Gruppo ha attuata una serie di iniziative, in linea con la Politica di Gruppo sui Diritti Umani, il Codice Etico e la Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversita ed Energia.

Per maggiori informazioni sulle relazioni sindacali si rimanda al capitolo S1-2 – Processi di coinvolgimento del personale e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.

Il Gruppo nel corso del 2025 ha partecipato attivamente alla trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei metalmeccanici, che ha ulteriormente migliorato le condizioni di welfare a favore dei dipendenti.

Come già descritto nelle azioni per la conciliazione della vita privata e lavorativa, il Gruppo integra misure di welfare per favorire il benessere dei dipendenti e l'equilibrio tra vita privata e professionale, attraverso la contrattazione di secondo livello. Nell'ottica di rafforzamento del sistema di welfare, nel 2025, è stato sottoscritto un accordo che implementa il **Piano Sanitario Residuale** prevedendo ulteriori prestazioni relative alle aree dell'alta specializzazione, degli accertamenti diagnostici e delle cure ortodontiche per i figli fiscalmente a carico.

In Norvegia, i contratti collettivi nazionali garantiscono un salario minimo per i colletti blu e un aumento salariale annuale equo e trasparente per tutti i dipendenti, oltre alla possibilità di un piano di pensionamento anticipato. Inoltre, in Vietnam i dipendenti vengono coinvolti negli accordi collettivi ogni due anni. Il Comitato Esecutivo del Sindacato garantisce l'engagement e utilizza i risultati per informare le politiche aziendali. In Romania, gli operai e gli impiegati di Vard Shipyards Romania SA sono coperti da un contratto collettivo aziendale, lo stesso prevede un adeguamento annuale dei livelli salariali. Le condizioni retributive minime sono altresì previste a livello nazionale.

Negli Stati Uniti, la forza lavoro di Fincantieri Marine Group è coperta da un accordo di contrattazione collettiva e anche se gli operai non sono tenuti a iscriversi al sindacato, devono seguire i parametri stabiliti dall'accordo collettivo, il quale definisce le condizioni di lavoro e di retribuzione.

Riservatezza e tutela dei dati personali

In risposta ai rischi, impatti e opportunità legati alla riservatezza e tutela dei dati personali Fincantieri, nell'ottica di pieno recepimento dei principi posti a tutela dei dati personali dalla normativa vigente, ha implementato un Sistema di gestione per la privacy. I principi su cui si fonda il Sistema privacy adottato da Fincantieri S.p.A., riportati di seguito, sono definiti nei documenti normativi interni, i quali individuano alcuni processi di particolare criticità: Data breach, richieste degli interessati, analisi del bilanciamento interessi, conservazione dei dati e videosorveglianza.

I PRINCIPI DEL SISTEMA PRIVACY

1. Liceità, trasparenza e correttezza del trattamento dei dati personali
2. Minimizzazione di dati
3. Esattezza dei dati
4. Limitazione delle finalità del trattamento dei dati personali
5. Limitazione della conservazione dei dati personali
6. Integrità e riservatezza

Con tale Sistema di Gestione, Fincantieri S.p.A. si impegna a istituire e a mantenere nel tempo un modello di controllo finalizzato alla protezione dei dati personali raccolti ed elaborati nell'ambito dei processi inerenti alle sue attività, in conformità al General Data Protection Regulation (GDPR) e alla normativa nazionale in materia (Codice privacy ossia il D.Lgs 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018). Inoltre, si impegna a promuovere lo sviluppo di una cultura della privacy pervasiva a livello di Gruppo. In tale ottica, oltre alla diffusione capillare delle informative privacy agli interessati e alle istruzioni al personale autorizzato a trattare dati personali, è stata condotta un'attività di verifica e di controllo dei principali trattamenti dei dati ed è in corso l'aggiornamento dell'attività di formazione per i dipendenti della Capogruppo, estesa anche alle società controllate italiane.

Fincantieri S.p.A., quale Titolare del trattamento (ossia la persona giuridica che determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali) ha nominato il proprio Data Protection Officer (DPO), una figura di controllo interno, di riferimento per il Titolare e di contatto con l'Autorità di Controllo e con i soggetti interessati, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A.

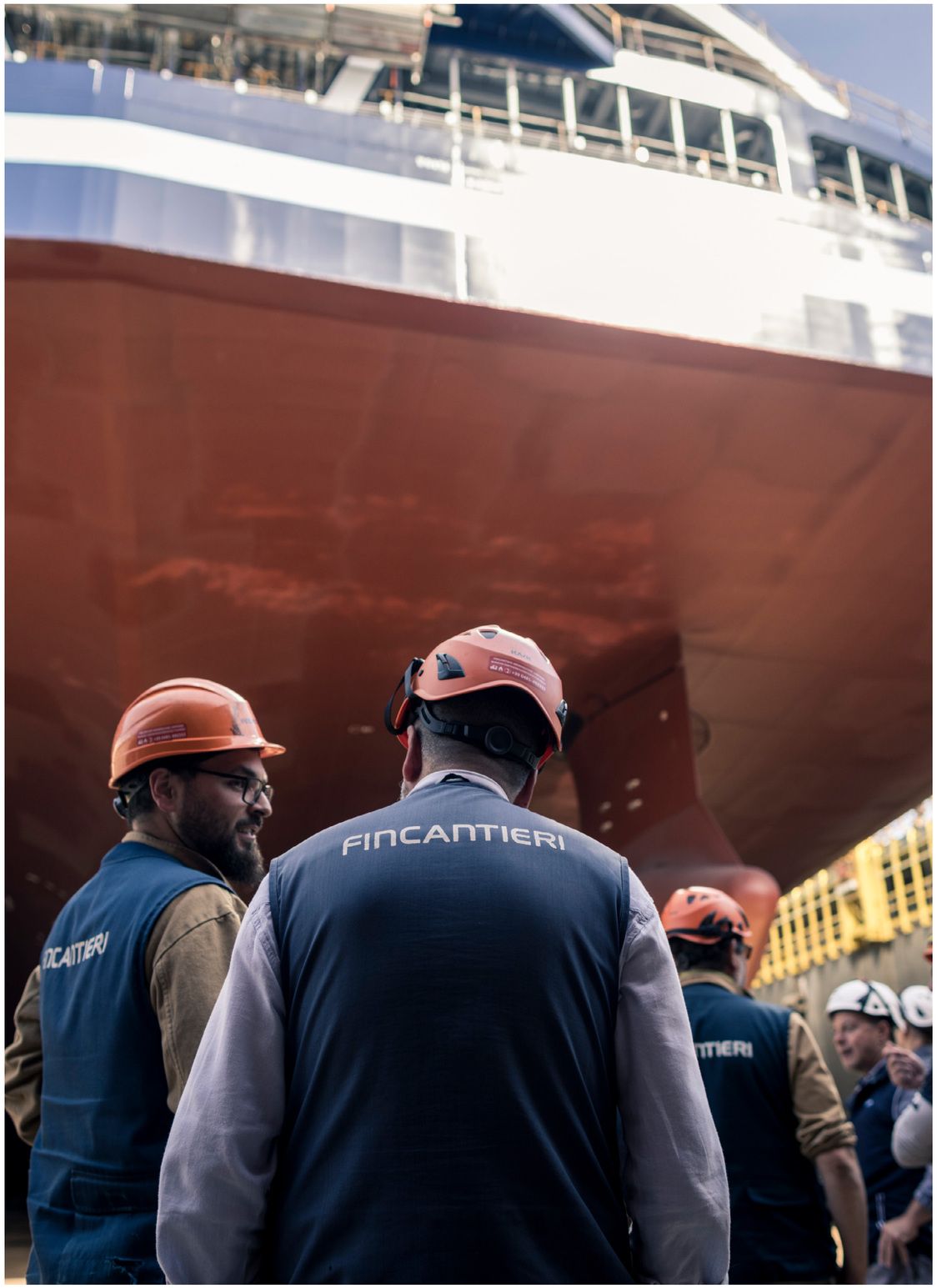
Nel corso dell'esercizio 2025 il DPO, in continuità con l'anno precedente, ha supportato Fincantieri S.p.A. nelle attività pianificate di revisione e aggiornamento del Sistema normativo di Gruppo e ha fornito consulenza in ambito privacy alle funzioni aziendali, rispondendo a circa duecento richieste di consulenza. Inoltre, in piena conformità rispetto alla normativa e alle procedure interne, Fincantieri S.p.A. ha dato tempestivo riscontro alle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati.

Metriche e obiettivi

S1-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema forza lavoro propria. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

La definizione dei target ha tenuto conto di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore. Con riferimento agli obiettivi relativi ai dipendenti, sono stati considerati specificamente i risultati delle indagini come l'Employee Engagement survey e le richieste dei dipendenti o dalle loro rappresentanze pervenute alle funzioni interessate tramite, ad esempio, incontri, workshop, riunioni.



Politica di riferimento	Obiettivo	2021	2022	2024	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2030
Codice Etico di Gruppo **Politica sui Diritti Umani**	Percentuale di nuove risorse inserite nell'acceleration program "Talent"[2]	114	-	-	+240% ✓	+40%				
	Miglioramento dell'Employee Engagement rate[3] rispetto al valore di baseline	-	72%	-	+7pp	/	+5pp	-	+7pp	-
	⊕ Percentuale di dipendenti formati su temi riguardanti la transizione green e digital					/	35%	-	+10pp vs 2026	+10pp vs 2028
	Sviluppare iniziative sulla diversità e inclusione (numero di iniziative)	-	-	-	✓	2 progetti (multiculturalità e intergenerazionalità)	1 progetto (genitorialità e caregivers)	-	-	-
	⊕ Rafforzare l'uguaglianza di genere	-	-	-	✓	2 progetti di consulenza e assistenza psicologica per donne vittime di violenza di genere	-	-	Ottenimento certificazione ISO 30415 "Diversità e Inclusione" per le società del perimetro Italia	Ottenimento certificazione ISO 30415 "Diversità e Inclusione" a livello di Gruppo
	Percentuale di donne middle manager (quadri)	15%	-	-	19% ✓	+3pp	-	+5pp	-	-
	Percentuale di donne white collar (impiegati e quadri)	22%	-	-	24% ✓	+2pp	-	+4pp	-	-
	⊕ Percentuale di donne middle manager coinvolte in percorsi strutturati di formazione manageriale					/	30%	-	70%	100%
	⊕ Percentuale di donne senior manager coinvolte in percorsi strutturati di formazione manageriale					/	30%	-	70%	100%
	Sviluppo del servizio di asilo nido aziendale (numero di asili nido sviluppati durante l'anno)[4]	-	-	-	✓	Sviluppo di un ulteriore asilo nido aziendale	2			
Politica Diritti Umani	⊕ Identificazione e valutazione dei rischi relativi al rispetto dei diritti umani					/	Percorso formativo sui diritti umani rivolto a impiegati, quadri e dirigenti delle società con perimetro Italia, con una partecipazione maggiore del 70%	Percorso formativo sui diritti umani rivolto a impiegati, quadri e dirigenti delle società con perimetro di Gruppo, con una partecipazione maggiore del 70%[5]	-	-
	Contenimento dell'indice di frequenza[6]	-	8,14	-	4,97 ✓	<7,5	-	-	-	⊕ ≤6,5
	Contenimento dell'indice di gravità[7]	-	0,28	-	0,17 ✓	≤0,2	-	-	-	-
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Codice Etico**	Strumenti di supporto atti a migliorare l'ergonomia e ridurre i carichi di lavoro	-	-	Studio di fattibilità per l'adozione di strumenti di supporto alle attività manuali	-	/	-	Attivazione progressiva[8] dei sistemi autonomi di ispezione e monitoraggio nei cantieri, estendendone l'adozione alle società del Gruppo, ove applicabile	-	-
Politica Diritti Umani	Supporto alle attività ispettive tramite sistemi digitali	-	-	Sviluppo di tre prototipi di sistemi robotizzati di supporto alle attività ispettive	-	/	Lancio del progetto pilota per testare i sistemi autonomi di ispezione e monitoraggio in un cantiere	Validazione del progetto pilota[9] ed eventuale pianificazione dell'introduzione del modello alle società del Gruppo, ove applicabile	-	⊕ Estensione progressiva del modello alle società del Gruppo
Politica Travel Risk Management	Allineamento del programma di Travel Security di Fincantieri alla linea guida UNI ISO 31030:2021	-	-	Pubblicazione di una Travel Risk Policy compliant alla ISO 31030 e aggiornamento delle procedure aziendali[10] Definizione di un modello operativo di Travel Risk Management (TRM) per Fincantieri S.p.A.	-	/	Gap analysis tramite audit di terza parte del modello Travel Risk Management (TRM) di Fincantieri e redazione di una roadmap di allineamento[11]	Gap analysis del modello TRM di Fincantieri riferito al perimetro gruppo VARD e redazione di una roadmap di allineamento[12]	-	-

2 Destinato a giovani risorse di alto potenziale che intraprendono un percorso di sviluppo professionale.
3 Tasso di ingaggio dei dipendenti atto a misurare il grado di appartenenza, soddisfazione e motivazione. È stato calcolato sulla base delle risposte favorevoli alle domande della survey erogata.
4 Perimetro Fincantieri S.p.A.
5 Perimetro di Gruppo, a eccezione delle controllate americane.
6 Indice di frequenza (injury rate) (n. infortuni sul lavoro/ore lavorate *1.000.000).
7 Indice di gravità (n. giorni persi per infortunio/ore lavorate *1.000).
8 Condizionatamente agli esiti degli studi di fattibilità.
9 Condizionatamente ai risultati del pilota.
10 Perimetro: Fincantieri S.p.A.
11 Perimetro: controllate italiane del Gruppo.
12 Perimetro: Gruppo, escluse le controllate americane.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

In relazione ai propri dipendenti, il Piano di Sostenibilità 2026-2030 rafforza gli impegni del Gruppo in materia di formazione e sviluppo, promozione della diversità di genere e welfare. Con riferimento a quest'ultimo ambito, il Gruppo intende favorire il benessere delle proprie persone attraverso l'introduzione, entro il 2027, di servizi strutturati di supporto psicologico accessibili a tutti i dipendenti.

Al fine di integrare la sostenibilità nei meccanismi di incentivazione aziendale e promuovere comportamenti responsabili a tutti i livelli dell'organizzazione, il nuovo Piano prevede l'inclusione strutturale di obiettivi ESG nei sistemi di retribuzione variabile. In particolare, Fincantieri intende mantenere fino al 2029 l'assegnazione di obiettivi di sostenibilità al 100% del personale di Fincantieri S.p.A. e delle controllate italiane destinatario della remunerazione variabile. Inoltre, entro il **2030**, il Gruppo punta ad estendere sistemi di incentivazione che includano almeno **un obiettivo di sostenibilità** ad almeno **l'85% delle società del Gruppo**, rafforzando l'allineamento tra performance aziendale, responsabilità individuale e strategia di sostenibilità.

Fincantieri ha inoltre formalizzato l'impegno a sviluppare, entro il 2027, un progetto di inclusione sociale rivolto ai giovani con disabilità all'interno del perimetro italiano del Gruppo. Il programma sarà successivamente estero a tutte le società del Gruppo entro il 2030, con l'obiettivo di promuovere percorsi di integrazione professionale e favorire una maggiore inclusione sociale.

S1-6 – CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA

Al 31 dicembre 2025 la forza lavoro propria del Gruppo Fincantieri è composta da 24.370 persone, con un incremento rispetto al 2024 dovuto principalmente all'aumento dell'organico registrato in Vietnam, Romania, Norvegia e Italia. La riduzione dell'organico nella voce "Altro" si registra principalmente in Cile ed è dovuta alla riduzione del carico di lavoro.

NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESE

Paese	2025	2024	Var.2025/2024
Italia*	12.904	11.897	8,5%
Romania*	4.914	4.575	7,4%
Stati Uniti*	2.280	2.281	0,0%
Norvegia**	1.576	1.440	9,4%
Vietnam**	1.779	1.378	29,1%
Altro	917	1.017	-9,8%
Totale dipendenti	**24.370**	**22.588**	**7,9%**

* I dati si riferiscono ai Paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10 % del numero totale di dipendenti.
** In tali Paesi la quota di dipendenti è inferiore al 10% del numero totale dei dipendenti del Gruppo. La rendicontazione volontaria è dovuta all'importanza strategica delle attività di business in questi Paesi.
Il dettaglio dei Paesi in cui il Gruppo Fincantieri è presente alla sezione Il Gruppo Fincantieri. I dati riportati in tabella si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite i strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI IN BASE AL GENERE

Genere	2025	2024	Var.2025/2024
Uomini	20.600	19.164	7,5%
Donne	3.764	3.422	10,0%
Altro*	0	0	0,0%
Non comunicato	6	2	200,0%
Totale dipendenti	**24.370**	**22.588**	**7,9%**

* Genere quale specificato dai dipendenti stessi.
I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

Come si evince dai dati sotto riportati, la maggior parte dei dipendenti sono a tempo indeterminato. L'aumento dei dipendenti a tempo determinato in Romania e Vietnam è dovuto all'intensificarsi del processo produttivo che ha richiesto maggiore manodopera. Per prassi in questi due paesi i dipendenti vengono assunti, dopo il periodo di prova, con un contratto a tempo determinato che viene successivamente convertito in contratto a tempo indeterminato.

NUMERO DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E DI GENERE

	2025					2024					Var. 2025/2024
	Donne	Uomini	Altro (*)	Non comunicato	Totale	Donne	Uomo	Altro (*)	Non comunicato	Totale	
Numero di dipendenti	**3.764**	**20.600**	**0**	**6**	**24.370**	**3.422**	**19.164**	**0**	**2**	**22.588**	**7,89%**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	3.592	18.641	0	6	22.239	3.265	17.718	0	2	20.985	5,98%
Numero di dipendenti a tempo determinato	171	1.956	0	0	2.127	157	1.444	0	0	1.601	32,85%
Numero di dipendenti a orario variabile	1	3	0	0	4	0	2	0	0	2	100,00%
Numero di dipendenti a tempo pieno	3.518	20.496	0	6	24.020	3.198	19.070	0	2	22.270	7,86%
Numero di dipendenti a tempo parziale	245	101	0	0	346	224	92	0	0	316	9,49%

* Genere quale specificato dai dipendenti stessi.
I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, SUDDIVISI PER PAESE

	2025						
	Italia	Romania	Stati Uniti	Norvegia	Vietnam	Altro	Totale
Numero di dipendenti	**12.904**	**4.914**	**2.280**	**1.576**	**1.779**	**917**	**24.370**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	12.818	3.917	2.280	1.494	907	823	22.239
Numero di dipendenti a tempo determinato	86	997	0	81	872	91	2.127
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	0	1	0	3	4
Numero di dipendenti a tempo pieno	12.658	4.908	2.277	1.502	1.779	896	24.020
Numero di dipendenti a tempo parziale	246	6	3	73	0	18	346

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, SUDDIVISI PER PAESE

	2024						
	Italia	Romania	Stati Uniti	Norvegia	Vietnam	Altro	Totale
Numero di dipendenti	**11.897**	**4.575**	**2.281**	**1.440**	**1.378**	**1.017**	**22.588**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	11.814	3.851	2.281	1.387	767	885	20.985
Numero di dipendenti a tempo determinato	83	724	0	53	611	130	1.601
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0	2	2
Numero di dipendenti a tempo pieno	11.663	4.566	2.277	1.390	1.378	996	22.270
Numero di dipendenti a tempo parziale	234	9	4	50	0	19	316

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

Il numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il 2025 è di 2.538, contro i 2.684 dell'esercizio precedente. Il **tasso di avvicendamento** dei dipendenti nel medesimo periodo è stato dell'10,4%, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva registrato un tasso di avvicendamento dell'11,9%. Il turnover dei dipendenti viene calcolato utilizzando come numeratore il numero di dipendenti che hanno lasciato l'azienda durante l'anno a causa di licenziamento, dimissioni, pensionamento o decesso in servizio, e come denominatore il numero di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

S1-7 – CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DELL'IMPRESA

NUMERO DI NON-DIPENDENTI

	2025	2024	Var.2025/2024
Lavoratori in somministrazione/interinali	754	1.136	-33,63%
Stagisti/tirocinanti	149	182	-18,13%
Altri collaboratori esterni	830	752	10,37%
Totale	**1.733**	**2.070**	**-16,28%**

I dati riportati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri ed includono i lavoratori in somministrazione/interinali, gli stagisti/tirocinanti e gli altri collaboratori (esterni).
I valori riportati in tabella si riferiscono al numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

Relativamente al numero dei lavoratori non dipendenti si registra un calo rispetto al periodo precedente in particolar modo nei cantieri americani, per una revisione dei programmi produttivi[13].

S1-8 – COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE

Il Gruppo è impegnato a mantenere relazioni industriali efficaci e reciprocamente vantaggiose e di rispettare le leggi locali e i termini e le condizioni dei contratti collettivi, compresi i diritti dei dipendenti di esercitare la libertà di associazione e di contrattazione collettiva.

Le metriche essendo soggette al phase-in per i Paesi non SEE[14] non sono state rendicontate.

In tutto il Gruppo, ai dipendenti è garantita la **libertà di associazione**. Nel 2025 la percentuale di dipendenti iscritti alle organizzazioni sindacali è stata pari al 47,8%. In tutti i Paesi dove il Gruppo opera ci sono contratti o accordi che regolano il rapporto di lavoro.

Per tutte le azioni volte a gestire gli impatti negativi e ridurre i rischi legati alla contrattazione collettiva e ai rapporti con le rappresentanze sindacali si rimanda al capitolo S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.

La totalità dei dipendenti delle società del Gruppo Fincantieri che hanno sede nel SEE è coperta da **accordi collettivi di contrattazione.**

	Copertura della contrattazione collettiva	Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 impiegati che rappresentano > 10% degli impiegati totali	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 impiegati che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19%		
20-39%		Italia
40-59%		Romania
60-79%		
80-100%	Italia Romania	

13 In seguito ad una verifica dei criteri di classificazione, la Rendicontazione include una riesposizione dei valori 2024 relativi alla voce "Lavoratori in somministrazione/interinali". Tale riesposizione ha riguardato un totale di 517 lavoratori, originariamente ricondotti alla forza lavoro propria e successivamente allocati come lavoratori nella catena del valore.
14 Sistema Economico Europeo (SEE).

S1-9 – METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Di seguito si riportano le tabelle relative alla distribuzione di genere a livello di alta dirigenza e la distribuzione dei dipendenti per fascia di età.

NUMERO DI DIPENDENTI NELL'ALTA DIRIGENZA*

	2025	2024
Donna	3	3
% rispetto all'Alta Dirigenza	16,67%	15,80%
Uomo	15	16
% rispetto all'Alta Dirigenza	83,33%	84,20%
Altro**	0	0
% rispetto all'Alta Dirigenza	0%	0%
Non comunicato	0	0
% rispetto all'Alta Dirigenza	0%	0%
Totale	**18**	**19**

* Si definisce alta dirigenza il numero di Dirigenti con Responsabilità Strategiche e Dirigenti con Responsabilità Primarie, così come esposti nella Relazione sulla Remunerazione 2025.
** Genere quale specificato dai dipendenti stessi.
I dati riportati in tabella si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri e riportano il numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento), puntualmente raccolto tramite strutturati sistemi di raccolta. Pertanto, la copertura del perimetro di consolidamento è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

NUMERO DI DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ

	2025	2024
Meno di 30 anni	3.604	3.470
Percentuale di dipendenti al di sotto dei 30 anni	14,79%	15,36%
Fra i 30 e i 50 anni	12.873	11.179
Percentuale di dipendenti tra i 30 e 50 anni	52,82%	49,49%
Oltre i 50 anni	7.893	7.939
Percentuale di dipendenti oltre i 50 anni	32,39%	35,15%

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
Tutti i dati sono riportati in tabella si riferiscono al numero di persone alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

S1-10 – SALARI ADEGUATI

Fincantieri garantisce salari adeguati, identificati prendendo come parametri lo stipendio nazionale previsto dalle legislazioni locali, i salari minimi se presenti, nonché le previsioni dei contratti collettivi di lavoro e degli accordi integrativi aziendali. Tale remunerazione è strutturata in una componente fissa e una variabile, assicurando equità e competitività nel contesto lavorativo.

Parte integrante della componente variabile della remunerazione della popolazione non dirigente di Fincantieri S.p.A., Cetena, Isotta Fraschini Motori e Orizzonte Sistemi Navali è il Premio di Sostenibilità: questo è collegato a cinque indicatori di sostenibilità, riferiti ai consumi energetici, al prelievo idrico, ai rifiuti prodotti ed alle emissioni di composti organici volatili.

Fincantieri assicura che la totalità dei i dipendenti ricevono un salario adeguato, definito in conformità alle legislazioni locali e ai contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL).

S1-12 – PERSONE CON DISABILITÀ

Nel 2025, tenendo conto delle diverse definizioni giuridiche nei Paesi in cui opera, Fincantieri conta **579 persone** con disabilità, pari al 2,4% della propria forza lavoro, le cui capacità e talenti arricchiscono la realtà aziendale.

S1-13 – METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La formazione viene garantita a tutti i dipendenti del Gruppo nel rispetto delle pari opportunità indipendentemente da contratto, livello, inquadramento o posizione organizzativa.

FORMAZIONE EROGATA

	2025	2024	Var.2025/2024
Ore medie di formazione pro capite*	**27,6**	**26,5**	**4,15%**
Ore medie di formazione pro capite* – uomini	27,2	26,6	2,26%
Ore medie di formazione pro capite* – donne	29,9	25,6	16,80%

* Le ore pro-capite sono state calcolate come rapporto tra ore erogate a tutto l'organico (672.530) e il numero di dipendenti in forza a fine anno (24.370).
I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
Tutti i dati sono riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

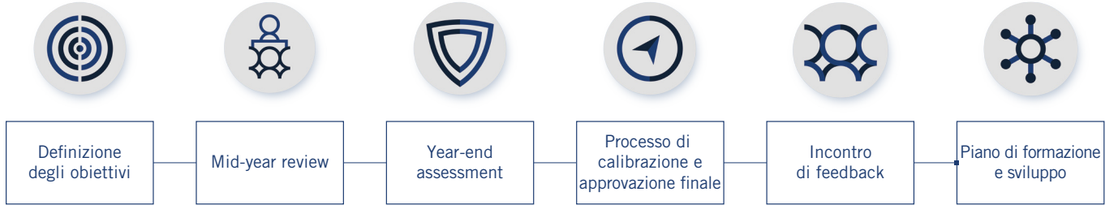
L'incremento delle ore di formazione pro-capite registrato nel 2025 è principalmente riconducibile al rafforzamento del piano formativo aziendale, che riflette il crescente investimento del Gruppo nello sviluppo del capitale umano. In particolare, sono state intensificate le iniziative promosse dalla Corporate University e i percorsi dedicati all'implementazione del modello di leadership. Inoltre, sono stati potenziati i programmi di onboarding rivolti ai neoassunti, anche in coerenza con la crescita dell'organico.

Processo di valutazione

I processi di valutazione rappresentano uno strumento chiave per promuovere la crescita professionale e il benessere delle persone all'interno dell'organizzazione, valorizzare le competenze e promuovere una cultura aziendale orientata alla meritocrazia. Il modello di Fincantieri si basa su una combinazione di valutazioni periodiche e momenti di feedback continuo, che favoriscono un dialogo costante tra collaboratori e responsabili e contribuiscono allo sviluppo di relazioni professionali autentiche.

- **Valutazione della performance:** il modello di Performance Management, comune a livello globale, valuta due driver tra loro complementari: gli obiettivi individuali (WHAT) e i comportamenti agiti (HOW), che sono connessi alle competenze dell'Excellence Map, il modello delle competenze di Gruppo.
  Al processo di Performance Management sono collegate le **politiche meritocratiche**, finalizzate al riconoscimento e alla valorizzazione dei risultati conseguiti, nonché i percorsi di crescita professionale dei dipendenti. L'utilizzo di parametri chiari e oggettivi nella valutazione della performance garantisce equità nella definizione degli interventi meritocratici e delle opportunità di carriera, favorendo un ambiente di lavoro dinamico e motivante e assicurando l'allineamento tra obiettivi individuali e strategie aziendali.

VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE



DIPENDENTI INCLUSI IN PROCESSI DI VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA CARRIERA

	Donna		Uomo		Altro*		Non comunicato		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	89,2%	84,9%	88,7%	85,3%	0,0%	0,0%	83,3%	100,0%	88,8%	85,3%

* Genere quale specificato dai dipendenti stessi.
I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
Tutti i dati sono riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali, non stime.

La percentuale di dipendenti valutati supera il 90% considerando solamente i dipendenti eleggibili al processo di valutazione a fine periodo, escludendo quindi le maternità, i nuovi inserimenti (con anzianità inferiore ai 6 mesi), le malattie di lunga durata e le dimissioni.

- **Valutazione 360°:** strumento di sviluppo che fornisce una visione completa delle competenze e dei comportamenti dei people manager. Il processo integra autovalutazione ed etero-valutazione, consentendo di individuare punti di forza e aree di miglioramento attraverso la combinazione di prospettive diverse e tra loro complementari.

- **Valutazione del potenziale:** attività di assessment che si focalizza sulla persona in chiave prospettica, indipendentemente dal ruolo ricoperto, con l'obiettivo di supportare, da un lato, la definizione di percorsi di crescita e piani di successione, e, dall'altro, i dipendenti stessi, evidenziando punti di forza, aree di miglioramento e leve motivazionali.

S1-14 – METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, insieme alla cura e al costante miglioramento degli ambienti di lavoro, rappresentano da sempre valori fondamentali per il Gruppo. Questi principi sono alla base delle politiche aziendali, che riconoscono la salute e la sicurezza come un elemento strategico essenziale per la crescita e lo sviluppo dell'impresa.

Sia a livello di Gruppo sia in ogni singolo sito, l'andamento dei dati e degli indici infortunistici del personale dipendente e di quello delle ditte in appalto viene costantemente monitorato ed è oggetto, con differenti modalità, di periodiche informative ai diversi livelli di responsabilità e al Vertice Aziendale. I singoli eventi che hanno determinato un infortunio, così come i near miss, sono materia di puntuali approfondimenti tecnici e la loro dinamica viene analizzata per desumerne le cause e individuare eventuali interventi correttivi. La maggioranza degli infortuni consiste in cadute o urti contro parti fisse, con un interessamento principale degli arti inferiori e delle mani dei soggetti infortunati.

DATI RELATIVI ALLE PRESTAZIONI DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEI LAVORATORI PROPRI

	2025	2024	Var.2025/2024
Indice di frequenza per infortunio sul lavoro (LTIFR) /Tasso di infortunio sul lavoro registrabili	4,97	5,17	-3,87%
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	214	209	2,39%
di cui numero di infortuni mortali sul lavoro	0	0	0,00%
Numero di decessi dovuti a malattie connesse al lavoro	0	0	0,00%

I dati si riferiscono ai dipendenti della forza lavoro propria del Gruppo Fincantieri, come raccolti in corrispondenza del capitolo S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa.
Tutti i dati si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. La copertura è del 100% e utilizza dati reali o stime.
Il tasso di infortunio sul lavoro è stato calcolato come: (numero di infortuni sul lavoro/ore lavorate) * 1.000.000 ed è stato valutato come "Lost Time Injury Frequency Rate - LTIFR" ovvero considerando la somma degli infortuni sul lavoro con almeno un giorno di lavoro perso.
Nel 2025, il numero di giorni persi per infortunio a livello di Gruppo è di 7.501 giorni, rispetto i 7.814 registrati nel 2024.

In continuità con il 2024, l'89% dei lavoratori del Gruppo sono coperti da un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza basato su requisiti legali e/o standard o linee guida riconosciute.

Nel 2025, si registrano a livello Gruppo 260 casi di malattie connesse al lavoro, riferite ai dipendenti.

Oltre ai dati riferiti alla forza lavoro propria, Fincantieri, in considerazione della rilevanza del tema e dell'elevata presenza di lavoratori della catena del valore presso le unità produttive del Gruppo, monitora e presidia le performance di salute e sicurezza anche per i lavoratori in appalto quando operano nei propri siti. Questa attenzione aggiuntiva riflette la volontà di mantenere standard omogenei di tutela e di presidiare in maniera responsabile l'intero ecosistema produttivo.

In quest'ottica, si rendicontano di seguito gli indicatori specifici relativi ai lavoratori delle ditte in appalto, in qualità di componente essenziale delle attività produttive.

DATI RELATIVI ALLE PRESTAZIONI DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DI ALTRI LAVORATORI CHE OPERANO PRESSO I SITI DELL'IMPRESA

	2025	2024	Var.2025/2024
Indice di frequenza per infortunio sul lavoro (LTIFR)/Tasso di infortunio sul lavoro registrabili	7,08	7,01	1,00%
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	439	434	1,15%
di cui numero di infortuni mortali sul lavoro	0	0	0,00%

I dati si riferiscono al personale operante all'interno dei siti di Fincantieri.
Tutti i dati riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) e fanno riferimento a dati puntuali, non soggetti a stime.
L'indice di frequenza per infortunio sul lavoro è calcolato come: (numero di infortuni sul lavoro/ore lavorate) * 1.000.000 ed è stato valutato come "Lost Time Injury Frequency Rate - LTIFR" ovvero considerando la somma degli infortuni sul lavoro con almeno un giorno di lavoro perso.

S1-16 – METRICHE DI REMUNERAZIONE (DIVARIO RETRIBUTIVO E REMUNERAZIONE TOTALE)

In termini di remunerazione, la **parità di genere** costituisce elemento imprescindibile nella gestione aziendale. Le retribuzioni vengono coerentemente determinate sulla base di identici presupposti e in ragione di criteri uniformi di valutazione. Si riportano di seguito i dati inerenti al rapporto fra la remunerazione delle donne, rispetto a quella degli uomini.

Di seguito, si riporta la ripartizione del divario retributivo di genere per categoria professionale.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE PER CATEGORIA PROFESSIONALE

Divario retributivo uomo-donna	2025	2024
Dirigenti	16%	12%
Quadri	4%	1%
Impiegati	9%	11%
Operai	0%	1%

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.
Tutti i dati riportati in tabella si riferiscono alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento) sono puntualmente raccolti tramite i sistemi di raccolta implementati dal Gruppo. Le retribuzioni medie orarie lorde globali dei dipendenti per categoria professionale sono state calcolate stimando 2.076 ore lavorabili annuali teoriche.

Il divario retributivo di genere viene determinato sulla base della retribuzione lorda globale per dipendenti uomini e donne. Il calcolo sottrae alla retribuzione lorda media oraria dei dipendenti uomini quella delle dipendenti donne; quindi, divide il risultato per la retribuzione lorda media oraria degli uomini e la presenta in termini percentuali. Ciò significa che un valore negativo dell'indicatore indica che, in media, la retribuzione delle dipendenti donne è superiore a quella degli uomini; un valore positivo, viceversa, segnala che la retribuzione maschile è mediamente più elevata.

Nel 2025 il divario retributivo di genere a livello di Gruppo risulta essere pari a -2,9%, rispetto il -0,3% del 2024[15]. Tale risultato è principalmente influenzato dal peso preponderante dei dipendenti operai uomini (pari al 43% della forza lavoro del Gruppo) che nel dato mediato determina una riduzione del divario nelle retribuzioni per genere. Di seguito, si riporta la ripartizione del divario retributivo di genere per categoria professionale.

Il rapporto tra la remunerazione della persona che percepisce il salario più elevato, ovvero l'Amministratore Delegato, e la remunerazione mediana tra i dipendenti del Gruppo è pari a 65,5, in linea con il 2024.

Il valore della remunerazione mediana è calcolato come valore mediano delle remunerazioni globali dei dipendenti di Fincantieri, escludendo il dipendente con il salario più elevato, inclusive quindi, del valore della componente fissa e dei compensi variabili, tra cui le dovute quote di Piano di Incentivo maturate. Per la residua parte dell'organico per cui il valore della remunerazione globale non è puntualmente disponibile, si assume che la remunerazione individuale corrisponda al valore medio della categoria professionale e di genere di appartenenza.

15 Riesposizione del dato: in ottica di miglioramento continuo, nel corso dell'anno 2025 è stato perfezionato il metodo di calcolo dell'indicatore. Nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024 il dato rendicontato era pari al -8%, determinato come miglior stima rispetto ai dati disponibili rilevati per categoria professionale e successivamente mediati.

S1-17 – INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Fincantieri monitora le segnalazioni pervenute in riferimento a presunte violazioni dei diritti umani attraverso il **sistema di whistleblowing.** Il sistema consente di raccogliere e gestire le segnalazioni relative a violazioni o problematiche rilevanti, assicurando un'adeguata risposta e monitoraggio degli impatti su diritti umani e altre problematiche aziendali.

Per maggiori dettagli sul sistema whistleblowing si rimanda al capitolo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

Tramite i canali previsti da suddetto sistema, a livello di Gruppo, nel 2025 sono pervenute 39 segnalazioni di presunte violazioni relative ai diritti umani (15 nel 2024), come indicate dai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o dalle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Di queste, 30 segnalazioni hanno riguardato fatti di discriminazioni e molestie, di cui 12 in fase di accertamento, 15 archiviate senza provvedimenti e 3 hanno portato ad azioni disciplinari. La altre nove fanno riferimento: 2 a segnalazioni relative a episodi di libertà di associazione e contrattazione collettiva e 7 segnalazioni per casi di violazione della normativa di salute e sicurezza. Delle 9, 2 risultano in fase di accertamento, 6 archiviate senza provvedimenti e 1 ha portato ad azioni disciplinari.

Delle 3 segnalazione che risultavano in fase di accertamento al termine del 2024, 2 risultano essere state risolte senza provvedimenti, 1 è tutt'ora in corso.

Non si segnalano, invece, accuse o denunce formali in materia di diritti umani rivolte alla Società tramite meccanismi esterni di accountability, in particolare attraverso l'OCSE (Punti di Contatto Nazionali – PCN) e il Business and Human Rights Resource Centre (BHRRC).

Nel periodo di riferimento, non sono stati inoltre registrati casi di ammende, sanzioni o risarcimenti significativi connessi a segnalazioni relative ai diritti umani, gestiti nell'ambito dei procedimenti previsti.

Nel 2024 e 2025, non si segnalano casi di incidenti gravi in materia di diritti umani a livello Gruppo.

ESRS S2 — Lavoratori nella catena del valore

Strategia

Fincantieri ha definito una strategia di sustainable supply chain, inclusiva di un programma per i fornitori supervisionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e descritto nei capitoli a seguire.

Cuore dell'approccio strategico del Gruppo verso la catena di fornitura è la **Suppliers Identity**, un framework di valori da rispettare e promuovere oltre i confini dell'organizzazione stessa, a beneficio dei lavoratori della catena del valore e, conseguentemente, delle comunità locali.

L'IDENTITÀ DELLA NOSTRA FILIERA

I valori sottostanti la Suppliers Identity riguardano: il rispetto dei diritti umani, la tutela della dignità e dell'uguaglianza; la garanzia delle più elevate condizioni di salute e sicurezza; la valorizzazione della diversità e dell'inclusione; la promozione dell'innovazione come motore di sviluppo; l'impegno verso la riduzione dell'impatto climatico anche lungo la catena di fornitura; e il rigoroso rispetto degli standard etici e dei requisiti legali previsti dalle normative di riferimento.

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Per maggiori informazioni sull'attività di stakeholder engagement, si rimanda al capitolo ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo Fincantieri, nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, ha identificato impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi - in via generalizzata e/o tramite singoli incidenti - ai lavoratori nella catena del valore, con particolare riferimento ai lavoratori impiegati da fornitori e appaltatori che operano a supporto delle attività del Gruppo lungo le principali fasi operative della filiera, inclusi quelli coinvolti nelle attività svolte presso i siti produttivi Fincantieri.

Per maggiori informazioni sulla catena del valore si rimanda al capitolo ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore.

Per vigilare su impatti negativi, gestire rischi e perseguire opportunità sui dipendenti dell'indotto che operano all'interno degli stabilimenti produttivi, Fincantieri S.p.A. dispone di uffici preposti, inquadrati all'interno della Direzione Human Resources and Real Estate, con funzioni di monitoraggio sia per quanto riguarda la regolarità retributiva, contributiva e assicurativa, sia per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro. In particolare, tali attività si avvalgono di procedure e processi dedicati che impegnano contrattualmente anche le controparti al rispetto degli obblighi previsti. Le eventuali criticità riscontrate vengono portate all'attenzione di un altro organismo collegiale, l'Osservatorio Fornitori, che valuterà con tutte le funzioni interessate le azioni necessarie alla mitigazione del rischio.

Nell'ambito dei processi di controllo della catena di fornitura, oltre all'analisi di contesto svolta nell'ambito della doppia materialità, la Capogruppo presidia gli impatti e i rischi legati alla catena di fornitura attraverso attività che consentono di meglio definire i soggetti coinvolti nelle operazioni proprie e nella catena del valore, tra cui personale proveniente da Paesi esteri.

In particolare, Fincantieri ha condotto un Human Rights Risk Assessment che ha permesso di individuare i fornitori che operano in paesi ad elevato rischio di possibili violazioni dei diritti umani e su cui Fincantieri è consapevole esistano delle difficoltà intrinseche per la gestione dei possibili impatti negativi e dei rischi, a causa delle condizioni socio-politiche che espongono i lavoratori ed i relativi datori di lavoro a possibili violazioni.

Per ulteriori informazioni sull'attività dell'Osservatorio Fornitori e sul risk assessment sui diritti umani si rimanda, rispettivamente, ai capitoli S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni e ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza. Per maggiori dettagli in merito agli impatti, rischi e opportunità si rimanda al capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S2-1 – POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Codice Etico Fornitori

Al fine di rispettare l'impegno nella promozione di una catena di fornitura responsabile e sostenibile, nel rispetto dei diritti umani, il Gruppo si è dotato del Codice Etico Fornitori, aggiornato nel corso del 2026 e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Nell'aggiornamento del Codice, si è tenuto conto dei principali standard e strumenti internazionali in materia di diritti umani, lavoro, integrità del business e sviluppo sostenibile, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU), i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Il documento, la cui redazione è stata condotta considerando gli interessi e le aspettative degli stakeholder rilevanti, definisce i principi e gli impegni richiesti ai fornitori di Fincantieri al fine di assicurare una gestione responsabile della catena di fornitura, prevenendo e mitigando impatti negativi e rischi rilevanti connessi a diritti umani, salute e sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente e integrità del business, e cogliendo opportunità di creazione di valore attraverso relazioni di fornitura trasparenti, affidabili e orientate al lungo periodo.

In particolare, in coerenza con la Politica Diritti Umani, il Gruppo richiede ai propri fornitori e tramite essi ai loro dipendenti, collaboratori e subappaltatori di:

- promuovere ambienti di lavoro sicuri, protetti e sani, anche attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati o standard equivalenti;
- tutelare i diritti umani, contrastando ogni forma di lavoro forzato, modern slavery, human trafficking e lavoro minorile, e assicurando il rispetto delle condizioni di lavoro dignitose e dei diritti sindacali;
- favorire diversità, equità e inclusione, prevenendo e contrastando violenza, molestie e bullismo;
- garantire la tutela della privacy e rispettare i diritti delle comunità locali nei territori in cui operano, adottando condotte responsabili e contribuendo, per quanto possibile, a un impatto positivo sui contesti di riferimento;
- tutelare l'ambiente e le risorse naturali, operando nel rispetto della normativa applicabile e adottando presìdi e soluzioni per ridurre gli impatti ambientali delle attività, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, all'uso efficiente delle risorse, alla salvaguardia della biodiversità, nonché alla gestione responsabile delle sostanze preoccupanti e altamente preoccupanti; in tale ambito, è richiesto di promuovere la consapevolezza del personale sulle tematiche di responsabilità ambientale;
- massimizzare la qualità del prodotto e garantire elevati livelli di innovazione; promuovere l'importanza dell'ecosostenibilità, a partire da una progettazione volta a minimizzare l'utilizzo di risorse, come ad esempio materie prime e acqua, l'impatto ambientale dei processi e dei prodotti;
- rispettare i più elevati standard di integrità del business: l'adesione ai principi e il rispetto del Codice Etico di Gruppo e, ove applicabile, del Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno e, per Fincantieri S.p.A., del Protocollo di Intesa con il Comando Generale della Guardia di Finanza costituiscono requisiti vincolanti per intraprendere e mantenere relazioni commerciali, in particolare ai fini del contrasto a pratiche corruttive, conflitti di interesse, condotte anticoncorrenziali e riciclaggio, assicurando altresì la piena conformità alle normative e agli standard di settore mediante la tenuta di libri, registri ed evidenze finanziarie e gestionali accurate, complete e verificabili, nonché per la tutela della riservatezza, sicurezza e confidenzialità delle informazioni;
- utilizzare in maniera trasparente e comunicare chiaramente le modalità di applicazione di sistemi e applicativi di intelligenza artificiale.

Il Codice Etico Fornitori, inoltre, richiede ai fornitori di impegnarsi a realizzare un approvvigionamento sostenibile lungo l'intera filiera, privilegiando fonti responsabili, tracciabili e, ove possibile, certificate e materiali riciclati. Al fine di garantire una gestione congruente e unitaria del tema, il nuovo Codice integra altresì al suo interno la gestione dei **conflict minerals,** precedentemente disciplinata da una apposita politica di Gruppo. I conflict minerals sono quei minerali o metalli contenenti stagno, tantalio, tungsteno od oro minerali ("3TGs"). In particolare, è richiesto ai fornitori di operare in conformità alla normativa europea e statunitense, richiedendo un approvvigionamento responsabile e assicurando che nessuno dei prodotti forniti a Fincantieri contenga minerali provenienti da zone di conflitto o ad alto rischio.

Il nuovo Codice Etico Fornitori si applica, dal momento della sua approvazione, a tutti i fornitori del Gruppo e deve essere rispettato nell'ambito dell'esecuzione dei rapporti contrattuali secondo quanto previsto dalle relative clausole e dichiarazioni. Il Gruppo incoraggia inoltre i fornitori e gli appaltatori a diffondere e applicare i principi di questo lungo l'intera catena del valore, assicurandone la conoscenza e il rispetto da parte dei propri dipendenti, subfornitori e collaboratori esterni.

Il documento aggiornato è disponibile per i dipendenti del Gruppo sulla intranet aziendale e sarà disponibile per gli stakeholder tramite sito internet istituzionale. La responsabilità della sua diffusione e del monitoraggio, attraverso sottoscrizione del documento e presidio della necessità di aggiornamento, del Codice etico Fornitori è in capo alla Direzione Group Procurement and Supply Chain.

Eventuali violazioni presunte o effettive del Codice, del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa, o di qualsiasi altro accordo contrattuale intercorrente con Fincantieri possono essere segnalate tramite il sistema di segnalazione di illeciti (whistleblowing), ampiamente descritto al capitolo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

Politica sui Diritti Umani

Il Gruppo promuove la tutela dei diritti umani lungo tutta la catena del valore e ha adottato la Politica sui Diritti Umani.

L'impegno di Fincantieri sui diritti umani si concentra soprattutto su: lavoro minorile, lavoro forzato, modern slavery e human trafficking, libertà di associazione e contrattazione collettiva, condizioni di lavoro dignitose, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, diritto alla privacy, diritti delle comunità locali, tutela dell'ambiente e della biodiversità, diversità inclusione e parità di genere.

Per maggiori dettagli sulla Politica e l'approccio del Gruppo rispetto al tema diritti umani si faccia riferimento, rispettivamente, ai capitoli S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria e ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza.

S2-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

Fincantieri è consapevole dell'importanza della catena di fornitura e della necessità di coordinare un'ampia filiera, creando relazioni di partenariato a lungo termine capaci di garantire elevati livelli qualitativi del prodotto e dell'intero processo produttivo.
Nell'ottica di stabilire un rapporto stabile e duraturo, caratterizzato da trasparenza e cooperazione, Fincantieri è impegnata attivamente nel promuovere il dialogo, diretto e indiretto, con i propri fornitori e con i loro lavoratori attraverso incontri periodici di condivisione, anche in ambito di sostenibilità.

Nel corso del 2025, la Funzione Group Procurement and Supply Chain della Capogruppo ha proseguito il proprio programma di engagement fornitori, aumentando notevolmente rispetto al 2024 sia la tipologia di eventi che il numero di partner coinvolti.

Per maggiori informazioni riguardanti le attività di engagement sulla catena del valore di Fincantieri si veda il capitolo G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori.

S2-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Fincantieri adotta un approccio rigoroso e responsabile verso la gestione dei fornitori, fondato su principi di integrità, etica e tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena del valore. Il processo include la qualifica, la verifica e il monitoraggio continuativo delle prestazioni dei fornitori attraverso criteri economici, tecnici, reputazionali, sociali e ambientali, con particolare attenzione a sicurezza, ambiente, diritti del lavoro e aspetti eticoreputazionali.

Inoltre, per tutti i fornitori operanti nelle unità produttive italiane di Fincantieri, viene verificato periodicamente che il minimo contrattuale sia coerente con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di riferimento, mentre per le aziende estere ai lavoratori devono essere garantiti almeno i livelli minimi di condizioni di lavoro e occupazione previsti dalle disposizioni delle normative e dai contratti collettivi vigenti riferiti al luogo in cui si svolge l'attività lavorativa.

Il processo di verifica sui fornitori si basa su un modello risk-based, supportato da strumenti tecnologici e indicatori multidimensionali validati scientificamente. Nei casi a più alto rischio, è prevista una **due diligence rafforzata** anche sui titolari effettivi, per garantire la massima compliance agli standard Fincantieri e la salvaguardia dei lavoratori della catena del valore.

Per ulteriori dettagli sul processo di gestione della catena di fornitura e per le iniziative messe in atto dal Gruppo si rimanda, rispettivamente, ai capitoli G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori e S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni e approcci.

In questo contesto si inserisce l'**Osservatorio Fornitori,** un comitato incaricato di garantire un presidio costante e di assumere decisioni rispetto alle eventuali criticità portate alla sua attenzione. Nello specifico, l'Osservatorio presidia i fornitori critici attraverso uno stretto monitoraggio delle problematiche riscontrate e definisce le misure conseguenti, che possono consistere nell'individuazione di piani di miglioramento mirati o, laddove necessario, nella definizione dei tempi e modalità per il phase-out del fornitore stesso. Tale attività si svolge tramite la continua collaborazione con gli enti interessati nel processo e il presidio delle segnalazioni da questi ricevute.

Nel corso del 2025 sono stati gestiti dall'Osservatorio 262 fornitori di Fincantieri S.p.A., con le seguenti evidenze:

- 33 fornitori hanno superato le criticità riscontrate in origine;
- 20 fornitori sono stati inseriti nei piani di phase-out, di cui 10 a causa di problemi etico-reputazionali. Nessun fornitore è stato estromesso per violazione dei diritti umani;
- 209 fornitori risultano attualmente soggetti a monitoraggio rispetto ai percorsi definiti nei piani di miglioramento individuati.

In aggiunta, Fincantieri incoraggia tutti gli stakeholder a segnalare tempestivamente eventuali violazioni del Codice Etico di Gruppo, del Codice Etico Fornitori, o delle altre politiche del Gruppo o di qualunque accordo contrattuale, nonché delle leggi applicabili. A questo scopo, Fincantieri prevede **tre canali alternativi di segnalazione:** una piattaforma online all'interno della sezione etica e governance del sito internet istituzionale, l'invio mediante posta ordinaria all'attenzione del Gestore delle segnalazioni e l'incontro diretto con il gestore delle segnalazioni. Le principali controllate italiane ed estere del Gruppo si sono dotate di sistemi analoghi di segnalazione. L'invio attraverso la piattaforma può avvenire con o senza registrazione: in entrambi i casi il canale è idoneo ad assicurare la riservatezza del segnalante e delle informazioni acquisite, fatti salvi gli obblighi di legge. In ottemperanza al Codice Etico Fornitori, il Fornitore si impegna a non effettuare alcuna azione ritorsiva o discriminatoria verso il personale che abbia riferito in buona fede eventi ritenuti illeciti o in conflitto con i principi etici aziendali. Fincantieri esamina e gestisce tutte le segnalazioni effettuate in buona fede, valutandone la fondatezza e veridicità, adottando in caso di conferma della violazione le misure atte a porre rimedio rispetto all'impatto negativo.

Nel 2025, in linea con il 2024, non ci sono state segnalazioni di casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE applicabili che hanno coinvolto i lavoratori della catena del valore.

Per maggiori informazioni sul canale whistleblowing si veda il capitolo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

S2-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Adottando un sistema produttivo integrato, caratterizzato da un forte contributo di competenze, tecnologie e capacità sia interne che esterne al Gruppo, Fincantieri riconosce la propria responsabilità nel presidiare gli impatti lungo la filiera, con particolare riferimento alla tutela dei diritti umani dei lavoratori.

L'efficacia delle iniziative implementate in tal senso viene monitorata attraverso indicatori dedicati - tra cui, a titolo esemplificativo, il numero di segnalazioni, gli esiti degli audit e le performance ESG dei fornitori - che consentono al Gruppo di orientare in modo puntuale programmi e interventi.

Valutazione e Audit ESG

Fincantieri adotta un sistema di monitoraggio basato su valutazioni ESG e audit strutturati, finalizzati a prevenire, mitigare e correggere eventuali impatti negativi e rischi potenziali, oltre a promuovere effetti positivi sulle condizioni dei lavoratori della filiera.

In questo ambito, nel 2025 è continuato il **programma quadriennale di valutazione ESG** dei fornitori volto a misurare le loro performance di sostenibilità, attraverso l'assegnazione di uno score ESG dedicato, la definizione di piani di miglioramento e la predisposizione di iniziative premianti indirizzate ai soggetti più virtuosi.

Lo score ottenuto dai fornitori è assegnato in funzione di uno standard di industria riconosciuto, garantendo quindi **oggettività e indipendenza** della valutazione. Nello specifico, la valutazione si basa sulle categorie di fornitura e viene assegnato a valle della compilazione di un questionario specifico che si trova all'interno della piattaforma SupplHi a cui il fornitore accede tramite il portale e-NGAGE.

Anche nell'ottica di tutela dei diritti umani, il Gruppo si impegna a promuovere una catena di approvvigionamento **"Conflict free"** attraverso l'inserimento nei contratti con i fornitori i principi del Codice Etico Fornitori. In questo modo, Fincantieri rafforza il proprio impegno verso una gestione trasparente e sostenibile dell'approvvigionamento di tali minerali, dall'estrazione alla configurazione dello scopo di fornitura.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

In merito all'obiettivo di gestione dei "conflict minerals" lungo la catena di fornitura, nel 2025 Fincantieri ha proseguito il percorso di gestione, armonizzando l'applicazione di una specifica clausola per le società controllate incluse nel perimetro, in conformità al Regolamento (UE) 2017/821, che stabilisce obblighi di due diligence nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione Europea di minerali e metalli. La clausola è stata applicata ai contratti relativi a tutti i gruppi merceologici, raggiugendo in anticipo il target al 2027 e portando a conclusione l'obiettivo di riferimento.

Per una visione completa dei target relativi ai lavoratori nella catena del valore, consultare il capitolo S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti.

A integrazione dei presidi sulla catena di fornitura, si svolgono regolarmente le **attività di audit di sostenibilità** presso i fornitori strategici, intese a garantire un presidio costante su questi, ponendo particolare attenzione alla tutela dei diritti umani.

Le attività condotte nel 2025 hanno portato alla definizione di 73 piani di miglioramento, sottoposti a monitoraggio periodico via confronto continuativo con i fornitori interessati, e 6 casi di non conformità puntuali. Per questi ultimi, Fincantieri ha richiesto in 2 casi la risoluzione immediata, mentre per i restanti 4 ha definito piani di rientro specifici, con impegno al completamento entro la prima metà del 2026. Si precisa che nessuna delle non conformità ha riguardato la violazione dei diritti umani.

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che 4 delle non conformità emerse nel corso del 2024 sono state positivamente chiuse nella prima metà del 2025.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Con riferimento all'obiettivo relativo gli audit annuali di sostenibilità da parte di Fincantieri (di seconda parte) presso i fornitori per valutare e monitorare i fornitori circa il rispetto dei diritti umani, della salute e sicurezza e dell'ambiente, nel 2025 Fincantieri ha condotto **85 audit di sostenibilità**, rispetto i 40 previsti nel Piano. Il perimetro degli audit è di Gruppo, a esclusione delle società controllate americane.

Per una visione completa dei target relativi ai lavoratori nella catena del valore, consultare il capitolo S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti.

Per maggiori informazioni sul processo di gestione della catena di fornitura, fare riferimento al capitolo G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori.

Due Diligence

Coerentemente ad un approccio di business che non si limita al rispetto delle normative in vigore nei Paesi in cui il Gruppo opera, ma adotta un approccio proattivo e responsabile alla tutela dei diritti umani, negli ultimi anni Fincantieri ha strutturato un processo di due diligence dedicato. Questo si articola in più fasi chiave ed è allineato a quanto definito dai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e alla stessa Corporate Sustainability Due Diligence Directive.

In questo ambito, l'analisi degli impatti negativi specifica sui diritti umani ha consentito di individuare le aree di impatto anche attraverso il coinvolgimento dei lavoratori di ditte esterne presso alcuni stabilimenti produttivi sia in Italia sia all'estero in occasione di site-visit dedicate che nel 2026 riguarderanno anche i siti brasiliani e vietnamiti.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nell'ambito dell'obiettivo inteso a identificare in maniera proattiva e valutare i potenziali rischi ed impatti relativi al rispetto dei diritti umani, è perseguito nel corso del 2025 il progetto riguardante la **due diligence sui diritti umani** con la formalizzazione del piano di presidio e mantenimento e la redazione di una Global Procedure che definisce il processo nelle sue principali fasi: risk assessment e identificazione dei salient issues, monitoraggio dell'efficacia delle misure e reporting, definizione delle misure di rimedio e collaborazione, comunicazione con gli stakeholder.

Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza.
Per una visione completa dei target relativi ai lavoratori nella catena del valore, consultare il capitolo S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti.

Nell'ottica del miglioramento continuo, dello sviluppo e del rafforzamento del parco fornitori, Fincantieri ritiene strategico aumentare ulteriormente il presidio sulla catena di fornitura promuovendo un percorso di asseverazione che consenta alle imprese di certificare la propria compliance in termini di regolarità contributiva, normativa ed economica nella gestione dei rapporti di lavoro subordinato. Tale certificazione è denominata **ASSE.CO.** Per tale obiettivo, Fincantieri e la Fondazione Studi dell'Ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro hanno stipulato un importante Protocollo di Intesa per l'applicazione della certificazione ASSE.CO. avviando un progetto pilota che ha coinvolto 40 aziende di primaria importanza dell'indotto. Questo progetto mira a rafforzare ulteriormente la responsabilità sociale dell'impresa, permettendo alle aziende della filiera di certificare la conformità alle normative vigenti e garantire l'aumento del presidio dei rischi connessi alla gestione dell'indotto Fincantieri, legati a tematiche normative e reputazionali derivanti dalla gestione regolare del Personale delle ditte dell'indotto.

Alla luce dei risultati positivi del progetto pilota, si è deciso di estendere l'adozione della certificazione a ulteriori aziende dell'indotto e, a partire dal 2027, di renderla parte integrante dei requisiti di Qualifica richiesti ai partner di Fincantieri.

Formazione in ambito salute e sicurezza

Presso gli stabilimenti italiani, Fincantieri eroga a tutte le persone coinvolte nel processo produttivo, inclusi, quindi, i lavoratori delle ditte in appalto (oltre 30.000 persone ogni anno), il corso multimediale "Insieme in Sicurezza".

Il videocorso informativo, della durata di circa tre ore, illustra in modo puntuale i rischi legati alle attività cantieristiche in materia di salute e sicurezza e fornisce indicazioni specifiche su ognuna delle unità produttive e sui Piani di emergenza presenti nelle stesse, oltre che ai comportamenti da adottare in materia di tutela ambientale.

Realizzato nelle 10 lingue maggiormente in uso, il videocorso è obbligatorio e viene somministrato in aula al primo ingresso nei siti produttivi del Gruppo.

Sviluppo delle competenze e rafforzamento della filiera produttiva anche tramite iniziative di sensibilizzazione

In un'ottica di rafforzamento delle competenze, anche specializzate, dei lavoratori della catena di fornitura, Fincantieri ha proseguito nel 2025 l'attuazione iniziative finalizzate sia a generare un impatto positivo sullo sviluppo professionale della manodopera esterna, sia a mitigare il rischio di indisponibilità di personale qualificato rispetto alle esigenze produttive.

Nello specifico, per sostenere l'indotto nella costante ricerca di manodopera qualificata, il Gruppo ha proseguito l'attuazione del **Piano Mattei**, sviluppando progetti di recruiting in Paesi extra-UE che prevedono percorsi di formazione professionale e corsi di educazione civicolinguistica nei territori di origine. A seguito del successo dell'iniziativa avviata con il Ghana nel 2024, proseguita nel 2025 con l'inserimento di ulteriori 8 operai, Fincantieri ha avviato un progetto analogo con la Tunisia che porterà nel 2026 all'inserimento di 20 saldatori navali selezionati e formati localmente per essere impiegati presso ditte dell'indotto.

Nel 2025 è stato inoltre avviato il progetto **Evoluzione Indotto**, con il fine ultimo di rafforzare la filiera produttiva, aumentandone l'efficienza operativa e raggiungendo il pieno rispetto dei programmi di produzione. Il progetto, focalizzato a oggi sulla Direzione Navi Mercantili (DMC) e destinato ad estendersi a Direzione Navi Militari (DMM) nel 2026, ha innanzitutto definito il Target State dell'indotto DMC per le specialità di scafo e allestimento: una matrice di allocazione delle ditte per cantiere e officina, da conseguire entro il 2030.

Questa visione di lungo periodo, condivisa con le imprese dell'indotto, rappresenta un'iniziativa di coinvolgimento che offre alle ditte maggiore visibilità sui volumi di lavoro futuri e, quindi, sulla loro stabilità economica prospettica. Ciò consente loro di pianificare la stabilizzazione della manodopera e di investire nello sviluppo e nel rafforzamento delle competenze tecniche specifiche necessarie alla cantieristica navale.

Per supportare questo percorso, sono stati stipulati 14 accordi quadro nel 2025 e se ne prevedono altri 10 nel 2026, per un totale di 24 accordi, pari al 32% del totale degli incroci cantiere/officina/ditta nel perimetro (24 su 76).

Nel corso dell'anno, infine, attraverso il **programma di filiera PartnerShip** sono state organizzate diverse iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte ai fornitori e al loro personale, con focus in ambito sostenibilità, cybersecurity e finanza.

Per maggiori informazioni sul programma PartnerShip si veda G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori.

Metriche e obiettivi

S2-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema lavoratori nella catena del valore. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

La definizione dei target ha tenuto conto di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore. Con riferimento agli obiettivi relativi ai lavoratori della catena del valore, inoltre, si è tenuto conto dei feedback ricevuti dai fornitori e i loro lavoratori durante i workshop, webinar e roadshow, nonché delle interviste a opinion leader esperti in ambito di supply chain.

Politica di riferimento	Obiettivo	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2028	Target 2030
Codice Etico Fornitori	Audit ESG annuali[16] ai fornitori di interesse prioritario/strategico[17] (numero di audit)	85 ✓	40	⊕ 60	⊕ 60	⊕ 60	⊕ 60	⊕ 60
Politica sui Diritti Umani	Identificazione e valutazione dei rischi relativi al rispetto dei diritti umani	✓	Monitoraggio attraverso piano di presidio e mantenimento	⊕ Human Rights Risk Assessment relativamente ai siti di Vard Vung Tau e di Vard Promar	-	-	-	-
Codice Etico Fornitori	Gestione dei "conflict minerals"[18] lungo la supply chain	Target 2025 ✓ Target 2027[19] ✓	Estensione di clausole sui conflict minerals alle società controllate interessate in riferimento al Regolamento UE 2017/821		Monitoraggio a tutti i gruppi merceologici			

16 Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
17 Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.
18 Fanno riferimento alle materie prime o minerali - stagno, tantalio, tungsteno e oro (le «3TG») - provenienti da zone ad alto rischio o interessate da conflitti armati, il cui commercio può finanziare gruppi armati, alimentare il lavoro forzato e altre violazioni dei diritti umani e sostenere la corruzione e riciclaggio di denaro.
19 Il target è stato raggiunto anticipatamente con l'integrazione della clausola contrattuale sui conflict minerals per tutti i gruppi merceologici.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027,mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

ESRS S3 — Comunità Interessate

Strategia

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Le informative che derivano dalle prescrizioni del presente obbligo d'informativa vengono presentate unitamente a quelle richieste all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi a cui si fa integrale rimando.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

L'analisi di doppia materialità evidenzia impatti, rischi e opportunità rilevanti comunità interessate, con particolare riferimento alle comunità locali situate nei pressi delle sedi e degli stabilimenti e alle comunità presenti lungo la catena del valore, anche in relazione alla presenza di una rete di fornitura locale.

Nello specifico, nell'ambito dell'analisi di contesto descritta al capitolo IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, Fincantieri ha identificato le comunità maggiormente esposte, tenendo conto delle loro caratteristiche socioeconomiche e dei contesti di vulnerabilità.

Gli impatti rilevanti sono connessi allo svolgimento delle attività del Gruppo e alle interazioni con le comunità locali nei territori di operatività. In particolare, l'impatto negativo rilevante è riconducibile a effetti sistemici legati a contesti caratterizzati da una forte eterogeneità culturale della forza lavoro, mentre gli impatti positivi rilevanti riguardano il supporto e lo sviluppo economico delle comunità e del territorio, attraverso iniziative sociali, attività benefiche e sponsorizzazioni, iniziative di orientamento scolastico e politiche attive del lavoro, nonché la promozione della legalità tramite accordi di legalità e d'intesa con Enti istituzionali. Tali accordi prevedono l'implementazione di strumenti avanzati di prevenzione, scambio informativo e controllo della filiera, attraverso cui il Gruppo contribuisce a rafforzare la propria trasparenza e affidabilità sul mercato, con benefici diretti anche per le comunità interessate.

La presenza stessa di Fincantieri sul territorio genera esternalità positive, in particolare tramite l'indotto generato: tramite gli acquisti e il lavoro commissionato a molteplici piccole e medie imprese locali, il Gruppo favorisce e incuba la crescita occupazionale e sociale del territorio, dei lavoratori e delle loro famiglie, imprimendo un effetto volano sia diretto che indiretto a tutta la filiera, moltiplicato per le filiere connesse. Inoltre, in qualità di capofiliera, Fincantieri contribuisce all'edificazione anche culturale oltre che professionale dell'indotto, mediante l'integrazione dello stesso nel proprio modello, improntato ai valori e parametri ESG.

Un'ulteriore opportunità deriva dai rapporti di collaborazione con le istituzioni locali: attraverso strumenti avanzati di prevenzione, scambio informativo e controllo della filiera, il Gruppo contribuisce a rafforzare la trasparenza e affidabilità, con benefici diretti per tutte le comunità interessate.

Per maggiori dettagli sulle considerazioni effettuate per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. Al capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale è invece possibile consultare eventuali informazioni di dettaglio in merito agli impatti, rischi e opportunità.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 – POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

Codice Etico di Gruppo

Fincantieri riconosce la propria responsabilità verso le comunità locali in cui opera e, più in generale, verso la società. Consapevole che la presenza dei cantieri navali e dei siti produttivi possa incidere significativamente sull'economia e sul tessuto sociale dei territori, il Gruppo si impegna a generare valore condiviso, promuovere lo sviluppo e contenere, ove possibile, gli impatti negativi delle proprie attività.

Tali principi sono espressamente richiamati nel Codice Etico di Gruppo che, nell'aggiornamento del 2026, include una sezione dedicata alle relazioni con le comunità e alla promozione dello sviluppo sociale.

Tramite il Codice, Fincantieri si impegna a mantenere un dialogo aperto, costante e trasparente con le comunità, le autorità locali, le organizzazioni della società civile e gli stakeholder territoriali, promuovendo momenti di confronto e percorsi di interlocuzione sugli aspetti ambientali, di sicurezza e occupazionali. Il Gruppo collabora inoltre con governi, istituzioni e associazioni nazionali e internazionali per favorire politiche orientate a una società sana, resiliente e sostenibile.

Il Gruppo si impegna a rispettare le culture locali e i diritti delle popolazioni, contribuendo allo sviluppo socioeconomico dei territori attraverso il sostegno all'occupazione locale, la collaborazione con fornitori e imprese del territorio e il supporto a iniziative di pubblica utilità e progetti di investimento sociale nei campi dell'istruzione, della formazione professionale, della tutela ambientale e della cultura. A tal fine, vengono adottate misure di mitigazione e piani di gestione per minimizzare gli eventuali impatti negativi delle attività aziendali, promuovendo al contempo la ricerca scientifica, l'innovazione e iniziative sociali a favore delle comunità locali, comprese azioni di supporto alle persone in difficoltà, al volontariato e alla ricerca medico-scientifica.

Infine, nel rispetto dei principi di legalità e responsabilità sociale, Fincantieri rigetta qualsiasi forma di sostegno ad attività o organizzazioni che perseguano scopi illeciti o violenti, orientando le proprie iniziative sociali verso obiettivi etici e di sviluppo sostenibile.

Per ulteriori informazioni sul Codice Etico si rimanda al capitolo G1-1 – Condotta delle imprese.

Politica sui Diritti Umani

Il Gruppo promuove altresì la tutela dei diritti umani nelle comunità locali nei Paesi in cui opera, coerentemente alla propria Politica sui Diritti Umani.

Per maggiori dettagli sulla Politica e la gestione dei diritti umani si vedano, rispettivamente, i capitoli S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria e ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza.

Si evidenzia che Fincantieri non ha riportato casi di inosservanza a normative e linee guida internazionali che coinvolgono le comunità interessate.

S3-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE IN MERITO AGLI IMPATTI

Il Gruppo Fincantieri attribuisce particolare rilevanza al dialogo con le comunità dei territori in cui Fincantieri opera, nella consapevolezza che ascolto e confronto istituzionale rappresentino elementi fondamentali per costruire percorsi di creazione di valore condiviso, garantendo continuità e armonizzazione dei legittimi interessi coinvolti. L'attenzione alle esigenze espresse a livello locale consente infatti di contribuire in modo concreto allo sviluppo sociale ed economico attraverso le attività industriali e il modello di business aziendale. Le relazioni con i territori costituiscono un pilastro dell'approccio responsabile e inclusivo del Gruppo.

L'approccio con le comunità avviene attraverso un dialogo strutturato e continuo con le istituzioni centrali (Governo, Parlamento e Pubblica Amministrazione) e le istituzioni locali, e con la partecipazione attiva nelle associazioni nazionali e internazionali, in rappresentanza delle esigenze delle comunità coinvolte. Il coinvolgimento è rivolto anche alle persone delle comunità che potrebbero essere considerate maggiormente vulnerabili o marginalizzate per condizioni di disabilità o provenienza. Questo approccio consente di conoscere le istanze dei territori al fine di consolidare rapporti di fiducia, prevenire potenziali criticità e contribuire alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Il processo di coinvolgimento si svolge in diverse fasi, partendo dalla consultazione iniziale per la mappatura delle esigenze, fino alla valutazione periodica dei risultati e degli impatti generati dalle soluzioni implementate e dei riscontri diretti delle parti interessate. Il coinvolgimento può avvenire tramite tavoli di lavoro, consultazioni o convocazioni dedicate e la frequenza è definita in base alla rilevanza degli interventi e degli impatti attesi.

Fino all'anno 2025, la Direzione Affari Istituzionali Italia, attraverso le Funzioni National Local Institutional Affairs, Associations Institutional Affairs e National Central Institutional and Legislative Affairs, ha gestito per il Gruppo Fincantieri un dialogo costante e strutturato con istituzioni nazionali e locali, enti pubblici e associazioni territoriali e di categoria, favorendo un confronto continuo con le comunità interessate dalla presenza dei cantieri del Gruppo e assicurando che priorità strategiche, attività e posizionamenti del Gruppo siano rappresentati in modo efficace e coerente in tutti i contesti istituzionali.

Nello specifico, la Direzione contribuisce al dialogo istituzionale volto al miglioramento dei territori anche attraverso la rappresentazione a livello centrale delle esigenze espresse dalle realtà locali, incluse quelle di natura infrastrutturale. Tale attività favorisce condizioni abilitanti allo sviluppo industriale e rafforza le ricadute economiche e sociali positive generate dalla presenza dei siti produttivi sul territorio. Particolare attenzione è dedicata al dialogo con i parlamentari eletti nei territori interessati dalla presenza del Gruppo e con le autorità locali. Il confronto con tali interlocutori rappresenta un elemento essenziale sia per comunicare in modo trasparente il contributo economico, occupazionale e sociale generato da Fincantieri, sia per favorire il pieno riconoscimento dei siti produttivi come asset strategici per lo sviluppo locale e nazionale. Rientrano, infine, nelle attività della Direzione anche i rapporti con le associazioni di categoria e di settore, fondamentali per favorire il coordinamento tra i soggetti del comparto industriale, costruire posizioni condivise e rafforzare la rappresentanza degli interessi del Gruppo nelle sedi istituzionali competenti.

In aggiunta, nell'ambito della gestione degli affari istituzionali la Funzione European Union Office presso l'Ufficio di Bruxelles gestisce ulteriori rapporti con le istituzioni europee.

S3-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Per affrontare e porre rimedio agli impatti negativi sulle comunità, il Gruppo ricorre alla gestione dei rapporti con esse e con le istituzioni, secondo le modalità descritte nel capitolo S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti.

Il dialogo costante e strutturato con i territori, infatti, da un lato coinvolge proattivamente le comunità interessate, anticipando potenziali criticità, dall'altro, si sviluppa in modo reattivo, raccogliendo eventuali segnalazioni, per intervenire con misure di rimedio adeguate. Le istanze intercettate nell'ambito di questo dialogo vengono trasmesse alle funzioni aziendali competenti nella gestione dello specifico impatto, affinché vengano adottate misure di rimedio agli impatti negativi che il Gruppo ha causato o a cui ha contribuito. Le misure implementate vengono in seguito valutate tramite il monitoraggio di indicatori specifici o tramite i feedback ricevuti dalle comunità interessate.

In aggiunta a quanto sopra, per raccogliere segnalazioni e condurre indagini su possibili impatti negativi sulle comunità, le società del Gruppo Fincantieri hanno adottato sistemi strutturati di segnalazione (c.d. whistleblowing). Le segnalazioni possono essere inoltrate tramite gli appositi canali interni, tra cui una piattaforma informatica dedicata, accessibile anche a terzi, gestiti nel pieno rispetto delle tutele previste dalle normative applicabili in materia di whistleblowing. Tali sistemi consentono alle comunità interessate e a terzi di segnalare eventuali violazioni, sostenendo la trasparenza e tutela dei diritti.

Come per l'anno precedente, nel 2025 non ci sono state segnalazioni di casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE applicabili che hanno coinvolto le comunità.

Per maggiori informazioni sul sistema di whistleblowing si rimanda al capitolo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

S3-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Nel 2025 Fincantieri ha sviluppato un insieme strutturato di iniziative volte a rispondere agli impatti negativi e alle dipendenze che le proprie attività generano sulle comunità interessate. Le azioni sono state organizzate in direttrici che riflettono le principali questioni di rilevanza identificate dall'analisi di doppia materialità.

Sviluppo economico e integrazione socioprofessionale nelle comunità

Sul territorio nazionale Fincantieri contribuisce allo sviluppo economico delle comunità tramite la creazione di nuovi posti di lavoro e alla diffusione delle competenze emergenti richieste dal mercato. La Capogruppo promuove numerose iniziative di orientamento scolastico e professionale per studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado dei territori in cui opera. Tali attività sono svolte anche in collaborazione con il **Consorzio ELIS**, una rete che coinvolge oltre 120 soggetti tra grandi imprese, PMI, università ed enti pubblici e privati, sostenendo progetti volti a favorire l'orientamento dei giovani nel mondo del lavoro, di lotta al fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment, or Training, ovvero giovani che non studiano né lavorano) e in risposta alla carenza di competenze tecniche. Fincantieri S.p.A. promuove attivamente le discipline STEM, contrastando gli stereotipi di genere e incentivando la formazione in ambiti strategici. La sinergia con scuole di secondo grado, ITS e università permette di sviluppare professionalità in linea con le esigenze del mercato, contribuendo alla crescita economica e alla creazione di nuove opportunità occupazionali nei territori ove presente.

Per i lavoratori stranieri delle ditte dell'indotto, sono attivi due sportelli fisici di mediazione culturale presso gli stabilimenti di Sestri e Muggiano, pensati per offrire un supporto concreto al personale straniero e per fornire assistenza nella gestione di pratiche amministrative e, più in generale, nelle attività necessarie per favorire l'integrazione nelle comunità ospitanti. Sulla base dell'esperienza positiva maturata con gli sportelli fisici, Fincantieri ha lanciato **Step2Connect**, una web app di mediazione culturale, multilingue, fruibile 24 su 24 7 giorni su 7. La web app funge da "sportello online" di mediazione culturale con l'intenzione di ampliare l'accessibilità, offrendo un servizio virtuale e customizzato alla realtà regionale di riferimento del singolo.

Inoltre, la Fondazione Fincantieri, in linea con la mission del suo nuovo corso, ha avviato nel 2025 progetti che proseguiranno stabilmente nel 2026 e negli anni successivi. Tra i pilastri della nuova strategia rientra **NAVIGARE INSIEME**, un'iniziativa che, attraverso l'offerta di corsi di lingua italiana realizzati in collaborazione con la società Dante Alighieri, favorisce l'inclusione culturale e professionale dei lavoratori stranieri dell'indotto. Il progetto ha quindi un forte valore sociale che va oltre l'ambito prettamente linguistico, favorendo un ambiente di lavoro e una comunità locale più coesi, come confermato dai questionari di feedback dei partecipanti.

Avviata nel 2024 nei cantieri di Monfalcone e Sestri Ponente, nel 2025 l'iniziativa è stata estesa anche agli stabilimenti di Ancona, Marghera, Riva Trigoso e Muggiano, per un totale di oltre 400 attestati consegnati e 1.300 ore di lezione erogate.

La promozione del legame con il territorio e dell'identità condivisa

In un'ottica di maggior integrazione con le comunità e di rafforzamento del legame con i territori in cui opera, Fincantieri promuove attività di carattere culturale e sportivo. Queste iniziative favoriscono collaborazioni con enti pubblici e privati, investimenti e crescita del tessuto imprenditoriale locale, consolidando l'impegno di Fincantieri per una crescita sostenibile delle comunità in cui opera.

Fincantieri, al fine di stabilire proficue relazioni con le Istituzioni nell'interesse del territorio dove insistono i propri stabilimenti, ha promosso l'iniziativa **"Cantieri Aperti"**: il progetto – che si articola in una serie di eventi itineranti presso i principali cantieri Fincantieri in Italia - è un'operazione di informazione e trasparenza attraverso cui il Gruppo racconta la propria storia, le proprie attività e il modo sostenibile in cui è svolta, in considerazione dell'esigenza di far conoscere "da vicino" agli stakeholder istituzionali l'impegno rivolto ai temi della sicurezza sul lavoro, delle condizioni lavorative e di integrazione, a favore dei lavoratori diretti e indiretti e di progettualità dedicate a risolvere la carenza di personale (quali, ad esempio, Maestri del Mare, Piano Mattei, Intelligenza Artificiale; per ulteriori dettagli si vedano Capitoli S1 – Lavoratori propri, S2 – Lavoratori nella catena del valore e Informazioni specifiche dell'impresa – Intelligenza artificiale) nonché innovazione e della sostenibilità.

Nel 2025 la Capogruppo ha partecipato alla *27ª Staffetta 24 x 1 ora Telethon* di Udine con due squadre aziendali, impegnando 48 dipendenti in una corsa solidale. L'iniziativa ha contribuito alla raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche rare promossa da Fondazione Telethon. Fincantieri S.p.A. valorizza questa partecipazione come espressione del proprio impegno sociale e di coinvolgimento della comunità interna.

Sempre nell'ambito sportivo, l'Unione Fincantieri Monfalcone, la prima squadra di calcio di Monfalcone, promuove lo sport giovanile come strumento educativo e di inclusione, coinvolgendo 250 ragazzi di diverse nazionalità. L'associazione porta avanti progetti a forte impatto sociale, tra cui attività scolastiche, doposcuola, laboratori di inglese e musica e iniziative estive dedicate ai più giovani. Il supporto fornito mira a sostenere queste attività per garantire pari opportunità di accesso allo sport, anche attraverso servizi di trasporto dedicati.

In ambito culturale, invece, il Comune di Ancona ha realizzato una nuova edizione dell'Arena sul Mare, spazio culturale allestito nel Porto Antico per eventi e spettacoli di grande richiamo. L'iniziativa ha contribuito a valorizzare la città e la Regione Marche, rafforzando l'offerta culturale e l'attrattività del territorio. Fincantieri ha sostenuto il progetto contribuendo alla promozione della comunità locale.

In aggiunta, Fincantieri S.p.A. ha sostenuto l'Andersen Festival 2025, manifestazione culturale dedicata alla promozione della letteratura per l'infanzia e delle arti performative. Il contributo ha supportato un ricco programma di attività creative, formative e inclusive rivolte alla comunità. L'impegno della Capogruppo si traduce in una valorizzazione della cultura e in un sostegno concreto allo sviluppo del territorio.

Infine, per il 2026, Fondazione Fincantieri, all'interno del progetto Territori, sta vagliando l'avvio di nuove iniziative di impatto sociale orientate alla rigenerazione di spazi condivisi, alla creazione di luoghi di incontro e alla costruzione di un welfare territoriale concreto. L'obiettivo è offrire alternative al disagio giovanile, valorizzare l'esperienza degli ex dipendenti e rafforzare il capitale umano locale, ricostruendo legami di fiducia tra industria, famiglie, istituzioni e comunità. Nell'ambito del sistema welfare di Fincantieri ha particolare rilevanza la rete di **circoli aziendali** che promuovono localmente attività aggregative, culturali e ricreative per i dipendenti e le loro famiglie.

Inclusione, rispetto e sostegno alle categorie vulnerabili

Fra le iniziative rivolte alle comunità si inserisce anche il progetto **Respect for Future**, lanciato dal Gruppo Fincantieri nel 2023, volto a rafforzare l'impegno nel riconoscere, prevenire ed eliminare tutte le forme di violenza, promuovendo l'uguaglianza, il rispetto reciproco, la libertà individuale e la condanna di ogni forma di sopraffazione, sia all'interno che all'esterno del luogo di lavoro. Tale progetto produce le sue esternalità positive direttamente sulle comunità in cui i destinatari vivono, siano questi dipendenti diretti o personale delle ditte dell'indotto, tramite la diffusione di buone pratiche sociali, intese al rispetto e al riconoscimento della dignità degli altri individui.

Il percorso di sensibilizzazione si è focalizzato, a seguito dell'evento di lancio a Trieste nel 2023, su un roadshow di 11 tappe – 6 nel 2026 e 5 nel 2025 – che ha coinvolto tutti i cantieri italiani del Gruppo e che ha visto la partecipazione di oltre 10.000 persone tra dipendenti e ditte dell'indotto. Grazie al supporto e all'intervento di esperti del settore, dipendenti e personale dell'indotto hanno avuto l'opportunità di approfondire queste tematiche a 360°.

Inoltre, a testimonianza del proprio supporto verso persone appartenenti a categorie vulnerabili, Fondazione Fincantieri, attraverso la Divisione Navi Militari di Fincantieri e nell'ambito di una convenzione con la **Fondazione Tender to Nave Italia ETS**, ha effettuato la manutenzione del gruppo motore installato nel 2024 su **Nave Italia**: il brigantino operativo più grande al mondo che dal 2007 ospita progetti educativi e inclusivi per abbattere pregiudizi sulla disabilità e sul disagio sociale, promuovendo solidarietà, cooperazione e spirito di gruppo.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nel corso del 2025, nell'ambito dell'obiettivo riguardante lo sviluppo di progetti educativi e di inclusione sociale soprattutto verso categorie svantaggiate e a rischio di esclusione, è proseguito il progetto WOW – Wheels on Waves – Around the World, promosso da Difesa Servizi e dal Ministero della Difesa, che ha previsto tra il 2023 e il 2025 il giro del mondo a bordo del catamarano accessibile Lo Spirito di Stella, condotto dallo skipper con disabilità Andrea Stella. In particolare, è stata diffusa una campagna di comunicazione finalizzata a sensibilizzare sul superamento delle barriere architettoniche e a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità, ha coinvolto direttamente la onlus Lo Spirito di Stella e lo stesso Andrea Stella.

Nell'ambito della campagna di comunicazione è stato realizzato un contenuto audiovisivo, strutturato come dialogo tra Andrea Stella e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Pierroberto Folgiero sui temi della diversità e dell'inclusione. Il contenuto è stato prodotto e successivamente diffuso attraverso i principali canali di comunicazione interna di Fincantieri, tra cui comunicazioni e-mail, intranet aziendale e schermi presenti nelle sedi e negli stabilimenti, al fine di raggiungere la più ampia platea possibile dei dipendenti in Italia e all'estero. Inoltre, la campagna è stata resa disponibile esternamente tramite la pubblicazione di appositi contenuti sui social network aziendali.

Per una visione completa dei target relativi alle comunità interessate, consultare il capitolo S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Liberalità e sponsorizzazioni

Nel corso del 2025 Fincantieri ha portato avanti diverse attività di sponsorizzazione ed erogazioni liberali volti a supportare iniziative e tematiche con un impatto sociale e legato al territorio.

In particolare, la Capogruppo ha sostenuto la V edizione degli Stati Generali della Natalità, un evento nazionale dedicato al tema della crisi demografica italiana. La partecipazione ha ribadito l'attenzione della Capogruppo verso il benessere sociale, la sostenibilità e le politiche a supporto delle famiglie e dell'occupazione femminile. L'iniziativa ha favorito il dialogo con istituzioni e società civile nella ricerca di soluzioni per la crescita del sistema-Paese.

In aggiunta, Fincantieri S.p.A. ha scelto di destinare parte delle risorse tradizionalmente dedicate alle strenne natalizie a una donazione in favore dell'Istituto Andrea Doria, che sostiene orfani e famiglie dei militari della Marina Militare italiana. L'iniziativa ha coinvolto l'intero Gruppo, promuovendo una cultura di solidarietà e attenzione verso realtà di valore sociale riconosciuto. Il contributo supporterà attività educative, assistenziali e di sostegno continuativo, rafforzando il legame tra Fincantieri e la comunità marinara.

Fincantieri altresì ha effettuato una donazione destinata all'acquisizione di un letto ergometro per il Laboratorio di Ecocardiografia di Monfalcone. L'iniziativa contribuisce a potenziare i servizi clinicostrumentali a beneficio della popolazione del territorio in cui sorge il principale cantiere dell'azienda, confermando l'impegno sociale di Fincantieri verso la comunità locale.

Sostegno alla formazione universitaria e alle competenze strategiche

Nel corso del periodo, Fincantieri ha rafforzato il proprio impegno a favore della crescita formativa sostenendo diversi progetti rivolti a studenti meritevoli. Nello specifico, la Capogruppo ha:

- contribuito per la concessione di esoneri nell'ambito del progetto "Sostegno agli Studenti – Cyber Risk Partnership" dell'Università Bocconi, iniziativa finalizzata a supportare giovani talenti nel percorso magistrale "Cyber Risk Strategy and Governance", sviluppato in partnership con il Politecnico di Milano;
- promosso e contribuito al Master universitario di II livello in "Logistica Marittima Integrata" dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", finalizzato a qualificare figure professionali del settore della logistica marittima appartenenti a realtà del tessuto industriale italiano ed in particolare del sud Italia;
- supportato il Politecnico di Torino per un esonero totale della quota di iscrizione per l'a.a. 2025/2026 destinato a partecipanti meritevoli del Master universitario di II livello in "Intelligenza Artificiale: Tecnologie, Modelli e Applicazioni";
- sostenuto la Residenza Universitaria delle Peschiere (GE) della Fondazione Rui nel supporto a studenti di Ingegneria Navale ospitati presso la struttura, contribuendo al loro percorso accademico e alla fruizione di servizi formativi dedicati.

Queste iniziative testimoniano l'impegno della Capogruppo nel favorire l'accesso allo studio e lo sviluppo di competenze strategiche per il futuro del settore.

Sempre nell'ambito accademico, nel 2025, **Fondazione Fincantieri** ha firmato con Sapienza Università di Roma una convenzione strategica per promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore della cantieristica navale. La convenzione favorirà l'avvio di programmi dedicati allo sviluppo di progetti di ricerca applicata e formazione avanzata nell'ambito dell'ingegneria dei nuovi materiali e della medicina del lavoro con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, con l'obiettivo di sviluppare materiali in grado di soddisfare i più alti standard di sicurezza, per ridurre l'impatto ambientale della filiera.

Questo impegno verso l'eccellenza e la sinergia istituzionale si è ulteriormente consolidato nella collaborazione con il Centro Alti Studi per la Difesa (CASD) / Scuola Superiore Universitaria. Attraverso un programma strutturato, la Fondazione sostiene attivamente l'alta formazione e la ricerca su temi critici per la stabilità sociale: ne è un esempio il Premio di Dottorato alla memoria del "Generale Claudio Graziano", conferito il 26 giugno 2025 per una tesi innovativa sulla "Harminformation". Tale riconoscimento premia la capacità della ricerca accademica di rispondere alle minacce digitali e informative, promuovendo la sicurezza collettiva nell'ambito delle Scienze dell'Innovazione. In un'ottica di investimento di lungo periodo sul capitale umano, la Fondazione ha inoltre formalizzato l'istituzione di una borsa di studio triennale per il XLI ciclo del Dottorato di Ricerca in "Scienze della Difesa e della Sicurezza". L'iniziativa, definita attraverso un accordo attuativo tra la Presidenza della Fondazione e la Presidenza del CASD, mira a generare un impatto tangibile sul sistema-paese: il finanziamento del percorso di ricerca e l'integrazione di tirocini presso il Gruppo Fincantieri permettono infatti di trasferire competenze d'avanguardia dal mondo accademico a quello industriale, favorendo una visione sistemica della sicurezza nazionale.

Fondazione Fincantieri svolge in questi progetti un ruolo centrale di coordinamento, confermandosi un catalizzatore di cultura, innovazione e inclusione. Oltre a custodire la memoria dell'eccellenza industriale italiana, la Fondazione si pone come un vero motore di crescita sociale, abilitando le nuove generazioni di ricercatori a rispondere alle sfide tecnologiche e strategiche del futuro.

Cambiamento climatico e impatti ambientali

- I processi produttivi di Fincantieri e l'operatività del prodotto nave, quest'ultima al di fuori del controllo di Fincantieri, possano generare impatti negativi sull'ambiente, e quindi sulle comunità. Il Gruppo intraprende azioni specifiche per ridurre tali impatti. Per un approfondimento su tali azioni si rimanda ai capitoli Tematici della sezione Informazioni Ambientali;
- l'attività della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (FVCMS-Venice Sustainability Foundation), di cui Fincantieri è socia e co-fondatrice, promuove un modello di sviluppo sostenibile che possa servire da esempio. Nata sotto il patrocinio del Governo italiano, la Fondazione si avvale della collaborazione di enti territoriali, istituzioni culturali e accademiche, e di imprese leader dei rispettivi mercati. La sua attività si focalizza su aree tematiche cruciali per lo sviluppo sostenibile della città lagunare, con l'intento di stimolare sinergie tra i vari attori coinvolti. Fincantieri, con il suo know-how e le sue specializzazioni, nonché in ragione della sua presenza consolidata sul territorio, intende contribuire in particolare alle tematiche della transizione per la decarbonizzazione e della manutenzione infrastrutturale per la protezione dell'ecosistema lagunare;
- infine, la partecipazione al Barcolana Sea Summit, dedicato ai temi ambientali e all'economia del mare, ha consentito di promuovere il dialogo sulla tutela dell'ecosistema marino e sullo sviluppo sostenibile del territorio. L'edizione 2025, svoltasi nell'ambito della Barcolana57, si è confermata un forum di riferimento per il confronto sul delicato equilibrio tra blue economy e tutela delle acque, coinvolgendo studenti, cittadini, imprese, istituzioni, comunità scientifica e professionisti del settore. Al centro del Summit è stato posto il tema dell'Underwater, analizzato da una prospettiva normativa, economica e ambientale grazie al contributo dei principali attori industriali e istituzionali.

In relazione al processo di prevenzione o mitigazione degli impatti negativi rilevanti connessi alla tutela dei diritti umani, si rimanda al capitolo ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza per i diritti umani.

Contributo alla lotta alla criminalità

Fincantieri è impegnato a prevenire e contrastare qualsiasi tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata e comune nell'esercizio delle proprie attività, tutelando in tal modo l'agire etico e contribuendo alla sicurezza e integrità del mercato.

Con l'intento di rafforzare questo impegno, nel 2025 il Gruppo ha lavorato intensamente per consolidare e rinnovare le partnership istituzionali in essere da tempo, sfruttando le opportunità offerte dalla legislazione nazionale e istituzionalizzando gli scambi informativi a forte valenza preventiva con le autorità territorialmente competenti per la prevenzione dei fenomeni criminali.

Fincantieri S.p.A. ha quindi siglato due Protocolli strategici e, al contempo, pionieristici:

- **il Protocollo d'intesa con il Comando Generale della Guardia di Finanza,** un unicum nel settore industriale privato, che istituzionalizza flussi informativi bidirezionali qualificati, attivando, secondo esigenza e nel rispetto delle proprie competenze, tavoli tecnici operativi con i Comandi Provinciali nelle aree ove insistono le sedi, anche produttive, della Capogruppo. Questi sono finalizzati alla deterrenza, prevenzione e individuazione tempestiva di fenomeni ad alto rischio quali frodi, reati economicofinanziari e lavoro irregolare e cosiddetti "reati-spia";
- **il Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno,** sottoscritto in una prima versione nel 2017, che ha esteso significativamente per il Gruppo le possibilità di prevenzione e controllo del parco fornitori, autorizzando l'accesso a strumenti istituzionali di verifica (Banca Dati Nazionale Unica Antimafia) e accelerando le capacità di controllo per agire tempestivamente in caso di criticità. Nel corso del 2026 questo strumento verrà progressivamente esteso a tutte le società controllate aventi sede legale in Italia, tramite processi di adesione dedicati.

Entrambi i Protocolli prevedono l'adozione di clausole contrattuali vincolanti nella catena di fornitura che obbligano i fornitori al rispetto di principi di trasparenza, regolarità contributiva, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale, nonché degli obblighi di denuncia da parte degli stessi agli organi competenti. Attraverso queste clausole i fornitori accettano e adempiono i principi dei Protocolli e si impegnano a garantirne la diffusione ai propri subcontraenti, generando un virtuoso "effetto a cascata" capace di generare effetti positivi anche sulle comunità locali ove le imprese operano.

Tali presìdi rappresentano, infatti, un riferimento qualificato in grado di diffondere nel mercato i più alti standard di trasparenza e legalità, valorizzando le imprese virtuose del territorio, riducendo lo spazio per gli operatori che agiscono pratiche illegali e offrendo un modello a cui tutte le realtà sono chiamate a tendere.

In tal modo, simili iniziative di partnership Istituzionali consentono a Fincantieri di agire con un ruolo attivo nel contribuire, non solo a sviluppare un ecosistema economico più trasparente e sostenibile tramite il rafforzamento delle catene di fornitura locali e del loro indotto locale, ma anche ad alimentare un contesto più protetto per i lavoratori e migliorare i livelli di sicurezza e di contrasto alla criminalità, anche a beneficio della fiducia sociale.

Metriche e obiettivi

S3-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema comunità interessate. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

La definizione dei target ha tenuto conto di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore. Con riferimento agli obiettivi relativi alle comunità interessate, inoltre, si è tenuto conto delle istanze delle comunità pervenute alle funzioni interessate tramite, ad esempio, incontri, workshop, riunioni.

Politica di riferimento	Obiettivo	2023	2025	Target 2025
Codice Etico	Sviluppo di 2 progetti educativi e di inclusione sociale soprattutto verso categorie svantaggiate e a rischio di esclusione (numero di progetti)	1	1 ✓	1

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

Inoltre, in un'ottica occupazionale, il nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 prevede la stipulazione di dieci accordi con i partner del Gruppo entro il 2026, con l'obiettivo di incrementare la disponibilità di competenze necessarie al settore navalmeccanico. Tali accordi mirano a rafforzare la solidità economica e finanziaria delle imprese coinvolte e a favorire un incremento dei posti di lavori stabili, contribuendo allo sviluppo del sistema industriale di riferimento.

Infine, allo scopo di favorire lo sviluppo e il coinvolgimento dei dipendenti del Gruppo Fincantieri a beneficio delle comunità, entro il 2028, verrà definito un sistema strutturato per favorire attività di volontariato durante l'orario di lavoro in collaborazione con associazioni e organizzazioni del territorio.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 — Condotta delle imprese

Governance

GOV-1 – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Le informazioni relative al ruolo e alle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo, anche in relazione alla condotta delle imprese, sono riportate nel dettaglio nel capitolo ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Ai fini dell'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, l'analisi è stata svolta tenendo conto delle attività di business del Gruppo, delle aree geografiche di operatività e dell'evoluzione del contesto di mercato di riferimento.

Le modalità di svolgimento dell'analisi di doppia materialità e maggiori dettagli sui conseguenti risultati sono riportati, rispettivamente, ai capitoli ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business modello aziendale.

G1-1 – POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Codice Etico di Gruppo

Nel febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo Codice Etico di Gruppo, allineandolo ai principali standard e convenzioni internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, tutela ambientale e lotta alla corruzione, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni ONU sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), le Linee Guida OCSE, i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Convenzione ONU contro la corruzione e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'aggiornamento ha inoltre tenuto conto delle aspettative dei principali stakeholder interni e degli interessi dei principali stakeholder esterni.

Il documento definisce i principi ispiratori e le regole di comportamento che guidano l'operato del Gruppo. In particolare, il Codice Etico si fonda su cinque pilastri:

- Persone, con l'impegno a promuovere un ambiente corretto, inclusivo e basato sul rispetto per la dignità di ciascuno;
- Sicurezza, con l'impegno a garantire condizioni di lavoro sicure e a tutelare il benessere delle persone, quale dovere etico prima ancora che organizzativo;
- Integrità, con l'impegno ad assicurare trasparenza, correttezza e responsabilità in tutte le relazioni interne ed esterne;
- Attenzione al cliente, con l'impegno ad agire verso qualità ed eccellenza, promuovendo ascolto e fiducia reciproca;
- Innovazione, con l'impegno a migliorare continuamente, adottando soluzioni che consentano uno sviluppo sostenibile e consapevole.

In aggiunta, nel documento, il Gruppo sancisce espressamente il proprio impegno a perseguire lo sviluppo sostenibile, assunto quale leva strategica delle politiche aziendali e principio guida delle azioni in materia di clima, biodiversità e benessere delle persone.

Il Codice Etico è adottato da tutte le società del Gruppo tramite delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione ed è parte integrante degli obblighi per dipendenti, amministratori e terze parti. L'Amministratore Delegato e il Presidente di Fincantieri ne assicurano l'attuazione, attraverso l'integrazione dei principi nei processi decisionali, organizzativi e gestionali, nonché nelle politiche aziendali. Il rispetto del Codice è presidiato da funzioni di controllo indipendenti, incluso l'Organismo di Vigilanza ove previsto, con il supporto delle Funzioni di Compliance, Internal Audit e Risorse Umane.

La diffusione dei principi contenuti nel Codice avviene attraverso programmi di formazione, onboarding e clausole contrattuali; il documento è, inoltre, reso disponibile per i dipendenti sulla intranet e per gli altri stakeholder sul sito internet istituzionale di Gruppo.

Politica Anticorruzione

L'impegno di Fincantieri in materia anticorruzione, stabilito in primo luogo all'interno del Codice Etico, si declina in una serie di documenti aziendali che costituiscono i presidi in essere per combattere la corruzione. Il primo di tali documenti è la Politica Anticorruzione che definisce, secondo una logica di tolleranza zero, i principi e le modalità di lotta a tale fenomeno, promuovendo integrità e trasparenza e tutelando la reputazione del Gruppo, nel rispetto dei legittimi interessi degli azionisti, dipendenti, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività e comunità locali in cui è presente con le proprie attività.

Il documento esplicita le condotte vietate, i principi generali di comportamento e i principali presidi di controllo e di prevenzione con riferimento alle aree sensibili al rischio di corruzione attiva e passiva, diretta e indiretta, in favore di soggetti pubblici e privati, da chiunque e in qualunque modo perpetrata o tentata.

La Politica è stata aggiornata nel 2025, con approvazione del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. Il monitoraggio e controllo sono affidati alla Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 e la sua adozione è obbligatoria per tutte le Società controllate del Gruppo, che la recepiscono mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. Le controllate estere, nello specifico, ne garantiscono la piena conformità alla normativa locale applicabile, integrandola ove necessario.

Nella redazione del nuovo testo, si è tenuto conto delle principali norme internazionali in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, nonché delle principali best practice internazionali in materia di condotta responsabile d'impresa, incluse le OECD Guidelines for Multinational Enterprises e lo standard ISO 37001 sui sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

Inoltre, nel definire la Politica, il Gruppo ha considerato gli interessi e le aspettative degli stakeholder, interni ed esterni, rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione al fine di comprendere le loro aspettative e di mantenere la Politica Anticorruzione allineata ai principi di integrità, trasparenza e alle best practice condivise.

Vengono identificate specifiche aree sensibili tra cui:

- la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, che devono essere improntati a correttezza, trasparenza e tracciabilità, con il divieto di qualsiasi forma di influenza impropria o di corresponsione di utilità indebite, anche tramite terzi;
- i rapporti con clienti, fornitori, partner, consulenti e business advisor, prevedendo verifiche preventive graduate in funzione del rischio, e l'inserimento di specifiche clausole anticorruzione nei rapporti contrattuali;
- i processi di selezione e gestione del personale, che devono essere improntati a correttezza e trasparenza, accompagnati da attività di formazione anticorruzione proporzionate al profilo di rischio delle diverse posizioni;
- le donazioni, le sponsorizzazioni, gli omaggi e le forme di ospitalità, regolati da limiti e criteri autorizzativi volti a prevenire l'erogazione o l'accettazione di benefici indebiti;
- gestione dei conflitti di interesse anche potenziali;
- le operazioni rilevanti ai fini della rendicontazione finanziaria e di sostenibilità, soggette al sistema di controllo interno del Gruppo che assicura specifici controlli idonei a garantire la correttezza, la completezza e la tracciabilità delle operazioni.

La Politica viene consegnata ai dipendenti al momento dell'assunzione e ulteriormente diffusa via pubblicazione nella intranet aziendale. Inoltre, sono state definite specifiche clausole contrattuali che sanciscono l'impegno al rispetto della normativa anticorruzione e dei principi e valori del Gruppo da parte dei soggetti terzi che intrattengono rapporti d'affari con quest'ultimo. La Politica, infine, è resa disponibile agli stakeholder esterni mediante pubblicazione sul sito istituzionale di Gruppo.

Al fine di creare maggiore consapevolezza e sensibilizzazione sulle tematiche in ambito di prevenzione della corruzione, il Gruppo programma attività di formazione e informazione rivolta ai propri dipendenti in relazione al profilo di rischio associato alla propria Funzione o attività con riferimento a: i) i reati di corruzione; ii) i rischi di corruzione a cui potrebbero essere soggetti; iii) le responsabilità penali e amministrative dei singoli e della società; iv) le azioni da intraprendere per prevenire ed evitare atti corruttivi; v) le implicazioni e potenziali conseguenze derivanti; vi) le modalità e canali da utilizzare per le segnalazioni.

La violazione di norme di legge o delle procedure interne, incluse le disposizioni della Politica Anticorruzione, è soggetta all'applicazione del sistema disciplinare adottato da ciascuna società del Gruppo, finalizzato a interrompere condotte illecite perpetrate o tentate, nonché ad applicare sanzioni e rimedi contrattuali, inclusi la risoluzione del contratto e la richiesta di risarcimento danni.

Il Gruppo incoraggia la segnalazione in buona fede di atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, nonché di qualsiasi violazione delle normative anticorruzione applicabili attraverso la piattaforma di segnalazione e gli altri canali interni previsti, resi noti ai destinatari mediante comunicazioni, strumenti normativi interni e il sito istituzionale.

Per maggiori informazioni in merito a tali meccanismi fare riferimento al capitolo G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

Codice Etico Fornitori

Al fine ultimo di rafforzare la propria catena di fornitura e il relativo sistema di gestione, Fincantieri ha aggiornato nel corso del 2025 il Codice Etico Fornitori. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. a inizio 2026, definisce i valori e i principi di condotta cui tutti i fornitori devono attenersi, promuovendo un modello di sviluppo che integri competitività, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.

Per maggiori dettagli sul documento e sui relativi requisiti fare riferimento al capitolo S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore.

G1-2 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

La catena di fornitura rappresenta un pilastro fondamentale del modello industriale del Gruppo: nel 2025 la voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" ha raggiunto euro 6.961 milioni, pari al 78,5% dei costi operativi e corrispondente al 78,1% dei ricavi della gestione operativa. Tale rilevanza conferma il ruolo centrale dei fornitori nella generazione di valore, evidenziando l'importanza strategica di una collaborazione attiva con una filiera innovativa e sostenibile.

Per questo motivo Fincantieri è impegnata in un percorso di crescita della propria catena di fornitura e condivisione dei valori espressi nel nuovo Codice Etico Fornitori e nella Suppliers Identity[1], intesi come guida di un sistema strutturato ed organico di governo della filiera. Al fine di garantire la sicurezza e la responsabilità delle relazioni, tale modello di gestione si articola nei seguenti livelli:

1. condivisione e rispetto delle politiche;
2. principali processi di gestione dei fornitori:
   2.1 onboarding, qualifica e monitoraggio;
   2.2 valutazione ESG e audit;
3. suppliers' engagement e Programma di Filiera PartnerShip.

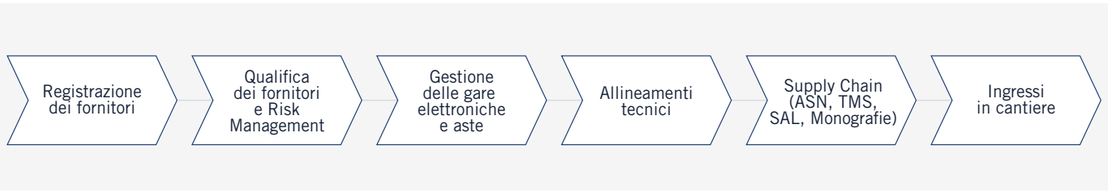
1. Condivisione e rispetto delle politiche

La condivisione e il rispetto delle politiche rappresentano il primo livello del sistema di governo della filiera e costituiscono il presupposto alle relazioni con tutti i partner. In questo contesto, un ruolo centrale è svolto dal Codice Etico Fornitori, che definisce i principi e gli impegni richiesti ai fornitori di Fincantieri al fine di assicurare una gestione responsabile della catena di fornitura.

2. Principali processi di gestione dei fornitori

2.1 Onboarding, qualifica e monitoraggio fornitori

I processi core del modello di gestione dei fornitori avvengono all'interno del portale di vendor relation e-NGAGE che, garantendo uno scambio di informazioni sicuro e controllato, ad oggi presidia tutte le principali fasi del ciclo di procurement e supply chain, fungendo da punto di riferimento per le attività operative.



Tramite la piattaforma è stato istituito l'Albo Fornitori di Gruppo e resa possibile una comunicazione e, quindi, applicazione, uniforme delle logiche e dei criteri di qualifica. Tale processo di digitalizzazione, che Fincantieri amplierà nei prossimi anni, mira a semplificare la comunicazione con i fornitori, rafforzare la compliance e aumentare l'efficienza dei processi di acquisto.

Fincantieri considera il parco fornitori come patrimonio strategico. La selezione, gestione e crescita di fornitori affidabili, innovativi e allineati ai valori del Gruppo sono elementi fondamentali per raggiungere gli obiettivi economici e di sostenibilità. Per questo motivo è stato sviluppato un rigoroso **processo di qualifica e monitoraggio** continuo delle prestazioni.

I fornitori che intendono candidarsi all'ingresso nell'Albo devono registrarsi sulla piattaforma eNGAGE e compilare un questionario strutturato. Le risposte, ponderate attraverso pesi specifici, determinano l'esito della qualifica. Tale processo è presidiato da un team di qualifica che riunisce le diverse funzioni aziendali interessate, sulla base dell'ambito di competenza (acquisti, qualità, finanza, HR, security, ecc.).

1 La descrizione del framework concettuale di Fincantieri qui citato è resa disponibile ad introduzione del Capitolo ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore.

La candidatura alla qualifica di un fornitore produce un esito positivo quando i requisiti di valutazione sono stati ritenuti soddisfacenti dal team che si esprime sulle diverse aree di interesse:

- adeguatezza dell'organizzazione societaria;
- competenza specifica del personale;
- rispetto degli standard internazionali di qualità e salute, sicurezza e ambiente;
- requisiti tecnici specifici e referenze;
- requisiti di solidità economico-finanziaria;
- requisiti di security e aspetti etico-reputazionali.

Una volta qualificato il fornitore, viene avviato un processo di monitoraggio continuo delle sue prestazioni attraverso il sistema strutturato della Vendor Performance Evaluation (VPE), alla quale partecipano tutte le Funzioni aziendali coinvolte, con l'obiettivo di garantire nel tempo il rispetto degli standard richiesti, incluso il rispetto di salute e sicurezza.

Coerentemente con le migliori pratiche internazionali, Fincantieri adotta in aggiunta un modello di verifica **risk-based**, che impiega strumenti tecnologici innovativi e indicatori di rischio multidimensionali validati da università e centri di ricerca. Per i casi considerati a più alto rischio sotto il profilo etico-reputazionale, il modello prevede l'attivazione di **due diligence rafforzate**, estese anche ai titolari effettivi, per assicurare che l'intera catena di fornitura sia allineata alla massima compliance in materia di diritti dei lavoratori, integrità e responsabilità sociale.

Inoltre, lungo tutto il processo viene dato particolare rilievo alle tematiche di salute e sicurezza, salvaguardia dell'ambiente, tutela dei diritti umani – inclusi quelli sul lavoro – e trasparenza etico-reputazionale, con l'obiettivo di intercettare eventuali criticità nella catena del valore e porre rimedio in modo tempestivo.

Un altro presidio di estrema importanza è costituito dall'**Osservatorio Fornitori**, organo che garantisce un monitoraggio costante ed assume le decisioni rilevanti a seguito di eventuali criticità evidenziate durante la relazione con i fornitori.

Per maggiori dettagli sulle attività e le numeriche consolidate, si rimanda al capitolo S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni.

2.2 Valutazione ESG e audit fornitori

Nel 2025 è continuato il programma di valutazione ESG del parco fornitori, avviato nel 2023, e che coinvolge i fornitori di Gruppo di diversi Paesi[2]. Il programma ha una durata quadriennale e mira a garantire la misurazione delle performance di sostenibilità dei fornitori, attraverso l'assegnazione di uno score ESG, definire i piani di miglioramento specifici e predisporre iniziative premianti indirizzate ai fornitori virtuosi.

Il modello su cui si basa la valutazione è stato costruito con criteri definiti da un gruppo di lavoro proveniente da diverse aziende del settore e riportati all'interno delle ESG Supply Chain Guidelines[3]. Ne consegue che lo score ottenuto dai fornitori è assegnato in funzione di uno standard di industria riconosciuto, garantendo quindi oggettività e indipendenza della valutazione. La valutazione ESG di un fornitore si basa sulle categorie di fornitura e viene assegnata a valle della compilazione di un questionario specifico che si trova all'interno della piattaforma SupplHi a cui il fornitore accede tramite il portale e-NGAGE. Lo score ESG viene calcolato separatamente per ciascuno dei tre pilastri (ambientale, sociale e di governance) e si basa su una scala di punteggio da A (valutazione massima) a E (valutazione minima). La sezione ambientale viene valutata considerando il Sistema di gestione ambientale, l'efficienza energetica, la gestione dell'inquinamento e dei rifiuti, ecc.; quella sociale considera elementi quali le pari opportunità, i diritti umani, le condizioni lavorative, il Sistema di gestione della salute e sicurezza, ecc. Infine, la sezione di governance valuta gli aspetti etici, la gestione responsabile delle informazioni e la gestione sostenibile degli acquisti.

2 Il perimetro di riferimento della valutazione è a livello di Gruppo (escluse le società controllate americane)
3 Linee guida di natura volontaria, sviluppate da un'iniziativa di settore, finalizzate a definire un set standardizzato di procedure di due diligence per valutare e monitorare le performance di sostenibilità lungo le catene di fornitura Business-to-Business (B2B)

Ad oggi la valutazione ESG non rappresenta un requisito minimo di qualifica, tuttavia, lo score ottenuto permette a Fincantieri e ai fornitori stessi di conoscere i punti di forza e di miglioramento nell'ambito della sostenibilità e poter affrontare le sfide normative in questo campo. In aggiunta, la presenza di un badge ESG con punteggio sintetico rappresenta un importante opportunità per i partner della filiera in quanto condivisibile ad altri soggetti interessati, come istituti di credito, clienti, comunità. La condivisione dello score avviene su base continuativa, segnalando al fornitore qualora risultasse necessario aggiornare specifiche informative o provvedere alla condivisione di nuove evidenze documentali.

Il modello di valutazione sottostante, invece, è oggetto di periodica revisione attraverso l'aggiornamento delle linee guida di riferimento e/o specifici incontri del gruppo di lavoro di cui Fincantieri è parte attiva.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Di seguito, si riportano le azioni implementate nel corso del 2025 al fine di raggiungere l'obiettivo di sviluppo una Sustainable Supply Chain allo scopo di integrare i criteri di sostenibilità nel sistema di qualifica dei fornitori e per garantire un adeguato presidio dei rischi:

- si è conclusa la campagna di valutazione ESG dei fornitori strategici[4], raggiungendo una copertura del 100% del perimetro di riferimento, pari a 1.000 fornitori a livello di Gruppo (con esclusione delle società controllate americane);
- il modello di valutazione ESG dei fornitori è stato inoltre esteso alle società controllate europee, grazie a incontri di allineamento periodici con i referenti Acquisti delle stesse, attraverso l'ampliamento dei processi, dei sistemi e delle piattaforme a supporto, inclusa l'estensione dell'ERP e del portale fornitori e-NGAGE della Capogruppo al perimetro VARD; infine,
- è stato strutturato l'utilizzo della valutazione ESG nei processi di acquisto, che prevede l'integrazione dello score ESG nei criteri di qualifica dei fornitori e lo sviluppo di piani di miglioramento dedicati ai fornitori meno virtuosi. In tale ambito, sono stati definiti i requisiti minimi dei criteri ESG, il perimetro dei fornitori interessati e un piano di ingaggio strutturato, con l'implementazione delle iniziative previste dai piani di miglioramento, qualora previsti.

Per una visione completa dei target relativi alla gestione della catena di fornitura, consultare il capitolo G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori.

A completamento il processo di gestione dei rapporti con la catena di fornitura le **attività di audit di sostenibilità** presso i fornitori strategici.

La programmazione annuale di tali attività segue un approccio metodologico strutturato di tipo risk-based, in cui vengono tenuti in considerazione una serie di fattori di rischio relative a tre dimensioni: l'appartenenza geografica, il settore merceologico di riferimento e la strategicità per il business. Per raggruppare i fornitori in cluster e declinare poi il perimetro di audit da effettuare con determinate logiche di prioritizzazione vengono svolte diverse fasi di valutazione, dal risk assessment alla relevance assessment.

Gli audit di sostenibilità vengono condotti tramite una checklist comprovata che include: la verifica dei sistemi di gestione ambiente, energia, salute e sicurezza; il rispetto dei diritti umani e delle disposizioni di HSE; la disciplina ex D.Lgs. n. 231/2001, inclusiva di verifica del modello di organizzazione; la gestione dei prodotti chimici (con riferimento al Regolamento europeo 1907/2006 cosiddetto REACH e ad ulteriori normative di settore), nonché il rispetto delle indicazioni trasmesse attraverso il Codice Etico Fornitori di Fincantieri. Per ciascuna delle visite condotte nel corso del 2025, la Capogruppo riceve, analizza e valuta un report di dettaglio con ogni aspetto riscontrato nella visita, la checklist con associate le performance ottenute dai partner sui tre aspetti ESG e un modulo di osservazione/non conformità condiviso con il fornitore. In tutte le aree indagate non sono state riscontrate criticità.

4 Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.

Con riferimento alle segnalazioni condivise con i fornitori, il processo di valutazione viene integrato da un'attività di accompagnamento continuo del fornitore per gestire un percorso di miglioramento delle prestazioni ESG secondo i criteri del Gruppo. Qualora tali piani non venissero rispettati, si valuteranno altre azioni ed anche l'eventuale adozione di un progressivo phase-out dei fornitori interessati attraverso il coinvolgimento dell'Osservatorio Fornitori.

Il programma di audit destinato ai fornitori e alla loro crescita attraverso piani di miglioramento dedicati si basa su uno stanziamento economico di Fincantieri di circa euro 100.000 annui.

Per maggiori informazioni sui risultati delle attività di audit di sostenibilità, fare riferimento al capitolo S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni e approcci.

Integrità nella catena di fornitura

Nell'ambito dei presidi a garanzia dell'integrità della propria catena di fornitura e della volontà del Gruppo di promuovere un'industria sana ed integra, Fincantieri ha implementato un sistema evoluto ed adattivo di valutazione del proprio parco fornitori, finalizzato all'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, con particolare riferimento ai profili etici, sanzionatori e reputazionali.

Il modello, disciplinato da uno specifico corpus normativo aziendale, è stato costruito secondo un approccio di tipo risk-based, in linea con le principali best practices internazionali, tra le quali lo standard internazionale ISO 37001 Anti-bribery management systems.

Detto sistema di verifica, finalizzato a prevenire e individuare tempestivamente situazioni di non conformità, viene dispiegato sia in fase di avvio del rapporto sia nel corso della sua durata tramite sistemi di monitoraggio che consentono di rilevare significative variazioni rispetto all'assetto societario della controparte o ad uno specifico scenario di rischio. In detti casi e qualora in presenza di profili di rischio elevato sono attivati processi di due diligence rafforzata, estesi anche all'analisi dei titolari effettivi, con l'obiettivo di promuovere una catena del valore responsabile e coerente con i più elevati standard di compliance in materia di sanzioni internazionali, antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e prevenzione dei fenomeni corruttivi, in conformità alla Politica Anticorruzione del Gruppo.

Il sistema si sviluppa secondo logiche di miglioramento continuo che prevedono il costante aggiornamento delle metodologie di analisi ed il ricorso a strumenti tecnologici avanzati e a indicatori di rischio multidimensionali, validati scientificamente, in collaborazione con università e centri di ricerca specializzati, nell'obiettivo non solo di garantire la migliore leva tecnologica possibile ma anche di sfruttare le eccellenze del Paese e trasformarle in competitività per il Gruppo.

In tale contesto, ove la prevenzione e il contrasto dei fenomeni quali infiltrazione criminale, lavoro irregolare, frodi e reati economico-finanziari rappresentano un impegno strategico nei confronti dei propri stakeholder, Fincantieri ha rafforzato il proprio sistema di governance attraverso privilegiati strumenti di cooperazione istituzionale che ampliano la propria capacità di prevenzione e intercettazione dei fenomeni critici siglando due importanti protocolli: nel marzo 2025 il Protocollo d'Intesa con il Comando Generale della Guardia di Finanza e nel giugno 2025 il rinnovo del Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno già vigente dal 2017.

Per un maggiore dettaglio sulle iniziative sopra descritte, fare riferimento al capitolo S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni.

3. Suppliers engagement e Programma di Filiera PartnerShip

Al fine di rafforzare la resilienza della catena di fornitura grazie ad una maggiore maturità in ambito sostenibilità, il Gruppo Fincantieri nel 2025 ha continuato a prevedere momenti periodici di dialogo e a promuovere iniziative di engagement.

In questo ambito si colloca il **programma** dedicato alla **filiera** di Fincantieri, **PartnerShip** che nel corso del 2025 ha proseguito il proprio percorso di sviluppo e consolidamento, sotto la responsabilità della Funzione "Group Procurement and Supply Chain".

L'Idea, nata in occasione del primo Fincantieri's Suppliers Summit del 2023, è quella di essere un framework concreto di iniziative, strumenti e momenti di condivisione con i fornitori per continuare a potenziare il percorso di sviluppo sostenibile della filiera e creare un ecosistema che generi valore per tutti.

PartnerShip si rivolge ai fornitori strategici del Gruppo e ha l'ambizione di:
- Empowering - rafforzare i partner per promuovere un percorso di crescita comune;
- Sharing - condividere conoscenza e best practice per estrarre valore;
- Guiding - guidare la transizione ESG & digital.

Dal programma PartnerShip e dalle iniziative che ne derivano si aspettano diversi impatti positivi in termini di:
- aumento della consapevolezza e della preparazione sui temi ESG;
- miglioramento della crescita e della competitività aziendale;
- gestione dei rischi ed aumento del livello complessivo di performance di sostenibilità;
- sharing delle best practice e spillover di conoscenza lungo la filiera;
- rafforzamento della solidità e della resilienza della filiera;
- relazioni di business più forti e sinergiche.

Le iniziative attuate da Fincantieri sono sempre accompagnate da un monitoraggio sia delle aziende coinvolte, sia dei risultati ricevuti tramite i sondaggi svolti durante l'attività, in modo da tenere costantemente in considerazione il livello di soddisfazione, le necessità e i suggerimenti provenienti dalla filiera.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Nel 2025, nel perseguimento dell'obiettivo di sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche ESG. Il Gruppo ha realizzato un insieme articolato di iniziative di engagement, superando ampiamente il target fissato di almeno una sessione. In particolare, sono stati organizzati webinar dedicati al percorso di sostenibilità della filiera, tra cui:
- il PartnerShip Webinar ESG "Building a Responsible Future: the Value of the Sustainability Questionnaire", focalizzato sull'importanza dell'ESG Assessment;
- il PartnerShip Webinar Finance "Risorse che fanno la differenza: soluzioni per lo sviluppo d'impresa", realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Genova e la rete EEN - Enterprise Europe Network, finalizzato ad approfondire le opportunità di finanziamento per gli investimenti e i principali strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea a supporto delle imprese.

Nel corso dell'anno è altresì continuato il percorso del PartnerShip RoadShow che coinvolge i fornitori appartenenti all'indotto degli stabilimenti produttivi; in particolare sono state organizzate due tappe presso i cantieri di Marghera e Muggiano, che hanno previsto momenti di confronto con i partner, contribuendo a rafforzare il dialogo con gli stakeholder istituzionali e a valorizzare l'evoluzione del settore in termini di sostenibilità, innovazione e sicurezza.

Le attività di sensibilizzazione sono proseguite con l'organizzazione del workshop "S Factor", dedicato ai temi dei diritti umani, delle condizioni di lavoro e della diversità, equità e inclusione, nonché con il webinar di kickoff del Digital Assessment per la Filiera Fincantieri.

Infine, a novembre si è tenuto a Napoli il Fincantieri's Suppliers Summit "Spark. Disrupt. Evolve.", evento annuale dedicato ai principali fornitori strategici del Gruppo.

Nel 2025, le iniziative strategiche intraprese dal Gruppo, tra cui il Supplier Summit 2025 e il Roadshow presso gli stabilimenti di Marghera e Muggiano, hanno generato una spesa operativa complessiva superiore a euro 700 mila.

Per una visione completa dei target relativi alla forza lavoro propria, consultare il capitolo S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Nel quadro delle iniziative di engagement sopra descritte si collocano le collaborazioni avviate per facilitare l'accesso al credito e le attività formative per supportare i fornitori nel miglioramento delle proprie performance di sostenibilità.

Nello specifico, a novembre 2024 è avvenuta la sottoscrizione del protocollo d'intesa (il "Protocollo") tra SIMEST, società del Gruppo CDP per l'internazionalizzazione delle imprese, e Fincantieri, finalizzato a favorire nuovi investimenti, rafforzare la competitività e sostenere la crescita delle imprese appartenenti alla filiera dell'industria navale. Nel 2025, la collaborazione ha portato operativamente l'ingaggio di centinaia di fornitori e consentito l'accesso a finanza agevolata per circa 30 realtà appartenenti alla filiera Fincantieri.

Nel corso del 2025, in occasione di alcune tappe del roadshow e dei Supplier Summit promossi da Fincantieri, sono stati inoltre previsti specifici momenti di approfondimento dedicati ai temi della finanza per la supply chain, anche attraverso tavole rotonde che hanno visto la partecipazione di istituzioni finanziarie nazionali quali CDP, SIMEST e SACE. Tali occasioni hanno consentito a SIMEST di consolidare ulteriormente la collaborazione avviata nell'ambito del Protocollo, rafforzando il supporto alle imprese della filiera.

Una ulteriore iniziativa, che vede il coinvolgimento di un primario istituto di credito, è mirata a supportare lo sviluppo dei fornitori della filiera di Fincantieri, facilitandone il percorso di crescita e favorendo l'accesso al credito a condizioni più competitive.

Il Gruppo non adotta una specifica politica in materia di ritardi di pagamento. Per maggiori riferimenti alle prassi di pagamento di Fincantieri, fare riferimento al capitolo G1-6 – Prassi di pagamento.

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi alla gestione dei rapporti con i fornitori. Per tali obiettivi sono definiti specifici target, che ne consentono il monitoraggio dei progressi.

La definizione dei target ha tenuto conto di un'analisi di contesto e dei principali riferimenti normativi e standard internazionali, come illustrato nel capitolo SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore.

Con riferimento agli obiettivi relativi ai fornitori, inoltre, si è tenuto conto dei loro feedback durante i workshop, webinar e roadshow, nonché delle interviste a opinion leader esperti in ambito di supply chain.

Politica di riferimento	Obiettivo	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2029	Target 2030
Codice Etico Fornitori	Attribuzione di uno score ESG ai fornitori qualificati strategici[5] (percentuale di fornitori a cui è stato attribuito lo score)[6]	✓	100%					
	Sviluppo di una supply chain sostenibile, integrando criteri ESG nel sistema di qualifica dei fornitori e rafforzando il presidio dei rischi[7]	✓	Estensione sistema di supplier scoring ESG alle società controllate europee[8] Definizione modello di utilizzo della valutazione ESG nei processi di acquisto: • integrazione score ESG nei criteri di qualifica fornitori • sviluppo piani di miglioramento per i fornitori meno virtuosi	⊕ Estensione del modello di supply chain sostenibile alle principali controllate tramite il portale eNGAGE e il sistema di valutazione ESG Definizione e test di implementazione di meccanismi di premialità legati alla valutazione ESG dei fornitori	⊕ Estensione dei meccanismi di premialità legati alle valutazioni ESG alle categorie merceologiche in scope	-	-	-
	Sessioni di engagement annue per l'allineamento strategico dei fornitori[9]	7	1	2	2	2	2	2
	⊕ Sessione dedicata per trasferire alla filiera conoscenze in linea con le sue esigenze e con le linee strategiche del Gruppo[10]		/	1	1	1	1	1

5 Si intendono i fornitori presenti in Albo, al netto dei fornitori referenziati ed imposti dal cliente.
6 Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
7 Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
8 Il risultato è subordinato all'estensione del modello Fincantieri S.p.A. a VARD (processi, sistemi, ERP e portale e-NGAGE).
9 Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.
10 Perimetro Gruppo escluse le società controllate americane.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

G1-3 – PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Fincantieri ha adottato un **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001** (Modello Organizzativo), il quale si compone di una parte generale, che illustra i relativi principi, le funzioni e le componenti essenziali, e una parte speciale, che identifica, per ciascun processo aziendale a rischio reato, le attività sensibili, le funzioni coinvolte, le fattispecie di reato ritenute rilevanti ed i presidi di controllo. A corredo della parte speciale sono inoltre previsti i principi di comportamento sotto forma di obblighi e divieti.

Il Modello Organizzativo, insieme al sistema normativo aziendale, è oggetto di aggiornamento continuo, al fine di recepire le evoluzioni organizzative e normative e garantire un presidio efficace sui rischi di commissione di reati.

Per essere allineato con i requisiti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2001 il Modello risponde in particolare alle seguenti esigenze:
- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Considerata la sinergia tra il D.Lgs. n. 231/2001 - che ricomprende tra le altre fattispecie di corruzione attiva poste in essere da amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia o all'estero, nell'interesse o a vantaggio della Società - e il Sistema di Gestione Anticorruzione, Fincantieri adotta principi e metodologie comuni nell'ambito dell'analisi, programmazione implementazione e monitoraggio dei presidi di controllo.

Dal 2020 Fincantieri S.p.A. è in possesso della **certificazione ISO 37001** relativa ai Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, che attesta l'adozione di un sistema strutturato ed efficace di prevenzione della corruzione e il costante impegno della Capogruppo verso modelli di integrità e trasparenza che assicurino una tolleranza zero verso ogni forma di corruzione. Il **Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione** implementato da Fincantieri garantisce:
- l'attuazione della Politica Anticorruzione;
- l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione a cui la Capogruppo è potenzialmente soggetta;
- l'attribuzione delle responsabilità adeguate e l'esecuzione degli idonei controlli dei processi sensibili al rischio di corruzione;
- l'adozione delle misure finalizzate a prevenire e affrontare possibili situazioni corruttive;
- il soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla legislazione applicabile in materia di prevenzione della corruzione.

Con riferimento alle società controllate, in coerenza con i requisiti della ISO 37001, Fincantieri, al fine di garantire uniformità, definisce i principi e linee guida cui queste si attengono nel rispetto delle legislazioni locali, monitorando la corretta implementazione di pratiche conformi alla Politica Anticorruzione del Gruppo. Anche diverse società del Gruppo - Fincantieri Infrastructure, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, FINSO, SOF, Fincantieri SI e Fincantieri NexTech - sono certificate ISO 37001.

A livello organizzativo, la Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 valuta il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, riferendone al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato di Controllo Interno e Gestione Rischi e al Consiglio d'Amministrazione.

Con cadenza annuale viene effettuato il riesame del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, volto a verificarne idoneità, adeguatezza ed efficacia, nonché a individuare opportunità di miglioramento e viene condiviso con il Consiglio d'Amministrazione che si esprime sull'idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

In questo ambito, un ruolo particolare viene svolto dall'Organismo di Vigilanza di Fincantieri S.p.A., responsabile della raccolta periodica di informazioni e dell'individuazione di eventuali comportamenti a rischio, con riferimento ai reati di corruzione nei confronti sia di Pubbliche Amministrazioni italiane ed estere sia di soggetti privati.

La composizione dell'Organismo di Vigilanza è definita in modo da garantire autonomia e indipendenza, requisiti assicurati dal suo posizionamento in ambito apicale e dal rapporto diretto con il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve un'informativa annuale da parte dell'Organismo di Vigilanza e dalla funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 sulle attività svolte.

Nel corso del 2025 Fincantieri S.p.A. ha avviato e finalizzato diverse iniziative intese a rafforzare la prevenzione e la conformità normativa. Nello specifico, la Capogruppo:
- ha aggiornato il corpo normativo aziendale rafforzando e ottimizzando gli aspetti connessi alla compliance in materia di responsabilità amministrativa degli enti e anticorruzione, anche mediante la revisione della Politica Anticorruzione, l'emissione delle Management Guidelines e delle procedure ad essa collegate, oltre che l'aggiornamento delle procedure afferenti processi sensibili al rischio corruzione. In tale ambito, la funzione "Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231" ha contribuito focalizzandosi sulla presenza e adeguatezza dei presidi anticorruzione e/o sugli opportuni rafforzamenti, in particolare, nell'ambito di: i) gestione di fiere, eventi e cerimonie, ii) selezione e assunzione del personale, iii) trasferte del personale, iv) vendor management e approvvigionamento, v) finanza agevolata, vi) due diligence terze parti, vii) gestione dei pagamenti;
- ha adottato, nello svolgimento del processo di individuazione, analisi e valutazione dei rischi relativi alla corruzione e di quelli ex D.Lgs. n. 231/2001, un approccio integrato volto a garantire una valutazione coordinata degli stessi, una maggiore efficienza dei presidi di controllo e un rafforzamento delle misure preventive a tutela della Capogruppo e dei suoi stakeholder, rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- con riferimento al sistema di segnalazione, ha revisionato la procedura al fine di rafforzare e meglio declinare il sistema di segnalazione della Società, in particolare riguardo la figura del gestore delle segnalazioni, i canali di segnalazione interni ed esterni disponibili, nonché le fasi e le responsabilità del processo di gestione delle segnalazioni, in coerenza con il quadro normativo applicabile e le best practice di riferimento.

Per quanto riguarda la formazione sulle procedure e politiche anticorruzione, è proseguito il programma formativo dedicato ai neo assunti.

Nel corso del 2025, presso la Capogruppo sono stati erogati i seguenti corsi obbligatori di formazione in modalità e-learning:
- **D.Lgs. 231/2001** – parte generale: mira a diffondere e condividere a tutti i livelli le misure predisposte da Fincantieri per prevenire il compimento di reati da parte di soggetti che possono impegnare la Società;
- **D.Lgs. 231/2001** – parte speciale: approfondisce le fattispecie di reato di maggiore rilevanza per Fincantieri, con particolare riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione e ai reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e reati ambientali, nonché ai reati contro la personalità individuale e ai reati tributari;
- **Sistema di gestione anticorruzione** di Fincantieri: finalizzato alla divulgazione dell'approccio adottato in tema di prevenzione della corruzione, che prevede la "tolleranza zero" del fenomeno in ogni aspetto delle attività svolte in ambito aziendale;
- **Formazione specifica sul Sistema anticorruzione** di Fincantieri: il programma formativo mira ad approfondire i contenuti del Sistema di gestione anticorruzione della Società, mediante l'approfondimento di i) rischi in ambito corruzione, ii) casi pratici di corruzione, iii) sistema sanzionatorio, iv) la procedura Donazioni, liberalità, sponsorizzazioni, omaggi e ospitalità, v) indicatori di corruzione: Red flags, vi) non conformità e azioni correttive, vii) formazione e risorse disponibili.

Al fine di diffondere la consapevolezza e sensibilizzare su rischi, presidi e strumenti di contrasto alla corruzione, i corsi in ambito 231/2001 e Anticorruzione vengono somministrati a tutti i dipendenti di Fincantieri S.p.A. in sede di assunzione e con cadenza triennale.

Per tutto il personale interno a rischio di corruzione, che include l'Alta Direzione e il personale destinatario di deleghe e procure, è prevista una formazione specifica.

Per i dipendenti delle società controllate italiane, l'attività formativa in ambito anticorruzione e prevenzione dei reati connessi al Decreto 231/01 viene svolta tramite corsi in modalità e-learning o attraverso specifiche riunioni organizzate dagli Organismi di Vigilanza delle stesse.

La Società coinvolge Consiglieri e Sindaci in attività di induction volte a consentire loro di approfondire la conoscenza della Società sia sotto il profilo industriale, operativo e commerciale sia sotto il profilo finanziario e della governance. Le attività di induction coinvolgono l'intero Consiglio di Amministrazione sia i membri dei singoli Comitati per gli aspetti di più specifico interesse di questi ultimi, in considerazione dei compiti agli stessi attribuiti, e prevedono anche la partecipazione dei membri del Collegio Sindacale. Nel corso del 2026 è prevista una sessione di induction specifica sui temi dell'anticorruzione e della normativa ex D.Lgs. 231/2001.

NUMERO DI DIPENDENTI FORMATI SULL'ANTICORRUZIONE

	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Totale	124	228	519	594	2.456	3.546	972	3.480	**4.071**	**7.848**
% sul totale dipendenti per categoria	24%	46%	35%	43%	22%	34%	9%	34%	**17%**	**35%**

I dati si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri.

Si segnala che il periodo 2024, così come nel 2023, è stato effettuato un programma di formazione sull'anticorruzione particolarmente intenso alla fine del periodo triennale di validità. Di conseguenza, nel 2025, i percorsi formativi hanno interessato principalmente i neoassunti e le persone residue non coinvolte nei cicli formativi passati.

Sistema di segnalazioni

Dal 2009 Fincantieri S.p.A. adotta un **sistema per la segnalazione di violazioni** (**c.d. whistleblowing),** richiamato nel Modello di Organizzazione e nel Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sopra descritti. Tale sistema consente ai dipendenti, collaboratori e terzi di segnalare eventuali violazioni , presunte o accertate, del Codice Etico, del Modello Organizzativo, della Politica Anticorruzione, del Codice Etico Fornitori, della Politica sui Diritti Umani, delle altre politiche e procedure aziendali, degli accordi contrattuali con Fincantieri e delle normative di legge vigenti; incluse quelle commesse da dipendenti, consulenti, partner o altri soggetti che operano per conto del Gruppo.

Il sistema adottato è conforme ai requisiti previsti dalla Legge n. 179/2017 e dal D.Lgs. n. 24/2023 assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante e delle informazioni acquisite, fatti salvi gli eventuali obblighi di legge, oltre che la tutela contro qualsiasi azione ritorsiva nei confronti di chi effettua segnalazioni in buona fede. Le tutele si estendono ai facilitatori (coloro che assistono il segnalante), alle persone appartenenti al medesimo contesto lavorativo e legate da una relazione affettiva o di parentela con il segnalante, ai colleghi che intrattengono con lui un rapporto abituale e corrente, agli enti di proprietà del whistleblower o in cui questi lavora, nonché agli ulteriori soggetti indicati all'art. 3 del D.Lgs. n. 24/2023. Questi principi sono richiamati sia nelle norme per l'applicazione delle sanzioni disciplinari, sia nel Modello Organizzativo.

Le segnalazioni sono ricevute e gestite dal Gestore delle segnalazioni, nominato ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023, che opera in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, con la Funzione Anticorruzione e le altre funzioni aziendali competenti, nelle fasi di valutazione e approfondimento delle segnalazioni, nel rispetto dei ruoli e della normativa applicabile.

Fincantieri S.p.A. mette a disposizione tre canali interni alternativi per l'invio delle segnalazioni: l'invio tramite posta ordinaria indirizzata al Gestore delle segnalazioni, e l'incontro diretto con questo e una piattaforma informatica online. Quest'ultima consente l'invio con o senza registrazione dell'utente segnalante, in forma scritta o tramite messaggistica vocale, permettendo inoltre il monitoraggio dello stato della segnalazione e il dialogo anonimo con il Gestore.

Qualora a seguito delle verifiche venga accertata una violazione, è prevista l'adozione di provvedimenti conformi alla normativa interna e al sistema disciplinare di ciascuna società del Gruppo. Annualmente, un rapporto sulle attività del sistema di segnalazione viene presentato al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Le informazioni relative al sistema di segnalazione, alle modalità di accesso ai canali e alle tutele previste sono rese disponibili ai dipendenti e ai terzi attraverso il Modello Organizzativo, il sito internet istituzionale e l'intranet aziendale. Inoltre, la Capogruppo eroga formazione periodica al proprio personale sul funzionamento del sistema di segnalazione, come parte integrante della formazione obbligatoria in ambito anticorruzione e D.Lgs. n. 231/2010.

In linea con la Capogruppo e con le società italiane, anche le società controllate estere adottano canali di segnalazione, conformi alle normative locali, garantendo un approccio coerente e armonizzato a livello di Gruppo.

Metriche e obiettivi

G1-4 – CASI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Durante il 2025, il Gruppo Fincantieri ha ricevuto due segnalazioni di potenziali atti di corruzione, di cui uno risulta ancora oggetto di indagine. Nel 2025, in linea con lo scorso anno, a seguito di attività di verifica **non si riportano casi confermati di corruzione**. Non vi sono state condanne o ammende inflitte per la violazione delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Si segnala che delle tre segnalazioni di potenziali atti di corruzione pervenute nel 2024, due di queste sono tutt'ora in fase di accertamento, una si è conclusa senza provvedimenti.

G1-6 – PRASSI DI PAGAMENTO

Lo sviluppo di una catena di fornitura responsabile e sostenibile si colloca all'interno di una più ampia visione aziendale che valorizza e tutela attivamente la responsabilità sociale e ambientale, integrandole pienamente nelle linee guida strategiche.

Fincantieri funge da capofila e polo aggregatore per un gran numero di Piccole e Medie Imprese (PMI). Un network di PMI altamente specializzate in diversi macro-settori che grazie al Gruppo accede a progetti di grande respiro e valore che le fanno interagire con un mercato globale altrimenti precluso a fronte della ridotta dimensione. Questo rapporto risulta particolarmente consolidato in Italia, e viene promosso anche all'estero. In linea con i principi d'etica, integrità e trasparenza del Gruppo, il rispetto delle condizioni contrattuali e delle tempistiche di pagamento diventano una condizione imprescindibile.

Fincantieri non dispone di una politica formale in materia di ritardi di pagamento, ma adotta procedure chiare e ben definite per la gestione dei pagamenti ai fornitori.

Le condizioni generali di acquisto di Fincantieri S.p.A. prevedono pagamenti ai fornitori fino a 90 giorni dalla consegna del bene ovvero dalla comprovazione della prestazione, al netto di alcune categorie specifiche (ad esempio prestazioni ad alto contenuto di manodopera) per le quali possono essere previste condizioni fino a 60 giorni. Resta inteso che le singole società controllate appartenenti al Gruppo, sulla base degli specifici contesti di riferimento hanno registrato nel 2025 condizioni di pagamento anche più favorevoli.

A riguardo, al fine di garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori del Gruppo, la Capogruppo ha posto in essere accordi di **reverse factoring** con primari istituti finanziari. Questi accordi si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il Gruppo ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni fino ad un massimo di 365 giorni, concordate tra lo stesso fornitore e Fincantieri, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura. Ai fini del calcolo dei giorni medi di pagamento per i fornitori che aderiscono al reverse factoring è stato assunto che il pagamento si intende avvenuto al momento del riconoscimento del debito, considerati i meccanismi di incasso sopra descritti. A completamento delle soluzioni a supporto dei fornitori, il Gruppo ha promosso strumenti ESG-linked, quali le convenzioni di reverse factoring collegate agli score ESG derivanti dal programma di valutazione condotto tramite il portale e-NGAGE, che consentono ai fornitori di accedere allo strumento a condizioni economiche vantaggiose.

A livello complessivo, nel 2025, i pagamenti ai fornitori sono stati effettuati mediamente entro 57 giorni dalla decorrenza dei termini contrattuali, registrando un miglioramento di circa il 10% rispetto al dato del 2024 (63 giorni). La percentuale di pagamenti allineati ai termini di pagamento standard è dell'83% (82% nel 2024). Tali dati, calcolati in maniera ponderata sull'importo delle fatture, si riferiscono a operazioni di pagamento effettuate nei confronti di fornitori terzi e non differiscono in maniera significativa tra PMI e aziende di grandi dimensioni[11].

Considerando il 95% dei pagamenti complessivi effettuati nel 2025, le fatture liquidate entro 15 giorni dalla data di scadenza risultano pari al 91% (90% nel 2024)[12]. Alcune fatture possono essere saldate oltre la scadenza originaria, in particolare per specifiche attività di verifica sulle prestazioni ricevute.

Si specifica che, alla data del presente documento, sono presenti 27 procedimenti giudiziari, contro i 29 registrati nel 2024, con fornitori che, nell'ambito di contestazioni in corso, lamentano anche asseriti ritardi nel pagamento di somme in contestazione relativamente alle forniture oggetto di controversia.

11 Il tempo medio di pagamento è stato determinato sulla base delle condizioni contrattuali e degli eventuali ritardi di pagamento rilevati sulle fatture emesse e liquidate nel corso dell'anno, applicando una media ponderata sul valore delle fatture. La percentuale di pagamenti allineati alle condizioni generali di acquisto è stata calcolata tenendo in considerazione lo standard definito nell'ambito del processo di approvvigionamento.
12 Prendendo in esame il 95% dei pagamenti effettuati nell'anno, è stato performato il calcolo dell'indicatore includendo anche le fatture saldate entro 15 giorni dalla scadenza.

INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'IMPRESA

Cyber Security e Intelligenza Artificiale

L'analisi di doppia materialità ha identificato come tema rilevante "Cyber Security e Intelligenza Artificiale", in quanto aspetti strettamente integrati nella strategia industriale e nel modello operativo di Fincantieri. Questi ambiti, infatti, sono capaci di incidere direttamente sulla capacità del Gruppo di sviluppare e integrare soluzioni tecnologiche avanzate a supporto delle attività industriali e della forza lavoro.

Nello specifico, in un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione dei processi produttivi, delle infrastrutture informatiche e dei prodotti, nonché dall'evoluzione delle minacce informatiche e del quadro normativo di riferimento, la gestione strutturata dei profili di cybersecurity e Intelligenza Artificiale rappresenta un fattore abilitante per la mitigazione dei rischi operativi e reputazionali e per la salvaguardia della creazione di valore nel medio-lungo periodo.

In ambito cybersecurity, il Gruppo sta progressivamente introducendo soluzioni digitali avanzate a supporto della sicurezza operativa delle navi e dei relativi sistemi, nonché presidi di rafforzamento della protezione dei dati e delle infrastrutture informatiche. Parallelamente, l'adozione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale favorisce l'evoluzione dei processi operativi e organizzativi, garantendo un adeguato livello di competenze specialistiche, in linea con l'evoluzione del contesto di riferimento, e permette di mantenere il posizionamento competitivo del Gruppo, attraverso un'offerta di prodotti e servizi sempre più innovativi.

Governance

LA GOVERNANCE DELLA CYBER SECURITY

Per garantire standard elevati e omogenei di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento, Fincantieri ha istituito la Funzione Group Cyber Security, all'interno della Direzione Group Operations, Corporate, Strategy and Innovation. Tale Funzione ha l'obiettivo di:

- definire e implementare le politiche di cybersecurity applicabili a livello di Gruppo;
- garantire il monitoraggio continuo del perimetro logico di Fincantieri e assicurare una risposta tempestiva ed efficace a eventuali tentativi di compromissione;
- individuare i driver strategici per lo sviluppo di soluzioni avanzate di sicurezza, con un focus specifico sulla verifica e il controllo della supply chain elettronica e digitale;
- promuovere una metodologia condivisa per la valutazione e la mitigazione del rischio cyber, in linea con le best practices internazionali e le politiche aziendali vigenti.

La responsabilità operativa della Funzione è affidata al Chief Information Security Officer (CISO), cui competono le seguenti attività:

- definire la strategia complessiva di sicurezza informatica del Gruppo;
- costruire e mantenere un'organizzazione aziendale strutturata ed efficace in ambito cyber;
- sviluppare e implementare programmi di protezione mirati;
- progettare e garantire l'applicazione di procedure atte a mitigare i rischi informatici;
- assicurare la conformità alle normative vigenti in materia.

Nella gestione operativa delle attività di competenza, la Funzione Group Cyber Security si avvale del supporto della società controllata E-Phors, centro di eccellenza specializzato in strategie e soluzioni di Cyber Security per programmi navali, di difesa e industriali di particolare complessità.

Attualmente, a livello di governance societaria, la supervisione e il coordinamento delle attività di sviluppo e governo del sistema di security aziendale finalizzato alla salvaguardia dei beni e delle risorse tangibili e intangibili della Capogruppo, comprese le attività relative alla tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva, è attribuita al Presidente di Fincantieri.

LA GOVERNANCE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'Intelligenza Artificiale rappresenta un'opportunità per innovare responsabilmente, migliorando i processi e generando valore nel lungo termine. A tal fine, il Gruppo adotta un approccio strutturato e cosciente alla gestione dell'Intelligenza Artificiale (AI), fondato su una governance solida, sulla trasparenza e su una cultura aziendale orientata all'etica. A tal fine, è stato istituito nel 2025 il Comitato Etico per l'Intelligenza Artificiale, presidiato dall'Amministratore Delegato e formato dai responsabili delle Direzioni rilevanti in tale ambito[1] con funzioni di indirizzo e controllo. Il Comitato infatti, che si riunisce con cadenza semestrale, ha responsabilità ultima sulla supervisione dell'introduzione dell'AI, assicurando che il suo utilizzo e sviluppo siano coerenti con gli obiettivi strategici, gli standard etici e i requisiti normativi del Gruppo, incluso il Regolamento (UE) 2024/1689 sull'AI (EU AI Act). Tale presidio si fonda sulla Politica Ethical AI, che stabilisce principi etici, classificazione dei sistemi in base al rischio, requisiti di trasparenza, *human oversight* e criteri di responsabilità.

Il Comitato Etico valuta, inoltre, i rischi e le opportunità connessi all'AI, inclusi quelli identificati come rilevanti nell'analisi di doppia materialità.

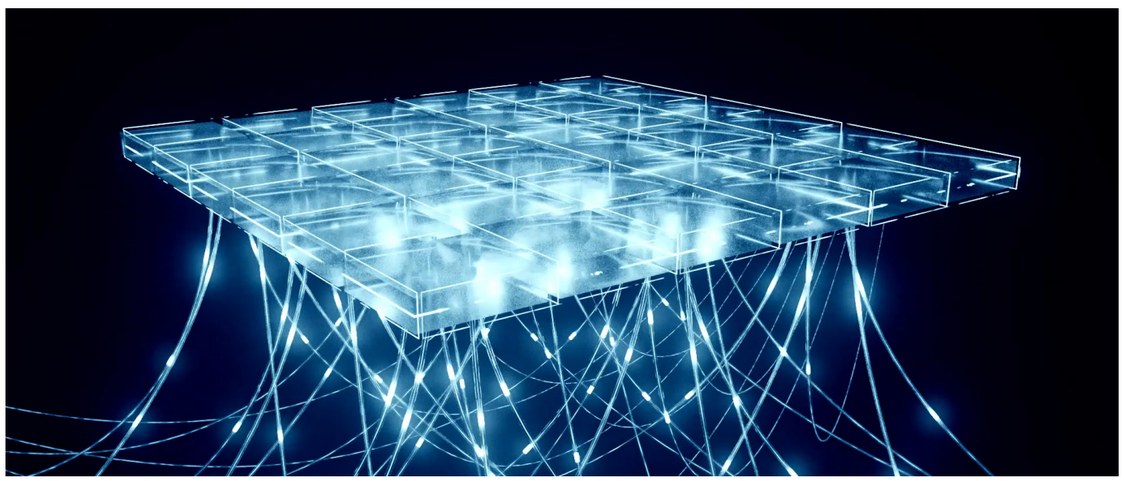
La dirigenza è responsabile dell'attuazione delle politiche di AI governance e dell'integrazione dei principi etici e regolatori lungo il ciclo di vita dei sistemi AI, in coerenza con quanto previsto dalla Politica. In particolare, la dirigenza:

- gestisce il **portfolio degli use case AI**, assicurando che ciascuno di questi sia mappato nell'**AI Registry**[2] e valutato secondo criteri risk-based;
- si coordina per garantire controlli integrati su sicurezza, privacy, performance dei modelli e conformità normativa;
- assicura l'applicazione di controlli ex ante (by design), ex post (monitoraggio continuo) e meccanismi di escalation.

La responsabilità operativa dell'AI è delegata a strutture manageriali specializzate, in particolare al **Digital Lab,** che funge da centro di competenza per sviluppo, validazione, documentazione e monitoraggio delle soluzioni AI.

Il corretto svolgimento delle attività è garantito da controlli indipendenti effettuati dall'**Internal Audit** del Gruppo e mediante flussi informativi strutturati verso il **Comitato Etico per l'AI**, che assicura una supervisione continua.

Ulteriori informazioni relative alla composizione, competenze e al ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo, sono riportate nel dettaglio nel capitolo ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo. I flussi informativi in merito alle questioni di sostenibilità sono descritti al capitolo ESRS 2 GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.



1 Partecipano al Comitato il: Direttore Operations, Corporate Strategy and Innovation, Responsabile Group Information Technology e Responsabile Digital Lab; Direttore Generale Divisione Navi Mercantili, Direttore Generale Divisione Navi Militari e Amministratore Delegato di Fincantieri NexTech S.p.A.; Direttore Legal, Corporate Affairs and Compliance; Direttore Group Strategic Communication; Chief Financial Officer; Direttore Human Resources & Real Estate; Group Cyber Security; Responsabile Project Management Office

2 Registro interno del Gruppo, adibito al censimento degli use case in ambito AI.

Strategia

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Attraverso i processi strutturati di coinvolgimento dei propri stakeholder, descritti nei capitoli di riferimento, il Gruppo monitora e raccoglie le opinioni e gli interessi di questi anche nell'ambito delle tematiche connesse alla cybersecurity e all'Intelligenza Artificiale.

Le istanze raccolte hanno evidenziato aspettative degli stakeholder in relazione alla sicurezza dei sistemi, alla protezione dei dati, all'affidabilità delle soluzioni digitali e all'utilizzo delle tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale, contribuendo alla definizione delle linee di azione strategiche e dei presidi organizzativi pertinenti.

Per maggiori informazioni sulle attività di stakeholder engagement, si rimanda al capitolo ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Per maggiori dettagli sui risultati dell'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata per l'analisi della doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

MDR-P – POLITICHE ADOTTATE PER GESTIRE LA CYBER SECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Politica Ethical AI

La Politica Ethical AI definisce i principi, gli obiettivi e i presidi di governance per lo sviluppo, l'adozione e l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale all'interno del Gruppo, al fine di garantire un impiego dell'AI responsabile, trasparente, sicuro e conforme ai diritti fondamentali. In particolare, la Politica mira a prevenire e mitigare i rischi connessi all'uso dell'AI – quali discriminazioni, bias algoritmici, violazioni della privacy, rischi per la sicurezza dei sistemi e per la sicurezza fisica, nonché utilizzi impropri o malevoli delle tecnologie – e a cogliere le opportunità legate all'innovazione tecnologica sostenibile, favorendo soluzioni che generino un impatto positivo nel lungo periodo. A tal fine, la Politica si fonda su un approccio *Ethics by Design* e sul principio *Human in the Loop* (HiTL)[3], in linea con l'EU AI Act (Regolamento 2024/1689).

La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A., e il suo monitoraggio e controllo sono attribuiti alla Direzione Operations, Corporate Strategy and Innovation. Si applica a tutte le Società del Gruppo, nonché alle persone che operano per il Gruppo, indipendentemente dallo status contrattuale. Essa trova inoltre applicazione nei confronti dei terzi rilevanti lungo la catena del valore, quali clienti, fornitori e partner, laddove coinvolti nello sviluppo, nell'utilizzo o nella fornitura di soluzioni basate su Intelligenza Artificiale.

Per la sua definizione, si è tenuto conto dei principali standard, normative e iniziative internazionali in materia di Intelligenza Artificiale responsabile, tra cui le Raccomandazioni OCSE sull'AI, i Principi del G7, le Raccomandazioni UNESCO, l'EU AI Act, il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e le best practice internazionali in tema di governance, sicurezza e tutela dei diritti umani. Inoltre, si è tenuto conto degli interessi e delle aspettative degli stakeholder rilevanti, inclusi dipendenti, clienti, partner e altri soggetti coinvolti nei processi di innovazione tecnologica.

Il documento è reso disponibile ai dipendenti tramite la intranet aziendale ed è oggetto di specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione interna volte a promuovere una cultura condivisa dell'uso etico dell'Intelligenza Artificiale. Inoltre, è disponibile nel sito internet istituzionale di Gruppo per tutti gli stakeholder.

Cyber Security

Ad oggi Fincantieri non ha adottato una politica formalizzata in materia di cybersecurity. Tale assenza è riconducibile alla continua evoluzione del panorama delle minacce cyber, alla stregua della trasformazione tecnologica, che ha reso necessario un approccio graduale allo sviluppo del quadro normativo interno. Il Gruppo ha deciso di prioritizzare l'adozione di procedure operative e di una Management Guideline, applicata a tutte le società e coordinata dalle Direzioni Group Information Technology e Cyber Security, quale strumento di riferimento per assicurare uniformità di indirizzo, definire gli elementi chiave del processo e supportare una gestione efficace e condivisa delle attività.

3 Il concetto di Ethics by Design si riferisce all'integrazione sistemica dei principi etici fin dalle prime fasi di progettazione, affinché l'uso dell'AI e delle tecnologie emergenti rispetti la legislazione vigente e i valori di equità, trasparenza e diritti umani. Il principio Human in the Loop, invece, implica il mantenimento di un ruolo attivo di supervisione, monitoraggio e convalida nei sistemi automatizzati dell'operatore umano, assicurando che le decisioni critiche dell'AI siano verificabili, correggibili o annullabili.

MDR-A – AZIONI E RISORSE RELATIVE LA CYBER SECURITY E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Azioni relative la cybersecurity

Fincantieri opera in contesti industriali e tecnologici ad alta complessità, sui quali la sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici rappresenta un fattore strategico per la continuità operativa, la salvaguardia del proprio know-how e il mantenimento del posizionamento competitivo e reputazionale sui mercati presidiati. In tale scenario, il Gruppo ha progressivamente rafforzato, nel corso degli anni, il proprio impegno in ambito Cyber Security, riconoscendone il ruolo centrale nella tutela del patrimonio informativo, nello sviluppo del prodotto e nella strategia di continua evoluzione delle difese per contrastare forme di minaccia sempre più sofisticate ed altamente organizzate.

Attraverso la società controllata E-phors, Fincantieri ha avviato un ambizioso programma di trasformazione volto all'insourcing strategico delle competenze di Cyber Security, puntando allo sviluppo e al consolidamento di una dottrina specialistica sempre più cruciale nella resilienza delle piattaforme navali, sia civili che militari. L'iniziativa persegue infatti un duplice obiettivo: da un lato, rafforzare in modo strutturale la resilienza cyber dell'organizzazione, prevenendo e mitigando i rischi derivanti da minacce sempre più sofisticate; dall'altro, supportare l'evoluzione del prodotto nave, mediante l'integrazione, sin dalle fasi di design, di soluzioni e servizi di difesa cyber, ritagliati sulle caratteristiche tecnologiche ed operative delle proprie piattaforme di riferimento.

Le attività realizzate includono lo sviluppo di piattaforme di rilevazione, monitoraggio e risposta agli incidenti, completamente integrate con il contesto tecnologico di Navis Sapiens, nonché programmi di addestramento militare e civile, formazione e sensibilizzazione finalizzati alla gestione e al contenimento di scenari di crisi cyber. Tali iniziative mirano a sviluppare una migliore consapevolezza situazionale (c.d. *situational awareness*), diffondendo altresì una solida cultura della sicurezza informatica lungo l'intera catena del valore del Gruppo.

La gestione della sicurezza delle informazioni

Il patrimonio informativo di Fincantieri costituisce uno dei principali asset strategici del Gruppo ed è, pertanto, un obiettivo privilegiato di minacce provenienti anche da gruppi organizzati di matrice statuale. Tale scenario impone l'adozione di misure di protezione adeguate al crescente dinamismo delle attività ostili registrate a livello globale. Riservatezza, integrità e disponibilità dei dati e dei servizi cruciali del Gruppo Fincantieri non sono fattori differenzianti del Gruppo, ma rappresentano la vitalità stessa delle operazioni di business, data l'ubiqua interdipendenza tra il business stesso e sistemi digitali.

Al fine di garantire tale tutela, sono stati implementati processi trasversali finalizzati all'identificazione, valutazione e mitigazione dei potenziali rischi derivanti dalle azioni incursive acuite dallo scenario attuale, caratterizzato da un clima geopolitico in continua trasformazione ed azioni sottotraccia da parte di attori specializzati, in grado di arrecare ingenti danni ai sistemi produttivi industriali.

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, Fincantieri persegue il mantenimento del proprio Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza delle Informazioni, certificato secondo le norme ISO 90001 e ISO 27001. In tale ambito sono stati definiti specifici presidi di sicurezza, tra cui:

- processi di gestione del rischio di incursione, sabotaggio e violazione delle reti informatiche e produttive, integrati con il framework di Enterprise Risk Management aziendale;
- piani di continuità che includano la minaccia cyber come nuovo potenziale elemento distruttivo del patrimonio informatico;
- processi di gestione delle vulnerabilità integrati con i processi di cyber threat intelligence, per una prioritizzazione che tenga conto della effettiva capacità operativa degli attori ostili;
- processi di gestione degli incidenti coerenti alle normative in vigore nazionali ed europee garantiti dal monitoraggio in house svolto dal Security Operation Center di Gruppo;
- azioni di sensibilizzazione e formazione sulla sicurezza delle informazioni (es. campagne di phishing, corsi on-line e in modalità e-learning, ecc..) per rendere il personale consapevole dei rischi e delle possibili linee di difesa comportamentali;
- piani annuali al fine di effettuare le verifiche interne relative al Sistema di Gestione integrato presso le funzioni interessate e i Data Center di Fincantieri;
- audit di terze parti.

In un contesto regolamentare caratterizzato da evoluzioni costanti e sempre più pervasive, Fincantieri ha inoltre istituito un presidio strutturato per il monitoraggio continuo e l'analisi delle normative in materia di sicurezza informatica. Tale presidio consente di intercettare tempestivamente i cambiamenti rilevanti e di definire specifici piani di azione, finalizzati a garantire il costante adeguamento alle disposizioni applicabili, come nel caso della Direttiva NIS2.

In tale ambito, nel corso del 2025 Fincantieri ha avviato l'implementazione degli interventi necessari, supportati da investimenti dedicati, in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, con particolare attenzione alla gestione degli incidenti, alla continuità operativa, alla sicurezza della supply chain e alla governance del rischio. La conclusione di tali interventi è prevista entro ottobre 2026, in linea con le tempistiche di adeguamento stabilite dalla normativa sopra citata.

Sul fronte internazionale, le società controllate estere, in special modo Stati Uniti e Norvegia, stanno progressivamente adeguando i propri sistemi e processi agli standard di cybersecurity del Gruppo, attività che volgeranno al termine nel 2030. Tale percorso di allineamento è perseguito nel rispetto delle specificità normative e operative dei contesti locali, assicurando un'aderenza efficace e sostenibile che coniuga i requisiti di sicurezza di Gruppo con le esigenze delle singole realtà aziendali.

Parallelamente, Fincantieri ha concluso nel 2025 un intervento strutturale di revisione del corpo normativo interno in ambito cybersecurity, in coerenza con l'adozione del nuovo modello di governance del Gruppo. L'iniziativa ha comportato una razionalizzazione e un aggiornamento complessivo dell'impianto documentale, nonché la sua estensione omogenea a livello di Gruppo, al fine di assicurare un presidio integrato e allineato alle esigenze operative e regolamentari.

Le nostre iniziative di cybersecurity

Al fine di rispondere in modo proattivo alle nuove sfide tecnologiche e operative, è stato avviato un ampio programma volto a mantenere un adeguato livello di resilienza cyber dell'intero ecosistema Fincantieri. Questo, integrato nel piano industriale Fincantieri, adotta un approccio multidisciplinare che coinvolge tutte le società controllate del Gruppo, garantendo coerenza operativa e strategica nella gestione della sicurezza informatica, e si estende agli elementi cruciali di filiera, con l'obiettivo di rafforzare complessivamente l'affidabilità del perimetro digitale oltre i confini del Gruppo stesso. In tale ambito, la disciplina della cybersecurity viene valorizzata come fattore abilitante per l'innovazione e la competitività, a tutela del know-how aziendale, dei partner e dei clienti nei settori civile e militare.

Il programma di sicurezza prevede l'impiego di tecnologie avanzate, l'adozione di framework di sicurezza allineati agli standard internazionali e l'evoluzione dei processi di governance.

Tra le principali iniziative avviate nel corso del 2025 rientra la revisione dell'architettura di gestione degli incidenti, finalizzata non solo al potenziamento delle capacità di monitoraggio delle società del Gruppo, ma anche alla progettazione di un'architettura dedicata all'erogazione di tali servizi a favore dei clienti di Fincantieri e della relativa supply chain. Tale evoluzione ha inoltre abilitato l'introduzione di tecnologie di Intelligenza Artificiale nei processi di analisi e di incident response, il cui utilizzo è destinato ad ampliarsi progressivamente nei prossimi anni.

Contestualmente, il programma di cybersecurity ha incluso l'avvio di un percorso di definizione di un modello uniforme di selezione, qualifica e monitoraggio dei fornitori a livello di Gruppo che introduce progressivamente criteri strutturati di valutazione e gestione dei rischi cyber. Tale attività, la cui configurazione verrà terminata entro il 2027, si inserisce in una strategia di lungo periodo volta a tutelare il patrimonio informativo aziendale dai rischi derivanti dal rapporto continuativo con una catena di approvvigionamento eterogenea sotto il profilo della maturità cyber.

Tale approccio permette di applicare misure di sicurezza proporzionate al rischio e coerenti con il modello di governance di Fincantieri, favorendo al contempo iniziative di affiancamento e sensibilizzazione dei fornitori, promuovendone il progressivo miglioramento in ambito cybersecurity e contribuendo al rafforzamento complessivo della resilienza digitale dell'ecosistema di riferimento.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato lo sviluppo del capitale umano di Fincantieri S.p.A. e delle società controllate a perimetro tecnologico[4]. Nel corso del 2025 sono state realizzate numerose iniziative di formazione e awareness, finalizzate a consolidare una cultura aziendale della sicurezza e a fornire ai dipendenti strumenti concreti per riconoscere e gestire i principali rischi digitali. I percorsi formativi sono stati erogati attraverso piattaforme aziendali dedicate e in parte resi obbligatori. In aggiunta, questi ultimi, sono stati affiancati da comunicazioni periodiche, simulazioni di phishing e attività di aggiornamento sui trend di attacco e sulle tecniche di social engineering.

4 Per "Società controllate a perimetro tecnologico" si intendono le società controllate che, in virtù degli accordi di services, ovvero di gestione centralizzata da parte della Capogruppo, utilizzano attivamente i sistemi cyber gestiti da E-phors.

In tale contesto, è stata inoltre rafforzata la collaborazione con la Polizia Postale, che ha consentito la realizzazione di due webinar dedicati alle minacce cyber e ai rischi online, con particolare attenzione alla tutela dei minori. Queste iniziative, destinate ai dipendenti di Fincantieri S.p.A. e delle società controllate italiane, hanno contribuito ad ampliare l'impatto della formazione, favorendo l'applicazione delle competenze acquisite anche al di fuori dell'ambito lavorativo.

Nel corso del 2025, Fincantieri ha registrato spese operative pari circa a euro 2,6 milioni per l'attuazione del programma di revisione dell'architettura di gestione degli incidenti e per lo sviluppo delle iniziative finalizzate ad accrescere la consapevolezza dei dipendenti sui principali temi della sicurezza informatica. In aggiunta, fino al 2030, il Gruppo prevede di stanziare ulteriori euro 17 milioni per il percorso di enterprise asset protection e di continuare gli investimenti nelle attività di awareness. A completamento del programma di investimenti, si prevede al 2030 un esborso totale di circa euro 600 mila per l'avanzamento del percorso di evoluzione della governance sulla Cyber Security della catena di fornitura.

Azioni relative agli obiettivi del piano di Sostenibilità 2023-2027 raggiunti nel 2025

Con riferimento all'obiettivo volto a sensibilizzare i dipendenti e il Vertice aziendale sui rischi cyber e formarli a riconoscerli, nel corso del 2025 sono state condotte sei campagne di simulazione di phishing, a fronte delle due previste dal target di Piano. Quattro campagne, di tipo *credential harvesting* e *malware attachment*, rivolte ai dipendenti di Fincantieri S.p.A. e alle controllate italiane a perimetro tecnologico, hanno coinvolto circa 9.000 utenti ciascuna. Sono state inoltre realizzate due campagne di tipo *C-Level Fraud* indirizzate ai top manager del Gruppo Italia.

Per una visione completa dei target relativi alla cybersecurity, consultare il capitolo MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi.

Cybersecurity del prodotto navale

La piattaforma navale è un complesso sistema interconnesso, profondamente digitalizzato, con capacità telemetriche estremamente avanzate che supportano funzionalità di comprensione del contesto assimilabili alla senzienza.

Queste caratteristiche inducono a ridefinire l'architettura navale tenendo in considerazione i paradigmi di cybersecurity-by-design, in quanto la minaccia dal quinto dominio ha possibilità realistiche di interferire con un ecosistema tecnologico così pervasivo, lungo tutte le fasi del suo lungo ciclo di vita.

Alla luce di un'elevata complessità tecnologica e un forte grado di personalizzazione delle soluzioni, Fincantieri sviluppa e implementa strategie di Cyber Security specificamente calibrate sulle caratteristiche del proprio prodotto navale. L'obiettivo è garantire la protezione degli ecosistemi elettronici di bordo attraverso un approccio sistemico che integri sicurezza, affidabilità e continuità operativa, attraverso soluzioni flessibili, scalabili e progettate su misura.

In qualità di Design Authority dell'architettura elettronica di bordo delle unità realizzate, Fincantieri assume un ruolo centrale nella definizione e nell'implementazione di soluzioni tailor-made volte a garantire elevati livelli di resilienza cibernetica lungo l'intero ciclo di vita delle navi.

Nel corso del 2025 è stata contrattualizzata e pianificata per l'inizio del 2026, la prima installazione di una soluzione avanzata di monitoraggio cyber su un'unità navale da crociera. L'iniziativa rappresenta un passaggio significativo nell'estensione delle capacità di protezione digitale anche al settore civile, confermando l'approccio trasversale del Gruppo alla cybersecurity. In concomitanza, la medesima soluzione tecnologica è stata oggetto di una specifica commessa da parte della Marina Militare italiana, finalizzata al rafforzamento delle capacità di contrasto alle potenziali minacce informatiche che possono interessare i sistemi di bordo.

La tecnologia sviluppata, concepita specificamente per l'ecosistema digitale delle unità navali sia militari sia civili, mette a disposizione degli equipaggi strumenti automatici di monitoraggio e supporto alle decisioni, particolarmente rilevanti nella gestione di scenari di crisi cyber. L'integrazione di tali sistemi costituisce una linea di difesa aggiuntiva e strategica, risultando essenziale in un contesto di minacce ibride sempre più pervasive, in cui il dominio cibernetico assume un ruolo determinante accanto a quelli tradizionali.

Nel corso del 2025 E-phors ha ulteriormente rafforzato il proprio percorso di ricerca e sviluppo, con un focus specifico sulle applicazioni per il dominio marittimo e sui sistemi multi-dominio, in linea con l'evoluzione tecnologica del settore e con le esigenze di sicurezza e interoperabilità delle piattaforme di nuova generazione. Le attività di R&I hanno riguardato il potenziamento delle soluzioni di sicurezza a supporto di piattaforme autonome operanti in ambienti aerei, terrestri, di superficie e subacquei, con particolare attenzione alla protezione dei sistemi critici e alla resilienza operativa in contesti complessi. In tale ambito, nel 2025 è stato avviato e portato a termine uno studio preliminare finalizzato al potenziamento della sicurezza delle comunicazioni tra droni subacquei. Nello stesso anno sono stati sviluppati ambienti avanzati di simulazione dedicati al contesto navale, progettati per supportare attività di addestramento, test e sperimentazione in scenari caratterizzati da elevata complessità cyber, contribuendo al miglioramento delle capacità di prevenzione, analisi e risposta alle minacce.

Completano il quadro le attività di progettazione e sviluppo di architetture digitali integrate ed ecosistemi cloud multi-dominio, finalizzate a rendere le piattaforme navali sempre più connesse, interoperabili e resilienti, favorendo al contempo l'evoluzione verso modelli digitali sicuri e sostenibili nel lungo periodo.

Azioni relative l'Intelligenza Artificiale

L'impegno del Gruppo si concretizza nella promozione di tre pilastri: formazione continua, per accrescere la consapevolezza interna sui temi dell'etica e dell'AI; comunicazione trasparente, per rafforzare la fiducia con gli stakeholder; e innovazione sostenibile. I primi due supportano la creazione di un bacino interno di talenti e la diffusione di una cultura aziendale orientata all'AI, il terzo pilatro, invece, riguarda direttamente lo sviluppo di soluzioni intelligenti con impatti positivi, duraturi e allineati agli obiettivi strategici.

Formazione diffusa e strutturata sull'AI

In tale contesto, nel 2025, è stato avviato un programma formativo modulare e annuale rivolto all'intera popolazione aziendale e articolato combinando modalità elearning, sessioni in presenza, microlearning, gamification e momenti di aggiornamento continuo.

Il programma, sviluppato in moduli distribuiti progressivamente su un orizzonte temporale di 12 mesi, mira a sviluppare competenze pratiche e teoriche sull'uso sicuro, etico e responsabile dell'AI, in coerenza con i principi di HiTL, trasparenza, sicurezza dei dati e fairness previsti dalla Politica Ethical AI.

Comunicazione continua e trasparente – Fincantieri brAIn

Parallelamente, è stato portato avanti l'AI Communication Plan, un'iniziativa pluriennale, approvata dal Comitato Etico e integrata nelle attività di AI Governance, che prevede il coinvolgimento dell'intera organizzazione e, quindi dei principali stakeholder interni – tra cui dipendenti e responsabili delle Funzioni chiave IT, Cyber Security, Risorse Umane e Comunicazione – oltre che a partner tecnologici e centri di ricerca. L'obiettivo è rafforzare la conoscenza dell'ecosistema AI aziendale e chiarire rischi, opportunità, principi etici e meccanismi di governance.

Nel 2025 il piano di comunicazione è proseguito con la pubblicazione di contenuti su uno SharePoint aziendale "brAIn", la condivisione di videopodcast, materiali divulgativi e storytelling relativi i casi d'uso e campagne multicanale rivolte a tutti i dipendenti, inclusi i blue collar, tramite strumenti fisici e sistemi di comunicazione digitale su schermi (c.d. digital signage).

Attività di innovazione e coinvolgimento

A completamento delle iniziative di cui sopra, Fincantieri ha realizzato diverse iniziative di innovazione e coinvolgimento, come workshop sull'uso dell'AI nei processi aziendali, tra cui, acquisti, engineering, e finance, attività di ideazione e realizzazione di progetti pilota prove di concetto (c.d. Proof of Concept, PoC), Call4AIdeas e presentazioni interne di soluzioni agentiche e robotiche. Queste attività, organizzate ciclicamente nel corso dell'anno in collaborazione con le diverse aree di business, accelerano l'adozione dell'AI, promuovono una cultura dell'innovazione e assicurano coerenza con la visione strategica aziendale sull'AI.

Nel corso del 2025, Fincantieri ha avviato lo sviluppo di una serie di PoC e progetti di industrializzazione di casi d'uso, con l'obiettivo di supportare in modo concreto le attività operative quotidiane. Tra questi, particolare rilievo assumono le iniziative dedicate all'area Engineering, finalizzate a sostenere il significativo incremento del carico di lavoro previsto nei prossimi anni.

Nell'ambito delle iniziative del Digita Lab, Fincantieri ha pianificato investimenti fino al 2030 per un valore totale di circa euro 5,7 millioni.

Metriche e obiettivi

MDR-T - MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI MEDIANTE OBIETTIVI

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi al tema entity specific di Cyber Security e Intelligenza Artificiale. Per ciascun obiettivo sono definiti specifici target, che consentono di monitorarne in modo strutturato il grado di avanzamento.

Politica di riferimento	Obiettivo	2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Target 2030
	⊕ Incremento del livello di controllo sull'esposizione al rischio cyber della supply chain di prodotto[5]		/	Valutazione del livello di maturità cyber del 25% dei fornitori registrati in SupplHi[6] per individuare maggiormente critici	Avviare un programma pilota di monitoraggio continuo su almeno 50 fornitori critici[7]	-	-
Codice Etico **Politica Ethical AI**	Centralizzare la gestione e il monitoraggio della Cyber Security, attraverso un modello di erogazione di servizi omogeneo	-	/	Integrazione dei processi di incident response	Monitoraggio unificato degli incidenti delle controllate che utilizzeranno il servizio	-	⊕ Supporto all'applicazione delle politiche cyber di Gruppo alle società italiane (90%) ed estere sulla base della strategicità e del livello di esposizione alla minaccia cyber in coerenza con normative locali vigenti[8]
	Sensibilizzare i dipendenti sui rischi cyber e formarli a riconoscerli	✓ 6 campagne di phishing awareness	2 campagne di phishing awareness ai dipendenti (impiegati, quadri e dirigenti)[9]	⊕ 2 campagne di sensibilizzazione anti phishing/ anti adescamento finanziario[10]	/	⊕ 2 campagne di sensibilizzazione anti phishing/ anti adescamento finanziario[11]	⊕ 2 campagne di sensibilizzazione anti phishing/ anti adescamento finanziario[12]
Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia **Politica di Innovazione**	⊕ Sviluppare la Navis Sapiens, attraverso soluzioni digitali basate su piattaforme tecnologiche integrate, con benefici che includono il miglioramento dell'efficienza energetica, l'ottimizzazione di manutenzione e logistica sul ciclo di vita nave e il rafforzamento della cybersecurity delle infrastrutture critiche		/	/	/	Almeno 10 navi con applicativi digitali per l'efficienza delle risorse (ottimizzazione energetica, manutenzione predittiva, gestione operativa) e/o di soluzioni di cybersecurity	Almeno 20 navi con applicativi digitali per l'efficienza delle risorse (ottimizzazione energetica, manutenzione predittiva, gestione operativa) e/o applicativi di cybersecurity

Inoltre, il Piano 2026-2030 prevede un presidio strutturato delle tematiche connesse all'Intelligenza Artificiale. In particolare, tra gli interventi di maggiore rilievo, è previsto nel 2026 un rafforzamento della governance in materia di IA tramite l'integrazione di un modello di governance "Ethical AI" compliant alle normative vigenti in ambito europeo e italiano per l'adozione di soluzioni IA.

5 Perimetro di Gruppo, a eccezione delle controllate americane.
6 Ossia i 1.000 fornitori registrati nella piattaforma di qualifica.
7 Il monitoraggio avviene mediante tecnologie di analisi del digital footprint per individuare potenziali violazioni informatiche
8 Il Security Operations Center (SOC) sarà operativo h24 e coerente agli standard governativi in materia di cyber sicurezza nazionale.
9 Perimetro Fincantieri S.p.A. e Fincantieri NexTech S.p.A
10 Perimetro: società del Gruppo a perimetro tecnologico.
11 Perimetro: società del Gruppo a perimetro tecnologico.
12 Perimetro: società del Gruppo a perimetro tecnologico.

Il primo anno indicato nella tabella costituisce il valore di baseline.
Gli obiettivi si riferiscono a tutto il Gruppo Fincantieri, qualora non indicato diversamente.
I target rendicontati fino al 2025 corrispondono a quelli del piano di Sostenibilità 2023-2027, mentre quelli riportati dal 2026 in avanti fanno riferimento al Piano di Sostenibilità 2026-2030.

⊕ Obiettivo/Target Piano 2026-2030.
✓ Obiettivo/Target piano 2023-2027 raggiunto.

APPENDICE ALLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DAL DIRITTO DELL'UE

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[1;2;3;4]	Disclosure
ESRS 2 GOV - 1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n.13 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione[5], allegato II	**ESRS 2 GOV - 1** Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV - 1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	**ESRS 2 GOV - 1** Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV - 4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	**ESRS 2 GOV - 4** Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM - 1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante
ESRS 2 SBM - 1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II	Non rilevante
ESRS 2 SBM - 1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante
ESRS 2 SBM - 1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante
ESRS E1 - 1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	**ESRS E1 - 1** Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica
ESRS E1 - 1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	**ESRS E1 - 1** Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica
ESRS E1 - 4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	**ESRS E1 - 4** Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1 - 5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	**ESRS E1 - 5** Consumo di energia e mix energetico

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[1;2;3;4]	Disclosure
ESRS E1 - 5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	**ESRS E1 - 5** Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1 - 5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	**ESRS E1 - 5** Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1 - 6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	**ESRS E1 - 6** Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1 - 6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	**ESRS E1 - 6** Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1 - 7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1 - 9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1 e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E1 - 9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) **ESRS E1 - 9** Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1 e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E1 - 9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E1 - 9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69 lettera a)	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	Fincantieri omette l'obbligo di informativa conformemente all'appendice C dell'ESRS 1 e al Regolamento delegato (UE) 2025/1416 della Commissione
ESRS E2 - 4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del Regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	**ESRS E2 - 4** Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3 - 1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	**ESRS E3 - 1** Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[1;2;3;4]	Disclosure
ESRS E3 - 1 Politica dedicata, paragrafo 13	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	**ESRS E3 - 1** Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3 - 1 Sostenibilità, degli oceani e dei mari paragrafo 14	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E3 - 4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	**ESRS E3 - 4** Consumo idrico
ESRS E3 - 4 Consumo idrico totale in m^3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	**ESRS E3 - 4** Consumo idrico
ESRS 2 SBM - 3 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	**ESRS 2 SBM - 3 E4** Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 SBM - 3 E4 paragrafo 16, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non materiale
ESRS 2 SBM - 3 E4 paragrafo 16, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS E4 - 2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS E4 - 2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/ degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E4 - 2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non materiale
ESRS E5 - 5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	**ESRS E5 - 5** Flussi di risorse in uscita
ESRS E5 - 5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	**ESRS E5 - 5** Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 SBM - 3 S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	**ESRS 2 SBM - 3 S1** Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 SBM - 3 S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	**ESRS 2 SBM - 3 S1** Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1 - 1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	**ESRS S1 - 1** Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[1;2;3;4]	Disclosure
ESRS S1 - 1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	**ESRS S1 - 1** Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 - 1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	**ESRS S1 - 1** Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 - 1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	**ESRS S1 - 1** Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 - 3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	**ESRS S1 - 3** Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1 - 14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	**ESRS S1 - 14** Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1 - 14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	**ESRS S1 - 14** Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1 - 16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	**ESRS S1 - 16** Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1 - 16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	**ESRS S1 - 16** Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1 - 17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	**ESRS S1 - 17** Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1 - 17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	**ESRS S1 - 17** Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM - 3 S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	**ESRS 2 GOV - 4** Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS S2 - 1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	**ESRS S2 - 1** Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2 - 1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	**ESRS S2 - 1** Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2 - 1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	**ESRS S2 - 1** Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Obbligo di informativa e relativi datapoint	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[1;2;3;4]	Disclosure
ESRS S2 - 1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	**ESRS S2 - 1** Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2 - 4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	**ESRS S2 - 4** Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3 - 1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	**ESRS 2 S3 - 1** Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3 - 1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	**ESRS 2 S3 - 1** Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3 - 4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	**ESRS S3 - 4** Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4 - 1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS S4 - 1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non materiale
ESRS S4 - 4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS G1 - 1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Non rilevante
ESRS G1 - 1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	Non rilevante
ESRS G1 - 4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816	**ESRS G1 - 4** Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1 - 4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	**ESRS G1 - 4** Casi accertati di corruzione attiva o passiva

1 SFDR: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
2 Terzo pilastro: Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
3 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del Regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
4 Normativa dell'UE sul clima: Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).
5 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

Tassonomia — Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

I risultati determinati per l'esercizio 2025, illustrati nel capitolo seguente, si riferiscono alle attività economiche mappate per il Gruppo Fincantieri e riportate nelle tabelle successive, articolate per Obiettivo ambientale.

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO MITIGAZIONE

	Descrizione	KPI
3.1 Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili, dove per energie rinnovabili si intendono quelle definite all'articolo 2, paragrafo 1, della Direttiva (UE) 2018/2001.	Ricavi OpEx
3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	Fabbricazione, riparazione, manutenzione, riqualificazione, cambio di destinazione e ammodernamento di veicoli, materiale rotabile e navi a basse emissioni di carbonio.	Ricavi CapEx OpEx
3.4 Fabbricazione di batterie	Fabbricazione di batterie ricaricabili, pacchi batterie e accumulatori per il trasporto, l'accumulo di energia stazionario e non collegato alla rete e altre applicazioni industriali. Fabbricazione dei rispettivi componenti (materiali attivi per batterie, elementi di batterie, involucri e componenti elettronici).	Ricavi CapEx OpEx
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.	CapEx
4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	Ricavi CapEx
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento / teleraffrescamento	Costruzione, riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore.	CapEx
4.25 Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	Costruzione e gestione di impianti che producono calore/freddo utilizzando il calore di scarto.	Ricavi
4.26 Fasi precommerciali delle tecnologie avanzate di produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	Ricerca, sviluppo, dimostrazione e realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica, su licenza delle autorità competenti degli Stati membri in conformità del diritto nazionale applicabile, che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Ricavi
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	Costruzione, riqualificazione e gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Ricavi
5.1 Costruzione, espansione, e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua.	CapEx
5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	Costruzione, espansione e gestione dei sistemi delle acque reflue centralizzati, comprensivi di raccolta (rete fognaria) e trattamento.	OpEx
5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.	OpEx
6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario	Costruzione, ammodernamento, gestione e manutenzione di ferrovie e metropolitane, nonché di ponti e gallerie, stazioni, terminali, impianti di servizio ferroviario e sistemi di gestione del traffico e della sicurezza, compresa la fornitura di servizi degli studi di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezione edile e i servizi di indagine e di mappatura e simili, nonché l'esecuzione di collaudi fisici, chimici o di prove analitiche di altro tipo di tutti i tipi di materiali e prodotti.	Ricavi CapEx
6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	Costruzione, ammodernamento, manutenzione e gestione di infrastrutture necessarie per il funzionamento a zero emissioni di CO_2 dallo scarico del trasporto su strada, nonché di infrastrutture adibite al trasbordo e di infrastrutture necessarie per la gestione del trasporto urbano.	Ricavi CapEx
7.1 Costruzione di nuovi edifici	Sviluppo di progetti per la costruzione di edifici residenziali e non residenziali, tramite reperimento di mezzi finanziari, tecnici e fisici per realizzare unità immobiliari destinate alla vendita, nonché la costruzione di edifici residenziali o non residenziali completi, in conto proprio per la vendita o a pagamento o su base contrattuale.	Ricavi CapEx OpEx
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	Misure individuali di ristrutturazione consistenti nell'installazione, nella manutenzione o nella riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.	CapEx OpEx

7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.	CapEx
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	Memorizzazione, manipolazione, gestione, movimento, controllo, visualizzazione, commutazione, interscambio, trasmissione o ricezione di una diversità di dati attraverso i centri di dati, compreso l'edge computing.	CapEx
8.2 Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	Sviluppo o utilizzo di soluzioni TIC finalizzate alla raccolta, alla trasmissione e all'archiviazione dei dati, nonché alla loro modellizzazione e al loro utilizzo laddove tali attività siano principalmente finalizzate alla fornitura di dati e all'analisi per ridurre le emissioni di gas serra. Tali soluzioni TIC possono comprendere, tra l'altro, l'uso di tecnologie decentralizzate (ossia le tecnologie di registro distribuito), l'Internet degli oggetti (IoT, Internet of Things), il 5G e l'intelligenza artificiale.	Ricavi CapEx
9.1 Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	Ricerca, ricerca applicata e sviluppo sperimentale di soluzioni, processi, tecnologie, modelli aziendali e altri prodotti dedicati alla riduzione, alla prevenzione o all'eliminazione delle emissioni di gas serra (RS&I) per cui la capacità di ridurre, eliminare o evitare le emissioni di gas serra nelle attività economiche interessate è stata almeno dimostrata in un ambiente pertinente, corrispondente almeno al livello di maturità tecnologica (TRL, Technology Readiness Level).	Ricavi CapEx OpEx
9.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la cattura diretta di CO_2 direttamente nell'atmosfera	Ricerca, ricerca applicata e sviluppo sperimentale di soluzioni, processi, tecnologie, modelli aziendali e altri prodotti dedicati alla cattura diretta di CO_2 nell'atmosfera.	Ricavi
9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici.	Ricavi

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

	Descrizione	KPI
2.3 Sistemi di drenaggio urbani sostenibili	Costruzione, espansione, gestione e rinnovo di impianti di sistemi di drenaggio urbano che riducono l'inquinamento e i rischi di alluvione dovuti agli scarichi del deflusso urbano e migliorano la qualità e la quantità delle acque urbane sfruttando i processi naturali, come l'infiltrazione e la ritenzione.	CapEx

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO ECONOMIA CIRCOLARE

	Descrizione	KPI
2.2 Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	Costruzione, ampliamento, gestione e rinnovo di impianti per la produzione di acque affinate, di impianti per la raccolta di acqua piovana e meteorica e di impianti per la raccolta e il trattamento delle acque grigie.	CapEx
3.3 Demolizione di edifici e di altre strutture	La demolizione di edifici, strade e piste, ferrovie, ponti, gallerie, impianti per il trattamento delle acque reflue, impianti per il trattamento delle risorse idriche, condotte, pozzi e pozzi di trivellazione, impianti di generazione di energia, impianti chimici, dighe e bacini, miniere e cave, strutture offshore, opere in prossimità della costa, porti, opere per la costruzione di vie di navigazione e per la formazione e la bonifica di terreni.	Ricavi
3.4 Manutenzione di strade e autostrade	Manutenzione di strade, strade urbane e autostrade, altri passaggi per veicoli e pedoni, lavori di superficie su strade, strade urbane, autostrade, ponti, gallerie e piste, vie di rullaggio e piazzali degli aeroporti, definita come l'insieme delle operazioni intraprese per mantenere e ripristinare la funzionalità e il livello di servizio delle strade.	CapEx
3.5 Uso del calcestruzzo nell'ingegneria civile	L'uso del calcestruzzo per la nuova costruzione, la ricostruzione o la manutenzione di opere di ingegneria civile, ad eccezione delle superfici in calcestruzzo sugli elementi seguenti: strade, autostrade e altri passaggi per veicoli e pedoni, ponti, gallerie e piste, vie di rullaggio e piazzali degli aeroporti, che rientrano nell'attività economica «Manutenzione di strade e autostrade».	CapEx
4.1. Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	L'attività fabbrica, sviluppa, installa, diffonde, esegue la manutenzione, ripara o fornisce servizi professionali, inclusa consulenza tecnica per la progettazione o il monitoraggio.	CapEx

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO INQUINAMENTO

	Descrizione	KPI
2.1. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti pericolosi prima del trattamento, del recupero o dello smaltimento dei materiali, compresi la costruzione, la gestione e l'ammodernamento degli impianti coinvolti nella raccolta e nel trasporto di questi rifiuti, come le stazioni di trasferimento dei rifiuti pericolosi, al fine di darvi un trattamento adeguato.	CapEx

ATTIVITÀ ECONOMICHE DELL'OBIETTIVO BIODIVERSITÀ

	Descrizione	KPI
1.1 Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	Avvio, sviluppo e realizzazione per conto proprio, a pagamento o su base contrattuale di attività di conservazione, comprese le attività di ripristino, volte a mantenere o migliorare lo stato e le tendenze degli habitat terrestri, di acqua dolce e marini, degli ecosistemi e delle popolazioni delle relative specie di fauna e flora.	Ricavi

Analisi di allineamento all'obiettivo di Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)

Analisi attività 3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

I criteri di contributo sostanziale richiedono che le navi civili adibite al trasporto marittimo e costiero di passeggeri abbiano un valore dell'indice EEDI inferiore del 10% rispetto ai requisiti EEDI applicabili al 1° aprile 2022 e che siano alimentate per mezzo di carburanti a zero emissioni dirette o provenienti da fonti rinnovabili[6]. Il requisito EEDI applicabile al 1° aprile 2022 richiede una riduzione del 30% rispetto alla baseline del 2008, per il periodo dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2029 (Fase 3 IMO). Inoltre, il Regolamento UE 2023/2485 ("Emendamento al Regolamento Delegato sul clima"), impone che le navi in consegna dal 1° gennaio 2026 raggiungano un indice EEDI inferiore del 20% rispetto al requisito dell'IMO della Fase 3, e che siano in grado di collegarsi in ormeggio all'alimentazione plug-in.

Per l'anno 2025, Fincantieri ha identificato cinque unità navali, caratterizzate da un valore dell'indice EEDI conforme alle richieste normative, di cui sopra, e in grado di funzionare con carburanti a zero emissioni o rinnovabili (ad esempio bio-LNG, ammoniaca, metanolo, idrogeno). La costruzione di tali navi ha interessato i cantieri di Monfalcone e Marghera.

Considerando i requisiti tecnici richiesti, le navi del Gruppo VARD sono state classificate come non allineate ai sensi della Tassonomia, in quanto non è possibile confermare l'utilizzo futuro della doppia alimentazione, di tecnologia ibrida o l'uso plug-in per almeno il 25% dell'energia utilizzata.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Rispetto all'Adattamento ai cambiamenti climatici il criterio del DNSH richiede che le aziende dimostrino la presenza di:
- una solida analisi dei rischi climatici fisici che possano influenzare l'andamento dell'attività economica;
- un'analisi della vulnerabilità climatica;
- un'analisi volta all'identificazione di relative soluzioni di adattamento al fine di ridurre i rischi individuati.

Fincantieri, a tal proposito, ha avviato un percorso di analisi dei rischi climatici che ha permesso di individuare i principali rischi fisici acuti e cronici relativi alla temperatura, ai venti, alle acque e alla massa solida. Attraverso lo studio di possibili scenari climatici (dall'RCP2.6, che è in linea a un aumento di temperatura inferiore a 2°C entro il 2100 fino all'RCP 8.5 che corrisponde a un aumento superiore ai 4°C) sono state valutate le esposizioni ai rischi acuti e cronici dei principali asset di interesse (ad esempio, i siti produttivi) e dei principali fornitori. L'analisi è stata effettuata tenendo conto delle coordinate di tali punti strategici e valutando l'entità dei rischi in vari orizzonti temporali: nel breve (2025 e 2030), medio (2040 e 2050) e lungo termine (2080). Le proiezioni dei rischi sono state basate su database climatici globali riconosciuti (ad esempio, IPCC, Copernicus).

La valutazione principale degli impatti dei rischi fisici acuti è stata determinata attraverso il calcolo dei "Business Interruption Days", ovvero l'interruzione delle attività e/o il rallentamento della catena di fornitura dovuti a eventi estremi quali tempeste, inondazioni o incendi. A partire dai ricavi di ogni sito, è stato quantificato successivamente l'impatto economico dei giorni di interruzione delle attività, tenendo conto di eventuali azioni di mitigazione del rischio già presenti e valutando possibili provvedimenti da considerare per i rischi residui. Pertanto, le nostre procedure e i nostri Sistemi di gestione sono conformi alle richieste del DNSH per l'Adattamento ai cambiamenti climatici.

Per ulteriori informazioni sulle analisi effettuate si rimanda al capitolo ESRS E1 SBM-3 — Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

6 Obiettivo di Mitigazione del cambiamento climatico, attività 3.3, requisito m, voce iii.

Sono state inoltre sviluppate diverse azioni di mitigazione, tra cui l'installazione di gru con freni anti-tempesta e sistemi di drenaggio contro le inondazioni, la protezione contro le scariche atmosferiche, l'installazione di un sensore anemometrico per il monitoraggio del vento con accesso ai dati in tempo reale e archivi storici, e lo sviluppo di un "Piano Ormeggi" per le navi in costruzione, redatto da un ente terzo, per valutare l'impatto dei venti.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

L'Appendice B del Regolamento delegato sul clima (Regolamento UE 2021/2139) richiede che sia attuato un piano di gestione dell'uso e della salvaguardia delle acque e delle risorse marine, individuando e affrontando opportunamente i rischi di impattare negativamente sulla conservazione della qualità dell'acqua e sullo stress idrico. La valutazione di impatto sulle acque può essere inclusa nella più ampia valutazione di impatto ambientale a norma della Direttiva (UE) 2011/92, può risultare propedeutica all'ottenimento dell'Autorizzazione Ambientale (AUA, AIA). La costruzione delle navi identificate come allineate alla Tassonomia sono in carico ai cantieri navali di Monfalcone e Marghera, che dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001. I cantieri hanno altresì posto in essere sistemi di monitoraggio degli scarichi e sono stati autorizzati all'esercizio delle attività di cantieristica navale a seguito dell'ottenimento della relativa Autorizzazione Ambientale.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo ESRS E2-Inquinamento.

Transizione verso un'economia circolare

Ai fini dell'allineamento dell'attività 3.3, il criterio del DNSH relativo all'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare" richiede specificatamente che la Capogruppo abbia predisposto tecniche atte a favorire la circolarità dei processi e dei prodotti, dalla fase di progettazione alla gestione dei rifiuti. Questo include quindi una progettazione volta a garantire un'elevata durabilità, riciclabilità, facilità di smontaggio dei prodotti fabbricati e il riutilizzo e l'utilizzo di materie prime secondarie e di componenti nella fabbricazione dei prodotti, fino ad una gestione dei rifiuti che privilegia il recupero/riciclo rispetto allo smaltimento. Fincantieri ha implementato un piano per la gestione dei rifiuti, a livello di sito produttivo, per privilegiare rispetto allo smaltimento, il riutilizzo o il recupero dei residui di lavorazione, nel rispetto dei requisiti normativi in vigore. Le fasi progettuali e di cantieristica navale sono volte a garantire un'alta durabilità delle navi prodotte, con una vita media stimata in 25 anni, e a favorire interventi di ammodernamento che consentiranno nel futuro di modificare l'uso finale e/o di migliorare le prestazioni. Inoltre, le navi prodotte sono accompagnate da un Inventory of Hazardous Materials Booklet, così come previsto dal Regolamento UE 1257/2013, verificato da ente terzo, che favorisce la tracciabilità dei materiali pericolosi utilizzati nelle fasi di costruzione del mezzo: in tal modo si favorisce anche la corretta gestione di tali elementi nel momento del fine vita.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Ai fini dell'allineamento dell'attività 3.3, i criteri previsti dal DNSH relativo all'obiettivo "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento" sono legati a requisiti tecnici esplicitati dall'Appendice C del Regolamento delegato sul clima (Regolamento UE 2021/2139). I prodotti contemplati dall'attività 3.3, e soprattutto nel caso delle tipologie di navi considerate dal Gruppo Fincantieri, sono dei sistemi complessi, in quanto costituiti da un vasto numero di componenti di diversa natura. Le navi Fincantieri allineate alla Tassonomia sono realizzate nei cantieri di Monfalcone e Marghera, in possesso oltre che della ISO 14001, anche di una rispettiva Autorizzazione Ambientale (AUA, AIA), la quale prevede una costante valutazione, monitoraggio e gestione ambientale.
Ulteriormente, il Gruppo attua un attento processo di acquisto, che limita già in fase contrattuale, la presenza di agenti chimici alle sole situazioni nelle quali non è possibile individuare soluzioni tecniche alternative immediatamente perseguibili. Fincantieri, recependo la strategia sulla gestione delle sostanze chimiche individuata dalla Commissione Europea e le connesse disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 – REACH, ha posto in essere un percorso di miglioramento continuo che vede coinvolti gli uffici tecnici e gli uffici acquisti nell'implementazione di specifiche tecniche, oltre che di clausole contrattuali sempre più vincolanti per l'acquisto di forniture dalle quali risultino assenti sostanze identificabili come pericolose, quali ad esempio le sostanze sospette cancerogene e mutagene.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Ai fini dell'allineamento dell'attività 3.3, il criterio del DNSH contenuto nell'Appendice D del Regolamento delegato sul clima (Regolamento UE 2021/2139) è relativo all'obiettivo "Protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi" richiede che sia stata condotta una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) a norma della Direttiva (UE) 2011/92/UE. Devono altresì essere state attuate le misure di mitigazione e di compensazione necessarie per la protezione dell'ambiente. Le navi Fincantieri allineate alla Tassonomia secondo l'attività economica 3.3 sono realizzate nei cantieri di Monfalcone e Marghera, in possesso di una rispettiva Autorizzazione Ambientale (AUA, AIA), la quale prevede una costante valutazione, monitoraggio e gestione ambientale, in linea con le normative di riferimento a tutela della biodiversità delle specie animali e vegetali potenzialmente influenzate dalle attività e dalle infrastrutture del Gruppo. Laddove necessario o concordato con le autorità competenti, i cantieri di Fincantieri partecipano a iniziative di tutela delle aree territoriali coinvolte.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo E4-Biodiversità ed ecosistemi.

Analisi attività 4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

Nell'anno sono stati effettuati degli investimenti volti all'installazione di RTU (Remote Terminal Unit) e CCI (Controllore Centrale d'Impianto) che permettono agli impianti di Fincantieri di connettersi con i gestori delle reti, ricevendo tra gli altri i dati di produzione dei propri impianti fotovoltaici e agevolando la regolazione della rete pubblica. L'attività contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il rispetto dei criteri di vaglio tecnico descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento Delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che l'attività 4.1. non evidenzia, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi; pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Transizione verso un'economia circolare

L'attività soddisfa i criteri elencati al punto (4) del Regolamento delegato UE 2021/2139.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Il Gruppo ha eseguito l'analisi dei requisiti dell'appendice D del Regolamento delegato UE 2021/2139 ed è in linea con i criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Analisi attività 7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

L'attività è correlata agli investimenti effettuati dal Gruppo nel periodo di riferimento, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e dell'infrastruttura operativa. Tali interventi includono operazioni di relamping e il completamento dei sistemi di monitoraggio e controllo degli aspiratori fissi e mobili impiegati nei cantieri sul territorio italiano.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L'attività rientra nella descrizione delle misure elencate al punto (d) ed (e) e rispetta i requisiti minimi descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che le misure correlate all'attività 7.3. sopra menzionate, non evidenziano, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi; pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Il Gruppo ha eseguito l'analisi dei requisiti elencati dall'appendice C del Regolamento delegato UE 2021/2139 e ha concluso che le misure correlate all'attività 7.3. sopra menzionate, non evidenziano la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso delle sostanze elencate nell'appendice; pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Analisi attività 7.5. Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici

L'attività è legata ad investimenti che il Gruppo ha svolto durante il periodo di riferimento. Nel dettaglio sono state installate delle valvole telecomandate e dei misuratori con lo scopo di ridurre i consumi dei gas tecnici impiegati a fini produttivi.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L'attività rientra nella descrizione della misura elencata al punto (c) descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che la misura correlata all'attività 7.5. sopra menzionata, non evidenzia, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi; pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Analisi attività 9.1. Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato

L'attività del Gruppo legata a questa categoria è rappresentata principalmente da investimenti in (i) nuove tecnologie a supporto dell'eolico offshore e (ii) sviluppo di sistemi ibridi, Fuel Cell e Motori a Combustione Interna, alimentati ad Idrogeno.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L'attività contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il rispetto dei criteri di vaglio tecnico descritti dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che l'attività 9.1. non evidenzia, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi; pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

L'attività svolta dal Gruppo, connessa al 9.1. consente, da un lato, l'utilizzo di navi alimentate a batteria, rimuovendo l'olio combustibile, l'olio di lubrificazione e altri oli dalla nave, eliminando così il rischio di perdite di olio in mare; dall'altro, l'adozione di soluzioni alimentate a idrogeno che evitano altresì la combustione di carburanti fossili, contribuendo alla riduzione delle pressioni ambientali sugli ecosistemi marini e costieri. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Transizione verso un'economia circolare

L'attività connessa al 9.1. consente l'utilizzo di vettori energetici alternativi ai combustibili fossili, attraverso soluzioni di propulsione elettrica a batteria e alimentate a idrogeno. Tali soluzioni contribuiscono alla riduzione del consumo di risorse non rinnovabili associate ai combustibili tradizionali. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

L'attività connessa al 9.1. consente, da un lato, l'utilizzo di navi alimentate a batteria, rimuovendo l'olio combustibile, l'olio di lubrificazione e altri oli dalla nave, eliminando così il rischio di perdite di olio in mare e di emissioni di gas serra nell'aria attraverso la combustione dell'olio combustibile e dei residui di olio; dall'altro, l'impiego di soluzioni alimentate a idrogeno che riducono le emissioni climalteranti e gli inquinanti atmosferici associati ai combustibili tradizionali, inclusi ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particolato. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

L'attività connessa al 9.1. consente di effettuare operazioni navali a batteria o attraverso alimentazione a idrogeno, rimuovendo l'olio combustibile, l'olio di lubrificazione e altri oli dalla nave, eliminando il rischio di esporre la vita biologica alla contaminazione della fuoriuscita di petrolio. Inoltre, tali operazioni navali comportano una riduzione del rumore, garantendo un ambiente più tranquillo per la vita marina e un minore disturbo agli ecosistemi. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Analisi attività 9.3. Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici

Il Gruppo con una delle sue controllate ha svolto studi diagnostici per valutare la fattibilità sull'installazione di impianti fotovoltaici e successivamente ha proceduto alla posa in opera degli stessi.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE

L'attività rientra nella descrizione della misura elencata al punto (a) descritta dal Regolamento delegato UE 2021/2139.

ANALISI DEI CRITERI DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO – DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito la valutazione del rischio di esposizione dell'attività agli eventi metereologici acuti e cronici previsti dall'appendice A del Regolamento delegato UE 2021/2139 sulla base della metodologia di cui al punto 3.3. e ha concluso che le misure correlate all'attività 9.3. sopra menzionate, non evidenziano, anche considerata la vita utile residua, sostanziali rischi residui di esposizione a eventi metereologici prospettici avversi. Pertanto, l'attività è stata valutata conforme ai criteri definiti dal DNSH dell'appendice di riferimento.

Modello - Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario 2025				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota Fatturato, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie Minime di Salvaguardia	Quota di Fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		Valuta €/migliaia	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	602.566	6,55%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	10,51%	A	
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	30.036	0,33%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,00%	A	
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	6.420	0,07%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,05%	A	
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		**639.021**	**6,95%**	**6,95%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**10,56%**		
Di cui abilitanti		639.021	6,95%	6,95%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,56%	A	
Di cui di transizione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		T
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
		Valuta €/migliaia	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 3.1	549	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	4.664.612	50,74%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								46,90%		
Fabbricazione di batterie	CCM 3.4	1.340	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	22.534	0,25%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,19%		
Produzione di calore/ freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25	425	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Fasi precommerciali delle tecnologie avanzate di produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	CCM 4.26	24.438	0,27%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,22%		
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	7.695	0,08%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,09%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	36.207	0,39%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,09%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	45.831	0,50%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,59%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	182.755	1,99%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								4,70%		
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 8.2	89	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	37	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,10%		
Ricerca, sviluppo e innovazione per la cattura diretta di CO_2 direttamente nell'atmosfera	CCM 9.2	142	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Demolizione di edifici e di altre strutture	CE 3.3	2.519	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,06%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	-	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,00%		
Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	BIO 1.1	14	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM									0,00%		
Fatturato delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**4.989.188**	**54,27%**	**54,24%**	-	-	-	**0,03%**	**0,00%**								**52,97%**		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		**5.628.209**	**61,22%**	**61,19%**	-	-	-	**0,03%**	**0,00%**								**63,53%**		

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		
Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia	**3.565.367**	**38,78%**
Totale (A+B)	**9.193.576**	**100,00%**

QUOTA DI FATTURATO/FATTURATO TOTALE

	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	6,95%	**54,24%**
CCA	0,00%	**0,00%**
WTR	0,00%	**0,00%**
CE	0,00%	**0,03%**
PPC	0,00%	**0,00%**
BIO	0,00%	**0,00%**

Modello - Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario 2025				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie Minime di Salvaguardia	Quota di Fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		Valuta €/migliaia	%	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	\	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	Sì/ No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	21.517	5,15%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	5,56%	A	
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	414	0,10%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,07%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	1.484	0,36%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	1,21%	A	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	11	0,00%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,07%	A	
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	-	0,00%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,07%		T
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	10.968	2,63%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,31%	A	
Fornitura di soluzioni IT/OT	CE 4.1	-	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,21%	A	
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		**34.395**	**8,24%**	**8,24%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**7,50%**		
Di cui abilitanti		33.981	8,14%	8,14%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,36%	A	
Di cui di transizione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07%		T

A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)

		Valuta €/migliaia	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 3.1	-	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,06%		
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	165.086	39,53%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								32,98%		
Fabbricazione di batterie	CCM 3.4	264	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,42%		
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	8	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	1.061	0,25%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,11%		
Costruzione, espansione, e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	89	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Costruzione, espansione, e gestione di sistemi di raccolta, trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	-	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,06%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	1.068	0,26%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,09%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	1.553	0,37%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,21%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	4.055	0,97%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,19%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	365	0,09%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,35%		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	402	0,10%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 8.2	40	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,04%		
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	2.609	0,62%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,17%		
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	122	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Manutenzione di strade e autostrade	CE 3.4	2.350	0,56%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Uso del calcestruzzo nell'ingegneria civile	CE 3.5	1.263	0,30%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Fornitura di soluzioni IT/OT orientate ai dati	CE 4.1	3.134	0,75%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	45	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								0,09%		
Sistemi di drenaggio urbani sostenibili	WTR 2.3	83	0,02%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		**183.594**	**43,97%**	**42,29%**	-	**0,02%**	**0,01%**	**1,64%**	-								**35,98%**		
A. CapEx delle attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		**217.989**	**52,20%**	**50,53%**	-	**0,02%**	**0,01%**	**1,64%**	-								**43,48%**		

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

CapEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia	**199.597**	**47,80%**
Totale (A+B)	**417.586**	**100,00%**

QUOTA DI CAPEX/CAPEX TOTALI

	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	8,24%	**42,29%**
CCA	0,00%	**0,00%**
WTR	0,00%	**0,02%**
CE	0,00%	**1,64%**
PPC	0,00%	**0,01%**
BIO	0,00%	**0,00%**

Modello - Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario 2025				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		Valuta €/migliaia	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	\	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	6.599	1,58%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	5,13%	A	
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	28.454	6,83%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,00%	A	
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**35.053**	**8,42%**	**8,42%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5,13%**		
Di cui abilitanti		35.053	8,42%	8,42%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,13%	A	
Di cui di transizione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		T
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
		Valuta €/migliaia	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 3.1	67	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,05%		
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	181.644	43,63%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								40,14%		
Fabbricazione di batterie	CCM 3.4	188	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,32%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	22	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	73	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	-	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,25%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	123	0,03%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,03%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	22	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	68	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,37%		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		**182.207**	**43,76%**	**43,76%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**								**43,17%**		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		**217.260**	**52,18%**	**52,18%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**								**48,30%**		

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		
OpEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia	199.104	47,82%
Totale (A+B)	416.364	100,00%

QUOTA DI OPEX/OPEX TOTALI

	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	8,42%	**43,76%**
CCA	0,00%	**0,00%**
WTR	0,00%	**0,00%**
CE	0,00%	**0,00%**
PPC	0,00%	**0,00%**
BIO	0,00%	**0,00%**

ALLEGATO XII (settore energetico)

Il Regolamento (UE) 2022/1214, che apporta modifiche al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, introduce le modalità di comunicazione delle informazioni relative alle attività economiche connesse all'energia nucleare e al gas fossile. Nel caso specifico di Fincantieri, è stata effettuata una verifica al pari delle altre attività economiche al fine di verificare l'allineamento o l'ammissibilità di tali attività.

MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SÌ
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

MODELLO 2 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) PER QUANTO RIGUARDA I RICAVI

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dei Ricavi	639	7%	639	7%	0	0%
8.	**Ricavi applicabili totali**	**9.194**	**100%**	**9.194**	**100%**	**0**	**0%**

MODELLO 3 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dei Ricavi	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore dei Ricavi	639,02	100%	639,02	100%	0	0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla Tassonomia al numeratore dei Ricavi**	**639,02**	**100%**	**639,02**	**100%**	**-**	**0%**

MODELLO 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Attività economiche		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%	Importo (milioni di €)	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	24	0,50%	24	0,50%	0	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	-	0%	-	0%	0	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	-	0%	-	0%	0	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%	0	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8	0,20%	8	0,20%	0	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	4.957	99,40%	4.957	99,40%	0	0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**4.989**	**100,00%**	**4.989**	**100,00%**	**0**	**0%**

MODELLO 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Attività economiche		Importo (milioni di €)	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dei Ricavi	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dei Ricavi	3.565	100%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla Tassonomia al denominatore dei Ricavi**	**3.565**	**100%**

Informazioni contestuali

Al fini della redazione del bilancio consolidato, Fincantieri svolge analisi puntuali su ciascuna società inclusa nel perimetro di consolidamento, applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione Europea con il Regolamento (CE) n. 1126/2008. La quota del fatturato ritenuta ammissibile è determinata sulla base dei ricavi netti derivanti da prodotti o servizi riconducibili ad attività economiche ammissibili ai sensi della Tassonomia. Le spese in conto capitale attribuibili a tali attività comprendono i costi capitalizzati come definiti al punto 1.1.2.2. dell'Allegato I al Regolamento delegato (EU) 2021/2178, mentre la quota delle spese operative è determinata secondo quanto previsto al punto 1.1.3.2 del medesimo Allegato.

INFORMAZIONI CONTESTUALI SUL KPI RELATIVO AL FATTURATO

Definizione e riconciliazione

Il KPI relativo al fatturato è pari al rapporto tra i ricavi netti derivanti da attività ammissibili/allineate (numeratore) e i ricavi netti totali (denominatore). Il denominatore del KPI relativo al fatturato ammissibile/allineato fa riferimento alla voce "Ricavi e proventi" del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2025.
I Ricavi allineati all'attività 3.3 corrispondono ai ricavi contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 15 applicabile ai lavori in corso su ordinazione e/o commessa.

Allocazione

Il numeratore del KPI fatturato è costituito dai ricavi netti associati alle commesse e alle attività ammissibili/allineate individuate secondo l'analisi di dettaglio svolta dal Gruppo conforme alla normativa vigente. Per ciascuna attività tassonomica mappata, i valori delle commesse ammissibili/allineate sono stati identificati in maniera puntuale senza ricorrere a stime. Non si rilevano cambiamenti nelle attività di mappatura e allocazione rispetto all'esercizio precedente.

Andamento della performance

Il numeratore del KPI relativo al fatturato ammissibile è pari a euro 5.628 milioni ed è composto principalmente dai ricavi derivanti dalle commesse navali. La percentuale di ammissibilità nel 2025 è pari al 61,2% in leggera diminuzione rispetto al 2024 (63,5%), a seguito dell'aumento dei volumi complessivi e dunque del denominatore.
Il numeratore del KPI relativo al fatturato allineato è pari a euro 639 milioni ed è attribuibile principalmente ai ricavi derivanti da cinque unità navali in costruzione nei cantieri di Monfalcone e Marghera. La percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 6,95%, in flessione rispetto al 2024 (10,6%) a seguito delle consegne di due unità allineate nel primo trimestre 2025.

INFORMAZIONI CONTESTUALI SUL KPI RELATIVO ALLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Definizione e riconciliazione

Il KPI relativo alla spesa in conto capitale (CapEx) è pari al rapporto tra i CapEx derivanti da attività ammissibili/allineate (numeratore) e il CapEx totale (denominatore).
Il denominatore del KPI CapEx ammissibile/allineato fa riferimento (i) alla voce "Investimenti" in "Attività immateriali", come illustrati nella Nota 6, e in "Immobili, impianti, macchinari", come illustrati nella Nota 8 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 e (ii) alla voce "Incrementi" dei "Diritti d'uso", come illustrati nella Nota 7 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Allocazione

Il numeratore del KPI CapEx è costituito dalle spese in conto capitale propedeutiche all'avanzamento delle commesse navali e ai prodotti ammissibili/allineati individuati secondo l'analisi di dettaglio conforme alla normativa vigente svolta dal Gruppo. Per ciascuna attività economica mappata, i valori delle spese propedeutiche alle commesse e dei progetti ammissibili/allineati sono stati identificati in maniera puntuale senza ricorrere a stime. Non si rilevano cambiamenti significativi nelle attività di mappatura e allocazione rispetto all'esercizio precedente.

Andamento della performance

Il numeratore del KPI CapEx ammissibile è pari a euro 218 milioni ed è composto principalmente dalle spese in conto capitale propedeutiche all'avanzamento delle commesse navali. La percentuale di ammissibilità nel 2025 è pari al 52,2% in aumento rispetto al 2024 (43,5%), confermando l'impegno sempre maggiore del Gruppo a sostenere spese in conto capitale che possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia. In particolare, nell'anno 2025 le attività che hanno contribuito maggiormente a tale risultato rientrano nell'ambito della mitigazione del cambiamento climatico e della transizione verso un'economia circolare.
Il numeratore del KPI CapEx allineato è pari a euro 34,4 milioni ed è attribuibile principalmente a: (i) investimenti propedeutici alla costruzione di unità navali nei cantieri di Monfalcone e Marghera, caratterizzate da un valore dell'indice EEDI conforme alle richieste normative, comprese le novità introdotte dal rispettivo emendamento, e in grado di funzionare con carburanti a zero emissioni o rinnovabili e (ii) attività di ricerca, sviluppo e innovazione legate principalmente a nuove tecnologie a supporto dell'eolico offshore e allo sviluppo di sistemi ibridi, Fuel Cell e Motori a Combustione Interna, alimentati ad Idrogeno. La percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 8,2%, in aumento rispetto al 2024 (7,5%), riflettendo il contributo positivo degli investimenti effettuati al fine di favorire una maggiore sostenibilità ambientale.

INFORMAZIONI CONTESTUALI SUL KPI RELATIVO ALLE SPESE OPERATIVE

Definizione e riconciliazione

L'indicatore relativo alle spese operative (OpEx) è il risultato della proporzione tra i costi ammissibili/allineati di ricerca e sviluppo, formazione dei dipendenti, manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera del Gruppo o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, rispetto al totale degli OpEx di tali categorie.

Allocazione

I costi operativi sono stati considerati ammissibili/allineati se direttamente connessi ad attività economiche ammissibili/ allineate alla tassonomia. Nei casi in cui non fosse stato possibile allocare direttamente le spese operative, la quota ammissibile/allineata è stata calcolata sulla base della percentuale di fatturato corrispondente.

Andamento della performance

Il numeratore del KPI relativo alle spese operative ammissibili è pari a euro 217 milioni ed è composto principalmente dai costi derivanti dalla costruzione di commesse navali. La percentuale di ammissibilità nel 2025 è pari al 52,2% in aumento rispetto al 2024 (48,3%), a seguito di maggiori costi connessi all'attività di ricerca e sviluppo.
Il numeratore del KPI OpEx allineato è pari a euro 35 milioni ed è attribuibile principalmente alle spese connesse al Progetto IPCEI sul motore a idrogeno. La percentuale di allineamento nel 2025 è pari al 8,4%, in crescita rispetto al 2024 (5,1%) a seguito dell'avanzamento sull' attività di ricerca sopracitata.

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

316

Attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5-ter del D.Lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Pierroberto Folgiero, in qualità di Amministratore Delegato, e Felice Bonavolontà, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fincantieri S.p.A. ("Fincantieri") attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 ai sensi del D.Lgs. 125/2024 inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

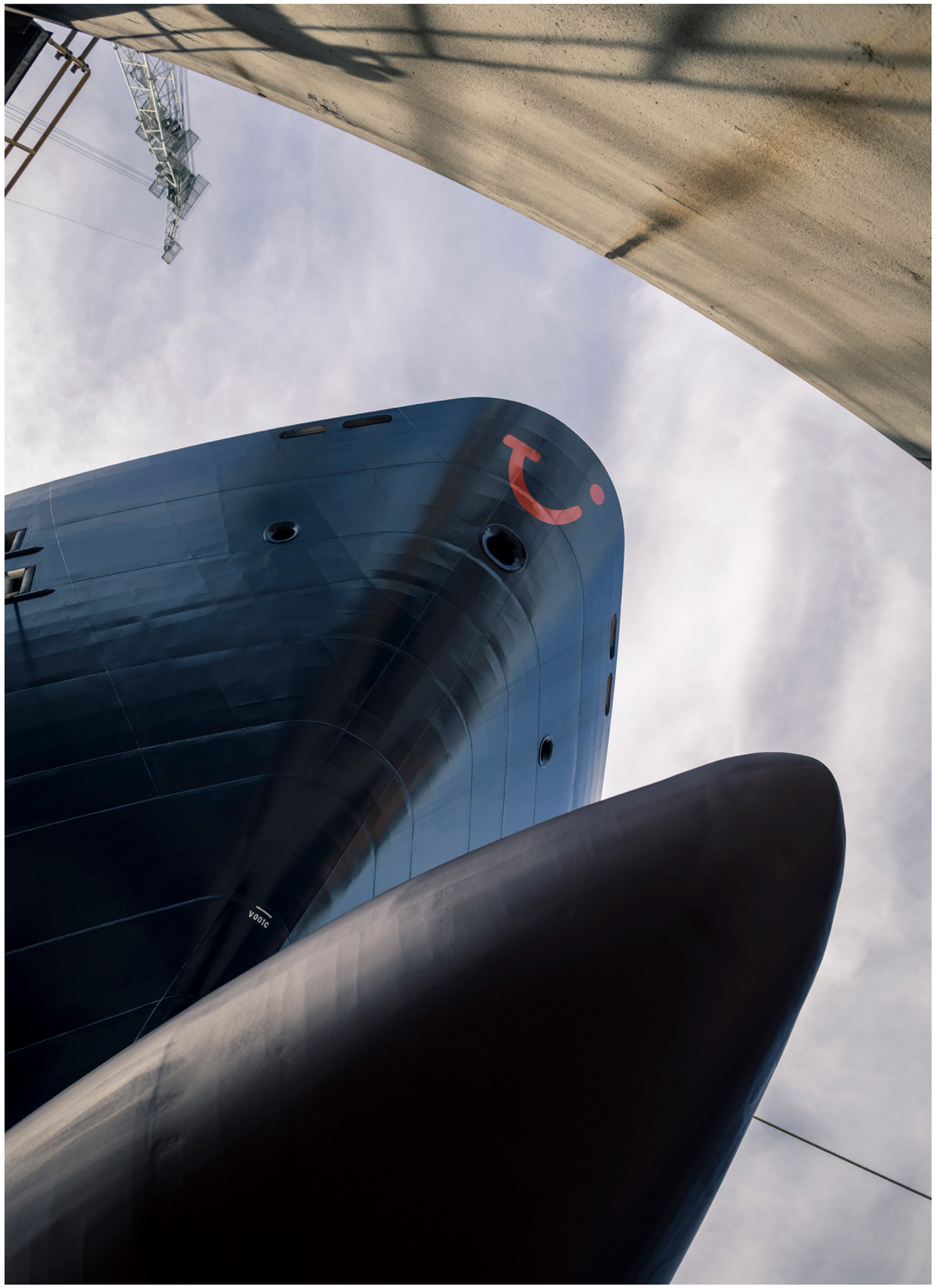
25 marzo 2026

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Pierroberto Folgiero

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Felice Bonavolontà



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

320

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Giovanni Paolo II, 3/7
33100 Udine
Italia

Tel: +39 0432 1487711
Fax: +39 0432 1487712
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Fincantieri S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo facente capo a Fincantieri S.p.A. (di seguito anche "Gruppo Fincantieri" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Fincantieri relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nei paragrafi denominati "Tassonomia — Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" presenti nelle sezioni "Informazioni ambientali" e "Appendice alla rendicontazione di sostenibilità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Fincantieri S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS

- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nei paragrafi "Tassonomia — Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" presenti nelle sezioni "Informazioni ambientali" e "Appendice alla rendicontazione di sostenibilità".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo.

Deloitte.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Deloitte.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale*;*

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Barbara Moscardi
Socio

Udine, 13 aprile 2026

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO FINCANTIERI

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO FINCANTIERI 330

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 332
Conto economico complessivo consolidato 333
Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato 334
Rendiconto finanziario consolidato 335

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO 336

Nota 1 – Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale 338
Nota 2 - Principi di consolidamento 341
Nota 3 - Principi contabili 346
Nota 4 – Gestione dei rischi finanziari 360
Nota 5 - Sensitivity analysis 372
Nota 6 - Attività immateriali 374
Nota 7 – Diritti d'uso 377
Nota 8 - Immobili, impianti e macchinari 378
Nota 9 – Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre partecipazioni 380
Nota 10 – Attività finanziarie non correnti 385
Nota 11 – Altre attività non correnti 386
Nota 12 - Imposte differite 387
Nota 13 - Rimanenze di magazzino e acconti 389
Nota 14 - Attività derivanti da contratti 390
Nota 15 - Crediti commerciali e altre attività correnti 391
Nota 16 – Crediti per imposte dirette 393
Nota 17 – Attività finanziarie correnti 393
Nota 18 - Disponibilità liquide 394
Nota 19 - Patrimonio netto 394
Nota 20 - Fondi per rischi e oneri 398
Nota 21 - Fondo benefici a dipendenti 400
Nota 22 – Passività finanziarie non correnti 401
Nota 23 – Altre passività non correnti 406
Nota 24 - Passività derivanti da contratti 406
Nota 25 - Debiti commerciali e altre passività correnti 407
Nota 26 – Debiti per imposte dirette 408
Nota 27 – Passività finanziarie correnti 408
Nota 28 - Ricavi e proventi 410
Nota 29 - Costi operativi 412
Nota 30 - Proventi e oneri finanziari 415
Nota 31 - Proventi e oneri da partecipazioni 416
Nota 32 - Imposte 417
Nota 33 - Altre informazioni 419
Nota 34 – Flusso monetario da attività di esercizio 439
Nota 35 – Informativa di settore 440
Nota 36 – Attività destinate alla vendita 443
Nota 37 – Acquisizioni 444
Nota 38 – Eventi successivi al 31 dicembre 2025 445
Allegato 1 - Società incluse nell'area di consolidamento 448

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 454

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 458

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2025	*di cui correlate Nota 33*	31.12.2024	*di cui correlate Nota 33*
ATTIVO					
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Attività immateriali	6	1.050.877		571.468	
Diritti d'uso	7	124.310		123.952	
Immobili, impianti e macchinari	8	1.714.797		1.714.681	
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9	30.901		42.096	
Altre partecipazioni	9	29.921		26.984	
Attività finanziarie	10	579.860	*760*	108.234	*760*
Altre attività	11	74.577		98.711	*741*
Imposte differite attive	12	272.132		248.181	
Totale attività non correnti		**3.877.375**		**2.934.307**	
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze di magazzino e acconti	13	1.041.302	*43.299*	903.542	*48.875*
Attività derivanti da contratti	14	3.647.434		3.377.306	
Crediti commerciali e altre attività	15	1.152.174	*155.655*	1.035.999	*156.816*
Crediti per imposte dirette	16	43.761		41.621	
Attività finanziarie	17	47.080	*2.517*	585.051	*945*
Disponibilità liquide	18	513.161		684.458	
Totale attività correnti		**6.444.912**		**6.627.977**	
Attività destinate alla vendita e discontinued operations	36	**22.731**		**124**	
TOTALE ATTIVO		**10.345.018**		**9.562.408**	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO	19				
Di pertinenza della Capogruppo					
Capitale sociale		878.353		878.288	
Riserve e risultati portati a nuovo		118.915		(28.825)	
Totale Patrimonio Gruppo		**997.268**		**849.463**	
Di pertinenza di Terzi		(10.223)		(4.354)	
Totale Patrimonio netto		**987.045**		**845.109**	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Fondi per rischi ed oneri	20	273.586		292.922	
Fondi benefici ai dipendenti	21	54.476		53.570	
Passività finanziarie	22	1.524.377	*57.239*	1.694.286	*9.170*
Altre passività	23	80.187		81.269	
Imposte differite passive	12	88.579		40.387	
Totale passività non correnti		**2.021.205**		**2.162.434**	
PASSIVITÀ CORRENTI					
Fondi per rischi ed oneri	20	105.609		122.347	
Fondi benefici ai dipendenti	21	116		79	
Passività derivanti da contratti	24	2.270.661		2.010.881	
Debiti commerciali e altre passività correnti	25	4.039.626	*169.554*	3.570.852	*91.096*
Debiti per imposte dirette	26	48.659		30.446	
Passività finanziarie	27	872.097	*219.093*	820.260	*161.543*
Totale passività correnti		**7.336.768**		**6.554.865**	
Passività direttamente associabili ad Attività destinate alla vendita e discontinued operations		-		-	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**10.345.018**		**9.562.408**	

Conto economico complessivo consolidato

(Euro/migliaia)	Nota	2025	*di cui correlate Nota 33*	2024	*di cui correlate Nota 33*
Ricavi della gestione	28	8.919.859	*488.268*	7.950.731	*228.426*
Altri ricavi e proventi	28	273.717	*23.624*	177.608	*14.459*
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	29	(6.960.567)	*(556.763)*	(6.255.545)	*(248.844)*
Costo del personale	29	(1.507.042)		(1.371.094)	
Ammortamenti e svalutazioni	29	(313.798)		(257.802)	
Accantonamenti	29	(80.799)		(37.082)	
Proventi finanziari	30	169.927	*9*	142.741	*672*
Oneri finanziari	30	(342.969)	*(5.436)*	(320.678)	*(6.662)*
Proventi/(oneri) su partecipazioni	31	(5.788)		(722)	
Quote di Utile/(Perdita) di partecipate valutate a Patrimonio netto	31	9.964		7.641	
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE		**162.504**		**35.798**	
Imposte	32	(45.168)		(8.421)	
RISULTATO DA CONTINUING OPERATIONS		**117.336**		**27.377**	
Utili/(Perdite) netti da discontinued operations	36				
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO (A)		**117.336**		**27.377**	
di pertinenza della Capogruppo		*122.999*		*32.833*	
di pertinenza di Terzi		*(5.663)*		*(5.456)*	
Utile/(Perdita) netto base per azione (Euro)	33	0,38048		0,13717	
Utile/(Perdita) netto diluito per azione (Euro)	33	0,36003		0,13557	
Utile/(Perdita) netto base per azione da continuing operations (Euro)	33	0,38048		0,13717	
Utile/(Perdita) netto diluito per azione da continuing operations (Euro)	33	0,36003		0,13557	
Altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale					
Utili/(Perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	19-21	982		580	
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nell'Utile/(Perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale	19	**982**		**580**	
- di cui di pertinenza di Terzi		***1***		***(1)***	
Parte efficace degli Utili/(Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	4-19	28.083		(10.639)	
Utili/(Perdite) derivanti da variazioni di altre componenti del Conto economico complessivo da partecipazioni valutate a equity	9				
Utili/(Perdite) derivanti dalla valutazione al fair value di titoli e obbligazioni al fair value rilevato nel Conto economico complessivo		238		720	
Utili/(Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere controllate	19	(11.384)		(8.198)	
Totale Utili/(Perdite) riclassificabili nell'Utile/(Perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale	19	**16.937**		**(18.117)**	
- di cui di pertinenza di Terzi		***(115)***		***303***	
Totale altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	19	**17.919**		**(17.537)**	
- di cui di pertinenza di Terzi		***(114)***		***302***	
TOTALE UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (A) + (B)		**135.255**		**9.840**	
di pertinenza della Capogruppo		*141.032*		*14.994*	
di pertinenza di Terzi		*(5.777)*		*(5.154)*	

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato

(Euro/migliaia)	Nota	Capitale sociale	Riserve, risultati a nuovo e utili/(perdite)	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	Totale
01.01.2024	**19**	**862.981**	**(429.861)**	**433.120**	**1.041**	**434.161**
Aggregazioni aziendali						-
Aumento Capitale sociale		15.307	378.087	393.394	80	393.474
Aumento Capitale sociale da Soci di minoranza						-
Acquisto quote di minoranza			(31)	(31)	(106)	(137)
Distribuzione dividendi					(200)	(200)
Riserva piano di incentivazione a lungo termine			5.595	5.595		5.595
Riserva acquisto azioni proprie			2.373	2.373		2.373
Altre variazioni/arrotondamenti			18	18	(15)	3
Totale transazioni con azionisti		***15.307***	***386.042***	***401.349***	***(241)***	***401.108***
Risultato netto dell'esercizio			32.833	32.833	(5.456)	27.377
Altre componenti del Conto economico complessivo			(17.839)	(17.839)	302	(17.537)
Totale risultato complessivo dell'esercizio		***-***	***14.994***	***14.994***	***(5.154)***	***9.840***
31.12.2024	**19**	**878.288**	**(28.825)**	**849.463**	**(4.354)**	**845.109**
Aggregazioni aziendali					162	162
Aumento Capitale sociale		65	2.259	2.324		2.324
Aumento Capitale sociale da Soci di minoranza			(41)	(41)	41	-
Acquisto quote di minoranza						-
Distribuzione dividendi					(300)	(300)
Riserva piano di incentivazione a lungo termine			8.902	8.902		8.902
Riserva acquisto azioni proprie			(4.465)	(4.465)		(4.465)
Altre variazioni/arrotondamenti			53	53	5	58
Totale transazioni con azionisti		***65***	***6.708***	***6.773***	***(92)***	***6.681***
Risultato netto dell'esercizio			122.999	122.999	(5.663)	117.336
Altre componenti del Conto economico complessivo			18.033	18.033	(114)	17.919
Totale risultato complessivo dell'esercizio		***-***	***141.032***	***141.032***	***(5.777)***	***135.255***
31.12.2025	**19**	**878.353**	**118.915**	**997.268**	**(10.223)**	**987.045**

Rendiconto finanziario consolidato

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2025	31.12.2024
FLUSSO MONETARIO LORDO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	**34**	**622.863**	**577.169**
Variazioni del capitale d'esercizio			
- rimanenze e acconti		(105.760)	(98.566)
- attività/passività derivanti da contratti		(74.962)	(545.399)
- crediti commerciali		117.077	128.511
- altre attività e passività correnti		(205.966)	99.435
- altre attività e passività non correnti		(3.897)	(10.382)
- debiti commerciali		407.016	579.325
FLUSSO MONETARIO DA CAPITALE D'ESERCIZIO		**756.371**	**730.093**
Dividendi pagati		(300)	(200)
Interessi attivi incassati		95.682	51.683
Interessi passivi pagati		(150.714)	(236.638)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate		(15.729)	(33.931)
Utilizzo fondi rischi e oneri e Fondo benefici a dipendenti	20-21	(89.032)	(66.278)
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO		**596.278**	**444.729**
- di cui parti correlate		*93.065*	*(85.674)*
Investimenti in:			
- attività immateriali	6	(192.341)	(103.966)
- immobili, impianti e macchinari	8	(200.316)	(159.959)
- partecipazioni	9	(4.280)	(877)
- cassa acquisita/(pagata) a seguito variazione area di consolidamento		(448.079)	(48.470)
Disinvestimenti in:			
- attività immateriali	6		2.320
- immobili, impianti e macchinari	8	1.795	1.468
- partecipazioni	9	62	161
- attività destinate alla vendita	9		50.062
- variazione altri crediti finanziari correnti	33	177.029	(19.989)
Variazione crediti finanziari a medio-lungo termine:			
- erogazioni	33	(702)	(6.661)
- rimborsi	33	125	45.444
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		**(666.707)**	**(240.467)**
- di cui parti correlate		*(1.762)*	*33.173*
Variazione debiti finanziari a medio-lungo termine:			
- erogazioni	33	977.425	305.185
- rimborsi	33	(861.004)	(196.882)
Variazione debiti verso banche a breve:			
- erogazioni	33	1.149.136	1.362.954
- rimborsi	33	(1.408.597)	(2.380.326)
Variazione obbligazioni emesse/commercial paper correnti:			
- erogazioni	33	1.145.100	1.002.000
- rimborsi	33	(1.094.500)	(888.000)
Variazione obbligazioni emesse non correnti:			
- erogazioni	33		50.000
- rimborsi	33		
Rimborso passività finanziarie per leasing	33	(32.039)	(29.173)
Variazione altri debiti finanziari correnti	33	34.202	113.045
Acquisto quote minoranza in controllate	33		(137)
Apporti netti di capitale proprio da terzi	33	150	80
Aumento capitale sociale	33	2.324	388.873
Acquisto azioni proprie	33	(7.040)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**33**	**(94.843)**	**(272.381)**
- di cui parti correlate		*105.619*	*110.871*
FLUSSO MONETARIO NETTO DELL'ESERCIZIO		**(165.272)**	**(68.119)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AD INIZIO ESERCIZIO	**18**	**684.458**	**757.273**
Effetto differenze cambio da conversione delle disponibilità in valuta		(6.025)	(4.696)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE ESERCIZIO	**18**	**513.161**	**684.458**

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

336

Nota 1 - Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

NOTIZIE SULLA CAPOGRUPPO

Fincantieri S.p.A. (di seguito "Fincantieri", la "Società" o la "Capogruppo" e, congiuntamente con le sue controllate, il "Gruppo" o il "Gruppo Fincantieri") è una società per azioni con sede legale in Trieste (Italia), Via Genova 1, quotata presso il mercato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale della Società, pari a euro 878.353.486,20, è detenuto per il 70,91% da CDP Equity S.p.A.; la parte restante è distribuita tra altri azionisti privati (nessuno dei quali in quota rilevante superiore o uguale al 3%) e azioni proprie (pari a circa lo 0,15% delle azioni rappresentanti il Capitale sociale della Capogruppo). Si segnala che il Capitale sociale di CDP Equity S.p.A. è detenuto al 100% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche "CDP") che a sua volta è detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'82,77% del suo Capitale sociale.

Inoltre, CDP, con sede legale in Roma, via Goito 4, provvede a redigere il Bilancio consolidato del gruppo di cui la Società fa parte, disponibile presso il sito internet www.cdp.it nella sezione "Gruppo CDP".

PRINCIPALI ATTIVITÀ INDUSTRIALI DEL GRUPPO

Il Gruppo opera attraverso i seguenti quattro segmenti:

- **Shipbuilding**: include le aree di business delle navi da crociera, delle navi per la difesa e dello Ship Interiors;
- **Offshore e Navi speciali**: include la progettazione e costruzione di navi da supporto offshore di alta gamma per impianti eolici offshore e per il settore dell'Oil & Gas, navi specializzate quali posacavi e traghetti, navi senza equipaggio, offrendo prodotti innovativi e a ridotto impatto ambientale;
- **Underwater**: include la progettazione e la costruzione di sottomarini, le tecnologie nel campo degli effettori, della sensoristica acustica, dei sistemi unmanned, radar e di comunicazione avanzata e sistemi di top-side per il rilascio, il recupero e l'interfacciamento operativo di veicoli autonomi;
- **Sistemi, Componenti e Infrastrutture**: include le seguenti aree di business i) Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, focalizzata su soluzioni tecnologiche avanzate, dalla progettazione e integrazione di sistemi complessi (system integration) alle telecomunicazioni ed infrastrutture critiche, ii) Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici, ovvero integrazione di componenti meccanici e di elettronica di potenza in ambito navale e terrestre e iii) Polo Infrastrutture con la progettazione, realizzazione e posa in opera di strutture in acciaio per progetti di grandi dimensioni, oltre che la produzione e costruzione di opere marittime e la fornitura di tecnologie e facility management nei settori della sanità, dell'industria e del terziario.

Si segnala che a partire da inizio 2025, con l' acquisizione di WASS Submarine Systems S.r.l., è stato costituito il nuovo segmento Underwater, in cui sono stati riallocati il business dei sottomarini di Fincantieri S.p.A. (precedentemente ricompreso nel segmento Shipbuilding), le attività della controllata Remazel Engineering S.p.A. (precedentemente allocate al segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture) e la linea di business "Unmanned Systems & Underwater" della controllata IDS – Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (precedentemente parte del segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture). Inoltre, le attività del gruppo Seaonics, diventate sempre più essenziali per le performance del business offshore, sono state allocate al segment Offshore e Navi speciali (precedentemente parte del segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture). Tutti i dati di confronto al 31.12.2024 sono stati opportunamente riclassificati e riportati come valori restated.

BASE DI PREPARAZIONE

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fincantieri è elaborato in conformità agli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del Bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e ai sensi del D.Lgs. 38/2005 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 in materia di informativa societaria.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata a Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.
Il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 marzo 2026.

Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.
Il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi dalla data di chiusura sulla base dei previsti flussi di cassa disponibili alla data di approvazione del bilancio. In modo particolare si evidenzia che la capacità finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025 consente di supportare i fabbisogni finanziari previsti per i prossimi 12 mesi.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo la valutazione delle attività e passività finanziarie, nel caso in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI AI BILANCI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2025

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili con effetto 1° gennaio 2025

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in Nota integrativa. Le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2025 e l'adozione di tale emendamento non ha comportato impatti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

In data 27 maggio 2025 è stato omologato l'emendamento denominato "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)", pubblicato dallo IASB il 30 maggio 2024. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (e.g. green bonds). La modifica entrerà in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita.

In data 30 giugno 2025 è stato omologato l'emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", pubblicato dallo IASB il 18 dicembre 2024. Il documento introduce chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio di questi contratti, permettendo anche l'uso di tali contratti come strumenti di copertura. Inoltre, sono stati aggiunti nuovi requisiti di informativa per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa delle aziende. La modifica entrerà in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita.

In data 9 luglio 2025 è stato omologato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11", pubblicato dallo IASB il 18 luglio 2024. Il documento ha lo scopo di chiarire, semplificare e correggere la coerenza tra diversi standard IFRS (IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7). La modifica entrerà in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2026.
Ad oggi non si prevedono impatti rilevanti dall'applicazione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito descritti.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 18 denominato "Presentation and Disclosure in Financial Statements". Il nuovo principio sostituirà lo IAS 1 "Presentation of Financial Standards for financial statement presentation" come fonte primaria di requisiti nei Principi contabili IFRS per la presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del conto economico, inclusi totali e subtotali specificati. Richiede, inoltre, l'informativa sugli indicatori di performance definiti dal management e include nuovi requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie. Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 19 denominato "Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio consentierà alle società controllate che non hanno una responsabilità pubblica e che sono controllate da una capogruppo che redige un bilancio consolidato per uso pubblico in base agli IFRS, di scegliere di applicare i requisiti di informativa ridotti dell'IFRS 19, pur continuando ad applicare i requisiti di rilevazione, valutazione e presentazione previsti da altri principi contabili IFRS. Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita.

In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21", il quale riguarda le società la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata e ne chiarisce le procedure di conversione. Le modifiche entreranno in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2027.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

I suddetti nuovi principi, modifiche e interpretazioni sono in corso di analisi per valutare se la loro adozione avrà impatti significativi sul Bilancio consolidato.

SCHEMI DI BILANCIO

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto economico complessivo lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto. Si precisa inoltre che il Gruppo ha applicato quanto stabilito dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio.

VALUTA DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio è espresso in Euro che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Le società estere sono incluse nel Bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.
Il Bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro analogamente alle Note di commento.
Quando casi specifici lo richiedono, è esplicitamente indicata, se diversa da Euro/migliaia, l'unità monetaria di esposizione.

Nota 2 - Principi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell'Allegato 1 viene riportato l'elenco delle società consolidate con l'indicazione dell'attività svolta, della sede, dei paesi in cui operano, del Capitale sociale, delle quote possedute e delle imprese che le detengono.

Nel corso del 2025 sono state costituite le seguenti società, che sono state ricomprese nell'area di consolidamento:

- in data 13 gennaio 2025 Fincantieri S.p.A. ha costituito la società collegata Circularyard S.r.l. nella quale detiene una quota di partecipazione pari al 40% del Capitale sociale. La società, con sede a Bologna, ha ad oggetto la realizzazione, lo svolgimento e la gestione, secondo la normativa vigente, dei servizi ambientali esclusivamente a favore dei cantieri del Gruppo;
- in data 23 gennaio 2025 la controllata Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A. ha costituito la società a controllo congiunto 4SC S.c.a r.l. nella quale detiene una quota di partecipazione pari al 50% del Capitale sociale. La società, con sede a Carpi, ha ad oggetto l'esecuzione dei servizi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare di nuova costruzione ed esistente affidati in esito alla aggiudicazione del bando per l'appalto di lavori di realizzazione del Polo Ospedaliero Universitario Nuovo Santa Chiara in Cisanello;
- in data 4 febbraio 2025 le controllate Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. (23,16%) e Fincantieri Infrastructure S.p.A. (6,84%) hanno costituito la società collegata Yard Belleli S.r.l. con sede a Vicenza. La società ha ad oggetto l'esecuzione delle opere relative all'appalto dei lavori denominati "messa in sicurezza permanente e riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo in area ex Yard Belleli sita nel porto di Taranto (TA)";
- in data 22 maggio 2025 la controllata Fincantieri Infrastructure S.p.A. ha costituito la società collegata Consorzio Jonium, nella quale detiene una partecipazione pari al 6,60%. La società, con sede a Parma, ha ad oggetto l'esecuzione in appalto integrato del Lotto 2 dell'intervento CZ 03/24 – Strada Statale n. 106 "Jonica" – Itinerario in variante su nuova sede Catanzaro – Crotone dallo svincolo di Simeri Crichi (CZ) al km 17+020 della SS106 VAR/A allo svincolo di Passovecchio (KR) al km 250+800 della SS106;
- in data 16 giugno 2025 la controllata Fincantieri NexTech S.p.A. ha costituito la società controllata Fincantieri Ingenium S.r.l., nella quale detiene una quota di partecipazione pari al 70%. La società, con sede a Milano, ha ad oggetto la trasformazione digitale;
- in data 19 giugno 2025 la controllata Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. ha costituito la società a controllo congiunto B23 - Società Consortile a Responsabilità Limitata, nella quale detiene una quota del 55%. La società, con sede a Roma, ha ad oggetto la realizzazione dei lavori di adeguamento della banchina 23 nel porto di Ancona;
- in data 19 luglio 2025 Fincantieri S.p.A. ha costituito la società collegata Maestral - LLC nella quale detiene una quota di partecipazione pari al 49% del Capitale sociale. La società, con sede a Abu Dhabi, ha ad oggetto la costruzione, riparazione e manutenzione di navi militari e commerciali ed attività ancillari;
- in data 24 novembre 2025 la controllata Fincantieri Infrastructure S.p.A. ha costituito la società collegata Consorzio AIFi nella quale detiene una quota del 19,72%. La società, con sede a Bari, ha ad oggetto l'esecuzione per conto e nell'interesse dei Consorziati del contratto di appalto misto di lavori e servizi denominato "PA 16/24 - S.S.284 "Occidentale Etnea" – Ammodernamento del tratto Adrano – Catania: 1° Lotto Adrano – Paternò;
- in data 28 novembre 2025 la controllata Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A. ha costituito la società a controllo congiunto FINSO-RI Joint-Venture nella quale detiene una quota di partecipazioni del 60%. La società, con sede ad Atene, ha ad oggetto il coordinamento, organizzazione e gestione delle attività commerciali per la realizzazione del progetto "Attrezzature e infrastrutture sanitarie mobili per la tutela della salute pubblica – Ospedali da campo" del Ministero della Crisi Climatica e della Protezione Civile;
- in data 19 dicembre 2025 Fincantieri S.p.A. ha costituito la società a controllo congiunto Prysmian Repeaters Limited nella quale detiene una quota di partecipazioni del 19,90%. La società, con sede a Eastleigh (UK), ha ad oggetto l'assunzione e gestione delle partecipazioni.

Nel corso del 2025 sono avvenute le seguenti operazioni straordinarie interne al Gruppo:
- in data 1 gennaio 2025 Fincantieri S.p.A. ha acquistato la branch italiana della società controllata Vard Interiors Romania S.r.l.;
- in data 1 febbraio 2025 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Reicom S.r.l., controllata al 100% da Fincantieri Nextech S.p.A., nella sua controllante;
- in data 1 gennaio 2025 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Rob.Int S.r.l., controllata al 100% da IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A., nella sua controllante;
- in data 19 settembre 2025 la società Fincantieri Oil and Gas S.p.A. ha acquisito il 99,99% delle quote della società controllata Fincantieri do Brasil S.A. (ex Vard Infraestrutura Ltda), precedentemente controllata da Vard Promar SA.;
- in data 1 ottobre 2025 è avvenuta la fusione per incorporazione delle società Marine Interiors Cabins S.p.A. e MI S.p.A., controllate al 100% da Marine Interiors S.p.A., nella sua controllante.

Nel corso del 2025 sono avvenute le seguenti operazioni straordinarie:
- in data 14 gennaio 2025, Fincantieri S.p.A. ha acquistato il 100% delle azioni di WASS Submarine Systems S.r.l. La società ha ad oggetto attività di progettazione, produzione e sviluppo di sistemi avanzati per la difesa subacquea, dai siluri pesanti e leggeri alle contromisure mobili e ai sonar. Per maggiorni informazioni si rimanda alla Nota 37;
- in data 23 gennaio 2025 Fincantieri S.p.A. ha acquistato il restante 15% delle azioni della società controllata Team Turbo Machines SAS;
- in data 27 novembre 2025 Fincantieri S.p.A. ha acquistato il 5,93% delle azioni della società collegata Agorai Innovation HUB S.p.A. La società ha ad oggetto lo sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale al servizio delle industrie e dell'intera comunità;
- in data 19 dicembre 2025 la controllata Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A. ha acquistato il 9,999% delle azioni della società collegata Città Salute Ricerca Milano S.p.A., arrivando così a detenere il 39,999% delle quote. Per effetto dell'operazione, la società Città Salute Ricerca Milano S.p.A. diventa a controllo congiunto;
- in data 19 dicembre 2025 la controllata Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A. ha acquistato il 21% delle azioni della società collegata Cisar Costruzioni S.c.a.r.l., arrivando così a detenere il 51% delle quote. Per effetto dell'operazione, la società Cisar Costruzioni S.c.a.r.l. diventa controllata.

In riferimento alla movimentazione delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, si segnala che nel corso dell'esercizio la società controllata Vard Group AS ha venduto le azioni detenute nella società collegata Solstad Supply AS.

Inoltre, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state liquidate le società collegate Prelios Solutions & Technologies S.r.l. e Consorzio Ravenna Diga Offshore S.c.a.r.l.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non è stato interessato da transazioni significative né da eventi inusuali ad eccezione di quanto riportato nelle note al bilancio.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

Nel Bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate.
Il Gruppo controlla un'entità (incluso le entità strutturate) quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa.

I bilanci delle società controllate sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le Perdite e gli Utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo. La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi dell'Utile o Perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente. Le Perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate al Patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano acquisizione/perdita di controllo sono iscritte fra le variazioni di Patrimonio netto. La differenza tra il prezzo pagato e la quota di patrimonio netto acquisito è registrata in contropartita al Patrimonio netto di Gruppo come gli Utili/Perdite derivanti dalla cessione delle quote a soci di minoranza.

Quando il Gruppo perde il controllo di una controllata si procede alla rideterminazione del fair value (valore equo) della eventuale interessenza (partecipazione) residua detenuta alla data di perdita del controllo rilevando qualsiasi differenza risultante come Utile o Perdita nel prospetto dell'Utile/(Perdita) d'esercizio attribuibile alla controllante. Tale valore inoltre corrisponderà al valore di iscrizione iniziale di tale partecipazione residua come partecipazione in società collegata, joint venture o attività finanziaria. Infine, il Gruppo contabilizzerà tutti gli importi precedentemente rilevati tra le altre componenti di Conto economico complessivo in relazione a quella controllata, analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o passività relative. Ciò potrebbe comportare la riclassificazione di tali Utili o Perdite dal Patrimonio netto al prospetto dell'Utile/(Perdita) d'esercizio.

Ai bilanci delle società controllate sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

La data di chiusura dell'esercizio delle società controllate è allineata con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le società controllate predispongono situazioni patrimoniali apposite ad uso della controllante.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del Patrimonio netto di seguito descritto.
Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Ai bilanci delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto inoltre sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

Gli Utili o le Perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzi un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni le-

gali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di Patrimonio netto.

Gli Utili e le Perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Accordi di compartecipazione

Il Gruppo applica l'IFRS 11 per la classificazione degli investimenti in joint arrangements distinguendoli tra joint operations e joint venture in base ai diritti e alle obbligazioni contrattuali di ciascun investitore. Una joint operation è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo, mentre una joint venture è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in joint venture vengono consolidate con il metodo del Patrimonio netto, mentre se si tratta di joint operations ciascuna parte di una joint operation rileva le specifiche attività su cui vanta diritti e le specifiche passività su cui vanta obblighi, inclusa l'eventuale quota di attività e passività condivisa con l'altra parte, i ricavi e i costi a questa direttamente imputabili in base ai termini del joint arrangement.

Ai bilanci delle società soggette a controllo congiunto sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate e collegate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("Valuta funzionale"). Ai fini del Bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna società estera è tradotto in Euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del Bilancio consolidato.

I criteri per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa dall'Euro sono i seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio del periodo/esercizio;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal fair value correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio alla data di acquisizione e successivamente adeguati al cambio di chiusura del periodo.

I principali tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società che hanno una valuta funzionale diversa dall'Euro sono riportati nella seguente tabella:

	2025		2024	
	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31.12	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31.12
Dollaro (USD)	1,1300	1,1750	1,0824	1,0389
Dollaro canadese (CAD)	1,5787	1,6088	1,4821	1,4948
Real brasiliano (BRL)	6,3072	6,4364	5,8283	6,4253
Corona norvegese (NOK)	11,7173	11,8430	11,629	11,795
Nuovo Leu romeno (RON)	5,0424	5,0968	4,9746	4,9743

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a Conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato al fair value alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di fair value vengono riconosciute nel Conto economico o Conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come Patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel Patrimonio netto. Se le operazioni di aggregazione attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rileva nel Conto economico un eventuale Utile o Perdita risultante.

Le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del Patrimonio netto di Gruppo.

In caso di acquisto di partecipazioni di controllo non totalitarie l'avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita. Gli oneri accessori legati all'acquisizione sono rilevati a Conto economico alla data in cui i servizi sono resi.

Nel caso in cui sulle quote di minoranza vengano concesse delle opzioni Call e Put se il Gruppo ha già nella sostanza acquisito il diritto ad ottenere i rischi/benefici associati alle quote di minoranza, nel Bilancio consolidato non verranno rilevate le quote di capitale e riserve di pertinenza dei terzi ed il Gruppo contabilizzerà l'operazione come se avesse già acquisito il controllo sulle suddette quote di minoranza oggetto di opzione (metodo dell'acquisizione anticipata). Verrà inoltre rilevata una passività finanziaria pari al valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione. Nel caso in cui i terzi, invece, abbiano mantenuto il diritto attuale ad ottenere i rischi/benefici associati alle quote di minoranza, le quote di capitale e riserve di pertinenza dei terzi continueranno ad essere rilevate al valore della quota di pertinenza delle attività nette acquisite e la passività finanziaria sarà iscritta in contropartita ad una posta rettificativa del patrimonio netto di gruppo (metodo della cointeressenza). In ogni caso le variazioni successive di fair value della passività finanziaria verranno contabilizzate a conto economico. Se tali opzioni vengono negoziate separatamente dall'acquisto del controllo con soci di minoranza terzi o successivamente all'acquisizione del controllo e danno comunque origine all'acquisto delle interessenze di minoranza, allora la transazione verrà contabilizzata come una equity transaction a rettifica del patrimonio netto di gruppo in quanto non è una operazione da qualificare come rientrante nell'ambito dell'aggregazione aziendale.

Nel metodo dell'acquisizione anticipata nel caso di esercizio dell'opzione la passività finanziaria verrà estinta con il pagamento del prezzo di esercizio pari al suo fair value alla data di esercizio. Se l'opzione non dovesse venire esercitata, il Gruppo avrà effettivamente ceduto la quota terzi connessa senza perdita di controllo al prezzo pari al valore della passività finanziaria e la differenza rispetto al valore di carico della quota terzi verrà contabilizzata come una equity transaction a rettifica del patrimonio netto di gruppo.

Nel metodo della cointeressenza nel caso di esercizio dell'opzione ci sarà un incremento della quota di partecipazione della controllata con conseguente eliminazione delle quote terzi in contropartita al patrimonio netto di gruppo mentre la passività finanziaria verrà estinta al suo valore di iscrizione pari al fair value. Se l'opzione non dovesse essere esercitata, la passività finanziaria verrà riclassificata nella stessa componente di equity iscritta al momento della iscrizione iniziale.

Consolidato fiscale nazionale

Fincantieri S.p.A. e controllate Isotta Fraschini Motori S.p.A., Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A., Marine Interiors S.p.A., Fincantieri NexTech S.p.A., IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A e Gestione Bacini La Spezia S.p.A. partecipano al Consolidato fiscale nazionale (art. 117 e seguenti del DPR 917/1986) promosso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Il contratto di Consolidato fiscale nazionale è stato rinnovato nel 2025 ed ha la validità di tre anni fino all'esercizio 2027.

Nota 3 - Principi contabili

Informazioni rilevanti sui principi contabili applicati

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa. Le componenti che soddisfano la definizione di "attività acquisite in un'operazione di aggregazione di imprese" sono contabilizzate separatamente soltanto se il loro fair value può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali sono soggette ad ammortamento tranne quando hanno vita utile indefinita. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. Per i criteri utilizzati nell'individuazione e determinazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali si rimanda al sotto riportato paragrafo 4.

1.1 Avviamento

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore. Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

1.2 Concessioni, licenze, marchi e diritti similari

Le Concessioni, licenze e diritti similari, derivanti da un'acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta e vengono sistematicamente ammortizzati prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.
I marchi considerati a vita utile indefinita non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore.

1.3 Relazioni contrattuali con clienti e order backlog

Le relazioni contrattuali con la clientela e l'order backlog sono rilevati solo se derivanti da un'acquisizione.
Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita attesa di tali tipi di relazioni (10-20 anni).
L'order backlog rappresenta il valore residuo atteso degli ordini esistenti alla data di acquisizione. Sono ammortizzati in quote costanti in base alla vita utile attesa.

1.4 Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a Conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Sono ammortizzati lungo il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. La vita utile varia a seconda del progetto ed è compresa fra i 5 e i 10 anni.

1.5 Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno

L'ammortamento dei Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. L'ammortamento dei costi per le licenze software viene effettuato in 3 anni con il metodo lineare.

1.6 Costi incrementali per l'ottenimento dei contratti e per l'adempimento dei contratti

I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto (per esempio, una commissione di vendita). Tali costi, come previsto dall'IFRS 15, sono capitalizzabili qualora se ne preveda il recupero.
I costi per l'adempimento del contratto sono capitalizzati soltanto se soddisfano tutte le condizioni seguenti: i) sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che la società può individuare nello specifico; ii) consentono alla società di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni contrattuali; iii) si prevede che saranno recuperati.
L'attività rilevata dalla capitalizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento dei contratti e per l'adempimento dei contratti viene ammortizzata sistematicamente e in modo corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce.

2. DIRITTI D'USO

Il principio contabile IFRS 16 "Leases" definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la distinzione tra leasing operativi e finanziari, e prevedendo l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso del bene e di una passività per il leasing. Un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.
Le attività per diritto di uso dei beni in locazione vengono inizialmente valutate al costo, e successivamente ammortizzate lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi tenendo conto delle opzioni di proroga o di risoluzione ragionevolmente esercitabili. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

Le correlate passività per beni in locazione sono valutate inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi da versare alla data di sottoscrizione del contratto di locazione e per prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto e dell'opzione di riscatto se ragionevolmente esercitabili, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se determinabile, o il tasso di finanziamento marginale alla data. Le passività per beni in leasing vengono successivamente incrementate degli interessi che maturano su dette passività e diminuite in correlazione con i pagamenti dei canoni di locazione. Le passività per beni in leasing vengono in ogni caso rideterminate per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing, rettificando per pari valore l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Tuttavia, se il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo è pari a zero e vi è un'ulteriore riduzione della valutazione della passività del leasing, tale differenza viene rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

In caso di modifiche intervenute nel contratto di leasing, tali modifiche vengono contabilizzate come un leasing separato, quando vengono aggiunti diritti di utilizzo su una o più attività sottostanti e il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing. In relazione alle modifiche che non sono contabilizzate come un leasing separato si procede a rideterminare la passività del leasing attualizzando i pagamenti dovuti per il leasing rivisti utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto, in base alla nuova durata del contratto. Tali rettifiche delle passività sono contabilizzate procedendo ad una corrispondente modifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo, rilevando a conto economico l'eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Non vengono rilevate attività per diritti d'uso in relazione a: i) leasing a breve termine; ii) leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore. I pagamenti dovuti per tali tipologie di contratti di locazione vengono rilevati come costi operativi a quote costanti.

Nel conto economico vengono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e, nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, se non oggetto di capitalizzazione. Il conto economico include inoltre: i) i canoni relativi a contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

3. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari (di seguito anche "attività materiali") sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività materiali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa.

I beni gratuitamente devolvibili sono iscritti al costo, inclusivo di eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie, al netto dell'ammortamento, correlato alla minore tra la vita utile stimata del bene e la durata delle singole concessioni, e al netto dei costi di smantellamento e rimozione del bene.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono, invece, direttamente imputati a Conto economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto economico.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del component approach. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

CATEGORIE	VITA UTILE *(anni)*
Impianti, macchinari e attrezzature industriali:	
- Fabbricati industriali e bacini in muratura	33 - 47
- Impianti e macchinari	7 - 25
- Attrezzature	4 - 12
Beni gratuitamente devolvibili	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di concessione
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di locazione
Altri beni	4 - 33

I terreni non sono ammortizzati. La vita utile delle attività materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.
Per i criteri utilizzati nell'individuazione e determinazione di eventuali perdite di valore delle attività materiali si rimanda al sotto riportato paragrafo 4.

4. PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto economico. Un'attività immateriale con vita utile indefinita, ad esempio l'avviamento, non è ammortizzata ma è sottoposta ad impairment test ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale, applicando un tasso di sconto post-tax, in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte. Una riduzione di valore è riconosciuta a Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad esclusione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

5. ALTRE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value, che normalmente corrisponde, in fase di prima iscrizione, al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Le variazioni successive di fair value sono imputate nel Conto economico (FVTPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio, nel Conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI". Per le partecipazioni valutate al FVOCI, le perdite durevoli di valore non sono mai iscritte nel Conto economico così come gli utili o le perdite cumulate nel caso di cessione della partecipazione; solo i dividendi distribuiti dalla partecipata vengono iscritti nel Conto economico quando:

- sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno al Gruppo;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

6. RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Il costo di produzione include le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.
I materiali a lento rigiro o comunque non più riutilizzabili nel normale ciclo produttivo vengono adeguatamente svalutati per allineare il valore a quello netto di realizzo.

7. ATTIVITÀ/PASSIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI

L'iscrizione in bilancio delle attività o passività derivanti da contratti (di seguito anche "commesse") dipende dalla metodologia con cui avviene il trasferimento del controllo al cliente del bene o del servizio: nel caso in cui ciò avvenga gradualmente man mano che il bene è costruito o le prestazioni sono rese, le attività sono iscritte in base al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di bilancio, secondo il metodo del cost-to-cost, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi; nel caso in cui, invece, il trasferimento del controllo avviene al momento della consegna finale del bene o del completamento dell'erogazione di tutti i servizi promessi, le attività vengono iscritte al costo di acquisto.

Nel caso in cui due o più contratti siano conclusi contemporaneamente (o quasi contemporaneamente) con lo stesso cliente (o sue parti correlate), essi sono contabilizzati come un unico contratto, se sono soddisfatti uno o più dei seguenti criteri: i) gli stessi sono negoziati in blocco con un unico obiettivo commerciale, ii) i prezzi contrattuali sono tra loro interdipendenti o iii) i beni o i servizi promessi nel contratto rappresentano un'unica obbligazione verso il cliente.

Un contratto è rilevato come una singola attività se identifica un'unica obbligazione contrattuale, ossia se la promessa è quella di trasferire un singolo bene/servizio al cliente o una serie di beni/servizi sostanzialmente uguali trasferiti al cliente lungo un arco temporale attraverso le stesse modalità. Se all'interno del contratto vengono individuate differenti obbligazioni contrattuali, queste sono rilevate contabilmente come distinte attività derivati dallo stesso contratto con il cliente. Le modifiche contrattuali vengono rilevate come una nuova commessa nel caso in cui tali modifiche includano nuovi beni o servizi distinti e il prezzo della modifica contrattuale rappresenti il prezzo di vendita a sé stante praticato per beni e servizi aggiuntivi, altrimenti l'ulteriore bene è contabilizzato come commessa unica insieme alla commessa originaria. In particolare, qualora la commessa originaria i) preveda la costruzione di un bene ulteriore a discrezione del committente (opzione) oppure ii) è modificata per includere la costruzione di un ulteriore bene ed in entrambi i casi il prezzo è strettamente correlato alla commessa originaria, l'ulteriore bene è contabilizzato come commessa unica insieme alla commessa originaria.

Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per la commessa stessa.

Le attività derivanti da contratti sono esposte considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, al netto delle relative passività, ossia le fatturazioni ad avanzamento lavori. Tale analisi viene effettuata commessa per commessa. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce "Attività derivanti da contratti"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "Passività derivanti da contratti".

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile. Il valore del fondo, pari all'ammontare delle perdite attese, viene esposto nei fondi per rischi ed oneri come "fondo per contratti onerosi". Gli accantonamenti e utilizzi di tale fondo per contratti onerosi sono inclusi tra i Ricavi della gestione nella voce denominata "Variazione delle attività/passività derivanti da contratti".
La chiusura contabile delle commesse navali è collocata 3 mesi dopo la consegna della nave; per le navi destinate a corpi militari dello Stato la consegna si identifica con il rilascio del verbale di accettazione, se emesso successivamente.

8. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività, diverse dagli strumenti derivati, sono inizialmente rilevate al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.
I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta. Per i derivati si veda quanto riportato nel punto 9.5.

8.1 Operazioni di reverse factoring

Al fine di garantire l'accesso facilitato al credito per i propri fornitori, vista l'importanza che riveste per il settore shipbuilding il network di fornitura, la Capogruppo ha posto in essere accordi di factoring con primari istituti finanziari, a cui viene offerto ai fornitori di aderire, tipicamente nella forma tecnica di reverse factoring. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione i crediti vantati verso la Capogruppo o verso alcune sue controllate ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza; inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e la Capogruppo, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura. Le ulteriori dilazioni concesse possono essere sia di natura onerosa che non onerosa. In considerazione del fatto che l'oggetto dell'obbligazione corrisponde alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo e che la cessione del credito vantato è concordata con il fornitore, il Gruppo ha ritenuto di classificare i debiti riferiti ad operazioni di reverse factoring nella voce "Debiti commerciali e altre passività correnti", fornendo ulteriori dettagli su tali operazioni nella Nota 4 e 25.

9. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività al fair value con contropartita Altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI);
- attività al fair value con contropartita l'Utile o perdita dell'esercizio (FVTPL).

9.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Si tratta principalmente di crediti verso clienti e finanziamenti. Ad eccezione dei crediti commerciali, che non contengono una componente finanziaria significativa, gli altri crediti ed i finanziamenti sono inizialmente riconosciuti in bilancio al loro fair value. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa transazione (determinato secondo il disposto del principio IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti). In sede di misurazione successiva, le attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. L'eventuale fondo svalutazione di tali crediti è determinato con il forward looking approach tramite un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito nell'ipotesi che il rischio di credito non è aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito nel momento in cui il rischio di credito è aumentato significativamente dalla initial recognition del credito; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito nel momento in cui la perdita si è manifestata; gli interessi sono riconosciuti su base netta (viene rivisto il costo ammortizzato in quanto cambia il Tasso Interno di Rendimento essendo i flussi di cassa modificati per effetto del verificarsi del trigger event).

9.2 Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI)

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dell'attività stessa; e ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Sono inoltre classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale (partecipazioni nelle quali il Gruppo non esercita né il controllo né un'influenza notevole) per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (si rimanda a tale proposito al precedente paragrafo 4).
Tali attività vengono inizialmente riconosciute in bilancio al loro fair value; in sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di fair value sono riconosciute all'interno delle Altre componenti del conto economico complessivo. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi e utili o perdite per differenze cambio sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

9.3 Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL)

Sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sul Conto economico complessivo. Trattasi principalmente di strumenti derivati; in tale categoria sono inclusi anche gli strumenti di capitale quotati e non quotati, che il Gruppo non ha irrevocabilmente deciso di classificare come FVOCI al riconoscimento iniziale od in sede di transizione. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza e iscritte al fair value al momento della loro rilevazione iniziale. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico consolidato nel periodo in cui sono rilevati.

9.4 Rettifiche di valore ("Impairment") su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La valutazione sulle perdite di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è effettuata sulla scorta di un modello basato sulle perdite attese dei crediti ("expected credit loss-ECL"). Secondo tale modello le attività finanziarie sono classificate nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:
- Stadio 1: comprende i) le esposizioni creditizie di nuova acquisizione, ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Il modello utilizzato per la stima dell'ECL considera i principali parametri di rischio di credito: Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD).

La Probability of Default (PD) rappresenta la probabilità che un debitore vada in default entro un orizzonte temporale coerente con lo stadio di appartenenza. La PD è stimata utilizzando, ove disponibili, rating esterni, in alternativa PD attribuite alle controparti da fonti esterne qualificate (es. Bloomberg), ovvero metodologie di rating interno. La Loss Given Default (LGD) rappresenta la percentuale di perdita attesa in caso di default, ed è determinata considerando il valore dei recuperi stimati.

L'Exposure at Default (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione attesa al momento del default.
I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare. In particolare, l'importo della perdita è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

9.5 Derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Fincantieri sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio attinente prevalentemente i contratti di vendita, in misura inferiore, quelli di approvvigionamento denominati in valute diverse dalle valute funzionali, al rischio di tasso sui finanziamenti e al rischio di fluttuazione dei prezzi di alcune commodities.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quale componente operativa o finanziaria del risultato dell'esercizio in relazione alla natura dello strumento. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri previsti dall'IFRS 9 di seguito indicati. Per ciascun strumento finanziario derivato identificato come strumento di copertura, viene documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e la valutazione dell'efficacia della copertura. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value nel caso di fair value hedge o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di cash flow hedge dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura.

Quando la copertura riguarda le variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (fair value hedge), sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura, che le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, tra le componenti dell'Utile e Perdita complessivo. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, non ci si attende più che avvenga la transazione prevista per la quale era stata attivata la copertura, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente dell'Utile e Perdita complessivo ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni alla data di chiusura del periodo. Il fair value di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il fair value degli interest rate swap è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso attesi tra le valute interessate.

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del fair value stesso. In particolare:
- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base dei prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 ma osservabili direttamente o indirettamente (quali principalmente: tassi di cambio di mercato alla data di riferimento, differenziali di tasso attesi tra le valute interessate e volatilità dei mercati di riferimento, tassi di interesse e prezzi delle commodities);
- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

10. CONTRIBUTI DA STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti.

10.1 Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce Altri debiti delle passività non correnti. Il ricavo differito è imputato a Conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

10.2 Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa a Disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari, depositi rimborsabili a richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

12. BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società italiane del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile maturato antecedentemente alla riforma di tale istituto intervenuta nel 2007.

L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora, per le controllate italiane con meno di 50 dipendenti, ipotesi su futuri incrementi salariali. Per le controllate italiane con oltre 50 dipendenti, a seguito delle modifiche apportate alla regolamentazione del TFR dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296, sono venuti meno i presupposti per considerare gli incrementi salariali futuri nelle ipotesi attuariali. Eventuali Utili o Perdite attuariali sono registrati direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel Patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel Conto economico complessivo. Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 (che rientra nei programmi a contributi definiti) l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo) ed è determinata sulla base dei contributi dovuti. Non sussistono ulteriori passività a carico della Società.

13. PIANI DI INCENTIVAZIONE BASATI SU AZIONI

I Piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione (grant date), ed è rilevato tra i "Costi del personale", lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio netto creata ad hoc. Le variazioni di fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della riserva di Patrimonio netto dedicata al piano di incentivazione in azioni con contropartita "Costi del personale".

14. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di garanzie finanziarie rilasciate soggette alle regole di valutazione dell'IFRS 9.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

15. RICAVI, DIVIDENDI, ONERI E PROVENTI FINANZIARI

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente. Nel caso in cui il trasferimento del controllo avvenga man mano che il bene è costruito o che i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "over time", ossia con l'avanzamento graduale delle attività; nel caso, invece, in cui il trasferimento del controllo non avvenga man mano che il bene è costruito o i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "at a point in time", ossia al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi. Per valutare l'avanzamento delle commesse "over time", il Gruppo ha scelto il criterio della percentuale di avanzamento valutata con la metodologia del cost-to-cost. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa a vita intera superi il totale dei ricavi corrispondenti a vita intera, la perdita potenziale è rilevata immediatamente a Conto economico.

Nel caso di contratti i cui corrispettivi sono espressi in valuta diversa dalla valuta funzionale, la conversione in valuta funzionale del ricavo maturato alla data di riferimento del bilancio è effettuata: i) al cambio di copertura (in caso di copertura del rischio cambio – si veda anche precedente Paragrafo 9.5) o ii) in assenza di operazioni di copertura, al cambio di fatturazione effettivo per la parte fatturata e per la parte da fatturare al cambio di fine periodo.
Non vengono acquisite a titolo definitivo le quote di corrispettivo trattenute dal committente, o comunque soggette a ripetizione, in forza di clausole contrattuali in quanto subordinate all'adempimento di obblighi successivi alla consegna.

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, non consolidate con il metodo integrale e con il metodo del patrimonio netto, sono riconosciuti a Conto economico nel momento in cui:
- sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno al Gruppo;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati. All'interno degli oneri finanziari sono ricompresi gli interessi di dilazione riconosciuti sulla base dell'utilizzo degli accordi di reverse factoring.

I flussi di cassa relativi ai dividendi e agli interessi attivi e passivi sono esposti nel rendiconto finanziario tra i flussi di cassa relativi all'attività di esercizio.

16. IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.
Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le imposte differite attive (denominate anche "imposte anticipate"), incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le passività fiscali differite non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da Avviamento.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.
Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse nella voce Altri costi.
I flussi di cassa relativi alle imposte d'esercizio sono esposti nel rendiconto finanziario tra i flussi di cassa relativi all'attività di esercizio.

17. UTILE PER AZIONE

17.1 Utile per azione – base

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed escludendo le azioni proprie.

17.2 Utile per azione – diluito

L'utile diluito per azione ordinaria è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escluse le azioni proprie, e modificato per tener conto del numero delle azioni potenziali che potrebbero essere emesse.

18. AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio netto.

19. USO DI STIME E DI VALUTAZIONI SOGGETTIVE

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni con stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il Conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di Patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte, avuto riguardo ai settori di attività in cui opera il Gruppo Fincantieri, le voci maggiormente impattate dal ricorso a stime e a valutazioni e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

19.1 Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti con i clienti

I contratti di costruzione di grandi commesse pluriennali, come ad esempio una nave o quelli relativi alle infrastrutture che costituiscono l'oggetto delle attività di alcune società del Gruppo, precedono, talvolta in misura temporalmente molto rilevante, la realizzazione del prodotto. Inoltre, si tratta di progetti caratterizzati intrinsecamente da una elevata complessità.

I margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento vengono riconosciuti nei conti economici degli esercizi di competenza in funzione dell'avanzamento; pertanto, la corretta rilevazione delle attività derivanti da contratti e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del management dei ricavi e dei costi a finire, inclusivi degli incrementi ipotizzati, nonché dei ritardi, di extra-costi e di penali che potrebbero comprimere il margine atteso.

In particolare, corrispettivi contrattuali considerati ai fini della rilevazione dei ricavi possono includere importi aggiuntivi, i quali possono essere richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause o eventi non prevedibili e imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da eseguire) o a varianti di lavori non ancora formalizzate in atti aggiuntivi. La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza sia sugli importi che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "Modifiche Contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti in forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. Una modifica contrattuale può esistere anche in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il corrispettivo contrattuale. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando un diritto esigibile (enforceable right)[1]. Successivamente, l'iscrizione di tali corrispettivi addizionali "variabili"[2] può avvenire solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza ad esso associata, non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati. Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, incluso i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto ivi incluse valutazioni tecnico/legali, considerando anche la documentazione prodotta da altri organi (Collegi Arbitrali, Dispute Adjudication Board, etc).

1 IFRS 15.37 e IFRS 15 B9-B17
2 IFRS 15 para 56-58

Per meglio supportare le stime, il management utilizza inoltre schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa finalizzati a monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la migliore stima operata dal management, con l'ausilio di detti supporti procedurali e sulla base delle informazioni disponibili alla data di riferimento.

19.2 Fondi per rischi ed oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali e dei contenziosi in essere sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo, ove questo sia ritenuto probabile. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima, alla data, operata dal management. Tale stima tiene in considerazione le informazioni disponibili e deriva dall'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo.

19.3 Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di recuperabilità delle stesse in capo alle entità legali in cui le stesse maturano, anche sulla base di previsioni di imponibili positivi negli esercizi futuri, e tenuto conto, ove applicabile, della possibilità di trasferire taluni benefici fiscali a società aderenti a forme di consolidato fiscale. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte differite attive.

19.4 Impairment di attività

Le attività materiali e immateriali del Gruppo sono assoggettate a impairment in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio possa non essere recuperabile e in ogni caso almeno annualmente nel caso di immobilizzazioni a vita indefinita.
La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi) e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato (cash generating unit o "CGU") sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuita è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit.

19.5 Operazioni di Business Combination

La rilevazione delle operazioni di Business Combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile delle attività acquisite nette. L'attribuzione della differenza è effettuata rilevando in primis le attività e le passività identificate al loro fair value. La parte non attribuita, se positiva è iscritta a goodwill, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione la Direzione aziendale si avvale delle informazioni disponibili e, per le Business Combination più significative, di valutazioni esterne.

19.6 Piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni

I Piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni prevedono che alla chiusura di ogni periodo contabile venga aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica di una riserva di Patrimonio netto, creata ad hoc per i piani di incentivazione, con contropartita "Costi del personale".

19.7 Eventi successivi

Conformemente a quanto disciplinato dallo IAS 10 – Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio, il Gruppo analizza i fatti aziendali intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di verificare se gli stessi debbano essere utilizzati al fine di rettificare gli importi rilevati in bilancio, ovvero riflettere elementi non rilevati in precedenza.

19.8 Scenario macroeconomico e impatti del conflitto in Medio Oriente

Nei primi mesi del 2026, l'inasprimento del conflitto in Medio Oriente – legato alle operazioni militari di Stati Uniti e Israele contro l'Iran – ha generato immediati aumenti dei prezzi del petrolio e una significativa volatilità sui mercati finanziari, alimentando nuovi rischi inflazionistici.
Il Gruppo non ha attività produttive nelle aree direttamente coinvolte nel conflitto (Iran e/o Israele) e non ha risorse umane assunte in tali paesi. I contratti in essere con clienti in tali aree risultano essere non materiali per il Gruppo (circa 0,001% dei ricavi del Gruppo al 31.12.2025).
Il Gruppo opera con diverse società nell'area interessata dal conflitto (Paesi membri del Gulf Cooperation Council, di seguito anche "GCC"), principalmente per attività di manutenzione e riparazioni di navi e con un numero limitato di dipendenti (pari a 45 unità: 39 in Qatar, 4 in EAU e 2 in Arabia Saudita).

Nel 2025 i contratti in essere con clienti in tali aree hanno generato circa l'1,9% dei ricavi e corrispondono all'1,6% del carico di lavoro complessivo di Gruppo al 31.12.2025. Relativamente a tali contratti non si intravedono disruption nella gestione legate al conflitto. Si rileva al momento unicamente una criticità relativamente ai trasporti per la consegna dei materiali nell'area, per la quale il Gruppo sta identificando azioni di mitigazione.

Le possibili evoluzioni nell'area medio-orientale e le relative implicazioni geopolitiche, comprese le possibili restrizioni nelle politiche commerciali, che potrebbero portare ad interruzionie delle catene di fornitura, difficoltà logistiche e introduzione di sanzioni nei confronti dei paesi coinvolti, comportano purtuttavia un significativo incremento dell'incertezza connessa al contesto macroeconomico, con possibili impatti indiretti di difficile valutazione. Il Gruppo resta impegnato in un attento monitoraggio dell'andamento del mercato e dei fattori di produzione, in termini di disponibilità e prezzi, per poter eventualmente intraprendere opportune azioni di mitigazione.
Si segnala che il Gruppo continua ad adottare politiche di mitigazione del rischio prezzo sulle principali materie prime – tra cui acciaio, rame, gas, energia elettrica e carburante navale – attraverso accordi di lungo periodo, coperture e diversificazione dei fornitori. Coerentemente con gli esercizi precedenti, la strategia di gestione del rischio di innalzamento dei tassi d'interesse, basata sull'uso di strumenti derivati, ha consentito di contenere l'esposizione alla volatilità dei tassi d'interesse, con oltre il 90% dei debiti su cui maturano oneri finanziari a tasso fisso o coperti tramite derivati a fine 2025.

19.9 Impatti del rischio climatico

Come più ampiamente descritto nella Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, il Gruppo ha adottato processi e sistemi di Enterprise Risk Management, volti a valutare l'esposizione ai rischi e a definire le azioni per la loro mitigazione, nei quali sono stati integrati i rischi di sostenibilità e i rischi legati alle tematiche climatiche, sia in termini di rischi fisici che di transizione.

Ai fini della predisposizione del bilancio sono stati considerati i possibili impatti dei rischi climatici e le azioni di mitigazione definite dal Gruppo, così come identificati a valle del processo sopra richiamato. A tale proposito, non sono stati identificati nell'esercizio in commento impatti finanziari significativi derivanti dai principali processi di stima. Con particolare riferimento alla stima del valore recuperabile delle attività non finanziarie, i piani utilizzati ai fini degli impairment test effettuati tengono conto delle assunzioni sviluppate dal management sul tema del cambiamento climatico, in coerenza con le iniziative strategiche incluse nel Piano Industriale e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo recentemente approvati.

Sebbene in tali documenti non siano stati identificati impatti significativi nel medio termine relativamente all'operatività del Gruppo, la Direzione monitora attentamente l'evoluzione dei rischi climatici e dei possibili effetti sui processi di stima ai fini della preparazione del bilancio. Inoltre, le strategie delineate nei documenti previsionali succitati riflettono direttrici di sviluppo coerenti con le evoluzioni previste in risposta ai rischi di transizione, con l'obiettivo di cogliere altresì le opportunità di mercato. Infine, i rischi fisici acuti con potenziali impatti diretti sui siti produttivi della Società sono mitigati attraverso le coperture assicurative in essere, la cui adeguatezza viene parimenti costantemente monitorata.

Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo sono il rischio credito, il rischio liquidità ed il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e commodities).
La gestione di tali rischi è coordinata dalla Capogruppo che valuta l'implementazione delle opportune coperture in stretta collaborazione con le sue Unità Operative.

RISCHIO CREDITO

I crediti di cui il Gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, di norma a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari, e verso la US Navy, a fronte di commesse in costruzione.

Il Gruppo Fincantieri effettua verifiche sulla solidità finanziaria dei clienti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito e monitora costantemente, anche durante la fase costruttiva delle commesse, il rischio di controparte, riportando al vertice aziendale eventuali casi critici e valutando le azioni da intraprendere a seconda del caso specifico. Il Gruppo mantiene inoltre un costante dialogo con i clienti, intraprendendo iniziative mirate al loro supporto ove ritenute utili al mantenimento o alla crescita del portafoglio ordini. Peraltro, i clienti del Gruppo Fincantieri fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse, i quali sono garantiti da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione (Export Credit Agency). Questa modalità di finanziamento consente al Gruppo Fincantieri di avere la certezza che il cliente avrà i fondi per far fronte ai propri obblighi contrattuali durante la costruzione e alla consegna delle navi; inoltre, nel recente passato, il supporto delle Export Credit Agency ha permesso agli armatori di ottenere le flessibilità necessarie a far fronte ai propri impegni verso i cantieri anche in situazioni di crisi sistemica (ad esempio l'iniziativa del "debt holiday" durante la pandemia da COVID-19).

Con riferimento al rischio credito si segnala inoltre che durante la realizzazione della commessa, il Gruppo mantiene la disponibilità della nave presso i propri cantieri e i contratti prevedono la possibilità per Fincantieri, in caso di default dell'armatore, di trattenere la nave e gli acconti ricevuti. La nave in fase di costruzione rappresenta di fatto una garanzia fino alla data di consegna quando poi interviene il pagamento, peraltro spesso garantito, come detto, da agenzie di credito all'esportazione. Nel caso di eventuali accordi con gli armatori che deroghino a quanto già rappresentato, pur in presenza di opportune garanzie, il Gruppo monitora il rischio di controparte riportando al vertice aziendale al fine di valutare eventuali azioni da intraprendere e riflettere eventuali impatti contabili nella valutazione dell'esposizione verso il cliente tenendo conto della probability of default.

Il fondo per contratti onerosi viene stanziato in fase di acquisizione della commessa o in fase di aggiornamento dei costi previsti per la realizzazione del contratto quando emerge che i costi necessari per il completamento della commessa sono superiori ai ricavi contrattuali della stessa. Il fondo per contratti onerosi viene esposto in bilancio tra i fondi per rischi e oneri.

L'esposizione creditoria al 31 dicembre 2025 e 2024 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

		31.12.2025							
(Euro/migliaia)	Nota	A scadere	0 – 1 mese	1 – 4 mesi	4 – 12 mesi	Oltre 1 anno	Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale Netto
Crediti commerciali:									
- verso Enti pubblici	15	3.757	1.579	3.255	1.077	6.327	15.995		15.995
- indiretti verso Enti pubblici (*)	15	3.311	1.136	3.820	4.281	20.379	32.927		32.927
- verso privati	15	287.459	70.770	39.158	29.587	84.673	511.647	(66.823)	444.824
- verso collegate e joint venture	15	24.842	32.871	28.626	7.848	11.123	105.310		105.310
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI		**319.369**	**106.356**	**74.859**	**42.793**	**122.502**	**665.879**	**(66.823)**	**599.056**
Crediti diversi:									
- verso collegate	11						-		-
- per altri contributi vs Stato ed enti pubblici	11-15	116.937	1.321			50.779	169.037		169.037
- verso diversi	11-15	307.754	9.101	(3)	32	28.972	345.856	(22.937)	322.919
- verso società controllanti (consolidato fiscale)	15	8.389	295				8.684		8.684
- per imposte dirette e indirette	15-16	78.731	16.148	38	-	162	95.079	(1.216)	93.863
TOTALE CREDITI DIVERSI		**511.811**	**26.865**	**35**	**32**	**79.913**	**618.656**	**(24.153)**	**594.503**
ATTIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI	**14**	**3.647.434**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.647.434**	**-**	**3.647.434**
Crediti finanziari:									
- verso collegate e joint venture	10-17	2.481				360	2.841		2.841
- altri	10-17	637.203	1.065			36	638.304	(72.860)	565.444
TOTALE CREDITI FINANZIARI		**639.684**	**1.065**	**-**	**-**	**396**	**641.145**	**(72.860)**	**568.285**
Anticipi, ratei e risconti									**116.162**
TOTALE		**5.118.298**	**134.286**	**74.894**	**42.825**	**202.811**	**5.573.114**	**(163.836)**	**5.525.440**

* Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

		31.12.2024							
(Euro/migliaia)	Nota	A scadere	0 – 1 mese	1 – 4 mesi	4 – 12 mesi	Oltre 1 anno	Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale Netto
Crediti commerciali:									
- verso Enti pubblici	15	9.366	957	2.070	2.075	6.363	20.831		20.831
- indiretti verso Enti pubblici (*)	15	24.328	2.809		5.926	14.997	48.060		48.060
- verso privati	15	285.167	107.804	47.761	53.158	81.733	575.623	(63.019)	512.604
- verso collegate e joint venture	15	48.183	1.522	1.173	15.457	23.480	89.815	-	89.815
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI		**367.044**	**113.092**	**51.004**	**76.616**	**126.573**	**734.329**	**(63.019)**	**671.310**
Crediti diversi:									
- verso collegate	11					741	741		741
- per altri contributi vs Stato ed enti pubblici	11-15	101.938			2.120		104.058		104.058
- verso diversi	11-15	154.252	5	433	312	28.316	183.318	(25.814)	157.504
- verso società controllanti (consolidato fiscale)	15	31.625					31.625		31.625
- per imposte dirette e indirette	15-16	121.675	22		629	894	123.220	(1.216)	122.004
TOTALE CREDITI DIVERSI		**409.490**	**27**	**433**	**3.061**	**29.951**	**442.962**	**(27.030)**	**415.932**
ATTIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI	**14**	**3.377.306**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.377.306**	**-**	**3.377.306**
Crediti finanziari:									
- verso collegate e joint venture	10-17	827			360		1.187		1.187
- altri	10-17	688.383			1.252	37	689.672	(51.771)	637.901
TOTALE CREDITI FINANZIARI		**689.210**	**-**	**-**	**1.612**	**37**	**690.859**	**(51.771)**	**639.088**
Anticipi, ratei e risconti									**106.080**
TOTALE		**4.843.050**	**113.119**	**51.437**	**81.289**	**156.561**	**5.245.456**	**(141.820)**	**5.209.716**

* Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è legato all'incapacità da parte del Gruppo di rimborsare le proprie passività finanziarie e commerciali correnti o di soddisfare fabbisogni di cassa imprevisti, connessi a minori incassi o maggiori esborsi rispetto alle attese.

Nel 2025 il Gruppo ha evidenziato una Posizione finanziaria netta, presentata secondo orientamenti ESMA, negativa per euro 1.872 milioni (negativa per euro 1.281 milioni nel 2024).

Le principali voci debitorie sono costituite dai finanziamenti in essere con gli istituti di credito, dai debiti bancari correnti e dai commercial paper correlati all'andamento del circolante e dagli altri debiti finanziari correnti.
Il Gruppo può contare su una solida capacità finanziaria con liquidità e linee di credito sufficienti e adeguatamente diversificate in termini di durata, controparte e forma tecnica per soddisfare i propri fabbisogni finanziari correnti.
Il valore della Posizione finanziaria netta sopra citato non include i Debiti verso fornitori per reverse factoring, questi si riferiscono ad accordi volti a garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori del Gruppo e si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il Gruppo ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e il Gruppo, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura.

I Debiti verso fornitori per reverse factoring al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 850 milioni e rappresentano il valore delle fatture cedute dai fornitori e formalmente riconosciute come liquide ed esigibili dal Gruppo e oggetto di dilazione alla data di riferimento del bilancio sulla base delle ulteriori dilazioni concesse dai fornitori rispetto ai normali termini di pagamento contrattuali.

Le convenzioni attive sono rivolte a tutti i fornitori della Capogruppo e di alcune società controllate e prevedono termini e condizioni in generale omogenei. L'unica condizione dissimile è riconducibile alla dilazione massima complessiva, che può arrivare ad un massimo di 365 giorni, mentre i termini di pagamento in essere con i fornitori prevedono dilazioni comprese tra 0 e 90 giorni. Nella tabella seguente sono riportate le principali fasce temporali di ulteriore dilazione, unitamente al corrispondente saldo dei debiti per reverse factoring:

Ulteriori giorni di dilazione	Debiti per reverse factoring al 31.12.2025	*% sul totale*	Debiti per reverse factoring al 31.12.2024	*% sul totale*
Meno di 215	42.415	5%	43.780	7%
Tra 215 e 245	71.183	8%	46.113	7%
Tra 245 e 275	113.642	13%	70.447	11%
Tra 275 e 305	334.923	39%	267.089	41%
Tra 305 e 335	202.663	24%	152.006	23%
Tra 335 e 365	84.904	10%	70.645	11%
Totale	**849.729**	**100%**	**650.081**	**100%**
di cui incassati dal fornitore	**815.045**	**96%**	**619.636**	**95%**

Il Gruppo, sulla base delle proprie esigenze di liquidità ed in linea con la propria pianificazione finanziaria, ha la facoltà di effettuare i relativi pagamenti anticipatamente rispetto alla dilazione massima contrattualmente concessa. A tale proposito, le ulteriori dilazioni di cui il Gruppo ha effettivamente beneficiato nel corso dell'esercizio sono ricomprese in un range da 0 a 266 giorni aggiuntivi.

Il rischio liquidità associato al reverse factoring è da ritenersi basso in considerazione: i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare ad operare per i contratti in essere a tale data. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 33% del totale debiti per reverse factoring alla data.
La tabella che segue mostra le scadenze contrattuali delle passività commerciali e finanziarie, diverse dai derivati, calcolate al lordo degli interessi che, a seconda dei finanziamenti, possono essere a tasso fisso o variabile.
Con riferimento all'esistenza di clausole di covenant eventualmente inclusi nei contratti di finanziamento si rimanda a quanto indicato alla Nota 22 e Nota 27.

		31.12.2025					
(Euro/migliaia)	Note	A vista	Entro 1 Anno	Tra 1 e 5 Anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	Valore Contabile
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" *							
Finanziamenti e prestiti **	22-27	210.958	282.152	1.385.479	68.002	1.946.591	1.792.143
Debiti verso BIIS	27		858		3.804	4.662	4.662
Debito per obbligazioni e commercial papers	27		312.488	53.776		366.264	360.600
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	22-27	572	33.979	69.521	42.461	146.533	129.563
Altre passività finanziarie	22-27	140	22.148	6.172	39	28.499	28.488
Passività incluse tra i "Debiti commerciali e altre passività correnti"							
Debiti verso fornitori	25	690.650	1.949.210	24.487	516	2.664.863	2.664.863
Debiti verso fornitori per reverse factoring	25	6	849.723			849.729	849.729
Debiti per imposte indirette	25	716	6.596	3		7.315	7.315
Altri debiti	25	57.806	510.700	14.778	5.502	588.786	588.786
Anticipi, ratei e risconti passivi	25		57.048			57.048	57.048
Debiti per imposte dirette							
Debiti per imposte dirette	26	10.065	38.569	25		48.659	48.659
TOTALE		**970.913**	**4.063.471**	**1.554.241**	**120.324**	**6.708.949**	**6.531.856**

* Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati".

** Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

		31.12.2024					
(Euro/migliaia)	Note	A vista	Entro 1 Anno	Tra 1 e 5 Anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	Valore Contabile
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" *							
Finanziamenti e prestiti **	22-27	148.050	303.264	1.484.315	86.542	2.022.171	1.849.203
Debiti verso BIIS	27		1.252	3.804		5.056	5.056
Debito per obbligazioni e commercial papers	27		261.888	55.664		317.552	310.000
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	22-27	768	31.057	71.600	50.269	153.694	128.555
Altre passività finanziarie	22-27	1.280	37.983	3.575	77	42.915	42.896
Passività incluse tra i "Debiti commerciali e altre passività correnti"							
Debiti verso fornitori	25	668.583	1.742.311	12.494	245	2.423.633	2.422.064
Debiti verso fornitori per reverse factoring	25		650.081			650.081	650.081
Debiti per imposte indirette	25	7.290	23.108			30.398	30.396
Altri debiti	25	30.080	481.595	2.918	4.715	519.308	517.898
Anticipi, ratei e risconti passivi	25						69.287
Debiti per imposte dirette							
Debiti per imposte dirette	26	6.320	24.513			30.833	30.446
TOTALE		**862.371**	**3.557.052**	**1.634.370**	**141.848**	**6.195.641**	**6.055.882**

* Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati".

** Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

RISCHIO DI MERCATO

I rischi finanziari del Gruppo sono specificatamente riferiti al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie del Gruppo, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.
Il Gruppo, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, il Gruppo assume tali rischi esclusivamente se correlati all'attività caratteristica del Gruppo neutralizzandone l'impatto (ove possibile ed opportuno) attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.
Per la copertura del rischio cambio, oltre agli strumenti finanziari, potrebbero, inoltre, essere stipulati contratti di finanziamento nella stessa valuta del contratto di vendita, oppure essere costituite disponibilità finanziarie nella medesima valuta dei contratti di approvvigionamento.

Rischio Prezzo materie prime

Il rischio che fluttuazioni del prezzo delle materie prime impattino i costi di produzione del Gruppo. Tale rischio può insorgere ad esempio a seguito di eventi catastrofici che incidano sulla catena di fornitura, a seguito di variazioni delle politiche doganali o accordi internazionali in termini di import/export o in seguito di squilibri momentanei o strutturali tra domanda ed offerta.

Al fine di prevenire e proteggersi dall'impatto delle variazioni di prezzo delle materie prime sui costi di produzione, vi è una continua verifica dell'esposizione al rischio attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e l'implementazione di politiche di copertura commerciale (acciaio, gas ed energia elettrica) o finanziaria (rame, gasolio e LNG), ove necessario e possibile. Il Gruppo prende in considerazione gli aumenti prevedibili nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta e valuta la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Inoltre, si continuano a monitorare mercato e delibere dell'Autorità in tema di energia elettrica e gas.

Rischio Cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti commerciali denominati in valuta estera e con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dalla valuta funzionale. Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono negoziate in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti verso i fornitori.

Il rischio cambio è stato mitigato mediante l'utilizzo degli strumenti finanziari di copertura sopra citati. Per le analisi di sensitività si rimanda a quanto indicato nella Nota 5.

Rischio Tasso

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:
- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del Gruppo derivanti dalle fluttuazioni del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante operazioni di copertura di tipo cash flow hedge;
- variabilità del fair value delle attività e passività del Gruppo a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante strumenti di copertura di fair value hedge.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Al 31 dicembre 2025 erano in essere strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso d'interesse, per un nozionale complessivo di euro 5.338 milioni.

A fine 2025 più del 90% dei debiti su cui maturano oneri finanziari risulta essere a tasso fisso o coperto tramite derivati; tale percentuale si attesta in media attorno al 70% per quanto riguarda i debiti previsti per il periodo 2026-30. Si rimanda alla Nota 22 per il dettaglio dei finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e alla Nota 5 per la sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse.

GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo del Gruppo Fincantieri è la creazione di valore per gli Azionisti e il supporto allo sviluppo futuro, attraverso il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta un'economica accessibilità alle fonti esterne di finanziamento.

FAIR VALUE DERIVATI

Le voci Altre attività finanziarie a breve e a lungo termine e Altre passività finanziarie a breve e a lungo termine includono le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari derivati, come riportato nella seguente tabella. Si segnala che per tutti i derivati in Cash Flow Hedge e Fair Value Hedge è stato verificato che soddisfano i requisiti di efficacia imposti dal principio contabile IFRS 9 e nel caso sia stata rilevata una componente di inefficacia, la stessa è stata contabilizzata a conto economico.

(Euro/migliaia)	31.12.2025			
	Fair value positivo	Nozionale	Fair value negativo	Nozionale
DERIVATI CASH FLOW HEDGE				
Interest rate swap			34.379	5.337.705
Forward			405	27.009
Altri	200	18.183	519	76.095
DERIVATI FAIR VALUE HEDGE				
Forward	35.627	1.485.140	26.380	1.358.744
DERIVATI DI COPERTURA PER CUI NON SI APPLICA L'HEDGE ACCOUNTING				
Interest rate swap	34	993		
Forward	9.287	884.961	3.873	330.886
Futures	9.073	135.272		

(Euro/migliaia)	31.12.2024			
	Fair value positivo	Nozionale	Fair value negativo	Nozionale
DERIVATI CASH FLOW HEDGE				
Interest rate swap			66.579	3.560.000
Forward	19	1.349	70	5.968
Altri			238	17.419
DERIVATI FAIR VALUE HEDGE				
Forward	36.719	1.072.679	35.564	1.678.899
DERIVATI DI COPERTURA PER CUI NON SI APPLICA L'HEDGE ACCOUNTING				
Forward	8.089	170.321	28.119	1.093.360
Futures	3.242	68.017		

Con riferimento ai derivati contabilizzati in cash flow hedge si segnala che la variazione del valore degli elementi coperti è perfettamente compensata dalla variazione del valore intrinseco degli strumenti di copertura e pertanto non si rilevano elementi di inefficacia.

Gli elementi oggetto di copertura sono contabilizzati nelle seguenti voci di Stato patrimoniale del Gruppo: Attività finanziarie non correnti (Nota 10), Attività derivanti da contratti (Nota 14), Attività finanziarie correnti (Nota 17), Passività finanziarie non correnti (Nota 22), Passività derivanti da contratti (Nota 24) e Passività finanziarie correnti (Nota 27).

Per quanto riguarda il saldo della riserva per la copertura dei flussi finanziari e la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio si rimanda alla tabella riportata nella presente Nota.

Gli strumenti di copertura contabilizzati in fair value hegde coprono le variazioni di fair value dei firm commitment oggetto di copertura inclusi nelle Altre Attività/Passività correnti e non correnti riportate nelle Note 11, 15, 23 e 25. L'analisi delle scadenze degli strumenti finanziari derivati è rappresentata nelle tabelle di seguito riportate. L'ammontare incluso in tali tabelle rappresenta flussi futuri non attualizzati che si riferiscono al solo valore intrinseco.

(Euro/migliaia)	31.12.2025			
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO				
Outflow	2.573.259	1.093.609		3.666.868
Inflow	2.578.210	1.105.204		3.683.414
GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE				
Outflow	18.824	20.296		39.120
Inflow	680	4.062		4.742
GESTIONE DEL RISCHIO PREZZO SU MATERIE PRIME				
Outflow	59.608	75.336		134.944
Inflow	62.572	814.456		877.028
GESTIONE DEL RISCHIO INFLAZIONE				
Outflow	3.955	90.323		94.278
Inflow	3.924	90.035		93.959

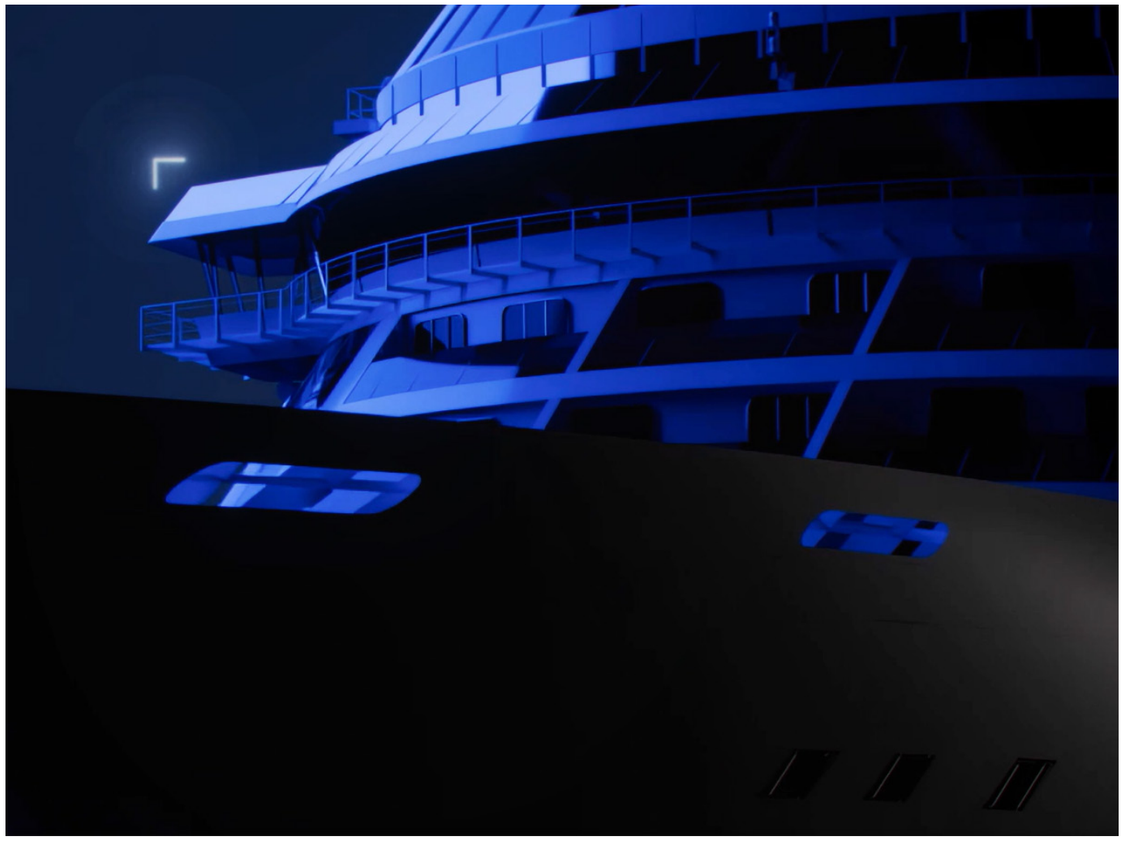
(Euro/migliaia)	31.12.2024			
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO				
Outflow	4.362.524	1.065.938		5.428.462
Inflow	4.315.729	1.074.095		5.389.824
GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE				
Outflow	21.926	49.866		71.792
Inflow	4.035	1.179		5.214
GESTIONE DEL RISCHIO PREZZO SU MATERIE PRIME				
Outflow	36.427	43.006		79.433
Inflow	38.961	43.713		82.674
GESTIONE DEL RISCHIO INFLAZIONE				
Outflow		17.419		17.419
Inflow		17.182		17.182

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare, il fair value dei forward è stato calcolato considerando il tasso di cambio e i tassi di interesse delle valute alla data di bilancio.

MOVIMENTAZIONE RISERVA DI COPERTURA (CASH FLOW HEDGE) E IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Di seguito si riporta la riconciliazione della Riserva di Cash flow hedge e l'effetto economico degli strumenti derivati:

(Euro/migliaia)	Patrimonio netto			Effetto a Conto economico
	Lordo	Imposte	Netto	
01.01.2024	**(52.366)**	**12.229**	**(40.137)**	**44.662**
Variazione di fair value	(66.879)	16.096	(50.783)	
Utilizzi	52.366	(12.229)	40.137	(40.137)
Altri proventi/(oneri) per coperture rischi				47.025
Proventi/(oneri) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				(939)
31.12.2024	**(66.879)**	**16.096**	**(50.783)**	**5.949**
Variazione di fair value	(29.832)	7.165	(22.667)	
Utilizzi	66.879	(16.096)	50.783	(50.783)
Altri proventi/(oneri) per coperture rischi				55.650
Proventi/(oneri) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				19.209
31.12.2025	**(29.832)**	**7.165**	**(22.667)**	**24.076**



RAPPRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIE

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie ed il relativo fair value (IFRS 13) alla data di riferimento del bilancio risulta come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025					
	A	B	C	D	Totale	*Fair value*
Partecipazioni valutate al fair value	4.725	25.196			**29.921**	***29.921***
Attività finanziarie - derivati	54.021	200			**54.221**	***54.221***
Attività finanziarie - altri			572.717		**572.717**	***571.968***
Altre attività non correnti			74.577		**74.577**	***74.577***
Crediti commerciali ed altre attività correnti			1.152.174		**1.152.174**	***1.152.174***
Disponibilità liquide			513.161		**513.161**	***513.161***
Passività finanziarie - derivati	(30.256)	(35.299)			**(65.555)**	***(65.555)***
Passività finanziarie - altri	(8.067)			(2.322.852)	**(2.330.919)**	***(2.346.461)***
Altre passività non correnti				(66.417)	**(66.417)**	***(66.417)***
Debiti commerciali e altre passività correnti				(4.039.626)	**(4.039.626)**	***(4.039.626)***

(Euro/migliaia)	31.12.2024					
	A	B	C	D	Totale	*Fair value*
Partecipazioni valutate al fair value	4.528	22.456			**26.984**	***26.984***
Attività finanziarie - derivati	49.880				**49.880**	***49.880***
Attività finanziarie - altri			643.405		**643.405**	***484.539***
Altre attività non correnti			98.711		**98.711**	***98.711***
Crediti commerciali ed altre attività correnti			1.035.998		**1.035.998**	***1.035.998***
Disponibilità liquide			684.458		**684.458**	***684.458***
Passività finanziarie - derivati	(94.978)	(66.649)			**(161.627)**	***(161.627)***
Passività finanziarie - altri	(9.313)			(2.343.606)	**(2.352.919)**	***(2.363.334)***
Altre passività non correnti				(79.969)	**(79.969)**	***(79.969)***
Debiti commerciali e altre passività correnti				(3.570.852)	**(3.570.852)**	***(3.570.852)***

A = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato direttamente a Conto economico
B = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
C = Attività finanziarie e crediti rilevati al costo ammortizzato (incluse disponibilità liquide)
D = Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al fair value al 31 dicembre 2025 e 2024, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

(Euro/migliaia)	31.12.2025			
	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Totale
Attività				
Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico				
Titoli di capitale	4.541		184	4.725
Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo				
Titoli di capitale	2.271		22.925	25.196
Derivati di copertura		54.221		54.221
Totale attività	**6.812**	**54.221**	**23.109**	**84.142**
Passività				
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico			8.067	8.067
Derivati di copertura		65.556		65.556
Totale passività	**-**	**65.556**	**8.067**	**73.623**

(Euro/migliaia)	31.12.2024			
	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Totale
Attività				
Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico				
Titoli di capitale	4.315		213	4.528
Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo				
Titoli di capitale	1.737		20.719	22.456
Derivati di copertura		49.880		49.880
Totale attività	**6.052**	**49.880**	**20.932**	**76.864**
Passività				
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico			9.313	9.313
Derivati di copertura		161.627		161.627
Totale passività	**-**	**161.627**	**9.313**	**170.940**

Le attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico e a Conto economico complessivo classificate nel Livello 3 si riferiscono a partecipazioni valutate al fair value calcolate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente alla riduzione del valore della partecipazione in Astaldi S.p.A. e all'alienazione di partecipazioni valutate al Conto economico complessivo. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 9. La variazione della voce Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente all'adeguamento del fair value dell'opzione di acquisto delle quote di minoranza della società controllata Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A. e all'esercizio della put option nei confronti della società controllata Team Turbo Machines SAS.

Nota 5 - Sensitivity analysis

Rischio di cambio

Relativamente al rischio cambio, il Gruppo ha effettuato una sensitivity analysis, sia includendo l'effetto dei derivati di copertura che escludendo gli stessi per stimare l'impatto sul risultato ante imposte di una variazione ragionevole dei principali tassi di cambio a cui il Gruppo è maggiormente esposto rispetto alle valute funzionali della Capogruppo e delle sue controllate (rafforzamento/indebolimento della valuta estera rispetto a quella funzionale). L'analisi si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo l'IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro. Si rileva inoltre che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio sulla valutazione delle attività/passività derivanti da contratti, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Le variazioni sui singoli cross sono state valutate a partire dalla media della volatilità implicita a 6 mesi riscontrata nel corso del 2025 per i singoli tassi di cambio.

(Euro/milioni)	31.12.2025		31.12.2024	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul Patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul Patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
USD vs EUR				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello USD vs EUR	5	5	3	4
Indebolimento dello USD vs EUR	(4)	(4)	(3)	(4)
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello USD vs EUR	73	73	59	59
Indebolimento dello USD vs EUR	(63)	(63)	(52)	(52)
EUR vs NOK				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dell'EUR vs NOK		(35)	(1)	(37)
Indebolimento dell'EUR vs NOK		41	1	44
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dell'EUR vs NOK	4	(32)	15	(22)
Indebolimento dell'EUR vs NOK	(4)	37	(17)	26
USD vs BRL				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello USD vs BRL				
Indebolimento dello USD vs BRL				
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(6)	(6)	(6)	(6)
Indebolimento dello USD vs BRL	6	6	6	6
Altre valute				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento altre valute	7	7	5	5
Indebolimento altre valute	(7)	(7)	(5)	(5)
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento altre valute	12	12	7	7
Indebolimento altre valute	(12)	(12)	(7)	(7)

Rischio tasso di interesse

Analogamente è stata anche effettuata una sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse di riferimento di +/- 100 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul Conto economico corrispondono ad un impatto positivo pari a circa euro 2.436 migliaia nel caso di un aumento di 1,00% del livello dei tassi e ad un impatto negativo pari a circa euro 2.436 migliaia nel caso di una riduzione di 1,00%.

Nota 6 - Attività immateriali

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Avviamento	Relazioni Commerciali e Order Backlog	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti similari	Costi contrattuali	Altre minori	Immobilizza-zioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- costo storico	250.255	242.112	248.982	255.594	53.212	108.887	26.566	87.216	1.272.824
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(134.122)	(130.625)	(196.969)	(189.191)	(27.969)	(83.832)	(16.429)	(19.247)	(798.384)
Valore netto contabile al 01.01.2024	**116.133**	**111.487**	**52.013**	**66.403**	**25.243**	**25.055**	**10.137**	**67.969**	**474.440**
Movimenti 2024									
- variazione del perimetro di consolidamento	45.059	31.742	4.458		42		4		81.305
- investimenti			11.655	5.564	157	44.178	1.229	41.183	103.966
- alienazioni nette			(294)	(19)			(110)	(1.897)	(2.320)
- riclassifiche/altro	1	(2)	15.265	13.208	9.957		3	(38.249)	183
- ammortamenti		(20.216)	(26.121)	(22.396)	(4.146)	(15.287)	(2.891)		(91.057)
- svalutazioni			15.147					(4.469)	10.678
- differenze cambio	(4.888)	(2.157)	(186)	(91)	1.631		(220)	184	(5.727)
Valore netto contabile finale	**156.305**	**120.854**	**71.937**	**62.669**	**32.884**	**53.946**	**8.152**	**64.721**	**571.468**
- costo storico	292.176	269.053	305.451	273.794	68.607	153.065	27.532	69.190	1.458.868
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(135.871)	(148.199)	(233.514)	(211.125)	(35.723)	(99.119)	(19.380)	(4.469)	(887.400)
Valore netto contabile al 31.12.2024	**156.305**	**120.854**	**71.937**	**62.669**	**32.884**	**53.946**	**8.152**	**64.721**	**571.468**
Movimenti 2025									
- variazione del perimetro di consolidamento	194.473	200.604	30.787	452	120			2.053	428.489
- investimenti			10.303	4.822	1.953	114.561	1.790	58.912	192.341
- alienazioni nette			(151)	(1)			(163)	(2.309)	(2.624)
- riclassifiche/altro	(3)	1	8.362	16.086	1.903		303	(24.580)	2.072
- ammortamenti		(37.655)	(31.370)	(24.635)	(4.934)	(27.761)	(2.379)		(128.734)
- svalutazioni			(3.451)					(3.327)	(6.778)
- differenze cambio	(482)	(623)	(68)	(11)	(3.337)		(40)	(796)	(5.357)
Valore netto contabile finale	**350.293**	**283.181**	**86.349**	**59.382**	**28.589**	**140.746**	**7.663**	**94.674**	**1.050.877**
- costo storico	475.935	465.677	390.757	295.655	73.522	268.110	22.606	102.343	2.094.605
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(125.642)	(182.496)	(304.408)	(236.273)	(44.933)	(127.364)	(14.943)	(7.669)	(1.043.728)
Valore netto contabile al 31.12.2025	**350.293**	**283.181**	**86.349**	**59.382**	**28.589**	**140.746**	**7.663**	**94.674**	**1.050.877**

La Variazione del perimetro di consolidamento si riferisce all'acquisizione di WASS Submarine Systems effettuata nel corso del primo trimestre. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 37. Gli investimenti, effettuati nel corso del 2025, ammontano a euro 192.341 migliaia e hanno riguardato principalmente:

- la prosecuzione del processo digital transformation del Gruppo principalmente focalizzato su (i) ampliamento del perimetro di intervento nell'ambito dei processi produttivi e di ingegneria, estendendo le soluzioni e l'introduzione di strumentazione ad alto contenuto tecnologico nelle varie fasi di lavoro (e.g. digitalizzazione dei processi ausiliari, introduzione di processi di machine learning, introduzione e sperimentazione di soluzioni software di intelligenza artificiale, digital twin, virtual reality) e (ii) utilizzo di strumenti di analisi e reportistica avanzata;
- lo sviluppo ed il potenziamento dei sistemi informativi a supporto della crescita del Gruppo, con particolare riferimento all'upgrade e all'uniformazione delle piattaforme gestionali tra le principali società controllate, al rafforzamento dell'infrastruttura ICT (Information and Communications Technology) e all'implementazione costante di soluzioni avanzate per garantire continuità operativa, sicurezza e resilienza informatica in un contesto digitale sempre in evoluzione;
- la capitalizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento dei contratti.

Il Gruppo inoltre ha spesato nel corso del 2025 euro 207 milioni di costi per ricerca su progetti relativi ad innovazioni di prodotto e di processo (euro 175 milioni nel 2024), che non presentano i requisiti per la capitalizzazione sebbene si tratti di costi volti a permettere al Gruppo, anche in futuro, di mantenere un posizionamento di leader di mercato in tutti i settori ad alta tecnologia.

Le svalutazioni si riferiscono alla quota parte dei costi di sviluppo il cui valore non è risultato recuperabile.
La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti similari include i marchi a vita utile indefinita, in considerazione dell'aspettativa di utilizzo degli stessi, pari a euro 17.750 migliaia, derivanti dall'acquisto dei cantieri americani (ovvero Marinette e Bay Shipbuilding) e sono attribuiti alla cash generating unit (CGU) coincidente con il gruppo americano acquisito ("FMG"). Tali beni, sono stati sottoposti a test di impairment dal quale non è emersa la necessità di effettuare una svalutazione.

Le Differenze cambio generatesi nel periodo riflettono prevalentemente l'andamento del Dollaro Americano rispetto all'Euro.

L'Avviamento ammonta a euro 350.293 migliaia al 31 dicembre 2025. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto per euro 194.473 migliaia all'acquisizione di WASS Submarine Systems. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 37. La restante parte della variazione si riferisce alla fluttuazione del cambio Euro/Corona norvegese.

La stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio, ai sensi dello IAS 36, è effettuata, per le singole CGU cui è riferito, attraverso l'utilizzo del modello "Discounted Cash Flow" nella versione "unlevered" che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Tali flussi sono proiettati oltre l'orizzonte esplicito secondo il metodo della rendita perpetua (terminal value), utilizzando tassi di crescita ("g-rate") in linea con quelli previsti per i mercati nei quali operano le singole CGU.

Ai fini dell'impairment test, il Gruppo ha utilizzato le proiezioni di flussi finanziari futuri delle CGU desunti dai piani industriali approvati dai Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata e ricompresi nel Piano Industriale 2026-2030 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A.

Il tasso di crescita di lungo periodo, utilizzato per la stima dei flussi finanziari oltre il periodo di previsione esplicita, è determinato alla luce dei dati di mercato, ed in particolare utilizzando l'inflazione media attesa nel periodo di riferimento dei flussi di cassa.

I flussi di cassa futuri attesi sono stati attualizzati utilizzando il WACC (Weighted Average Cost of Capital) pari al costo medio ponderato del capitale per i singoli settori a cui le CGU si riferiscono ed eventualmente rettificato per tener conto del premio/sconto per rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il WACC utilizzato ai fini dell'attualizzazione è un tasso post-tax, coerentemente ai flussi di riferimento.

La tabella che segue evidenzia l'allocazione dell'avviamento alle diverse CGU, specificando per ciascuna il criterio per la determinazione del valore recuperabile, i tassi di attualizzazione e di crescita utilizzati oltre al periodo di previsione esplicita dei flussi di cassa.

CGU (Euro/migliaia)	**Valore Avviamento 31.12.2024**	**Valore Avviamento 31.12.2025**	**Valuta di iscrizione**	**Valore recuperabile**	**WACC post-tax**	**g-rate**	**Periodo flussi di cassa**
WASS Submarine Systems		194.473	EUR	Valore d'uso	8,6%	2,1%	5 anni
VARD Offshore e Navi speciali	49.705	49.440	NOK	Valore d'uso	8,9%	2,0%	5 anni
VARD Electro	50.074	49.871	NOK	Valore d'uso	9,2%	2,0%	5 anni
Gruppo Remazel	45.059	45.059	EUR	Valore d'uso	9,8%	2,0%	5 anni
Gruppo Fincantieri NexTech	11.467	11.467	EUR	Valore d'uso	8,3%	2,0%	5 anni
Totale	**156.305**	**350.310**					

Per la redazione degli impairment test sono stati considerati i valori patrimoniali alla data di bilancio di ciascuna CGU.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata ad esito degli impairment test effettuati in quanto il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile di ciascuna CGU.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a sensitivity analysis, prendendo a riferimento le assunzioni per cui è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test. Si è dimostrato che qualora si fossero incrementati i WACC o ridotti i tassi di crescita (g rate) o ridotto l'EBITDA margin utilizzati ai fini del calcolo del terminal value di 100 punti base, i valori recuperabili così determinati risulterebbero ancora superiori ai valori contabili in relazione a tutte le CGU.

Nota 7 - Diritti d'uso

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	**Fabbricati ROU**	**Concessioni demaniali ROU**	**Automezzi trasporto e sollevamento ROU**	**Autovetture ROU**	**Attrezzature informatiche ROU**	**Altre minori ROU**	**Totale**
- costo storico	135.286	34.345	6.366	6.412	406	9.159	191.974
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(50.232)	(7.035)	(4.596)	(3.987)	(358)	(901)	(67.109)
Valore netto contabile al 01.01.2024	**85.054**	**27.310**	**1.770**	**2.425**	**48**	**8.258**	**124.865**
Movimenti 2024							
- variazione del perimetro di consolidamento	5.839			139			5.978
- incrementi	18.102	501	2.911	6.202	7	409	28.132
- decrementi	(4.529)		(49)	(146)	(1)	(6.589)	(11.314)
- riclassifiche/altro	(63)	(2)	(3)	(1)		(2)	(71)
- ammortamenti	(17.989)	(2.422)	(2.033)	(3.037)	(36)	(585)	(26.102)
- differenze cambio	1.984	112		8	11	349	2.464
Valore netto contabile finale	**88.398**	**25.499**	**2.596**	**5.590**	**29**	**1.840**	**123.952**
- costo storico	151.995	34.934	8.841	11.404	255	3.722	211.151
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(63.597)	(9.435)	(6.245)	(5.814)	(226)	(1.882)	(87.199)
Valore netto contabile al 31.12.2024	**88.398**	**25.499**	**2.596**	**5.590**	**29**	**1.840**	**123.952**
Movimenti 2025							
- variazione del perimetro di consolidamento	8.252					189	8.441
- incrementi	21.908	237	2.783	2.966	7	676	28.577
- decrementi	(1.402)	(1.526)	(9)	(600)		(192)	(3.729)
- riclassifiche/altro	4	1	1	133		2	141
- ammortamenti	(20.126)	(2.477)	(2.361)	(3.000)	(20)	(683)	(28.667)
- differenze cambio	(4.135)	(209)		(4)	(7)	(50)	(4.405)
Valore netto contabile finale	**92.899**	**21.525**	**3.010**	**5.085**	**9**	**1.782**	**124.310**
- costo storico	164.578	31.326	8.207	12.397	225	3.997	220.730
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(71.679)	(9.801)	(5.197)	(7.312)	(216)	(2.215)	(96.420)
Valore netto contabile al 31.12.2025	**92.899**	**21.525**	**3.010**	**5.085**	**9**	**1.782**	**124.310**

La Variazione del perimetro di consolidamento si riferisce all'acquisizione effettuata nel corso del primo trimestre di WASS Submarine Systems. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 34.

Gli incrementi effettuati nel corso del 2025 ammontano a euro 28.577 migliaia (euro 28.132 migliaia nel 2024) e sono riconducibili principalmente alla stipula di nuovi contratti da parte della Capogruppo e del gruppo VARD, mentre i decrementi pari a euro 3.279 migliaia riguardano le chiusure anticipate dei contratti.

Le differenze cambio generatesi nell'esercizio riflettono principalmente l'andamento del Dollaro Americano rispetto all'Euro.

Per i valori delle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, non correnti e correnti, si rimanda alle Nota 22 e 27.

Nota 8 - Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Terreni e fabbricati	Impianti, macchinari e attrezzature industriali	Beni gratuitamente devolvibili	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- costo storico	1.022.364	1.706.625	232.303	36.015	351.201	227.458	3.575.966
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(353.794)	(1.138.087)	(164.554)	(26.230)	(209.517)		(1.892.182)
Valore netto contabile al 01.01.2024	**668.570**	**568.538**	**67.749**	**9.785**	**141.684**	**227.458**	**1.683.784**
Movimenti 2024							
- variazione del perimetro di consolidamento	2.320	2.903		118	835	137	6.313
- investimenti	7.820	46.846	973	553	10.365	92.767	159.324
- alienazioni nette	(120)	(1.247)		(218)	(46)	(1.831)	(3.462)
- altre variazioni/riclassifiche	29.283	149.678	2.968	668	21.794	(203.713)	678
- ammortamenti	(28.257)	(91.614)	(9.251)	(1.767)	(18.756)		(149.645)
- svalutazioni	(42)	(908)			(152)		(1.102)
- differenze cambio	7.435	7.126	(1)	11	(75)	4.295	18.791
Valore netto contabile finale	**687.009**	**681.322**	**62.438**	**9.150**	**155.649**	**119.113**	**1.714.681**
- costo storico	1.064.101	1.917.913	236.138	38.390	390.490	119.113	3.766.145
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(377.092)	(1.236.591)	(173.700)	(29.240)	(234.841)		(2.051.464)
Valore netto contabile al 31.12.2024	**687.009**	**681.322**	**62.438**	**9.150**	**155.649**	**119.113**	**1.714.681**
Movimenti 2025							
- variazione del perimetro di consolidamento		5.784			950	5.678	12.412
- investimenti	7.058	36.273	644	1.875	11.535	139.284	196.669
- alienazioni nette	(275)	(1.134)			(109)	(1.223)	(2.741)
- altre variazioni/riclassifiche	(42.632)	27.779	1.091	2.364	45.156	(31.821)	1.937
- ammortamenti	(26.481)	(91.149)	(6.544)	(2.141)	(23.440)		(149.755)
- svalutazioni	(38)	178					140
- differenze cambio	(28.236)	(23.580)		(41)	(1.983)	(4.706)	(58.546)
Valore netto contabile finale	**596.405**	**635.473**	**57.629**	**11.207**	**187.758**	**226.325**	**1.714.797**
- costo storico	967.636	1.936.218	168.794	42.912	488.968	226.325	3.830.853
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	(371.231)	(1.300.745)	(111.165)	(31.705)	(301.210)		(2.116.056)
Valore netto contabile al 31.12.2025	**596.405**	**635.473**	**57.629**	**11.207**	**187.758**	**226.325**	**1.714.797**

La Variazione del perimetro di consolidamento si riferisce all'acquisizione di WASS Submarine Systems avvenuta nel corso del primo trimestre. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 34.

Gli investimenti effettuati nel 2025 ammontano a euro 196.669 migliaia e hanno riguardato principalmente:

- presso il cantiere di Monfalcone il proseguimento dell'adeguamento infrastrutturale tramite l'acquisto di due gru a cavalletto da 800 tonnellate. Tali investimenti sono finalizzati ad adeguare il sito all'esecuzione delle nuove commesse acquisite nel corso dell'anno, che prevedono la realizzazione di unità navali con stazza lorda di circa 230.000 tonnellate, le più grandi mai costruite da Fincantieri e in un cantiere italiano;
- le attività di adeguamento produttivo e infrastrutturale, nonchè di riqualifica degli asset presso il cantiere integrato, finalizzate al rafforzamento della capacità infrastrutturale dedicata al business militare e coerenti con il carico di lavoro prospettivo del settore;
- attività di adeguamento della capacità produttiva e delle infrastrutture dei cantieri in Romania, Norvegia e Vietnam finalizzata a sostenere il crescente carico di lavoro in ambito Offshore e continuare a supportare il network produttivo del Gruppo anche negli altri segmenti di business;
- la prosecuzione degli investimenti di Isotta Fraschini Motori nell'ambito dei programmi "IFuture" e "Ifuture Hydrogen" con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative per il miglioramento ed ampliamento del proprio parco prodotti, anche con l'obiettivo di abilitare l'impiego nel settore marittimo di sistemi di propulsione basati su combustibili alternativi quali l'idrogeno;
- il costante rinnovamento dei propri asset e gli investimenti nello sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche integrate;
- gli interventi sulle facilities per il mantenimento dell'efficienza e della sicurezza degli impianti produttivi al fine di garantire la piena operatività del business su tutto il network produttivo;
- iniziative di ricerca e sperimentazione per incrementare ulteriormente l'efficienza e la sicurezza sul lavoro, oltre ai requisiti di legge, anche attraverso l'introduzione di soluzioni di robotica avanzata e di controllo remoto dei processi operativi degli stabilimenti; in quest'ambito, le più importanti iniziative riguardano: (i) l'implementazione di nuove tecnologie automatizzate e basate sui principi di Industry 4.0 che prevedono la sensorizzazione dei principali macchinari per la raccolta e successiva elaborazione dei dati relativi alla performance degli asset; (ii) lo sviluppo di innovative soluzioni robotizzate per la saldatura e per supportare le attività di movimentazione, ispezione e controllo qualità e (iii) l'adozione di sistemi automatizzati di raccolta e analisi dei dati per una gestione più efficiente dei flussi logistici;
- gli interventi di ammodernamento e riconfigurazione degli immobili del Gruppo, volti a migliorare la qualità degli ambienti di lavoro attraverso l'adeguamento agli standard più elevati di abitabilità, sicurezza e comfort, con l'obiettivo di favorire il benessere e la produttività delle persone che vi operano;
- le iniziative specifiche per l'efficientamento energetico delle infrastrutture produttive, delle attrezzature e degli edifici, con la possibilità di monitorare, gestire e quindi ridurre l'impatto ambientale a livello di Gruppo.

Il valore degli Immobili, impianti e macchinari della controllata indiretta Vard Promar, è stato sottoposto ad impairment test, utilizzando come stima del valore recuperabile il fair value al netto dei costi di dismissione identificato mediante una perizia commissionata a un esperto indipendente. Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile degli asset valutati. Le differenze cambio generatesi nell'esercizio riflettono principalmente l'andamento del Dollaro Americano rispetto all'Euro.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo possiede impianti gravati da garanzie reali per euro 75 milioni (nel 2024 gli impianti gravati da garanzie reali ammontavano a euro 89 milioni) a fronte di finanziamenti ottenuti.

Gli impegni contrattuali già assunti con terzi alla data del 31 dicembre 2025 relativi ad investimenti non ancora riflessi in bilancio ammontano a circa euro 44 milioni, di cui circa euro 27 milioni per Immobili, impianti e macchinari e circa euro 17 milioni per Immobilizzazioni immateriali.

Nota 9 - Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Società controllate	Società collegate	Società a controllo congiunto	**Totale Partecipazioni valutate a Patrimonio netto**	Altre società al fair value a conto economico complessivo	Altre società al fair value a conto economico	**Totale Altre partecipazioni**	**Totale**
01.01.2024	**-**	**988**	**32.474**	**33.462**	**21.625**	**4.533**	**26.158**	**59.620**
Aggregazioni aziendali	385	74		**459**			**-**	**459**
Investimenti		814	58	**872**	5		**5**	**877**
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Conto economico	(45)	(197)	7.817	**7.575**			**-**	**7.575**
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Patrimonio netto				**-**	720		**720**	**720**
Alienazioni		(155)		**(155)**	(50)		**(50)**	**(205)**
Riclassifiche / Altro	(3)	(107)		**(110)**	156	1	**157**	**47**
Differenze cambio		(7)		**(7)**		(6)	**(6)**	**(13)**
31.12.2024	**337**	**1.410**	**40.349**	**42.096**	**22.456**	**4.528**	**26.984**	**69.080**
Aggregazioni aziendali				**-**			**-**	**-**
Investimenti		1.245	306	**1.551**	2.504	225	**2.729**	**4.280**
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Conto economico	(37)	(746)	10.747	**9.964**			**-**	**9.964**
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Patrimonio netto				**-**	238		**238**	**238**
Alienazioni		(29)	(3)	**(32)**		(28)	**(28)**	**(60)**
Riclassifiche / Altro	7	(7)	(22.678)	**(22.678)**			**-**	**(22.678)**
Differenze cambio				**-**	(2)		**(2)**	**(2)**
31.12.2025	**307**	**1.873**	**28.721**	**30.901**	**25.196**	**4.725**	**29.921**	**60.822**

Gli investimenti effettuati nel 2025 ammontano complessivamente a euro 4.280 migliaia e sono principalmente dovuti alla costituzione delle società collegate Circularyard S.r.l. e Agorai Innovation HUB S.p.A. e della società a controllo congiunto 4SC S.c.a.r.l., all'aumento di capitale nella società collegata Maritime Ventures S.r.l. e all'acquisto di quote nella società a controllo congiunto Città Salute Ricerca Milano S.p.A., alla concessione di un prestito convertibile nella società al fair value a conto economico complessivo Wsense S.r.l. e l'aumento di capitale nella società al fair value a conto economico complessivo Friulia. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 2 Area e principi di consolidamento.

La voce Rivalutazioni/(Svalutazioni) a Conto economico, positiva per euro 9.964 migliaia, deriva principalmente dal risultato netto positivo realizzato nell'esercizio dalle società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. e CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.

La voce Rivalutazioni/(Svalutazioni) a Patrimonio netto, positiva per euro 238 migliaia, si riferisce alla valutazione al fair value effettuata sulle altre partecipazioni di minoranza valutate al fair value in contropartita al conto economico complessivo detenute nelle società SFP Astaldi S.p.A. e Webuild S.p.A. La valutazione ha comportato una rivalutazione complessiva pari a euro 238 migliaia iscritta in contropartita ad una riserva OCI del patrimonio netto di Fincantieri S.p.A.

La voce Riclassifiche/Altro riguarda principalmente la riclassifica della società CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd., precedentemente a controllo congiunto al 40%, tra le Attività destinate alla vendita a seguito della vendita, avvenuta nel 2026, delle azioni detenute dalla Capogruppo.

Si precisa che le Altre partecipazioni (euro 29.921 migliaia al 31 dicembre 2025) includono le partecipazioni valutate al fair value calcolato sia sulla base dei relativi prezzi di mercato qualora quotate su mercati attivi (Livello 1), sia sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (Livello 3).

Per maggiori dettagli sul valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2025 si vedano le tabelle sottostanti.

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2025

Denominazione sociale	**Sede**	**Quota % posseduta**	**Valore a bilancio**
Partecipazioni in società collegate valutate a Patrimonio netto			
Maritime Ventures S.r.l.	Italia	12,9	914
Agorai Innovation HUB S.p.A.	Italia	5,93	488
CIRCULARYARD S.R.L.	Italia	40	194
Bioteca S.c.a.r.l.	Italia	33,33	100
REMAC S.r.l.	Italia	49	91
Dido S.r.l.	Italia	30	43
STARS Railway Systems	Italia	50	10
N.O.T.E Gestioni S.c.a.r.l	Italia	34	7
S.Ene.Ca Gestioni S.c.a.r.l.	Italia	49	5
2F PER VADO S.c.a.r.l.	Italia	49	5
Energetika S.c.a.r.l	Italia	40	4
PerGenova Breakwater S.c.a.r.l.	Italia	25	3
YARD BELLELI S.c.a.r.l.	Italia	30	3
Hospital Building Technologies S.c.a.r.l.	Italia	20	2
Consorzio ALFI	Italia	19,72	2
CA 51 S.c.a.r.l.	Italia	13,53	1
Consorzio Jonium	Italia	6,6	1
Totale partecipazioni in società collegate valutate a Patrimonio netto			**1.873**

Le partecipazioni detenute in tali società, consolidate con il metodo del Patrimonio netto, sono considerate indicative di una influenza notevole in virtù dei patti parasociali sottoscritti con gli azionisti che detengono la restante quota di capitale.

Denominazione sociale	Sede	Quota % posseduta	Valore a bilancio
Partecipazioni in joint venture valutate a Patrimonio netto			
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Italia	51	23.182
Naviris S.p.A.	Italia	50	3.346
CISAR Milano S.p.A.	Italia	39,999	1.751
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.a.r.l.	Italia	50	151
4TCC1 S.c.a.r.l.	Italia	80	80
4TB21 Società Consortile a r.l.	Italia	51	51
4SC S.c.a.r.l.	Italia	50	50
4TB13 S.c.a.r.l.	Italia	55	28
4B3 S.c.a.r.l.	Italia	55	27
BUSBAR4F S.c.a.r.l.	Italia	60	24
FINMESA S.c.a.r.l.	Italia	50	10
B23 S.c.a.r.l.	Italia	55	6
Consorzio F.S.B.	Italia	58,36	5
TCM S.c.a.r.l.	Italia	41,56	4
Darsena Europa S.c.a.r.l.	Italia	26	3
Ersma 2026 S.c.a.r.l.	Italia	20	2
Vimercate Salute Gestione S.c.a.r.l	Italia	52,75	1
Totale partecipazioni in joint venture valutate a Patrimonio netto			**28.721**

Le partecipazioni detenute in tali società, consolidate con il metodo del Patrimonio netto, sono considerate a controllo congiunto in forza degli accordi stipulati con gli altri soci.

Denominazione sociale	Sede	Quota % posseduta	Valore a bilancio
Altre società partecipate al fair value a conto economico complessivo			
Genova Industrie Navali S.p.A.	Italia	15	15.000
Astaldi S.p.A. SFP	Italia	[3]	3.883
Wsense S.r.l.	Italia	[4]	2.500
Webuild S.p.A.	Italia	0,065	2.271
Vimercate Salute S.p.A.	Italia	5	453
S.Ene.Ca S.r.l.	Italia	5	355
Empoli Salute S.p.A.	Italia	8,5	200
Nord Ovest Toscana Energia S.r.l.	Italia	6,8	157
Distretto Ligure delle Tecnologie Marine S.c.a.r.l.	Italia	13,7	115
SIIT- Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati S.c.p.a	Italia	12,3	76
MARE[TC] FVG – Maritime Technology cluster FVG S.c.a.r.l.	Italia	14,61	65
Consorzio Ricerca Innovazione Tecnologica SiciliaTrasporti Navali S.c.a.r.l.	Italia	6,41	28
Consorzio MedITech - Mediterranean Competence - Centre 4 Innovation	Italia	5,71	25
Consorzio IMAST S.c.a.r.l.	Italia	3,24	22
DigITAlog S.p.A. (ex UIRNET S.p.A.)	Italia	0,88	10
EEIG Euroyards	Bruxelles	14,29	10
Summano Sanità S.p.A.	Italia	0,04	4
Consorzio MIB	Italia	[5]	3
International Business Science Company S.c.a.r.l.	Italia	22,22	2
Consorzio CONAI	Italia	[5]	1
Altre minori	Italia	-	16
Totale altre società partecipate al fair value a conto economico complessivo			**25.196**
Altre società partecipate valutate al fair value a conto economico			
Friulia S.p.A.	Italia	1,12	4.541
Altre minori	Italia Romania Norvegia	-	184
Totale altre società partecipate al fair value a conto economico			**4.725**

3 L'investimento in Astaldi S.p.A. rappresenta lo 0,82% per gli Strumenti Finanziari Partecipativi.
4 L'investitimento è rappresentato da un prestito convertibile, per cui non è possibile definire una quota di partecipazione nella società.
5 Il fondo consortile è soggetto a continue variazioni impedendo la determinazione della percentuale di partecipazione.

INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Relativamente alle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del Patrimonio netto, di seguito sono riportate cumulativamente le quote degli Utili e Perdite di pertinenza del Gruppo per tutte le società collegate non rilevanti singolarmente.

(Euro/migliaia)	
Utile (Perdita) d'esercizio	(783)
Altre componenti di Conto economico complessivo	
Totale Conto economico complessivo	**(783)**

I dati contabili relativi alle società collegate non rilevanti sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate.

Si segnala che il Gruppo, alla data di bilancio, non ha assunto impegni per finanziamenti relativi alle proprie partecipazioni in collegate.

INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Di seguito è riportato un riepilogo dei dati economico-finanziari di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., società a controllo congiunto che al 31 dicembre 2025 è rilevante per il Gruppo. I dati riportati riflettono gli importi del bilancio della società adeguati ai principi contabili del Gruppo.

	ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.P.A.
(Euro/migliaia)	**31.12.2025**
Stato patrimoniale	
Attività correnti	163.131
di cui disponibilità liquide e mezzi equivalenti	87.626
Attività non correnti	1.105
Passività correnti	(118.409)
di cui passività finanziarie correnti	
Passività non correnti	(142)
di cui passività finanziarie non correnti	
Conto economico complessivo	
Ricavi	622.133
Ammortamenti e svalutazioni	(459)
Interessi attivi e passivi	3.651
Imposte sul reddito	(2.836)
Utile (Perdita) d'esercizio	7.111
Altre componenti del Conto economico complessivo	
Totale conto economico complessivo	7.111
Riconciliazione con il valore di carico	
Patrimonio netto	45.685
Interessenza @ 51%	23.299
Altre variazioni	(117)
Valore di carico	23.182

Nel corso del 2025 non sono stati percepiti dividendi da Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.

Relativamente alle altre partecipazioni in società a controllo congiunto valutate con il metodo del Patrimonio netto, di seguito sono riportate cumulativamente le quote degli Utili e Perdite di pertinenza del Gruppo per tutte le società a controllo congiunto non rilevanti singolarmente.

(Euro/migliaia)	
Utile (Perdita) d'esercizio	7.147
Altre componenti di Conto economico complessivo	
Totale Conto economico complessivo	**7.147**

I dati contabili relativi alle società sottoposte a controllo congiunto non rilevanti sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate.

Si segnala che il Gruppo, alla data di bilancio, non ha assunto impegni per finanziamenti relativi alle proprie partecipazioni in società a controllo congiunto.

Nota 10 - Attività finanziarie non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Derivati attivi	18.567	14.258
Crediti finanziari non correnti	560.533	93.216
Crediti finanziari non correnti vs società collegate	760	760
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**579.860**	**108.234**

La voce Derivati attivi riporta il fair value dei contratti derivati in essere alla data di bilancio con scadenza superiore ai 12 mesi. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). L'incremento è principalmente riconducibile alla variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio prezzo materie prime della Capogruppo. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

La voce Crediti finanziari non correnti si riferisce principalmente alla quota non corrente dei finanziamenti erogati ad un armatore su cui maturano interessi a tassi di mercato. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla riclassifica a quota non corrente del credito finanziario, assistito da garanzia reale, concesso dalla Capogruppo a favore di VC Ship Four Ltd, controllata da Virgin Cruises Intermediate Ltd., in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023, il cui rimborso era previsto entro la fine del 2025. Nel mese di dicembre è stato infatti sottoscritto con l'armatore un accordo in cui è stato concordato il posticipo dei finanziamenti in essere fino al 2030, a fronte del parziale rientro dell'esposizione, del miglioramento del portafoglio di garanzie a copertura del credito e di un incremento dei tassi di interesse applicati. Tale rinegoziazione, in conformità al principio contabile IFRS 9, è stata valutata come una modifica dei termini contrattuali di un finanziamento esistente e non ha richiesto la derecognition del credito. Pertanto, il valore di iscrizione dei crediti oggetto di rinegoziazione è stato determinato come valore attuale dei nuovi flussi contrattuali attualizzati al tasso interno di rendimento del credito originale, registrando un provento a conto economico per complessivi euro 44,1 milioni, iscritto tra gli Altri proventi finanziari, per la differenza rispetto al valore contabile del credito alla data di rinegoziazione.

Gli altri crediti finanziari non correnti risultano svalutati per euro 71 milioni in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

La voce Crediti finanziari non correnti vs società collegate è relativa a crediti per finanziamenti erogati a società del Gruppo non consolidate integralmente su cui maturano interessi a tassi di mercato. Per maggiori informazioni circa le controparti si rimanda alla Nota 33 ed in particolare al dettaglio dei rapporti con parti correlate.

Nota 11 - Altre attività non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività non correnti:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti diversi vs società partecipate		741
Crediti verso Stato ed Enti Pubblici	51.244	58.643
Firm Commitment	5.807	17.188
Crediti diversi	17.526	22.139
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**74.577**	**98.711**

Si segnala che i valori delle Altre attività non correnti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione pari ad euro 8.582 migliaia.

La voce Crediti verso Stato ed Enti Pubblici rappresenta il valore della parte non corrente dei contributi riconosciuti dallo Stato nella forma di credito di imposta. Di seguito si riporta l'importo suddiviso in base alle scadenze previste.

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
- tra uno e due anni	465	13.151
- tra due e tre anni	414	11.373
- tra tre e quattro anni	885	11.373
- tra quattro e cinque anni	1.151	11.373
- oltre cinque anni	48.329	11.373
Totale	**51.244**	**58.643**

La voce Firm commitment, pari a euro 5.807 migliaia (euro 17.188 migliaia al 31 dicembre 2024) si riferisce al fair value dell'elemento coperto, rappresentato dai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale soggetti a rischio di cambio, e oggetto di una relazione di copertura in fair value hedge utilizzata dal gruppo VARD. Per le considerazioni circa il rischio di credito si rimanda alla Nota 4.

La voce Crediti diversi, pari a euro 17.526 migliaia (euro 22.139 migliaia al 31 dicembre 2024) include principalmente i depositi cauzionali per euro 3.182 migliaia (9.671 al 31 dicembre 2024) ed il credito verso il Ministero della Difesa iracheno (euro 4.694 migliaia). Per una più ampia esposizione della vicenda si rinvia all'apposito paragrafo relativo ai contenziosi legali in Nota 33.

La consistenza del fondo svalutazione crediti non correnti, a rettifica dei Crediti diversi, e le relative variazioni sono di seguito esposte:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione crediti diversi
Saldi al 01.01.2024	**10.179**
Accantonamenti / (Assorbimenti)	879
Riclassifiche	
Totale al 31.12.2024	**11.058**
Accantonamenti / (Assorbimenti)	
Riclassifiche	(2.476)
Totale al 31.12.2025	**8.582**

Si segnala che la movimentazione si riferisce per euro 2.476 migliaia ad una riclassifica da fondo svalutazione crediti diversi a oneri e rischi diversi.

Nota 12 - Imposte differite

Le imposte differite attive sono dettagliabili come segue:

(Euro/migliaia)	Svalutazioni diverse	Fondi rischi ed oneri - Fondi Garanzia prodotti	Fondi rischi ed oneri - Fondi Oneri e rischi diversi	Fair value derivati	Valutazione attuariale TFR	Perdite a nuovo	Altre differenze temporanee	Totale
01.01.2024	**43.708**	**15.767**	**35.254**	**12.229**	**2.070**	**13.513**	**108.849**	**231.390**
Variazioni 2024								
- aggregazioni aziendali	120		1.467		31	(3.447)	4.253	2.424
- imputate a Conto economico	3.236	120	(10.142)		98	14.897	33.517	41.726
- imputate tra le componenti di Conto economico complessivo				3.867	(169)			3.698
- cambio aliquota e altre variazioni						4.541	(41.112)	(36.571)
- differenze cambio	140	17	(20)		3	(301)	5.675	5.514
31.12.2024	**47.204**	**15.904**	**26.559**	**16.096**	**2.033**	**29.203**	**111.182**	**248.181**
Variazioni 2025								
- aggregazioni aziendali	5.017	1.686	2.045	118	8		3.825	12.699
- imputate a Conto economico	7.088	3.677	223		104	59.195	(39.105)	31.182
- imputate tra le componenti di Conto economico complessivo				(8.931)	(213)			(9.144)
- cambio aliquota e altre variazioni	2.614		2		333	173	(2.686)	436
- differenze cambio	(191)	(45)	(9)			(1.634)	(9.343)	(11.222)
31.12.2025	**61.732**	**21.222**	**28.820**	**7.283**	**2.265**	**86.937**	**63.873**	**272.132**

Le imposte differite attive sono connesse a partite la cui recuperabilità fiscale, tenuto conto delle previsioni dei redditi imponibili futuri delle società del Gruppo, è ritenuta probabile.

Le altre differenze temporanee si riferiscono a imposte differite attive stanziate a fronte di benefici fiscali futuri legati ai regimi fiscali opzionali riferibili alle controllate americane, ad affrancamenti di differenze di fusione/conferimento, e ad altri elementi reddituali a deducibilità differita.

Le differenze cambio generatesi nell'esercizio riflettono principalmente l'andamento del Dollaro Americano rispetto all'Euro.

La Variazione del perimetro di consolidamento si riferisce all'acquisizione effettuata nel corso del primo trimestre di WASS Submarine Systems. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 34.

Non sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite portate a nuovo e altre differenze temporanee deducibili di società partecipate, per le quali non è ritenuto probabile sussistano redditi futuri tassabili che ne permettano il recupero, per un ammontare pari a euro 356 milioni (euro 313 milioni al 31 dicembre 2024).

Le imposte differite passive sono dettagliabili come segue:

(Euro/migliaia)	Imposte differite da business combination	Altre differenze temporanee	Totale
01.01.2024	**34.343**	**37.978**	**72.321**
Variazioni 2024			
- aggregazioni aziendali	8.856	531	9.387
- imputate a Conto economico	(5.287)	498	(4.789)
- svalutazioni			-
- imputate tra le componenti di Conto economico complessivo			-
- cambio aliquota e altre variazioni	(5.954)	(30.795)	(36.749)
- differenze cambio	(181)	398	217
31.12.2024	**31.777**	**8.610**	**40.387**
Variazioni 2025			
- aggregazioni aziendali	55.968		55.968
- imputate a Conto economico	(10.077)	2.976	(7.101)
- svalutazioni			-
- imputate tra le componenti di Conto economico complessivo			-
- cambio aliquota e altre variazioni	70	(6)	64
- differenze cambio	(545)	(194)	(739)
31.12.2025	**77.193**	**11.386**	**88.579**

Le imposte differite passive per operazioni di business combination sono relative alle differenze sorte in fase di allocazione del prezzo relativamente: i) alle attività immateriali a vita utile definita, quali principalmente order backlog e relazioni commerciali; ii) ad impianti, macchinari e altre attrezzature industriali.

Le altre differenze temporanee includono la differenza tra il valore contabile delle immobilizzazioni e quello fiscale, principalmente riferibili alle controllate americane.

Nota 13 - Rimanenze di magazzino e acconti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	542.912	475.860
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.881	9.310
Prodotti finiti	30.064	26.386
Totale rimanenze di magazzino	**582.857**	**511.556**
Anticipi a fornitori	458.445	391.986
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	**1.041.302**	**903.542**

L'importo iscritto alla voce Materie prime, sussidiarie e di consumo è essenzialmente rappresentativo del volume di scorte ritenuto adeguato a garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva.

Le voci Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati e Prodotti finiti includono produzioni motoristiche e di ricambi. I valori delle Rimanenze di magazzino e acconti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione. Le consistenze e le movimentazioni dei fondi rappresentativi di tali rettifiche sono riepilogati nello schema che segue:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione materie prime	Fondo svalutazione prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Fondo svalutazione prodotti finiti
01.01.2024	**24.399**	**1.708**	**4.071**
Variazione del perimetro di consolidamento	207		
Accantonamenti	8.131		5
Utilizzi	(1.224)		(132)
Assorbimenti	(452)		
Differenze cambio	16		148
31.12.2024	**31.077**	**1.708**	**4.092**
Variazione del perimetro di consolidamento	2.895		
Accantonamenti	11.671		1.542
Utilizzi	(2.499)		(467)
Assorbimenti	(308)		
Differenze cambio	(169)	(200)	(313)
31.12.2025	**42.667**	**1.508**	**4.854**

Il Fondo svalutazione materie prime accoglie le rettifiche necessarie apportate per allineare il valore contabile dei materiali a lento rigiro ancora in carico a fine esercizio al valore di presumibile realizzo.

Nota 14 - Attività derivanti da contratti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Lavori in corso lordi	13.871.265	15.263.694
Fatture emesse e fondo anticipo perdite	(10.223.831)	(11.886.388)
Totale	**3.647.434**	**3.377.306**

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini proporzionalmente maturati e al netto delle eventuali svalutazioni e anticipi perdite attese.

La voce include le richieste addizionali relative alle commesse per la quota ritenuta altamente probabile nell'accettazione da parte del committente per un ammontare di euro 79,3 milioni. I corrispettivi variabili sono stati rilevati secondo le linee guida riportate nei criteri di valutazione nel Bilancio, a cui si fa rinvio.

Con riferimento alle performance obbligation ancora da soddisfare, si rimanda alle informazioni indicate nella Nota 28 sui ricavi e proventi.

Nota 15 - Crediti commerciali e altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso clienti	599.056	671.310
Crediti verso società Controllanti (consolidato fiscale)	8.684	31.625
Crediti verso Stato ed Enti pubblici	117.793	45.415
Crediti diversi	305.394	135.390
Crediti per imposte indirette	50.102	80.383
Firm Commitments	10.531	17.029
Risconti diversi attivi	57.776	52.638
Ratei diversi attivi	2.838	2.209
TOTALE CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**1.152.174**	**1.035.999**

I crediti sopra riportati sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori, tenuto anche conto della stima di eventuali perdite attese.

In particolare, si segnala che Fincantieri vanta crediti, sorti originariamente nei confronti di Astaldi, il cui valore era pari ad euro 26,4 milioni, successivamente ridotto a euro 26,1 milioni a seguito di incassi. Con l'ingresso di Astaldi in concordato preventivo, Fincantieri ha chiesto, ed ottenuto nel luglio 2020, l'ammissione al Fondo Salva Opere, destinato a soddisfare, nella misura massima del 70%, i creditori insoddisfatti. Dopo l'assegnazione da parte della procedura di azioni e strumenti partecipativi in favore di Fincantieri quale creditore chirografario per un valore di euro 5,5 milioni, la Società ha anche incassato dal suddetto Fondo la prima tranche dell'importo ammesso, pari ad euro 6,4 milioni. Successivamente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto la restituzione di tale tranche, sul presupposto che il credito chirografario di Fincantieri verso Astaldi fosse stato interamente ristorato con l'assegnazione degli strumenti finanziari partecipativi e delle azioni. Avverso a tale richiesta è ad oggi pendente un ricorso presso il giudice ordinario. Sulla scorta del parere dei legali incaricati, Fincantieri confida che le proprie ragioni potranno trovare accoglimento e ritiene adeguata la svalutazione appostata in bilancio per euro 7,7 milioni (pari al 30% del credito originario). Il rischio residuo a cui è esposta la Società in caso di mancato riconoscimento delle proprie ragioni è pertanto pari a euro 12,9 milioni.

Sono inoltre inclusi nella voce in esame crediti commerciali vantati dalla controllata Fincantieri Infrastructure S.p.A. nei confronti di Semat S.p.A. per la commessa della copertura del parco Omo di Taranto, originariamente iscritto per euro 13.085 migliaia, a cui deve essere correlato il relativo fondo di svalutazione crediti per euro 8.025 migliaia. Tale svalutazione è stata operata anche con supporto di consulenti esterni ed è stata effettuata tenuto conto del presunto valore di realizzo del credito in funzione dell'adesione da parte di Semat alla procedura di ristrutturazione ex artt. 64-bis e ss. CCII omologata dal tribunale di Brescia il 30 Gennaio 2025. Nel corso del 2025 la procedura di Semat ha provveduto a pagare una prima quota di riparto in favore della Fincantieri Infrastructure S.p.A. per l'importo di euro 1.301 migliaia. Una seconda quota è stata incassata nel mese di gennaio 2026, per un importo pari ad euro 1.171 migliaia.

Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il Fondo svalutazione crediti per interessi di mora. La consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	Fondo svalutazione crediti diversi	Totale
01.01.2024	**58.552**	**225**	**15.370**	**74.147**
Variazione del perimetro di consolidamento	514		7	521
Utilizzi diretti	(855)		(1.318)	(2.173)
Accantonamenti	11.474		1.913	13.387
Assorbimenti	(6.610)	(129)		(6.739)
Differenze cambio	(152)			(152)
31.12.2024	**62.923**	**96**	**15.972**	**78.991**
Variazione del perimetro di consolidamento	4.623			4.623
Utilizzi diretti	(2.365)		(1.823)	(4.188)
Accantonamenti	4.655		1.788	6.443
Assorbimenti	(3.026)		(365)	(3.391)
Differenze cambio	(83)		(1)	(84)
31.12.2025	**66.727**	**96**	**15.571**	**82.394**

La Variazione del perimetro di consolidamento si riferisce all'acquisizione effettuata nel corso del primo trimestre di Wass Submarine Systems. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 34.

Per le considerazioni circa il Rischio credito si rimanda alla Nota 4.

La voce Crediti verso Stato ed Enti pubblici, pari a euro 117.793 migliaia (euro 45.415 migliaia al 31 dicembre 2024), include principalmente i crediti per contributi alla ricerca e innovazione relativi alla Capogruppo e alla controllata Isotta Fraschini Motori S.p.A.

Il saldo della voce Crediti diversi, pari a euro 305.394 migliaia (euro 135.390 migliaia al 31 dicembre 2024), è composto principalmente da crediti per forniture in conto armatore, per risarcimenti assicurativi e verso fornitori, crediti vari verso il personale, crediti verso Enti di Previdenza e Sicurezza Sociale e altri crediti diversi, riferibili prevalentemente alla Capogruppo.

Il saldo della voce Crediti per imposte indirette, pari a euro 50.102 migliaia (euro 80.383 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferisce principalmente all'IVA chiesta a rimborso o utilizzabile in compensazione, a imposte indirette estere e richieste di rimborso accise all'Agenzia delle Dogane.

La voce Firm commitments, pari a euro 10.531 migliaia (euro 17.029 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferisce al fair value dell'elemento coperto, rappresentato dai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale soggetti a rischio di cambio e oggetto di una relazione di copertura in fair value hedge utilizzata dal gruppo VARD.
Il saldo della voce Risconti diversi attivi sono costituiti principalmente da premi assicurativi e altri oneri di competenza di periodi futuri.

Nota 16 - Crediti per imposte dirette

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti per IRES	12.845	17.332
Crediti per IRAP	1.538	4.099
Crediti per imposte estere	29.378	20.190
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE DIRETTE	**43.761**	**41.621**

Non è state rilevata alcuna svalutazione sui crediti per imposte estere, in quanto non si ravvisano rischi di recuperabilità degli stessi.

Nota 17 - Attività finanziarie correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Derivati attivi	35.656	35.622
Crediti diversi	4.511	544.285
Crediti finanziari correnti vs società collegate e joint venture	2.481	827
Ratei per interessi attivi	2.528	2.297
Risconti attivi per interessi e altre partite finanziarie	1.904	2.020
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**47.080**	**585.051**

La voce Derivati attivi riporta il fair value dei contratti derivati in essere alla data di bilancio con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

La variazione della voce Crediti diversi è dovuta principalmente alla riclassifica a quota non corrente del finanziamento, assistito da garanzia reale, concesso dalla Capogruppo a favore di un armatore in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023. A dicembre 2025 infatti è stato concordato con la controparte di posticipare la scadenza del finanziamento stesso a settembre 2030 prevedendo inoltre il parziale rientro dell'esposizione, il miglioramento del portafoglio di garanzie a copertura del credito e un incremento del tasso di interesse applicato. Si rimanda per ulteriori commenti alla Nota 10 delle Attività finanziarie non correnti.

Nota 18 - Disponibilità liquide

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Depositi bancari e postali	512.202	684.088
Assegni	770	221
Denaro e valori nelle casse sociali	189	149
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**513.161**	**684.458**

Le Disponibilità liquide di fine periodo si riferiscono al saldo dei depositi bancari a vista e a termine (questi ultimi pari a euro 5.180 migliaia) accesi presso primari istituti di credito.

Nota 19 - Patrimonio netto

Di seguito si espone la composizione del Patrimonio netto:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Di pertinenza della Capogruppo		
Capitale sociale	878.353	878.288
Riserva di azioni proprie in portafoglio	(6.891)	(2.426)
Riserva da sovrapprezzo azioni	490.845	488.586
Riserva legale	67.300	65.446
Riserva di cash flow hedge	(22.667)	(50.783)
Riserva fair value di attività finanziarie con contropartita a Conto economico complessivo	(268)	(506)
Riserva di traduzione	(137.089)	(125.785)
Altre riserve e Utili non distribuiti	(395.314)	(436.190)
Utile/(Perdita) d'esercizio	122.999	32.833
	997.268	**849.463**
Di pertinenza di Terzi		
Capitale e riserve	(14.476)	(8.896)
Riserva fair value di attività finanziarie con contropartita a Conto economico complessivo	(7)	(7)
Riserva di traduzione	9.923	10.005
Utile/(Perdita) d'esercizio	(5.663)	(5.456)
	(10.223)	**(4.354)**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**987.045**	**845.109**

CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2025 sono stati esercitati complessivamente n. 4.448.594 Warrant con conseguente sottoscrizione e contestuale liberazione di n. 654.205 azioni ordinarie al prezzo di sottoscrizione di euro 4,44, da imputarsi quanto a euro 0,10 a capitale sociale e quanto a euro 4,34 a Riserva sovrapprezzo per un controvalore complessivo di euro 2.904 migliaia (di cui euro 65 migliaia imputato a capitale sociale). Al 31 dicembre 2025 risultano ancora in circolazione n. 143.523.684 warrant in scadenza al 30 settembre 2026.

Nel corso del 2025 inoltre sono state emesse n. 837.406 e n. 255.028 azioni ordinarie, senza incremento del capitale sociale, rispettivamente: i) a servizio del primo ciclo del piano di incentivazione denominato "Performance Share Plan 2022-2024" attribuite ai beneficiari dello stesso e ii) a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026" da attribuire ai dipendenti della Società e delle sue controllate che hanno aderito allo stesso.

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale di Fincantieri S.p.A. ammonta a euro 878.353.486,20 interamente versato, suddiviso in n. 324.785.175 azioni ordinarie (comprensivo delle n. 500.177 azioni proprie in portafoglio), senza indicazione del valore nominale. Il capitale è detenuto per il 70,91% da CDP Equity S.p.A.; la parte restante è distribuita presso il mercato indistinto (salvo lo 0,154% delle azioni possedute da Fincantieri quali azioni proprie). Nessuno tra altri Azionisti privati detiene una quota rilevante superiore o uguale al 3%. Si segnala che il Capitale sociale di CDP Equity S.p.A. è detenuto al 100% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che a sua volta è detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'82,77% del suo Capitale sociale.

RISERVA DI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

La riserva negativa ammonta a euro 6.891 migliaia e accoglie il valore delle azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione denominati "Performance Share Plan" e "Piano di Azionariato Diffuso" della Società (descritti più dettagliatamente nella Nota 33).

L'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2025 ha approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 23 aprile 2024, a servizio dei piani di incentivazione azionaria attualmente in essere nonché del "Performance Share Plan 2025-2027" e il "Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026". L'acquisto di azioni proprie è stato autorizzato per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data della delibera dell'Assemblea tenutasi in tale data, per un ammontare massimo di azioni pari al 10% del Capitale sociale. La disposizione di azioni proprie è stata autorizzata senza limiti temporali.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2025 di attribuzione delle azioni a valere sul 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2022-2024" sono state assegnate gratuitamente ai beneficiari n. 1.078.852, di cui 837.406 azioni di nuova emissione e 241.446 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 1.438 migliaia. La consegna delle azioni è avvenuta in data 14 luglio 2025. A seguito dell'attribuzione sono state riacqistate dai beneficiari n. 416.697 azioni per assolvere agli obblighi fiscali in capo ai dipendenti (sell to cover) per un controvalore complessivo di euro 7.040 migliaia.

Inoltre il 15 novembre 2025 sono state assegnate ai dipendenti della Società e delle controllate che avevano aderito al Piano di Azionariato diffuso 2024-2025 n. 82.507 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 1.137 migliaia, come assegnazione gratuita di azioni (Bonus Share).

Infine il 31 luglio 2025 sono state assegnate ai dipendenti della Società e delle controllate che hanno aderito n. 255.028 azioni di nuova emissione come assegnazione di azioni a seguito dell'adesione dei dipendente stessi al Piano di Azionariato Diffuso approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2025 e dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025.

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 500.177, corrispondenti al 0,154% del Capitale sociale.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 33 – Altre informazioni, al paragrafo "Piano di incentivazione a medio lungo termine" e "Piano di Azionariato Diffuso".

Di seguito si riporta una riconciliazione tra il numero delle azioni emesse e il numero di azioni in circolazione di Fincantieri S.p.A. al 31 dicembre 2025.

	N° azioni
Azioni ordinarie emesse	323.038.536
meno: azioni proprie acquistate	(407.433)
Azioni ordinarie in circolazione al 31.12.2024	**322.631.103**
Variazioni 2025	
più: azioni emesse	1.746.639
più: azioni proprie assegnate	323.953
meno: azioni proprie acquistate	(416.697)
Azioni ordinarie in circolazione al 31.12.2025	**324.284.998**
Azioni ordinarie emesse	324.785.175
meno: azioni proprie acquistate	(500.177)

RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI

Tale riserva risulta iscritta a seguito dell'aumento del Capitale sociale avvenuto in occasione della quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. (MTA) del 3 luglio 2014 e della successiva operazione di aumento del Capitale sociale conclusasi il 16 luglio 2024. La Riserva sovrapprezzo azioni è stata iscritta al netto dei costi di quotazione e di aumento di capitale, imputati a Patrimonio netto per un importo di euro 23.234 migliaia (al netto dell'effetto fiscale), in ossequio a quanto disposto dallo IAS 32. Ad incremento della Riserva da sovraprezzo azioni sono stati inoltre iscritti i proventi derivanti dalla vendita sul mercato dei diritti d'opzione inoptati per euro 2.733 ai sensi dell'art. 2441 comma 3 del Codice Civile.

RISERVA DI CASH FLOW HEDGE

Tale voce accoglie la variazione della componente di copertura efficace degli strumenti derivati valutati al fair value; la relativa movimentazione è riportata in Nota 4.

RISERVA DI TRADUZIONE

La riserva di traduzione riguarda le differenze cambio da conversione in Euro dei bilanci delle società operanti in aree diverse dall'Euro.

ALTRE RISERVE E UTILI NON DISTRIBUITI

Tale voce include prevalentemente: i) la Riserva straordinaria, alla quale vengono destinati gli utili eccedenti le quote attribuite alla Riserva legale e distribuibili agli Azionisti sotto forma di dividendi; ii) la riserva a copertura emissione azioni 1° ciclo del Long Term Incentive Plan (LTIP); iii) gli utili e le perdite attuariali sul Fondo benefici ai dipendenti in base a quanto previsto dallo IAS 19 Revised; iv) la Riserva relativa al piano di incentivazione del management in azioni.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 14 maggio 2025 ha deliberato di destinare l'utile netto dell'esercizio 2024, pari a euro 37.091 migliaia, a Riserva legale il 5% dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 1.854 migliaia e la residua parte, pari a euro 35.327 migliaia, a Riserva straordinaria.

La Riserva a copertura emissione azioni ammonta a euro 6.808 migliaia ed è stata costituita a fronte dell'emissione delle azioni da attribuire ai dipendenti in sede di chiusura dei cicli dei piani di incentivazione "Performance Share Plan" e dei Piani di azionariato diffuso, mediante riclassifica dalle riserve di utili disponibili e nello specifico dalla riserva straordinaria. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 33 – Altre informazioni, al paragrafo "Piano di incentivazione a medio lungo termine".

La Riserva relativa al piano di incentivazione del management e del personale in azioni, pari a euro 11.063 migliaia, si è movimentata nel 2025 in aumento per euro 6.718 migliaia, per la quota rilevata tra i costi del personale e degli amministratori della Società beneficiari del piano (comprensivo del Piano di Azionariato Diffuso), e in diminuzione per euro 4.332 migliaia per la quota riclassificata a incremento delle riserve di utili a seguito della liquidazione del 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2022-2024".

Per il resto il decremento è riferibile principalmente al riporto a nuovo del risultato 2024.

QUOTE DI PERTINENZA DI TERZI

La variazione rispetto al 31 dicembre 2024 è da attribuirsi al risultato d'esercizio di competenza dei terzi.

ALTRI UTILI/PERDITE

Il valore degli Altri utili/perdite, così come riportato nel Conto economico complessivo, è così dettagliato:

(Euro/migliaia)	31.12.2025			31.12.2024		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	37.014	(8.931)	28.083	(14.506)	3.867	(10.639)
Utili/(perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	1.203	(221)	982	749	(169)	580
Utili/(perdite) da valutazione al fair value delle partecipazioni valutate al FVTOCI	238		238	720		720
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere	(11.384)		(11.384)	(8.198)		(8.198)
Totale Altri utili/(perdite)	**27.071**	**(9.152)**	**17.919**	**(21.235)**	**3.698**	**(17.537)**

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge generata nel periodo	(29.789)	(66.803)
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge riclassificata a Conto economico	66.803	52.297
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari	**37.014**	**(14.506)**
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di Conto economico complessivo	**(8.931)**	**3.867**
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	**28.083**	**(10.639)**

Nota 20 - Fondi per rischi e oneri

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Contenziosi legali	Garanzia prodotti	Contratti onerosi	Rischi per garanzie finanziarie	Riorganizzazione aziendale	Oneri e rischi diversi	Totale
01.01.2024	**38.697**	**78.184**	**266.795**	**38.106**	**1.157**	**81.125**	**504.064**
Aggregazioni aziendali	2.630					5.118	7.748
Accantonamenti su contratti onerosi			161.573				161.573
Accantonamenti rischi	34.452	41.172				4.475	80.099
Utilizzi su contratti onerosi			(232.910)				(232.910)
Utilizzi	(31.109)	(24.932)				(7.183)	(63.224)
Assorbimenti	(673)	(10.875)				(38.022)	(49.570)
Altre variazioni	(2.998)	2	1.369		(1)	3.000	1.372
Differenze cambio		2	6.560		(54)	(391)	6.117
31.12.2024	**40.999**	**83.553**	**203.387**	**38.106**	**1.102**	**48.122**	**415.269**
Aggregazioni aziendali		6.042	240			7.788	14.070
Accantonamenti su contratti onerosi			37.403				37.403
Accantonamenti rischi	34.058	46.832		16.936		19.883	117.709
Utilizzi su contratti onerosi			(88.117)				(88.117)
Utilizzi	(47.666)	(28.989)				(9.272)	(85.927)
Assorbimenti	(1.773)	(11.568)	(85)			(5.237)	(18.663)
Altre variazioni	147	(7)	(522)	(1.935)		2.233	(84)
Differenze cambio	(2)	(908)	(11.518)		(4)	(33)	(12.465)
31.12.2025	**25.763**	**94.955**	**140.788**	**53.107**	**1.098**	**63.484**	**379.195**
- di cui quota non corrente	*25.006*	*69.585*	*71.553*	*53.107*		*54.335*	*273.586*
- di cui quota corrente	*757*	*25.370*	*69.235*		*1.098*	*9.149*	*105.609*

La variazione evidenziata nella riga Aggregazioni aziendali si riferisce all'acquisizione effettuata nel corso del primo trimestre di WASS Submarine Systems. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 34.

Gli Accantonamenti al fondo per contenziosi legali includono principalmente: i) gli stanziamenti cautelativi collegati alle pretese risarcitorie derivanti dall'esposizione all'amianto intentate da parte di ex lavoratori, autorità o terzi; ii) altri stanziamenti residui relativi ai contenziosi legali per cause lavoro, fornitori ed altre cause legali. Gli utilizzi del fondo per contenziosi legali si riferiscono principalmente ai risarcimenti riconosciuti relativamente ai contenziosi derivanti dall'esposizione all'amianto.

Il fondo Garanzia prodotti include gli accantonamenti a fronte di oneri stimati in relazione all'espletamento di lavori in garanzia, contrattualmente dovuti, relativi a navi consegnate. Il periodo di garanzia si riferisce normalmente a 1 o 2 anni successivi alla consegna. Gli assorbimenti si riferiscono principalmente alle garanzie scadute e non utilizzate.

La voce fondi per Contratti onerosi include l'ammontare delle perdite a finire stimate con riferimento ai contratti di costruzione in essere qualora aumenti dei costi rispetto a quanto originariamente previsto non trovino capienza nei corrispettivi contrattualmente pattuiti. Gli accantonamenti registrati nell'esercizio sono principalmente riferibili al peggioramento della marginalità e conseguenti perdite attese registrate su alcune commesse. Gli utilizzi effettuati nell'anno a valere su detto fondo sono correlati all'avanzamento delle relative commesse. Gli Accantonamenti/Utilizzi del fondo per Contratti onerosi sono ricompresi nella voce Variazione delle attività/ passività derivanti da contratti inclusa nei ricavi della gestione di cui alla Nota 28. Le Differenze cambio generatesi nel periodo riflettono prevalentemente l'andamento del Dollaro Americano rispetto all'Euro.

Il fondo Rischi per Garanzie finanziarie si riferisce alla passività connessa al rischio relativo ad una garanzia finanziaria rilasciata in favore di un terzo. La variazione rispetto al 31 dicembre 2024 consegue all'aggiornamento della stima del rischio di credito della controparte. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato in Nota 33 relativamente alle garanzie prestate.

Nel fondo Riorganizzazione aziendale sono stati accantonati in precedenti esercizi i costi relativi ai programmi di riorganizzazione avviati da VARD nei cantieri norvegesi, che non ha comportato utilizzi nel corso del 2025.

Il saldo del fondo Oneri e rischi diversi fa riferimento agli stanziamenti a fronte dei rischi per controversie di varia natura, prevalentemente contrattuale, ambientale, tecnica e fiscale, che possono risolversi, giudizialmente o transattivamente, con oneri a carico del Gruppo. La voce include anche fondi a copertura di rischi ambientali (euro 7,2 milioni) e delle perdite su partecipazioni in società non consolidate (euro 10,4 milioni). Il decremento dei fondi Oneri e rischi diversi è principalmente riconducibile alla Capogruppo e si riferisce agli assorbimenti connessi al venir meno della quota parte di oneri stimati in periodi precedenti in relazione a commesse navali, a fronte della mancata concretizzazione del relativo rischio, al netto degli accantonamenti effettuati a copertura degli oneri futuri stimati che le società potrebbero sostenere in relazione ad alcune commesse navali.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla Nota 33.

Nota 21 - Fondo benefici a dipendenti

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Saldo iniziale	**53.650**	**54.396**
Aggregazioni aziendali	2.249	446
Interessi sull'obbligazione	1.665	1.586
(Utili)/Perdite attuariali	(1.059)	(715)
Utilizzi per indennità corrisposte e per anticipazioni	(3.102)	(3.067)
Trasferimenti di personale e altri movimenti	1.199	1.004
Saldo finale	**54.602**	**53.650**
Attività a servizio dei piani	(10)	(1)
Saldo finale	**54.592**	**53.649**

La variazione evidenziata nella riga Aggregazioni aziendali si riferisce all'acquisizione effettuata nel corso del primo trimestre di WASS Submarine Systems. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 34.

Il saldo al 31 dicembre 2025 di euro 54.602 migliaia è essenzialmente costituito dal TFR delle società italiane del Gruppo (pari a euro 54.384 migliaia).

L'importo del TFR iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Più in dettaglio, le ipotesi adottate nel calcolo attuariale per la Capogruppo, il cui saldo del fondo pesa per il 71% sul totale, sono state le seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	3,18%	3,18%
Tasso incremento TFR	3,00%	3,00%
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di decesso	ISTAT 2022	Tabelle di mortalità RG48 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di inabilità	Tabelle INPS distinte per età e sesso	Tabelle INPS distinte per età e sesso
Probabilità di anticipazione TFR	2,00%	2,00%
Probabilità di dimissioni	3,00%	3,00%

Si segnala che variazioni ragionevoli dei parametri utilizzati non determinano effetti significativi sulla stima della passività. Si riporta di seguito uno schema delle erogazioni previste per gli anni a venire a valere sul fondo TFR:

(Euro/migliaia)	Erogazioni previste
Entro 1 anno	6.160
Tra 1 e 2 anni	3.183
Tra 2 e 3 anni	4.459
Tra 3 e 4 anni	5.184
Tra 4 e 5 anni	5.228
Totale	**24.214**

Gli ammontari delle somme versate nel 2025 e nel 2024 dal Gruppo a fronte di piani a contribuzione definita risultano, rispettivamente, pari a euro 61.987 migliaia ed euro 51.145 migliaia.

Nota 22 - Passività finanziarie non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Obbligazioni - quota non corrente	50.000	50.000
Finanziamenti da banche - quota non corrente	1.329.309	1.450.507
Altri debiti verso altri finanziatori	10.661	11.628
Debiti finanziari per leasing IFRS 16 – quota non corrente	103.565	103.862
Fair Value opzioni su partecipazioni	3.471	2.715
Derivati passivi	26.722	74.729
Debiti finanziari verso parti correlate	649	845
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**1.524.377**	**1.694.286**

La riduzione della voce relativa alle passività finanziarie non correnti è riconducibile all'effetto tra la riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote in scadenza entro il 2026 dei finanziamenti bancari a medio – lungo termine (euro 234 milioni) e l'iscrizione della quota non corrente dei nuovi finanziamenti finalizzati dal Gruppo nel corso dell'anno (euro 976 milioni). Inoltre, si segnala che nel corso del 2025 sono stati rimborsati anticipatamente euro 861 milioni di finanziamenti bancari non correnti.

La voce Obbligazioni – quota non corrente si riferisce al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (denominato "FINCANTIERI 2024-2028") a tasso fisso riservato a investitori istituzionali, quotato presso la Borsa di Vienna, per un importo pari a euro 50 milioni rimborsabile interamente a scadenza a novembre 2028, salvo le ipotesi di rimborso anticipato eventualmente previste dal regolamento delle obbligazioni.

Si riporta nella tabella la composizione della voce Finanziamenti da banche con indicazione della quota non corrente e della quota corrente:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Intesa Sanpaolo	336.786	291.818
Banca Nazionale del Lavoro	200.000	233.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna*	155.000	270.000
Unicredit*	120.000	100.000
Banco BPM	100.000	170.000
CAIXA Bank*	80.000	120.000
Credit Agricole Italia (ex Friuladria)	70.000	40.000
Banca Popolare di Sondrio	59.000	70.000
Cassa Depositi e Prestiti*	58.910	10.219
Commerzbank*	50.000	
National Bank of Greece*	50.000	
Banco do Brasil	47.541	59.147
Santander Bank	30.334	114.334
ICCREA	30.000	30.000
Oldenburgische Landesbank Aktiengesellschaft*	30.000	
ABC Bank*	29.000	20.000
State Bank of India*	25.000	
Alpha Bank*	25.000	
National Bank of Kuwait*	25.000	
Banco Finantia*	12.000	
Credit Lyonnais*	10.000	
Banca di Cividale	8.403	
DenizBank*	5.000	
Banco BAI Europa*	4.000	
Deutsche Bank		70.000
Monte dei Paschi di Siena		70.000
Bank of China		10.342
BNP Paribas		7.000
Altri finanziamenti e risconti per costo ammortizzato	(2.543)	(3.104)
TOTALE FINANZIAMENTI DA BANCHE	**1.558.431**	**1.682.756**
Quota non corrente	*1.329.309*	*1.450.507*
Quota corrente	*229.122*	*232.249*

* Banca / Gruppo Bancario sottoscrittore del finanziamento "Schuldschein" finalizzato a luglio 2025 dalla Capogruppo.

L'esposizione verso Intesa Sanpaolo si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine erogato alla Capogruppo ad agosto 2022 per un importo pari ad euro 150 milioni, il cui rimborso è previsto entro il 2034, di cui a dicembre 2025 risultano rimborsati euro 15 milioni. La banca ha inoltre sottoscritto con la Capogruppo la quota ordinaria dei finanziamenti relativi ai progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie e per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 15 ottobre 2014, denominati rispettivamente:

- "Sistemi e tecnologie per lo sviluppo dei servizi di Post Vendita", per un importo complessivo pari a euro 1.176 migliaia, interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto entro il 2027 e a dicembre 2025 risultano rimborsati euro 100 migliaia;
- "Sviluppo e test di nuovi strumenti, processi e metodi per l'incremento della sostenibilità di prodotto", per un importo complessivo pari a euro 710 migliaia interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto tra il 2030 e il 2033.

A luglio 2025 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con la Capogruppo un finanziamento chirografario a medio-lungo termine per un importo pari ad euro 200 milioni da rimborsare in un'unica soluzione a luglio 2028. Il finanziamento è "sustainability-linked" in quanto il costo può variare sulla base del raggiungimento di specifici Key Performance Indicators (KPI) presenti nel Piano di Sostenibilità della Capogruppo.

L'esposizione verso Banca Nazionale del Lavoro si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine da euro 200 milioni "sustainability-linked", perfezionato con la Capogruppo a luglio 2025. Il finanziamento è rimborsabile in un'unica soluzione a luglio 2030. A luglio 2025 è stato rimborsato anticipatamente il precedente finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro di euro 100 milioni sottoscritto a marzo 2023.

L'esposizione verso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna si riferisce alla sottoscrizione da parte della banca di una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 e di una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2030 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dalla Capogruppo con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.
Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha inoltre sottoscritto con la Capogruppo un finanziamento "sustainability-linked" pari ad euro 150 milioni erogato a giugno 2022, rimborsato per euro 75 milioni a dicembre 2025 e con scadenza a giugno 2026.
A ottobre 2024 la banca ha erogato alla Capogruppo un finanziamento "sustainability-linked" pari ad euro 50 milioni, rimborsabile interamente a scadenza a ottobre 2026.

L'esposizione verso Unicredit si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine "sustainability-linked" da euro 100 milioni, perfezionato da Fincantieri S.p.A. a dicembre 2024. Il finanziamento è rimborsabile in un'unica soluzione a dicembre 2027.
A luglio 2025, inoltre, Unicredit ha sottoscritto una quota pari ad euro 20 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dalla Capogruppo con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.

L'esposizione verso Banco BPM si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine "sustainability-linked", concesso alla Capogruppo a giugno 2025 per un importo pari ad euro 100 milioni da rimborsare tra il 2028 e il 2030. A giugno 2025 è stato rimborsato anticipatamente il precedente finanziamento con Banco BPM di euro 50 milioni sottoscritto a giugno 2024.

L'esposizione verso Caixa Bank si riferisce ad un finanziamento "sustainability-linked" erogato alla Capogruppo a giugno 2022 di euro 50 milioni rimborsabile in due rate annuali tra il 2026 e il 2027.
A luglio 2025, inoltre, Caixa Bank ha sottoscritto una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 e una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2030 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dlla Capogruppo con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.

L'esposizione verso Credit Agricole Italia (ex Friuladria) si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine "sustainability-linked" erogato dall abnca alla Capogruppo ad ottobre 2025, per un importo pari ad euro 70 milioni e rimborsabile in un'unica soluzione nel 2028. Ad ottobre 2025 è stato rimborsato anticipatamente il precedente finanziamento con la banca di euro 40 milioni sottoscritto a dicembre 2023.

L'esposizione verso Banca Popolare di Sondrio si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine da euro 70 milioni "sustainability-linked", perfezionato a dicembre 2024 dalla Capogruppo. Il finanziamento è rimborsabile tra il 2025 ed il 2029, e a dicembre 2025 risulta rimborsato per euro 11 milioni.

L'esposizione verso Cassa Depositi e Prestiti è riconducibile a due finanziamenti agevolati riconosciuti alla Capogruppo nell'ambito del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" istituito ai sensi dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004, per, due progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie e per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 15 ottobre 2014, denominati rispettivamente:

- "Sistemi e tecnologie per lo sviluppo dei servizi di Post Vendita" per un importo complessivo pari a euro 6.705 migliaia interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto entro il 2027 e a dicembre 2025 risulta già rimborsata una quota pari a euro 3.548 migliaia;
- "Sviluppo e test di nuovi strumenti, processi e metodi per l'incremento della sostenibilità di prodotto", per un importo complessivo pari a euro 6.086 migliaia, interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto entro 2033, e a dicembre 2025 risulta rimborsato per euro 334 migliaia.

A luglio 2025 Cassa Depositi e Prestiti ha inoltre sottoscritto una quota pari ad euro 30 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 e una quota pari ad euro 20 milioni della tranche in scadenza a luglio 2030 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dalla Capogruppo con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.

L'esposizione verso Santander Bank si riferisce ad un finanziamento a medio lungo-termine erogato alla Capogruppo tra il 2022 e il 2023 per un importo complessivo di euro 70 milioni, di cui complessivi euro 39,7 milioni risultano rimborsati a dicembre 2025 come previsto dal piano di ammortamento del finanziamento.

L'esposizione verso il Gruppo ICCREA si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine pari ad euro 50 milioni erogato ad aprile 2022 alla Capogruppo e rimborsabile in un'unica soluzione nel 2026, di cui a novembre 2024 è stata rimborsata anticipatamente una quota del finanziamento per euro 20 milioni.

L'esposizione verso Banca di Cividale si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine da euro 10 milioni perfezionato tra la banca e la Capogruppo a maggio 2025 e rimborsabile entro il 2028. Il finanziamento a dicembre 2025 risulta rimborsato per un quota pari a euro 1,6 milioni.

A luglio 2025 la Capogruppo ha perfezionato tre finanziamenti "Schuldschein" con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent, i quali saranno rimborsati in un'unica soluzione alle rispettive scadenze: il primo per un importo pari a euro 249 milioni con durata 3 anni e tasso variabile (scadenza luglio 2028), il secondo per un importo pari a euro 30 milioni con durata 3 anni e tasso fisso (scadenza luglio 2028) e il terzo per un importo pari a euro 116 milioni con durata 5 anni e tasso variabile (scadenza luglio 2030). I finanziamenti "Schuldschein" sono strumenti di finanziamento collocati privatamente presso investitori professionali. A differenza di un normale prestito sindacato, al fine di facilitare le vicende circolatorie dello strumento, il beneficiario sottoscrive anche un Promissory Deed (lo "Schuldschein") che gli verrà restituito non appena avrà rimborsato integralmente il finanziamento.

Nel 2025 è stata rimborsata anticipatamente la quota residua di euro 700 milioni del finanziamento "sustainability-linked" ex Decreto Legge n° 50 del 2022 di originari euro 800 milioni, sottoscritto a settembre 2023 tra Fincantieri S.p.A. ed un pool di banche, di cui a dicembre 2024 era già stata rimborsata anticipatamente una quota pari a euro 100 milioni.

L'esposizione verso Banco do Brasil, in capo a Vard Promar SA per euro 47,1 milioni, è riferita ad un finanziamento destinato a supportare la costruzione del cantiere di Suape, il quale è posto a garanzia del prestito stesso. La voce include anche un finanziamento di Vard Marine Inc. per euro 0,4 milioni.

La voce Finanziamenti da banche - quota non corrente viene di seguito dettagliata per anno di scadenza:

(Euro/migliaia)	31.12.2025			31.12.2024		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
- tra uno e due anni	59.041	151.607	210.648	17.638	311.237	328.875
- tra due e tre anni	45.956	561.405	607.361	17.523	555.967	573.490
- tra tre e quattro anni	15.862	76.000	91.862	15.778	392.748	408.526
- tra quattro e cinque anni	15.771	341.193	356.964	15.688	45.836	61.524
- oltre cinque anni	61.957	517	62.474	77.450	642	78.092
Totale	**198.587**	**1.130.722**	**1.329.309**	**144.077**	**1.306.430**	**1.450.507**

Si rimanda alla Nota 33 per l'informativa richiesta dallo IAS 7 circa le variazioni relative alle passività finanziarie correnti e non correnti.

Si segnala l'assenza di clausole nei contratti di finanziamento che prevedano il rispetto di parametri il cui eventuale sforamento comporti la decadenza dal beneficio del termine. Inoltre, per i contratti di finanziamento in essere, nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da innescare le clausole di rimborso accelerato.

La voce Debiti verso altri finanziatori si riferisce alla quota non corrente di passività finanziarie in essere con controparti non bancarie. La variazione è principalmente riconducibile al rimborso a naturale scadenza di finanziamenti agevolati di Fincantieri S.p.A.

La voce Debiti finanziari per leasing IFRS 16 – quota non corrente, si riferisce alla quota non corrente della passività finanziaria per canoni a scadere relativi a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16. Per la quota corrente si veda la Nota 27. Si rimanda alla Nota 7 per il dettaglio relativo ai Diritti d'uso collegati.

La variazione della voce Fair Value opzioni su partecipazioni è dovuta principalmente all'adeguamento del fair value dell'opzione di acquisto delle quote di minoranza della società controllata FINSO - Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A.

La voce Derivati passivi rappresenta il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza oltre 12 mesi. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). La riduzione è principalmente riconducibile alla variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio tasso d'interesse in essere presso la Capogruppo. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

Si rimanda alla Nota 33 per l'informativa richiesta dallo IAS 7 circa le variazioni relative alle passività finanziarie correnti e non correnti.

Nota 23 - Altre passività non correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Contributi in conto capitale	52.253	60.865
Altre passività	21.318	9.249
Firm commitments	6.616	11.155
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**80.187**	**81.269**

La voce Contributi in conto capitale risulta costituita principalmente dai risconti sui contributi in conto impianti e sui contributi per l'innovazione che negli anni successivi saranno accreditati a Conto economico con il progredire degli ammortamenti.

La voce Altre passività include, per euro 4.694 migliaia, i debiti verso altri percipienti iscritti a fronte del credito verso il Ministero della Difesa iracheno (si veda anche Nota 11).

La voce Firm commitments si riferisce al fair value dell'elemento coperto, rappresentato dai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale soggetti a rischio di cambio, e oggetto di una relazione di copertura in fair value hedge utilizzata dal gruppo VARD.

Nota 24 - Passività derivanti da contratti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Lavori in corso lordi	(7.155.829)	(7.059.558)
Fatture emesse	8.617.310	8.858.849
Anticipi da clienti	809.180	211.590
Totale	**2.270.661**	**2.010.881**

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti rispetto a quelli previsti per il completamento della commessa.

Nel corso del 2025 le passività derivanti da contratti al 31 dicembre 2025 hanno sviluppato un volume di produzione e quindi di ricavi della gestione pari a euro 2.384 milioni.

Gli anticipi fanno riferimento a commesse che non presentano avanzamenti alla data di bilancio.
Con riferimento alle performance obligation ancora da soddisfare, si rimanda alle informazioni indicate nella Nota 28 sui ricavi e proventi. Si veda anche quanto riportato in Nota 14.

Nota 25 - Debiti commerciali e altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso fornitori	2.651.093	2.420.764
Debiti verso fornitori per reverse factoring	849.729	650.081
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	75.484	67.060
Altri debiti vs personale per retribuzioni differite	201.410	178.506
Altri debiti	193.223	192.579
Altri debiti verso Controllante	33.034	3.735
Debiti per imposte indirette	7.315	30.396
Firm commitments	14.323	15.718
Ratei diversi passivi	1.943	2.549
Risconti diversi passivi	12.072	9.464
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	**4.039.626**	**3.570.852**

La voce Debiti verso fornitori per reverse factoring accoglie i debiti ceduti a società di factoring da parte dei fornitori. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali e altre passività correnti" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa. Le ulteriori dilazioni concesse possono essere ricomprese in un range da 0 a 266 giorni aggiuntivi. Con riferimento alla rappresentazione nel Rendiconto finanziario si precisa che i flussi monetari relativi a tali transazioni sono ricompresi nel Flusso monetario netto da attività d'esercizio descritto alla Nota 34. Per un maggior dettaglio sui rischi relativi a tali debiti si rimanda alla Nota 4 sul Rischio liquidità.

La voce Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferisce al debito per contributi, a carico dell'Azienda e dei dipendenti, dovuti all'INPS, attinenti le retribuzioni del mese di dicembre, e per contributi sugli accertamenti di fine periodo.

La voce Altri debiti verso il personale per retribuzioni differite accoglie al 31 dicembre 2025 gli effetti degli stanziamenti effettuati per ferie non godute e retribuzioni differite.

La voce Altri debiti accoglie i debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF da versare e i debiti verso creditori diversi per premi assicurativi, per contributi alla ricerca ricevuti a titolo di anticipo, per quote da versare a fondi di previdenza complementare dei dipendenti, per depositi cauzionali e per passività diverse relative a vertenze in fase di liquidazione.

La voce Altri debiti verso Controllante si riferisce ai debiti verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. iscritti in Fincantieri SpA, Fincantieri Oil&Gas e Isotta Fraschini Motori.

La voce Firm commitment si riferisce al fair value dell'elemento coperto, rappresentato dai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale soggetti a rischio di cambio, e oggetto di una relazione di copertura in fair value hedge utilizzata dal gruppo VARD.

Nota 26 - Debiti per imposte dirette

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per IRES	13.083	7.466
Debiti per IRAP	8.154	2.792
Altri debiti per imposte dirette	27.422	20.188
TOTALE DEBITI PER IMPOSTE DIRETTE	**48.659**	**30.446**

La voce Altri debiti per imposte dirette include per euro 2.942 migliaia il fondo rischi fiscali stanziato in relazione ad oneri stimati per accertamenti in corso a valere sulle imposte.

Nota 27 - Passività finanziarie correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per commercial paper	310.600	260.000
Finanziamenti da banche – quota corrente	229.122	232.249
Finanziamenti da Banca BIIS – quota corrente	328	394
Altre passività finanziarie a breve verso banche	10.602	31.272
Altri debiti finanziari verso altri – quota corrente	11.609	4.779
Debiti a vista verso banche	588	200
Debiti verso società a controllo congiunto	210.554	147.741
Debiti verso imprese collegate		6.449
Debiti verso parti correlate	1.157	882
Debiti finanziari per leasing IFRS 16 – quota corrente	25.948	24.572
Fair Value opzioni su partecipazioni	4.596	6.598
Derivati passivi	38.833	86.898
Risconti passivi per interessi e altre partite finanziarie	7.396	7.896
Ratei per interessi passivi	20.764	10.330
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**872.097**	**820.260**

Con riferimento al programma di Euro-Commercial Paper Step Label, si segnala che al 31 dicembre 2025, tale forma di finanziamento risultava utilizzata per euro 310,6 milioni, rispetto all'importo massimo di euro 500 milioni previsto contrattualmente.

In riferimento alla voce Finanziamenti da banche – quota corrente al 31 dicembre 2025, si segnala che sono stati riclassificati (al lordo dei risconti per riflettere i debiti per costo ammortizzato) da quota non corrente a quota corrente euro 234 milioni di finanziamenti da banche in scadenza nei prossimi 12 mesi e rimborsate le quote in scadenza nel periodo. Si veda anche quanto riportato nella Nota 22. Nella voce sono ricompresi euro 3,4 milioni di quota corrente relativa a nuovi finanziamenti erogati alla Capogruppo nel 2025.

Il Gruppo al 31 dicembre 2025 ha in essere linee di credito non utilizzate alla data per euro 1.812 milioni in relazione a: i) construction financing, committed ed a revoca per euro 1.230 milioni, ii) linee di credito committed con primari istituti bancari italiani ed internazionali per un totale di euro 170 milioni con scadenze nel 2027 e nel 2028 e iii) linee di credito a revoca presso primarie banche nazionali ed internazionali per euro 412 milioni.

Di seguito un dettaglio dei construction financing:

- a novembre 2019 Fincantieri S.p.A. ha perfezionato un construction financing originariamente in pool per un importo massimo pari a euro 300 milioni erogabile a fronte dell'avanzamento lavori di navi da crociera; il finanziamento è stato modificato a settembre 2025, prevedendo l'incremento della linea fino a euro 350 milioni facenti capo interamente ad una primaria banca internazionale;
- a luglio 2025 Fincantieri S.p.A. ha perfezionato un finanziamento con una primaria banca italiana per una linea di credito rotativa "sustainability-linked", per un importo massimo pari a euro 300 milioni con scadenza a luglio 2028, dedicata al finanziamento della costruzione di navi da crociera;
- a luglio 2025 Fincantieri S.p.A. ha perfezionato con un primario istituto di credito italiano e Cassa Depositi e Prestiti (quest'ultima diventata parte del finanziamento a settembre 2025), un construction loan committed per un importo massimo pari a euro 300 milioni finalizzato al finanziamento della costruzione di una nave da crociera;
- ad agosto 2024 Fincantieri S.p.A. ha perfezionato con un primario istituto di credito italiano, una linea di construction financing uncommitted per un importo massimo pari a euro 150 milioni erogabile a fronte dell'avanzamento lavori di navi da crociera;
- a settembre 2025 Vard Group AS ha perfezionato con una primaria banca internazionale, una linea di construction financing uncommitted per un importo massimo pari a euro 90 milioni finalizzata al finanziamento della costruzione di navi del segmento offshore;
- a dicembre 2025 Vard Group AS ha perfezionato con una primaria banca internazionale, una linea di construction financing uncommitted per un importo massimo pari a euro 50 milioni finalizzata al finanziamento della costruzione di navi del segmento offshore.

La voce Altri debiti finanziari verso altri – quota corrente si riferisce principalmente a (i) l'operazione di cessione del credito effettuata da Finso nel corso del 2025 per ca. euro 7 milioni relativamente alla commessa per la realizzazione del Nuovo Ospedale di S. Gavino Monreale e (ii) al supporto concesso, nel corso del 2025, alla controllata Ergon Project Ltd. da parte di Bank of Valletta per circa euro 2,9 milioni.

I Debiti verso società a controllo congiunto si riferiscono a (i) le partecipate Orizzonte Sistemi Navali e Naviris quale saldo passivo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con le società stesse e (ii) al finanziamento fruttifero in capo alla controllata Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. concesso dal Consorzio TCM Scarl e in scadenza nel corso del 2026.

La voce Fair value opzioni su partecipazioni (Livello 3), pari a euro 4.596 migliaia (euro 6.598 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferisce all'opzione verso i soci di minoranza del gruppo americano FMG.

La voce Debiti finanziari per leasing IFRS 16 – quota corrente, si riferisce alla quota corrente della passività finanziaria per canoni a scadere relativi a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16. Per la quota non corrente si veda la Nota 22. Si rimanda alla Nota 7 per il dettaglio relativo ai Diritti d'uso collegati. La voce Derivati passivi rappresenta il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza entro 12 mesi, che è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). La riduzione è principalmente riconducibile alla variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio cambio. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

Si rimanda alla Nota 33 per l'informativa richiesta dallo IAS 7 circa le variazioni relative alle passività finanziarie correnti e non correnti.

Nota 28 - Ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.583.172	4.560.796
Variazione delle attività/passività derivanti da contratti	(663.313)	3.389.935
Ricavi della gestione	**8.919.859**	**7.950.731**
Plusvalenze da alienazione	265	194
Ricavi e proventi diversi	154.330	117.754
Contributi da Stato ed Enti Pubblici	119.122	59.660
Altri ricavi e proventi	**273.717**	**177.608**
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**9.193.576**	**8.128.339**

I Ricavi della gestione sono prevalentemente derivanti da obbligazioni contrattuali soddisfatte "over time", ossia con l'avanzamento graduale delle attività. I Ricavi e proventi registrano un incremento rispetto al precedente esercizio (+ 13,1%). Per maggiori dettagli circa la ripartizione dei ricavi per settore di attività si rimanda alla Nota 35. La variazione dei lavori in corso tiene conto del positivo impatto derivante dalla rilevazione non solo dei corrispettivi contrattualmente pattuiti, ma anche di corrispettivi richiesti a fronte di varianti di lavori richieste da committenti, non ancora formalizzate in atti aggiuntivi, iscritti nella misura in cui è altamente probabile che queste possano essere riconosciute dai committenti e valutate con attendibilità. In particolare, la valutazione dei ricavi non approvati è stata effettuata in funzione dei positivi esiti ragionevolmente prevedibili attraverso le negoziazioni in corso con gli enti committenti volte al riconoscimento dei maggiori costi sostenuti e quindi per loro natura possono presentare un rischio di realizzabilità. L'impatto complessivo relativo a tali corrispettivi per l'esercizio 2025 è pari ad euro 79,5 milioni.

L'importo aggregato del prezzo dei contratti acquisiti relativamente alle performance obligation non adempiute o parzialmente adempiute al 31 dicembre 2025 è rappresentato dal backlog (o carico di lavoro), ossia il valore residuo degli ordini non ancora completati. Tale grandezza è calcolata come differenza tra il valore complessivo dell'ordine (comprensivo di eventuali atti aggiuntivi e modifiche d'ordine concordate) e il valore accumulato dei Lavori in corso lordi (sia dell'attivo che del passivo) sviluppati alla data di riferimento. Il backlog (carico di lavoro) al 31 dicembre 2025 si attesta ad un valore pari a euro 41,1 miliardi e garantisce circa 4,5 anni di lavoro se rapportati ai ricavi sviluppati nel 2025. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo. La Variazione delle attività/passività derivanti da contratti include gli accantonamenti/utilizzi del fondo per contratti onerosi inclusi nei Fondi per rischi e oneri di cui alla Nota 20.

La voce Contributi da Stato ed Enti pubblici è principalmente costituita da contributi in conto esercizio (euro 111.748 migliaia) e in conto capitale (euro 7.374 migliaia) relativi principalmente alla Capogruppo e alle controllate CETENA S.p.A., Isotta Fraschini Motori S.p.A., Fincantieri Nextech S.p.A. e alle controllate americane Fincantieri Marine Group LLC.

I ricavi e proventi diversi sono composti dalle voci dettagliate di seguito:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Penali addebitate a fornitori	10.712	12.207
Affitti attivi	1.510	1.499
Risarcimenti assicurativi	41.568	36.404
Recupero costi	19.282	21.763
Proventi da terzi relativi al personale	380	60
Altri proventi diversi	80.878	45.821
Totale	**154.330**	**117.754**

La voce Penali addebitate a fornitori si riferisce principalmente a penali applicate dalla Capogruppo.

La voce Risarcimenti assicurativi si riferisce agli indennizzi spettanti in forza delle polizze assicurative in essere a copertura dei rischi sulle attività della Capogruppo.

La voce Recupero costi, pari a euro 19.282 migliaia, include principalmente riaddebiti a vario titolo effettuati a clienti e fornitori non imputabili a specifiche voci di costo.

La voce Altri proventi diversi, pari a euro 80.878 migliaia, include principalmente proventi derivanti da richieste di risarcimento verso fornitori, il riaddebito di costi per servizi messi a disposizione delle ditte fornitrici presso gli stabilimenti e sopravvenienze e insussistenze attive relative alla definizione nel corso dell'esercizio di transazioni commerciali con fornitori e il risarcimento danni relativo alla chiusura del contenzioso contro Petrobras Transpetro S.A. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota 33.

Nota 29 - Costi operativi

ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

La voce acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Materie prime sussidiarie e di consumo	(4.332.568)	(3.713.243)
Servizi	(2.586.950)	(2.487.384)
Godimento beni di terzi	(58.751)	(54.332)
Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	53.124	23.191
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	(7.366)	(5.011)
Costi diversi di gestione	(57.042)	(33.291)
Costi per materiali e servizi capitalizzati su immobilizzazioni	28.986	14.525
TOTALE ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI	**(6.960.567)**	**(6.255.545)**

L'incremento del costo delle materie prime e dei servizi rispecchia l'aumento dei volumi di produzione del Gruppo. I costi per servizi sono così dettagliati:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Subforniture ed appalti a prevalenza di manodopera	(1.207.491)	(1.280.991)
Assicurazioni	(70.471)	(76.852)
Costi diversi relativi al personale	(59.074)	(52.029)
Prestazioni per manutenzioni	(43.281)	(38.858)
Collaudi e prove	(16.061)	(19.512)
Progettazione esterna	(125.013)	(148.954)
Licenze	(6.712)	(5.020)
Trasporti e logistica	(63.599)	(56.194)
Prestazioni diverse e servizi tecnici	(879.098)	(678.717)
Pulizie	(61.862)	(55.615)
Energia elettrica, acqua, gas e altre utenze	(81.276)	(97.982)
Utilizzi fondi garanzia e vari	26.988	23.340
Totale costi per servizi	**(2.586.950)**	**(2.487.384)**

Si segnala inoltre che la voce Prestazioni diverse e servizi tecnici accoglie gli oneri derivanti dal "Performance Share Plan" (euro 772 migliaia) per la quota parte a favore dell'Amministratore Delegato della Capogruppo. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Nota 33.

La voce Godimento beni di terzi include prevalentemente i costi relativi ai contratti di leasing a breve termine e in via residuale contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La voce Costi diversi di gestione include minusvalenze da realizzo di attività non correnti per euro 3.079 migliaia (euro 2.026 migliaia al 31 dicembre 2024) e oneri tributari per euro 17.117 migliaia (euro 16.107 migliaia al 31 dicembre 2024).

COSTO DEL PERSONALE

(Euro/migliaia)	2025	2024
Costo del personale:		
- salari e stipendi	(1.122.556)	(1.011.056)
- oneri sociali	(292.227)	(266.870)
- costi per piani a contribuzione definita	(61.987)	(51.145)
- costi per piani a benefici definiti	(698)	(593)
- altri costi del personale	(44.478)	(47.612)
Costi capitalizzati su immobilizzazioni	14.904	6.182
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	**(1.507.042)**	**(1.371.094)**

Il Costo del personale rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente ed è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico del Gruppo, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie.

Si segnala inoltre che la voce Altri costi del personale accoglie gli oneri derivanti dal "Performance Share Plan" (euro 5.672 migliaia). Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 33.

Personale dipendente

Il personale dipendente risulta così distribuito:

(numero)	2025	2024
Occupazione a fine periodo:		
Totale a fine periodo	24.370	22.588
- di cui Italia	12.900	11.896
- di cui Capogruppo	9.880	9.527
Occupazione media retribuita	23.680	21.871
- di cui Italia	12.571	11.478
- di cui Capogruppo	9.648	9.210

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

(Euro/migliaia)	2025	2024
Ammortamenti:		
- ammortamenti attività immateriali	(128.735)	(91.051)
- ammortamenti diritti d'uso	(28.669)	(26.101)
- ammortamenti immobili, impianti e macchinari	(149.756)	(149.644)
Svalutazioni:		
- svalutazione attività immateriali	(6.778)	(4.469)
- svalutazione immobili, impianti e macchinari	(510)	(3.509)
- ripristino svalutazione attività materiali e immateriali	650	16.972
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**(313.798)**	**(257.802)**
Accantonamenti:		
- svalutazione attività contrattuali	(1.788)	(1.912)
- svalutazione crediti	(4.643)	(12.356)
- accantonamenti per rischi e oneri	(92.719)	(79.123)
- assorbimento fondi rischi e svalutazione	18.351	56.309
TOTALE ACCANTONAMENTI	**(80.799)**	**(37.082)**

Il dettaglio degli ammortamenti è riportato nei prospetti di cui alle Note 6, 7 e 8.

Il ripristino delle svalutazioni si riferisce principalmente a costi di sviluppo per i quali è stata ritenuta la recuperabilità in seguito a nuove opportunità commerciali.

La voce svalutazione crediti riguarda stanziamenti prudenziali per l'allineamento del valore nominale dei crediti al presumibile valore di realizzo.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono costituiti principalmente dagli stanziamenti al fondo rischi e oneri per gli obblighi derivanti dalle garanzie contrattuali, per euro 44.989 migliaia (euro 41.230 migliaia al 31 dicembre 2024) e dagli stanziamenti al fondo contenziosi legali, per euro 34.058 migliaia (euro 34.036 migliaia al 31 dicembre 2024). La parte restante della voce si riferisce a stanziamenti effettuati a fronte dei rischi per controversie di varia natura, prevalentemente contrattuale, tecnica e fiscale. Per maggiori dettagli sulla natura degli accantonamenti effettuati si rimanda alla Nota 20 e Nota 33.

Nota 30 - Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2025	2024
PROVENTI FINANZIARI		
Interessi e commissioni da società a controllo congiunto e collegate	1	603
Interessi e commissioni da banche e altri proventi	54.727	42.389
Interessi e altri proventi da attività finanziarie	47.629	19.415
Utili su cambi	67.570	80.334
Totale proventi finanziari	**169.927**	**142.741**
ONERI FINANZIARI		
Interessi e commissioni a società a controllo congiunto	(3.749)	(4.929)
Interessi e commissioni a controllanti	(1.017)	(1.168)
Oneri netti da operazioni di finanza derivata	(31.707)	36.004
Interessi su fondo benefici a dipendenti	(1.587)	(1.505)
Interessi e commissioni su obbligazioni emesse e commercial papers	(12.026)	(12.113)
Interessi e commissioni su construction loans	(2.680)	(9.591)
Interessi e commissioni a banche e altri oneri	(150.641)	(222.080)
Interessi passivi su leasing IFRS 16	(4.736)	(3.967)
Valutazione IFRS 9 di attività e passività finanziarie	(40.747)	(1.040)
Perdite su cambi	(94.079)	(100.289)
Totale oneri finanziari	**(342.969)**	**(320.678)**
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(173.042)**	**(177.937)**

La voce Interessi e commissioni da banche e altri proventi include gli interessi che maturano a tassi di mercato sui finanziamenti concessi a terzi nel corso del periodo e gli interessi attivi che maturano sulle disponibilità liquide. L'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto principalmente ai maggiori interessi riconosciuti sul finanziamento concesso dalla Capogruppo a favore di un armatore in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023 e alle commissioni corrisposte dal medesimo armatore a seguito degli accordi modificativi sottoscritti a dicembre 2025. Per maggiori informazioni si veda quanto già riportato in Nota 10.

La voce Oneri netti da operazioni di finanza derivata fa principalmente riferimento agli oneri finanziari generati dalle coperture sul rischio tasso d'interesse in essere presso la Capogruppo.

La variazione della voce Interessi e commissioni a banche e altri oneri è principalmente riconducibile alla riduzione dell'indebitamento medio dell'anno.

La riduzione della voce Interessi e commissioni su construction loans è principalmente riconducibile al minore utilizzo nell'anno di tale forma di finanziamento.

La voce degli utili e perdite su cambi riflette gli effetti delle variazioni delle valute a cui è esposto il Gruppo e dei relativi derivati di copertura.

Gli oneri finanziari includono gli effetti derivanti dalla valutazione IFRS 9 di attività e passività finanziarie per complessivi euro 40.747 migliaia, relativi alla Capogruppo e composti da euro 20.871 migliaia derivanti dalla stima dell'expected credit loss relativa a crediti finanziari non correnti ed euro 16.936 migliaia relativi all'aggiornamento della stima della passività connessa alle garanzie finanziarie rilasciate.

Nota 31 - Proventi e oneri da partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2025	2024
PROVENTI		
Dividendi da altre società	294	291
Plusvalenze da dismissione di partecipazioni		90
Altri proventi da partecipazioni	140	
Totale proventi	**434**	**381**
ONERI		
Perdite da svalutazione partecipazioni	(7)	(69)
Accantonamenti a fondo perdite su partecipazioni	(6.215)	(1.034)
Totale oneri	**(6.222)**	**(1.103)**
PROVENTI/(ONERI) SU PARTECIPAZIONI	**(5.788)**	**(722)**
QUOTE DI UTILE/(PERDITA) DI PARTECIPATE VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
Utili	10.842	7.909
Perdite	(878)	(268)
QUOTE DI UTILE/(PERDITA) DI PARTECIPATE VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	**9.964**	**7.641**
TOTALE PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	**4.176**	**6.919**

Gli Oneri su partecipazioni includono l'accantonamento a fondo perdite su partecipazioni in società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La voce Quote di Utili/(Perdite) da partecipazioni valutate al Patrimonio netto, pari ad un utile di euro 9.964 migliaia, includono:

- utili pari a euro 10.842 migliaia, i quali si riferiscono principalmente alla quota parte del risultato di esercizio di competenza delle joint venture CSSC – Fincantieri Cruise Industry Development Limited (euro 4.205 migliaia), Orizzonte Sistemi navali S.p.A. (euro 3.600 migliaia), Città Salute Ricerca Milano S.p.A. (euro 1.501 migliaia) e Naviris S.p.A. (euro 1.441 migliaia);
- perdite pari a euro 878 migliaia, le quali si riferiscono principalmente alla quota parte del risultato di esercizio di competenza del gruppo delle collegate Centro Servizi Navali S.p.A. (euro 452 migliaia), Stars Railway Systems (euro 240 migliaia) e Maritime Ventures S.r.l. (euro 121 migliaia).

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni si rimanda alla Nota 9.

Nota 32 - Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Imposte correnti	**(83.451)**	**(54.935)**
Imposte differite attive:		
– svalutazioni diverse	7.088	3.236
– garanzia prodotti	3.677	120
– oneri e rischi diversi	223	(10.142)
– perdite a nuovo	59.195	14.897
– altre partite	(39.001)	33.614
	31.182	**41.725**
Imposte differite passive:		
– business combination	10.077	5.287
– altre partite	(2.976)	(498)
	7.101	**4.789**
Saldo imposte differite	**38.283**	**46.514**
IMPOSTE TOTALI	**(45.168)**	**(8.421)**

Nota:
Gli importi negativi indicano accantonamenti per imposte differite passive o assorbimenti per imposte differite attive.
Gli importi positivi indicano utilizzi per imposte differite passive o accantonamenti per imposte differite attive.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione del carico fiscale:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Aliquota teorica IRES	**24,0%**	**24,0%**
Risultato ante imposte	162.504	35.798
IRES teorica	**(39.001)**	**(8.592)**
Effetto imposte periodi precedenti	5.807	6.298
Effetto perdite fiscali	(10.455)	(5.020)
Svalutazione imposte differite attive	(13.846)	682
Effetto differenze permanenti e differenze temporanee senza fiscalità differita	(17.303)	(21.880)
Effetto differenze temporanee non stanziate in anni precedenti	25.029	15.507
Effetto variazione aliquote fiscali	972	(380)
Effetto diverse aliquote estere	12.423	9.580
Accantonamenti/rilasci a fondi rischi su imposte	6.064	(114)
Credito di imposta su costi R&D	1.425	4.778
Altre imposte a Conto economico	**(16.283)**	**(9.280)**
Imposte totali a Conto economico	**(45.168)**	**(8.421)**
Imposte correnti	(83.451)	(54.935)
Imposte differite attive/passive	38.283	46.514

Nella tabella sottostante è riportata la ripartizione delle imposte sul reddito correnti e differite tra Italia ed estero:

(Euro/migliaia)	2025	2024
Imposte correnti	**(83.451)**	**(54.935)**
- Società italiane	(64.746)	(37.996)
- Società estere	(18.705)	(16.939)
Imposte differite attive/passive	**38.283**	**46.514**
- Società italiane	17.475	3.583
- Società estere	20.808	42.931
TOTALE	**(45.168)**	**(8.421)**

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base del risultato del periodo. Il saldo al 31 dicembre 2025 è composto per euro 83.451 migliaia dal saldo negativo delle imposte correnti e per euro 38.283 migliaia dal saldo positivo relativo alle rilevazioni di imposte differite. Il carico fiscale complessivo, in termini di tax rate, è influenzato per un verso dagli effetti positivi del consolidato fiscale nazionale intrattenuto con la controllante CDP e per l'altro dalle perdite consuntivate da alcune controllate a fronte delle quali non è stato effettuato alcuno stanziamento di imposte differite attive, non riccorrendone i presupposti.

Il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("normativa Pillar II" o "global minimum tax") ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo altresì l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui l'effective tax rate per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024 e del 2025, la normativa Pillar II è stata integrata, inter alia, i) dal DM 20 maggio 2024, in base al quale – per il triennio 2024/2026 – l'imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione è assunta pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma ("normativa Transitional Safe Harbour" o "normativa TSH"), ii) dal DM 1 luglio 2024 recante le disposizioni attuative ai fini dell'introduzione della imposta minima nazionale ("Qualified Domestic Minimum Top-up-Tax" o "QDMTT"), iii) dai DM dell'11 ottobre 2024, 20 e 27 dicembre 2024 volti a fornire ulteriori chiarimenti e disposizioni attuative, iv) dal DM 25 febbraio 2025 e dal DM 16 ottobre 2025 con cui l'Italia ha recepito il modello standard europeo per la Comunicazione Rilevante nonché le disposizioni della Direttiva (UE) 2025/872 del Consiglio del 14 aprile 2025 recante la modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (DAC 9), che disciplina lo scambio automatico delle informazioni relative alle Comunicazioni Rilevanti tra gli Stati membri dell'Unione Europea (qualificando la DAC9 quale "Accordo Qualificato tra Autorità Competenti"), e, da ultimo, v) dal DM 7 novembre 2025 con cui sono stati regolati gli obblighi di versamento e dichiarativi delle imposte integrative. In parallelo, anche l'OCSE ha pubblicato ulteriori Administrative Guidance (giugno 2024 e gennaio 2025), contenenti alcuni chiarimenti, unitamente ad un elenco di Paesi aventi lo status transitorio di legislazione qualificata ai fini dell'applicazione dell'imposta. Da ultimo, il 5 gennaio 2026 è stato pubblicato il "Side-by-Side package" che, oltre ad estendere la normativa TSH al periodo 2027, ha introdotto misure significative di carattere permanente mirate a semplificare l'applicazione della global minimum tax per i gruppi multinazionali, finalizzati ad un bilanciamento tra la riscossione dell'imposta e la riduzione degli oneri amministrativi, unitamente alla tutela degli incentivi fiscali legittimi, ossia correlati a investimenti reali.

Ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, si è proceduto ad effettuare una stima dell'imposta integrativa dovuta con riferimento alle giurisdizioni con tassazione inferiore al 15%, individuate applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro rilevante. Tale perimetro include 122 entità appartenenti al Gruppo Fincantieri dislocate in 31 giurisdizioni con effective tax rate generalmente superiore al 15%. L'imposta integrativa stimata al 31 dicembre 2025 in relazione alle entità del Gruppo Fincantieri localizzate in giurisdizioni che hanno evidenziato un effective tax rate inferiore al 15% ammonta a euro 143 migliaia. In virtù dei meccanismi applicativi dell'imposta previsti dalla normativa Pillar 2, tale importo è stato rilevato nei bilanci individuali delle società controllate localizzate in giurisdizioni con un effective tax rate inferiore al 15% senza alcun impatto nel bilancio individuale di Fincantieri S.p.A.

Nota 33 - Altre informazioni

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006, la tabella seguente riporta la Posizione finanziaria netta ESMA. Lo schema e l'informativa di seguito riportata sono stati adeguati al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	513.161	684.458
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	11.424	549.429
- di cui parti correlate	*2.863*	*1.307*
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	**524.585**	**1.233.887**
E. Debito finanziario corrente *(inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)*	(620.215)	(580.295)
- di cui parti correlate	*(211.711)*	*(159.646)*
- di cui Construction loans		
- di cui Strumenti di debito parte corrente	*(310.600)*	*(260.000)*
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(251.882)	(239.965)
- di cui parti correlate	*(7.382)*	*(1.897)*
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	**(872.097)**	**(820.260)**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(G)	**(347.512)**	**413.627**
I. Debito finanziario non corrente *(esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)*	(1.474.377)	(1.644.286)
- di cui parti correlate	*(57.239)*	*(9.170)*
J. Strumenti di debito	(50.000)	(50.000)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	**(1.524.377)**	**(1.694.286)**
M. Totale Posizione finanziaria netta (H)+(L)	**(1.871.889)**	**(1.280.659)**

La variazione della Posizione finanziaria netta rispetto al 31 dicembre 2024 è influenzata dalla riclassifica a quota non corrente di un credito finanziario verso un armatore nel corso del 2025 e dall'aumento di capitale realizzato nel 2024, i cui proventi (euro 387 milioni) sono stati utilizzati nei primi mesi del 2025 per il pagamento del prezzo per l'acquisto di WASS Submarine Systems S.r.l. (si veda Nota 33).

Con riferimento all'indebitamento indiretto e/o sottoposto a condizioni non riflesso nello schema si rimanda: i) per agli accantonamenti rilevati in bilancio alla Nota 20 e alla Nota 21; ii) alla Nota 25 e alla Nota 4 per i debiti per reverse factoring (pari ad euro 850 milioni al 31 dicembre 2025).

Infine, gli impegni relativi a contratti di locazione non rilevati come passività nel bilancio in quanto non ricadono nell'ambito dell'IFRS 16 sono pari a euro 28 milioni al 31 dicembre 2025.
Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nelle Note 4, 10, 22 e 27.

PROSPETTO DEI FLUSSI RELATIVI ALLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito viene riportato il prospetto della riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria relativa alle attività di finanziamento e il rendiconto finanziario (IAS 7).

(Euro/migliaia)	01.01.2024	Aggregazioni aziendali	Flussi di cassa	Variazioni di fair value	Differenze cambio	Altre variazioni non monetarie	31.12.2024
Debiti finanziari a medio/lungo termine	1.573.273	18.559	108.303		(9.878)	(227.277)	1.462.980
Debiti verso banche a breve	1.025.314	9.428	(1.017.372)		(2.613)	255.114	269.871
Altri debiti finanziari correnti	58.176	5.504	113.045	17.073	45	(3.561)	190.282
Obbligazioni emesse/ commercial paper correnti	146.000		114.000				260.000
Obbligazioni emesse non correnti			50.000				50.000
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	130.517	3.488	(29.173)		2.770	20.832	128.434
Totale passività da attività di finanziamento	**2.933.280**	**36.979**	**(661.197)**	**17.073**	**(9.676)**	**45.108**	**2.361.567**
Acquisto quote minoranza società controllate			(137)				-
Aumento capitale			388.873				-
Apporto capitale di terzi			80				-
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**-**	**-**	**(272.381)**	**-**	**-**	**-**	**-**

(Euro/migliaia)	1.1.2025	Aggregazioni aziendali	Flussi di cassa	Variazioni di fair value	Differenze cambio	Altre variazioni non monetarie	31.12.2025
Debiti finanziari a medio/lungo termine	1.462.980		116.421		126	(238.908)	1.340.619
Debiti verso banche a breve	269.871		(259.461)		(652)	251.646	261.404
Altri debiti finanziari correnti	190.282		34.202		(85)	24.461	248.860
Obbligazioni emesse/commercial paper correnti	260.000		50.600				310.600
Obbligazioni emesse non correnti	50.000						50.000
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	128.434	9.049	(32.039)		(4.779)	28.848	129.513
Totale passività da attività di finanziamento	**2.361.567**	**9.049**	**(90.277)**	**-**	**(5.390)**	**66.047**	**2.340.996**
Acquisto quote minoranza società controllate			-				-
Aumento capitale			2.324				-
Acquisto Azioni Proprie			(7.040)				-
Apporto capitale di terzi			150				-
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**-**	**-**	**(94.843)**	**-**	**-**	**-**	**-**

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento a quanto previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, al 31 dicembre 2025 non si segnalano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti.

TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 non sono state concluse operazioni atipiche e/o inusuali.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo, quelle con CDP Equity S.p.A. e sue controllate, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e sue controllate e con le controllate del MEF, ed in genere con le altre parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso delle attività del Gruppo Fincantieri ed essendo realizzate in ogni caso secondo logiche di mercato.

Di particolare rilevanza, sono le operazioni con le Società a controllo congiunto e collegate, i cui rapporti fanno riferimento prevalentemente a:

- supporto relativo a sub-forniture per le attività relative all'esecuzione delle commesse;
- prestazioni di servizi;
- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente di corrispondenza.

Le operazioni sono dettagliate nelle tabelle che seguono:

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Euro/migliaia)	31.12.2025								
	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Acconti[6]	Crediti commerciali e altre attività non correnti	Crediti commerciali e altre attività correnti	Debiti finanziari non correnti	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali e altre passività correnti	Debiti commerciali e altre passività non correnti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.					8.684	(56.590)	(3.187)	(32.963)	
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.684**	**(56.590)**	**(3.187)**	**(32.963)**	**-**
4B3 S.c.a.r.l.			403		105			82	
4TB21 Società Consortile a r.l.			2.430		41			(1.423)	
4TCC1 S.c.a r.l.			6.278		577			(6.937)	
B23 S.c.a.r.l.					106			(714)	
CISAR MILANO S.p.A.	360	2.000			1.906				
CSSC - FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.					938			(345)	
DARSENA EUROPA S.c.a.r.l.		481			71			(1.271)	
ERSM2026			594					(344)	
ETIHAD SHIP BUILDING LLC					6.756			(358)	
NAVIRIS S.p.A.					1.626		(38.922)		
NSC HOSPITAL S.c.a.r.l.					9.151			(18.458)	
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.					22.223		(167.620)	(2.666)	
TCM S.c.a.r.l.			3.686		1.171		(8.207)	(10.131)	
VIMERCATE SAL. GESTIONE S.c.a.r.l.					5.194			(6.061)	
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO			613		664			(396)	
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**360**	**2.481**	**14.004**	**-**	**50.529**	**-**	**(214.749)**	**(49.022)**	**-**
2F PER VADO S.c.a.r.l.					1.389			(2.272)	
CA 51 S.c.a.r.l.					2.025			(2.780)	
CENTRO SERVIZI NAVALI S.P.A.					9.121			(3.653)	
CIRCULARYARD S.R.L.					1.928			(1.674)	
GEIE EUROTORP					2.301			(946)	
HBT S.c.a.r.l.					1.074			(60)	
N.O.T.E GESTIONI S.c.a.r.l.					3.243			(2.331)	
PERGENOVA BREAKWATER S.c.a.r.l.					27.011				
REMAC S.r.l.					23			(1.313)	
S.ENE.CA GESTIONE S.c.a.r.l.					3.114			(2.391)	
UNIFER NAVALE S.r.l.					1.491			(11)	
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE	400	36			166			(544)	
TOTALE COLLEGATE	**400**	**36**	**-**	**-**	**52.886**	**-**	**-**	**(17.975)**	**-**
ANSALDO ENERGIA S.p.A.					573			(125)	
VALVITALIA S.P.A.			1.534		1			(1.684)	
WEBUILD S.p.A.					2.050				
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP					51			(3)	
TOTALE GRUPPO CDP			**1.534**		**2.675**			**(1.812)**	
GRUPPO ENEL			8		90			12	
GRUPPO ENI					2.252	(649)	(324)	8	
GRUPPO LEONARDO			27.753		35.490			(60.717)	
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF					3.049		(833)	(750)	
ALTRE PARTI CORRELATE								(6.335)	
TOTALE PARTI CORRELATE	**760**	**2.517**	**43.299**	**-**	**155.655**	**(57.239)**	**(219.093)**	**(169.554)**	**-**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**579.860**	**47.080**	**458.445**	**74.577**	**1.152.174**	**(1.524.377)**	**(872.097)**	**(4.039.626)**	**(80.187)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*0%*	*5%*	*9%*	*0%*	*14%*	*4%*	*25%*	*4%*	*0%*

6 La voce Acconti è inclusa nelle rimanenze di magazzino, come dettagliato in Nota 13.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Euro/migliaia)	31.12.2024								
	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Acconti[7]	Crediti commerciali e altre attività non correnti	Crediti commerciali e altre attività correnti	Debiti finanziari non correnti	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali e altre passività correnti	Debiti commerciali e altre passività non correnti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.					31.625	(8.325)	(1.897)	(3.946)	
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**-**	**-**	**31.625**	**(8.325)**	**(1.897)**	**(3.946)**	**-**
4B3 S.c.a.r.l.			1.967		138			(664)	
4TB21 Società Consortile a r.l.			876		1			(1.118)	
4TCC1 S.c.a.r.l.			6.626		671			(4.927)	
BUSBAR4F S.c.a.r.l.			1.163		250			(526)	
CSSC - FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.					4.804			(383)	
DARSENA EUROPA S.c.a.r.l.		481			155			(4.923)	
ETIHAD SHIP BUILDING LLC					6.756			(358)	
FINCANTIERI CLEA BUILDINGS S.c.a.r.l. in liquidazione					1.492			(41)	
NAVIRIS S.p.A.					676		(21.387)		
NSC HOSPITAL S.c.a.r.l.					452			(6.812)	
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.					23.522		(130.928)	(3.171)	
TCM S.c.a.r.l.			5.572		7.080			(6.185)	
VIMERCATE SAL. GESTIONE S.c.a.r.l.					7.257			(3.953)	
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO			464		50			(270)	
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**-**	**481**	**16.668**	**-**	**53.304**	**-**	**(152.315)**	**(33.331)**	**-**
2F PER VADO S.c.a.r.l.					1.302			(75)	
CENTRO SERVIZI NAVALI S.p.A.					6.004			(2.557)	
CISAR COSTRUZIONI S.c.a.r.l.					341			(1.201)	
CISAR MILANO S.p.A.	360				1.280				
CSS DESIGN				741					
HBT S.c.a.r.l.					1.758			200	
NOTE GESTIONI S.c.a.r.l.					4.246			(3.771)	
PERGENOVA BREAKWATER S.c.a.r.l.					25.214		(6.449)	(2.814)	
S.ENE.CA GESTIONE S.c.a.r.l.					3.309			(2.713)	
SL S.r.l. in liquidazione			106		67			(5.940)	
STARS RAILWAY SYSTEMS					1.299			(10)	
UNIFER NAVALE S.r.l.					1.491			(5)	
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE	400	464			1.040			(1.339)	
TOTALE COLLEGATE	**760**	**464**	**106**	**741**	**47.351**	**-**	**(6.449)**	**(20.225)**	**-**
ANSALDO ENERGIA S.p.A.					614				
VALVITALIA S.p.A.			718					(850)	
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP					31			(33)	
TOTALE GRUPPO CDP			**718**		**645**			**(883)**	
GRUPPO ENEL			8		542			8	
GRUPPO ENI					3.786	(845)	(383)	44	
GRUPPO LEONARDO			31.375		16.835			(25.855)	
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF					2.729		(499)	(1.335)	
ALTRE PARTI CORRELATE					(1)			(5.573)	
TOTALE PARTI CORRELATE	**760**	**945**	**48.875**	**741**	**156.816**	**(9.170)**	**(161.543)**	**(91.096)**	**-**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**108.234**	**585.051**	**391.986**	**98.711**	**1.035.999**	**(1.694.286)**	**(820.260)**	**(3.570.852)**	**(81.269)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*1%*	*0%*	*12%*	*1%*	*15%*	*1%*	*20%*	*3%*	*0%*

7 La voce Acconti è inclusa nelle rimanenze di magazzino, come dettagliato in Nota 13.

CONTO ECONOMICO (Euro/migliaia)	2025				
	Ricavi della gestione	Altri ricavi e proventi	Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.			(128)		(1.015)
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**(128)**	**-**	**(1.015)**
4B3 S.c.a.r.l.		48	(1.590)		
4TB13 S.c.a.r.l.		74	(647)		
4TB21 Società Consortile a r.l.	232		(2.428)		
4TCC1 S.c.a r.l.		300	(18.230)		
B23 S.c.a.r.l.		2	(714)		
Consorzio F.S.B.	30	136	(853)		
CSSC - FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.	2.710	2.908			
DARSENA EUROPA S.c.a.r.l.		144	(7.388)		
NAVIRIS S.p.A.	359	2.236			(672)
NSC HOSPITAL S.c.a.r.l.	9.536		(20)		
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	374.931	12.121	(7.361)		(3.523)
TCM S.c.a.r.l.		502	(14.362)		(226)
VIMERCATE SAL. GESTIONE S.c.a.r.l.	393		(519)		
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO		181	(149)		
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**388.191**	**18.652**	**(54.261)**	**-**	**(4.421)**
2F PER VADO S.c.a.r.l.	257	182	(7.663)		
CA 51 S.c.a.r.l.	(2.571)		2.590		
CENTRO SERVIZI NAVALI S.P.A.	1.640	1.691	(17.911)		
CIRCULARYARD S.R.L.	16		(3.053)		
GEIE EUROTORP	12.595	733	(380)		
HBT S.c.a.r.l.	614		(45)		
N.O.T.E GESTIONI S.c.a.r.l.	3.408		(3.183)		
PERGENOVA BREAKWATER S.c.a.r.l.		240	(41.384)		
S.ENE.CA GESTIONE S.c.a.r.l.	2.942		(2.937)		
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE	329	46	(196)		
TOTALE COLLEGATE	**19.230**	**2.892**	**(74.162)**	**-**	**-**
ANSALDO ENERGIA S.p.A.	5.521				
RENOVIT BUSINESS SOLUTIONS SRL	4.815	432	(1.160)		
VALVITALIA S.P.A.		79	(6.649)	9	
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP	105		(324)		
TOTALE GRUPPO CDP	**10.441**	**511**	**(8.133)**	**9**	**-**
GRUPPO ENEL		37	(10)		
GRUPPO ENI	14.074	32	(179)		
GRUPPO LEONARDO	52.203	786	(418.002)		
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF	4.129	705	(1.888)		
ALTRE PARTI CORRELATE		9			
TOTALE PARTI CORRELATE	**488.268**	**23.624**	**(556.763)**	**9**	**(5.436)**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**8.919.859**	**273.717**	**(6.960.567)**	**169.927**	**(342.969)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*5%*	*9%*	*8%*	*0%*	*2%*

CONTO ECONOMICO (Euro/migliaia)	2024				
	Ricavi della gestione	Altri ricavi e proventi	Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.			(147)		(1.168)
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**(147)**	**-**	**(1.168)**
4B3 S.c.a.r.l.		185	(1.757)		
4TCC1 S.c.a r.l.		216	(12.004)		
BUSBAR4F S.c.a.r.l.		(146)	(2.197)		
CSSC - FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.	12.677	3.346		414	
DARSENA EUROPA S.c.a.r.l.		13	(4.135)		
NAVIRIS S.p.A.	271	2.222			(387)
NSC HOSPITAL S.c.a.r.l.	2.274	23			
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	168.345	2.702	(22.052)		(4.187)
TCM S.c.a.r.l.	57	838	(3.023)		
VIMERCATE SAL. GESTIONE S.c.a.r.l.	1.291		(6.848)		
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO	33	194	(782)		
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**184.948**	**9.593**	**(52.798)**	**414**	**(4.574)**
2F PER VADO S.c.a.r.l.	1.456	269	(4.375)		
CENTRO SERVIZI NAVALI S.p.A.	103	3.542	(16.982)		
CISAR COSTRUZIONI S.c.a.r.l.	91		(2.490)		
CISAR MILANO S.p.A.	1.762				
PERGENOVA BREAKWATER S.c.a.r.l.	318	85	(26.151)		(742)
SL S.r.l. in liquidazione		170	(9.509)	59	
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE		7	(179)	189	(178)
TOTALE COLLEGATE	**3.730**	**4.073**	**(59.686)**	**248**	**(920)**
RENOVIT BUSINESS SOLUTIONS SRL		4	(730)		
VALVITALIA S.p.A.		94	(7.715)	10	
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP	61	1	(387)		
TOTALE GRUPPO CDP	**61**	**99**	**(8.832)**	**10**	**-**
GRUPPO ENEL			(8)		
GRUPPO ENI	10.147		(236)		
GRUPPO LEONARDO	27.518	108	(125.538)		
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF	2.022	577	(1.599)		
ALTRE PARTI CORRELATE		9			
TOTALE PARTI CORRELATE	**228.426**	**14.459**	**(248.844)**	**672**	**(6.662)**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**7.950.731**	**177.608**	**(6.255.545)**	**142.741**	**(320.678)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*3%*	*8%*	*4%*	*0%*	*2%*

Si segnala che nel corso del 2025 sono stati sostenuti costi per contributi ricompresi nella voce Costo del personale per euro 3.882 migliaia relativi al Fondo Pensione Complementare per i dirigenti della società Fincantieri S.p.A. ed euro 3.258 migliaia al Fondo Nazionale Pensione Complementare Cometa.

La Capogruppo ha attivi conti correnti ordinari di corrispondenza, a mezzo dei quali vengono regolati i reciproci rapporti finanziari attivi e passivi. Tali rapporti risultano remunerati al tasso di mercato.

Si segnala, inoltre, che la società a controllo congiunto TCM S.c.a.r.l, ha concesso al Gruppo un finanziamento per ottimizzare la gestione della cassa remunerato al tasso di mercato.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha fornito il necessario supporto finanziario al gruppo VARD attraverso un finanziamento committed, rinnovato a dicembre 2023 per ulteriori 3 anni, nella forma di una revolving credit facility, per un importo pari ad euro 230.000 migliaia che risultava utilizzato al 31 dicembre 2025 per euro 165.000 migliaia.

Di seguito si elencano le principali relazioni con le parti correlate:
- i rapporti del Gruppo con 4TCC1 S.c.a.r.l. si riferiscono alle attività necessarie alla realizzazione dei circuiti di collegamento meccanici ed elettrici/utilità per Tokamak, un reattore a fusione termonucleare in costruzione nel sud della Francia;
- i rapporti del Gruppo con Vimercate Salute Gestioni S.c.a.r.l. si riferiscono alla fornitura di servizi di supporto non sanitari, gestione di spazi commerciali e gestione tecnica, economica e funzionale di spazi ospedalieri;
- i rapporti del Gruppo verso Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. sono nati dall'accordo sottoscritto nel 2006 con la Marina Militare italiana per la produzione della prima tranche del programma "Rinascimento" (o FREMM). Il programma si riferisce alla costruzione di dieci navi per la Marina italiana, programma sviluppato da Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. con forniture da parte della Società e delle sue controllate per le attività di progettazione e produzione delle navi;
- i rapporti tra il Gruppo e CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd., prime contractor per la costruzione presso il cantiere cinese del gruppo CSSC di nuove navi da crociera, si riferiscono ad attività di fornitura di servizi specialistici e componentistica a supporto dei cantieri di CSSC;
- i rapporti del Gruppo con il gruppo Leonardo sono relativi ad accordi di fornitura e allestimento dei sistemi di combattimento in relazione alla costruzione di navi militari;
- i rapporti della Società verso il gruppo ENI si riferiscono principalmente a cessioni di prodotti e servizi e ad acquisti di carburanti con ENI S.p.A.;
- i rapporti del Gruppo con Centro Servizi Navali S.p.A. si riferiscono principalmente ad attività di officina navale e di prefabbricazione;
- i rapporti del Gruppo con PerGenova Breakwater S.c.a.r.l. si riferiscono alle attività necessarie alla realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova nell'ambito del bacino di Sampierdarena;
- i rapporti del Gruppo con Valvitalia S.p.A. derivano principalmente dall'acquisto di impianti chiavi in mano di sistemi gas e antincendio e servizi di assistenza tecnica.

Operazioni di maggiore rilevanza

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate a Fincantieri S.p.A. concluse a condizioni di mercato nel corso del 2025:

OPC – Acquisizione ramo d'azienda "Underwater Armaments & Systems" (UAS) da Leonardo S.p.A.

L'Acquisizione UAS, per la quale si rimanda alla Nota 33 per maggiori dettagli, è stata inquadrata, ai sensi del Regolamento Consob OPC e del Regolamento OPC, quale operazione tra parti correlate in conseguenza del fatto che Fincantieri e Leonardo sono sottoposte a comune controllo indiretto da parte del MEF, nonché quale operazione di maggiore rilevanza per Fincantieri posto che l'indice di rilevanza del controvalore di cui all'articolo 5 del Regolamento OPC supera il 5%.

OPC – Contratto FREMM EVO OCCAR – Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.

Il 24 giugno 2025 Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. ("OSN") ha sottoscritto con l'Organisation Conjointe de Coopération en Matière d'Armement ("OCCAR") un contratto per il rinnovo dello strumento di supporto logistico di tutte le 10 unità classe FREMM impiegate dalla Marina Militare italiana.

Conseguentemente, Fincantieri S.p.A. ha sottoscritto il 27 giugno 2025 un contratto di sub-fornitura ad OSN riguardo la fornitura di materiali e manodopera necessari per la manutenzione preventiva e correttiva delle 10 unità navali, unitamente al management necessario per la gestione del programma ed a servizi di ingegneria presso gli arsenali di La Spezia e di Taranto.

Il contratto prevede una durata di 5,5 anni, di cui 2,5 in opzione, e ha un valore complessivo pari a euro 264.163 migliaia suddivisi come segue:
- periodo "BASELINE", dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2028, euro 131.504 migliaia;
- periodo "OPZIONE", dal 1° luglio 2028 al 31 dicembre 2030, euro 132.659 migliaia.

Si rimanda di seguito per una dettagliata descrizione del piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(Euro/migliaia)	Compensi per la carica[8]	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi[9/10]	Altri compensi	Indennità di fine rapporto
2025					
Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale della Capogruppo	2.033	86	2.119		
Collegio Sindacale della Capogruppo	158				
Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo		342	4.257	3.632	
Società di revisione per la Capogruppo	348			239	
2024					
Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale della Capogruppo	2.004	70	2.115		
Collegio Sindacale della Capogruppo	127				
Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo		259	3.151	2.818	
Società di revisione per la Capogruppo	393			880	

8 Esclusi i compensi reversibili.
9 La voce include, rispettivamente per euro 772 migliaia relativamente al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale e per euro 1.496 migliaia relativamente ai Dirigenti con responsabilità strategiche, il fair value maturato al 31 dicembre 2025 dei diritti assegnati a valere sui piani di incentivazione del management a medio-lungo termine basati su azioni, denominati Performance Share Plan 2022-2024 e Performance Share Plan 2025-2027.
10 La voce include, rispettivamente per euro 919 migliaia relativamente al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale e per euro 1.857 migliaia relativamente ai Dirigenti con responsabilità strategiche, il fair value maturato al 31 dicembre 2024 dei diritti assegnati a valere sui piani di incentivazione del management a medio-lungo termine basati su azioni, denominati Performance Share Plan 2019-2021 e Performance Share Plan 2022-2024.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione.
I compensi per la carica della Società di revisione comprendono la revisione legale del Bilancio d'esercizio, la revisione del Bilancio consolidato IFRS e del Reporting package per la controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

UTILE/PERDITA BASE E DILUITO PER AZIONE

L'utile base per azione è stato determinato dividendo l'utile del periodo di competenza del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni di Fincantieri S.p.A. in circolazione nel periodo con l'esclusione delle azioni proprie.
L'utile diluito per azione è stato determinato dividendo l'utile del periodo di competenza del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni di Fincantieri S.p.A. in circolazione nel periodo, con l'esclusione delle azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse. Al 31 dicembre 2025 le azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse riguardano le azioni assegnate a fronte del Performance Share Plan 2022-2024 e 2025-2027, illustrati di seguito, e alle azioni da emettere legate al potenziale esercizio dei "Warrant Fincantieri 2024-2026" in circolazione per i quali si rimanda alla Nota 19.

Utile/(Perdita) base/diluito per azione		**31.12.2025**	**31.12.2024**
Utile/(Perdita) di pertinenza della Capogruppo	Euro/migliaia	122.999	32.833
Media ponderata delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'Utile/(Perdita) base per azione	Numero	323.274.512	239.367.713
Media ponderata delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'Utile/(Perdita) diluito per azione	Numero	341.639.244	242.190.787
Utile/(Perdita) base per azione	Euro	0,38048	0,13717
Utile/(Perdita) diluito per azione	Euro	0,36003	0,13557

GARANZIE PRESTATE

Si tratta di garanzie emesse esclusivamente dalla Capogruppo, così disaggregate:

(Euro/migliaia)	**2025**	**2024**
Fidejussioni	21.910	11.006
Altre garanzie	289.060	321.212
Totale	**310.970**	**332.218**

Al 31 dicembre 2025 la voce fidejussioni si riferisce a garanzie emesse nell'interesse della società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (euro 21.910 migliaia).

Le altre garanzie riguardano, per euro 280.300 migliaia una garanzia corporate rilasciata da Fincantieri S.p.A. a favore di SACE in relazione al rilascio da parte di quest'ultima di una polizza a garanzia dell'erogazione di un finanziamento bancario in pool a favore di un armatore, come meglio descritto nell'ambito dei rapporti con parti correlate. Il saldo residuo si riferisce a garanzie emesse nell'interesse di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (euro 138 migliaia), Consorzio F.S.B. (euro 20 migliaia), 4TB21 S.c.a.r.l. (euro 1.545 migliaia) e 4TCC1 S.c.a.r.l. (euro 7.057 migliaia). Nel corso del 2025 la Capogruppo ha fornito il necessario supporto finanziario al gruppo VARD attraverso un finanziamento committed, rinnovato a dicembre 2023 per ulteriori 3 anni, nella forma di una revolving credit facility, per un importo pari ad euro 230.000 migliaia che risultava utilizzato al 31 dicembre 2025 per euro 165.000 migliaia.

PIANO DI INCENTIVAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE

Performance Share Plan 2019-2021

Il piano, articolato in tre cicli, si è concluso il 14 giugno 2024.

Performance Share Plan 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

Il Piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022, n. 1.228.202 azioni ordinarie della Società. Con riferimento al secondo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023, n. 1.517.809 azioni ordinarie della Società. Con riferimento al terzo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2024, n. 1.953.728 (post raggruppamento) azioni ordinarie della Società.

Il Gruppo ha definito come obiettivi del Piano, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'Azienda si è posta di conseguire entro il triennio 2023-2025. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che l'Azienda si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice «Vigeo Eiris».

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

euro	**Grant date**	**n° azioni assegnate**	**Fair value**
Primo ciclo di Piano	26 luglio 2022	1.228.202	5.738.776
Secondo ciclo di Piano	13 giugno 2023	1.517.809	6.204.500
Terzo ciclo di Piano	23 luglio 2024	1.953.728	8.624.712

Con riferimento al primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2025 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 1.078.852 azioni ordinarie di Fincantieri, di cui n. 837.406 azioni di nuova emissione e n. 241.446 azioni proprie in portafoglio. La consegna delle azioni è avvenuta in data 14 luglio 2025. A seguito dell'attribuzione sono state riacqistate dai beneficiari n. 416.697 azioni per assolvere agli obblighi fiscali in capo ai dipendenti (sell to cover) per un controvalore complessivo di euro 7.040 migliaia.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Capogruppo ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

Performance Share Plan 2025-2027

In data 14 maggio 2025 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2025-2027 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2025.

Il Piano, in un'ottica di continuità con i precedenti piani di incentivazione, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 9.700.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2025-2027 (primo ciclo), 2026-2028 (secondo ciclo) e 2027-2029 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2028, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2029 e 31 luglio 2030.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2025, n. 748.771 azioni ordinarie della Società.

Il Gruppo ha definito come obiettivi del Piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'Azienda si è posta di conseguire entro il triennio 2025-2027. Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

euro	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value
Primo ciclo di Piano	21 luglio 2025	748.771	10.081.743

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.com nella sezione "Governance ed Etica – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2025".

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2024-2025

Con l'intento di favorire l'allineamento degli obiettivi strategici e la partecipazione dei dipendenti al processo di creazione del valore, la Società ha avviato un Piano di Azionariato Diffuso nell'anno 2024.

Il Piano, rivolto alla generalità dei dipendenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024 e dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024, ha previsto per i dipendenti di Fincantieri S.p.A., delle controllate italiane e delle controllate con sede in Norvegia e negli Stati Uniti l'opportunità di acquistare azioni Fincantieri o con i propri risparmi o tramite la conversione di tutto o in parte, del Premio di Risultato. I dipendenti di Fincantieri hanno aderito al Piano dal 14 ottobre al 10 novembre, tramite apposita piattaforma, hanno selezionato l'importo da dedicare all'acquisto di azioni. Il Piano prevede per i dipendenti che vi hanno aderito l'attribuzione a titolo gratuito di azioni in numero pari ad 1 azione per ogni 5 azioni acquistate (cd. Matching Share), contestualmente all'acquisto, e l'attribuzione – decorsi 12 mesi dalla data di attribuzione delle azioni – sempre nella proporzione di 1 azione ogni 5 acquistate che siano ancora nella disponibilità del Beneficiario (cd. Bonus Share). Hanno diritto all'attribuzione delle azioni (rispettivamente Matching Share e Bonus Share), i beneficiari che siano in costanza di rapporto alla data di attribuzione delle azioni.

In data 15 novembre 2024 sono state attribuite le azioni e le Matching share gratuite.

Inoltre, l'Azienda ha riconosciuto, nel corso del mese di novembre 2025, le Bonus Share a favore degli aderenti al Piano che hanno mantenuto il possesso delle azioni acquistate.

Per le azioni assegnate gratuitamente è previsto un periodo di Lock-up triennale; specificatamente è previsto un Periodo di Lock-up delle Matching Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla Data di Attribuzione delle stesse. È altresì previsto un Periodo di Lock-up delle Bonus Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla Data di Attribuzione delle stesse.

Di seguito viene illustrato l'ammontare del fair value, determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date), delle Matching e delle Bonus Share:

euro	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value
Matching Share	15 novembre 2024	103.545	598.684
Bonus Share	15 novembre 2024	103.545	598.684

In data 15 novembre 2025 sono state attribuite n. 82.507 Bonus Share gratuite a favore dei dipendenti del gruppo aderenti al PAD, che hanno mantenuto il possesso delle azioni acquistate, per un controvalore di euro 477 migliaia.

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2025-2026

In un'ottica di continuità con il precedente piano, la Società ha avviato un nuovo Piano di Azionariato Diffuso (di seguito anche "Nuovo PAD") nell'anno 2025.

Il Nuovo PAD, rivolto alla generalità dei dipendenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2025 e dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025, prevede per i dipendenti di Fincantieri S.p.A., delle controllate italiane e delle controllate con sede in Romania, Norvegia e negli Stati Uniti l'opportunità di acquistare azioni Fincantieri o con i propri risparmi o tramite la conversione di tutto o in parte, del Premio di Risultato. I dipendenti di Fincantieri possono aderire al Nuovo PAD dal 1 luglio al 25 luglio e, tramite apposita piattaforma, potranno selezionare l'importo da dedicare all'acquisto di azioni. Il Nuovo PAD prevede per i dipendenti che vi hanno aderito l'attribuzione a titolo gratuito di azioni in numero pari ad 1 azione per ogni 4 azioni acquistate (cd. Matching Share), contestualmente all'acquisto, e l'attribuzione – decorsi 12 mesi dalla data di attribuzione delle azioni – sempre nella proporzione di 1 azione ogni 4 acquistate che siano ancora nella disponibilità del Beneficiario (cd. Bonus Share). Hanno diritto all'attribuzione delle azioni (rispettivamente Matching Share e Bonus Share), i beneficiari che siano in costanza di rapporto alla data di attribuzione delle azioni.

In data 31 luglio 2025 sono state attribuite le azioni e le Matching Share gratuite.
Inoltre, l'azienda riconoscerà, nel corso del mese di agosto 2026, le Bonus Share a favore degli aderenti al PAD che avranno mantenuto il possesso delle azioni acquistate.

Come per il precedente PAD, per le azioni assegnate gratuitamente è previsto un periodo di Lock-up triennale; specificatamente è previsto un periodo di Lock-up delle Matching Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse. È altresì previsto un periodo di Lock-up delle Bonus Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse.

Di seguito viene illustrato l'ammontare del fair value, determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date), delle Matching e delle Bonus Share:

euro	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value
Matching Share	31 luglio 2025	56.331	945.635
Bonus Share	31 luglio 2025	56.331	945.635

CONTENZIOSI LEGALI

Contenzioso estero

Fincantieri è coinvolta in un procedimento arbitrale relativo al contratto di fornitura di servizi di training e in service support sottoscritto nel 2017 tra Fincantieri Services Middle East LLC (che ha poi ceduto il contratto a Fincantieri Services Doha LLC) e la società omanita Dahra Engineering & Security Services LLC. Nel 2022, i vertici di Dahra sono stati posti in custodia cautelare da parte delle autorità qatarine e ad essi è stato interdetto l'ingresso nelle aree della Marina qatarina e, di conseguenza, la possibilità di adempiere al contratto con Fincantieri Services Doha, la quale pertanto ha risolto il contratto e richiesto a Dahra il pagamento di euro 7.144.314 a titolo di risarcimento danni. Dahra, da parte sua, ha citato Fincantieri Services Doha e Fincantieri in giudizio davanti ad un tribunale arbitrale dell'International Chamber of Commerce (ICC) a Parigi, richiedendo il pagamento di euro 13.385.193 a titoli di danni. Nelle proprie difese, in primo luogo, Fincantieri ha sostenuto la propria estraneità al contratto e, pertanto, ha richiesto l'estromissione dal procedimento. Le convenute hanno poi ribadito la legittimità della risoluzione e hanno proposto domanda riconvenzionale per un valore totale pari ad euro 12.716.206 a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento di Dahra. L'udienza si è svolta nell'ottobre 2025 ed il lodo è atteso nella prima metà del 2026.

Infine, il 10 gennaio 2024 Fincantieri è stata citata in giudizio da Carnival Corporation davanti alla High Court of Justice - Business and Property Courts of England and Wales; con tale azione, Carnival ha richiesto un risarcimento danni per un ammontare pari a USD 56,5 milioni, conseguenti ad un'avaria occorsa a inizio novembre 2023 alla nave Carnival Panorama a seguito di un asserito malfunzionamento del sistema di propulsione prodotto e fornito a Fincantieri dalla società finlandese ABB. Fincantieri ha depositato la propria memoria difensiva nel maggio 2024 e sta predisponendo tutte le necessarie azioni a tutela dei propri diritti e interessi, in vista della prima udienza di merito che si terrà nel primo trimestre del 2027. Si segnala che nell'agosto 2025 Carnival ha ridotto il proprio petitum da USD 56,5 milioni a USD 23,2 milioni oltre interessi. Inoltre, il 19 dicembre 2025 Fincantieri ha citato in giudizio ABB DE Inc. e ABB Oy in Florida per condotte dolose in relazione alle omissioni e/o false dichiarazioni rese dai convenuti sull'affidabilità del predetto sistema di propulsione, che era già stato installato a bordo di altre navi costruite da Fincantieri, chiedendo un risarcimento danni in misura da determinarsi in giudizio.

Contenzioso italiano

Procedimenti per il recupero crediti verso clienti

Con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali verso i quali sono sorte controversie, si segnala che proseguono le azioni giudiziarie intraprese verso Tirrenia in Amministrazione Straordinaria.
Nel corso del 2025 si è concluso il giudizio instaurato nei confronti di Siremar in Amministrazione Straordinaria con il completo recupero dei crediti maturati dalla Società nei confronti di quest'ultima.
Con riferimento al contenzioso "Iraq", definito da ultimo con sentenza della Corte di Cassazione francese, sul fronte italiano prosegue l'attività di recupero del credito vantato da Fincantieri nei confronti dello Stato iracheno. Si segnala, inoltre, che Fincantieri vanta dei crediti originariamente sorti nei confronti di Astaldi in Concordato Preventivo, società operante nel settore delle infrastrutture e successivamente ammessa alla procedura di concordato preventivo, oggi conclusa. La posizione creditoria di Fincantieri è oggetto di contestazioni a seguito delle quali quest'ultima ha intrapreso delle iniziative giudiziarie volte alla tutela della propria posizione. Sulla scorta del parere dei legali incaricati la Società confida che le proprie ragioni potranno trovare accoglimento presso le competenti sedi.
I crediti vantati dalla Società sono in ogni caso opportunamente svalutati nei casi in cui le aspettative di recupero siano inferiori all'importo dei medesimi.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la Società ritiene infondate (asserite responsabilità contrattuali, asseriti crediti da fatture non esigibili o extra non dovuti), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la Società ha sostenuto per inadempienze di fornitori o appaltatori: in alcune occasioni si è ritenuto opportuno instaurare cause di accertamento negativo di asseriti crediti altrui.
Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Contenziosi del lavoro

Si tratta di controversie promosse da dipendenti ed ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori che vedono coinvolta la Società in applicazione delle previsioni di cui all'art. 1676 c.c. ed all'art. 29 del D.Lgs. 276/2003 (c.d. principio della "solidarietà del committente").
Nel corso del 2025 è proseguita la definizione, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto.

Altri contenziosi

Altri contenziosi di natura diversa includono: i) opposizione a pretese di enti previdenziali, tra le quali controversie contro l'INPS per richieste derivanti dall'omesso versamento di contributi da parte di appaltatori e subappaltatori sulla base del principio di solidarietà del committente; ii) risarcimento danni diretti ed indiretti derivanti da fasi produttive; iii) cause civili per risarcimento danni da infortuni; iv) violazione di diritti di proprietà intellettuale.
Laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

Si segnala, in particolare, il contenzioso tra Decomar S.p.A., società partecipata da Fincantieri, Scavicom S.r.l., controllante di Decomar S.p.A., e Fincantieri Deco S.p.A., anch'essa partecipata dalla stessa Decomar S.p.A. e Fincantieri S.p.A., che vede coinvolta anche Fincantieri S.p.A. Detto contenzioso ha ad oggetto contestazioni reciproche delle parti connesse all'iniziativa economica intrapresa relativa ad attività di dragaggio ambientale. Tenuto conto del rischio remoto di soccombenza, non si è proceduto ad alcun stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

Infine, Fincantieri è stata citata in giudizio innanzi al Tribunale di Trieste da Al-Jaber Group W.L.L., società di diritto qatariota, per ottenere il pagamento di un importo asseritamente dovutole a titolo di provvigione ai sensi dell'art. 1709 c.c. Con sentenza di data 23 settembre 2025, il Tribunale di Trieste ha dichiarato inammissibile il ricorso depositato da Al-Jaber Group W.L.L., accogliendo integralmente l'eccezione di giudicato formulata da Fincantieri e condannando controparte al pagamento delle spese processuali. Essendo decorsi i termini per proporre appello, la sentenza è passata in giudicato.

Procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001

Il Gruppo è attualmente coinvolto in sette procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 presso il Tribunale di Gorizia, uno presso il Tribunale di Agrigento e uno presso il Tribunale di Venezia:

- A settembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone e ad altri tre dipendenti indagati per violazione degli art. 19, lettera f), e 71 del D.Lgs. n. 81/2008 (relativi rispettivamente alla violazione delle obbligazioni del preposto e alla mancata messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale) nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, comma 1, 2 e 3 del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio di un dipendente, che riportava una distorsione ad una spalla guarita in un anno, avvenuto il 24 novembre 2009 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.
- Nel mese di marzo 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, co. 3, del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava la lesione del quinto dito della mano sinistra guarita in otto mesi, avvenuto il 29 marzo 2012 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.
- Nei mesi di giugno e luglio 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, comma 3 del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente di un'impresa appaltatrice, che riportava la contusione del ginocchio sinistro guarita in oltre quaranta giorni, avvenuto il 25 agosto 2010 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.
- Nel mese di giugno 2018 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari relative alla gestione e smaltimento dei rifiuti che vede coinvolti una pluralità di soggetti e società tra i quali l'ex Amministratore Delegato della Società, l'ex direttore e due dipendenti dello Stabilimento di Palermo per l'ipotesi di reato di cui all'art. 452 quaterdecies c.p. ("Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti") e la Società per l'illecito ex art. 25 undecies, co. 2, lett. f) D.Lgs. 231/2001 ("Reati Ambientali"). Con provvedimento d.d. 23 aprile 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari, in accoglimento dell'istanza presentata dalle difese dell'Amministratore Delegato della Società, ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti di quest'ultimo. Nel settembre 2020 il Giudice per l'Udienza Preliminare ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti degli imputati, compresa la Società. All'esito di un procedimento protrattosi per oltre sette anni, all'udienza tenutasi il 26 novembre 2025 per la pronuncia della sentenza il Tribunale ha assolto la Società e i suoi dipendenti / ex dipendenti per non aver commesso il fatto.
- Nel mese di febbraio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, all'ex Direttore dello Stabilimento di Marghera e al Direttore di Produzione dello Stabilimento di Marghera ai quali vengono contestati i reati ex art. 256 co. 1 del D. Lgs 152/06 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata), 137, co. del D. Lgs 152/06 (Scarichi di acque reflue industriali in assenza di autorizzazione), 279 del D. Lgs 152/06 ("Emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione") e, quanto al solo ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, il reato ex art. 29 quattuordecies co. 4 lett b) del D. Lgs 152/06 (Mancata osservanza delle prescrizioni imposte dall'AIA). Quanto alla Società, viene contestata la violazione dell'art. 25 undecies, co. 2 lett. b) n. 1) e 2) in rel. Art. 5 co. 1. lett. a) e b) del D. Lgs 231/01 (Reati ambientali). All'udienza tenutasi il 3 ottobre 2023 il giudice ha pronunciato sentenza di non doversi procedere nei confronti degli imputati persone fisiche per intervenuta prescrizione. Nei confronti della Società è stata invece disposta la restituzione degli atti al Pubblico Ministero in ragione della nullità delle notifiche dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e del decreto che dispone il giudizio effettuate nei suoi confronti. Il 21 settembre 2023 è stata rinnovata la notifica dell'informativa sul diritto di difesa al legale rappresentate della Società: allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.
- Tra il mese di marzo e di maggio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, tra gli altri, all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al Project Manager responsabile del progetto per conto della Società, e al legale rappresentante all'epoca dei fatti della società controllata Fincantieri SI, per l'ipotesi di reato di "Omicidio colposo" di cui all'art. 589, co. 1 e 2. c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), oltreché alla Società ex art. 25 septies, co. 2, del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'incidente mortale occorso ad un dipendente di una ditta subappaltatrice, avvenuto il 2 marzo 2017 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Il Giudice per l'udienza preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati persone fisiche e giuridiche. All'udienza dell'11 marzo 2025 il Giudice ha assolto l'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone per non aver commesso il fatto. Il processo prosegue nei confronti di tutti gli altri imputati: la prossima udienza, fissata per l'escussione dei testimoni delle difese, si terrà il 18 marzo 2026.
- Nel mese di novembre 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Responsabile dell'area centro manufatti scafo dello Stabilimento di Monfalcone indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, co. 3, del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro, guarite in oltre due mesi e avvenuto il 13 aprile 2018 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.
- Nel mese di novembre 2021, nell'ambito di un procedimento penale che vede coinvolti, tra gli altri, alcuni dipendenti della Società relativamente alle ipotesi di reato di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 co. 2 c.c. e di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603 bis c.p. per fatti commessi a Marghera tra il 2015 e il 2019, è stato notificato anche alla Società l'avviso di conclusione delle indagini per l'ipotesi di illecito di cui all'art. 25 quinquies, co. 1, lett. a). D.Lgs. n. 231/2001 (Delitti contro la personalità individuale) con riferimento al reato di cui all'art. 603 bis c.p. All'esito dell'udienza preliminare, conclusasi il 28 giugno 2023, il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 in relazione al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro nonché, per gli esponenti di Fincantieri (dipendenti ed ex dipendenti), il rinvio a giudizio per tutti i capi d'imputazione loro ascritti (corruzione tra privati e/o intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro). La Società è anche costituita parte civile per il reato di corruzione tra privati nei confronti dei due ex dipendenti, unitamente ad alcuni lavoratori e alle associazioni sindacali limitatamente al reato di sfruttamento. La prossima udienza fissata per il prosieguo dell'attività istruttoria si terrà il 15 aprile 2026.
- Nel mese di dicembre 2025 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari al dipendente della Società delegato alla sicurezza ex. art. 16 D.Lgs. 81/2008 presso lo Stabilimento di Monfalcone e ad un dipendente della società incaricata dei controlli sulla sicurezza per l'ipotesi di reato di cui all' art. 590 co. 2 e 3 c.p. ("Lesioni personali colpose gravissime") e dell'art. 449 c.p. in relazione all'art. 434 c.p. ("Disastro colposo"), nonché alla Società alla quale viene contestata la violazione dell'art. 25 septies, co.3, del D.Lgs 231/01 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"). Il provvedimento è stato emesso in relazione ad un incidente occorso il 19 gennaio 2024 presso lo Stabilimento Fincantieri di Monfalcone a seguito del quale un dipendente di un subappaltatore riportava gravi traumi e fratture con postumi permanenti.

POSIZIONE FISCALE

Consolidato fiscale nazionale

Fincantieri S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A., Isotta Fraschini Motori S.p.A., Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A., Marine Interiors S.p.A., Fincantieri NexTech S.p.A., IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A e Gestione Bacini La Spezia S.p.A. partecipano al Consolidato fiscale nazionale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Verifiche ed accertamenti

Fincantieri S.p.A.

Sono in corso alcune ordinarie attività istruttorie condotte dalle Autorità fiscali; non sono attesi impatti economici rilevanti e i rischi probabili sono stati oggetto di opportuni accantonamenti.

OCCUPAZIONE

Nel 2025 la forza lavoro media retribuita a livello di Gruppo si attesta a 23.680 unità (21.871 unità nel 2024) così distribuita per categorie contrattuali:

(numero)	2025	2024
Occupazione media retribuita:		
- Dirigenti	513	483
- Quadri	1.490	1.338
- Impiegati	10.899	9.953
- Operai	10.778	10.097
Totale occupazione media retribuita	**23.680**	**21.871**

CONTRIBUTI E VANTAGGI ECONOMICI RICEVUTI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art. 1 comma 125 della Legge n. 124 del 2017 i seguenti prospetti evidenziano le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2025:

CONTRIBUTI

Tipologia	Ente concedente	Causale	Importo incassato (Euro/migliaia)
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto IPCEI CLOUD	9.254
Fondo perduto	Regione Puglia	Progetto IFUTURE 1	6.637
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto IPCEI IDROGENO	3.248
Fondo perduto	NAVARM	Progetto EDF - MMPC EU contribution	2.112
Fondo perduto	Invitalia S.p.A.	Contratto di Sviluppo per la mobilità sostenibile	1.247
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto LT	748
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto AGORÀ	745
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto VIRGIN	740
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto XL	706
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto POLAR	596
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto TRIM	518
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto CLUSTER	481
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto MY	471
Fondo perduto	50% Ministero della Difesa, 50% Comunità Europea	Progetto EPC CORVETTE	463
Fondo perduto	Fondazione Fondirigenti	Formazione Fondirigenti	334
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto IPCEI	311
Fondo perduto	Ministero della Difesa	EPC	298
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto THALASSA	287
Fondo perduto	Regione Sicilia	Progetto SI-MARE	274
Fondo Perduto	Fondimpresa	Piano Corsi Competenze Tecnico-Gestionali 2022	273
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto RIMA	241
Fondo perduto	Fondimpresa	Maestri del Mare	235
Fondo perduto	Ministero della Difesa	EPC	216
Fondo perduto	Fondimpresa	Maestri del Mare 2	210
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto GREENCRUISE	195
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto TEC-BIA	194
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto MOST	174
Fondo perduto	Ministero della Difesa - NAVARM	Progetto MINERVA	84
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto MINERVA	80
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Economia e delle Finanze	Progetto ARES	80
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto SIMILARS	77
Fondo perduto	FILSE	Progetto DEEP SEE PROBE	71
Fondo perduto	SIMEST SPA	Inserimento mercati/Brasile	50
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto OPTIMUS	48
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto TARAS	45
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto MURENA	31
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto TESEO	26
Fondo perduto	Regione Liguria	Progetto DEEP SEE PROBE	20
Fondo perduto	Fondimpresa	Piano Formativo Remazel	16
Fondo perduto	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Progetto TEOREMA	11

FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato %	Importo finanziato (Euro/migliaia)
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto GREENCRUISE	0,8	652
Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto CLUSTER	0,5	531
SIMEST SPA	Inserimento mercati/Brasile	0,065	150

DONAZIONI E CONTRIBUTI LIBERALI EROGATI

Ai sensi dell'art. 1 comma 126 della Legge n. 124 del 2017 il seguente prospetto evidenzia le informazioni relative a donazioni e liberalità erogate dal Gruppo nel 2025:

Ente beneficiario	Causale	Importo finanziato (Euro/migliaia)
Università Luigi Bocconi di Milano	Contributo liberale	59
ASPEN Istitute Italia	Contributo liberale	40
Politecnico di Torino	Contributo liberale	40
Istituto Andrea Doria Marina Militare - Ente Morale	Donazione	32
ASUGI - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina	Donazione	13
American Academy in Rome	Donazione	12
Residenza Universitaria delle Peschiere della Fondazione Rui	Contributo liberale	10
Camera di Commercio	Contributo liberale	10
Università Cattolica del Sacro Cuore	Contributo liberale	10

Nota 34 - Flusso monetario da attività di esercizio

Può essere così dettagliato:

(Euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Utile/(Perdita) d'esercizio	117.336	27.377
Ammortamenti	307.156	266.804
(Plusvalenze)/minusvalenze nette su cessione di attività	2.811	1.832
(Rivalutazioni)/svalutazioni di attività materiali, immateriali e partecipazioni	(3.324)	(17.148)
(Rivalutazioni)/svalutazioni di capitale di esercizio	38.104	159
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri diversi	82.195	30.529
Interessi sul fondo benefici a dipendenti	2.803	2.581
Interessi attivi di competenza	(102.357)	(60.374)
Interessi passivi di competenza	174.849	253.848
Imposte di competenza	45.168	8.421
Piano di incentivazione a lungo termine corrisposto in azioni	11.476	7.705
Oneri e proventi operativi non monetari	(42.582)	579
Effetto variazione cambi non realizzati	3.687	21.072
Proventi e oneri finanziari da operazioni di finanza derivata	(14.459)	33.784
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	**622.863**	**577.169**

Nota 35 - Informativa di settore

I settori operativi sono stati identificati dal management, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i settori di business nei quali il Gruppo opera: Shipbuilding, Offshore e Navi speciali, Underwater, Sistemi, Componenti e Infrastrutture e Altre attività.

Si segnala che a partire da inizio 2025, con l' acquisizione di WASS Submarine Systems S.r.l., è stato costituito il nuovo segmento Underwater, in cui sono stati riallocati il business dei sottomarini di Fincantieri S.p.A. (precedentemente ricompreso nel segmento Shipbuilding), le attività della controllata Remazel Engineering S.p.A. (precedentemente allocate al segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture) e la linea di business "Unmanned Systems & Underwater" della controllata IDS – Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (precedentemente parte del segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture). Inoltre, le attività del gruppo Seaonics, diventate sempre più essenziali per le performance del business offshore, sono state allocate al segment Offshore e Navi speciali (precedentemente parte del segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture). Tutti i dati di confronto al 31.12.2024 sono stati opportunamente riclassificati e riportati come valori restated.

Lo Shipbuilding include le aree di business delle navi da crociera, delle navi per la difesa e dello Ship Interiors.

L'Offshore e Navi speciali include la progettazione e costruzione di navi da supporto offshore di alta gamma per impianti eolici offshore e per il settore dell'Oil & Gas, navi specializzate quali posacavi e traghetti, navi senza equipaggio, offrendo prodotti innovativi e a ridotto impatto ambientale.

L'Underwater include la progettazione e la costruzione di sottomarini, le tecnologie nel campo degli effettori, della sensoristica acustica, dei sistemi unmanned, radar e di comunicazione avanzata e sistemi di top-side per il rilascio, il recupero e l'interfacciamento operativo di veicoli autonomi.

Il Sistemi, Componenti e Infrastrutture include le seguenti aree di business: i) Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, focalizzato su soluzioni tecnologiche avanzate, dalla progettazione e integrazione di sistemi complessi (system integration) alle telecomunicazioni ed infrastrutture critiche, ii) Polo dei Sistemi e Componenti Meccatronici, ovvero integrazione di componenti meccanici e di elettronica di potenza in ambito navale e terrestre e iii) Polo Infrastrutture con la progettazione, realizzazione e posa in opera di strutture in acciaio per progetti di grandi dimensioni, oltre che la produzione e costruzione di opere marittime e la fornitura di tecnologie e facility management nei settori della sanità, dell'industria e del terziario.

Le Altre attività includono principalmente i costi delle attività della Capogruppo che non sono stati allocati agli altri settori.

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi e l'allocazione delle risorse finanziarie sulla base dei Ricavi e dell'EBITDA, nella configurazione monitorata dal Gruppo, che viene definito come Risultato d'esercizio rettificato delle seguenti voci: i) Imposte, ii) Quote di utili/perdite di partecipate valutate a Patrimonio netto, iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, iv) Oneri finanziari, v) Proventi finanziari, vi) Ammortamenti e svalutazioni, vii) Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi verso il personale per danni da amianto e viii) Altri oneri o proventi estranei alla gestione ordinaria.

I risultati dei settori operativi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, sono di seguito riportati.

	2025					
(Euro/migliaia)	Shipbuilding	Offshore e Navi Speciali	Underwater	Sistemi, Componenti e Infrastrutture	Altre attività	Gruppo
Ricavi settore	**6.592.475**	**1.356.264**	**666.609**	**1.320.015**	**2.675**	**9.938.038**
Elisione intra settore	(14.721)	(232.085)	(4.649)	(490.559)	(2.448)	(744.462)
Ricavi*	**6.577.754**	**1.124.179**	**661.960**	**829.456**	**227**	**9.193.576**
EBITDA	**451.151**	**72.150**	**117.308**	**108.638**	**(67.757)**	**681.490**
EBITDA margin	***6,8%***	***5,3%***	***17,6%***	***8,2%***		***7,4%***
Ammortamenti e svalutazioni						(313.798)
Proventi finanziari						169.927
Oneri finanziari						(342.969)
Proventi/(oneri) su partecipazioni						(5.788)
Quote di Utili/Perdite di partecipate valutate a Patrimonio netto						9.964
Imposte						(45.168)
Oneri non ricompresi nell'EBITDA						(36.322)
Utile/(Perdita) d'esercizio						**117.336**

* Ricavi: Somma delle voci di Conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi"

Il dettaglio della voce Oneri non ricompresi nell'EBITDA al lordo dell'effetto fiscale (positivo per euro 10.532 migliaia) è riportato nella apposita tabella che segue.

(Euro/migliaia)	2025
Accantonamenti e spese legali connessi al contenzioso per amianto[11]	35.237
Altri oneri e proventi estranei alla gestione ordinaria[12]	1.085
Oneri non ricompresi nell'EBITDA	**36.322**

11 Saldo ricompreso nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" per euro 1 milione e nella voce "Accantonamenti" per euro 34 milioni.
12 Saldo ricompreso nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" per euro 1 milione.

(Euro/migliaia)	2024*					
	Shipbuilding	Offshore e Navi Speciali	Underwater	Sistemi, Componenti e Infrastrutture	Altre attività	Gruppo
Ricavi settore	**5.729.070**	**1.381.697**	**354.233**	**1.345.416**	**2.319**	**8.812.735**
Elisione intra settore	(17.641)	(226.677)	(2.485)	(435.443)	(2.150)	(684.396)
Ricavi**	**5.711.429**	**1.155.020**	**351.748**	**909.973**	**169**	**8.128.339**
EBITDA	**348.929**	**70.863**	**64.562**	**81.674**	**(57.104)**	**508.924**
EBITDA margin	***6,1%***	***5,1%***	***18,2%***	***6,1%***		***6,3%***
Ammortamenti e svalutazioni						(262.934)
Proventi finanziari						142.741
Oneri finanziari						(320.678)
Proventi/(oneri) su partecipazioni						(722)
Quote di Utili/Perdite di partecipate valutate a Patrimonio netto						7.641
Imposte						(8.421)
Oneri non ricompresi nell'EBITDA						(39.174)
Utile/(Perdita) d'esercizio						**27.377**

* I dati comparativi sono stati riesposti a seguito della ridefinizione dei settori operativi
** Ricavi: Somma delle voci di Conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi"

Il dettaglio della voce Oneri non ricompresi nell'EBITDA al lordo dell'effetto fiscale (positivo per euro 9.405 migliaia) è riportato nella apposita tabella che segue.

(Euro/migliaia)	2024
Accantonamenti e spese legali connessi al contenzioso per amianto [13]	(38.088)
Altri oneri e proventi estranei alla gestione ordinaria[14]	(1.086)
Oneri non ricompresi nell'EBITDA	**(39.174)**

13 Saldo ricompreso nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" per euro 4 milioni e nella voce "Accantonamenti" per euro 34 milioni.
14 Saldo ricompreso nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" per euro 6 milioni e nella voce "Ammortamenti e svalutazioni" per euro (5) milioni.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati la ripartizione degli Immobili, impianti e macchinari tra Italia ed estero ed il dettaglio degli Investimenti in base ai settori operativi di appartenenza:

(Euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Italia	1.104	1.019
Estero	611	696
Totale degli Immobili, impianti e macchinari	**1.715**	**1.715**

(Euro/milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Investimenti		
Shipbuilding	262	160
Offshore e Navi speciali	26	40
Underwater	20	
Sistemi, Componenti e Infrastrutture	39	28
Altre attività	42	35
Totale	**389**	**263**

Gli investimenti dell'esercizio 2025 in Attività immateriali ed Immobili, impianti e macchinari ammontano ad euro 389 milioni (euro 263 milioni nel 2024) di cui euro 348 milioni relativi all'Italia (euro 183 milioni nel 2024) e la restante parte relativa all'estero.

Nella tabella sottostante è riportata la ripartizione dei Ricavi e proventi tra Italia ed estero in base al paese di residenza del committente:

(Euro/milioni)	31.12.2025		31.12.2024	
	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%
Italia	1.969	*21*	1.628	20
Estero	7.225	*79*	6.500	80
Totale Ricavi e proventi	**9.194**		**8.128**	

Nella tabella sottostante sono riportati i clienti che hanno un'incidenza dei ricavi (fatturato e variazione rimanenze) superiore al 10% dei ricavi e proventi del Gruppo alla data di riferimento:

(Euro/milioni)	31.12.2025		31.12.2024	
	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%
Cliente 1	1.774	*19*	1.211	*15*
Cliente 2			860	*11*
Cliente 3			798	*10*
Totale	**9.194**		**8.128**	

Nota 36 – Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2025 si riferiscono al valore della partecipazione detenuta da Fincantieri S.p.A. nella società a controllo congiunto CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Limited (euro 23 milioni), ceduta a febbraio 2026.

Nota 37 - Acquisizioni

BUSINESS SUBACQUEO "UNDERWATER ARMAMENTS & SYSTEMS" (UAS) DI LEONARDO S.P.A.

Descrizione dell'operazione

Il 14 gennaio 2025 Fincantieri ha finalizzato l'operazione di acquisizione della linea di business "Underwater Armaments & Systems" ("UAS") di Leonardo S.p.A. mediante l'acquisto dell'intero capitale sociale della società di nuova costituzione WASS Submarine Systems S.r.l. ("WASS"), nella quale la linea di business UAS è stata previamente conferita.

In base all'accordo preliminare siglato con Leonardo il 9 maggio 2024 e in linea con i termini comunicati in pari data, l'acquisizione ha previsto il pagamento alla data di closing di euro 286,7 milioni pari alla componente fissa del prezzo di acquisizione. La componente variabile del prezzo, connessa agli obiettivi di crescita della linea di business UAS nel 2024, è stata definita mediante un accordo sottoscritto in data 25 giugno 2025 ed ha comportato il pagamento di ulteriori euro 161,6 milioni. La componente differita del prezzo variabile, pari a euro 8 milioni, è stata trattenuta per effetto dell'impegno assunto dal venditore ad indennizzare il Gruppo da eventuali insussistenze emergenti e sarà eventualmente regolata entro giugno 2035.

Contabilizzazione dell'acquisizione

L'acquisizione di WASS Submarine Systems S.r.l. si configura come un'operazione di business combination, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. Le attività e passività acquisite, opportunamente allineate ai principi contabili del Gruppo Fincantieri, sono state valutate al fair value alla data di acquisizione (14 gennaio 2025), in conformità con l'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation).

La seguente tabella riporta il totale corrispettivo, il fair value provvisorio delle attività acquisite, delle passività assunte e l'evidenza dell'avviamento emerso dall'acquisizione.

(Euro/migliaia)	Fair value delle attività acquisite
Corrispettivo pagato per il 100% della società	448.300
(a) Corrispettivo pagato	**448.300**
Attività immateriali	234.016
Diritti d'uso	8.441
Impianti e macchinari	12.285
Partecipazioni	784
Crediti finanziari	
Imposte differite nette	(43.277)
Rimanenze di magazzino e anticipi fornitori	41.645
Lavori in corso su ordinazione netti	30.860
Crediti commerciali e altre attività correnti	53.117
Disponibilità liquide	90
Fondi per rischi ed oneri	(14.070)
Fondo TFR	(2.182)
Passività finanziarie	(9.049)
Debiti commerciali e altre passività	(58.833)
Totale	**253.827**
Interessenze di minoranza	
(b)Totale attività nette acquisite	**253.827**
(c) Patrimonio netto pro-quota = (b)*100%	**253.827**
Avviamento (a)-(c)	**194.473**

Il corrispettivo dell'acquisizione è stato allocato ad Attività immateriali - Order backlog (euro 43,6 milioni), Relazioni commerciali (euro 157 milioni) e in via residuale all'Avviamento (euro 194,5 milioni). La valutazione a fair value delle attività nette acquisite ha altresì fatto emergere la presenza di passività potenziali in relazione a contenziosi per circa euro 21 milioni rilevate alla voce Fondi per rischi (euro 5 milioni), Fondi svalutazione lavori in corso su ordinazione (euro 13 milioni) e Fondi svalutazione crediti commerciali (euro 3 milioni).

Il valore dell'Order backlog e delle Relazioni commerciali è stato stimato utilizzando il multiperiod excess earnings method. Il primo sarà ammortizzato lungo la vita utile stimata in funzione dello sviluppo atteso del portafoglio ordini acquisito, previsto nel periodo dal 2025 al 2032, mentre per il secondo in quote costanti lungo una vita utile stimata in 18 anni.

La rilevazione degli effetti fiscali conseguenti alle allocazioni sopra riepilogate ha determinato l'iscrizione di imposte differite passive per euro 56 milioni e imposte differite attive per euro 5,2 milioni.

L'allocazione del prezzo è stata effettuata a titolo definitivo. Il corrispettivo considerato nella Purchase Price Allocation non ha tenuto in considerazione la parte differita del prezzo pari ad euro 8 milioni, non ricorrendone i presupposti.

Nota 38 - Eventi successivi al 31 dicembre 2025

Il 26 gennaio 2026 il Gruppo Fincantieri, attraverso E-phors, annuncia la firma di una nuova commessa con la Marina Militare per il potenziamento della cyber resilienza delle unità navali. La commessa prevede l'adozione di uno specifico programma volto a dotare le piattaforme di una soluzione integrata per il monitoraggio e contrasto delle minacce informatiche sulla rete SMS (Ship Management System) di bordo, rafforzando la protezione delle piattaforme e la sicurezza delle missioni.

In data 5 febbraio 2026 Fincantieri ha annunciato la firma di un accordo strategico con WSense, azienda deep tech italiana, finalizzato a rafforzare le capacità del Gruppo nell'offerta di sistemi all'avanguardia per la dimensione subacquea. L'intesa prevede, da un lato, il co-sviluppo di soluzioni tecnologiche wireless avanzate per il settore underwater e, dall'altro, un'intesa commerciale per l'applicazione delle stesse al monitoraggio ambientale attraverso Fincantieri Infrastructure.

Il 10 febbraio 2026 Fincantieri, attraverso la controllata WASS Submarine Systems, ha ottenuto un importante ordine dal Ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Saudita per la fornitura di siluri leggeri MU90 con un valore superiore ai 200 milioni di euro.

In data 11 febbraio 2026 Fincantieri e Generative Bionics, azienda italiana impegnata nello sviluppo di robot umanoidi autonomi, hanno avviato una partnership industriale finalizzata all'implementazione di un robot umanoide saldatore destinato a operare nei cantieri navali del Gruppo assieme agli esseri umani. La collaborazione ha l'obiettivo di incrementare la sicurezza e l'efficienza operativa, la qualità delle lavorazioni e la sostenibilità del lavoro in cantiere.

Il 16 febbraio 2026 Fincantieri annuncia l'acquisizione di un importante ordine da Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. per la costruzione di tre navi da crociera di nuova generazione, consolidando ulteriormente la storica collaborazione tra i due Gruppi. Il valore dell'accordo, soggetto a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è considerato come "molto importante". Le unità incorporeranno i più elevati standard di innovazione tecnologica, comfort e soluzioni a favore della sostenibilità ambientale, a testimonianza dell'impegno condiviso dei due Gruppi verso una crescita responsabile e orientata al futuro.

In data 18 febbraio 2026 Fincantieri ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a euro 499.254.977,4, effettuato tramite procedura di accelerated bookbuilding rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali.

Il 25 febbraio 2026 Fincantieri ha consegnato "Four Seasons I", il primo yacht da crociera ultra-lusso realizzato per Marc-Henry Cruise Holdings LTD, Joint Owner/Operator di Four Seasons Yachts, presso il cantiere di Ancona.

In data 26 febbraio 2026 Fincantieri e il costruttore navale spagnolo Navantia hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding per coordinare ed eseguire congiuntamente il progetto European Patrol Corvette (EPC). L'accordo prevede l'impegno a gestire ed eseguire congiuntamente il programma tramite una joint venture (la cui costituzione sarà subordinata al perfezionamento della documentazione contrattuale e al soddisfacimento delle condizioni sospensive di prassi) che sarà aperta alla partecipazione degli altri partner del progetto. Inoltre, le due società guideranno l'avanzamento del programma collaborando alla progettazione della versione Full Combat Multipurpose dell'EPC e valuteranno congiuntamente opportunità di export verso altri partner europei.

Il 3 marzo 2026 Fincantieri ha annunciato l'acquisizione di un ordine da Viking per la costruzione di due navi da crociera expedition. Le due società hanno, inoltre, firmato un accordo per un'opzione relativa a due navi oceaniche, segnando una nuova tappa nella loro collaborazione. Il valore complessivo degli accordi, soggetti a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è considerato come "molto importante" (ossia un accordo del valore superiore a 2 miliardi di euro).

In data 5 marzo 2026 Remazel ha annunciato di aver completato l'acquisizione del 100% delle quote di H Tech Serviços e Manutenção Ltda., società brasiliana specializzata nei servizi di ispezione e manutenzione di impianti offshore. L'operazione rappresenta un passaggio strategico nel percorso di crescita e consolidamento di Remazel e rafforza ulteriormente il suo posizionamento nel mercato dei servizi di assistenza e manutenzione offshore, con particolare focus sul Brasile e sulle aree adiacenti.

Nella stessa data Fincantieri ha consegnato Norwegian Luna all'armatore Norwegian Cruise Line presso il cantiere di Marghera, la seconda nave della classe ampliata Prima Plus che Fincantieri ha costruito per l'armatore statunitense.

A partire dall'inizio del 2026, come più diffusamente illustrato nella Nota 3, paragrafo 19.8 "Eventi successivi", lo scoppio del nuovo conflitto in Medio Oriente ha generato un ulteriore incremento dell'instabilità a livello globale, con ripercussioni sia sul quadro geopolitico sia sulle dinamiche economiche internazionali. Tale contesto, tuttora in evoluzione, rende particolarmente complesse le valutazioni circa l'impatto dei futuri scenari sulle attività e sulle performance del Gruppo.

I fatti sopra richiamati non hanno determinato impatti sulle valutazioni elaborate ai fini della predisposizione del bilancio.

Allegato 1 - Società incluse nell'area di consolidamento

Attività svolta	Sede legale	Paesi in cui operano	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)		% consolidata Gruppo
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE							
BACINI DI PALERMO S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	Palermo	Italia	EUR	1.032.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	La Spezia	Italia	EUR	260.000	99,89	Fincantieri S.p.A.	99,89%
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A. Progettazione, costruzione, vendita e assistenza di motori	Bari	Italia	EUR	3.300.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI HOLDING B.V. Gestione delle partecipazioni estere	Paesi Bassi	Paesi Bassi	EUR	9.529.385	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI INDIA Pte. Ltd. Progettazione, supporto tecnico e marketing	India	India	INR	10.500.000	99 1	Fincantieri Holding B.V. Fincantieri S.p.A.	100%
SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE - S.E.A.F. S.p.A. Finanziamento di imprese industriali, commerciali e finanziarie	Trieste	Italia	EUR	6.562.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI SI S.p.A. Impiantistica industriale elettrica, elettronica ed elettromeccanica	Trieste	Italia Francia	EUR	500.000	100	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - S.E.A.F. S.p.A.	100%
FINCANTIERI SI IMPIANTI S.c.a.r.l. Impiantistica industriale elettrica, elettronica ed elettromeccanica	Milano	Italia	EUR	20.000	60	Fincantieri SI S.p.A.	60%
POWER4FUTURE S.p.A. Progettazione, produzione ed installazione di accumulatori di energia elettrica	Piedimonte San Germano (FR)	Italia	EUR	3.200.000	52	Fincantieri SI S.p.A.	52%
BOP6 S.c.a.r.l. In liquidazione	Trieste	Italia Francia	EUR	40.000	5 95	Fincantieri S.p.A. Fincantieri SI S.p.A.	100%
FINCANTIERI SERVICES MIDDLE EAST LLC Servizi di project management	Qàtar	Qàtar	EUR	200.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI (SHANGHAI) TRADING Co. Ltd Design, consulenza e sviluppo di ingegneria	Cina	Cina	CNY	35.250.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI DRAGAGGI ECOLOGICI S.p.A. In liquidazione	Roma	Italia	EUR	500.000	55	Fincantieri S.p.A.	55%
MTM s.c.a.r.l. Manutenzione e riparazione paratie impianto "mose"	Venezia	Italia	EUR	100.000	41	Fincantieri S.p.A.	41%
FINCANTIERI SERVICES DOHA LLC Manutenzione delle navi da trasporto marittimo	Qatar	Qatar	QAR	18.400.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
TEAM TURBO MACHINES SAS Riparazione, manutenzione, installazione turbine a gas	Francia	Francia	EUR	250.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
MARINE INTERIORS S.p.A. Arredo navale	Trieste	Italia Romania e Norvegia	EUR	1.000.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
SEAENERGY - A MARINE INTERIORS COMPANY S.r.l. Arredo navale	Pordenone	Italia	EUR	50.000	80	Marine Interiors S.p.A.	80%
OPERAE - A MARINE INTERIORS COMPANY Arredo navale	Trieste	Italia	EUR	50.000	85	Marine Interiors S.p.A.	85%
FINCANTIERI NAVAL SERVICES Ltd Vendita, gestione, operazione, riparazione e manutenzione di navi, tecnologia e materiali ed attività ancillari	Emirati Arabi Uniti	Emirati Arabi Uniti	AED	8.000.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI ARABIA FOR NAVAL SERVICES LLC Attività varie in ambito cantieristica militare ed altro, servizi di consulenza e gestione	Arabia Saudita	Arabia Saudita	SAR	2.000.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE S.p.A. Produzione, commercializzazione e posa in opera di manufatti e carpenterie metalliche	Trieste	Italia Romania	EUR	500.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE USA Inc. Gestione di partecipazioni	USA	USA	USD	100	100	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100%
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE FLORIDA Inc. Infrastrutture marittime, infrastrutture e opere edili	USA	USA	USD	100	100	Fincantieri Infrastructure USA Inc.	100%
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE OPERE MARITTIME S.p.A. Progettazione, costruzione, manutenzione, fornitura di infrastrutture civili, marittime, portuali, idrauliche	Trieste	Italia	EUR	100.000	100	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100%
ORTONA FM Società Consortile a Responsabilità Limitata Progettazione ed esecuzione lavori per la realizzazione dell'approfondimento fondali e adeguamento banchina di Riva nel porto di Ortona	Roma	Italia	EUR	10.000	80	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	80%
INFRA.BAS.MAR. S.c.a.r.l. Progettazione ed esecuzione lavori infrastrutturali in basi militari di Messina, Cagliari e Augusta	Roma	Italia	EUR	10.000	51 49	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A.	100%
OPERE MARITTIME TUNNEL SUBPORTUALE S.c.a.r.l. Realizzazione delle opere a mare dei lavori propedeutici inerenti al tunnel subportuale di Genova, lotto A	Roma	Italia	EUR	10.000	70	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	70%
FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A. Costruzione di edifici e fornitura di sistemi tecnologici	Firenze	Italia, Francia, Cile, S. Marteen, Qatar, Algeria	EUR	20.000.000	90	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100%
CISAR COSTRUZIONI S.c.a.r.l. Progettazione definitiva ed esecutiva; esecuzione dei lavori per la realizzazione della Città della Salute e della ricerca	Milano	Italia	EUR	100.000	51	Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A.	51%
SOF S.p.A. Installazione, trasformazione, manutenzione e gestione di impianti	Firenze	Italia	EUR	5.000.000	100	Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A.	100%
ERGON PROJECTS Ltd. Costruzione edile	Malta	Malta	EUR	1.400.000	99 1	Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A. SOF S.p.A.	100%
FINSO ALBANIA S.h.p.k. Progettazione e costruzione di edifici e infrastrutture sanitarie	Albania	Albania	LEK	4.000.000	100	Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A.	100%
CONSTRUCTORA FINSO CHILE S.p.A Attività amministrativa per realizzazione di infrastrutture	Cile	Cile	CLP	10.000.000	100	Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A.	100%
EMPOLI SALUTE GESTIONE S.c.a.r.l. Servizi di supporto non sanitari, gestione spazi commerciali	Firenze	Italia	EUR	50.000	95 4,50	Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A. SOF S.p.A.	99,50%
FINCANTIERI NEXTECH S.p.A. Sistemi di automazione	Milano	Italia Svizzera	EUR	12.000.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
E-PHORS S.p.A. Progettazione, produzione di prodotti o servizi in tema di sicurezza informatica	Milano	Italia	EUR	500.000	100	Fincantieri NexTech S.p.A.	100%
HMS IT S.p.A. Progettazione, fornitura ed integrazione di infrastrutture tecnologiche IT	Roma	Italia	EUR	1.500.000	100	Fincantieri NexTech S.p.A.	100%
FINCANTIERI INGENIUM S.r.l. Trasformazione digitale	Milano	Italia	EUR	500.000	70	Fincantieri NexTech S.p.A.	70%
MARINA BAY S.A. in liquidazione Operazioni industriali commerciali finanziarie mobiliari immobiliari	Lussemburgo	Lussemburgo	EUR	31.000	100	Fincantieri NexTech S.p.A.	100%
S.L.S. - SUPPORT LOGISTIC SERVICES S.r.l. Progettazione e realizzazione di sistemi elettronici e di telecomunicazioni	Guidonia Montecelio (RM)	Italia	EUR	131.519	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
ISSEL NORD S.r.l. Produzione e fornitura mezzi e servizi connessi con il supporto logistico integrato	Follo (SP)	Italia	EUR	400.000	100	Fincantieri NexTech S.p.A.	100%
CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE - CETENA S.p.A. Ricerca e sperimentazione in campo navale	Genova	Italia	EUR	1.000.000	86,10	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%
IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. Progettazione, produzione, manutenzione di sistemi per applicazioni civili-militari	Pisa	Italia	EUR	13.200.000	100	Fincantieri NexTech S.p.A.	100%
IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI (UK) Ltd. Riparazione, manutenzione, installazione turbine a gas	Regno Unito	Regno Unito	GBP	180.000	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
IDS AUSTRALASIA PTY Ltd. Riparazione, manutenzione, installazione turbine a gas	Australia	Australia	AUD	100.000	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
IDS NORTH AMERICA Ltd. Riparazione, manutenzione, installazione turbine a gas	Canada	Canada	CAD	5.305.000	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
IDS KOREA Co. Ltd. Riparazione, manutenzione, installazione turbine a gas	Corea del Sud	Corea del Sud	KRW	434.022.000	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
IDS TECHNOLOGIES US Inc. in liquidazione In liquidazione	USA	USA	USD	-	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
TRS SISTEMI S.r.l. Prestazione di servizi informatici	Roma	Italia	EUR	90.000	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
SKYTECH ITALIA S.r.l. Realizzazione di sistemi informatici	Roma	Italia	EUR	90.000	100	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100%
REMAZEL ENGINEERING S.p.A. Attività di ingegneria, acquisto e produzione in ambito offshore, produzione di gru, turbine a gas e attività di service post vendita	Milano	Italia	EUR	5.000.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
REMAZEL ASIA CO. LTD. – REMAZEL (SHANGHAI) ENGINEERING SERVICES Co., Ltd. Vendita all'ingrosso di attrezzature meccaniche eoliche galleggianti offshore	Cina	Cina	CNY	1.000.000	100	Remazel Engineering S.p.A.	100%

Attività svolta	Sede legale	Paesi in cui operano	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)		% consolidata Gruppo
REMAZEL SERVICOS DE SISTEMA DE OLEO&GAS, LTDA Attività di service per apparecchiature offshore	Brasile	Brasile	BRL	660.909	100	Remazel Engineering S.p.A.	100%
FINCANTIERI USA HOLDING LLC Holding company	USA	USA	USD	-	100	Fincantieri S.p.A.	100%
FINCANTIERI USA Inc. Gestione di partecipazioni	USA	USA	USD	1.030	65 35	Fincantieri S.p.A. Fincantieri USA Holding LCC	100%
FINCANTIERI SERVICES USA LLC Servizi di assistenza post - vendita	USA	USA	USD	300.001	100	Fincantieri USA Inc.	100%
FINCANTIERI MARINE GROUP HOLDINGS Inc. Gestione di partecipazioni	USA	USA	USD	1.028	87,44	Fincantieri USA Inc.	87,44%
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC Costruzioni e riparazioni navali	USA	USA	USD	1.000	100	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	87,44%
MARINETTE MARINE CORPORATION Costruzioni e riparazioni navali	USA	USA	USD	146.706	100	Fincantieri Marine Group LLC	87,44%
ACE MARINE LLC Costruzione di piccole navi in alluminio	USA	USA	USD	1.000	100	Fincantieri Marine Group LLC	87,44%
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA Inc. Vendita e assistenza attinenti le produzioni meccaniche	USA	USA Bahrain	USD	501.000	100	Fincantieri USA Inc.	100%
FINCANTIERI MARINE REPAIR LLC Vendita e assistenza attinenti le produzioni meccaniche	USA	USA	USD	-	100	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100%
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS LLC Vendita e assistenza attinenti le produzioni meccaniche	USA	USA	USD	-	100	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100%
FMSNA YK Assistenza tecnica manutenzione motori diesel marini	Giappone	Giappone	JPY	3.000.000	100	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100%
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A. Esercizio, anche attraverso società ed enti, di attività nell'industria dell'Oil&Gas	Trieste	Italia	EUR	21.000.000	100	Fincantieri S.p.A.	100%
ARSENAL S.r.l. Servizi di consulenza informatica	Trieste	Italia	EUR	10.000	100	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100%
WASS SUBMARINE SYSTEMS S.r.l. Progettazione, produzione e sviluppo di sistemi avanzati per la difesa subacquea, dai siluri pesanti e leggeri alle contromisure mobili e ai sonar	Livorno	Italia Singapore	EUR	10.000.000	100,00	Fincantieri S.p.A.	100%
VARD HOLDINGS Ltd. Holding company	Singapore	Singapore	SGD	932.200.000	98,39	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,39%
VARD SHIPHOLDING SINGAPORE Pte. Ltd. Noleggio di barche, navi e chiatte	Singapore	Singapore	USD	1	100	Vard Holdings Ltd.	98,39%
VARD GROUP AS Costruzioni navali	Norvegia	Norvegia	NOK	26.795.600	100	Vard Holdings Ltd.	98,39%
SEAONICS AS Sistemi di movimentazione Offshore	Norvegia	Norvegia	NOK	46.639.721	100	Vard Group AS	98,39%
SEAONICS POLSKA SP. Z O.O. Servizi di ingegneria	Polonia	Polonia	PLN	400.000	100	Seaonics AS	98,39%
CDP TECHNOLOGIES AS Sviluppo e ricerca in ambito tecnologico	Norvegia	Norvegia	NOK	500.000	100	Seaonics AS	98,39%
CDP TECHNOLOGIES ESTONIA OÜ Sistemi di automazione e controllo	Estonia	Estonia	EUR	5.200	100	CDP Technologies AS	98,39%
VARD ELECTRO AS Installazioni elettriche e di automazioni	Norvegia	Norvegia UK	NOK	1.000.000	100	Vard Group AS	98,39%
VARD ELECTRO ITALY S.r.l. Progettazione ed installazione impianti elettrici navali	Trieste	Italia	EUR	200.000	100	Vard Electro AS	98,39%
VARD ELECTRO ROMANIA S.r.l. Installazioni elettriche	Romania	Romania	RON	6.333.834	100	Vard Electro AS	98,39%
VARD ELECTRICAL INSTALLATION AND ENGINEERING (INDIA) Pvt. Ltd. Installazioni elettriche	India	India	INR	14.000.000	99,50 0,50	Vard Electro AS Vard Electro Romania S.r.l.	98,39%
VARD ELECTRO BRAZIL (INSTALAÇÕES ELETRICAS) Ltda. Installazioni elettriche	Brasile	Brasile	BRL	3.000.000	99 1	Vard Electro AS Vard Group AS	98,39%
VARD PROMAR SA Costruzioni navali	Brasile	Brasile	BRL	1.109.108.180	99,999 0,001	Vard Group AS Vard Electro Brazil Ltda.	98,39%
VARD NITEROI RJ S.A. Inattiva	Brasile	Brasile	BRL	354.887.790	99,99 0,01	Vard Group AS Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	98,39%
FINCANTIERI DO BRASIL S.A. (ex VARD INFRAESTRUTURA Ltda) Costruzioni e riparazioni navali	Brasile	Brasile	BRL	10.000	99,99 0,01	Fincantieri Oil & Gas S.p.A. Vard Group AS	98,39%
ESTALEIRO QUISSAMÃ Ltda. Inattiva	Brasile	Brasile	BRL	400.000	50,50 49,50	Vard Group AS Vard Promar SA	98,39%
VARD ELECTRO CANADA Inc. Installazione ed integrazione di sistemi elettrici	Canada	Canada	CAD	100.000	100	Vard Electro AS	98,39%
VARD ELECTRO US Inc. Installazione ed integrazione di sistemi elettrici	USA	USA	USD	10	100	Vard Electro Canada Inc.	98,39%
VARD RO HOLDING S.r.l. Holding company	Romania	Romania	RON	82.573.830	99,995 0,000126	Vard Group AS Vard Electro AS	98,39%
VARD SHIPYARDS ROMANIA SA Costruzione navi	Romania	Romania Italia	RON	151.606.459	97,1057 2,8943	Vard RO Holding S.r.l. Vard Group AS	98,39%
VARD ENGINEERING CONSTANTA S.r.l. Ingegneria	Romania	Romania	RON	1.408.000	70 30	Vard RO Holding S.r.l. Vard Shipyards Romania SA	98,39%
VARD SINGAPORE Pte. Ltd. Vendita e gestione di partecipazioni	Singapore	Singapore	USD	6.000.000	100	Vard Group AS	98,39%
VARD VUNG TAU Ltd. Costruzione navi	Vietnam	Vietnam	USD	9.240.000	100	Vard Singapore Pte. Ltd.	98,39%
VARD INTERIORS AS Installazione cabine	Norvegia	Norvegia	NOK	500.000	100	Vard Group AS	98,39%
VARD INTERIORS ROMANIA S.r.l. Installazione cabine	Romania	Romania Italia	RON	436.000	99,77 0,23	Vard Interiors AS Vard Electro Romania S.r.l.	98,39%
VARD DESIGN AS Progettazione e ingegneria	Norvegia	Norvegia	NOK	4.000.000	100	Vard Group AS	98,39%
VARD DESIGN LIBURNA Ltd. Progettazione e ingegneria	Croazia	Croazia	EUR	2.654	75,50	Vard Design AS	74,28%
VARD MARINE GDAŃSK Sp. z o. o. Progettazione e ingegneria Offshore	Polonia	Polonia	PLN	50.000	100	Vard Group AS	98,39%
VARD MARINE INC. Progettazione e ingegneria	Canada	Canada	CAD	9.783.700	100	Vard Group AS	98,39%
VARD MARINE US INC. Progettazione e ingegneria	USA	USA	USD	1.010.000	100	Vard Marine Inc.	98,39%

Attività svolta	Sede legale	Paesi in cui operano	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)	% consolidata Gruppo
IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A. Fornitura di unità navali di superficie dotate di sistema d'arma	Genova	Italia Algeria	EUR	20.000.000	51 Fincantieri S.p.A.	51%
ETIHAD SHIP BUILDING LLC Progettazione, produzione e vendita di navi civili e militari	Emirati Arabi	Emirati Arabi	AED	2.500.000	35 Fincantieri S.p.A.	35%
NAVIRIS S.p.A. Progettazione, fabbricazione di navi per utilizzo militare o governativo	Genova	Italia	EUR	5.000.000	50 Fincantieri S.p.A.	50%
NAVIRIS FRANCE SAS Costruzione navi	Francia	Francia	EUR	100.000	100 Naviris S.p.A.	50%
CSSC - FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT LIMITED Progettazione e commercializzazione di navi da crociera	Cina	Cina	EUR	140.000.000	40 Fincantieri S.p.A.	40%
CSSC - FINCANTIERI (SHANGAI) CRUISE DESIGN LIMITED Ingegneria, Project Management e Supply Chain Management	Cina	Cina	RMB	1.000.000	100 CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Limited	40%
CONSORZIO F.S.B. Costruzioni edili	Marghera (VE)	Italia	EUR	15.000	58,36 Fincantieri S.p.A.	58,36%
BUSBAR4F S.c.a.r.l. Completa esecuzione del contratto ITER BUSBARF4	Trieste	Italia Francia	EUR	40.000	10 50 Fincantieri S.p.A. Fincantieri SI S.p.A.	60%
4TCC1 S.c.a r.l. Completa esecuzione del contratto Tokamak Complex Contract	Trieste	Italia Francia	EUR	100.000	5 75 Fincantieri S.p.A. Fincantieri SI S.p.A.	80%
4B3 S.c.a.r.l. Completa esecuzione del contratto BOP3	Trieste	Italia Francia	EUR	50.000	2,50 52,50 Fincantieri S.p.A. Fincantieri SI S.p.A.	55%
4TB13 S.c.a.r.l. Attiva	Trieste	Italia Francia	EUR	50.000	55 Fincantieri SI S.p.A.	55%
FINMESA S.c.a.r.l. In liquidazione	Milano	Italia	EUR	20.000	50 Fincantieri SI S.p.A.	50%
ERSMA 2026 S.c.a.r.l. Demolizione e smantellamento di edifici e di altre strutture	Piacenza	Italia	EUR	10.000	20 Fincantieri SI S.p.A.	20%
FINCANTIERI CLEA BUILDINGS S.c.a.r.l. in liquidazione In liquidazione	Milano	Italia	EUR	10.000	51 Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51%
DARSENA EUROPA S.c.a.r.l. Esecuzione Piattaforma Europa del porto di Livorno	Roma	Italia	EUR	10.000	26 Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26%
NUOVO SANTA CHIARA HOSPITAL S.c.a.r.l. Costruzione di edifici ospedalieri	Firenze	Italia	EUR	300.000	50 Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A.	50%
VIMERCATE SALUTE GESTIONI S.c.a.r.l. Altri servizi di sostegno alle imprese n.c.a.	Milano	Italia	EUR	10.000	3,65 49,10 SOF S.p.A. Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A.	52,75%
4TB21 S.c.a.r.l. Esecuzione unitaria del contratto quadro per il TOKAMAK Complex Contract – TB21	Trieste	Italia	EUR	100.000	51 Fincantieri S.p.A.	51%
TCM S.c.a.r.l. Progettazione ed esecuzione delle opere relative all'appalto dei lavori denominati "Realizzazione della piattaforma d'altura al Porto di Venezia - Terminal Container "Montesyndial" - 1° stralcio	Roma	Italia	EUR	10.000	41,56 Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	41,56%
4SC S.c.a.r.l. Esecuzione dei servizi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare di nuova costruzione ed esistente affidati in esito alla aggiudicazione del bando per l'appalto di lavori di realizzazione del Polo Ospedaliero Universitario Nuovo Santa Chiara in Cisanello	Carpi	Italia	EUR	10.000	50 Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A.	50%
B23 - S.c.a.r.l. Realizzazione dei lavori di adeguamento della banchina 23 nel porto di Ancona	Roma	Italia	EUR	10.000	55 Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	55%
CITTÀ SALUTE RICERCA MILANO S.p.A. Attività di costruzione e altre opere di ingegneria civile n.c.a.	Milano	Italia	EUR	5.000.000	39,999 Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A.	39,999%
FINSO-RI JOINT-VENTURE Coordinamento, organizzazione e gestione dell'attività commerciale per la realizzazione del progetto 'Attrezzature e infrastrutture sanitarie mobili per la tutela della salute pubblica "Ospedali da campo" del Ministero della Crisi Climatica e della Protezione Civile	Grecia	Grecia	EUR	n.a.	60 Fincantieri Infrastrutture SOciali S.p.A.	60%
PRYSMIAN REPEATERS LIMITED Assunzione e gestione delle partecipazioni	Regno Unito	Regno Unito	GBP	1.000	19,90 Fincantieri S.p.A.	19,90%

Attività svolta	Sede legale	Paesi in cui operano	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)	% consolidata Gruppo
IMPRESE COLLEGATE CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
CENTRO SERVIZI NAVALI S.p.A. Lavorazione e produzione di manufatti in materiali metallici	San Giorgio di Nogaro (Udine)	Italia	EUR	5.620.618	10,93 Fincantieri S.p.A.	10,93%
DECOMAR S.p.A. Sviluppo soluzioni innovative per ripristini ambientali	Massa (MS)	Italia	EUR	2.500.000	20 Fincantieri S.p.A.	20%
DIDO S.r.l. Attività nell'ambito di decisions intelligence	Milano	Italia	EUR	142.801	30 Fincantieri S.p.A.	30%
STARS RAILWAY SYSTEMS Produzione di prodotti radar per la safety ferroviaria	Roma	Italia	EUR	300.000	48 2 IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. TRS Sistemi S.r.l.	50%
ITS INTEGRATED TECH SYSTEM S.r.l. Inattiva	La Spezia	Italia	EUR	10.000	51 IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	51%
MC4COM - MISSION CRITICAL FOR COMMUNICATIONS SOCIETÀ CONSORTILE S.r.l in liquidazione In liquidazione	Milano	Italia	EUR	10.000	50 HMS IT S.p.A.	50%
UNIFER NAVALE S.r.l. in liquidazione In liquidazione	Finale Emilia (MO)	Italia	EUR	150.000	20 Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - S.E.A.F. S.p.A.	20%
2F PER VADO S.c.a.r.l. Esecuzione lavori per la realizzazione della "Nuova Diga di Vado Ligure"	Genova	Italia	EUR	10.000	49 Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	49%
NOTE GESTIONE S.c.a.r.l. Installazione di impianti idraulici in edifici	Reggio Emilia	Italia	EUR	20.000	34 SOF S.p.A.	34%
S.ENE.CA GESTIONI S.c.a.r.l. Altri servizi di sostegno alle imprese	Firenze	Italia	EUR	10.000	49 SOF S.p.A.	49%
HOSPITAL BUILDING TECHNOLOGIES S.c.a.r.l. Compravendita di beni immobili	Firenze	Italia	EUR	10.000	20 SOF S.p.A.	20%
BIOTECA S.c.a.r.l. Installazione di mobili e arredi	Carpi (MO)	Italia	EUR	100.000	33 SOF S.p.A.	33%
ENERGETIKA S.c.a.r.l. Inattiva	Firenze	Italia	EUR	10.000	40 SOF S.p.A.	40%
PERGENOVA BREAKWATER Realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova nell'ambito del bacino di Sampierdarena	Genova	Italia	EUR	10.000	25 Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25%
CSS DESIGN LIMITED Progettazione e ingegneria	Regno Unito	Regno Unito	GBP	100	31 Vard Marine Inc.	30,50%
REMAC S.r.l. Attività di costruzione macchinari	Trieste	Italia	EUR	200.000	49 Remazel Engineering S.p.A.	49%
MARITIME VENTURES S.r.l. (ex VBF NAUTICA S.r.l.) Attività di consulenza aziendale, amministrativa e gestionale, pianificazione e servizi di information technology, digitali e innovativi ad alto valore tecnologico nell'ambito nel settore della nautica e in quello marittimo e portuale	Genova	Italia	EUR	72.500	12,9 Fincantieri S.p.A.	12,90%
CA 51 S.c.a.r.l. Esecuzione dei lavori alla "S.S. 291 "Della Nurra", costruzione del Lotto 1 da Alghero a Olmedo, del Lotto 4 tra Bivio Olmedo e aeroporto di Alghero-Fertilia e all'espletamento del servizio ambiente in corso d'opera	Bari	Italia	EUR	10.000	13,53 Fincantieri Infrastructure S.p.A.	13,53%
CIRCULARYARD S.r.l. Realizzazione, svolgimento e/o gestione, secondo la normativa vigente, dei servizi ambientali esclusivamente a favore dei cantieri del Gruppo Fincantieri	Bologna	Italia	EUR	400.000	40 Fincantieri S.p.A.	40%
YARD BELLELI S.c.a.r.l. Esecuzione delle opere relative all'appalto dei lavori denominati "messa in sicurezza permanente e riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo in area ex Yard Belleli sita nel porto di Taranto (TA)"	Vicenza	Italia	EUR	10.000	6,84 23,16 Fincantieri Infrastructure S.p.A. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	30%
CONSORZIO JONIUM Esecuzione in appalto integrato del Lotto 2 dell'intervento CZ 03/24 – Strada Statale n. 106 "Jonica" – Itinerario in variante su nuova sede Catanzaro – Crotone dallo svincolo di Simeri Crichi (CZ) al km 17+020 della SS106 VAR/A allo svincolo di Passovecchio (KR) al km 250+800 della SS106	Parma	Italia	EUR	10.000	6,60 Fincantieri Infrastructure S.p.A.	6,60%
MAESTRAL LLC Costruzione, riparazione e manutenzione di navi militari e commerciali ed attività ancillari	Emirati Arabi Uniti	Emirati Arabi Uniti	AED	250.000	49,00 Fincantieri S.p.A.	49%
AGORAI INNOVATION HUB S.p.A. Sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale al servizio delle industrie e dell'intera comunità	Trieste	Italia	EUR	135.819	5,93 Fincantieri S.p.A.	5,93%
CONSORZIO ALFI Esecuzione per conto e nell'interesse dei Consorziati del contratto di appalto misto di lavori e servizi denominato "PA 16/24 - S.S.284 "Occidentale Etnea" – Ammodernamento del tratto Adrano – Catania: 1° Lotto Adrano – Paternò.	Bari	Italia	EUR	10.000	19,72 Fincantieri Infrastructure S.p.A.	19,72%

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 454

Attestazione del Bilancio Consolidato a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, commi 3 e 4 del D.Lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Pierroberto Folgiero, in qualità di Amministratore Delegato, e Felice Bonavolontà, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fincantieri S.p.A. ("Fincantieri"), tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stata effettuata sulla base di un modello definito da Fincantieri in coerenza con il modello Internal Control – integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

25 marzo 2026

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Pierroberto Folgiero

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Felice Bonavolontà

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

458

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Giovanni Paolo II, 3/7
33100 Udine
Italia

Tel: +39 0432 1487711
Fax: +39 0432 1487712
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Fincantieri S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo facente capo a Fincantieri S.p.A. ("Gruppo Fincantieri" o "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Fincantieri S.p.A. ("Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Impairment test relativo agli avviamenti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include, alla voce "Attività immateriali", avviamenti per complessivi Euro 350 milioni, principalmente riferiti alle unità generatrici di flussi di cassa ("CGU") "WASS" (Euro 194 milioni), iscritto nell'esercizio ad esito dell'allocazione del prezzo riconosciuto nell'ambito dell'acquisizione perfezionatasi nei primi mesi del 2025, "Vard Offshore e Navi speciali" (Euro 49 milioni), "VARD Electro" (Euro 50 milioni) e "Remazel" (Euro 45 milioni).

Come previsto dallo "*IAS 36 Impairment of assets*", tali avviamenti sono sottoposti, almeno annualmente, ad *impairment test* mediante confronto tra il valore recuperabile delle predette CGU - inteso come valore d'uso determinato con la metodologia *Discounted Cash Flow* (DCF) - e il valore del capitale investito netto di dette CGU, che tiene conto sia dell'avviamento a queste allocato che delle altre attività, materiali e immateriali, a queste riferibili. Ad esito di tale verifica, al 31 dicembre 2025 non è emersa la necessità di operare svalutazioni relativamente agli avviamenti iscritti.

Il processo di esecuzione dell'*impairment test* è complesso e si basa su assunzioni riguardanti la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU nonché sulla determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate). Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e da condizioni di mercato che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti, anche significativi, rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi delle CGU e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato l'*impairment test* sugli avviamenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Le Note al bilancio consolidato, in particolare la Nota 6, riportano l'informativa data dagli Amministratori con riferimento al test di *impairment*, ivi inclusi i risultati della *sensitivity analysis,* che illustra gli effetti sugli esiti dell'*impairment* derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini del test.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro *network*:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione del Gruppo sul processo di effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, anche mediante analisi di dati di settore e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi dei dati consuntivi rispetto a quanto originariamente previsto ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso della CGU;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile della CGU e confronto con il valore d'uso derivante dall'*impairment test*;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione.

Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita sull'*impairment test* nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Attività e Passività derivanti da contratti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 risultano iscritte "Attività derivanti da contratti" per Euro 3.647 milioni e "Passività derivanti da contratti" per Euro 2.271 milioni. I lavori in corso su ordinazione, da cui si originano le Attività e Passività derivanti da contratti, sono valutati secondo la percentuale di completamento, stimando il grado di avanzamento con il metodo dei costi sostenuti. Inoltre, nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diventa ragionevolmente prevedibile.

La valutazione dei lavori in corso secondo tale metodologia richiede l'effettuazione di una stima dei costi totali e a finire di ogni commessa oltre che, potenzialmente, dei ricavi, qualora vengano considerati corrispettivi aggiuntivi rispetto a quanto originariamente contrattualizzato.

Deloitte.

Tali stime sono periodicamente aggiornate e prevedono l'utilizzo di assunzioni significative e complesse da parte della Direzione, che possono essere influenzate da una molteplicità di fattori quali:

- la capacità del *management* di effettuare stime ragionevoli al momento dell'apertura delle commesse e dei successivi aggiornamenti;
- la durata pluriennale delle commesse;
- il grado di complessità, customizzazione e di innovatività delle commesse;
- la presenza di obblighi contrattuali per interventi in garanzia sulle commesse;
- la valutazione delle condizioni per l'inclusione di eventuali corrispettivi aggiuntivi, il cui riconoscimento dipende, per entità e tempistiche, dall'esito di attività di negoziazione tra le parti e/o da decisioni di organi giudicanti.

In considerazione della significatività dei valori di bilancio riconducibili alle Attività e Passività derivanti da contratti e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei costi per completare le commesse, abbiamo considerato la valutazione degli stessi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

L'informativa relativa alle Attività derivanti da contratti e alle Passività derivanti da contratti è inclusa nelle Note 14 e 24 del bilancio consolidato, nonché nella Nota 3 che include l'illustrazione dei principi contabili adottati e il paragrafo "Uso di stime e di valutazioni soggettive - Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti con i clienti".

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- la comprensione dei criteri e delle procedure adottate dalla Direzione per la determinazione della percentuale di completamento delle commesse;
- la comprensione del sistema dei controlli che sottendono al processo di valutazione delle commesse;
- l'esame, su base campionaria, della ragionevolezza delle stime dei costi a finire delle commesse mediante:
  - analisi dei contratti sottoscritti con i clienti,
  - verifiche sui costi di commessa già sostenuti,
  - discussioni con *project manager*, *controller* e/o responsabili di business,
  - visite presso i cantieri;
- il riesame retrospettivo delle stime effettuate nel precedente esercizio con riferimento ai lavori in corso su ordinazione;

Deloitte.

- l'analisi, a campione, della documentazione a supporto delle valutazioni effettuate dal *management* in merito ad eventuali corrispettivi aggiuntivi non ancora formalmente approvati, con particolare riferimento agli elementi che ne sostanziano il riconoscimento, inclusi pareri tecnici e legali predisposti dai professionisti esterni che assistono il Gruppo;
- la discussione con i responsabili dell'ufficio legale circa eventuali contenziosi connessi alle commesse.

Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fincantieri S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.
Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Deloitte.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Fincantieri S.p.A. ci ha conferito in data 15 novembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Fincantieri S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Fincantieri S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Barbara Moscardi
Socio

Udine, 13 aprile 2026

BILANCIO SEPARATO FINCANTIERI S.P.A.

BILANCIO SEPARATO FINCANTIERI S.P.A. 470

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DI FINCANTIERI S.P.A. 472

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI FINCANTIERI S.P.A. 476

Andamento operativo di Fincantieri S.p.A. 478
Altre informazioni 484

BILANCIO SEPARATO FINCANTIERI S.P.A. 488

Situazione patrimoniale-finanziaria 490
Conto economico complessivo 491
Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto 492
Rendiconto finanziario 493

NOTE AL BILANCIO SEPARATO 494

Nota 1 - Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale 496
Nota 2 - Bilancio consolidato 499
Nota 3 – Principi contabili 500
Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari 515
Nota 5 - Sensitivity analysis 527
Nota 6 - Attività immateriali 528
Nota 7 – Diritti d'uso 529
Nota 8 – Immobili, impianti e macchinari 530
Nota 9 - Partecipazioni 532
Nota 10 – Attività finanziarie non correnti 537
Nota 11 – Altre attività non correnti 538
Nota 12 - Imposte differite 538
Nota 13 - Rimanenze di magazzino e acconti 539
Nota 14 - Attività derivanti da contratti 539
Nota 15 - Crediti commerciali e altre attività correnti 540
Nota 16 - Crediti per imposte dirette 541
Nota 17 - Attività finanziarie correnti 542
Nota 18 - Disponibilità liquide 542
Nota 19 - Patrimonio netto 543
Nota 20 - Fondi per rischi e oneri 548
Nota 21 - Fondo benefici ai dipendenti 549
Nota 22 – Passività finanziarie non correnti 550
Nota 23 - Altre passività non correnti 554
Nota 24 - Passività derivanti da contratti 554
Nota 25 - Debiti commerciali e altre passività correnti 555
Nota 26 - Debiti per imposte dirette 555
Nota 27 - Passività finanziarie correnti 556
Nota 28 – Ricavi e proventi 557
Nota 29 – Costi operativi 558
Nota 30 – Proventi e oneri finanziari 560
Nota 31 – Proventi e oneri da partecipazioni 561
Nota 32 - Imposte 561
Nota 33 - Altre informazioni 563
Nota 34 – Flusso monetario da attività di esercizio 585
Nota 35 – Attività destinate alla vendita 585
Nota 36 – Eventi successivi al 31 dicembre 2025 586

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 588

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 592

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DI FINCANTIERI S.P.A.

472

Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Triennio 2025-2027

Presidente	Biagio Mazzotta
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pierroberto Folgiero
Consiglieri	Paolo Amato Gianfranco Battisti Simona Camerano Sara Carrer Mariachiara Geronazzo Sergio Marini Secondina Giulia Ravera Emilio Scalfarotto
Segretario	Alessandra Battaglia

Collegio sindacale

Triennio 2023-2025

Presidente	Gabriella Chersicla
Sindaci effettivi	Elena Cussigh Antonello Lillo
Sindaci supplenti	Ottavio De Marco Arianna Pennacchio Marco Seracini

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Felice Bonavolontà

Organismo di Vigilanza

Ex D.Lgs 231/01 Triennio 2024-2026

Presidente	Attilio Befera
Componenti	Davide Carlino Iole Anna Savini

Società di revisione

Novennio 2020-2028

Deloitte & Touche S.p.A.

Per informazioni dettagliate sulla composizione e sulle funzioni dei Comitati endoconsiliari (ossia il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, al quale sono attribuite anche le funzioni del comitato competente in materia di operazioni con parti correlate ad eccezione delle deliberazioni in materia di remunerazione, il Comitato per la Remunerazione, al quale sono attribuite le funzioni del comitato competente in materia di operazioni con parti correlate in caso di deliberazioni in materia di remunerazione in occasione di operazioni con parti correlate, il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e il Comitato per la Sostenibilità) si rinvia a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito internet della Società nella sezione "Gruppo - Governance ed Etica – Sistema di Corporate Governance – Relazione sul governo societario".

DISCLAIMER
I dati e le informazioni previsionali devono ritenersi "forward-looking statements" e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società. I dati consuntivi possono pertanto variare in misura sostanziale rispetto alle previsioni. I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni reperibili alla data della loro diffusione; al riguardo Fincantieri S.p.A. non assume alcun obbligo di rivedere, aggiornare e correggere gli stessi successivamente a tale data, al di fuori dei casi tassativamente previsti dalle norme applicabili. Le informazioni e i dati previsionali forniti non rappresentano e non potranno essere considerati dagli interessati quali valutazioni a fini legali, contabili, fiscali o di investimento né con gli stessi si intende generare alcun tipo di affidamento e/o indurre gli interessati ad alcun investimento.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI FINCANTIERI S.P.A.

476

Andamento operativo di Fincantieri S.p.A.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

(euro/milioni)

Dati economici	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi e proventi	6.114	5.254
EBITDA*	426	330
EBITDA margin**	*7,0%*	*6,3%*
Risultato d'esercizio adjusted***	123	60
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	(36)	(32)
Risultato d'esercizio	97	37

(euro/milioni)

Dati patrimoniali-finanziari	31.12.2025	31.12.2024
Capitale investito netto	2.418	1.896
Patrimonio netto	1.795	1.661
Posizione finanziaria netta****	622	235
Posizione finanziaria netta adjusted****	69	149

(euro/milioni)

Altri indicatori	31.12.2025	31.12.2024
Ordini	17.710	12.041
Portafoglio ordini	43.389	31.305
Carico di lavoro complessivo*****	55.019	41.047
- di cui backlog	*34.919*	*23.047*
Investimenti	307	158
Costi di Ricerca e Sviluppo	162	139
Organico a fine periodo	9.880	9.527
Navi in portafoglio	52	48

* Tale valore non include i proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti; si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance riportato nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato.
** Rapporto tra EBITDA e Ricavi e proventi.
*** Risultato d'esercizio ante proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti.
**** Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance del Bilancio consolidato.
***** Somma del backlog e del soft backlog.
I dati percentuali contenuti nella presente Relazione sono calcolati prendendo a riferimento importi espressi in euro migliaia

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

Di seguito si riportano gli schemi di Conto economico, Struttura patrimoniale e Rendiconto finanziario riclassificati, lo schema della Posizione finanziaria netta, nella configurazione monitorata dal Gruppo, e i principali indicatori economici e finanziari utilizzati dal management per monitorare l'andamento della gestione. Per la riconciliazione tra gli schemi riclassificati e quelli di bilancio si rimanda alla apposita sezione. La definizione degli indicatori alternativi di performance è riportata nell'apposita nota della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Conto economico riclassificato

(euro/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi e proventi	**6.114**	**5.254**
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.914)	(4.256)
Costo del personale	(742)	(688)
Accantonamenti	(32)	20
EBITDA*	**426**	**330**
EBITDA margin	***7,0%***	***6,3%***
Ammortamenti e svalutazioni	(157)	(143)
EBIT	**269**	**187**
EBIT margin	***4,4%***	***3,6%***
Proventi ed (oneri) finanziari	(93)	(92)
Proventi ed (oneri) su partecipazioni	(10)	(6)
Imposte dell'esercizio	(43)	(29)
Risultato d'esercizio adjusted**	**123**	**60**
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	(36)	(32)
- di cui costi relativi ai contenziosi per danni da amianto	*(35)*	*(38)*
- di cui altri oneri legati ad attività non ricorrenti	*(1)*	*(6)*
- di cui ripristini di valore Attività immateriali		*12*
Effetto fiscale su proventi e oneri estranei alla gestione o non ricorrenti	10	9
Risultato d'esercizio	**97**	**37**

* Tale valore non include i proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti; si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance del Bilancio consolidato.
** Risultato d'esercizio ante proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti.

Si descrivono di seguito le principali poste:

- **Ricavi e proventi**: pari a euro 6.114 milioni in incremento del 16,4% rispetto al 2024 riconducibile sia all'area di business navi da crociera che a quella della difesa;
- **EBITDA**: è positivo per euro 426 milioni con un'incidenza sui ricavi (EBITDA margin) pari al 7,0%, in incremento per euro 96 milioni rispetto al 2024. Il miglioramento è trainato dalla prosecuzione delle iniziative previste dal piano industriale, quale l'efficientamento operativo, dalla maggiore ripetitività delle piattaforme e dall'evoluzione favorevole dei prezzi nel settore delle navi da crociera. Il dettaglio dei proventi e oneri non ricompresi nell'EBITDA è riportato nella seguente tabella:

(euro/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Accantonamenti e spese legali connessi al contenzioso per amianto	(35)	(38)
Altri proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	(1)	(6)
Totale	**(36)**	**(44)**

- **EBIT**: è positivo per euro 269 milioni con un'incidenza sui ricavi (EBIT margin) pari al 4,4% e riflette principalmente l'incremento dell'EBITDA. Il dettaglio dei proventi e oneri non ricompresi nella voce Ammortamenti e svalutazioni è riportato nella seguente tabella:

(euro/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Ripristini di valore Attività immateriali		12
Totale	**-**	**12**

- **Gestione finanziaria**: presenta un valore negativo pari a euro 93 milioni, in lieve peggioramento rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto di una riduzione degli interessi attivi da società controllate;
- **Gestione partecipazioni**: presenta nel 2025 un valore negativo per euro 10 milioni, relativo principalmente agli accontamenti a fondo ripianamento perdite su partecipazioni;
- **Gestione fiscale**: presenta nel 2025 un saldo negativo per euro 43 milioni, in particolare riferibili al maggiore imponibile fiscale;
- **Risultato d'esercizio adjusted**: si attesta ad un valore positivo pari a euro 123 milioni (positivo per euro 60 milioni nel 2024);
- **Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti**: sono negativi per euro 36 milioni e si riferiscono ai costi relativi ai contenziosi per danni da amianto per euro 35 milioni (euro 38 milioni al 31 dicembre 2024) e ad altri oneri relativi ad operazioni straordinarie (relativi alle acquisizioni e all'aumento di capitale) pari a euro 1 milione (euro 6 milioni al 31 dicembre 2024). Il saldo al 31 dicembre 2024 e includeva ripristini di valore di Attività immateriali per euro 12 milioni;
- **Risultato d'esercizio**: si attesta ad un valore positivo pari a euro 97 milioni (positivo per euro 37 milioni nel 2024).

Struttura patrimoniale riclassificata

(euro/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Attività immateriali	280	187
Diritti d'uso	51	55
Immobili, impianti e macchinari	992	925
Partecipazioni	1.745	1.296
Attività finanziarie non correnti	557	88
Altre attività e passività non correnti	2	30
Fondo Benefici ai dipendenti	(39)	(41)
Capitale immobilizzato netto	**3.588**	**2.540**
Rimanenze di magazzino e acconti	1.153	952
Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti	749	1.292
Crediti commerciali	258	400
Debiti commerciali	(3.366)	(3.150)
Fondi per rischi e oneri diversi	(173)	(159)
Altre attività e passività correnti	162	21
Capitale di esercizio netto	**(1.217)**	**(644)**
Attività destinate alla vendita	**46**	**-**
Capitale investito netto	**2.417**	**1.896**
Capitale sociale	878	878
Riserve e Utili	917	783
Patrimonio netto	**1.795**	**1.661**
Posizione finanziaria netta	**622**	**235**
Crediti finanziari non correnti	(553)	(86)
Posizione finanziaria netta adjusted	**69**	**149**

La **Struttura patrimoniale riclassificata** della Società evidenzia un incremento del capitale investito netto per euro 521 milioni, dovuto ai seguenti fattori:

- **Capitale immobilizzato netto**: presenta, complessivamente, un incremento pari ad euro 1.048 milioni. Tale variazione è riconducibile principalmente a i) l'incremento delle Partecipazioni per euro 449 milioni in seguito all'acquisizione del 100% delle azioni di WASS Submarine Systems S.r.l., ii) l'incremento delle Attività finanziarie non correnti per euro 469 milioni, principalmente in seguito alla riclassifica a quota non corrente di un credito finanziario, assistito da garanzia reale, concesso a favore di un armatore in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023, a seguito dell'accordo sottoscritto tra le parti a dicembre 2025 e iii) gli investimenti effettuati nel periodo (euro 307 milioni) al netto degli ammortamenti (euro 157 milioni);
- **Capitale di esercizio netto**: il valore del Capitale di esercizio netto risulta negativo per euro 1.217 milioni, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024 per euro 573 milioni. La variazione è principalmente riconducibile al decremento dei Lavori in corso e anticipi da clienti (euro 543 milioni) per effetto degli anticipi ricevuti nel corso dell'esercizio;
- **Attività destinate alla vendita**: si riferisce alla partecipazione nella società a controllo congiunto CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd., la cui vendita è avvenuta a febbraio 2026.

Il **Patrimonio netto** registra un incremento pari ad euro 134 milioni determinato principalmente per l'effetto cumulato del risultato economico positivo (euro 97 milioni) e della variazione positiva della riserva di cash flow legata agli strumenti di copertura dei flussi finanziari (euro 28 milioni).

Posizione finanziaria netta

(euro/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Debito finanziario corrente	(465)	(605)
Strumenti di debito - quota corrente	(311)	(260)
Parte corrente dei finanziamenti da banche	(247)	(224)
Indebitamento finanziario corrente	**(1.023)**	**(1.089)**
Strumenti di debito - quota non corrente	(50)	(50)
Debito finanziario non corrente	(1.353)	(1.487)
Indebitamento finanziario non corrente	**(1.403)**	**(1.537)**
Totale indebitamento finanziario	**(2.426)**	**(2.626)**
Disponibilità liquide	**312**	**500**
Altre attività finanziarie correnti	**1.492**	**1.891**
Posizione finanziaria netta	**(622)**	**(235)**
Crediti finanziari non correnti	553	86
Posizione finanziaria netta adjusted	**(69)**	**(149)**

La **Posizione finanziaria netta adjusted**[1] risulta a debito per euro 69 milioni (a debito per euro 149 milioni al 31 dicembre 2024) e include i crediti finanziari non correnti per euro 553 milioni (euro 86 milioni al 31 dicembre 2024), la cui variazione è dovuta principalmente alla riclassifica a lungo termine, di un finanziamento, assistito da garanzia reale, concesso a favore di VC Ship Four Ltd, controllata da Virgin Cruises Intermediate Ltd., in concomitanza con la consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023, il cui rimborso era originariamente previsto entro dicembre 2025. Escludendo tali crediti, la **Posizione finanziaria netta**, in allineamento alla configurazione ESMA, risulta pari a euro 622 milioni (a debito per euro 235 milioni al 31 dicembre 2024).

La Posizione finanziaria netta non include i debiti verso fornitori per reverse factoring che ammontano a euro 778 milioni (euro 601 milioni al 31 dicembre 2024) e rappresentano il valore delle fatture, formalmente liquide ed esigibili, cedute dai fornitori ad un istituto di credito finanziatore convenzionato e che beneficiano di dilazioni concordate tra i fornitori e la Società. Per maggiori dettagli sui criteri contabili adottati si rimanda al paragrafo 8.1 Operazioni di reverse factoring della Nota 3 del Bilancio d'esercizio.

1 Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance.

Rendiconto finanziario riclassificato

(euro/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività d'esercizio	876	572
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(909)	(460)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(155)	(70)
Flusso monetario netto del periodo	**(188)**	**42**
Disponibilità liquide ad inizio periodo	**500**	**458**
Disponibilità liquide a fine periodo	**312**	**500**

Il **Rendiconto finanziario riclassificato** evidenzia un **Flusso monetario netto del periodo** negativo per euro 188 milioni (rispetto ad un flusso positivo di euro 42 milioni nel 2024) per effetto di un flusso di cassa positivo generato dalle attività d'esercizio per euro 876 milioni (euro 572 milioni nel 2024) che ha coperto i flussi di cassa dell'attività di investimento per euro 909 milioni (euro 460 milioni assorbiti nel 2024), inclusivi dei finanziamenti concessi alle controllate e ai propri clienti e all'esborso per l'acquisizione di WASS Submarine Systems, e dell'attività di finanziamento che ha assorbito risorse per euro 155 milioni (euro 70 milioni nel 2024).

Indicatori economici e finanziari

Nella tabella che segue vengono riportati ulteriori indicatori economici e finanziari utilizzati dal management della Società per monitorare l'andamento dei principali indici aziendali nei periodi considerati. La tabella che segue evidenzia l'andamento dei principali indici di redditività e il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

	31.12.2025	31.12.2024
ROI*	12,5%	8,0%
ROE*	5,6%	2,6%
Totale indebitamento finanziario** /Totale Patrimonio netto	1,4	1,6
Posizione finanziaria netta**/EBITDA***	1,5	0,7
Posizione finanziaria netta**/Totale Patrimonio netto	0,3	0,1

* Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance riportato nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato.
** La Posizione finanziaria netta è redatta in conformità alle disposizioni dell'ESMA.
*** Tale valore non include i Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti. Si veda definizione contenuta nel paragrafo Indicatori Alternativi di Performance. riportato nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato.

L'andamento del ROI e del ROE, rispetto al 2024, riflette il miglioramento del Risultato operativo, del Risultato netto e del Capitale Investito Netto.

Gli indicatori di solidità ed efficienza della struttura patrimoniale evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un miglioramento del Totale indebitamento finanziario e dell'EBITDA, nonché un peggioramento della Posizione finanziaria netta.

Altre informazioni

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2025 CDP Equity S.p.A. (società controllata per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) detiene il 70,91% del capitale sociale di Fincantieri S.p.A. e ne è quindi il principale azionista.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Consob OPC"), Fincantieri S.p.A. ha adottato, con efficacia dal 3 luglio 2014, la procedura che disciplina le Operazioni con Parti Correlate (il "Regolamento OPC"). Successivamente, in data 3 dicembre 2015, la Società si è dotata altresì della Procedura "Gestione delle Operazioni con Parti Correlate" (la "Procedura OPC") al fine di descrivere e definire il processo, i termini e le modalità operative inerenti alla corretta gestione delle operazioni con parti correlate. Sia il Regolamento OPC sia la Procedura OPC sono stati oggetto di successive revisioni. In particolare, il Regolamento OPC è stato aggiornato da ultimo, in data 22 ottobre 2024.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate concluse nel 2025, si segnala che in data 14 gennaio 2025 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione da parte di Fincantieri della linea di business "Underwater Armament Systems" di Leonardo S.p.A. che costituisce un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza. Per maggiori informazioni si rinvia al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob e dell'art. 8.4 del Regolamento OPC e al Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 71, comma 1, e in conformità all'Allegato 3B schema n. 3 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, disponibili sul sito internet della Società nella sezione "Gruppo - Governance ed Etica – Operazioni con parti correlate".

Le altre operazioni con parti correlate concluse nel corso dell'esercizio non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 33 delle Note al Bilancio 31 dicembre 2025.

ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

L'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2025 ha approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 23 aprile 2024, a servizio dei piani di incentivazione azionaria attualmente in essere nonché del "Performance Share Plan 2025-2027" e il "Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026". L'acquisto di azioni proprie è stato autorizzato per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data della delibera dell'Assemblea tenutasi in tale data, per un ammontare massimo di azioni pari al 10% del Capitale sociale. La disposizione di azioni proprie è stata autorizzata senza limiti temporali. Gli acquisti e gli atti di disposizione delle suddette azioni potranno essere effettuati con le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente e delle prassi di mercato ammesse e, in particolare, gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo che non si discosti in diminuzione o in aumento per più del 10% rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di acquisto azioni proprie.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2025 di attribuzione delle azioni a valere sul 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2022-2024" sono state assegnate gratuitamente ai beneficiari n. 1.078.852, di cui 837.406 azioni di nuova emissione e 241.446 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 1.438 migliaia. La consegna delle azioni è avvenuta in data 14 luglio 2025. A seguito dell'attribuzione sono state riacqistate dai beneficiari n. 416.697 azioni per assolvere agli obblighi fiscali in capo ai dipendenti (sell to cover) per un controvalore complessivo di euro 7.040 migliaia.

Inoltre il 15 novembre 2025 sono state assegnate ai dipendenti della Società e delle controllate che avevano aderito al Piano di Azionariato diffuso 2024-2025 n. 82.507 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 1.137 migliaia, come assegnazione gratuita di azioni (Bonus Share).

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 500.177, corrispondenti al 0,15% del Capitale sociale.

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI UTILIZZATI NELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CON QUELLI OBBLIGATORI

Conto economico

(euro/milioni)	31.12.2025		31.12.2024	
	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato	Valori schema obbligatorio	Valori schema riclassificato
A - Ricavi e proventi		**6.114**		**5.254**
Ricavi della Gestione	5.890		5.113	
Altri Ricavi e Proventi	224		141	
B - Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		**(4.914)**		**(4.256)**
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.915)		(4.266)	
Ricl. a I – Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	*1*		*10*	
C - Costo del personale		**(742)**		**(688)**
Costo del personale	(742)		(688)	
D – Accantonamenti		**(32)**		**20**
Accantonamenti	(67)		(14)	
Ricl. a I – Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	*35*		*34*	
E – Ammortamenti e svalutazioni		**(157)**		**(143)**
Ammortamenti e svalutazioni	(157)		(131)	
Ricl. a I – Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti			*(12)*	
F – Proventi e (oneri) finanziari		**(93)**		**(92)**
Proventi e oneri finanziari	(93)		(92)	
G - Proventi e (oneri) su partecipazioni		**(10)**		**(6)**
Proventi e oneri su partecipazioni	(10)		(6)	
H - Imposte dell'esercizio		**(43)**		**(29)**
Imposte sul reddito	(33)		(20)	
Ricl. a L - Effetto fiscale oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti	*(10)*		*(9)*	
I - Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti		**(36)**		**(32)**
Ricl. da B - Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	*(1)*		*(10)*	
Ricl. da D - Accantonamenti	*(35)*		*(34)*	
Ricl. da E - Ammortamenti e svalutazioni			*12*	
L - Effetto fiscale su proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti		**10**		**9**
Ricl. da H - Imposte dell'esercizio	*10*		*9*	
Risultato d'esercizio		**97**		**37**

Situazione patrimoniale-finanziaria

(euro/milioni)	31.12.2025		31.12.2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori schema riclassificato
A - Attività immateriali		**280**		**187**
Attività immateriali	280		187	
B - Diritti d'uso		**51**		**55**
Diritti d'uso	51		55	
C - Immobili, impianti e macchinari		**992**		**925**
Immobili, impianti e macchinari	992		925	
D - Partecipazioni		**1.745**		**1.296**
Partecipazioni	1.745		1.296	
E - Attività finanziarie non correnti		**557**		**88**
Attività finanziarie non correnti	567		89	
Ricl. a F – Derivati attivi	*(10)*		*(1)*	
F - Altre attività e passività non correnti		**2**		**30**
Altre attività non correnti	8		46	
Ricl. da E – Derivati attivi	*10*		*1*	
Altre passività	(16)		(17)	
G - Fondo Benefici ai dipendenti		**(39)**		**(41)**
Fondo Benefici ai dipendenti	(39)		(41)	
H - Rimanenze di magazzino e acconti		**1.153**		**952**
Rimanenze di magazzino e acconti	1.153		952	
I - Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti		**749**		**1.292**
Attività per lavori in corso su ordinazione	2.481		2.765	
Passività per lavori in corso e anticipi da clienti	(1.679)		(1.410)	
Ricl. da N – Fondo Contratti onerosi	*(53)*		*(63)*	
L - Crediti commerciali		**258**		**400**
Crediti commerciali ed altre attività correnti	638		594	
Ricl. a O) Altre attività e passività correnti	*(380)*		*(194)*	
M - Debiti commerciali		**(3.366)**		**(3.150)**
Debiti commerciali ed altre passività correnti	(3.709)		(3.448)	
Ricl. a O) Altre attività e passività correnti	*343*		*298*	
N - Fondi per rischi e oneri diversi		**(173)**		**(159)**
Fondi per rischi e oneri	(226)		(222)	
Ricl. da I – Fondo Contratti onerosi	*53*		*63*	
O - Altre attività e passività correnti		**162**		**21**
Imposte differite attive	104		105	
Crediti per imposte dirette	14		14	
Derivati attivi	16		9	
Debiti per imposte dirette	(9)		(3)	
Ricl. da L) Crediti commerciali	*380*		*194*	
Ricl. da M) Debiti commerciali	*(343)*		*(298)*	
P - Attività destinate alla vendita		**46**		
Attività destinate alla vendita e discontinued operations	46			
CAPITALE INVESTITO NETTO		**2.417**		**1.896**
P - Patrimonio netto		**1.795**		**1.661**
Q - Posizione finanziaria netta		**622**		**235**
Crediti finanziari non correnti		(553)		(86)
Posizione finanziaria netta adjusted		**69**		**149**

BILANCIO SEPARATO FINCANTIERI S.P.A.

488

Situazione patrimoniale-finanziaria

(euro)	Nota	31.12.2025	*di cui correlate Nota 33*	31.12.2024	*di cui correlate Nota 33*
ATTIVO					
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Attività immateriali	6	279.576.388		187.022.539	
Diritti d'uso	7	51.314.723		54.584.380	
Immobili, impianti e macchinari	8	992.609.571		925.173.398	
Partecipazioni in controllate, JV e collegate	9	1.721.154.155		1.275.108.772	
Altre partecipazioni	9	23.853.309		21.116.067	
Attività finanziarie	10	566.949.207	*3.705.000*	89.454.231	*2.665.001*
Altre attività	11	7.876.402		46.312.794	*31.947.600*
Imposte differite attive	12	103.885.401		104.723.226	
Totale attività non correnti		**3.747.219.156**		**2.703.495.407**	
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze di magazzino e acconti	13	1.152.803.847	*545.405.110*	951.538.003	*436.010.896*
Attività derivanti da contratti	14	2.480.573.214		2.764.850.850	
Crediti commerciali e altre attività	15	637.686.257	*139.220.173*	593.802.496	*177.999.464*
Crediti per imposte dirette	16	13.790.640		13.504.737	
Attività finanziarie	17	1.507.452.512	*1.487.732.429*	1.900.373.136	*1.347.930.717*
Disponibilità liquide	18	312.480.879		499.792.736	
Totale attività correnti		**6.104.787.349**		**6.723.861.958**	
Attività destinate alla vendita e discontinued operations	35	**46.000.000**		**-**	
TOTALE ATTIVO		**9.898.006.505**		**9.427.357.365**	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO	19				
Capitale sociale		878.353.487		878.288.066	
Riserve e risultati portati a nuovo		916.719.692		783.359.479	
Totale Patrimonio Netto		**1.795.073.179**		**1.661.647.545**	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Fondi per rischi ed oneri	20	173.296.214		158.563.172	
Fondi benefici ai dipendenti	21	38.811.749		40.536.501	
Passività finanziarie	22	1.403.464.404	*56.590.186*	1.536.930.145	*8.325.312*
Altre passività	23	16.211.591		17.104.424	
Totale passività non correnti		**1.631.783.958**		**1.753.134.242**	
PASSIVITÀ CORRENTI					
Fondi per rischi ed oneri	20	52.476.175		62.316.028	
Passività derivanti da contratti	24	1.678.639.761		1.410.459.253	
Debiti commerciali e altre passività correnti	25	3.708.649.672	*855.624.042*	3.448.076.001	*916.442.958*
Debiti per imposte dirette	26	8.970.392		3.204.685	
Passività finanziarie	27	1.022.413.368	*441.956.109*	1.088.519.611	*534.845.557*
Totale passività correnti		**6.471.149.368**		**6.012.575.578**	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**9.898.006.505**		**9.427.357.365**	

Conto economico complessivo

(euro)	Nota	2025	*di cui correlate Nota 33*	2024	*di cui correlate Nota 33*
Ricavi della gestione	28	5.890.073.088	*390.451.087*	5.113.006.246	*209.881.423*
Altri ricavi e proventi	28	224.162.611	*59.239.478*	140.663.341	*48.792.122*
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	29	(4.915.489.611)	*(1.314.962.666)*	(4.266.315.844)	*(969.400.358)*
Costo del personale	29	(742.347.983)		(687.798.246)	
Ammortamenti e svalutazioni	29	(157.924.208)		(130.551.079)	
Accantonamenti	29	(65.539.891)		(14.280.582)	
Proventi finanziari	30	173.165.440	*66.091.032*	151.162.437	*72.393.578*
Oneri finanziari	30	(266.180.425)	*(21.670.829)*	(243.423.909)	*(21.174.597)*
Proventi/(oneri) su partecipazioni	31	(9.969.033)		(5.649.676)	
UTILE / (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE		**129.949.988**		**56.812.688**	
Imposte	32	(32.483.934)		(19.721.298)	
UTILE / (PERDITA) D'ESERCIZIO (A)		**97.466.054**		**37.091.390**	
Altri Utili/(Perdite) al netto dell'effetto fiscale					
Utili/(Perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	19-21	667.939		478.291	
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nell'Utile/(Perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale		**667.939**		**478.291**	
Parte efficace degli Utili/(Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*)	4-19	28.293.963		(12.246.152)	
Utili/(Perdite) derivanti da valutazione al fair value delle partecipazioni valutate al FVTOCI	4-19	237.242		720.149	
Totale Utili/(Perdite) riclassificabili nell'Utile/(Perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale		**28.531.205**		**(11.526.003)**	
Totale altri Utili/(Perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)	19	**29.199.144**		**(11.047.712)**	
TOTALE UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (A) + (B)		**126.665.198**		**26.043.678**	

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto

(euro/migliaia)	Nota	Capitale sociale	Riserve, risultati a nuovo e utili/ (perdite)	**Totale**
01.01.2024	19	**862.981**	**371.261**	**1.234.242**
Aumento Capitale Sociale		15.307	378.087	393.394
Distribuzione dividendi				
Riserva piano di incentivazione a lungo termine			5.595	5.595
Liquidazione piani di incentivazione				
Riserva acquisto azioni proprie			2.373	2.373
Altre variazioni/arrotondamenti				
Totale transazioni con azionisti		***15.307***	***386.055***	***401.362***
Risultato netto d'esercizio			37.091	37.091
Altre componenti del Conto economico complessivo			(11.048)	(11.048)
Totale risultato complessivo d'esercizio			***26.043***	***26.043***
31.12.2024	19	**878.288**	**783.359**	**1.661.647**
Aumento Capitale Sociale		65	2.259	2.324
Distribuzione dividendi				
Riserva piano di incentivazione a lungo termine			8.901	8.901
Liquidazione piani di incentivazione				
Riserva acquisto azioni proprie			(4.465)	(4.465)
Altre variazioni/arrotondamenti				
Totale transazioni con azionisti		***65***	***6.695***	***6.760***
Risultato netto d'esercizio			97.466	97.466
Altre componenti del Conto economico complessivo			29.200	29.200
Totale risultato complessivo d'esercizio			***126.666***	***126.666***
31.12.2025	19	**878.353**	**916.720**	**1.795.073**

Rendiconto finanziario

(euro/migliaia)	Nota	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	**34**	**392.281**	**324.967**
Variazioni del capitale di esercizio			
- rimanenze e acconti		(201.269)	(104.739)
- attività/passività derivanti da contratti		542.613	(286.956)
- crediti commerciali		142.110	171.794
- debiti commerciali		215.713	540.202
- altre attività/passività		(171.235)	112.326
Flusso monetario da capitale d'esercizio		**920.213**	**757.594**
Interessi attivi incassati		174.253	105.339
Interessi passivi pagati		(175.440)	(222.381)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate		28.519	(10.759)
Utilizzi fondi rischi e oneri e fondo benefici dipendenti	20-21	(71.064)	(57.802)
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO		**876.481**	**571.991**
- di cui parti correlate		*(95.803)*	*113.185*
Investimenti in:			
- attività immateriali	6	(157.383)	(70.641)
- immobili, impianti e macchinari	8	(149.126)	(87.772)
- partecipazioni	9	(496.888)	(63.223)
Disinvestimenti in:			
- immobili, impianti e macchinari	8	144	55
Variazione crediti finanziari a medio/lungo termine:			
- erogazioni	33	(1.040)	(9.791)
- rimborsi	33	125	33.935
Variazione altri crediti finanziari	33	(104.992)	(262.587)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**33**	**(909.160)**	**(460.024)**
- di cui parti correlate		*(140.840)*	*(284.754)*
Variazione debiti a medio/lungo termine			
- erogazioni	33	976.184	278.893
- rimborsi	33	(850.000)	(160.000)
Variazione debiti verso banche a breve			
- erogazioni	33	920.000	917.500
- rimborsi	33	(1.150.317)	(1.789.254)
Variazione obbligazioni emesse/commercial paper correnti			
- erogazioni	33	1.145.100	1.002.000
- rimborsi	33	(1.094.500)	(888.000)
Variazione obbligazioni emesse non correnti			
- erogazioni	33		50.000
- rimborsi	33		
Rimborsi passività finanziarie per leasing IFRS 16	33	(13.721)	(12.884)
Variazione altri debiti finanziari correnti	33	(82.664)	142.389
Variazione crediti/debiti da strumenti finanziari di negoziazione	33		
Aumento capitale sociale	19	2.324	388.873
Acquisto azioni proprie	19	(7.040)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**33**	**(154.634)**	**(70.483)**
- di cui parti correlate		*(44.626)*	*122.486*
FLUSSO MONETARIO NETTO DELL'ESERCIZIO		**(187.313)**	**41.484**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AD INIZIO PERIODO	**18**	**499.793**	**458.309**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO	**18**	**312.481**	**499.793**

NOTE AL BILANCIO SEPARATO

494

Nota 1 - Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ

Fincantieri S.p.A. (di seguito "Fincantieri", la "Società" o la "Capogruppo" e, congiuntamente con le sue controllate, il "Gruppo" o il "Gruppo Fincantieri") è una società per azioni con sede legale in Trieste (Italia), Via Genova 1, quotata presso il mercato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale della Società, pari a euro 878.353.486,20, è detenuto per il 70,91% da CDP Equity S.p.A.; la parte restante è distribuita tra altri azionisti privati (nessuno dei quali in quota rilevante superiore o uguale al 3%) e azioni proprie (pari a circa lo 0,15% delle azioni rappresentanti il Capitale sociale di Fincantieri S.p.A.). Si segnala che il Capitale sociale di CDP Equity S.p.A. è detenuto al 100% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche "CDP"), che a sua volta è detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'82,77% del suo Capitale sociale.

Inoltre, CDP, con sede legale in Roma, via Goito 4, provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo di cui la società fa parte, disponibile presso il sito internet www.cdp.it nella sezione "Gruppo CDP".

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Nel 2008 la Fincantieri si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

SCHEMI DI BILANCIO

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione patrimoniale-finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto economico complessivo lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto. Si precisa inoltre che la Società ha applicato quanto stabilito dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio.

VALUTA FUNZIONALE

Fincantieri S.p.A. redige il Bilancio separato in Euro. Le Note di commento al bilancio sono espresse in Euro/migliaia. Quando casi specifici lo richiedono è esplicitamente indicata, se diversa da Euro/migliaia, l'unità monetaria di esposizione.

REVISIONE CONTABILE

Sulla base della delibera assembleare del 15 novembre 2019 il Bilancio è soggetto all'esame della Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028.

BASE DI PREPARAZIONE

Il Bilancio separato di Fincantieri S.p.A. è elaborato in conformità agli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio separato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 in materia di informativa societaria. In particolare, si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il Bilancio separato di Fincantieri S.p.A. è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi dalla data di chiusura sulla base dei previsti flussi di cassa disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio. In modo particolare si evidenzia che la capacità finanziaria della Società al 31 dicembre 2025 consente di supportare i fabbisogni finanziari previsi per i prossimi 12 mesi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI AI BILANCI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2025

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dalla Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili con effetto 1° gennaio 2025

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in Nota integrativa. Le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2025 e l'adozione di tale emendamento non ha comportato impatti sul Bilancio separato al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

In data 27 maggio 2025 è stato omologaro l'emendamento denominato "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)", pubblicato dallo IASB il 30 maggio 2024. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (e.g. green bonds). La modifica entrerà in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita.

In data 30 giugno 2025 è stato omologato l'emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", pubblicato dallo IASB il 18 dicembre 2024. Il documento introduce chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio di questi contratti, permettendo anche l'uso di tali contratti come strumenti di copertura. Inoltre, sono stati aggiunti nuovi requisiti di informativa per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa delle aziende. La modifica entrerà in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita.

In data 9 luglio 2025 è stato omologato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11", pubblicato dallo IASB il 18 luglio 2024. Il documento ha lo scopo di chiarire, semplificare e correggere la coerenza tra diversi standard IFRS (IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7). La modifica entrerà in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2026.

Ad oggi non si prevedono impatti rilevanti dall'applicazione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito descritti.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 18 denominato "Presentation and Disclosure in Financial Statements". Il nuovo principio sostituirà lo IAS 1 "Presentation of Financial Standards for financial statement presentation" come fonte primaria di requisiti nei Principi contabili IFRS per la presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del conto economico, inclusi totali e subtotali specificati. Richiede, inoltre, l'informativa sugli indicatori di performance definiti dal management e include nuovi requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie. Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 19 denominato "Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio consentierà alle società controllate che non hanno una responsabilità pubblica e che sono controllate da una capogruppo che redige un bilancio consolidato per uso pubblico in base agli IFRS, di scegliere di applicare i requisiti di informativa ridotti dell'IFRS 19, pur continuando ad applicare i requisiti di rilevazione, valutazione e presentazione previsti da altri principi contabili IFRS. Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita.

In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21", il quale riguarda le società la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata e ne chiarisce le procedure di conversione. Le modifiche entreranno in vigore dai periodi contabili che inizieranno dal 1° gennaio 2027.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

I suddetti nuovi principi, modifiche e interpretazioni sono in corso di analisi per valutare se la loro adozione avrà impatti significativi sul bilancio della Società.

Nota 2 - Bilancio consolidato

La Società a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005, redigendo il Bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Anche il Bilancio consolidato di Gruppo è assoggettato all'esame della Società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A.

Nota 3 - Principi contabili

Informazioni rilevanti sui principi contabili applicati

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa. Le componenti che soddisfano la definizione di "attività acquisite in un'operazione di aggregazione di imprese" sono contabilizzate separatamente soltanto se il loro fair value può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali sono soggette ad ammortamento tranne quando hanno vita utile indefinita. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. Per i criteri utilizzati nell'individuazione e determinazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali si rimanda al sotto riportato paragrafo 3.

1.1 Concessioni, licenze, marchi e diritti similari

Le Concessioni, licenze e diritti similari, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta e vengono sistematicamente ammortizzati prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

I marchi considerati a vita utile indefinita non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore.

1.2 Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a Conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione quando vengono capitalizzati sono iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Sono ammortizzati lungo il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. La vita utile varia a seconda del progetto ed è compresa fra i 5 e i 10 anni.

1.3 Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno

L'ammortamento dei Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. L'ammortamento dei costi per le licenze software viene effettuato in 3 anni con il metodo lineare.

1.4 Costi incrementali per l'ottenimento dei contratti e per l'adempimento dei contratti

I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto (per esempio, una commissione di vendita). Tali costi, come previsto dall'IFRS 15, sono capitalizzabili qualora se ne preveda il recupero.

I costi per l'adempimento del contratto sono capitalizzati soltanto se soddisfano tutte le condizioni seguenti: i) sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che la società può individuare nello specifico; ii) consentono alla società di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni contrattuali; iii) si prevede che saranno recuperati.

Le attività rilevate dalla capitalizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento dei contratti e per l'adempimento dei contratti vengono ammortizzate sistematicamente e in modo corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce.

2. DIRITTI D'USO

Il principio contabile IFRS 16 "Leases" definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la distinzione tra leasing operativi e finanziari, e prevedendo l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso del bene e di una passività per il leasing. Un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Le attività per diritto di uso dei beni in locazione vengono inizialmente valutate al costo, e successivamente ammortizzate lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi tenendo conto delle opzioni di proroga o di risoluzione ragionevolmente esercitabili. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

Le correlate passività per beni in locazione sono valutate inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi da versare alla data di sottoscrizione del contratto di locazione e del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto e dell'opzione di riscatto se ragionevolmente esercitabili, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se determinabile, o il tasso di finanziamento marginale alla data. Le passività per beni in leasing vengono successivamente incrementate degli interessi che maturano su dette passività e diminuite in correlazione con i pagamenti dei canoni di locazione. Le passività per beni in leasing vengono in ogni caso rideterminate per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per i leasing, rettificando per pari valore l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Tuttavia, se il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo è pari a zero e vi è un'ulteriore riduzione della valutazione della passività del leasing, tale differenza viene rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

In caso di modifiche intervenute nel contratto di leasing, tali modifiche vengono contabilizzate come un leasing separato, quando vengono aggiunti diritti di utilizzo su una o più attività sottostanti e il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing. In relazione alle modifiche che non sono contabilizzate come un leasing separato si procede a rideterminare la passività del leasing attualizzando i pagamenti dovuti per i leasing aggiornati utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto, in base alla nuova durata del contratto. Tali rettifiche delle passività sono contabilizzate procedendo ad una corrispondente modifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo, rilevando a conto economico l'eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Non vengono rilevate attività per diritti d'uso in relazione a: i) leasing a breve termine; ii) leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore. I pagamenti dovuti per tali tipologie di contratti di locazione vengono rilevati come costi operativi a quote costanti.

Nel conto economico vengono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e, nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, se non oggetto di capitalizzazione. Il conto economico include inoltre: (i) i canoni relativi a contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e (ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

3. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari (di seguito anche "attività materiali") sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività materiali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa.

I beni gratuitamente devolvibili sono iscritti al costo, inclusivo di eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie, al netto dell'ammortamento, correlato alla minore tra la vita utile stimata del bene e la durata delle singole concessioni, e al netto dei costi di smantellamento e rimozione del bene.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono, invece, direttamente imputati a Conto economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto economico.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del component approach. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

CATEGORIE	VITA UTILE *(anni)*
Impianti, macchinari e attrezzature industriali:	
- Fabbricati industriali e bacini in muratura	33 - 47
- Impianti e macchinari	7 - 25
- Attrezzature	4 - 12
Beni gratuitamente devolvibili	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di concessione
Migliorie su beni di terzi	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di locazione
Altri beni	4 - 33

I terreni non sono ammortizzati. La vita utile delle attività materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Per i criteri utilizzati nell'individuazione e determinazione di eventuali perdite di valore delle attività materiali si rimanda al sotto riportato paragrafo 3.

4. PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto economico. Un'attività immateriale con vita utile indefinita, ad esempio l'avviamento, non è ammortizzata ma è sottoposta ad impairment test ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale, applicando un tasso di sconto post-tax, in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte. Una riduzione di valore è riconosciuta a Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad esclusione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

5. PARTECIPAZIONI

5.1 Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Sono imprese controllate le imprese su cui la Società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i diritti di voto potenziali, correntemente esercitabili o convertibili alla data di bilancio.

Sono imprese collegate le imprese su cui la Società esercita un'influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa pur non avendone il controllo; l'influenza notevole si presume quando Fincantieri detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i diritti di voto potenziali, correntemente esercitabili o convertibili alla data di bilancio.
In base all'IFRS 11 la classificazione degli investimenti in joint arrangements vengono distinti tra joint operations e joint venture in base ai diritti e alle obbligazioni contrattuali di ciascun investitore. Una joint operation è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo, mentre una joint venture è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in joint venture sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Qualora l'eventuale perdita di valore ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota di ulteriori perdite è rilevata come fondo del passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Nel caso di acquisizioni di partecipazioni di controllo tramite corrispettivo in denaro, la partecipazione viene iscritta al costo, ovvero in misura pari al corrispettivo pagato.

Nel caso di joint operations ciascuna parte di una joint operation rileva le specifiche attività su cui vanta diritti, le specifiche passività su cui vanta obblighi, inclusa l'eventuale quota di attività e passività condivisa con l'altra parte, i ricavi e i costi a questa direttamente imputabili in base ai termini del joint arrangement.

5.2 Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value, che normalmente corrisponde, in fase di prima iscrizione, al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Le variazioni successive di fair value sono imputate nel Conto economico (FVTPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio, nel Conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI". Per le partecipazioni valutate al FVOCI, le perdite durevoli di valore non sono mai iscritte nel Conto economico così come gli utili o le perdite cumulate nel caso di cessione della partecipazione; solo i dividendi distribuiti dalla partecipata vengono iscritti nel Conto economico quando:

- sorge il diritto della Società a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno alla Società;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

6. RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di produzione include le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

I materiali a lento rigiro o comunque non più riutilizzabili nel normale ciclo produttivo vengono adeguatamente svalutati per allineare il valore a quello netto di realizzo.

7. ATTIVITÀ/PASSIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI

L'iscrizione in bilancio delle attività o passività derivanti da contratti (di seguito anche "commesse") dipende dalla metodologia con cui avviene il trasferimento del controllo al cliente del bene o del servizio: nel caso in cui ciò avvenga gradualmente man mano che il bene è costruito o le prestazioni sono rese, le attività sono iscritte in base al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di bilancio, secondo il metodo del cost-to-cost, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi; nel caso in cui, invece, il trasferimento del controllo avviene al momento della consegna finale del bene o del completamento dell'erogazione di tutti i servizi promessi, le attività vengono iscritte al costo di acquisto.

Nel caso in cui due o più contratti siano conclusi contemporaneamente (o quasi contemporaneamente) con lo stesso cliente (o sue parti correlate), essi sono contabilizzati come un unico contratto, se sono soddisfatti uno o più dei seguenti criteri: i) gli stessi sono negoziati in blocco con un unico obiettivo commerciale, ii) i prezzi contrattuali sono tra loro interdipendenti o iii) i beni o i servizi promessi nel contratto rappresentano un'unica obbligazione verso il cliente.

Un contratto è rilevato come una singola attività se identifica un'unica obbligazione contrattuale, ossia se la promessa è quella di trasferire un singolo bene/servizio al cliente o una serie di beni/servizi sostanzialmente uguali trasferiti al cliente lungo un arco temporale attraverso le stesse modalità. Se all'interno del contratto vengono individuate differenti obbligazioni contrattuali, queste sono rilevate contabilmente come distinte attività derivanti dallo stesso contratto con il cliente. Le modifiche contrattuali vengono rilevate come una nuova commessa nel caso in cui la modifica contrattuale includa nuovi beni o servizi distinti e il prezzo della modifica contrattuale rappresenti il prezzo di vendita a sé stante praticato per beni e servizi aggiuntivi, altrimenti l'ulteriore bene è contabilizzato come commessa unica insieme alla commessa originaria. In particolare, qualora la commessa originaria i) preveda la costruzione di un bene ulteriore a discrezione del committente (opzione) oppure ii) è modificata per includere la costruzione di un ulteriore bene ed in entrambi i casi il prezzo è strettamente correlato alla commessa originaria, l'ulteriore bene è contabilizzato come commessa unica insieme alla commessa originaria.
Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per la commessa stessa.

Le attività derivanti da contratti sono esposte considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, al netto delle relative passività, ossia le fatturazioni ad avanzamento lavori. Tale analisi viene effettuata commessa per commessa. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce "Attività derivanti da contratti"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "Passività derivanti da contratti".

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile. Il valore del fondo, pari all'ammontare delle perdite attese, viene esposto nei fondi per rischi ed oneri come "fondo per contratti onerosi". Gli accantonamenti e utilizzi di tale fondo per contratti onerosi sono inclusi tra i Ricavi della gestione nella voce denominata "Variazione delle attività/passività derivanti da contratti".

La chiusura contabile delle commesse navali è collocata 3 mesi dopo la consegna della nave; per le navi destinate a corpi militari dello Stato la consegna si identifica con il rilascio del verbale di accettazione, se emesso successivamente.

8. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie relative ai finanziamenti ed altre obbligazioni a pagare diverse dagli strumenti derivati sono valutate al costo ammortizzato, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Per i derivati si veda quanto riportato nel punto 9.5.

8.1 Operazioni di reverse factoring

Al fine di garantire l'accesso facilitato al credito per i propri fornitori, vista l'importanza che riveste per il settore shipbuilding il network di fornitura, sono stati posti in essere accordi di factoring con primari istituti finanziari, a cui viene offerto ai fornitori di aderire, tipicamente nella forma tecnica di reverse factoring. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione i crediti vantati ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza; inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura. Le ulteriori dilazioni concesse possono essere sia di natura onerosa che non onerosa. In considerazione del fatto che l'oggetto dell'obbligazione corrisponde alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo e che la cessione del credito vantato è concordata con il fornitore, i debiti riferiti ad operazioni di reverse factoring sono stati classificati nella voce "Debiti commerciali e altre passività correnti", fornendo ulteriori dettagli su tali operazioni nella Nota 4 e 25.

9. ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività al fair value con contropartita Altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI);
- attività al fair value con contropartita l'Utile o perdita dell'esercizio (FVTPL).

9.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Si tratta principalmente di crediti verso clienti e finanziamenti. Ad eccezione dei crediti commerciali, che non contengono una componente finanziaria significativa, gli altri crediti ed i finanziamenti sono inizialmente riconosciuti in bilancio al loro fair value. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa transazione (determinato secondo il disposto del principio IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti). In sede di misurazione successiva, le attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. L'eventuale fondo svalutazione di tali crediti è determinato con il forward looking approach tramite un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito nell'ipotesi che il rischio di credito non è aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito nel momento in cui il rischio di credito è aumentato significativamente dalla initial recognition del credito; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito nel momento in cui la perdita si è manifestata; gli interessi sono riconosciuti su base netta (viene rivisto il costo ammortizzato in quanto cambia il Tasso Interno di Rendimento essendo i flussi di cassa modificati per effetto del verificarsi del trigger event).

9.2 Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI)

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dell'attività stessa; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Sono inoltre classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale (partecipazioni nelle quali la Società non esercita né il controllo né un'influenza notevole) per i quali la Società applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (si rimanda a tale proposito al precedente paragrafo 5).

Tali attività vengono inizialmente riconosciute in bilancio al loro fair value; in sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di fair value sono riconosciute all'interno delle Altre componenti del conto economico complessivo. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi e utili o perdite per differenze cambio sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

9.3 Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL)

Sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sul Conto economico complessivo. Trattasi principalmente di strumenti derivati. In tale categoria sono inclusi anche gli strumenti di capitale quotati e non quotati, che la Società non ha irrevocabilmente deciso di classificare come FVOCI al riconoscimento iniziale od in sede di transizione. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza e iscritte al fair value al momento della loro rilevazione iniziale. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico consolidato nel periodo in cui sono rilevati.

9.4 Rettifiche di valore ("Impairment") su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La valutazione sulle perdite di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è effettuata sulla scorta di un modello basato sulle perdite attese dei crediti ("expected credit loss-ECL"). Secondo tale modello le attività finanziarie sono classificate nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:
- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Il modello utilizzato per la stima dell'ECL considera i principali parametri di rischio di credito: Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD).
La Probability of Default (PD) rappresenta la probabilità che un debitore vada in default entro un orizzonte temporale coerente con lo stadio di appartenenza. La PD è stimata utilizzando, ove disponibili, rating esterni, in alternativa PD attribuite alle controparti da fonti esterne qualificate (es. Bloomberg), ovvero metodologie di rating interno.
La Loss Given Default (LGD) rappresenta la percentuale di perdita attesa in caso di default, ed è determinata considerando il valore dei recuperi stimati.
L'Exposure at Default (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione attesa al momento del default.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare. In particolare, l'importo della perdita è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

9.5 Derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio attinente prevalentemente i contratti di vendita, in misura inferiore, quelli di approvvigionamento denominati in valute diverse dalle valute funzionali, al rischio di tasso sui finanziamenti e al rischio di fluttuazione dei prezzi di alcune commodities.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quale componente operativa o finanziaria del risultato dell'esercizio in relazione alla natura dello strumento. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri previsti dall'IFRS 9 di seguito indicati. Per ciascun strumento finanziario derivato identificato come strumento di copertura, viene documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e la valutazione dell'efficacia della copertura. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value nel caso di fair value hedge o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di cash flow hedge dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura.

Quando la copertura riguarda le variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (fair value hedge), sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura, che le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, tra le componenti dell'Utile e Perdita complessivo. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, non ci si attende più che avvenga la transazione prevista per la quale era stata attivata la copertura, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente dell'Utile e Perdita complessivo ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni alla data di chiusura del periodo. Il fair value di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il fair value degli interest rate swap è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso attesi tra le valute interessate.

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del fair value stesso. In particolare:

- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base dei prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 ma osservabili direttamente o indirettamente (quali principalmente: tassi di cambio di mercato alla data di riferimento, differenziali di tasso attesi tra le valute interessate e volatilità dei mercati di riferimento, tassi di interesse e prezzi delle commodities);
- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

10. CONTRIBUTI DA STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti.

10.1 Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce Altri debiti delle passività non correnti. Il ricavo differito è imputato a Conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

10.2 Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari, depositi rimborsabili a richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

12. BENEFICI AI DIPENDENTI

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita che piani a benefici definiti.

Un piano a contribuzione definita è un piano al quale si partecipa mediante versamenti fissi a soggetti terzi gestori di fondi e, in relazione al quale, non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attività per far fronte agli obblighi nei confronti dei dipendenti per il periodo in corso e per i precedenti. Per i piani a contribuzione definita, si versano contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano contributivo. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti italiani ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile e tenuto conto della riforma di tale istituto intervenuta nel 2007.

L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati senza tenere conto di ipotesi su futuri incrementi salariali. Infatti a seguito delle modifiche apportate alla regolamentazione del TFR dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296, sono venuti meno i presupposti per considerare gli incrementi salariali futuri nelle ipotesi attuariali. Eventuali utili o perdite attuariali sono registrati direttamente tra

le "Riserve da valutazione" incluse nel Patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva".

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 (che rientra nei programmi a contributi definiti) l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo) ed è determinata sulla base dei contributi dovuti. Non sussistono ulteriori passività a carico della Società.

13. PIANI DI INCENTIVAZIONE BASATI SU AZIONI

I Piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione (grant date), ed è rilevato tra i "Costi del personale", lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio netto creata ad hoc. Le variazioni di fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della riserva di Patrimonio netto dedicata al piano di incentivazione in azioni con contropartita "Costi del personale" oppure "Partecipazioni", se i beneficiari sono dipendenti di una società controllata.

14. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di valutazione dell'IFRS 9.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

15. RICAVI, DIVIDENDI, ONERI E PROVENTI FINANZIARI

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente. Nel caso in cui il trasferimento del controllo avvenga man mano che il bene è costruito o che i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "over time", ossia con l'avanzamento graduale delle attività; nel caso, invece, in cui il trasferimento del controllo non avvenga man mano che il bene è costruito o i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "at a point in time", ossia al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi. Per valutare l'avanzamento delle commesse "over time", la Società ha scelto il criterio della percentuale di avanzamento valutata con la metodologia del cost-to-cost. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa a vita intera superi il totale dei ricavi corrispondenti a vita intera, la perdita potenziale è rilevata immediatamente a Conto economico.

Nel caso di contratti i cui corrispettivi sono espressi in valuta diversa dalla valuta funzionale, la conversione in valuta funzionale del ricavo maturato alla data di riferimento del bilancio è effettuata: i) al cambio di copertura (in caso di copertura del rischio cambio – si veda anche precedente Paragrafo 8.5) o ii) in assenza di operazioni di copertura, al cambio di fatturazione effettivo per la parte fatturata e per la parte da fatturare al cambio di fine periodo.

Non vengono acquisite a titolo definitivo le quote di corrispettivo trattenute dal committente, o comunque soggette a ripetizione, in forza di clausole contrattuali in quanto subordinate all'adempimento di obblighi successivi alla consegna.

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, sono riconosciuti a Conto economico nel momento in cui:
- sorge il diritto della Società a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno alla Società;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati. All'interno degli oneri finanziari sono ricompresi gli interessi di dilazione riconosciuti sulla base dell'utilizzo degli accordi di reverse factoring.

I flussi di cassa relativi ai dividendi e agli interessi attivi e passivi sono esposti nel rendiconto finanziario tra i flussi di cassa relativi all'attività di esercizio.

16. IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le imposte differite attive (denominate anche "imposte anticipate"), incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le passività fiscali differite non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da Avviamento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate, incluse quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati, è effettuata quando il recupero è considerato probabile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui la Società sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.
Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse nella voce Altri costi.
I flussi di cassa relativi alle imposte d'esercizio sono esposti nel rendiconto finanziario tra i flussi di cassa relativi all'attività di esercizio.

17. AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio netto.

18. USO DI STIME E DI VALUTAZIONI SOGGETTIVE

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni con stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di Patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte, avuto riguardo ai settori di attività in cui opera la Società, le categorie maggiormente impattate dal ricorso a stime e a valutazioni e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

18.1 Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti con i clienti

Analogamente ad altre grandi commesse pluriennali, il contratto di costruzione di una nave precede, talvolta in misura temporalmente molto rilevante, la realizzazione del prodotto. Inoltre, si tratta di progetti caratterizzati intrinsecamente da una elevata complessità. Sono ormai cadute in disuso le formule di revisione del prezzo contrattuale e anche la possibilità di ottenere extra-prezzi per aggiunte e varianti è limitata ai casi di consistenti modificazioni dello scopo di fornitura.

I margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento vengono riconosciuti ai conti economici degli esercizi di competenza in funzione dell'avanzamento; pertanto, la corretta rilevazione delle attività derivanti da contratti e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del management dei costi a finire, inclusivi degli incrementi ipotizzati, nonché dei ritardi, di extra-costi e di penali che potrebbero comprimere il margine atteso. Per meglio supportare le stime, il management utilizza schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa finalizzati a monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la migliore stima operata dal management, con l'ausilio di detti supporti procedurali e sulla base delle informazioni disponibili alla data di riferimento.

18.2 Fondi per rischi ed oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali e dei contenziosi in essere sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo, ove questo sia ritenuto probabile. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima, alla data, operata dal management. Tale stima tiene in considerazione le informazioni disponibili e deriva dall'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo.

18.3 Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte differite attive.

18.4 Impairment di attività

Le attività materiali e immateriali della Società sono assoggettate a impairment in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio possa non essere recuperabile e in ogni caso almeno annualmente nel caso di immobilizzazioni a vita indefinita.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata).

18.5 Operazioni di Business Combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile delle attività acquisite nette. L'attribuzione della differenza è effettuata rilevando in primis le attività e le passività identificate al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione la Direzione aziendale si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

18.6 Piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni

I Piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni prevedono che alla chiusura di ogni periodo contabile venga aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica di una riserva di Patrimonio netto, creata ad hoc per i piani di incentivazione, con contropartita "Costi del personale" o "Partecipazioni".

18.7 Eventi successivi

Conformemente a quanto disciplinato dallo IAS 10 – Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio, la Società analizza i fatti aziendali intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di verificare se gli stessi debbano essere utilizzati al fine di rettificare gli importi rilevati in bilancio, ovvero riflettere elementi non rilevati in precedenza.

18.8 Scenario macroeconomico e impatti del conflitto in Medio Oriente

Nei primi mesi del 2026, l'inasprimento del conflitto in Medio Oriente – legato alle operazioni militari di Stati Uniti e Israele contro l'Iran – ha generato immediati aumenti dei prezzi del petrolio e una significativa volatilità sui mercati finanziari, alimentando nuovi rischi inflazionistici.

Le possibili evoluzioni nell'area medio-orientale e le relative implicazioni geopolitiche, comprese le possibili restrizioni nelle politiche commerciali, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di fornitura e difficoltà logistiche e introduzione di sanzioni nei confronti dei paesi coinvolti, comportano purtuttavia un significativo incremento dell'incertezza connessa al contesto macroeconomico, con possibili impatti indiretti di difficile valutazione. La Società resta impegnata in un attento monitoraggio dell'andamento del mercato e dei fattori di produzione, in termini di disponibilità e prezzi, per poter eventualmente intraprendere opportune azioni di mitigazione.

Si segnala che la Società continua ad adottare politiche di mitigazione del rischio prezzo sulle principali materie prime – tra cui acciaio, rame, gas, energia elettrica e carburante navale – attraverso accordi di lungo periodo, coperture e diversificazione dei fornitori. Coerentemente con gli esercizi precedenti, la strategia di gestione del rischio di innalzamento dei tassi d'interesse, basata sull'uso di strumenti derivati, ha consentito di contenere l'esposizione alla volatilità dei tassi d'interesse, con oltre il 90% dei debiti su cui maturano oneri finanziari a tasso fisso o coperti tramite derivati a fine 2025.

18.9 Impatti del rischio climatico

Come più ampiamente descritto nella sezione relativa alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo inclusa nel Bilancio consolidato 2025, il Gruppo ha adottato processi e sistemi di Enterprise Risk Management, volti a valutare l'esposizione ai rischi e a definire le azioni per la loro mitigazione, nei quali sono stati integrati i rischi di sostenibilità e i rischi legati alle tematiche climatiche, sia in termini di rischi fisici che di transizione.

Ai fini della predisposizione del bilancio sono stati considerati i possibili impatti dei rischi climatici e le azioni di mitigazione definite dalla Società, così come identificati a valle del processo sopra richiamato. A tale proposito, non sono stati identificati nell'esercizio in commento impatti finanziari significativi derivanti dai principali processi di stima. Con particolare riferimento alla stima del valore recuperabile delle attività non finanziarie, i piani utilizzati ai fini degli impairment test effettuati tengono conto delle assunzioni sviluppate dal management sul tema del cambiamento climatico, in coerenza con le iniziative strategiche incluse nel Piano Industriale e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo recentemente approvati.

Sebbene in tali documenti non siano stati identificati impatti significativi nel medio termine relativamente all'operatività della Società, la Direzione monitora attentamente l'evoluzione dei rischi climatici e dei possibili effetti sui processi di stima ai fini della preparazione del bilancio. Inoltre, le strategie delineate nei documenti previsionali succitati riflettono direttrici di sviluppo coerenti con le evoluzioni previste in risposta ai rischi di transizione, con l'obiettivo di cogliere altresì le opportunità di mercato. Infine, i rischi fisici acuti con potenziali impatti diretti sui siti produttivi della Società sono mitigati attraverso le coperture assicurative in essere, la cui adeguatezza viene parimenti costantemente monitorata.

Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è prevalentemente svolta dall'Ente Finanza che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative della Società, in conformità alle direttive stabilite dalla Direzione.

RISCHIO CREDITO

I crediti di cui Fincantieri S.p.A. è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, di norma a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari a fronte di commesse in costruzione.

La Società effettua verifiche sulla solidità finanziaria dei clienti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito e monitora costantemente, anche durante la fase costruttiva delle commesse, il rischio di controparte, riportando al vertice aziendale eventuali casi critici e valutando le azioni da intraprendere a seconda del caso specifico. La Società mantiene inoltre un costante dialogo con i clienti, intraprendendo iniziative mirate al loro supporto ove ritenute utili al mantenimento o alla crescita del portafoglio ordini.

Peraltro, i clienti di Fincantieri fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse, i quali sono garantiti da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione (Export Credit Agency). Questa modalità di finanziamento consente a Fincantieri di avere la certezza che il cliente avrà i fondi per far fronte ai propri obblighi contrattuali durante la costruzione e alla consegna delle navi; inoltre, nel recente passato, il supporto delle Export Credit Agency ha permesso agli armatori di ottenere le flessibilità necessarie a far fronte ai propri impegni verso i cantieri anche in situazioni di crisi sistemica (ad esempio l'iniziativa del "debt holiday" durante la pandemia da COVID-19).

Con riferimento al rischio credito si segnala inoltre che durante la realizzazione della commessa, la Società mantiene la disponibilità della nave presso i propri cantieri e i contratti prevedono la possibilità per Fincantieri, in caso di default dell'armatore, di trattenere la nave e gli acconti ricevuti. La nave in fase di costruzione rappresenta di fatto una garanzia fino alla data di consegna quando poi interviene il pagamento, peraltro spesso garantito, come detto, da agenzie di credito all'esportazione. Nel caso di eventuali accordi con gli armatori che deroghino a quanto già rappresentato, pur in presenza di opportune garanzie, la Società monitora il rischio di controparte riportando al vertice aziendale al fine di valutare eventuali azioni da intraprendere e riflettere eventuali impatti contabili nella valutazione dell'esposizione verso il cliente tenendo conto della probability of default.

Il fondo per contratti onerosi viene stanziato in fase di acquisizione della commessa o in fase di aggiornamento dei costi previsti per la realizzazione del contratto quando emerge che i costi necessari per il completamento della commessa sono superiori ai ricavi contrattuali della stessa. Il fondo per contratti onerosi viene esposto in bilancio tra i fondi per rischi e oneri.

L'esposizione creditoria al 31 dicembre 2025 e 2024 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, pertanto senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2025 A scadere	0 – 1 mese	1 – 4 mesi	4 – 12 mesi	Oltre 1 anno	Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale Netto
Crediti commerciali:									
- verso Enti pubblici	15	1.709	933	197	50	4.178	7.067		7.067
- indiretti verso Enti pubblici *	15	3.311	1.136	3.820	4.281	20.379	32.927		32.927
- verso privati	15	26.723	34.041	7.634	5.753	38.626	112.777	(32.188)	80.589
- verso controllate, collegate e joint venture	15	48.508	22.135	14.708	17.052	34.514	136.917		136.917
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI		**80.251**	**58.245**	**26.359**	**27.136**	**97.697**	**289.688**	**(32.188)**	**257.500**
Crediti diversi:									
- verso controllanti	15								-
- per altri contributi vs Stato ed enti pubblici	15	89.567					89.567		89.567
- altri	11-15	238.502	102	269	36	27.450	266.359	(21.245)	245.114
- per imposte dirette e indirette	15-16	21.823					21.823	(142)	21.681
TOTALE CREDITI DIVERSI		**349.892**	**102**	**269**	**36**	**27.450**	**377.749**	**(21.387)**	**356.362**
ATTIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI	14	**2.480.573**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.480.573**	**-**	**2.480.573**
Crediti finanziari:									
- altri	10-17	2.086.201					2.086.201	(70.861)	2.015.340
TOTALE CREDITI FINANZIARI		**2.086.201**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.086.201**	**(70.861)**	**2.015.340**
Anticipi, ratei e risconti									**116.048**
TOTALE		**4.996.917**	**58.347**	**26.628**	**27.172**	**125.147**	**5.234.211**	**(124.436)**	**5.225.823**

* Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2024 A scadere	0 – 1 mese	1 – 4 mesi	4 – 12 mesi	Oltre 1 anno	Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale Netto
Crediti commerciali:									
- verso Enti pubblici	15	2.236	15		151	5.201	7.603		7.603
- indiretti verso Enti pubblici *	15	24.316	2.809		5.926	14.997	48.048		48.048
- verso privati	15	50.433	92.916	27.079	20.235	42.944	233.607	(33.190)	200.417
- verso controllate, collegate e joint venture	15	43.907	12.945	9.936	23.298	53.455	143.541		143.541
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI		**120.892**	**108.685**	**37.015**	**49.610**	**116.597**	**432.799**	**(33.190)**	**399.609**
Crediti diversi:									
- verso controllanti	15	31.415					31.415		31.415
- per altri contributi vs Stato ed enti pubblici	15	40.077					40.077		40.077
- altri	11-15	77.514	1.365	4	30	26.556	105.469	(20.372)	85.097
- per imposte dirette e indirette	15-16	28.190				142	28.332	(142)	28.190
TOTALE CREDITI DIVERSI		**177.196**	**1.365**	**4**	**30**	**26.698**	**205.293**	**(20.514)**	**184.779**
ATTIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI	14	**2.764.851**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.764.851**	**-**	**2.764.851**
Crediti finanziari:									
- altri	10	1.983.653	-	-	-	-	1.983.653	(49.989)	1.933.664
TOTALE CREDITI FINANZIARI		**1.983.653**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.983.653**	**(49.989)**	**1.933.664**
Anticipi, ratei e risconti									**151.067**
TOTALE		**5.046.592**	**110.050**	**37.019**	**49.640**	**143.295**	**5.386.596**	**(103.693)**	**5.433.970**

* Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è legato all'incapacità da parte della Società di rimborsare le proprie passività finanziarie e commerciali correnti o di soddisfare fabbisogni di cassa imprevisti, connessi a minori incassi o maggiori esborsi rispetto alle attese.

Nel 2025 Fincantieri S.p.A. ha evidenziato una Posizione finanziaria netta, presentata secondo orientamenti ESMA, negativa per euro 622 milioni (negativa per euro 235 milioni nel 2024).

Le principali voci debitorie sono costituite dai finanziamenti in essere con gli istituti di credito, dai debiti bancari correnti, dai construction loans e dai commercial paper correlati all'andamento del circolante e dagli altri debiti finanziari correnti, tra cui i saldi dei conti correnti intercompany in essere con le società controllate e consolidate da Fincantieri S.p.A.

La Società può contare su una solida capacità finanziaria con liquidità e linee di credito sufficienti e adeguatamente diversificate in termini di durata, controparte e forma tecnica per soddisfare i propri fabbisogni finanziari correnti.

Il valore della Posizione finanziaria netta sopra citato non include i Debiti verso fornitori per reverse factoring, questi si riferiscono ad accordi volti a garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori della Società e si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso Fincantieri S.p.A. ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e Fincantieri S.p.A., rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura.

I Debiti verso fornitori per reverse factoring al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 778 milioni e rappresentano il valore delle fatture cedute dai fornitori e formalmente riconosciute come liquide ed esigibili dalla Società e oggetto di dilazione alla data di riferimento del bilancio sulla base delle ulteriori dilazioni concesse dai fornitori rispetto ai normali termini di pagamento contrattuali.

Le convenzioni attive sono rivolte a tutti i fornitori di Fincantieri S.p.A. e prevedono termini e condizioni in generale omogenei. L'unica condizione dissimile è riconducibile alla dilazione massima complessiva, che può arrivare ad un massimo di 365 giorni, mentre i termini di pagamento in essere con i fornitori prevedono dilazioni comprese tra 0 e 90 giorni.

Nella tabella seguente sono riportate le principali fasce temporali di ulteriore dilazione, unitamente al corrispondente saldo dei debiti per reverse factoring:

Ulteriori giorni di dilazione	Debiti per reverse factoring al 31/12/2025	% sul totale	Debiti per reverse factoring al 31/12/2024	% sul totale
Meno di 215	40.511	5%	42.511	7%
Tra 215 e 245	68.376	9%	45.720	8%
Tra 245 e 275	106.069	14%	59.799	10%
Tra 275 e 305	303.988	39%	244.221	41%
Tra 305 e 335	180.647	23%	142.805	24%
Tra 335 e 365	78.298	10%	65.948	11%
TOTALE	**777.889**	**100%**	**601.005**	**100%**
di cui incassati dal fornitore	**745.862**	**96%**	**573.878**	**95%**

La Società, sulla base delle proprie esigenze di liquidità ed in linea con la propria pianificazione finanziaria, ha la facoltà di effettuare i relativi pagamenti anticipatamente rispetto alla dilazione massima contrattualmente concessa. A tale proposito, le ulteriori dilazioni di cui Fincantieri S.p.A. ha effettivamente beneficiato nel corso dell'esercizio sono ricomprese in un range da 0 a 265 giorni aggiuntivi.

Il rischio liquidità associato al reverse factoring è da ritenersi basso in considerazione: i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare ad operare per i contratti in essere a tale data. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 36% del totale debiti per reverse factoring alla data.

La tabella che segue mostra le scadenze contrattuali delle passività commerciali e finanziarie, diverse dai derivati, calcolate al lordo degli interessi che, a seconda dei finanziamenti, possono essere a tasso fisso o variabile.

Con riferimento all'esistenza di clausole di covenant eventualmente incluse nei contratti di finanziamento si rimanda a quanto indicato alle Note 22 e 27.

		31.12.2025					
(Euro/migliaia)	Nota	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	Valore contabile
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" *							
Finanziamenti e prestiti **	22-27	415.046	282.697	1.343.466	68.002	2.109.211	1.968.483
Debiti verso BIIS	27						
Debito per obbligazioni e commercial papers	27		312.488	53.776		366.264	360.600
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	22-27		11.008	27.523	27.727	66.258	54.977
Altre passività finanziarie	22-27		1.672	2.411	39	4.122	4.111
Passività incluse tra i "Debiti commerciali e altre passività correnti"							
Debiti verso fornitori	25	575.852	1.986.248	25.931	45	2.588.076	2.588.076
Debiti verso fornitori per reverse factoring	25		777.889			777.889	777.889
Debiti per imposte indirette	25		444			444	444
Altri debiti	25	32.413	308.162		4.715	345.290	345.290
Anticipi, ratei e risconti passivi	25		84.186			84.186	84.186
Debiti per imposte dirette							
Debiti per imposte dirette	26		8.970			8.970	8.970
TOTALE		**1.023.311**	**3.773.764**	**1.453.107**	**100.528**	**6.350.710**	**6.193.026**

* Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati"
** Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans

(Euro/migliaia)	Nota	31.12.2024 A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	Valore contabile
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" *							
Finanziamenti e prestiti **	22-27	488.657	291.984	1.419.538	86.542	2.286.721	2.149.946
Debiti verso BIIS	27						
Debito per obbligazioni e commercial papers	27		261.888	55.664		317.552	310.000
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	22-27		11.407	28.184	30.195	69.786	57.610
Altre passività finanziarie	22-27		1.566	3.575	77	5.218	5.199
Passività incluse tra i "Debiti commerciali e altre passività correnti"							
Debiti verso fornitori	25	609.293	1.928.050	11.862	42	2.549.247	2.549.247
Debiti verso fornitori per reverse factoring	25		601.005			601.005	601.005
Debiti per imposte indirette	25		295			295	295
Altri debiti	25		295.878		4.715	300.593	300.593
Anticipi, ratei e risconti passivi	25		59.742			59.742	73.785
Debiti per imposte dirette							
Debiti per imposte dirette	26		3.205			3.205	3.205
TOTALE		**1.097.950**	**3.455.020**	**1.518.823**	**121.571**	**6.193.364**	**6.050.885**

* Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati"
** Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans

RISCHIO DI MERCATO

I rischi finanziari della Società sono specificatamente riferiti al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie della Società, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.

La Società, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, la Società assume tali rischi esclusivamente se correlati all'attività caratteristica della Società neutralizzandone l'impatto (ove possibile ed opportuno) attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.

Per la copertura del rischio cambio, oltre agli strumenti finanziari, potrebbero essere stipulati contratti di finanziamento nella stessa valuta del contratto di vendita, oppure essere costituite disponibilità finanziarie nella medesima valuta dei contratti di approvvigionamento.

Rischio Prezzo materie prime

Il rischio che fluttuazioni del prezzo delle materie prime impattino i costi di produzione del Gruppo. Tale rischio può insorgere ad esempio a seguito di eventi catastrofici che incidano sulla catena di fornitura, a seguito di variazioni delle politiche doganali o accordi internazionali in termini di import/export o a seguito di squilibri momentanei o strutturali tra domanda ed offerta.

Al fine di prevenire e proteggersi dall'impatto delle variazioni di prezzo delle materie prime sui costi di produzione, vi è una continua verifica dell'esposizione al rischio attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e l'implementazione di politiche di copertura commerciale (acciaio, gas ed energia elettrica) o finanziaria (rame, gasolio e LNG), ove necessario e possibile. Il Gruppo prende in considerazione gli aumenti prevedibili nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta e valuta la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Inoltre, si continuano a monitorare mercato e delibere dell'Autorità in tema di energia elettrica e gas.

Rischio Cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti commerciali denominati in valuta estera, alla concessione di finanziamenti a società controllate in valute diverse dall'Euro e, in misura residuale, con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse da quella funzionale.

Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono negoziate in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso e dei finanziamenti infragruppo, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti verso i fornitori.

Il rischio cambio è stato mitigato mediante l'utilizzo degli strumenti finanziari di copertura sopra citati.

Rischio Tasso

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività della Società derivanti dalle fluttuazioni del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante operazioni di copertura di tipo cash flow hedge;
- variabilità del fair value delle attività e passività della Società a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante strumenti di copertura di fair value hedge.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Al 31 dicembre 2025 erano in essere strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso d'interesse, per un nozionale complessivo di euro 5.338 milioni.

A fine 2025 più del 90% dei debiti su cui maturano oneri finanziari risulta essere a tasso fisso o coperto tramite derivati. Tale percentuale si attesta in media attorno al 70% per quanto riguarda i debiti previsti per il periodo 2026-30.

Si rimanda alla Nota 22 per il dettaglio dei finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e alla Nota 5 per la sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse.

GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo della Società è la creazione di valore per gli Azionisti e il supporto allo sviluppo futuro, attraverso il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta un'economica accessibilità alle fonti esterne di finanziamento.

FAIR VALUE DERIVATI

Le voci Altre attività finanziarie a breve e a lungo termine e Altre passività finanziarie a breve e a lungo termine includono le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari derivati come riportato nella seguente tabella. Si segnala che per tutti i derivati in Cash Flow Hedge e Fair Value Hedge è stato verificato che soddisfano i requisiti di efficacia imposti dal principio contabile IFRS 9 e nel caso sia stata rilevata una componente di inefficacia, la stessa è stata contabilizzata a conto economico.

	31.12.2025			
(Euro/migliaia)	Fair value positivo	Nozionale	Fair value negativo	Nozionale
DERIVATI CASH FLOW HEDGE				
Interest rate swap			34.379	5.337.705
Forward			401	26.554
Altri	200	18.183	519	76.095
DERIVATI FAIR VALUE HEDGE				
Forward	8.834	119.019	162	40.436
DERIVATI DI COPERTURA PER CUI NON SI APPLICA L'HEDGE ACCOUNTING				
Forward	7.702	789.026	2.246	187.507
Futures	9.073	135.272		

	31.12.2024			
(Euro/migliaia)	Fair value positivo	Nozionale	Fair value negativo	Nozionale
DERIVATI CASH FLOW HEDGE				
Interest rate swap			66.579	3.560.000
Forward			70	5.957
Altri			238	17.419
DERIVATI FAIR VALUE HEDGE				
Forward	5.165	103.980	11.316	390.129
DERIVATI DI COPERTURA PER CUI NON SI APPLICA L'HEDGE ACCOUNTING				
Forward	2.175	99.446	24.489	822.113
Futures	3.242	68.017		

Con riferimento ai derivati contabilizzati in cash flow hedge si segnala che la variazione del valore degli elementi coperti è perfettamente compensata dalla variazione del valore intrinseco degli strumenti di copertura e pertanto non si rilevano elementi di inefficacia.

Gli elementi oggetto di copertura sono contabilizzati nelle seguenti voci di Stato patrimoniale: Attività finanziarie non correnti (Nota 10), Attività finanziarie correnti (Nota 17), Passività finanziarie non correnti (Nota 22) e Passività finanziarie correnti (Nota 27).

Per quanto riguarda il saldo della riserva per la copertura dei flussi finanziari e la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio si rimanda alla tabella riportata nella presente Nota.

L'analisi delle scadenze degli strumenti finanziari derivati è rappresentata nelle tabelle di seguito riportate. I valori inclusi in tali tabelle rappresentano flussi futuri non attualizzati e che si riferiscono al solo valore intrinseco.

	31.12.2025			
(Euro/migliaia)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO				
Outflow	1.063.051	100.146		**1.163.197**
Inflow	1.071.437	104.909		**1.176.346**
GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE				
Outflow	18.824	20.296		**39.120**
Inflow	680	4.062		**4.742**
GESTIONE DEL RISCHIO PREZZO SU COMMODITY				
Outflow	59.608	75.336		**134.944**
Inflow	62.572	81.445		**144.017**
GESTIONE DEL RISCHIO INFLAZIONE				
Outflow	3.955	90.323		**94.278**
Inflow	3.924	90.035		**93.959**

	31.12.2024			
(Euro/migliaia)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO				
Outflow	1.305.393	107.939		**1.413.332**
Inflow	1.275.520	105.030		**1.380.550**
GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE				
Outflow	21.926	49.866		**71.792**
Inflow	4.035	1.179		**5.214**
GESTIONE DEL RISCHIO PREZZO SU COMMODITY				
Outflow	36.427	43.006		**79.433**
Inflow	38.961	43.713		**82.674**
GESTIONE DEL RISCHIO INFLAZIONE				
Outflow		17.419		**17.419**
Inflow		17.182		**17.182**

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). In particolare, il fair value dei forward è stato calcolato considerando il tasso di cambio e i tassi di interesse delle valute di riferimento alla data di bilancio.

MOVIMENTAZIONE RISERVA DI COPERTURA (CASH FLOW HEDGE) E IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Di seguito si evidenzia una riconciliazione della Riserva di cash flow hedge e l'effetto economico complessivo degli strumenti derivati.

(Euro/migliaia)	Patrimonio netto			Effetto a Conto economico
	Lordo	Imposte	Netto	
01.01.2024	**(50.954)**	**12.229**	**(38.725)**	**47.791**
Variazione di fair value	(67.068)	16.096	(50.972)	
Utilizzi	50.954	(12.229)	38.725	(38.725)
Altri proventi/(oneri) per coperture rischi				45.614
Proventi/(oneri) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				(16.840)
31.12.2024	**(67.068)**	**16.096**	**(50.972)**	**(9.951)**
Variazione di fair value	(29.842)	7.165	(22.677)	
Utilizzi	67.068	(16.096)	50.972	(50.972)
Altri proventi/(oneri) per coperture rischi				55.839
Proventi/(oneri) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				49.787
31.12.2025	**(29.842)**	**7.165**	**(22.677)**	**54.654**

RAPPRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIE

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie ed il relativo fair value (IFRS 13) alla data di riferimento del bilancio risulta come segue:

(Euro/migliaia)	31.12.2025					
	A	B	C	D	Totale	Fair value
Partecipazioni valutate al fair value		23.854			**23.854**	**23.854**
Attività finanziarie - derivati	25.610	200			**25.810**	**25.810**
Attività finanziarie - altri			2.056.469		**2.056.469**	**2.029.433**
Crediti commerciali ed altre attività correnti			637.684		**637.684**	**637.684**
Disponibilità liquide			312.480		**312.480**	**312.480**
Debiti e passività finanziarie - derivati	(3.281)	(35.299)			**(38.580)**	**(38.580)**
Debiti e passività finanziarie - altri				(2.388.171)	**(2.388.171)**	**(2.389.931)**
Altri debiti non correnti				(16.212)	**(16.212)**	**(16.212)**
Debiti commerciali e altre passività correnti				(3.708.651)	**(3.708.651)**	**(3.708.651)**

(Euro/migliaia)	31.12.2024					
	A	B	C	D	Totale	Fair value
Partecipazioni valutate al fair value		21.116			**21.116**	**21.116**
Attività finanziarie - derivati	10.582				**10.582**	**10.582**
Attività finanziarie - altri			2.025.561		**2.025.561**	**2.009.698**
Crediti commerciali ed altre attività correnti			1.172.833		**1.172.833**	**1.172.833**
Disponibilità liquide			499.793		**499.793**	**499.793**
Debiti e passività finanziarie - derivati	(36.042)	(66.649)			**(102.691)**	**(102.691)**
Debiti e passività finanziarie - altri				(2.522.756)	**(2.522.756)**	**(2.522.756)**
Altri debiti non correnti				(12.077)	**(12.077)**	**(12.077)**
Debiti commerciali e altre passività correnti				(3.448.078)	**(3.448.078)**	**(3.448.078)**

A = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato direttamente a Conto economico
B = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
C = Attività finanziarie e crediti rilevati al costo ammortizzato (incluse disponibilità liquide)
D = Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al fair value al 31 dicembre 2025 e 2024, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	31.12.2025			
(Euro/migliaia)	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Totale
Attività				
Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo				
- Titoli di capitale	2.068		21.786	**23.854**
- Derivati di copertura		25.810		**25.810**
Totale attività	**2.068**	**25.810**	**21.786**	**49.664**
Passività				
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico				
- Derivati di copertura		(37.706)		**(37.706)**
Totale passività	**-**	**(37.706)**	**-**	**(37.706)**

	31.12.2024			
(Euro/migliaia)	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Totale
Attività				
Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo				
- Titoli di capitale	1.685		19.431	**21.116**
- Derivati di copertura		10.582		**10.582**
Totale attività	**1.685**	**10.582**	**19.431**	**31.698**
Passività				
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico				
- Derivati di copertura		(102.691)		**(102.691)**
Totale passività	**-**	**(102.691)**	**-**	**(102.691)**

Le attività classificate nel Livello 3 si riferiscono a partecipazioni valutate al fair value.

Nota 5 - Sensitivity analysis

RISCHIO DI CAMBIO

Relativamente al rischio di cambio, la Società ha effettuato una sensitivity analysis, sia includendo gli effetti dei derivati di copertura che l'esclusione dei medesimi, per stimare l'impatto sul risultato ante imposte di una variazione ragionevole dei principali tassi di cambio a cui la Società è maggiormente esposta rispetto alla valuta funzionale (rafforzamento/indebolimento della valuta estera rispetto a quella funzionale). Si segnala inoltre che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni del cambio sulla valutazione delle attività/passività derivanti da contratti, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Le variazioni sui singoli tassi di cambio sono state valutate a partire dalla media della volatilità implicita a 6 mesi riscontrata nel corso del 2025 per i singoli tassi di cambio.

(Euro/milioni)	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
	31.12.2025		31.12.2024	
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento valuta estera	5	5	5	5
Indebolimento valuta estera	(4)	(4)	(4)	(4)
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento valuta estera	73	73	59	59
Indebolimento valuta estera	(63)	(63)	(52)	(52)

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Analogamente è stata anche effettuata una sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse di riferimento di +/- 100 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul conto economico corrispondono ad un impatto positivo pari a circa euro 12.263 migliaia nel caso di un aumento di 1,00% del livello dei tassi e ad un impatto negativo pari a circa euro 12.263 migliaia in caso di una riduzione di 1,00%.

Nota 6 - Attività immateriali

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	Costi contrattuali	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- Costo storico	206.046	232.164	106.839	51.560	596.609
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(170.462)	(170.844)	(82.717)	(19.247)	(443.270)
Valore netto contabile al 01.01.2024	**35.584**	**61.320**	**24.122**	**32.313**	**153.339**
Movimenti 2024					
- Investimenti	1.303	4.614	44.178	20.546	70.641
- Riclassifiche/Altro	4.818	13.116		(17.908)	26
- Ammortamenti	(17.655)	(19.284)	(15.191)		(52.130)
- Rivalutazioni / (Svalutazioni)	15.147				15.147
Valore netto contabile finale	**39.197**	**59.766**	**53.109**	**34.951**	**187.023**
- Costo storico	227.314	249.891	151.017	34.951	663.173
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(188.117)	(190.125)	(97.908)		(476.150)
Valore netto contabile al 31.12.2024	**39.197**	**59.766**	**53.109**	**34.951**	**187.023**
Movimenti 2025					
- Investimenti	34	3.438	110.260	43.651	157.383
- Riclassifiche/Altro	1.491	14.099		(15.669)	(79)
- Ammortamenti	(15.539)	(21.546)	(27.665)		(64.750)
- Rivalutazioni / (Svalutazioni)					-
Valore netto contabile finale	**25.183**	**55.757**	**135.704**	**62.933**	**279.577**
- Costo storico	228.839	267.427	261.277	62.933	820.476
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(203.656)	(211.671)	(125.573)		(540.900)
Valore netto contabile al 31.12.2025	**25.183**	**55.756**	**135.704**	**62.933**	**279.576**

Gli investimenti, effettuati nel corso del 2025, ammontano a euro 157.383 migliaia e hanno riguardato:

- la prosecuzione del processo digital transformation del Gruppo principalmente focalizzato su (i) ampliamento del perimetro di intervento nell'ambito dei processi produttivi e di ingegneria, estendendo le soluzioni e l'introduzione di strumentazione ad alto contenuto tecnologico nelle varie fasi di lavoro (e.g. digitalizzazione dei processi ausiliari, introduzione di processi di machine learning, introduzione e sperimentazione di soluzioni software di intelligenza artificiale, digital twin, virtual reality) e (ii) utilizzo di strumenti di analisi e reportistica avanzata;
- lo sviluppo ed il potenziamento dei sistemi informativi a supporto della crescita del Gruppo, con particolare riferimento all'upgrade e all'uniformazione delle piattaforme gestionali tra le principali società controllate, al rafforzamento dell'infrastruttura ICT (Information and Communications Technology) e all'implementazione costante di soluzioni avanzate per garantire continuità operativa, sicurezza e resilienza informatica in un contesto digitale sempre in evoluzione;
- la capitalizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento dei contratti.

Per il dettaglio delle plusvalenze e minusvalenze realizzate a seguito delle dismissioni dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nelle Note 28 e 29.

Nota 7 - Diritti d'uso

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Fabbricati ROU	Concessioni demaniali ROU	Autovetture assegnate ROU	Autovetture di servizio ROU	Automezzi da trasporto e sollevamento ROU	Altre minori ROU	Totale
Valore di iscrizione iniziale al 01.01.2024	**24.529**	**25.507**	**1.130**	**94**	**1.484**	**831**	**53.575**
Movimenti 2024							
- Incrementi	6.776	501	3.487	488	2.609	220	14.081
- Decrementi	(1.589)		(86)	(9)	(24)		(1.708)
- Ammortamenti	(4.999)	(2.339)	(1.765)	(245)	(1.767)	(249)	(11.364)
Valore netto contabile finale	**24.717**	**23.669**	**2.766**	**328**	**2.302**	**802**	**54.584**
- Costo storico	46.667	32.581	6.058	1.020	7.978	1.451	95.755
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(21.950)	(8.912)	(3.292)	(692)	(5.676)	(649)	(41.171)
Valore netto contabile al 31.12.2024	**24.717**	**23.669**	**2.766**	**328**	**2.302**	**802**	**54.584**
Movimenti 2025							
- Incrementi	5.569	237	2.053	182	2.008	538	10.587
- Decrementi		(1.526)	(45)		1		(1.570)
- Ammortamenti	(5.444)	(2.398)	(1.797)	(249)	(2.008)	(390)	(12.286)
Valore netto contabile finale	**24.842**	**19.982**	**2.977**	**261**	**2.303**	**950**	**51.315**
- Costo storico	46.404	29.245	7.063	1.174	7.030	1.753	92.669
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(21.562)	(9.263)	(4.086)	(913)	(4.727)	(803)	(41.354)
Valore netto contabile al 31.12.2025	**24.842**	**19.982**	**2.977**	**261**	**2.303**	**950**	**51.315**

Gli incrementi del 2025 ammontano a euro 10.587 migliaia (euro 14.081 migliaia nel 2024) e sono principalmente riconducibili alla stipulazione di nuovi contratti, mentre i decrementi ammontano a euro 1.570 migliaia (euro 1.708 migliaia nel 2024) e sono riconducibili a chiusure anticipate.

Per il valore delle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, non correnti e correnti, si rimanda alle Note 22 e 27.

Nota 8 - Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Terreni e fabbricati	Impianti, macchinari e attrezzature industriali	Beni gratuitamente devolvibili	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	Altri beni	Immobiliz-zazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
- Costo storico	494.746	1.190.295	197.111	32.772	277.474	80.537	2.272.935
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(198.680)	(824.559)	(141.480)	(23.997)	(162.849)		(1.351.565)
Valore netto contabile al 01.01.2024	**296.066**	**365.736**	**55.631**	**8.775**	**114.625**	**80.537**	**921.370**
Movimenti 2024							
- Investimenti	4.841	24.122	966	455	6.216	51.172	87.772
- Alienazioni nette		(340)		(218)	(1)	(1.177)	(1.736)
- Altre variazioni / riclassifiche	14.739	32.494	2.968	110	12.840	(63.180)	(29)
- Ammortamenti	(12.433)	(48.157)	(8.745)	(1.209)	(13.485)		(84.029)
- Rivalutazioni / (Svalutazioni)		1.825					1.825
Valore netto contabile finale	**303.213**	**375.680**	**50.820**	**7.913**	**120.195**	**67.352**	**925.173**
- Costo storico	514.326	1.246.584	200.947	33.037	296.159	67.352	2.358.405
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(211.113)	(870.904)	(150.127)	(25.124)	(175.964)		(1.433.232)
Valore netto contabile al 31.12.2024	**303.213**	**375.680**	**50.820**	**7.913**	**120.195**	**67.352**	**925.173**
Movimenti 2025							
- Investimenti	2.587	17.157	631	1.715	6.835	120.201	149.126
- Alienazioni nette	(1)	(425)			(82)	(429)	(937)
- Altre variazioni / riclassifiche	1.447	14.953	957	2.007	2.809	(22.037)	136
- Ammortamenti	(12.561)	(48.352)	(6.127)	(1.492)	(13.006)		(81.538)
- Rivalutazioni / (Svalutazioni)		650					650
Valore netto contabile finale	**294.685**	**359.663**	**46.281**	**10.143**	**116.751**	**165.087**	**992.610**
- Costo storico	518.341	1.262.694	133.456	36.760	301.236	165.086	2.417.573
- Ammortamenti e svalutazioni accumulati	(223.656)	(903.031)	(87.175)	(26.616)	(184.485)		(1.424.963)
Valore netto contabile al 31.12.2025	**294.685**	**359.663**	**46.281**	**10.144**	**116.751**	**165.086**	**992.610**

Gli investimenti effettuati nel corso del 2025 ammontano a euro 149.126 migliaia e riguardano principalmente:

- presso il cantiere di Monfalcone il proseguimento dell'adeguamento infrastrutturale tramite l'acquisto di due gru a cavalletto da 800 tonnellate. Tali investimenti sono finalizzati ad adeguare il sito all'esecuzione delle nuove commesse acquisite nel corso dell'anno, che prevedono la realizzazione di unità navali con stazza lorda di circa 230.000 tonnellate, le più grandi mai costruite da Fincantieri e in un cantiere italiano;
- le attività di adeguamento produttivo e infrastrutturale, nonchè di riqualifica degli asset presso il cantiere integrato, finalizzate al rafforzamento della capacità infrastrutturale dedicata al business militare e coerenti con il carico di lavoro prospettivo del settore;
- iniziative di ricerca e sperimentazione per incrementare ulteriormente l'efficienza e la sicurezza sul lavoro, oltre ai requisiti di legge, anche attraverso l'introduzione di soluzioni di robotica avanzata e di controllo remoto dei processi operativi degli stabilimenti; in quest'ambito, le più importanti iniziative riguardano: (i) l'implementazione di nuove tecnologie automatizzate e basate sui principi di Industry 4.0 che prevedono la sensorizzazione dei principali macchinari per la raccolta e successiva elaborazione dei dati relativi alla performance degli asset; (ii) lo sviluppo di innovative soluzioni robotizzate per la saldatura e per supportare le attività di movimentazione, ispezione e controllo qualità e (iii) l'adozione di sistemi automatizzati di raccolta e analisi dei dati per una gestione più efficiente dei flussi logistici;
- gli interventi sulle facilities per il mantenimento dell'efficienza e della sicurezza degli impianti produttivi al fine di garantire la piena operatività del business su tutto il network produttivo;
- gli interventi di ammodernamento e riconfigurazione degli immobili del Gruppo, volti a migliorare la qualità degli ambienti di lavoro attraverso l'adeguamento agli standard più elevati di abitabilità, sicurezza e comfort, con l'obiettivo di favorire il benessere e la produttività delle persone che vi operano;
- le iniziative di sostenibilità legate al personale ed in generale alle maestranze che operano in Azienda quali, a titolo esemplificativo, l'attrezzaggio di nuovi spazi ad uso uffici nonché il rinnovo e/o l'ampliamento della capacità ricettiva di spogliatoi, parcheggi e zone ristoro.

Gli impegni contrattuali già assunti con terzi alla data del 31 dicembre 2025 relativi ad investimenti non ancora riflessi in bilancio ammontano a circa euro 36 milioni, di cui circa euro 19 milioni per Immobili, impianti e macchinari e circa euro 17 milioni per Immobilizzazioni immateriali.

Per il dettaglio delle plusvalenze e minusvalenze realizzate a seguito delle dismissioni dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nelle Note 28 e 29.

Nota 9 - Partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Società controllate	Società a controllo congiunto	Società collegate	Altre società al fair value a conto economico complessivo	Totale
Saldi al 01.01.2024	**1.129.585**	**66.476**	**1.440**	**20.396**	**1.217.897**
Investimenti	78.609	51	563		79.223
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Conto economico	603	(1.274)	(945)		(1.616)
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Patrimonio netto				720	720
Totale al 31.12.2024	**1.208.797**	**65.253**	**1.058**	**21.116**	**1.296.224**
Investimenti	493.228		1.239	2.500	496.967
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Conto economico	6.591	(8.560)	(452)		(2.421)
Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Patrimonio netto				237	237
Riclassifiche		(46.000)			(46.000)
Totale al 31.12.2025	**1.708.616**	**10.693**	**1.845**	**23.853**	**1.745.007**

Gli investimenti dell'esercizio, pari a euro 496.967 migliaia, hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione del 100% delle azioni di WASS Submarine Systems S.r.l. per euro 448.840 migliaia, in esecuzione degli accordi sottoscritti nel 2024;
- l'esercizio della put option della società controllata Team Turbo Machines per euro 1.400 migliaia;
- l'apporto di capitale in società controllate e collegate, principalmente mediante rinuncia al credito, per euro 43.471 migliaia;
- il pagamento della quota variabile del prezzo di acquisto di Remazel Engineering S.p.A. per euro 3.375 migliaia. Tale importo al 31 dicembre 2024 era classificato tra le Attività finanziarie non correnti;
- la sottoscrizione e versamento del Capitale sociale delle società collegate neocostituite Agorai Innovation HUB S.p.A. (euro 488 migliaia), Circularyard S.r.l. (euro 160 migliaia) e Maestral LLC (euro 29 migliaia);
- la sottoscrizione di un prestito convertibile emesso dalla società partecipata Wsense S.r.l., valutata al fair value a conto economico complessivo per euro 2.500 migliaia.

La voce Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Conto economico, pari ad una perdita netta di euro 2.423 migliaia, si riferisce alle svalutazioni e alle riprese di valore delle partecipazioni detenute in alcune società partecipate principalmente ad esito dei test di impairment effettuati, come più oltre illustrato.

Si segnala inoltre la vendita avvenuta a febbraio 2026, della partecipazione nella società a controllo congiunto CSSC – Fincantieri Cruise Industry Development Ltd il cui valore è stato conseguentemente allineato al prezzo di realizzo pari a euro 46.000 migliaia rilevando un impatto negativo a conto economico per euro 10.000 migliaia. Il valore della partecipazione adeguato come sopra illustrato è stato riclassificato tra le Attività destinate alla vendita.

La voce Rivalutazioni / (Svalutazioni) a Patrimonio netto si riferisce alla valutazione al fair value al 31 dicembre 2025 dei titoli detenuti nelle società SFP Astaldi S.p.A. e Webuild S.p.A., che ha comportato una rivalutazione complessiva pari a euro 238 migliaia iscritta ad incremento della riserva delta fair value, compresa nelle riserve OCI di patrimonio netto.

La Società ha sottoposto ad impairment test le partecipazioni detenute in Fincantieri Oil & Gas S.p.A., WASS Submarine Systems S.r.l., Fincantieri Infrastructure S.p.A., Fincantieri NexTech S.p.A., Marine Interiors S.p.A. e Fincantieri USA Inc. per la stima del valore recuperabile.

Ai fini dei suddetti impairment test, la Società ha utilizzato le proiezioni dei flussi finanziari futuri delle partecipate desunti dai piani industriali approvati da ciascuna controllata.

Il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è stato determinato con riferimento al valore d'uso, calcolato con il metodo del discounted cash flow, attualizzando i predetti flussi di cassa al costo medio ponderato del capitale (WACC) per i singoli settori in cui operano le controllate, eventualmente rettificato per tener conto del premio/sconto per rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il WACC utilizzato ai fini dell'attualizzazione è un tasso post-tax applicato coerentemente ai flussi di riferimento.
Tali flussi sono proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dai predetti piani secondo il metodo della rendita perpetua (terminal value), utilizzando tassi di crescita ("g rate") in linea con quelli previsti per i mercati nei quali operano le singole partecipate. Il tasso di crescita, utilizzato per la stima dei flussi finanziari oltre il periodo di previsione esplicita, è determinato alla luce dei dati di mercato, ed in particolare utilizzando l'inflazione media attesa nel periodo di riferimento dei flussi di cassa.

Per la redazione degli impairment test sono stati altresì considerati i valori patrimoniali alla data di bilancio di ciascuna partecipata.

I valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test sono stati sottoposti, inoltre, ad analisi di sensitività.

FINCANTIERI OIL & GAS S.P.A.

Per la valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione nella controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A., pari a euro 752.129 migliaia (svalutata in anni precedenti per complessivi euro 496 milioni), i flussi di cassa si riferiscono all'unico asset da essa detenuto, ossia la partecipazione in Vard Holdings Ltd., controllante del gruppo VARD.

Il WACC è stato determinato in misura pari all'8,4% (rispetto all'8,9% considerato nello scorso esercizio), mentre il tasso di crescita (g-rate), utilizzato per la proiezione dei flussi di cassa oltre all'orizzonte esplicito di piano, è stato determinato in misura pari al 2,0% (immutato rispetto all'esercizio 2024), corrispondente all'inflazione media attesa nell'arco di piano dei paesi in cui il gruppo VARD opera.

Dal test di impairment non è emersa la necessità di operare ulteriori svalutazioni. Infatti, il valore recuperabile stimato è risultato superiore al valore di carico contabile netto (surplus), che identifica un possibile ripristino del valore della partecipazione. Tuttavia, considerata la particolare sensitività del test a variazioni, anche lievi, dei parametri chiave, si è ritenuto di non effettuare ripristini di valore della partecipazione in Fincantieri Oil & Gas S.p.A. iscritto al 31 dicembre 2025. In particolare, uno scostamento di 100 basis points, ritenuto plausibile in considerazione delle incertezze del contesto di mercato, congiuntamente nel WACC, nel g-rate o nell'EBITDA margin percentuale considerato per la determinazione del valore terminale, porterebbe ad annullare integralmente detto surplus.

WASS SUBMARINE SYSTEMS S.R.L.

Per la valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione nella controllata WASS Submarine Systems S.r.l., pari a euro 448.840 migliaia, i flussi di cassa si riferiscono alla società e alle sue controllate.

Il WACC è stato determinato in misura pari al 7,1% mentre il tasso di crescita (g-rate), utilizzato per la proiezione dei flussi di cassa oltre all'orizzonte esplicito di piano, è stato determinato in misura pari al 2,1%, corrispondente all'inflazione media attesa nell'arco di piano in Italia.

Il risultato del test di impairment ha evidenziato un valore recuperabile superiore rispetto al valore contabile, pertanto, nessuna svalutazione è stata registrata.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti ad analisi di sensitività, prendendo a riferimento le assunzioni per cui è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test. Si è dimostrato che qualora si fossero incrementati i WACC o ridotti i tassi di crescita (g-rate) o ridotto l'EBITDA margin utilizzati ai fini del calcolo del terminal value di 100 punti base, i valori recuperabili risultano ancora superiori ai valori contabili.

FINCANTIERI USA INC.

È stata valutata la recuperabilità del valore di carico della partecipazione nella controllata Fincantieri USA Inc., pari a euro 132.616 migliaia, e nella controllata Fincantieri USA Holding LLC, pari a euro 27.900 migliaia, che congiuntamente controllano le società americane Fincantieri Marine Group (FMG), Fincantieri Marine Systems North America e Fincantieri Services USA LLC.

Il WACC è stato determinato in misura pari al 7,9% (rispetto all'8,6% considerato nello scorso esercizio), mentre il tasso di crescita (g-rate), utilizzato per la proiezione dei flussi di cassa oltre all'orizzonte esplicito di piano, è stato determinato in misura pari al 2,3% (rispetto al 2,1% dell'esercizio 2024), corrispondente all'inflazione media attesa nell'arco di piano negli Stati Uniti.

Il test di impairment ha evidenziato un valore recuperabile della CGU riconducibile alle operations americane sostanzialmente allineato al valore di carico contabile delle partecipazioni. Tuttavia, l'analisi di sensitività condotta sulle assunzioni per cui è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test mostra che una variazione negativa di 100 punti base ritenuta possibile dei parametri più significativi utilizzati per il suddetto test, quali il WACC piuttosto che il tasso di crescita "g" e l'EBITDA margin utilizzati ai fini del calcolo del valore terminale, comporterebbe un differenziale negativo tra euro 68 milioni ed euro 90 milioni a seconda del parametro considerato. Tenuto conto degli esiti dell'analisi di sensitività, è stato ritenuto opportuno registrare una svalutazione complessiva di euro 90 milioni, allocata pro quota sulle partecipazioni Fincantieri USA Inc. e Fincantieri USA Holding LLC i cui valori di carico al 31 dicembre 2025 sono pertanto stati ridotti rispettivamente a euro 58.259 migliaia e euro 12.257 migliaia.

FINCANTIERI INFRASTRUCTURE S.P.A.

Per la valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione nella controllata Fincantieri Infrastructure S.p.A., pari a euro 143.418 migliaia (che era stato svalutato nel 2022 per euro 96 milioni), i flussi di cassa si riferiscono alla società e alle sue controllate.

Il WACC è stato determinato in misura pari al 7,7% (rispetto all'8,8% utilizzato per il test nel precedente esercizio), mentre il tasso di crescita (g-rate), utilizzato per la proiezione dei flussi di cassa oltre all'orizzonte esplicito di piano, è stato determinato in misura pari al 2,1% (rispetto al 2,0% dell'esercizio 2024), corrispondente all'inflazione media attesa nell'arco di piano in Italia.

Il test evidenzia un valore recuperabile ampiamente superiore a quello di iscrizione contabile (surplus).
Inoltre, i risultati ottenuti sono stati sottoposti ad analisi di sensitività, prendendo a riferimento le assunzioni per cui è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test. Si è dimostrato che qualora si fossero incrementati i WACC o ridotti i tassi di crescita (g-rate) o ridotto l'EBITDA margin utilizzati ai fini del calcolo del terminal value di 100 punti base, i valori recuperabili risultano ancora superiori ai valori contabili.

Ad esito del test e dell'analisi di sensitività è stato pertanto ripristinato integralmente il valore di iscrizione e rilasciato il fondo svalutazione per euro 96 milioni, portando il valore di iscrizione al costo e pari ad euro 239.418 migliaia.

FINCANTIERI NEXTECH S.P.A.

Per la valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione nella controllata Fincantieri NexTech S.p.A., pari a euro 62.968 migliaia, i flussi di cassa si riferiscono alla società e alle sue controllate.

Il WACC è stato determinato in misura pari al 7,4% (rispetto all'8,3% utilizzato per il test nel precedente esercizio), mentre il tasso di crescita (g-rate), utilizzato per la proiezione dei flussi di cassa oltre all'orizzonte esplicito di piano, è stato determinato in misura pari al 2,1% (rispetto al 2,0% dell'esercizio 2024), corrispondente all'inflazione media attesa nell'arco di piano in Italia.

Il risultato del test di impairment ha evidenziato un valore recuperabile superiore rispetto al valore contabile, pertanto, nessuna svalutazione è stata registrata.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti ad analisi di sensitività, prendendo a riferimento le assunzioni per cui è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test. Si è dimostrato che qualora si fossero incrementati i WACC o ridotti i tassi di crescita (g-rate) o ridotto l'EBITDA margin utilizzati ai fini del calcolo del terminal value di 100 punti base, i valori recuperabili risultano ancora superiori ai valori contabili.

MARINE INTERIORS S.P.A.

Per la valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione nella controllata Marine Interiors S.p.A., pari a euro 29.600 migliaia, i flussi di cassa si riferiscono alla società e alle sue controllate.

Il WACC è stato determinato in misura pari all'8,0% (rispetto al 7,9% utilizzato per il test nel precedente esercizio), mentre il tasso di crescita (g-rate), utilizzato per la proiezione dei flussi di cassa oltre all'orizzonte esplicito di piano, è stato determinato in misura pari al 2,1% (rispetto al 2,0% dell'esercizio 2024), corrispondente all'inflazione media attesa nell'arco di piano in Italia.

Il risultato del test di impairment ha evidenziato un valore recuperabile superiore rispetto al valore contabile, pertanto, nessuna svalutazione è stata registrata.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti ad analisi di sensitività, prendendo a riferimento le assunzioni per cui è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test. Si è dimostrato che qualora si fossero incrementati i WACC o ridotti i tassi di crescita (g-rate) o ridotto l'EBITDA margin utilizzati ai fini del calcolo del terminal value di 100 punti base, i valori recuperabili risultano ancora superiori ai valori contabili.

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2025

La tabella che segue riporta l'elenco delle partecipazioni alla data del Bilancio:

Denominazione sociale	Sede	Quota % posseduta	Valore ante Sval./Ripristini	Sval./ Ripristini 2025	Valore al 31.12.2025
SOCIETÀ CONTROLLATE					
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	100	752.129		752.129
WASS Submarine Systems S.r.l.	Livorno	100	448.840		448.840
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	100	143.418	96.000	239.418
Remazel Engineering S.p.A.	Milano	100	64.487		64.487
Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (SP)	100	62.968		62.968
Fincantieri USA Inc.	USA	100[2]	132.616	(74.357)	58.259
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	100	29.600		29.600
S.E.A.F. S.p.A.	Trieste	100	12.519		12.519
Fincantieri USA Holding LLC	USA	100[3]	27.900	(15.643)	12.257
Team Turbo Machines S.A.	Francia	100	6.500		6.500
Fincantieri Holding B.V.	Paesi Bassi	100	4.570	400	4.970
Fincantieri Service Doha L.l.c.	Qatar	100	4.659		4.659
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	100	3.423		3.423
Fincantieri Arabia for Naval Services LLC	Arabia Saudita	100	2.312		2.312
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	100	1.756		1.756
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Cina	100	1.296	427	1.723
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	100	1.240	179	1.419
Fincantieri Naval Services Ltd	EAU	100	1.274	(140)	1.134
Fincantieri Services Middle East LLC	Qatar	100	200		200
MTM S.c.a.r.l.	Venezia-Mestre	41	41		41
BOP6 S.c.a.r.l.	Trieste	100[4]	2		2
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	100	275	(275)	-
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLATE			**1.702.025**	**6.591**	**1.708.616**
SOCIETÀ COLLEGATE					
Maritime Ventures S.r.l.	Genova	13	1.125		1.125
Agorai Innovation HUB S.p.A.	Trieste	6	488		488
Circularyard S.r.l.	Bologna	40	160		160
DIDO S.r.l.	Milano	30	43		43
MAESTRAL LLC	EAU	49	29		29
Centro Servizi Navali S.p.A.	S.Giorgio di Nogaro (UD)	11	452	(452)	-
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE			**2.297**	**(452)**	**1.845**
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO					
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	51	7.284		7.284
Naviris S.p.A.	Genova	50	1.904	1.439	3.343
4TB21 S.c.a.r.l.	Trieste	51	51		51
4TCC1 S.c.a.r.l.	Trieste	80[5]	5		5
Consorzio F.S.B.	Marghera	58[6]	5		5
BUSBAR4F S.c.a.r.l.	Trieste	60[7]	4		4
4B3 S.c.a.r.l.	Trieste	55[8]	1		1
TOTALE SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO			**9.254**	**1.439**	**10.693**
ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE AL FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO					
EEIG Euroyards	Bruxelles	14	10		10
Distretto Ligure delle Tecnologie Marine S.c.a.r.l.	La Spezia	13	105		105
Consorzio CONAI	Roma	[9]	1		1
Consorzio MIB	Trieste	[9]	3		3
Cons. Ric. Innov. Tec. Sicilia Trasp. Navali S.c.a.r.l.	Messina	6	28		28
International Business Science Company S.c.a.r.l.	Trieste	22	2		2
Genova Industrie Navali S.p.A.	Genova	15	15.000		15.000
SFP Astaldi S.p.A.	Roma	[10]	4.028	(145)	3.883
Webuild S.p.A.	Rozzano (MI)	[11]	1.889	382	2.271
MARE[TC] FVG – Maritime Technology cluster FVG S.c.a.r.l.	Monfalcone (GO)	11	50		50
Wsense S.r.l.	Roma	[12]	2.500		2.500
TOTALE ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE AL FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			**23.616**	**237**	**23.853**

2 Il 65% è detenuto direttamente mentre il restante 35% è detenuto indirettamente dalla controllata Fincantieri USA Holding LLC.
3 Il 51% è detenuto direttamente mentre il 49% è detenuto attraverso USA Marine Trust.
4 Il 5% è detenuto direttamente mentre il restante 95% è detenuto indirettamente dalla controllata Fincantieri SI S.p.A.
5 Il 5% è detenuto direttamente mentre il restante 75% è detenuto indirettamente dalla controllata Fincantieri SI S.p.A.
6 Consorzio a ribaltamento costi. La percentuale della partecipazione è determinata sulla base della valorizzazione attribuita all'area ex Alutekna.
7 Il 10% è detenuto direttamente mentre il restante 50% è detenuto indirettamente dalla controllata Fincantieri SI S.p.A.
8 Il 2,5% è detenuto direttamente mentre il restante 52,5% è detenuto indirettamente dalla controllata Fincantieri SI S.p.A.
9 Il fondo consortile è soggetto a continue variazioni, impedendo la determinazione della percentuale di partecipazione.
10 L'investimento in SFP Astaldi S.p.A. rappresenta lo 0,82% degli Strumenti Finanziari Partecipativi.
11 L'investimento in Webuild S.p.A. rappresenta lo 0,065% delle azioni della società.
12 L'investimento è rappresentato da un prestito convertibile, per cui non è possibile definire una quota di partecipazione nella società.

Nota 10 - Attività finanziarie non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti per finanziamenti a imprese controllate, a controllo congiunto e a collegate	3.705	2.665
Derivati attivi	9.988	1.033
Crediti finanziari non correnti	553.256	85.756
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**566.949**	**89.454**

La variazione della voce Crediti per finanziamenti a imprese controllate, a controllo congiunto e a collegate al 31 dicembre 2025 rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta all'incremento del finanziamento a favore di Fincantieri SI S.p.A. per euro 1.040 migliaia (per i dettagli si rimanda alle informazioni sulle parti correlate riportate alla Nota 33).

La voce Derivati attivi riporta il fair value dei contratti derivati in essere alla data di bilancio con scadenza superiore ai 12 mesi. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). L'incremento è principalmente riconducibile alla variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio cambio e del rischio prezzo materie prime. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

La voce Crediti finanziari non correnti si riferisce principalmente alla quota non corrente dei finanziamenti erogati ad un armatore su cui maturano interessi a tassi di mercato. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla riclassifica a quota non corrente del credito finanziario, assistito da garanzia reale, concesso a favore di VC Ship Four Ltd, controllata da Virgin Cruises Intermediate Ltd., in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023, il cui rimborso era previsto entro la fine del 2025. Nel mese di dicembre è stato infatti sottoscritto con l'armatore un accordo in cui è stato concordato il posticipo dei finanziamenti in essere fino al 2030, a fronte del parziale rientro dell'esposizione di un incremento dei tassi di interesse applicati. Tale rinegoziazione, in conformità al principio contabile IFRS 9, è stata valutata come una modifica dei termini contrattuali di un finanziamento esistente e non ha richiesto la derecognition del credito. Pertanto, il valore di iscrizione dei crediti oggetto di rinegoziazione è stato determinato come valore attuale dei nuovi flussi contrattuali attualizzati al tasso interno di rendimento del credito originale, registrando un provento a conto economico per complessivi euro 44,1 milioni, iscritto tra gli Altri proventi finanziari, per la differenza rispetto al valore contabile del credito alla data di rinegoziazione.

Gli altri crediti finanziari non correnti risultano svalutati per euro 71 milioni in coerenza con quanto previsto dal principio IFRS 9.

Nota 11 - Altre attività non correnti

Per quanto riguarda le altre attività non correnti, se ne riporta di seguito la composizione:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti diversi	7.876	14.365
Anticipi a controllate		31.948
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**7.876**	**46.313**

I valori delle Altre attività non correnti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione.

La voce Crediti diversi include principalmente i depositi cauzionali per euro 3.182 migliaia (euro 9.671 migliaia al 31.12.2024) e per euro 4.693 migliaia il credito verso il Ministero della Difesa iracheno, esposto al netto del fondo svalutazione. Per una più ampia esposizione della vicenda si rinvia all'apposito paragrafo dei contenziosi legali in Nota 33.

La voce Anticipi a controllate si riferiva agli anticipi corrisposti alla controllata Vard Shipyards Romania a seguito degli accordi contrattuali legati alla produzione di alcuni tronconi. Nel corso del 2025 tale anticipo si è interamente compensato con i debiti commerciali verso la stessa.

Nota 12 - Imposte differite

Le imposte differite attive risultano dettagliabili come segue:

(Euro/migliaia)	Svalutazioni diverse	Fondi rischi e oneri - Fondi Garanzia prodotti	Fondi rischi e oneri - Fondo rischi e oneri diversi	Fair value derivati	Valutazione attuariale TFR	Perdite a nuovo	Altre differenze temporanee	Totale
01.01.2024	**42.776**	**15.214**	**34.023**	**12.229**	**1.976**	**-**	**(1.343)**	**104.875**
Variazioni 2024								
- imputate a Conto economico	3.245	(68)	(9.897)		115		2.737	(3.868)
- imputate a Conto economico complessivo				3.867	(151)			3.716
31.12.2024	**46.021**	**15.146**	**24.126**	**16.096**	**1.940**	**-**	**1.394**	**104.723**
Variazioni 2025								
- imputate a Conto economico	2.929	2.172	555		126		2.522	8.304
- imputate a Conto economico complessivo				(8.931)	(211)			(9.142)
31.12.2025	**48.950**	**17.318**	**24.681**	**7.165**	**1.855**	**-**	**3.916**	**103.885**

Sono state determinate le imposte differite attive connesse alle partite la cui recuperabilità fiscale, tenuto conto delle previsioni dei redditi imponibili futuri della Società, è ritenuta probabile.

La voce relativa alle Svalutazioni diverse si riferisce principalmente alle svalutazioni dei crediti commerciali e finanziari, delle rimanenze di magazzino e ad altre svalutazioni operate sugli attivi patrimoniali.

La fiscalità differita è stata determinata per l'IRES sulla base dell'aliquota ordinaria del 24%, e per l'IRAP nella misura del 4,08%.

Nota 13 - Rimanenze di magazzino e acconti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	282.106	252.762
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	52	54
Totale rimanenze di magazzino	**282.158**	**252.816**
Anticipi a fornitori	870.646	698.722
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	**1.152.804**	**951.538**

I valori delle Rimanenze di magazzino e acconti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione.

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo rappresenta essenzialmente i valori del quantitativo di scorte ritenuto adeguato al fine di garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva.

La voce Anticipi a fornitori si è incrementata in seguito alle maggiori nuove erogazioni rispetto ai recuperi del periodo.

Per i materiali a lento rigiro ancora in carico a fine esercizio, sono state apportate le rettifiche necessarie al fine di allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo. Le consistenze e le movimentazioni dei fondi rappresentativi di tali rettifiche sono riepilogati nello schema che segue:

(euro/migliaia)	Fondo svalutazione materie prime
01.01.2024	**10.728**
Accantonamenti	2.058
Utilizzi	(882)
Assorbimenti	(452)
31.12.2024	**11.452**
Accantonamenti	4.558
Utilizzi	(519)
Assorbimenti	(308)
31.12.2025	**15.183**

Nota 14 - Attività derivanti da contratti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Lavori in corso lordi	5.769.979	8.816.874
Fatture emesse e fondo anticipo perdite	(3.289.406)	(6.052.023)
Totale	**2.480.573**	**2.764.851**

Gli importi si riferiscono alle commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini proporzionalmente maturati e al netto degli eventuali anticipi perdite attese.

Con riferimento alle performance obligation ancora da soddisfare, si rimanda alle informazioni indicate nella Nota 28 sui ricavi e proventi.

Nota 15 - Crediti commerciali e altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	257.500	399.609
Crediti verso società controllanti (consolidato fiscale)		31.415
Crediti verso Stato ed Enti pubblici	89.567	40.077
Crediti diversi	237.240	70.732
Crediti per imposte indirette	7.890	14.685
Ratei e risconti diversi attivi	45.489	37.284
TOTALE CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**637.686**	**593.802**

I crediti sopra riportati sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori, tenuto anche conto della stima di eventuali perdite attese.

In particolare, si segnala che Fincantieri vanta crediti, sorti originariamente nei confronti di Astaldi, il cui valore era pari ad euro 26,4 milioni, successivamente ridotto a euro 26,1 milioni a seguito di incassi. Con l'ingresso di Astaldi in concordato preventivo, Fincantieri ha chiesto, ed ottenuto nel luglio 2020, l'ammissione al Fondo Salva Opere, destinato a soddisfare, nella misura massima del 70%, i creditori insoddisfatti. Dopo l'assegnazione da parte della procedura di azioni e strumenti partecipativi in favore di Fincantieri quale creditore chirografario per un valore di euro 5,5 milioni, la Società ha anche incassato dal suddetto Fondo la prima tranche dell'importo ammesso, pari ad euro 6,4 milioni. Successivamente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto la restituzione di tale tranche, sul presupposto che il credito chirografario di Fincantieri verso Astaldi fosse stato interamente ristorato con l'assegnazione degli strumenti finanziari partecipativi e delle azioni. Avverso a tale richiesta è ad oggi pendente un ricorso presso il giudice ordinario. Sulla scorta del parere dei legali incaricati, Fincantieri confida che le proprie ragioni potranno trovare accoglimento e ritiene adeguata la svalutazione appostata in bilancio per euro 7,7 milioni (pari al 30% del credito originario). Il rischio residuo a cui è esposta la Società in caso di mancato riconoscimento delle proprie ragioni è pertanto pari a euro 12,9 milioni.

Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora".

La consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(Euro/migliaia)	Fondo svalutazione crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti diversi	Totale
01.01.2024	**35.607**	**11.802**	**47.409**
Utilizzi diretti	(634)	(1.318)	(1.952)
Accantonamenti	1.401	1.842	3.243
Assorbimenti	(3.184)		(3.184)
31.12.2024	**33.190**	**12.326**	**45.516**
Utilizzi diretti	(762)	(517)	(1.279)
Accantonamenti	1.042	1.750	2.792
Assorbimenti	(1.282)	(360)	(1.642)
31.12.2025	**32.188**	**13.199**	**45.387**

La voce Crediti diversi, pari a euro 237.240 migliaia, include principalmente:
- euro 131.121 migliaia (0 al 31 dicembre 2024) per crediti per forniture in conto armatore;
- euro 66.470 migliaia per risarcimenti assicurativi e verso fornitori (euro 27.586 migliaia al 31 dicembre 2024);
- euro 16.644 migliaia (euro 14.562 migliaia al 31 dicembre 2024) per anticipazioni varie a dipendenti;
- euro 10.327 migliaia (euro 10.590 migliaia al 31 dicembre 2024) per anticipazioni varie a fornitori;
- euro 8.685 migliaia (euro 11.408 migliaia al 31 dicembre 2024) per contributi alla ricerca;
- crediti verso Enti di Previdenza e Sicurezza Sociale per euro 1.117 migliaia (euro 996 migliaia al 31 dicembre 2024) essenzialmente per crediti diversi o anticipi erogati ai dipendenti per infortuni a carico dell'INAIL.

La voce Crediti verso Stato ed Enti Pubblici pari a euro 89.567 migliaia (euro 40.077 migliaia al 31 dicembre 2024) si riferisce principalmente ai crediti contributi della legge 190/2014.

La voce Crediti per imposte indirette pari a euro 7.890 migliaia (euro 14.685 migliaia al 31 dicembre 2024) si riferisce principalmente a IVA chiesta a rimborso o compensazione, oltre che a richieste di rimborso accise all'Agenzia delle Dogane.

Si segnala che la voce il saldo verso società controllanti per consolidato fiscale al 31 dicembre 2025 risulta a debito e ne viene data informativa alla Nota 25.

I risconti sono costituiti essenzialmente da premi assicurativi di competenza di futuri esercizi.

Nota 16 - Crediti per imposte dirette

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti per IRES	13.791	10.409
Crediti per IRAP		3.096
Totale crediti per imposte dirette	**13.791**	**13.505**

La voce Crediti per imposte dirette per euro 13.791 migliaia (euro 13.505 migliaia al 31 dicembre 2024) si riferisce ai crediti per ritenute e acconti IRES e ai crediti per IRAP versata in acconto.

Nota 17 - Attività finanziarie correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso imprese controllate e a controllo congiunto	1.458.378	1.305.585
Derivati attivi	15.822	9.549
Altri crediti finanziari correnti		539.657
Ratei per interessi attivi	31.349	43.562
Risconti attivi per interessi ed altre partite finanziarie	1.904	2.020
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**1.507.453**	**1.900.373**

La voce Crediti verso imprese controllate e a controllo congiunto si riferisce per euro 1.285 milioni al saldo attivo dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le società controllate e a controllo congiunto, per euro 165 milioni al saldo attivo della linea di credito revolving concessa alla controllata Vard Group AS e per euro 8 milioni al saldo attivo del finanziamento concesso a Gestione Bacini La Spezia, sui quali maturano interessi a tassi di mercato (per i dettagli si rimanda alle informazioni sulle parti correlate riportate alla Nota 33).

La voce Derivati attivi rappresenta il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza entro 12 mesi. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). L'incremento è principalmente riconducibile alla variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio cambio. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

La variazione della voce Altri crediti finanziari correnti è dovuta alla riclassifica a quota non corrente del finanziamento, assistito da garanzia reale, concesso a favore di un armatore in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023. A dicembre 2025 infatti è stato concordato con la controparte di posticipare la scadenza del finanziamento stesso a settembre 2030 prevedendo inoltre il parziale rientro dell'esposizione, il miglioramento del portafoglio di garanzie a copertura del credito ed un incremento del tasso di interesse applicato. Si rimanda per ulteriori commenti alla Nota 10 delle Attività finanziarie non correnti.

Nota 18 - Disponibilità liquide

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Depositi bancari e postali	312.439	499.744
Denaro e valori nelle casse sociali	42	49
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**312.481**	**499.793**

Le Disponibilità liquide di fine periodo si riferiscono al saldo dei depositi bancari a vista e a termine (questi ultimi pari a euro 1,5 milioni) accesi presso primari istituti di credito.

Nota 19 - Patrimonio netto

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Di seguito si espone la composizione del Patrimonio netto:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Capitale sociale	878.353	878.288
Riserva di azioni proprie in portafoglio	(6.891)	(2.426)
Riserva da sovrapprezzo azioni	490.845	488.586
Riserva legale	67.300	65.446
Riserva di cash flow hedge	(22.677)	(50.972)
Riserva di 1a applicazione IFRS	20.886	20.886
Riserva attività finanziarie FVTOCI	130	(108)
Altre riserve e Utili non distribuiti	269.661	224.857
Utile/(Perdita) d'esercizio	97.466	37.091
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.795.073**	**1.661.648**

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale di Fincantieri S.p.A. ammonta a euro 878.353.486,20 interamente versato, suddiviso in n. 324.785.175 azioni ordinarie (comprensivo delle n. 500.177 azioni proprie in portafoglio), senza indicazione del valore nominale. Il capitale è detenuto per il 70,91% da CDP Equity S.p.A.; la parte restante è distribuita presso il mercato indistinto (salvo lo 0,154% delle azioni possedute da Fincantieri quali azioni proprie). Nessuno tra altri Azionisti privati detiene una quota rilevante superiore o uguale al 3%. Si segnala che il Capitale sociale di CDP Equity S.p.A. è detenuto al 100% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che a sua volta è detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'82,77% del suo Capitale sociale.

Nel corso del 2025 sono stati esercitati complessivamente n. 4.448.594 Warrant con conseguente sottoscrizione e contestuale liberazione di n. 654.205 azioni ordinarie al prezzo di sottoscrizione di euro 4,44, da imputarsi quanto a euro 0,10 a capitale sociale e quanto a euro 4,34 a Riserva sovrapprezzo per un controvalore complessivo di euro 2.904 migliaia (di cui euro 65 migliaia imputato a capitale sociale). Al 31 dicembre 2025 risultano ancora in circolazione n. 143.523.684 warrant in scadenza al 30 settembre 2026.

Nel corso del 2025 inoltre sono state emesse n.837.406 e n.255.028 azioni ordinarie, senza incremento del capitale sociale, rispettivamente: i) a servizio del primo ciclo del piano di incentivazione denominato "Performance Share Plan 2022-2024" attribuite ai beneficiari dello stesso e ii) a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026" da attribuire ai dipendenti della Società e delle sue controllate che hanno aderito allo stesso.

RISERVA DI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

La riserva negativa ammonta a euro 6.891 migliaia e accoglie il valore delle azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione denominati "Performance Share Plan" e "Piano di Azionariato Diffuso" della Società (descritti più dettagliatamente nella Nota 33).

L'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2025 ha approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 23 aprile 2024, a servizio dei piani di incentivazione azionaria attualmente in essere nonché del "Performance Share Plan 2025-2027" e il "Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026". L'acquisto di azioni proprie è stato autorizzato per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data della delibera dell'Assemblea tenutasi in tale data, per un ammontare massimo di azioni pari al 10% del Capitale sociale. La disposizione di azioni proprie è stata autorizzata senza limiti temporali.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2025 di attribuzione delle azioni a valere sul 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2022-2024" sono state assegnate gratuitamente ai beneficiari n. 1.078.852, di cui 837.406 azioni di nuova emissione e 241.446 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 1.438 migliaia. La consegna delle azioni è avvenuta in data 14 luglio 2025. A seguito dell'attribuzione sono state riacqistate dai beneficiari n.416.697 azioni per assolvere agli obblighi fiscali in capo ai dipendenti (sell to cover) per un controvalore complessivo di euro 7.040 migliaia.

Inoltre il 15 novembre 2025 sono state assegnate ai dipendenti della Società e delle controllate che avevano aderito al Piano di Azionariato diffuso 2024-2025 n. 82.507 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 1.137 migliaia, come assegnazione gratuita di azioni (Bonus Share).
Infine il 31 luglio 2025 sono state assegnate ai dipendenti della Società e delle controllate che hanno aderito n. 255.028 azioni di nuova emissione come assegnazione di azioni a seguito dell'adesione dei dipendente stessi al Piano di Azionariato Diffuso approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2025 e dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025.

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 500.177, corrispondenti al 0,154% del Capitale sociale.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 33 – Altre informazioni, al paragrafo "Piano di incentivazione a medio lungo termine" e "Piano di Azionariato Diffuso".

Di seguito si riporta una riconciliazione tra il numero delle azioni emesse e il numero di azioni in circolazione di Fincantieri S.p.A. al 31 dicembre.

	N° azioni
Azioni ordinarie emesse	323.038.536
meno: azioni proprie acquistate	(407.433)
Azioni ordinarie in circolazione al 31.12.2024	**322.631.103**
Variazioni 2025	
più: azioni emesse	1.746.639
più: azioni proprie assegnate	323.953
meno: azioni proprie acquistate	(416.697)
Azioni ordinarie in circolazione al 31.12.2025	**324.284.998**
Azioni ordinarie emesse	324.785.175
meno: azioni proprie acquistate	(500.177)

RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI

Tale riserva risulta iscritta a seguito dell'aumento del Capitale sociale avvenuto in occasione della quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. (MTA) del 3 luglio 2014 e della successiva operazione di aumento del Capitale sociale conclusasi il 16 luglio 2024. La Riserva sovrapprezzo azioni è stata iscritta al netto dei costi di quotazione e di aumento di capitale, imputati a Patrimonio netto per un importo di euro 23.234 migliaia (al netto dell'effetto fiscale), in ossequio a quanto disposto dallo IAS 32. Ad incremento della Riserva da sovraprezzo azioni sono stati inoltre iscritti i proventi derivanti dalla vendita sul mercato dei diritti d'opzione inoptati per euro 2.733 ai sensi dell'art. 2441 comma 3 del Codice Civile.

RISERVA DI CASH FLOW HEDGE

Tale voce accoglie la variazione della componente di copertura efficace degli strumenti derivati valutati al fair value; la relativa movimentazione è riportata in Nota 4.

RISERVA DI 1° APPLICAZIONE IFRS

È stata costituita alla data di transizione ai principi contabili internazionali del Bilancio separato (1° gennaio 2009), con la confluenza di tutte le variazioni introdotte rispetto ai principi contabili italiani.

ALTRE RISERVE E UTILI NON DISTRIBUITI

Tale voce include prevalentemente: i) la riserva straordinaria, alla quale vengono destinati gli utili eccedenti le quote attribuite alla riserva legale e distribuibili agli Azionisti sotto forma di dividendi; ii) la riserva a copertura emissione azioni sui Long term incentive plan (LTIP) e i Piani di azionariato diffuso (PAD); iii) gli utili e le perdite attuariali sul Fondo benefici ai dipendenti in base a quanto previsto dallo IAS 19 Revised; iv) la Riserva relativa al piano di incentivazione del management in azioni.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 14 maggio 2025 ha deliberato di destinare l'utile netto dell'esercizio 2024, pari a euro 37.091.390, a riserva legale il 5% dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 1.854.569 e la residua parte, pari a euro 35.236.820, a riserva straordinaria.

La Riserva a copertura emissione azioni ammonta a euro 6.808 migliaia ed è stata costituita con a fronte dell'emissione delle azioni da attribuire ai dipendenti in sede di chiusura dei cicli dei piani di incentivazione "Performance Share Plan" e dei Piani di azionariato diffuso, mediante riclassifica dalle riserve di utili disponibili e nello specifico dalla riserva straordinaria. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 33 – Altre informazioni, al paragrafo "Piano di incentivazione a medio lungo termine".

La Riserva relativa al piano di incentivazione del management e del personale in azioni, pari a euro 11.063 migliaia, si è movimentata nel 2025 in aumento per euro 6.718 migliaia, per la quota rilevata tra i costi del personale e degli amministratori della Società beneficiari del piano (comprensivo del Piano di Azionariato Diffuso), e in diminuzione per euro 4.332 migliaia per la quota riclassificata a incremento delle riserve di utili a seguito della liquidazione del 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2022-2024".

Per maggiori dettagli sul piano di incentivazione si rimanda alla Nota 33 – Altre informazioni, al paragrafo "Piano di incentivazione a medio lungo termine" e "Piano di Azionariato Diffuso".

ALTRI UTILI/PERDITE

Il valore degli Altri utili/perdite, come riportato nel Conto economico complessivo, è così dettagliato:

(Euro/migliaia)	31.12.2025			31.12.2024		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	37.226	(8.931)	28.295	(16.114)	3.867	(12.247)
Utili/(Perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	879	(211)	668	629	(151)	478
Utili/(Perdite) derivanti da variazioni di altre componenti del conto economico complessivo da partecipazioni valutate a equity	238		238	720		720
Totale Altri utili/(perdite)	**38.343**	**(9.142)**	**29.201**	**(14.765)**	**3.716**	**(11.049)**

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge generata nel periodo	(29.842)	(67.068)
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge riclassificata a Conto economico	67.068	50.954
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari	**37.226**	**(16.114)**
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di Conto economico complessivo	**(8.931)**	**3.867**
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	**28.295**	**(12.247)**

ORIGINE E UTILIZZAZIONE DELLE RISERVE

Si riporta di seguito il prospetto sull'origine e utilizzabilità delle riserve di Patrimonio netto:

(Euro/migliaia)			Utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
	31.12.2025	Possibilità di utilizzazione (A/B/C)	Quota disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni – dividendi
CAPITALE SOCIALE	878.353				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva Azioni Proprie	(6.891)				
Riserva da sovrapprezzo azioni	490.845	A, B	490.845		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	67.300	B			
Riserva straordinaria	280.499	A, B, C	241.713		
Riserva a copertura emissione azioni	6.808	A, B	6.808		
Riserva di applicazione IFRS-disponibile	18.868	A, B, C	18.868		
Riserva di applicazione IFRS	2.017	B			
Riserva di applicazione IFRS 15	(19.509)				
Riserva da valutazione attuariale del TFR *	(9.198)				
Riserva da cash flow hedge *	(22.678)				
Riserva valutazione partecipazioni FVTOCI *	130				
Riserva piano di incentivazione in azioni *	11.063				
Utili/(Perdite) dell'esercizio	97.466				
	1.795.073		**758.234**		
Quota non distribuibile			555.232		
Residua quota distribuibile			203.002		

Legenda
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
** Riserve indisponibili*

Si precisa che in caso di distribuzione, le riserve di cui sopra non concorrono a formare il reddito imponibile della Società; si precisa altresì che:

- la Riserva da sovrapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 c.c. non può essere distribuita fino a che la Riserva legale non abbia raggiunto il 20% del Capitale sociale;
- la quota distribuibile è data dalla Riserva straordinaria e dalla Riserva disponibile di applicazione IFRS, escluse la Riserva di copertura per operazioni di cash flow hedge, la Riserva da valutazione attuariale TFR, la Riserva di azioni proprie in portafoglio, la Riserva non disponibile da applicazione IFRS, la Riserva emissione azioni 1° ciclo del LTIP e dedotto l'ammontare di euro 57.579 migliaia a copertura dei costi di sviluppo non ancora ammortizzati.

Nota 20 - Fondi per rischi e oneri

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Euro/migliaia)	Contenziosi legali	Garanzia prodotti	Contratti onerosi	Rischi per garanzie finanziarie	Oneri e rischi diversi	Totale
01.01.2024	**36.780**	**54.181**	**49.263**	**38.106**	**66.897**	**245.227**
Accantonamenti su contratti onerosi			37.838			37.838
Accantonamenti	34.036	25.806			4.534	64.376
Utilizzi su contratti onerosi			(24.785)			(24.785)
Utilizzi	(30.881)	(17.678)			(7.144)	(55.703)
Assorbimenti	(373)	(8.370)			(37.331)	(46.074)
Altre variazioni	(3.000)				3.000	-
31.12.2024	**36.562**	**53.939**	**62.316**	**38.106**	**29.956**	**220.879**
Accantonamenti su contratti onerosi			14.236			14.236
Accantonamenti	34.058	30.423		16.936	10.700	92.117
Utilizzi su contratti onerosi			(24.076)			(24.076)
Utilizzi	(47.091)	(20.326)			(1.545)	(68.962)
Assorbimenti		(2.362)			(829)	(3.191)
Altre variazioni				(1.935)	(3.296)	(5.231)
31.12.2025	**23.529**	**61.674**	**52.476**	**53.107**	**34.986**	**225.772**
- di cui quota non corrente	*23.529*	*61.674*		*53.107*	*34.986*	*173.296*
- di cui quota corrente			*52.476*			*52.476*

Gli Accantonamenti al fondo per contenziosi legali includono principalmente: i) gli stanziamenti cautelativi collegati alle pretese risarcitorie derivanti dall'esposizione all'amianto intentate da parte di dipendenti, autorità o terzi; ii) altri stanziamenti residui relativi ai contenziosi legali per cause lavoro, fornitori ed altre cause legali.

Gli Utilizzi del fondo per contenziosi legali si riferiscono principalmente ai risarcimenti relativi ai contenziosi derivanti dall'esposizione all'amianto intentati da parte dei dipendenti, autorità o terzi.

Il fondo Garanzia prodotti include gli accantonamenti a fronte di oneri stimati in relazione all'espletamento di lavori di garanzia, contrattualmente dovuti, relativi a navi consegnate. Il periodo di garanzia si riferisce normalmente a 1 o 2 anni successivi alla consegna, ma in alcuni casi può riferirsi a periodi di garanzia più lunghi.

La voce fondi per Contratti onerosi include l'ammontare delle perdite a finire stimate con riferimento ai contratti di costruzione in essere qualora aumenti dei costi rispetto a quanto originariamente previsto non trovino capienza nei corrispettivi contrattualmente pattuiti. Gli Accantonamenti/Utilizzi del fondo per contratti onerosi sono ricompresi nella voce Variazione delle attività/passività derivanti da contratti inclusa nei ricavi della gestione di cui alla Nota 28.

Il fondo rischi per Garanzie finanziarie si riferisce alla passività connessa al rischio relativo ad una garanzia finanziaria rilasciata in favore di un terzo. La variazione nel corso del 2025 consegue all'aggiornamento della stima del rischio di credito della controparte che ha comportato ulteriori accantonamenti per complessivi euro 16.936 migliaia. Contestualmente, è stato rilevato a conto economico il rilascio della componente relativa alle commissioni maturate, pari a euro 1.935 migliaia, classificata nella voce Interessi e commissioni da banche e da altri. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato a Nota 33 relativamente alle garanzie prestate.

I fondi Oneri e rischi diversi includono i fondi a copertura di controversie di varia natura, prevalentemente contrattuale, ambientale, tecnica e fiscale, che possono risolversi, giudizialmente o transattivamente, con oneri a carico della Società.

Gli incrementi del fondo Oneri e rischi diversi sono afferenti per euro 7.600 migliaia alla copertura perdite su partecipazioni e per euro 3.100 migliaia alla copertura di rischi legati a commesse navali militari. In particolare si segnala l'accantonamento per copertura perdite in relazione alla partecipazione nella società collegata Centro Servizi Navali S.p.A. per euro 5.837 migliaia.

Gli Utilizzi del fondo Oneri e rischi diversi si riferiscono al manifestarsi degli oneri stimati in periodi precedenti in relazione a commesse navali militari.

Gli Assorbimenti del fondo Oneri e rischi diversi si riferiscono al venir meno della quota parte di oneri stimati in periodi precedenti in relazione a commesse navali, a fronte della mancata concretizzazione del relativo rischio.

Le Altre variazioni del fondo Oneri e rischi diversi si riferiscono alla riclassifica da fondo copertura perdite a Fondo Svalutazione Partecipazione in Gestione Bacini La Spezia, per un importo pari a euro 3.296 migliaia.

Nota 21 - Fondo benefici ai dipendenti

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	2025	2024
Saldo iniziale	**40.537**	**42.003**
Interessi sull'obbligazione	1.256	1.262
(Utili) / Perdite attuariali	(879)	(629)
Utilizzi per indennità corrisposte e per anticipazioni	(2.102)	(2.099)
Saldo finale	**38.812**	**40.537**

Al 31 dicembre 2025 non vi sono altre forme di piani pensionistici qualificabili come piani a benefici definiti.

Per effetto della riforma normativa introdotta nel 2007, descritta in Nota 3, la Società nel corso del 2025 ha effettuato versamenti a proprio carico, a fronte di piani a contribuzione definita, per euro 36.820 migliaia (euro 33.269 migliaia nel 2024).

L'importo iscritto in bilancio è oggetto di calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	3,37%	3,18%
Tasso incremento TFR	3,00%	3,00%
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di decesso	ISTAT 2022	ISTAT 2022
Probabilità di inabilità	Tabelle INPS distinte per età e sesso	Tabelle INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni	3,00%	3,00%
Probabilità di anticipazione TFR	2,00%	2,00%

Si riporta di seguito uno schema delle erogazioni previste per gli anni a venire:

(euro/migliaia)	Erogazioni previste
Entro 1 anno	4.025
Tra 1 e 2 anni	2.246
Tra 2 e 3 anni	3.155
Tra 3 e 4 anni	3.655
Tra 4 e 5 anni	3.814
Totale	**16.895**

La tabella seguente riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando che variazioni ragionevoli delle ipotesi attuariali non determinano effetti significativi sulla stima della passività.

(euro/migliaia)	Saldo Fondo benefici ai dipendenti
Variazione delle ipotesi	
+ 1% sul tasso di turnover	38.955
- 1% sul tasso di turnover	38.657
+ 1/4% sul tasso annuo di inflazione	39.239
- 1/4% sul tasso annuo di inflazione	38.390
+ 1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	38.150
- 1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	39.493

Nota 22 – Passività finanziarie non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Obbligazioni - quota non corrente	50.000	50.000
Finanziamenti da banche - quota non corrente	1.287.312	1.386.314
Altri debiti verso altri finanziatori	2.439	3.633
Debiti finanziari per leasing IFRS 16 – quota non corrente	45.663	47.906
Derivati passivi	18.050	49.077
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**1.403.464**	**1.536.930**

La voce Obbligazioni – quota non corrente si riferisce al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (denominato "FINCANTIERI 2024-2028") a tasso fisso riservato a investitori istituzionali, quotato presso la Borsa di Vienna, per un importo pari a euro 50 milioni rimborsabile interamente a scadenza a novembre 2028, salvo le ipotesi di rimborso anticipato eventualmente previste dal regolamento delle obbligazioni.

La riduzione della voce relativa ai Finanziamenti da banche - quota non corrente è riconducibile all'effetto netto tra la riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote in scadenza entro il 2026 dei finanziamenti bancari a medio–lungo termine (euro 226,1 milioni) e l'iscrizione della quota non corrente dei nuovi finanziamenti finalizzati dalla Società nel corso dell'anno (euro 975,7 milioni). Inoltre, si segnala che nel corso del 2025 sono stati rimborsati anticipatamente euro 850 milioni di finanziamenti bancari non correnti.

Si riporta nella tabella la composizione dei Finanziamenti da banche con indicazione della quota non corrente e della quota corrente riclassificata nelle Passività finanziarie correnti.

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Intesa Sanpaolo	336.786	291.818
Banca Nazionale del Lavoro	200.000	233.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna*	155.000	270.000
Unicredit*	120.000	100.000
Banco BPM	100.000	170.000
CAIXA Bank*	80.000	120.000
Credit Agricole Italia (ex Friuladria)	70.000	40.000
Banca Popolare di Sondrio	59.000	70.000
Cassa Depositi e Prestiti*	58.910	10.219
Commerzbank*	50.000	
National Bank of Greece*	50.000	
Santander Bank	30.334	114.334
ICCREA	30.000	30.000
Oldenburgische Landesbank Aktiengesellschaft*	30.000	
ABC Bank*	29.000	20.000
State Bank of India*	25.000	
Alpha Bank*	25.000	
National Bank of Kuwait*	25.000	
Banco Finantia*	12.000	
Credit Lyonnais*	10.000	
Banca di Cividale	8.403	
DenizBank*	5.000	
Banco BAI Europa*	4.000	
Monte dei Paschi di Siena		70.000
Deutsche Bank		70.000
BNP Paribas		7.000
Altri finanziamenti e risconti per costo ammortizzato	(6.972)	(12.231)
TOTALE FINANZIAMENTI DA BANCHE	**1.506.461**	**1.604.140**
Quota non corrente	*1.287.312*	*1.386.314*
Quota corrente	*219.149*	*217.826*

* Banca / Gruppo Bancario sottoscrittore del finanziamento "Schuldschein" finalizzato a luglio 2025.

L'esposizione verso Intesa Sanpaolo si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine erogato ad agosto 2022 per un importo pari ad euro 150 milioni, il cui rimborso è previsto entro il 2034, di cui a dicembre 2025 risultano rimborsati euro 15 milioni.
La banca ha inoltre sottoscritto la quota ordinaria dei finanziamenti relativi a due progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie e per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 15 ottobre 2014, denominati rispettivamente:

- "Sistemi e tecnologie per lo sviluppo dei servizi di Post Vendita", per un importo complessivo pari a euro 1.176 migliaia interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto entro il 2027 e a dicembre 2025 risultano rimborsati euro 100 migliaia.
- "Sviluppo e test di nuovi strumenti, processi e metodi per l'incremento della sostenibilità di prodotto", per un importo complessivo pari a euro 710 migliaia interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto tra il 2030 e il 2033.

A luglio 2025 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un finanziamento chirografario a medio-lungo termine per un importo pari ad euro 200 milioni da rimborsare in un'unica soluzione a luglio 2028. Il finanziamento è "sustainability-linked" in quanto il costo può variare sulla base del raggiungimento di specifici Key Performance Indicators (KPI) presenti nel Piano di Sostenibilità della Società.

L'esposizione verso Banca Nazionale del Lavoro si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine da euro 200 milioni "sustainability-linked", perfezionato a luglio 2025. Il finanziamento è rimborsabile in un'unica soluzione a luglio 2030. A luglio 2025 è stato rimborsato anticipatamente il precedente finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro di euro 100 milioni sottoscritto a marzo 2023.

L'esposizione verso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna si riferisce alla sottoscrizione da parte della banca di una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 e di una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2030 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dalla Società con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.
Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha inoltre sottoscritto un finanziamento "sustainability-linked" pari ad euro 150 milioni erogato a giugno 2022, rimborsato per euro 75 milioni a dicembre 2025 e con scadenza a giugno 2026.
A ottobre 2024 la banca ha erogato alla Società un finanziamento "sustainability-linked" pari ad euro 50 milioni, rimborsabile interamente a scadenza a ottobre 2026.

L'esposizione verso Unicredit si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine "sustainability-linked" da euro 100 milioni, perfezionato a dicembre 2024. Il finanziamento è rimborsabile in un'unica soluzione nel 2027.
A luglio 2025, inoltre, Unicredit ha sottoscritto una quota pari ad euro 20 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dalla Società con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.

L'esposizione verso Banco BPM si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine "sustainability-linked", concesso alla Società a giugno 2025 per un importo pari ad euro 100 milioni da rimborsare tra il 2028 e il 2030. A giugno 2025 è stato rimborsato anticipatamente il precedente finanziamento con Banco BPM di euro 50 milioni sottoscritto a giugno 2024.

L'esposizione verso Caixa Bank si riferisce ad un finanziamento "sustainability-linked" erogato a giugno 2022 di euro 50 milioni rimborsabile in due rate annuali tra il 2026 ed il 2027.
A luglio 2025, inoltre, Caixa Bank ha sottoscritto una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 e una quota pari ad euro 15 milioni della tranche in scadenza a luglio 2030 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dalla Società con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.

L'esposizione verso Credit Agricole Italia (ex Friuladria) si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine "sustainability-linked" erogato dalla banca alla Società ad ottobre 2025, per un importo pari ad euro 70 milioni e rimborsabile in un'unica soluzione nel 2028. A ottobre 2025 è stato rimborsato anticipatamente il precedente finanziamento con la banca di euro 40 milioni sottoscritto a dicembre 2023.

L'esposizione verso Banca Popolare di Sondrio si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine da euro 70 milioni, perfezionato a dicembre 2024, "sustainability-linked". Il finanziamento è rimborsabile tra il 2025 ed il 2029, e a dicembre 2025 risulta rimborsato per euro 11 milioni.

L'esposizione verso Cassa Depositi e Prestiti è riconducibile a due finanziamenti agevolati riconosciuti alla Società nell'ambito del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" istituito ai sensi dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004, per due progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie e per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 15 ottobre 2014, denominati rispettivamente:

- "Sistemi e tecnologie per lo sviluppo dei servizi di Post Vendita", per un importo complessivo pari a euro 6.705 migliaia interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto entro il 2027 e a dicembre 2025 risulta già rimborsata una quota pari a euro 3.548 migliaia;
- "Sviluppo e test di nuovi strumenti, processi e metodi per l'incremento della sostenibilità di prodotto", per un importo complessivo pari a euro 6.086 migliaia interamente erogato. Il rimborso di tale finanziamento è previsto entro il 2033 e a dicembre 2025 risulta già rimborsata una quota pari a euro 334 migliaia.

A luglio 2025 Cassa Depositi e Prestiti ha inoltre sottoscritto una quota pari ad euro 30 milioni della tranche in scadenza a luglio 2028 e una quota pari ad euro 20 milioni della tranche in scadenza a luglio 2030 del finanziamento "Schuldschein" finalizzato dalla Società con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent.
L'esposizione verso Santander Bank si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine erogato tra 2022 e 2023 per un importo complessivo di euro 70 milioni, di cui complessivi euro 39,7 milioni risultano rimborsati a dicembre 2025 come previsto dal piano di ammortamento del finanziamento.

L'esposizione verso il gruppo ICCREA si riferisce ad un finanziamento a medio-lungo termine pari ad euro 50 milioni erogato ad aprile 2022 alla Società e rimborsabile in un'unica soluzione nel 2026, di cui a novembre 2024 è stata rimborsata anticipatamente una quota pari a euro 20 milioni.

L'esposizione verso Banca di Cividale si riferisce ad un finanziamento chirografario a medio-lungo termine da euro 10 milioni perfezionato tra la banca e la Società a maggio 2025 e rimborsabile entro il 2028. Il finanziamento a dicembre 2025 risulta rimborsato per una quota pari a euro 1,6 milioni.

A luglio 2025 sono stati perfezionati tre finanziamenti "Schuldschein" con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent, i quali saranno rimborsati in un'unica soluzione alle rispettive scadenze: il primo per un importo pari a euro 249 milioni con durata 3 anni e tasso variabile (scadenza luglio 2028), il secondo per un importo pari a euro 30 milioni con durata 3 anni e tasso fisso (scadenza luglio 2028) e il terzo per un importo pari a euro 116 milioni con durata 5 anni e tasso variabile (scadenza luglio 2030). I finanziamenti "Schuldschein" sono strumenti di finanziamento collocati privatamente presso investitori professionali. A differenza di un normale prestito sindacato, al fine di facilitare le vicende circolatorie dello strumento, il beneficiario sottoscrive anche un Promissory Deed (lo "Schuldschein") che gli verrà restituito non appena avrà rimborsato integralmente il finanziamento.

Nel 2025 è stata rimborsata anticipatamente la quota residua di euro 700 milioni del finanziamento "sustainability-linked" ex Decreto Legge n° 50 del 2022 di originari euro 800 milioni, sottoscritto a settembre 2023 tra Fincantieri S.p.A. ed un pool di banche, di cui a dicembre 2024 era già stata rimborsata anticipatamente una quota pari a euro 100 milioni.

La tabella di seguito riporta il dettaglio per anno di scadenza della quota non corrente dei finanziamenti da banche:

	31.12.2025			31.12.2024		
(Euro/migliaia)	Tasso Fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso Fisso	Tasso variabile	Totale
- tra uno e due anni	17.338	151.607	168.945	17.244	292.035	309.279
- tra due e tre anni	45.759	561.405	607.164	17.262	547.083	564.345
- tra tre e quattro anni	15.765	76.000	91.765	15.682	380.294	395.976
- tra quattro e cinque anni	15.771	341.193	356.964	15.688	26.000	41.688
- oltre cinque anni	61.956	517	62.473	77.450	642	78.092
Totale	**156.589**	**1.130.722**	**1.287.311**	**143.326**	**1.246.054**	**1.389.380**
- Altri risconti per costo ammortizzato						(3.065)
Totale			**1.287.311**			**1.386.315**

Si segnala che i finanziamenti in essere sono tutti denominati in euro.

Si segnala, inoltre, l'assenza di clausole nei contratti di finanziamento che prevedano il rispetto di parametri il cui eventuale sforamento comporti la decadenza dal beneficio del termine. Inoltre, per i contratti di finanziamento in essere, nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da innescare le clausole di rimborso accelerato.

La voce Altri debiti verso altri finanziatori si riferisce alla quota non corrente di passività finanziarie in essere con controparti non bancarie.

La voce Debiti finanziari per leasing IFRS 16 – quota non corrente, si riferisce alla quota non corrente della passività finanziaria per canoni a scadere relativi a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16. Per la quota corrente si veda la Nota 27. Si rimanda alla Nota 7 per il dettaglio relativo ai Diritti d'uso collegati.

La voce Derivati passivi rappresenta il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza oltre 12 mesi. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). La riduzione è principalmente riconducibile alla variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio tasso d'interesse. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

Si rimanda alla Nota 33 per l'informativa richiesta dallo IAS 7 circa le variazioni relative alle passività finanziarie correnti e non correnti.

Nota 23 - Altre passività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Contributi in conto capitale	11.497	12.390
Altre passività	4.715	4.715
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**16.212**	**17.105**

La voce Altre passività non correnti risulta costituita principalmente dai risconti su contributi in conto capitale e sui contributi per l'innovazione che negli anni successivi saranno accreditati a Conto economico. Inoltre, la voce include, per euro 4.694 migliaia, i debiti verso altri percipienti iscritti a fronte del credito verso il Ministero della Difesa iracheno per il cui commento si rimanda alla Nota 33.

Nota 24 - Passività derivanti da contratti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Lavori in corso lordi	5.537.295	4.995.292
Fatture emesse	6.632.066	6.346.253
Anticipi da clienti	583.869	59.498
Totale	**1.678.640**	**1.410.459**

Tale posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti rispetto a quelli previsti per il completamento della commessa.

Nel corso del 2025 le passività derivanti da contratti al 31 dicembre 2025 hanno sviluppato un volume di ricavi della gestione pari a euro 2.003 milioni.

Gli anticipi fanno riferimento a commesse che non presentano avanzamento di produzione alla data di bilancio. Si veda anche quanto riportato in Nota 14.

Con riferimento alle performance obligation ancora da soddisfare, si rimanda alle informazioni indicate nella Nota 28 sui ricavi e proventi.

Nota 25 - Debiti commerciali e altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso fornitori	2.588.076	2.549.247
Debiti verso fornitori per reverse factoring	777.889	601.005
Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	56.016	51.828
Altri debiti verso personale per retribuzioni differite	100.070	90.266
Altri debiti	152.002	153.782
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	32.413	
Debiti per imposte indirette	444	295
Ratei e risconti diversi passivi	1.740	1.653
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	**3.708.650**	**3.448.076**

La voce Debiti verso fornitori per reverse factoring accoglie i debiti ceduti a società di factoring da parte dei fornitori. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali e altre passività correnti" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa. Con riferimento alla rappresentazione nel Rendiconto finanziario si precisa che i flussi monetari relativi a tali transazioni sono ricompresi nel Flusso monetario netto da attività d'esercizio descritto alla Nota 33. Per un maggior dettaglio sui rischi relativi a tali debiti si rimanda alla Nota 4 sul Rischio liquidità.

La voce Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale si riferisce principalmente agli importi a carico della Società e dei dipendenti dovuti all'INPS in relazione alle retribuzioni del mese di dicembre per euro 24.324 migliaia (euro 22.683 migliaia al 31 dicembre 2024), e ai contributi sugli accertamenti di fine anno per euro 30.933 migliaia (euro 28.849 migliaia al 31 dicembre 2024).

La voce Debiti verso controllante per consolidato fiscale si riferisce ai debiti verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. iscritti nella Società per il Consolidato fiscale.

La voce Altri debiti accoglie i debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF da versare, acconti per rimborsi assicurativi, e i debiti verso creditori diversi per premi assicurativi, per contributi alla ricerca ricevuti a titolo di anticipo, per quote da versare a fondi di previdenza complementare dei dipendenti, per depositi cauzionali e per passività diverse relative a vertenze in fase di liquidazione.

Nota 26 - Debiti per imposte dirette

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per IRAP	5.379	
Altri debiti per imposte dirette	3.591	3.205
TOTALE DEBITI PER IMPOSTE DIRETTE	**8.970**	**3.205**

La voce Altri debiti per imposte dirette include per euro 2.942 migliaia il fondo rischi fiscali stanziato in relazione ad oneri stimati per accertamenti in corso a valere sulle imposte.

Fincantieri S.p.A. partecipa al Consolidato fiscale nazionale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Si rimanda alla Nota 25 per i saldi dei crediti rilevati nei confronti della controllante nell'ambito del consolidato fiscale in questione.

Nota 27 - Passività finanziarie correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Commercial papers	310.600	260.000
Finanziamenti da banche – quota corrente	219.149	217.826
Altre passività finanziarie a breve verso banche	2	2
Altri debiti finanziari verso altri – quota corrente	1.670	1.569
Debiti verso società controllate	225.191	351.564
Debiti verso società a controllo congiunto	202.347	147.741
Debiti finanziari per leasing IFRS 16 – quota corrente	9.314	9.704
Derivati passivi	19.656	53.614
Ratei e risconti per interessi passivi	34.484	46.500
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**1.022.413**	**1.088.520**

Con riferimento al programma di Euro-Commercial Paper Step Label si segnala che al 31 dicembre 2025, tale forma di finanziamento risultava utilizzata per euro 310,6 milioni, rispetto all'importo massimo di euro 500 milioni previsto contrattualmente.

In riferimento alla voce Finanziamenti da banche – quota corrente al 31 dicembre 2025, si segnala che sono stati riclassificati (al lordo dei risconti per riflettere i debiti al costo ammortizzato) da quota non corrente a quota corrente euro 226,5 milioni di finanziamenti da banche in scadenza nei prossimi 12 mesi e rimborsate le quote in scadenza nel periodo. Nella voce sono ricompresi euro 3,4 milioni di quota corrente relativa a nuovi finanziamenti erogati nel 2025.

Fincantieri S.p.A. al 31 dicembre 2025 ha in essere linee di credito non utilizzate alla data per euro 1.529 milioni in relazione a: i) construction financing, committed ed a revoca per euro 1.100 milioni, ii) linee di credito committed con primari istituti bancari italiani ed internazionali per un totale di euro 170 milioni con scadenze nel 2025 e nel 2027 e iii) linee di credito a revoca presso primarie banche nazionali ed internazionali per euro 259 milioni. Di seguito un dettaglio dei construction financing:

- a novembre 2019 la Società ha perfezionato un construction financing originariamente in pool per un importo massimo pari a euro 300 milioni erogabile a fronte dell'avanzamento lavori di navi da crociera; il finanziamento è stato modificato a settembre 2025, prevedendo l'incremento della linea fino a euro 350 milioni facenti capo interamente ad una primaria banca internazionale;
- a luglio 2025 la Società ha perfezionato un finanziamento con una primaria banca italiana per una linea di credito rotativa "sustainability-linked", per un importo massimo pari a euro 300 milioni con scadenza a luglio 2028, dedicata al finanziamento della costruzione di navi da crociera;
- a luglio 2025 la Società ha perfezionato con un primario istituto di credito italiano e Cassa Depositi e Prestiti (quest'ultima diventata parte del finanziamento a settembre 2025), un construction loan committed per un importo massimo pari a euro 300 milioni finalizzato al finanziamento della costruzione di una nave da crociera;
- ad agosto 2024 Fincantieri S.p.A. ha perfezionato con un primario istituto di credito italiano, una linea di construction financing uncommitted per un importo massimo pari a euro 150 milioni erogabile a fronte dell'avanzamento lavori di navi da crociera.

La voce Debiti verso società controllate, pari a euro 225.191 migliaia (euro 351.564 migliaia al 31 dicembre 2024), rappresenta principalmente i saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con tali società.

I Debiti verso società a controllo congiunto si riferiscono per euro 164 milioni alla partecipata Orizzonte Sistemi Navali e per euro 38 milioni alla partecipata Naviris quale saldo passivo dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le società.

La voce Derivati passivi rappresenta il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza entro 12 mesi. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (Livello 2). La riduzione è principalmente riconducibile alla variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio cambio. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 4.

Si rimanda alla Nota 33 per l'informativa richiesta dallo IAS 7 circa le variazioni relative alle passività finanziarie correnti e non correnti.

Nota 28 - Ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	2025	2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.388.507	3.792.579
Variazione delle attività/passività derivanti da contratti	(2.498.434)	1.320.427
Ricavi della gestione	**5.890.073**	**5.113.005**
Plusvalenze da alienazione	28	50
Contributi da Stato ed Enti Pubblici	71.122	19.163
Ricavi e proventi diversi	153.013	121.452
Altri ricavi e proventi	**224.163**	**140.665**
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**6.114.236**	**5.253.670**

I Ricavi della gestione sono prevalentemente derivanti da obbligazioni contrattuali soddisfatte "over time", ossia con l'avanzamento graduale delle attività. Il 2025 chiude con ricavi in aumento rispetto al precedente esercizio (16,4%).

L'importo aggregato del prezzo dei contratti acquisiti relativamente alle performance obligation non adempiute o parzialmente adempiute al 31 dicembre 2025 è rappresentato dal backlog (o carico di lavoro), ossia il valore residuo degli ordini non ancora completati. Tale grandezza calcolata come differenza tra il valore complessivo dell'ordine (comprensivo di eventuali atti aggiuntivi e modifiche d'ordine concordate) e il valore accumulato dei Lavori in corso lordi (sia dell'attivo che del passivo) sviluppati al 31 dicembre 2025 si attesta ad un valore pari a euro 34,9 miliardi e garantisce circa 6 anni di lavoro se rapportati ai ricavi sviluppati nel 2025. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo inclusa nel Bilancio consolidato 2025.

La voce Contributi da Stato ed Enti Pubblici accoglie i contributi in conto esercizio per euro 70.227 migliaia e in conto capitale per euro 894 migliaia.

I Ricavi e proventi diversi sono dettagliati come di seguito:

(euro/migliaia)	2025	2024
Recupero costi	48.815	44.563
Penali addebitate a fornitori	10.051	11.938
Risarcimenti assicurativi	35.215	35.145
Altri proventi diversi	58.932	29.806
Totale Ricavi e proventi e diversi	**153.013**	**121.452**

La voce Recupero costi, pari a euro 48.815 migliaia, include principalmente riaddebiti a vario titolo effettuati a clienti e fornitori non imputabili a specifiche voci di costo.

La voce Risarcimenti assicurativi, pari a 35.215 migliaia, si riferisce agli indennizzi spettanti in forza delle polizze assicurative in essere a copertura dei rischi sulle attività della Società.

La voce Altri proventi diversi, pari a euro 58.932 migliaia, include principalmente derivanti da richieste di risarcimento verso fornitori, il riaddebito di costi per servizi messi a disposizione delle ditte fornitrici presso gli stabilimenti e sopravvenienze e insussistenze attive relative alla definizione nel corso dell'esercizio di transazioni commerciali con fornitori.

Nota 29 - Costi operativi

ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

La voce acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	2025	2024
Materie prime sussidiarie e di consumo	(3.205.651)	(2.527.851)
Servizi	(1.708.004)	(1.727.512)
Godimento beni di terzi	(30.548)	(27.418)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti in corso di lavorazione	29.343	22.623
Costi diversi di gestione	(26.546)	(12.218)
Costi per materiali e servizi capitalizzati su immobilizzazioni	25.916	6.061
TOTALE ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI	**(4.915.490)**	**(4.266.315)**

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituiti essenzialmente da costi per acquisti di materiali per euro 1.290.824 migliaia e da costi per subforniture e appalti con prevalenza di materiali per euro 2.180.751 migliaia. L'incremento è dovuto principalmente all'aumento dei volumi di produzione.

I costi per servizi sono così dettagliati:

(euro/migliaia)	2025	2024
Subforniture ed appalti a prevalenza di manodopera	(931.154)	(1.014.044)
Assicurazioni	(51.222)	(56.218)
Costi diversi relativi al personale	(30.026)	(29.645)
Prestazioni per manutenzioni	(18.954)	(17.241)
Collaudi e prove	(12.194)	(12.180)
Progettazione esterna	(66.950)	(63.045)
Licenze	(85)	(15)
Trasporti e logistica	(23.443)	(23.760)
Prestazioni diverse e servizi tecnici	(402.674)	(323.103)
Pulizie	(50.212)	(47.378)
Altri costi per servizi	(141.415)	(158.562)
Utilizzi fondi garanzia e vari	20.325	17.679
TOTALE COSTI PER SERVIZI	**(1.708.004)**	**(1.727.512)**

Si segnala inoltre che la voce "Prestazioni diverse e servizi tecnici" accoglie gli oneri derivanti dal "Performance Share Plan" (euro 772 migliaia) per la quota parte a favore dell'Amministratore Delegato della Capogruppo. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Nota 33.

La voce Godimento beni di terzi include prevalentemente i costi relativi ai contratti di leasing a breve termine e in via residuale contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La voce Costi diversi di gestione include minusvalenze da realizzo di attività non correnti per euro 764 migliaia (euro 1.735 migliaia al 31 dicembre 2024).

COSTO DEL PERSONALE

(euro/migliaia)	2025	2024
Costo del personale:		
– salari e stipendi	(511.381)	(468.999)
– oneri sociali	(171.350)	(160.562)
– costi per piani a contribuzione definita	(36.821)	(33.269)
– altri costi del personale	(26.228)	(27.138)
Costi capitalizzati su immobilizzazioni	3.432	2.169
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	**(742.348)**	**(687.799)**

Il costo del lavoro rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente; è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico della Società, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie.

Gli Altri costi del personale includono per euro 7.177 migliaia (euro 7.182 migliaia al 31 dicembre 2024) gli oneri relativi al piano di incentivazione del management in azioni. Per maggiori dettagli sul piano di incentivazione si rimanda alla Nota 33.

Personale dipendente

(numero)	2025	2024
Occupazione a fine periodo	9.880	9.527
Occupazione media retribuita	9.648	9.210

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ED ACCANTONAMENTI

(euro/migliaia)	2025	2024
Ammortamenti:		
– ammortamenti attività immateriali	(64.750)	(52.131)
– ammortamenti diritti d'uso	(12.286)	(11.364)
– ammortamenti immobili, impianti e macchinari	(81.538)	(84.028)
Svalutazioni:		
– ripristino svalutazione attività materiali e immateriali	650	16.972
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**(157.924)**	**(130.551)**
Accantonamenti:		
– svalutazione crediti	(2.793)	(3.242)
– accantonamenti per rischi ed oneri	(67.581)	(60.296)
– assorbimenti fondi rischi e svalutazione	4.834	49.257
TOTALE ACCANTONAMENTI	**(65.540)**	**(14.281)**

Il dettaglio degli ammortamenti è riportato nei prospetti di cui alle Note 6, 7 e 8.

Il ripristino delle svalutazioni si riferisce principalmente a costi di sviluppo, in relazione ai quali sono emerse nuove opportunità commerciali che ne supportano la recuperabilità.

La svalutazione crediti riguarda stanziamenti prudenziali per allineamento al presumibile valore di realizzo.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono costituiti dagli stanziamenti al fondo rischi e oneri per gli obblighi derivanti dalle garanzie contrattuali per euro 30.422 migliaia (euro 25.805 migliaia al 31 dicembre 2024), dagli stanziamenti al fondo contenziosi legali per euro 34.058 migliaia (euro 34.036 migliaia al 31 dicembre 2024) e dallo stanziamento al fondo oneri e rischi diversi per euro 3.100 migliaia (euro 454 migliaia al 31 dicembre 2024). Per il dettaglio degli accantonamenti e assorbimenti dei fondi per rischi e oneri si rimanda alla tabella di Nota 20.

Nota 30 - Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	2025	2024
PROVENTI FINANZIARI		
Interessi e commissioni da banche e da altri	49.910	35.164
Interessi e commissioni da società controllate, a controllo congiunto e collegate	66.080	72.325
Altri proventi finanziari	45.938	14.863
Utili su cambi	11.237	28.811
Totale proventi finanziari	**173.165**	**151.163**
ONERI FINANZIARI		
Interessi e commissioni a società controllate e a controllo congiunto	(20.656)	(20.007)
Interessi e commissioni a controllanti	(1.015)	(1.168)
Oneri netti da operazioni di finanza derivata	(31.705)	36.004
Valutazione IFRS 9 di attività e passività finanziarie	(37.807)	-
Interessi e perdite attuariali su fondo benefici ai dipendenti	(1.256)	(1.261)
Interessi e commissioni su obbligazioni emesse e commercial papers	(10.016)	(9.821)
Interessi e commissioni su construction loans	(2.680)	(8.783)
Interessi e commissioni a banche e altri oneri	(134.318)	(193.408)
Interessi passivi su leasing IFRS 16	(2.073)	(1.956)
Perdite su cambi	(24.654)	(43.024)
Totale oneri finanziari	**(266.180)**	**(243.424)**
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(93.015)**	**(92.261)**

La voce Interessi e commissioni da banche e da altri include gli interessi che maturano a tassi di mercato sui finanziamenti concessi a terzi nel corso del periodo e gli interessi attivi che maturano sulle disponibilità liquide. L'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto principalmente ai maggiori interessi riconosciuti sul finanziamento concesso a favore di un armatore in concomitanza alla consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023 e alle commissioni corrisposte dal medesimo armatore a seguito degli accordi modificativi sottoscritti a dicembre 2025. Per maggiori informazioni si veda quanto già riportato in Nota 10.

La voce Interessi e commissioni da società controllate, a controllo congiunto e collegate fa principalmente riferimento agli interessi che maturano a tassi di mercato sui finanziamenti e sui rapporti di conto corrente di corrispondenza in essere con le società controllate e a controllo congiunto. La variazione rispetto allo scorso anno è principalmente riconducibile alla riduzione dei tassi d'interesse, nonostante l'aumento dei saldi medi passivi dei conti correnti di corrispondenza e dei finanziamenti in essere con le società controllate e a controllo congiunto.

La voce Altri proventi finanziari include per euro 44,1 milioni il provento risultante dalla rettifica del valore contabile lordo dei finanziamenti ad armatore derivante dalla rinegoziazione avvenuta a dicembre 2025 come commentato a Nota 10 Attività finanziarie non correnti.

La voce Oneri netti da operazioni di finanza derivata fa principalmente riferimento agli oneri finanziari generati dalle coperture sul rischio tasso d'interesse.

Gli oneri finanziari includono gli effetti derivanti dalla valutazione IFRS 9 di attività e passività finanziarie per complessivi euro 37.807 migliaia, composti da euro 20.871 migliaia derivanti dalla stima dell'expected credit loss relativa a crediti finanziari non correnti ed euro 16.936 migliaia relativi all'aggiornamento della stima della passività connessa alle garanzie finanziarie rilasciate.

La variazione della voce Interessi e commissioni a banche e altri oneri è principalmente riconducibile alla riduzione dell'indebitamento medio dell'anno.

La riduzione della voce Interessi e commissioni su construction loans è principalmente riconducibile al minore utilizzo nell'anno di tale forma di finanziamento.

La voce degli utili e perdite su cambi riflette gli effetti delle variazioni delle valute a cui è esposta la Società e dei relativi derivati di copertura.

Nota 31 - Proventi e oneri da partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	2025	2024
PROVENTI		
Dividendi da altre società partecipate al fair value a conto economico complessivo	54	47
Ripristini di valore di partecipazioni	98.444	854
Totale proventi	**98.498**	**901**
ONERI		
Svalutazione di partecipazioni	(100.867)	(2.471)
Accantonamenti a fondo perdite su partecipazioni	(7.600)	(4.080)
Totale oneri	**(108.467)**	**(6.551)**
TOTALE PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	**(9.969)**	**(5.650)**

Nel corso del 2025 sono state rilevate svalutazioni di partecipazioni e ripristini di fondi svalutazione in alcune società partecipate per complessivi euro 2.423 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 9 sulle Partecipazioni.

Gli Accantonamenti al fondo perdite su partecipazioni si riferiscono a Centro Servizi Navali S.p.A., Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A. e Etihad Ship Building LLC. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 20 sui Fondi per Rischi e oneri.

Nota 32 - Imposte

Il 2025 assolve l'IRES, nella misura ordinaria del 24% e l'IRAP, la cui aliquota media è pari al 4,08%.

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(euro/migliaia)	2025	2024
Imposte correnti	**(40.788)**	**(15.853)**
Imposte differite attive		
svalutazioni diverse	2.929	3.245
garanzia prodotti	2.172	(68)
oneri e rischi diversi	555	(9.897)
altre partite	2.648	2.852
Saldo imposte differite	**8.304**	**(3.868)**
IMPOSTE TOTALI	**(32.484)**	**(19.721)**

Nota metodologica
Gli importi negativi indicano accantonamenti per imposte differite passive o utilizzi per imposte differite attive
Gli importi positivi indicano assorbimenti per imposte differite passive o accantonamenti per imposte differite attive

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione del carico fiscale:

(euro/migliaia)	2025	2024
Aliquota teorica IRES	**24%**	**24%**
Risultato ante imposte	129.950	56.813
IRES teorica	**31.188**	**13.635**
Effetto imposte periodi precedenti	(836)	1.834
Effetto differenze permanenti	(7.096)	(1.211)
Svalutazione/annullamento imposte differite	(50)	700
Altre imposte a conto economico	322	429
IRAP a Conto economico	**8.956**	**4.334**
Imposte totali a Conto economico	**32.484**	**19.721**
Imposte correnti	40.788	15.853
Imposte differite attive / passive	(8.304)	3.868

Il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("normativa Pillar II" o "global minimum tax") ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo altresì l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui l'effective tax rate per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024 e del 2025, la normativa Pillar II è stata integrata, inter alia, i) dal DM 20 maggio 2024, in base al quale – per il triennio 2024/2026 – l'imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione è assunta pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma ("normativa Transitional Safe Harbour" o "normativa TSH"), ii) dal DM 1 luglio 2024 recante le disposizioni attuative ai fini dell'introduzione della imposta minima nazionale ("Qualified Domestic Minimum Top-up-Tax" o "QDMTT"), iii) dai DM dell'11 ottobre 2024, 20 e 27 dicembre 2024 volti a fornire ulteriori chiarimenti e disposizioni attuative, iv) dal DM 25 febbraio 2025 e dal DM 16 ottobre 2025 con cui l'Italia ha recepito il modello standard europeo per la Comunicazione Rilevante nonché le disposizioni della Direttiva (UE) 2025/872 del Consiglio del 14 aprile 2025 recante la modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (DAC 9), che disciplina lo scambio automatico delle informazioni relative alle Comunicazioni Rilevanti tra gli Stati membri dell'Unione Europea (qualificando la DAC9 quale "Accordo Qualificato tra Autorità Competenti"), e, da ultimo, v) dal DM 7 novembre 2025 con cui sono stati regolati gli obblighi di versamento e dichiarativi delle imposte integrative.

In parallelo, anche l'OCSE ha pubblicato ulteriori Administrative Guidance (giugno 2024 e gennaio 2025), contenenti alcuni chiarimenti, unitamente ad un elenco di Paesi aventi lo status transitorio di legislazione qualificata ai fini dell'applicazione dell'imposta. Da ultimo, il 5 gennaio 2026 è stato pubblicato il "Side-by-Side package" che, oltre ad estendere la normativa TSH al periodo 2027, ha introdotto misure significative di carattere permanente mirate a semplificare l'applicazione della global minimum tax per i gruppi multinazionali, finalizzati ad un bilanciamento tra la riscossione dell'imposta e la riduzione degli oneri amministrativi, unitamente alla tutela degli incentivi fiscali legittimi, ossia correlati a investimenti reali.

Ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, si è proceduto ad effettuare una stima dell'imposta integrativa dovuta con riferimento alle giurisdizioni con tassazione inferiore al 15%, individuate applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro rilevante. Tale perimetro include 122 entità appartenenti al Gruppo Fincantieri dislocate in 31 giurisdizioni con effective tax rate generalmente superiore al 15%. L'imposta integrativa stimata al 31 dicembre 2025 in relazione alle entità del Gruppo Fincantieri localizzate in giurisdizioni che hanno evidenziato un effective tax rate inferiore al 15% ammonta a euro 143 migliaia. In virtù dei meccanismi applicativi dell'imposta previsti dalla normativa Pillar 2, tale importo è stato rilevato nei bilanci individuali delle società controllate localizzate in giurisdizioni con un effective tax rate inferiore al 15% senza alcun impatto nel bilancio individuale di Fincantieri S.p.A.

Nota 33 - Altre informazioni

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006, la tabella seguente riporta la Posizione finanziaria netta ESMA. Lo schema e l'informativa di seguito riportata sono stati adeguati al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	312.480	499.793
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	1.491.631	1.890.826
- di cui parti correlate	*1.487.732*	*1.347.932*
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	**1.804.111**	**2.390.619**
E. Debito finanziario corrente *(inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)*	(773.922)	(863.399)
- di cui parti correlate	*(427.538)*	*(532.950)*
- di cui Construction loans		
- di cui Strumenti di debito parte corrente	*(310.600)*	*(260.000)*
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(248.491)	(225.117)
- di cui parti correlate	*(14.418)*	*(1.897)*
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	**(1.022.413)**	**(1.088.516)**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(G)	**781.698**	**1.302.103**
I. Debito finanziario non corrente *(esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)*	**(1.353.464)**	(1.486.930)
- di cui parti correlate	*(56.590)*	*(8.325)*
J. Strumenti di debito	(50.000)	(50.000)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	**(1.403.464)**	**(1.536.930)**
M. Totale Posizione finanziaria netta (H)+(L)	**(621.766)**	**(234.827)**

La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025, a debito per euro 622 milioni, risulta in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2024, a debito per euro 235 milioni. Il valore al 31 dicembre 2024 includeva l'effetto temporaneo dell'aumento di capitale destinato all'acquisizione di WASS Submarine Systems (si veda Nota 37 Bilancio Consolidato) ed, escluso tale effetto, il livello di indebitamento del 2025 è in linea con quello del 2024.

Con riferimento all'indebitamento indiretto e/o sottoposto a condizioni non riflesso nello schema si rimanda: i) per agli accantonamenti rilevati in bilancio alla Nota 20 e alla Nota 21 e ii) alla Nota 25 e alla Nota 4 per i debiti per reverse factoring (pari ad euro 778 milioni al 31 dicembre 2025). Infine, gli impegni relativi a contratti di locazione non rilevati come passività nel bilancio in quanto non ricadono nell'ambito dell'IFRS 16 sono pari a euro 5,7 milioni al 31 dicembre 2025.

Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nelle Note 4, 17, 22 e 27.

PROSPETTO DEI FLUSSI RELATIVI ALLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito viene riportato il prospetto della riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria relativa alle attività di finanziamento e il rendiconto finanziario (IAS 7).

(Euro/migliaia)	01.01.2024	Flussi di cassa	Variazioni di fair value	Altre variazioni non monetarie	31.12.2024
Debiti finanziari a medio/lungo termine	1.506.462	118.893		(235.408)	1.389.947
Debiti verso banche a breve	849.025	(871.754)		246.280	223.551
Altri debiti finanziari correnti	404.833	142.389		12.386	559.608
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	56.221	(12.884)		14.273	57.610
Obbligazioni/commercial paper correnti	146.000	114.000			260.000
Obbligazioni non correnti		50.000			50.000
Crediti/debiti da strumenti finanziari di negoziazione					-
Totale passività da attività di finanziamento	**2.962.541**	**(459.356)**	**-**	**37.531**	**2.540.716**
Acquisto azioni proprie		388.873			-
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		**(70.483)**			

(Euro/migliaia)	01.01.2025	Flussi di cassa	Variazioni di fair value	Altre variazioni non monetarie	31.12.2025
Debiti finanziari a medio/lungo termine	1.389.947	126.184		(226.380)	1.289.751
Debiti verso banche a breve	223.551	(230.317)		253.589	246.823
Altri debiti finanziari correnti	559.608	(82.663)		(22.780)	454.165
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	57.610	(13.721)		11.088	54.977
Obbligazioni/commercial paper correnti	260.000	50.600			310.600
Obbligazioni non correnti	50.000				50.000
Crediti/debiti da strumenti finanziari di negoziazione					-
Totale passività da attività di finanziamento	**2.540.716**	**(149.917)**	**-**	**15.517**	**2.406.316**
Acquisto azioni proprie		(7.040)			-
Aumento capitale sociale		2.324			-
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		**(154.633)**			

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento a quanto previsto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 al 31 dicembre 2025 non si segnalano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti.

TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 non sono state concluse operazioni atipiche e/o inusuali.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo, quelle con CDP Equity S.p.A. e sue controllate, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e sue controllate e con le controllate del MEF, ed in genere con le altre parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso delle attività ed essendo realizzate in ogni caso secondo logiche di mercato.

Di particolare rilevanza, sono le operazioni con le società a controllo congiunto, controllate e collegate, i cui rapporti fanno riferimento prevalentemente a:

- supporto relativo a sub-forniture per le attività relative all'esecuzione delle commesse;
- prestazioni di servizi;
- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente di corrispondenza accesi nell'ambito della gestione centralizzata della tesoreria.

Le tabelle che seguono evidenziano i saldi, sia economici che patrimoniali, del Bilancio 2025 e 2024 relativi ai rapporti infragruppo intrattenuti con Fincantieri S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Euro/migliaia)	31.12.2025							
	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Acconti[13]	Altre attività non correnti	Crediti commerciali e altre attività correnti	Debiti finanziari non correnti	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali e altre passività correnti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.						(56.590)	(3.187)	(32.413)
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(56.590)**	**(3.187)**	**(32.413)**
4TB21 Societa Consortile a r.l.			2.430					(1.423)
CSSC FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.					938			(345)
ETIHAD SHIP BUILDING LLC					6.756			(358)
NAVIRIS S.p.A.					1.665		(38.922)	
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.					20.151		(167.620)	(2.607)
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO			516		266			(547)
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**-**	**-**	**2.946**	**-**	**29.776**	**-**	**(206.542)**	**(5.280)**
BACINI PALERMO S.p.A.					773		(2.054)	(742)
CE.TE.NA S.p.A.			44		217		(5.558)	(7.560)
E-PHORS S.p.A.					808		(6.571)	(2.964)
FINCANTIERI (SHANGHAI) TRADING CO. LTD.					3.600			(251)
FINCANTIERI ARABIA FOR NAVAL SERVICES LLC					900			
FINCANTIERI DECO S.p.A.		2.056						
FINCANTIERI HOLDING B.V.							(4.901)	
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE FLORIDA Inc.		77.156			3.063		(50.278)	
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE OPERE MARITTIME S.p.A.					1.437		(43.602)	(15.973)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE S.p.A.		91.397			1.853		(882)	(5.656)
FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.r.l.		32.230	319		207			(126)
FINCANTIERI INGENIUM S.R.L.		2.286			121			
FINCANTIERI MARINE GROUP		776.075			31.911		(945)	(22)
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA Inc.							(28.073)	
FINCANTIERI NAVAL SERVICES Ltd					569			
FINCANTIERI NEXTECH S.p.A.		68.783	3.738		3.643			(42.346)
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.					42		(16.159)	
FINCANTIERI SERVICES DOHA L.l.c					4.841			(13.157)
FINCANTIERI SERVICES USA, LLC		2			2.360		(1.239)	(192)
FINCANTIERI SI S.p.A.	3.705	57	3.681		1.723		(3.420)	(21.700)
FINCANTIERI USA Inc.		62.533			283			
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.		8.139			833		(2.679)	
HMS IT S.p.A.					48		(390)	(2.268)
IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI SPA		39.217			204		(1.167)	(589)
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.		65.149	16.833		244			(31.546)
ISSEL NORD S.r.l.			138		838		(11.029)	(20.622)
MARINE INTERIORS S.p.A.		83.563	176.505		6.858			(258.895)
MTM S.c.a.r.l.					3.543			(2.516)
OPERAE A MARINE INTERIORS COMPANY S.r.l.		6.059			121			
POWER4FUTURE S.p.A.			16.752		392			(5.675)
REMAZEL ENGINEERING S.p.A.		37	362		63		(1.976)	(4.255)
S.L.S. SUPPORT LOGISTIC SERVICES S.r.l.		5.174			103			(14)
SEAF S.p.A.					10		(12.511)	
SEANERGY A MARINE INTERIORS COMPANY S.R.L		104	5.123		81		(6.169)	(13.245)
TEAM TURBO MACHINES		1.812			99			(1.092)
VARD ELECTRO AS			1.166		110			(26.660)
VARD ELECTRO ITALY Srl					268			(594)
VARD ELECTRO ROMANIA SRL			689					(4.373)
VARD ENGINEERING CONSTANTA SRL								(2.035)
VARD GROUP AS		165.716			6.785		(3)	(108)
VARD INTERIORS ROMANIA S.r.l.			414				(330)	(3.482)
VARD PROMAR SA					1.334			(133)
VARD SHIPYARDS ROMANIA SA			287.505		14.585			(259.725)
WASS SUBMARINE SYSTEMS S.r.l.		184	19		771		(32.247)	(845)
ALTRE SOCIETA' CONTROLLATE		3			863		(44)	(603)
TOTALE CONTROLLATE	**3.705**	**1.487.732**	**513.288**	**-**	**96.504**	**-**	**(232.227)**	**(749.964)**
CENTRO SERVIZI NAVALI S.p.A.					9.121			(3.653)
CIRCULARYARD S.R.L.					1.928			(1.674)
UNIFER NAVALE S.r.l.					1.491			(11)
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE					1			(3)
TOTALE COLLEGATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.541**	**-**	**-**	**(5.341)**
VALVITALIA S.p.A.			1.534		1			(1.684)
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP					3			8
TOTALE GRUPPO CDP	**-**	**-**	**1.534**	**-**	**4**	**-**	**-**	**(1.676)**
GRUPPO ENEL					81			13
GRUPPO ENI					231			9
GRUPPO LEONARDO			27.637		22			(51.269)
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF					27			(762)
ALTRE PARTI CORRELATE					34			(8.941)
TOTALE PARTI CORRELATE	**3.705**	**1.487.732**	**545.405**	**-**	**139.220**	**(56.590)**	**(441.956)**	**(855.624)**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**566.949**	**1.507.453**	**1.152.804**	**7.876**	**637.686**	**(1.403.464)**	**(1.022.413)**	**(3.708.650)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*1%*	*99%*	*47%*	*0%*	*22%*	*4%*	*43%*	*23%*

13 La voce acconti è inclusa nelle Rimanenze di magazzino e acconti, come dettagliato nella Nota 13.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Euro/migliaia)	31.12.2024							
	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Acconti[14]	Altre attività non correnti	Crediti commerciali e altre attività correnti	Debiti finanziari non correnti	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali e altre passività correnti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.					31.415	(8.325)	(1.897)	(210)
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**-**	**-**	**31.415**	**(8.325)**	**(1.897)**	**(210)**
4TB21 Società Consortile a r.l.			876		1			(1.118)
CSSC FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.					4.804			(383)
ETIHAD SHIP BUILDING LLC					6.756			(358)
NAVIRIS S.p.A.					616		(21.387)	
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.					23.350		(130.928)	(3.171)
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO			727		202			(497)
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**-**	**-**	**1.603**	**-**	**35.729**	**-**	**(152.315)**	**(5.527)**
BACINI PALERMO S.p.A.					770		(2.163)	(1.698)
CE.TE.NA S.p.A.			44		76		(4.495)	(6.557)
E-PHORS S.p.A.					296		(6.031)	(314)
FINCANTIERI (SHANGHAI) TRADING CO. LTD.					2.774			(252)
FINCANTIERI DECO S.p.A.		1.815					(3)	
FINCANTIERI HOLDING B.V.							(4.790)	
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE FLORIDA Inc.		297.473			15.849		(106.460)	
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE OPERE MARITTIME S.p.A.					1.938		(46.404)	(1.305)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE S.p.A.		219			1.725		(47.312)	(9.412)
FINCANTIERI MARINE GROUP		555.524			18.734		(2.743)	(40)
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA Inc.							(29.836)	
FINCANTIERI NEXTECH S.p.A.		86.526	2.927		1.336		(8)	(37.616)
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.					27		(15.811)	
FINCANTIERI SERVICES DOHA L.l.c			1.150		2.773			(5.902)
FINCANTIERI SERVICES USA, LLC					1.553		(3.840)	(287)
FINCANTIERI SI IMPIANTI S.C.A.R.L.			10					(741)
FINCANTIERI SI S.p.A.	2.665	285	5.659		1.068		(3.449)	(21.193)
FINCANTIERI USA Inc.		71.089			112			
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.		4.360			190			(233)
HMS IT S.p.A.					951		(282)	(7.025)
IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI SPA		36.018			81		(2.971)	(1.145)
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.		40.039	8.800		40			(20.994)
ISSEL NORD S.r.l.			138		707		(8.375)	(21.206)
MARINE INTERIORS CABINS S.p.A.*		147.028	29.849		1.036			(204.904)
MARINE INTERIORS S.p.A.		77.534	13.186		2.726			(59.441)
MI S.p.A.*		18.576	927		295			(20.270)
MTM S.c.a.r.l.					4.829			(4.856)
OPERAE A MARINE INTERIORS COMPANY S.r.l.		1.561			9		(24)	(400)
Power4Future S.p.A.			16.841		401			(3.985)
REICOM S.r.l**		1.738						(13)
REMAZEL ENGINEERING S.p.A.		5.509	380		92		(198)	(1.964)
S.L.S. SUPPORT LOGISTIC SERVICES S.r.l.		2.236			14		(115)	(14)
SEAF S.p.A.							(12.451)	
SEANERGY A MARINE INTERIORS COMPANY S.R.L		87	2.031		103		(2.130)	(10.640)
TEAM TURBO MACHINES					591			(912)
VARD ELECTRO AS			5.957		479			(31.739)
VARD ELECTRO ITALY Srl			157		142			(1.204)
VARD ENGINEERING CONSTANTA SRL								(1.653)
VARD GROUP AS					7.261		(80.532)	(1.172)
VARD INTERIORS ROMANIA S.r.l.			(978)		113			(10.658)
VARD SHIPYARDS ROMANIA SA			315.506	31.948	31.362			(378.833)
ALTRE SOCIETA' CONTROLLATE		315	173		1.423		(212)	(821)
TOTALE CONTROLLATE	**2.665**	**1.347.932**	**402.757**	**31.948**	**101.876**	**-**	**(380.635)**	**(869.399)**
CENTRO SERVIZI NAVALI S.p.A.					6.004			(2.557)
SL S.r.l. in liquidazione			106		2			(5.932)
UNIFER NAVALE S.r.l.					1.491			(5)
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE					1			
TOTALE COLLEGATE	**-**	**-**	**106**	**-**	**7.498**	**-**	**-**	**(8.494)**
VALVITALIA S.p.A.			718					(850)
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP					8			(13)
TOTALE GRUPPO CDP	**-**	**-**	**718**	**-**	**8**	**-**	**-**	**(863)**
GRUPPO ENEL					542			9
GRUPPO ENI					879			45
GRUPPO LEONARDO			30.826		17			(25.111)
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF					38			(1.340)
ALTRE PARTI CORRELATE								(5.554)
TOTALE PARTI CORRELATE	**2.665**	**1.347.932**	**436.010**	**31.948**	**178.002**	**(8.325)**	**(534.847)**	**(916.444)**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**89.454**	**1.900.373**	**951.538**	**46.313**	**593.802**	**(1.536.930)**	**(1.088.520)**	**(3.448.076)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*3%*	*71%*	*46%*	*69%*	*30%*	*1%*	*49%*	*27%*

14 La voce acconti è inclusa nelle Rimanenze di magazzino e acconti, come dettagliato nella Nota 13.
* In data 1° ottobre 2025 le società MI S.p.A. e Marine Interiors Cabins S.p.A., precedentemente società controllate di Marine Interiors S.p.A. sono state fusa nella società controllante.
** In data 1° febbraio 2025 la società REICOM S.r.l., precedentemente società controllata di Fincantieri NexTech S.p.A. è stata fusa nella società controllante.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 il saldo degli anticipi erogati a società controllate risulta pari a euro 6.288 migliaia alla controllata Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., euro 113 migliaia alla controllata Fincantieri SI Impianti S.c.a.r.l. ed euro 7.240 migliaia alla controllata Vard Shipyards Romania SA per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Tali anticipi sono ricompresi nella voce Immobili, impianti e macchinari.

CONTO ECONOMICO (Euro/migliaia)	**2025**				
	Ricavi della gestione	**Altri ricavi e proventi**	**Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi**	**Proventi finanziari**	**Oneri finanziari**
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.			(125)		(1.015)
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**(125)**	**-**	**(1.015)**
4TB21 Società Consortile a r.l.			(2.428)		
4TCC1 S.c.a r.l.			(1.119)		
CONSORZIO F.S.B.	30	136	(853)		
CSSC FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.	2.710	2.908			
NAVIRIS S.p.A.	334	2.190			(672)
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	349.696	11.986	(7.361)		(3.523)
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO			(156)		
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**352.770**	**17.220**	**(11.917)**	**-**	**(4.195)**
BACINI PALERMO S.p.A.	485	105	(3.324)		(52)
CE.TE.NA S.p.A.	552	112	(10.522)		(84)
E-PHORS S.p.A.	287	845	(10.916)		(140)
FINCANTIERI (SHANGHAI) TRADING CO. LTD.		820		2	
FINCANTIERI ARABIA FOR NAVAL SERVICES LLC		515			
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE FLORIDA Inc.		97		6.193	(2.569)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE OPERE MARITTIME S.p.A.	298	307	(27.099)	1.056	(1.255)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE S.p.A.	1.008	185	(8.079)	3.482	(325)
FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.r.l.	300	37	(334)	394	
FINCANTIERI MARINE GROUP		14.900		31.347	(114)
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA Inc.					(1.546)
FINCANTIERI NEXTECH S.p.A.	1.051	2.855	(56.313)	2.850	
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	47	31			(529)
FINCANTIERI SERVICES DOHA L.l.c	61	1.980	(29.013)		
FINCANTIERI SERVICES USA, LLC	15.969	367	(474)	2	(188)
FINCANTIERI SI S.p.A.	416	(309)	(21.133)	198	(10)
FINCANTIERI USA Inc.				3.690	
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.	858		(240)	139	(35)
HMS IT S.p.A.	51	105	(8.941)		(115)
IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI SPA	575	90	(1.801)	1.384	(62)
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.	649	31	(29.437)	1.796	
ISSEL NORD S.r.l.	420	294	(23.394)		(280)
MARINE INTERIORS S.p.A.	2.284	6.131	(346.411)	6.721	(4.187)
MTM S.c.a.r.l.		3.280	(2.433)		
POWER4FUTURE S.p.A.	129	215	(9.745)		
REMAZEL ENGINEERING S.p.A.	37	31	(4.447)	28	(39)
SEANERGY A MARINE INTERIORS COMPANY S.R.L	154	133	(27.684)	64	8
SOF S.p.A.	119	13	(546)		
TEAM TURBO MACHINES	1.250		(1.386)	7	
VARD ELECTRO AS		226	(10.852)		
VARD ELECTRO ITALY Srl		503	(829)		
VARD ELECTRO ROMANIA SRL			(4.133)		
VARD ENGINEERING CONSTANTA SRL			(2.240)		
VARD GROUP AS	2.106	2.151	(88)	6.181	(429)
VARD INTERIORS ROMANIA S.r.l.		1	(3.930)		
VARD PROMAR SA		929			
VARD SHIPYARDS ROMANIA SA	5.413	1.003	(212.660)	20	(3.815)
WASS SUBMARINE SYSTEMS S.r.l.	371	57	(149)	184	(150)
ALTRE SOCIETA' CONTROLLATE	856	440	(661)	344	(545)
TOTALE CONTROLLATE	**35.746**	**38.480**	**(859.214)**	**66.082**	**(16.461)**
CENTRO SERVIZI NAVALI S.p.A.	1.640	1.691	(17.911)		
CIRCULARYARD S.R.L.	16		(3.053)		
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE					
TOTALE COLLEGATE	**1.656**	**1.691**	**(20.964)**	**-**	**-**
RENOVIT BUSINESS SOLUTIONS SRL		413	(1.160)		
VALVITALIA S.P.A.		79	(6.642)	9	
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP			(109)		
TOTALE GRUPPO CDP	**-**	**492**	**(7.911)**	**9**	**-**
GRUPPO ENI	279	32	(178)		
GRUPPO ENEL		37	(1)		
GRUPPO LEONARDO		584	(412.962)		
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF		695	(1.691)		
ALTRE PARTI CORRELATE		9			
TOTALE PARTI CORRELATE	**390.451**	**59.240**	**(1.314.963)**	**66.091**	**(21.671)**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**5.890.073**	**224.163**	**(4.915.490)**	**173.165**	**(266.180)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*7%*	*26%*	*27%*	*38%*	*8%*

CONTO ECONOMICO (Euro/migliaia)	**2024**				
	Ricavi della gestione	**Altri ricavi e proventi**	**Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi**	**Proventi finanziari**	**Oneri finanziari**
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.			(143)		(1.168)
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	**-**	**-**	**(143)**	**-**	**(1.168)**
4TCC1 S.c.a.r.l.			(721)		
CSSC FINCANTIERI CRUISE INDUSTRY DEVELOPMENT Ltd.	12.677	3.346		414	
NAVIRIS S.p.A.	204	2.193			(387)
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	168.251	2.702	(22.051)		(4.187)
ALTRE SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO	32	156	(1.098)		
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	**181.164**	**8.397**	**(23.870)**	**414**	**(4.574)**
BACINI DI PALERMO S.p.A.	477	105	(3.795)		(83)
CETENA S.p.A.	476	123	(8.449)		(142)
E-PHORS S.p.A.	218	675	(7.706)		(121)
FINCANTIERI (SHANGHAI) TRADING CO. LTD.		890		4	
FINCANTIERI DECO S.p.A.		793	(284)	12	(3)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE FLORIDA Inc.		273		17.160	(6.569)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE OPERE MARITTIME S.p.A.	293	69	(561)	1.107	(2.221)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE S.p.A.	914	177	(9.113)	1.911	(1.177)
FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.r.l.	306	15	(249)	(36)	(645)
FINCANTIERI MARINE GROUP		8.836	(168)	24.187	(143)
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA Inc.					(1.388)
FINCANTIERI NEXTECH S.p.A.	932	2.574	(29.180)	3.819	
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	53	29			(636)
FINCANTIERI SERVICES DOHA LLC		2.065	(43.743)		
FINCANTIERI SERVICES USA, LLC	9.480	401	(16)		(173)
FINCANTIERI SI IMPIANTI S.C.A.R.L.			(2.055)		
FINCANTIERI SI S.p.A.	424	2.131	(18.359)	285	(9)
FINCANTIERI USA Inc.				4.534	
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.	390	6	(1.774)	223	
HMS IT S.p.A.			(6.328)		(17)
IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A.	471	25	(1.462)	1.399	(30)
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.	679	22	(28.164)	2.290	
ISSEL NORD S.r.l.	272	308	(26.134)		(376)
MARINE INTERIORS CABINS S.p.A.*	761	1.562	(225.706)	5.734	
MARINE INTERIORS S.p.A.	1.177	3.378	(76.804)	2.344	
MI S.p.A.*	162	447	(24.731)	956	
MTM S.c.a.r.l.	(158)	4.829	(4.856)		
POWER4FUTURE S.p.A.	145	137	(1.459)		
REMAZEL ENGINEERING S.p.A.		13	(2.358)	9	(198)
SEAF S.p.A.	41				(572)
SEANERGY A MARINE INTERIORS COMPANY S.r.l.	128	84	(20.671)	87	(40)
SOF S.p.A.	48	11	(574)		
TEAM TURBO MACHINES S.A.S.	1.763		(1.013)		
VARD ELECTRO AS		563	(19.991)		
VARD ELECTRO ITALY Srl		281	(1.560)		
VARD ENGINEERING CONSTANTA SRL			(2.868)		
VARD GROUP AS	1.495	2.304	(381)	5.285	(532)
VARD INTERIORS ROMANIA S.r.l.	1.136	358	(16.355)		
VARD SHIPYARDS ROMANIA SA	6.230	1.723	(197.943)	20	
ALTRE SOCIETA' CONTROLLATE	290	688	(1.341)	581	(358)
TOTALE CONTROLLATE	**28.603**	**35.895**	**(786.151)**	**71.911**	**(15.433)**
CENTRO SERVIZI NAVALI S.p.A.	103	3.542	(16.982)		
SL S.r.l. in liquidazione		170	(9.326)	59	
ALTRE SOCIETA' COLLEGATE			(179)		
TOTALE COLLEGATE	**103**	**3.712**	**(26.487)**	**59**	**-**
RENOVIT BUSINESS SOLUTIONS SRL		2	(730)		
VALVITALIA S.p.A.		94	(7.659)	10	
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO CDP		1	(125)		
TOTALE GRUPPO CDP	**-**	**97**	**(8.514)**	**10**	**-**
GRUPPO ENEL			(6)		
GRUPPO ENI			(236)		
GRUPPO LEONARDO		108	(122.567)		
ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL MEF	11	573	(1.425)		
ALTRE PARTI CORRELATE		9			
TOTALE PARTI CORRELATE	**209.881**	**48.791**	**(969.399)**	**72.394**	**(21.175)**
TOTALE VOCE DI BILANCIO	**5.113.006**	**140.663**	**(4.266.316)**	**151.162**	**(243.424)**
Incidenza % sulla voce di bilancio	*4%*	*35%*	*23%*	*48%*	*9%*

* In data 1° ottobre 2025 le società MI S.p.A. e Marine Interiors Cabins S.p.A., precedentemente società controllate di Marine Interiors S.p.A. sono state fusa nella società controllante.

Si segnala che nel corso del 2025 sono stati sostenuti costi per contributi ricompresi nella voce Costo del personale per euro 3.882 migliaia relativi al Fondo Pensione Complementare per i dirigenti della società Fincantieri S.p.A. ed euro 3.258 migliaia al Fondo Nazionale Pensione Complementare Cometa.

Si riportano di seguito i rapporti maggiormente significativi tra Fincantieri S.p.A. e le sue parti correlate suddivisi per tipologia.

Compravendita di beni e prestazioni di servizi

La Società ha stipulato con le controllate italiane dei contratti di service aventi ad oggetto la messa a disposizione di servizi quali: acquisti, amministrazione, contabilità e bilancio, societario, fiscale e tributario, pianificazione e controlli economici, finanza e tesoreria, gestione del personale e dei sistemi informativi.

Le società del gruppo Fincantieri NexTech[15] forniscono a Fincantieri una vasta gamma di servizi tecnologici, tra cui ricerca e innovazione, ingegneria, sicurezza IT, progettazione e manutenzione di apparati elettronici e meccanici, e soluzioni per l'automazione e le telecomunicazioni. Offrono anche supporto logistico, sviluppo software, e servizi di ingegneria per vari settori, inclusi difesa, aerospazio, industria e trasporti.

La controllata Fincantieri SI S.p.A. fornisce servizi di progettazione, fornitura, montaggio, nonché assistenza post-vendita di sistemi innovativi integrati nell'ambito dell'impiantistica integrata elettrica, elettronica ed elettromeccanica per la Società.

La controllata Power4Future S.p.A. fornisce servizi di progettazione, produzione ed installazione di accumulatori di energia elettrica, inclusa l'integrazione di elettronica di potenza, di controllo, altre parti ed accessori elettrici ed elettronici, dei sistemi di accumulo di energia elettrica per la Società.

Il Gruppo FINSO[16] si occupa principalmente di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento dell'efficienza energetica di edifici civili e industriali, oltre a fornire servizi di strumentazione elettromedicale. Le attività includono la progettazione e costruzione di edifici civili e industriali, con servizi "chiavi in mano" che comprendono anche la fornitura e installazione di pacchetti di strumentazione elettromedicale e relativa manutenzione. Inoltre, il gruppo si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti idraulici, termici e di condizionamento, gestione del calore e delle centrali termiche. Infine, fornisce servizi energetici e altre misure finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica per strutture sanitarie e industriali.

La controllata Isotta Fraschini Motori S.p.A. provvede a progettare, costruire e vendere alla Società motori diesel, gruppi propulsivi, gruppi elettrogeni e ricambi. Svolge, inoltre, attività di post-vendita per installazione, primo avviamento ed esercizio.

15 Fincantieri NexTech S.p.A., IsselNord S.r.l., E-PHORS S.p.A., IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A., CETENA S.p.A., HMS IT S.p.A. e Fincantieri Ingenium S.r.l.
16 FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A. e SOF S.p.A.

Le società del gruppo Marine Interiors[17] si occupano principalmente di progettazione, produzione, installazione e vendita di soluzioni per l'arredamento e il catering navale, inclusi componenti strutturali, arredi, box igiene, serramenti, vetrate e impianti.

La Società ha stipulato accordi con le controllate che stabiliscono le modalità in base alle quali alcuni suoi dipendenti (dirigenti, impiegati e operai) possono essere temporaneamente distaccati presso le controllate per svolgere specifiche attività nell'interesse della controllante.

La controllata Remazel svolge attività di progettazione e fornitura di sistemi per la movimentazione, il sollevamento e l'ancoraggio e di soluzioni di lancio e recupero per mezzi underwater, utilizzati nel mondo offshore, oltre che nella produzione di componenti critici per turbine e gas.

La controllata WASS Submarine Systems, acquisita nel 2025, si occupa di attività di progettazione, produzione e sviluppo di sistemi avanzati per la difesa subacquea, dai siluri pesanti e leggeri alle contromisure mobili e ai sonar. La controllata Fincantieri Infrastructure S.p.A. si occupa della progettazione, realizzazione e montaggio di strutture ed altre componenti in acciaio per i cantieri navali della controllante.

La controllata Fincantieri Marine Group LLC riceve dalla Società servizi generali di assistenza tecnica su specifica richiesta. Questi includono la formazione del personale sul sistema ERP e l'assistenza nello sviluppo della progettazione di unità navali, compreso il supporto di progettisti esterni.

La controllata Fincantieri Services USA LLC si occupa della commercializzazione, supervisione e gestione dei progetti per riparazioni e servizi post vendita per la divisione mercantile.

La controllata Fincantieri Services Doha LLC fornice servizi di Ships operation e project management e attività di manutenzione, in relazione a commesse militari.

Le società del gruppo Vard[18] si occupano di diverse attività legate alla costruzione e all'allestimento di navi da crociera per Fincantieri. Queste attività includono la costruzione di tronconi di navi, la fornitura e l'installazione di impianti di condizionamento per le cabine, e l'installazione di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni.

I rapporti della Società verso Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. sono nati dall'accordo sottoscritto nel 2006 con la Marina Militare italiana per la produzione della prima tranche del programma "Rinascimento" (o FREMM). Il programma si riferisce alla costruzione di dieci navi per la Marina italiana, programma sviluppato da Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. con forniture da parte della Società e delle sue controllate per le attività di progettazione e produzione delle navi.

I rapporti tra Fincantieri e CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd., prime contractor per la costruzione presso il cantiere cinese del gruppo CSSC di nuove navi da crociera, si riferiscono ad attività di fornitura di servizi specialistici e componentistica a supporto dei cantieri di CSSC.

I rapporti della Società con il gruppo Leonardo sono relativi ad accordi di fornitura e allestimento dei sistemi di combattimento in relazione alla costruzione di navi militari.

I rapporti della Società con la collegata Centro Servizi Navali si riferiscono principalmente ad attività di officina navale e di prefabbricazione.

I rapporti della Società con Valvitalia derivano principalmente dall'acquisto di impianti chiavi in mano di sistemi gas e antincendio e servizi di assistenza tecnica.

17 Marine interiors S.p.A. e Seanergy A Marine Interiors Company S.r.l.
18 Vard Shipyards Romania SA, Vard Interiors Romania S.r.l. e Vard Electro AS

Linee di credito e contratti di finanziamento

La Società ha attivi conti correnti ordinari di corrispondenza con le sue controllate italiane ed estere, a mezzo dei quali vengono regolati i rapporti finanziari attivi e passivi intercorrenti con ogni controllata. Al fine di ottenere una migliore gestione della tesoreria aziendale, la Società ha accentrato la gestione di tutte le risorse finanziarie in entrata e in uscita di parte delle sue controllate (operazioni di cash pooling). In questo modo vengono ridotte le diseconomie derivanti dalla coesistenza di saldi sia positivi che negavi tra le società del Gruppo. Tali rapporti risultano remunerati al tasso di mercato.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 risulta in essere un finanziamento concesso da Fincantieri S.p.A. alla controllata Fincantieri SI S.p.A. per euro 3.705 migliaia.

Nel corso del 2025 la Società ha fornito il necessario supporto finanziario al gruppo VARD attraverso un finanziamento committed, rinnovato a dicembre 2023 per ulteriori 3 anni, nella forma di una revolving credit facility, per un importo pari ad euro 230.000 migliaia che risultava utilizzato al 31 dicembre 2025 per euro 165.000 migliaia.

Operazioni di maggiore rilevanza

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate a Fincantieri S.p.A. concluse a condizioni di mercato nel corso del 2025:

OPC – Acquisizione ramo d'azienda "Underwater Armaments Systems" da Leonardo S.p.A.

L'Acquisizione UAS, per la quale si rimanda alla Nota 33 Bilancio Consolidato per maggiori dettagli, è stata inquadrata, ai sensi del Regolamento Consob OPC e del Regolamento OPC, quale operazione tra parti correlate in conseguenza del fatto che Fincantieri e Leonardo sono sottoposte a comune controllo indiretto da parte del MEF, nonché quale operazione di maggiore rilevanza per Fincantieri posto che l'indice di rilevanza del controvalore di cui all'articolo 5 del Regolamento OPC supera il 5%.

OPC – Contratto FREMM EVO OCCAR – Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.

Il 24 giugno 2025 Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. ha sottoscritto con l'Organisation Conjointe de Coopération en Matière d'Armement ("OCCAR") un contratto per il rinnovo dello strumento di supporto logistico di tutte le 10 unità classe FREMM impiegate dalla Marina Militare italiana.

Conseguentemente, Fincantieri S.p.A. ha sottoscritto il 27 giugno 2025 un contratto di sub-fornitura ad Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.riguardo la fornitura di materiali e manodopera necessari per la manutenzione preventiva e correttiva delle 10 unità navali, unitamente al management necessario per la gestione del programma ed a servizi di ingegneria presso gli arsenali di La Spezia e di Taranto.

Il contratto prevede una durata di 5,5 anni, di cui 2,5 in opzione, e ha un valore complessivo pari a euro 264.163 migliaia suddivisi come segue:

- periodo "BASELINE", dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2028, euro 131.504 migliaia;
- periodo "OPZIONE", dal 1° luglio 2028 al 31 dicembre 2030, euro 132.659 migliaia.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(euro/migliaia)	Compensi per la carica[19]	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi[20/21]	Altri compensi	Indennità di fine rapporto
Anno 2025					
Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale	2.033	86	2.119		
Collegio Sindacale	158				
Dirigenti con responsabilità strategiche		342	4.257	3.632	
Società di revisione	348			239	
Anno 2024					
Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale	2.004	70	2.115		
Collegio Sindacale	127				
Dirigenti con responsabilità strategiche		259	3.151	2.818	
Società di revisione	393			880	

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione.

I compensi per la carica della Società di revisione comprendono la revisione legale del Bilancio d'esercizio, la revisione del Bilancio consolidato IFRS e del Reporting package per la controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Gli Altri compensi della Società di revisione si riferiscono alla certificazione del Bilancio di Sostenibilità e ad altri compensi per attività di attestazione a servizio delle Società e di supporto contabile.

GARANZIE PRESTATE

Si tratta di garanzie emesse dalla Società, così disaggregate:

(euro/migliaia)	2025	2024
Fidejussioni	1.315.576	1.482.810
Altre garanzie	2.222.759	2.175.890
Totale	**3.538.335**	**3.658.700**

Al 31 dicembre 2025 la voce Fidejussioni si riferisce, principalmente, a garanzie emesse nell'interesse delle società controllate del gruppo VARD (euro 611.135 migliaia), Fincantieri Marine Group LLC., facente parte del gruppo americano Fincantieri Marine Group (euro 39.136 migliaia), di Fincantieri USA (45.957 migliaia), di Fincantieri Infrastructure S.p.A. (euro 360.000 migliaia), di Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. (euro 210.754 migliaia), di Fincantieri Shanghai Trading Co. Ltd. (euro 500 migliaia), di IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. (euro 1.250 migliaia), di WASS Submarine Systems S.r.l. (euro 173 migliaia) di Circularyard S.r.l. (euro 200 migliaia) e della società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (euro 21.910 migliaia).

19 Esclusi i compensi reversibili
20 La voce include, rispettivamente per euro 772 migliaia relativamente al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale e per euro 1.496 migliaia relativamente ai Dirigenti con responsabilità strategiche, il fair value maturato al 31 dicembre 2025 dei diritti assegnati a valere sui piani di incentivazione del management a medio-lungo termine basati su azioni, denominati Performance Share Plan 2022-2024 e Performance Share Plan 2025-2027.
21 La voce include, rispettivamente per euro 919 migliaia relativamente al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale e per euro 1.857 migliaia relativamente ai Dirigenti con responsabilità strategiche, il fair value maturato al 31 dicembre 2024 dei diritti assegnati a valere sui piani di incentivazione del management a medio-lungo termine basati su azioni, denominati Performance Share Plan 2019-2021 e Performance Share Plan 2022-2024.

Le altre garanzie riguardano, per euro 280.300 migliaia una garanzia corporate rilasciata da Fincantieri S.p.A. a favore di SACE in relazione al rilascio da parte di quest'ultima di una polizza a garanzia dell'erogazione di un finanziamento bancario in pool a favore di un armatore, come meglio descritto nell'ambito dei rapporti con parti correlate. Il saldo residuo si riferisce a garanzie emesse nell'interesse di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (euro 138 migliaia), Consorzio FSB (euro 20 migliaia), 4TB21 S.c.a.r.l. (euro 1.545 migliaia), 4TCC1 S.c.a.r.l. (euro 7.057 migliaia), nonché garanzie emesse nell'interesse di società controllate (euro 1.933.699 migliaia) a fronte delle obbligazioni derivanti dai progetti sviluppati dalle società stesse.

Nel corso del 2025 la Società ha fornito il necessario supporto finanziario al gruppo VARD attraverso un finanziamento committed, rinnovato a dicembre 2023 per ulteriori 3 anni, nella forma di una revolving credit facility, per un importo pari ad euro 230.000 migliaia che risultava utilizzato al 31 dicembre 2025 per euro 165.000 migliaia.

PIANO DI INCENTIVAZIONE A MEDIO LUNGO TERMINE

Performance Share Plan 2019-2021

Il piano, articolato in tre cicli, si è concluso il 14 giugno 2024.

Performance Share Plan 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.
Il Piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022, n. 1.228.202 azioni ordinarie della Società. Con riferimento al secondo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023, n. 1.517.809 azioni ordinarie della Società. Con riferimento al terzo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2024, n. 1.953.728 (post raggruppamento) azioni ordinarie della Società.

Il Gruppo ha definito come obiettivi del Piano, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'Azienda si è posta di conseguire entro il triennio 2023-2025. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che l'Azienda si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice «Vigeo Eiris».

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

(euro)	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value
Primo ciclo di Piano	26 luglio 2022	1.228.202	5.738.776
Secondo ciclo di Piano	13 giugno 2023	1.517.809	6.204.500
Terzo ciclo di Piano	23 luglio 2024	1.953.728	8.624.712

Con riferimento al primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2025 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'attribuzione gratuita a favore dei beneficiari di n. 1.078.852 azioni ordinarie di Fincantieri, di cui n. 837.406 azioni di nuova emissione e n. 241.446 azioni proprie in portafoglio. La consegna delle azioni è avvenuta in data 14 luglio 2025. A seguito dell'attribuzione sono state riacqistate dai beneficiari n. 416.697 azioni per assolvere agli obblighi fiscali in capo ai dipendenti (sell to cover) per un controvalore complessivo di euro 7.040 migliaia.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Capogruppo ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

Performance Share Plan 2025-2027

In data 14 maggio 2025 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2025-2027 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2025.

Il Piano, in un'ottica di continuità con i precedenti piani di incentivazione, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 9.700.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2025-2027 (primo ciclo), 2026-2028 (secondo ciclo) e 2027-2029 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2028, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2029 e 31 luglio 2030.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2025, n. 748.771 azioni ordinarie della Società.

Il Gruppo ha definito come obiettivi del Piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'Azienda si è posta di conseguire entro il triennio 2025-2027.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

(euro)	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value
Primo ciclo di Piano	21 luglio 2025	748.771	10.081.743

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.com nella sezione "Governance ed Etica – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2025".

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2024-2025

Con l'intento di favorire l'allineamento degli obiettivi strategici e la partecipazione dei dipendenti al processo di creazione del valore, la Società ha avviato un Piano di Azionariato Diffuso (di seguito anche "PAD") nell'anno 2024.

Il PAD, rivolto alla generalità dei dipendenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024 e dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024, ha previsto per i dipendenti di Fincantieri S.p.A., delle controllate italiane e delle controllate con sede in Norvegia e negli Stati Uniti l'opportunità di acquistare azioni Fincantieri o con i propri risparmi o tramite la conversione di tutto o in parte, del Premio di Risultato. I dipendenti di Fincantieri hanno aderito al PAD dal 14 ottobre al 10 novembre, tramite apposita piattaforma, hanno selezionato l'importo da dedicare all'acquisto di azioni. Il PAD prevede per i dipendenti che vi hanno aderito l'attribuzione a titolo gratuito di azioni in numero pari ad 1 azione per ogni 5 azioni acquistate (cd. Matching Share), contestualmente all'acquisto, e l'attribuzione – decorsi 12 mesi dalla data di attribuzione delle azioni – sempre nella proporzione di 1 azione ogni 5 acquistate che siano ancora nella disponibilità del Beneficiario (cd. Bonus Share). Hanno diritto all'attribuzione delle azioni (rispettivamente Matching Share e Bonus Share), i beneficiari che siano in costanza di rapporto alla data di attribuzione delle azioni.

In data 15 novembre 2024 sono state attribuite le azioni e le Matching Share gratuite.

Per le azioni assegnate gratuitamente è previsto un periodo di Lock-up triennale; specificatamente è previsto un periodo di Lock-up delle Matching Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse. È altresì previsto un periodo di Lock-up delle Bonus Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse.

Di seguito viene illustrato l'ammontare del fair value, determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date), delle Matching e delle Bonus Share:

(euro)	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value
Matching Share	15 novembre 2024	103.545	598.684
Bonus Share	15 novembre 2024	103.545	598.684

In data 15 novembre 2025 sono state attribuite n. 51.372 Bonus Share gratuite a favore degli aderenti al PAD che hanno mantenuto il possesso delle azioni acquistate per un controvalore di euro 297 migliaia.

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2025-2026

In un'ottica di continuità con il precedente piano, la Società ha avviato un nuovo Piano di Azionariato Diffuso (di seguito anche "Nuovo PAD") nell'anno 2025.

Il Nuovo PAD, rivolto alla generalità dei dipendenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2025 e dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025, prevede per i dipendenti di Fincantieri S.p.A., delle controllate italiane e delle controllate con sede in Romania, Norvegia e negli Stati Uniti l'opportunità di acquistare azioni Fincantieri o con i propri risparmi o tramite la conversione di tutto o in parte, del Premio di Risultato. I dipendenti di Fincantieri possono aderire al Nuovo PAD dal 1 luglio al 25 luglio e, tramite apposita piattaforma, potranno selezionare l'importo da dedicare all'acquisto di azioni. Il Nuovo PAD prevede per i dipendenti che vi hanno aderito l'attribuzione a titolo gratuito di azioni in numero pari ad 1 azione per ogni 4 azioni acquistate (cd. Matching Share), contestualmente all'acquisto, e l'attribuzione – decorsi 12 mesi dalla data di attribuzione delle azioni – sempre nella proporzione di 1 azione ogni 4 acquistate che siano ancora nella disponibilità del Beneficiario (cd. Bonus Share). Hanno diritto all'attribuzione delle azioni (rispettivamente Matching Share e Bonus Share), i beneficiari che siano in costanza di rapporto alla data di attribuzione delle azioni.

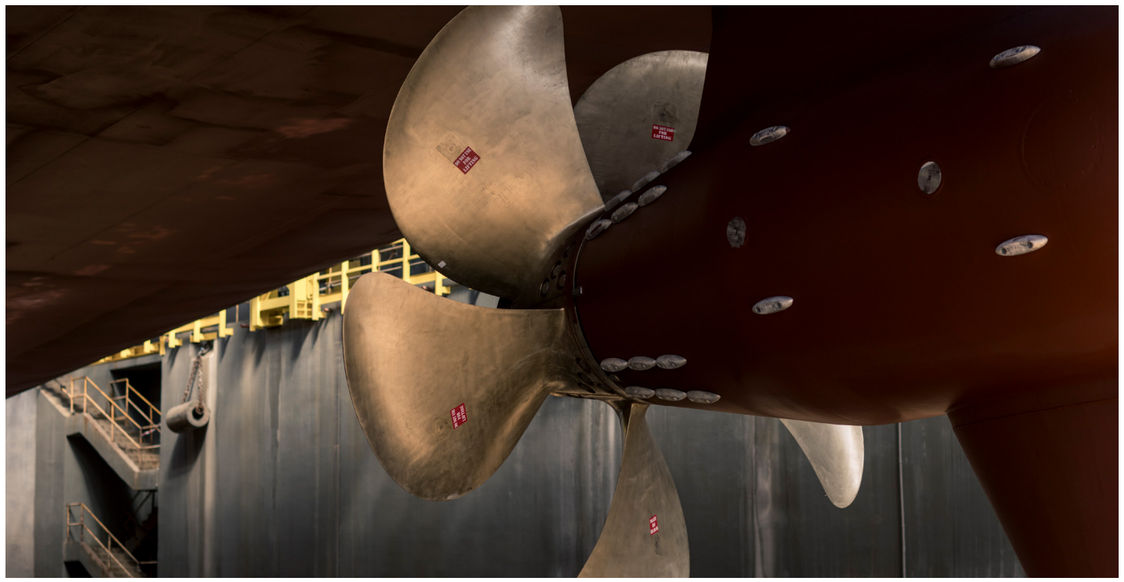
In data 31 luglio 2025 sono state attribuite le azioni e le Matching Share gratuite.

Inoltre, l'azienda riconoscerà, nel corso del mese di agosto 2026, le Bonus Share a favore degli aderenti al PAD che avranno mantenuto il possesso delle azioni acquistate.

Come per il precedente PAD, per le azioni assegnate gratuitamente è previsto un periodo di Lock-up triennale; specificatamente è previsto un periodo di Lock-up delle Matching Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse. È altresì previsto un periodo di Lock-up delle Bonus Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse.

Di seguito viene illustrato l'ammontare del fair value, determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date), delle Matching e delle Bonus Share:

(euro)	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value
Matching Share	31 luglio 2025	56.331	945.635
Bonus Share	31 luglio 2025	56.331	945.635



CONTENZIOSI LEGALI

Contenzioso Estero

Fincantieri è coinvolta in un procedimento arbitrale relativo al contratto di fornitura di servizi di training e in service support sottoscritto nel 2017 tra Fincantieri Services Middle East LLC (che ha poi ceduto il contratto a Fincantieri Services Doha LLC) e la società omanita Dahra Engineering & Security Services LLC. Nel 2022, i vertici di Dahra sono stati posti in custodia cautelare da parte delle autorità qatarine e ad essi è stato interdetto l'ingresso nelle aree della Marina qatarina e, di conseguenza, la possibilità di adempiere al contratto con Fincantieri Services Doha, la quale pertanto ha risolto il contratto e richiesto a Dahra il pagamento di euro 7.144.314 a titolo di risarcimento danni. Dahra, da parte sua, ha citato Fincantieri Services Doha e Fincantieri in giudizio davanti ad un tribunale arbitrale dell'International Chamber of Commerce (ICC) a Parigi, richiedendo il pagamento di euro 13.385.193 a titoli di danni. Nelle proprie difese, in primo luogo, Fincantieri ha sostenuto la propria estraneità al contratto e, pertanto, ha richiesto l'estromissione dal procedimento. Le convenute hanno poi ribadito la legittimità della risoluzione e hanno proposto domanda riconvenzionale per un valore totale pari ad euro 12.716.206 a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento di Dahra. L'udienza si è svolta nell'ottobre 2025 ed il lodo è atteso nella prima metà del 2026.

Infine, il 10 gennaio 2024 Fincantieri è stata citata in giudizio da Carnival Corporation davanti alla High Court of Justice - Business and Property Courts of England and Wales; con tale azione, Carnival ha richiesto un risarcimento danni per un ammontare pari a USD 56,5 milioni, conseguenti ad un'avaria occorsa a inizio novembre 2023 alla nave Carnival Panorama a seguito di un asserito malfunzionamento del sistema di propulsione prodotto e fornito a Fincantieri dalla società finlandese ABB. Fincantieri ha depositato la propria memoria difensiva nel maggio 2024 e sta predisponendo tutte le necessarie azioni a tutela dei propri diritti e interessi, in vista della prima udienza di merito che si terrà nel primo trimestre del 2027. Si segnala che nell'agosto 2025 Carnival ha ridotto il proprio petitum da USD 56,5 milioni a USD 23,2 milioni oltre interessi. Inoltre, il 19 dicembre 2025 Fincantieri ha citato in giudizio ABB DE Inc. e ABB Oy in Florida per condotte dolose in relazione alle omissioni e/o false dichiarazioni rese dai convenuti sull'affidabilità del predetto sistema di propulsione, che era già stato installato a bordo di altre navi costruite da Fincantieri, chiedendo un risarcimento danni in misura da determinarsi in giudizio.

Contenzioso italiano

Procedimenti per il recupero crediti verso clienti

Con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali verso i quali sono sorte controversie, si segnala che proseguono le azioni giudiziarie intraprese verso Tirrenia in Amministrazione Straordinaria.

Nel corso del 2025 si è concluso il giudizio instaurato nei confronti di Siremar in Amministrazione Straordinaria con il completo recupero dei crediti maturati dalla Società nei confronti di quest'ultima.
Con riferimento al contenzioso "Iraq", definito da ultimo con sentenza della Corte di Cassazione francese, sul fronte italiano prosegue l'attività di recupero del credito vantato da Fincantieri nei confronti dello Stato iracheno.

Si segnala, inoltre, che Fincantieri vanta dei crediti originariamente sorti nei confronti di Astaldi in Concordato Preventivo, società operante nel settore delle infrastrutture e successivamente ammessa alla procedura di concordato preventivo, oggi conclusa. La posizione creditoria di Fincantieri è oggetto di contestazioni a seguito delle quali quest'ultima ha intrapreso delle iniziative giudiziarie volte alla tutela della propria posizione. Sulla scorta del parere dei legali incaricati la Società confida che le proprie ragioni potranno trovare accoglimento presso le competenti sedi.
I crediti vantati dalla Società sono in ogni caso opportunamente svalutati nei casi in cui le aspettative di recupero siano inferiori all'importo dei medesimi.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la Società ritiene infondate (asserite responsabilità contrattuali, asseriti crediti da fatture non esigibili o extra non dovuti), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la Società ha sostenuto per inadempienze di fornitori o appaltatori: in alcune occasioni si è ritenuto opportuno instaurare cause di accertamento negativo di asseriti crediti altrui.

Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Contenziosi del lavoro

Si tratta di controversie promosse da dipendenti ed ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori che vedono coinvolta la Società in applicazione delle previsioni di cui all'art. 1676 c.c. ed all'art. 29 del D.Lgs. 276/2003 (c.d. principio della "solidarietà del committente").

Nel corso del 2025 è proseguita la definizione, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto.

Altri contenziosi

Altri contenziosi di natura diversa includono: i) opposizione a pretese di enti previdenziali, tra le quali controversie contro l'INPS per richieste derivanti dall'omesso versamento di contributi da parte di appaltatori e subappaltatori sulla base del principio di solidarietà del committente; ii) risarcimento danni diretti ed indiretti derivanti da fasi produttive; iii) cause civili per risarcimento danni da infortuni; iv) violazione di diritti di proprietà intellettuale.

Laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

Si segnala, in particolare, il contenzioso tra Decomar S.p.A., società partecipata da Fincantieri, Scavicom S.r.l., controllante di Decomar S.p.A., e Fincantieri Deco S.p.A., anch'essa partecipata dalla stessa Decomar S.p.A. e Fincantieri S.p.A., che vede coinvolta anche Fincantieri S.p.A. Detto contenzioso ha ad oggetto contestazioni reciproche delle parti connesse all'iniziativa economica intrapresa relativa ad attività di dragaggio ambientale. Tenuto conto del rischio remoto di soccombenza, non si è proceduto ad alcun stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

Infine, Fincantieri è stata citata in giudizio innanzi al Tribunale di Trieste da Al-Jaber Group W.L.L., società di diritto qatariota, per ottenere il pagamento di un importo asseritamente dovutole a titolo di provvigione ai sensi dell'art. 1709 c.c. Con sentenza di data 23 settembre 2025, il Tribunale di Trieste ha dichiarato inammissibile il ricorso depositato da Al-Jaber Group W.L.L., accogliendo integralmente l'eccezione di giudicato formulata da Fincantieri e condannando controparte al pagamento delle spese processuali. Essendo decorsi i termini per proporre appello, la sentenza è passata in giudicato.

Procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001

Il Gruppo è attualmente coinvolto in sette procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 presso il Tribunale di Gorizia, uno presso il Tribunale di Agrigento e uno presso il Tribunale di Venezia:

- A settembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone e ad altri tre dipendenti indagati per violazione degli art. 19, lettera f), e 71 del D.Lgs. n. 81/2008 (relativi rispettivamente alla violazione delle obbligazioni del preposto e alla mancata messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale) nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, comma 1, 2 e 3 del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio di un dipendente, che riportava una distorsione ad una spalla guarita in un anno, avvenuto il 24 novembre 2009 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.

- Nel mese di marzo 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, co. 3, del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava la lesione del quinto dito della mano sinistra guarita in otto mesi, avvenuto il 29 marzo 2012 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.

- Nei mesi di giugno e luglio 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, comma 3 del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime

commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente di un'impresa appaltatrice, che riportava la contusione del ginocchio sinistro guarita in oltre quaranta giorni, avvenuto il 25 agosto 2010 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.

- Nel mese di giugno 2018 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari relative alla gestione e smaltimento dei rifiuti che vede coinvolti una pluralità di soggetti e società tra i quali l'ex Amministratore Delegato della Società, l'ex direttore e due dipendenti dello Stabilimento di Palermo per l'ipotesi di reato di cui all'art. 452 quaterdecies c.p. ("Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti") e la Società per l'illecito ex art. 25 undecies, co. 2, lett. f) D.Lgs. 231/2001 ("Reati Ambientali"). Con provvedimento d.d. 23 aprile 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari, in accoglimento dell'istanza presentata dalle difese dell'Amministratore Delegato della Società, ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti di quest'ultimo. Nel settembre 2020 il Giudice per l'Udienza Preliminare ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti degli imputati, compresa la Società. All'esito di un procedimento protrattosi per oltre sette anni, all'udienza tenutasi il 26 novembre 2025 per la pronuncia della sentenza il Tribunale ha assolto la Società e i suoi dipendenti / ex dipendenti per non aver commesso il fatto.

- Nel mese di febbraio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, all'ex Direttore dello Stabilimento di Marghera e al Direttore di Produzione dello Stabilimento di Marghera ai quali vengono contestati i reati ex art. 256 co. 1 del D. Lgs 152/06 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata), 137, co. del D. Lgs 152/06 (Scarichi di acque reflue industriali in assenza di autorizzazione), 279 del D. Lgs 152/06 ("Emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione") e, quanto al solo ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, il reato ex art. 29 quattuordecies co. 4 lett b) del D. Lgs 152/06 (Mancata osservanza delle prescrizioni imposte dall'AIA). Quanto alla Società, viene contestata la violazione dell'art. 25 undecies, co. 2 lett. b) n. 1) e 2) in rel. Art. 5 co. 1. lett. a) e b) del D. Lgs 231/01 (Reati ambientali). All'udienza tenutasi il 3 ottobre 2023 il giudice ha pronunciato sentenza di non doversi procedere nei confronti degli imputati persone fisiche per intervenuta prescrizione. Nei confronti della Società è stata invece disposta la restituzione degli atti al Pubblico Ministero in ragione della nullità delle notifiche dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e del decreto che dispone il giudizio effettuate nei suoi confronti. Il 21 settembre 2023 è stata rinnovata la notifica dell'informativa sul diritto di difesa al legale rappresentate della Società: allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.

- Tra il mese di marzo e di maggio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, tra gli altri, all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al Project Manager responsabile del progetto per conto della Società, e al legale rappresentante all'epoca dei fatti della società controllata Fincantieri SI, per l'ipotesi di reato di "Omicidio colposo" di cui all'art. 589, co. 1 e 2. c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), oltreché alla Società ex art. 25 septies, co. 2, del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'incidente mortale occorso ad un dipendente di una ditta subappaltatrice, avvenuto il 2 marzo 2017 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Il Giudice per l'udienza preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati persone fisiche e giuridiche. All'udienza dell'11 marzo 2025 il Giudice ha assolto l'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone per non aver commesso il fatto. Il processo prosegue nei confronti di tutti gli altri imputati: la prossima udienza, fissata per l'escussione dei testimoni delle difese, si terrà il 18 marzo 2026.

- Nel mese di novembre 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Responsabile dell'area centro manufatti scafo dello Stabilimento di Monfalcone indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25 septies, co. 3, del D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"), in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro, guarite in oltre due mesi e avvenuto il 13 aprile 2018 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Allo stato non risulta nessuna evoluzione in merito alla posizione in questione.

- Nel mese di novembre 2021, nell'ambito di un procedimento penale che vede coinvolti, tra gli altri, alcuni dipendenti della Società relativamente alle ipotesi di reato di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 co. 2 c.c. e di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603 bis c.p. per fatti commessi a Marghera tra il 2015 e il 2019, è stato notificato anche alla Società l'avviso di conclusione delle indagini per l'ipotesi di illecito di cui all'art. 25 quinquies, co. 1, lett. a). D.Lgs. n. 231/2001 (Delitti contro la personalità individuale) con riferimento al reato di cui all'art. 603 bis c.p. All'esito dell'udienza preliminare, conclusasi il 28 giugno 2023, il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 in relazione al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro nonché, per gli esponenti di Fincantieri (dipendenti ed ex dipendenti), il rinvio a giudizio per tutti i capi d'imputazione loro ascritti (corruzione tra privati e/o intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro). La Società è anche costituita parte civile per il reato di corruzione tra privati nei confronti dei due ex dipendenti, unitamente ad alcuni lavoratori e alle associazioni sindacali limitatamente al reato di sfruttamento. La prossima udienza fissata per il prosieguo dell'attività istruttoria si terrà il 15 aprile 2026.

- Nel mese di dicembre 2025 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari al dipendente della Società delegato alla sicurezza ex. art. 16 D.Lgs. 81/2008 presso lo Stabilimento di Monfalcone e ad un dipendente della società incaricata dei controlli sulla sicurezza per l'ipotesi di reato di cui all' art. 590 co. 2 e 3 c.p. ("Lesioni personali colpose gravissime") e dell'art. 449 c.p. in relazione all'art. 434 c.p. ("Disastro colposo"), nonché alla Società alla quale viene contestata la violazione dell'art. 25 septies, co.3, del D.Lgs 231/01 ("Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"). Il provvedimento è stato emesso in relazione ad un incidente occorso il 19 gennaio 2024 presso lo Stabilimento Fincantieri di Monfalcone a seguito del quale un dipendente di un subappaltatore riportava gravi traumi e fratture con postumi permanenti.

POSIZIONE FISCALE

Consolidato fiscale nazionale

Fincantieri S.p.A. partecipa al Consolidato fiscale nazionale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Verifiche e accertamenti

Sono in corso alcune ordinarie attività istruttorie condotte dalle Autorità fiscali; non sono attesi impatti economici rilevanti e i rischi probabili sono stati oggetto di opportuni accantonamenti.

OCCUPAZIONE

Nel 2025 la forza lavoro media retribuita si attesta a 9.648 unità (9.210 unità nel 2024), così distribuita per categorie contrattuali:

(numero)	2025	2024
Occupazione media retribuita:		
- Dirigenti	320	295
- Quadri	573	533
- Impiegati	5.552	5.228
- Operai	3.203	3.154
Totale occupazione media retribuita	**9.648**	**9.210**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per le attività di revisione e altri servizi resi dalla stessa Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e dalle società della rete Deloitte & Touche:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2025 (euro/migliaia)
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo Fincantieri S.p.A.	348
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	690
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate estere	180
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate estere	1.122
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo Fincantieri S.p.A.	239
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	3
Totale			**2.582**

I corrispettivi per Altri servizi forniti da Deloitte & Touche S.p.A. nel corso del 2025 si riferiscono per euro 188 migliaia agli onorari per la revisione limitata della Dichiarazione di Sostenibilità. La rimanente parte si riferisce prevalentemente alle attività di consulenza svolte in relazione all'acquisizione di WASS Submarine Systems S.r.l..

CONTRIBUTI E VANTAGGI ECONOMICI RICEVUTI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art. 1 comma 125 della Legge n. 124 del 2017 i seguenti prospetti evidenziano le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2025:

CONTRIBUTI

Tipologia	Ente concedente	Causale	Importo incassato (euro/migliaia)
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto IPCEI CLOUD	9.254
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto IPCEI IDROGENO	3.248
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto LT	748
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto AGORÀ	745
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto VIRGIN	740
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto XL	706
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto POLAR	596
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto TRIM	507
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto CLUSTER	481
Fondo perduto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Progetto MY	471
Fondo perduto	Fondazione Fondirigenti	Formazione Fondirigenti	334
Fondo perduto	Ministero della Difesa	EPC	298
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto THALASSA	287
Fondo perduto	Regione Sicilia	Progetto SI-MARE	274
Fondo perduto	Fondimpresa	Piano Corsi Competenze Tecnico-Gestionali 2022	273
Fondo perduto	Fondimpresa	Maestri del Mare	235
Fondo perduto	Ministero della Difesa	EPC	216
Fondo perduto	Fondimpresa	Maestri del Mare 2	210
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto GREENCRUISE	195
Fondo perduto	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto TEC-BIA	194
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto MOST	174
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto MINERVA	80
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto SIMILARS	77
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto OPTIMUS	48
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto TARAS	45
Fondo perduto	Ministero della Difesa	Progetto MURENA	31
Fondo perduto	Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto TESEO	26
Fondo perduto	Regione Liguria	Progetto DEEP SEE PROBE	20

FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato %	Importo finanziato (euro/migliaia)
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Progetto GREENCRUISE	0,8	652
Ministero dell'Università e della Ricerca	Progetto CLUSTER	0,5	531

DONAZIONI E CONTRIBUTI LIBERALI EROGATI

Ai sensi dell'art. 1 comma 126 della Legge n. 124 del 2017 il seguente prospetto evidenzia le informazioni relative a donazioni e liberalità erogate dalla Società nel 2025:

Ente Beneficiario	Causale	Importo finanziato (euro/migliaia)
Università Luigi Bocconi di Milano	Contributo liberale	59
ASPEN Istitute Italia	Contributo liberale	40
Politecnico di Torino	Contributo liberale	40
Istituto Andrea Doria Marina Militare - Ente Morale	Donazione	32
ASUGI - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina	Donazione	13
American Academy in Rome	Donazione	12
Residenza Universitaria delle Peschiere della Fondazione Rui	Contributo liberale	10
Università Cattolica del Sacro Cuore	Contributo liberale	10

Nota 34 - Flusso monetario da attività di esercizio

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

(euro/migliaia)	31.12.2025	31.12.2024
Utile/(Perdita) d'esercizio	97.466	37.091
Ammortamenti	158.574	147.523
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari	735	1.685
(Rivalutazioni)/svalutazioni di attività immateriali e partecipazioni	1.773	(15.356)
(Rivalutazioni)/svalutazioni di attività/passività finanziarie	37.808	
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri diversi	71.990	18.302
Interessi e valutazioni attuariali sul fondo benefici a dipendenti	1.256	1.262
Interessi di competenza	8.830	112.791
Piano di incentivazione a lungo termine corrisposto in azioni	10.519	7.705
Imposte di competenza	32.484	19.722
Oneri/(Proventi) finanziari non monetari	(34.830)	(5.758)
Oneri/(Proventi) da finanza derivata	5.676	
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	**392.281**	**324.967**

Nota 35 - Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2025 si riferiscono al valore della partecipazione detenuta da Fincantieri S.p.A. nella società a controllo congiunto CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Limited (euro 46.000 migliaia), ceduta a febbraio 2026.

Nota 36 - Eventi successivi al 31 dicembre 2025

In data 5 febbraio 2026 Fincantieri ha annunciato la firma di un accordo strategico con WSense, azienda deep tech italiana, finalizzato a rafforzare le sue capacità nell'offerta di sistemi all'avanguardia per la dimensione subacquea. L'intesa prevede, da un lato, il co-sviluppo di soluzioni tecnologiche wireless avanzate per il settore underwater e, dall'altro, un'intesa commerciale per l'applicazione delle stesse al monitoraggio ambientale attraverso la controllata Fincantieri Infrastructure.

Il 11 febbraio 2026 Fincantieri e Generative Bionics, azienda italiana impegnata nello sviluppo di robot umanoidi autonomi, hanno avviato una partnership industriale finalizzata all'implementazione di un robot umanoide saldatore destinato a operare nei cantieri navali del Gruppo assieme agli esseri umani. La collaborazione ha l'obiettivo di incrementare la sicurezza e l'efficienza operativa, la qualità delle lavorazioni e la sostenibilità del lavoro in cantiere.
In data 16 febbraio 2026 Fincantieri annuncia l'acquisizione di un importante ordine da Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. per la costruzione di tre navi da crociera di nuova generazione, consolidando ulteriormente la storica collaborazione tra i due Gruppi. Il valore dell'accordo, soggetto a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è considerato come "molto importante". Le unità incorporeranno i più elevati standard di innovazione tecnologica, comfort e soluzioni a favore della sostenibilità ambientale, a testimonianza dell'impegno condiviso dei due Gruppi verso una crescita responsabile e orientata al futuro.

Il 18 febbraio 2026 Fincantieri ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a euro 499.254.977,4, effettuato tramite procedura di accelerated bookbuilding rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali.

In data 25 febbraio 2026 Fincantieri ha consegnato "Four Seasons I", il primo yacht da crociera ultra-lusso realizzato per Marc-Henry Cruise Holdings LTD, Joint Owner/Operator di Four Seasons Yachts, presso il cantiere di Ancona.

Il 26 febbraio 2026 Fincantieri e il costruttore navale spagnolo Navantia hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding per coordinare ed eseguire congiuntamente il progetto European Patrol Corvette (EPC). L'accordo prevede l'impegno a gestire ed eseguire congiuntamente il programma tramite una joint venture (la cui costituzione sarà subordinata al perfezionamento della documentazione contrattuale e al soddisfacimento delle condizioni sospensive di prassi) che sarà aperta alla partecipazione degli altri partner del progetto. Inoltre, le due società guideranno l'avanzamento del programma collaborando alla progettazione della versione Full Combat Multipurpose dell'EPC e valuteranno congiuntamente opportunità di export verso altri partner europei.

In data 3 marzo 2026 Fincantieri ha annunciato l'acquisizione di un ordine da Viking per la costruzione di due navi da crociera expedition. Le due società hanno, inoltre, firmato un accordo per un'opzione relativa a due navi oceaniche, segnando una nuova tappa nella loro collaborazione. Il valore complessivo degli accordi, soggetti a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è considerato come "molto importante" (ossia un accordo del valore superiore a 2 miliardi di euro).

Il 5 marzo 2026 Fincantieri ha consegnato Norwegian Luna all'armatore Norwegian Cruise Line presso il cantiere di Marghera, la seconda nave della classe ampliata Prima Plus che Fincantieri ha costruito per l'armatore statunitense.

A partire dall'inizio del 2026, come più diffusamente illustrato nella Nota 3, paragrafo 18.8 "Eventi successivi", lo scoppio del nuovo conflitto in Medio Oriente ha generato un ulteriore incremento dell'instabilità a livello globale, con ripercussioni sia sul quadro geopolitico sia sulle dinamiche economiche internazionali. Tale contesto, tuttora in evoluzione, rende particolarmente complesse le valutazioni circa l'impatto dei futuri scenari sulle attività e sulle performance della Società.

I fatti sopra richiamati non hanno determinato impatti sulle valutazioni elaborate ai fini della predisposizione del bilancio.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 588

Attestazione del Bilancio d'esercizio a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 3 e 4 del d.Lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Pierroberto Folgiero, in qualità di Amministratore Delegato, e Felice Bonavolontà, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fincantieri S.p.A. ("Fincantieri"), tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stata effettuata sulla base di un modello definito da Fincantieri in coerenza con il modello Internal Control – integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

25 marzo 2026

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Pierroberto Folgiero

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Felice Bonavolontà

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

592

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Giovanni Paolo II, 3/7
33100 Udine
Italia

Tel: +39 0432 1487711
Fax: +39 0432 1487712
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Fincantieri S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fincantieri S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Impairment test delle partecipazioni

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio separato al 31 dicembre 2025 di Fincantieri S.p.A. presenta "Partecipazioni in controllate, JV e collegate" per Euro 1.721 milioni. La Società, ove ritenuto necessario, verifica la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni sulla base di dati previsionali approvati da ciascuna controllata (c.d. "*impairment test*").

Al 31 dicembre 2025 la Società ha sottoposto ad *impairment test* partecipazioni il cui valore di iscrizione è pari a complessivi Euro 1.603 milioni ed in particolare: Fincantieri Oil & Gas S.p.A. (Euro 752 milioni), WASS Submarine Systems S.r.l. (Euro 449 milioni), acquisita nel corso dell'esercizio 2025, Fincantieri Infrastructure S.p.A. (Euro 239 milioni), Fincantieri NexTech S.p.A. (Euro 63 milioni), Marine Interiors S.p.A. (Euro 30 milioni), Fincantieri USA Inc. (Euro 58 milioni) e Fincantieri USA Holding LLC (Euro 12 milioni).

Ad esito di tali verifiche, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata rilevata una svalutazione complessiva pari ad Euro 90 milioni relativamente alle partecipazioni detenute in Fincantieri USA Inc. e Fincantieri USA Holding LLC (unitamente "Fincantieri USA") mentre, con riferimento alla partecipazione in Fincantieri Infrastructure S.p.A. ("Infrastructure"), è stato operato un ripristino di valore pari ad Euro 96 milioni.

Il test di *impairment* di ciascuna partecipazione è stato predisposto, come previsto dallo "IAS 36 *Impairment of assets*", mediante confronto tra il valore recuperabile, determinato come valore d'uso con la metodologia dei *Discounted Cash Flow* (DCF), e il valore contabile netto di ciascuna partecipazione iscritto nel bilancio separato della Società.

Il processo di esecuzione dell'*impairment test* è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate). Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e da condizioni di mercato che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti, anche significativi, rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa alla base del test e delle variabili chiave utilizzate nel modello di calcolo, oltre che a motivo del valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato della Società, abbiamo considerato l'*impairment test* delle partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio separato della Società.

Deloitte.

Gli Amministratori, nell'ambito delle note al bilancio, ed in particolare alla Nota 9 – Partecipazioni, danno indicazione della struttura del test, delle analisi di sensitività effettuate e di quali sarebbero gli effetti di variazioni ritenute possibili dei parametri più significativi utilizzati per il suddetto test.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro *network*: • rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione sul processo di effettuazione dell'*impairment test*; • analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, anche mediante analisi di dati di settore e ottenimento di informazioni dalla Direzione; • analisi dei dati consuntivi rispetto a quanto originariamente previsto ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani; • valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate); • verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile; • verifica della corretta determinazione del valore contabile netto della partecipazione e confronto con il valore recuperabile derivante dall'*impairment test*; • verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione. Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società in bilancio sull'*impairment test* effettuato rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Attività e Passività derivanti da contratti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio separato di Fincantieri S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono iscritte "Attività derivanti da contratti" per Euro 2.481 milioni e "Passività derivanti da contratti" per Euro 1.679 milioni. I lavori in corso su ordinazione, da cui si originano le Attività e Passività derivanti da contratti, sono valutati secondo la percentuale di completamento, stimando il grado di avanzamento con il metodo dei costi sostenuti. Inoltre, nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diventa ragionevolmente prevedibile.

Deloitte.

La valutazione dei lavori in corso secondo tale metodologia richiede l'effettuazione di una stima dei costi totali e a finire di ogni commessa oltre che, potenzialmente, dei ricavi, qualora vengano considerati corrispettivi aggiuntivi rispetto a quanto originariamente contrattualizzato.

Tali stime sono periodicamente aggiornate e prevedono l'utilizzo di assunzioni significative e complesse da parte della Direzione, che possono essere influenzate da una molteplicità di fattori quali:

- la capacità del *management* di effettuare stime ragionevoli al momento dell'apertura delle commesse e dei successivi aggiornamenti;
- la durata pluriennale delle commesse;
- il grado di complessità, customizzazione e di innovatività delle commesse;
- la presenza di obblighi contrattuali per interventi in garanzia sulle commesse.

In considerazione della significatività dei valori di bilancio riconducibili alle Attività e Passività derivanti da contratti e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei costi per completare le commesse, abbiamo considerato la valutazione degli stessi un aspetto chiave della revisione del bilancio separato della Società al 31 dicembre 2025.

L'informativa relativa alle Attività derivanti da contratti e alle Passività derivanti da contratti è inclusa nelle Note 14 e 24 del bilancio separato, nonché nella Nota 3 che include l'illustrazione dei principi contabili adottati dalla Società e il paragrafo "Uso di stime e di valutazioni soggettive - Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti con i clienti".

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:
	
	• la comprensione dei criteri e delle procedure adottate dalla Direzione per la determinazione della percentuale di completamento delle commesse;
	• la comprensione del sistema dei controlli che sottendono al processo di valutazione delle commesse;
	• l'esame, su base campionaria, della ragionevolezza delle stime dei costi a finire delle commesse mediante:
	  ○ analisi dei contratti sottoscritti con i clienti,
	  ○ verifiche sui costi di commessa già sostenuti,
	  ○ discussioni con project manager, controller e/o responsabili di business,
	  ○ visite presso i cantieri;

Deloitte.

- il riesame retrospettivo delle stime effettuate nel precedente esercizio con riferimento ai lavori in corso su ordinazione;
- l'analisi, a campione, della documentazione a supporto delle valutazioni effettuate dal management in merito ad eventuali corrispettivi aggiuntivi non ancora formalmente approvati, con particolare riferimento agli elementi che ne sostanziano il riconoscimento, inclusi pareri tecnici e legali predisposti dai professionisti esterni che assistono la Società;
- la discussione con i responsabili dell'ufficio legale della Società circa eventuali contenziosi connessi alle commesse.

Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative del bilancio separato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.
Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Deloitte.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Fincantieri S.p.A. ci ha conferito in data 15 novembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Fincantieri S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Fincantieri S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Fincantieri S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Fincantieri S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Barbara Moscardi
Socio

Udine, 13 aprile 2026

ALTRE INFORMAZIONI

602

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025 610

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 620

GLOSSARIO 622

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025
(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della società Fincantieri S.p.A. (in seguito anche la "Società" o "Fincantieri") presenta la propria relazione, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF"), per riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 in merito all'attività svolta in adempimento dei propri doveri.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha vigilato ai sensi dell'art. 149 del TUF sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del processo di informativa finanziaria (e non finanziaria), del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del sistema amministrativo - contabile della Società, ivi inclusa l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, nonché monitorato, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. L'incarico di revisione legale e l'incarico relativo all'attestazione di conformità della dichiarazione consolidata contenente le informazioni di carattere non finanziario predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 (la "Dichiarazione Non Finanziaria" o "DNF") sono stati conferiti alla società Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito la "Società di Revisione") dall'Assemblea del 15 novembre 2019 per la durata di nove esercizi (2020-2028). In conformità al D.Lgs. 125/2024, l'incarico conferito a Deloitte con riferimento alla DNF resta valido ai fini dell'attestazione di conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, come meglio precisato nel successivo paragrafo 5.

La presente relazione è redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

1. Nomina del Collegio Sindacale e verifica dei requisiti di indipendenza

Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 maggio 2023 e terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.
A seguito dell'avvenuta nomina e della conseguente assunzione della carica, il Collegio Sindacale in data 5 giugno 2023 ha svolto, con esito positivo, la verifica del possesso da parte di tutti i componenti dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché delle raccomandazioni 7 e 9 del Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020 (il "Codice di Corporate Governance"). Il possesso dei predetti requisiti è stato, da ultimo, accertato nell'ambito della verifica annuale in data 21 gennaio 2026.

2. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza in osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, tenendo altresì conto delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (il "CNDCEC"), delle raccomandazioni emanate dalla Consob inerenti ai controlli societari e all'attività del Collegio Sindacale, nonché le indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance.
Si è tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nel documento "Vigilanza del Collegio Sindacale e Tematiche di sostenibilità" del 16 ottobre 2025, emesso dallo stesso CNDCEC.
Si dà atto che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio e che i componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999.
Il Collegio Sindacale nella riunione del 6 marzo 2024 ha altresì approvato il "Regolamento del Collegio Sindacale di Fincantieri" che disciplina la composizione, i compiti, i poteri e le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale. Per quanto non espressamente previsto dal predetto Regolamento si applicano le disposizioni di legge, regolamentari e lo Statuto pro tempore vigente, nonché le disposizioni del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2025 si è riunito regolarmente, verbalizzando le attività di vigilanza svolte. Nell'ambito delle attività e dei compiti assegnati all'organo di controllo in esecuzione della normativa di riferimento, il Collegio Sindacale nel corso del 2025:

- si è riunito 17 volte in presenza e/o con collegamento in audio-video conferenza rispettando la periodicità minima richiesta dalla legge;
- ha partecipato a (i) 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione; (ii) 15[1] riunioni del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi; (iii) 7 riunioni del Comitato per le Nomine; (iv) 9 riunioni del Comitato per la Remunerazione e (v) 14 riunioni del Comitato per la Sostenibilità;
- ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in forma ordinaria e straordinaria in data 14 maggio 2025;
- ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto e ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate;
- ha ottenuto dall'Amministratore Delegato, con la periodicità prevista dalla normativa e in occasione delle sedute consiliari, le dovute informazioni sulle attività svolte dalla Società e dalle società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione e caratteristiche economico-patrimoniali e finanziarie, deliberate e poste in essere, quali adeguatamente rappresentate nella Relazione sulla gestione a cui si rinvia;
- ha inoltre acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di propria competenza mediante la raccolta di documenti e di informazioni, nonché mediante incontri periodici, programmati al fine del reciproco scambio di informazioni, con:
  - il *management* della Società, in particolare: (i) il *Chief Financial Officer*; (ii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (il "Dirigente Preposto"); (iii) la responsabile della Direzione *Legal, Corporate Affairs and Compliance*; (iv) il responsabile della Funzione *Internal Audit*; (v) il *Risk Officer*; (vi) il responsabile della Funzione *Group Financial Planning and Analysis*; (vii) la responsabile della Funzione *Sustainability*; (viii) il responsabile della Funzione *Tax*; (ix) il responsabile della Funzione *Cyber Security*; (x) il responsabile della Direzione *Human Resources and Real Estate*; (xi) il responsabile della Funzione *Executive Management and Compensation*; (xii) la responsabile della Funzione *Group Compliance*, Anti-corruzione e Modello 231; (xiii) i Responsabili delle Funzioni *Litigation*, *International Legal Affairs* e *Labour Litigation* e i responsabili delle funzioni organizzative della Società;
  - l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
  - la Società di Revisione;
- si è dotato di Linee guida per la gestione dei flussi informativi dagli organi di controllo delle società controllate comprensive di un questionario che deve essere compilato, con cadenza annuale, a cura dell'organo di controllo di ciascuna società controllata e, in caso di controllate estere, dei responsabili della Funzione Amministrazione, finanza e controllo delle stesse. I questionari così compilati sono stati trasmessi al Collegio Sindacale e discussi nel corso della riunione annuale con gli organi di controllo delle società controllate non rilevando particolari criticità;
- ha vigilato, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, su: (i) il processo di informazione finanziaria e della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (come *infra* definita); (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e consolidati e l'attività di attestazione della conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità; (iv) l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione resi alla Società sottoposta alla revisione legale dei conti;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:
  - l'esame della relazione annuale e della positiva valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle sue controllate strategiche;
  - la positiva verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'adeguatezza dei poteri e dei mezzi del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 4 del TUF. Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno fornito, in data 30 luglio 2025 e in data 25 marzo 2026, le attestazioni previste dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF, con riferimento, rispettivamente, alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025 e al bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, nonché, in data 25 marzo 2026, l'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del TUF, con riferimento alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;

1 Di cui 1 in veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

- gli incontri periodici con il responsabile della Funzione *Internal Audit* in relazione alle attività svolte e allo stato di attuazione del Piano di *Audit* per l'esercizio 2025, alle risultanze degli interventi di audit effettuati nell'esercizio 2025, alle azioni correttive individuate e alle relative attività di *follow up*;
- gli incontri periodici con il Dirigente Preposto in merito alle risultanze delle verifiche svolte sul sistema di controllo interno sul *Financial Reporting* della Società e delle società rientranti nel perimetro *ex* L. 262/2005, nonché sul sistema di controllo interno sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- gli incontri periodici con il *Risk Officer* in merito, tra l'altro, all'implementazione e attuazione del Modello di gestione dei rischi del Gruppo (Modello di *Risk Management* integrato "ERM-PRM");
- gli incontri periodici con le altre Funzioni di presidio del rischio legale e di non conformità, e segnatamente: (i) la Funzione *Group Compliance*, Anticorruzione e Modello 231 e (ii) la Funzione *Corporate Affairs*;
- gli incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'analisi della relazione annuale dallo stesso predisposta;
- la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi prendendo atto della valutazione positiva espressa in merito all'adeguatezza e all'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- la partecipazione ai lavori degli altri Comitati;
- i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate;

- ha verificato, con riguardo all'*impairment test,* che, in linea con quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 febbraio 2026, ha provveduto a confermare per l'esercizio 2025, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, la procedura di *impairment test* rispondente alle prescrizioni del principio contabile IAS 36;
- ha monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società controllate e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF;
- ha scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150 del TUF, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, nonché la relazione sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-*bis* del D.Lgs. 39/2010;
- ha ricevuto, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 537/2014, dalla Società di Revisione la conferma dell'indipendenza della medesima, nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla Società di Revisione e da entità appartenenti alla rete della stessa, così come evidenziati nel successivo paragrafo 5;
- ha ricevuto dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 emessa con riguardo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e l'ha trasmessa, senza formulare osservazioni, al Consiglio di Amministrazione che l'ha esaminata nel corso della riunione tenutasi il 17 aprile 2025;
- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Corporate Governance, anche con riguardo all'autovalutazione del Collegio stesso, del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- ha partecipato a sessioni di *induction* finalizzate ad approfondire la conoscenza dei settori di attività e delle strategie della Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

3. Bilancio consolidato e progetto di bilancio di esercizio 2025

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, entro i termini di legge, il progetto di bilancio consolidato del Gruppo e il progetto di bilancio di esercizio chiusi al 31 dicembre 2025, unitamente alla relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione.

I bilanci sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e adottati dalla Commissione europea.
I suddetti bilanci sono stati redatti in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 219/815 (il "Regolamento Delegato") in materia di predisposizione dell'informativa finanziaria nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*). In relazione a ciò, la Società di Revisione, in data 13 aprile 2026, ha espresso un giudizio senza rilievi sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato del bilancio consolidato, che è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato in tutti gli aspetti significativi, e del bilancio di esercizio, altrettanto predisposto nel formato XHTML.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, in data 13 aprile 2026:

- le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di Fincantieri al 31 dicembre 2025, esprimendo un giudizio senza rilievi né richiami di informativa. In particolare, con tali relazioni la Società di Revisione ha attestato che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli IFRS, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Fincantieri, sono coerenti con il bilancio di esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 e conformi alle norme di legge. La Società di Revisione ha, inoltre, rilasciato, come meglio indicato nel successivo paragrafo 11, la relazione sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-*bis* del D.Lgs. 39/2010;
- la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 sui risultati della revisione legale dei conti svolta, dalla quale non emergono difficoltà significative incontrate nell'ambito della revisione stessa, né carenze significative concernenti il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile consolidato.

4. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene di aver ricevuto, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, rappresentate nella relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio cui si rinvia.

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio 2025, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici sono contenute nella relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione delle stesse, previste nel Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate (il "Regolamento OPC") adottato nel rispetto dell'art. 2391-bis del Codice civile e della disciplina attuativa dettata dalla Consob, da ultimo aggiornato il 22 ottobre 2024[2].

Al riguardo, si segnala che in data 14 gennaio 2025 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione da parte di Fincantieri della linea di business "Underwater Armament Systems" di Leonardo S.p.A. che costituisce un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza. Per maggiori informazioni si rinvia al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob e dell'art. 8.4 del Regolamento OPC e al Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 71, comma 1, e in conformità all'Allegato 3B schema n. 3 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, disponibili sul sito internet della Società nella sezione "Gruppo - Governance ed Etica – Operazioni con parti correlate".
Le altre operazioni con parti correlate concluse nell'esercizio non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni beneficiano delle esclusioni dal regime procedurale previste per le operazioni ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard o per le operazioni con società controllate.

2 Il 9 agosto 2025 è entrato in vigore il comma 1-bis dell'art. 13 del D.L. n. 95 del 30 giugno 2025 convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2025 n. 118, e successivamente modificato dalla L. 30 dicembre 2025 n. 199. Detta previsione normativa esclude i rapporti di correlazione, ai fini della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, "*fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto*".

Si rammenta inoltre che l'Assemblea Straordinaria tenutasi l'11 giugno 2024 ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione, che in pari data ha deliberato di esercitarla, per l'aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 500.000.000 comprensivo di eventuale sovrapprezzo (l'"Aumento di Capitale") strutturato come segue:

i. una prima tranche, in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 400 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, cum warrant (i "Warrant" o "Warrant Fincantieri 2024-2026") che diano diritto a sottoscrivere a pagamento azioni ordinarie aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da ammettersi a negoziazione sul mercato regolamentato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice civile entro il 31 dicembre 2024, e

ii. una seconda tranche, in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 100 milioni comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, in una o più volte, di azioni ordinarie prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, al servizio dell'esercizio dei suddetti Warrant, da sottoscriversi entro massimi 36 mesi dalla integrale liberazione della prima tranche dell'Aumento di Capitale.

In data 17 giugno 2024, in esecuzione dell'Aumento di Capitale deliberato in data 11 giugno 2024 dal Consiglio di Amministrazione, la Società ha proceduto al raggruppamento delle azioni ordinarie Fincantieri, pari a n. 1.699.651.360, in n. 169.965.136 azioni ordinarie di nuova emissione, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 esistenti.

L'aumento di capitale relativo alla prima tranche si è concluso in data 16 luglio 2024 con la sottoscrizione di n. 152.419.410 azioni. Alle nuove azioni emesse sono stati abbinati altrettanti n. 152.419.410 Warrant Fincantieri 2024-2026, che danno diritto ai loro portatori di sottoscrivere n. 5 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 34 Warrant esercitati. Al 31 dicembre 2025 risultano n. 143.523.684 Warrant residui in circolazione.

Si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, come da comunicato stampa diffuso in data 18 febbraio 2026, Fincantieri ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a Euro 499.254.977,40, effettuato tramite procedure di *accelerated bookbuilding* rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali (il "Collocamento"). Il Collocamento è stato regolato mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo in data 23 febbraio 2026.

Il Collegio Sindacale ritiene che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni di maggior rilievo descritte nel bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2025 siano conformi alla legge e allo Statuto sociale, non siano manifestamente imprudenti ovvero poste in essere in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Inoltre, sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

5. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della Società di Revisione, con particolare attenzione agli eventuali servizi non di revisione prestati in relazione ai quali il Collegio Sindacale è stato tempestivamente informato.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società di Revisione ha svolto nei confronti del Gruppo le attività riportate nella seguente tabella:

Tipologia di servizio	Soggetto erogatore	Destinatario	Compensi 2025 (in migliaia di Euro)
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo Fincantieri S.p.A.	348
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	690
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate estere	180
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate estere	1.122
Servizi di attestazione	Rete Deloitte & Touche	Società controllate estere	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo Fincantieri S.p.A.	239
	Rete Deloitte & Touche	Capogruppo Fincantieri S.p.A.	-
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	3
Totale			**2.582**

Il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha adempiuto ai doveri richiesti dall'art. 19, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. 135/2016 e dall'art. 5, par. 4 del Regolamento (UE) 537/2014 in materia di preventiva approvazione dei predetti incarichi, verificando la loro compatibilità con la normativa vigente e, specificamente, con le disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 - come modificato dal D.Lgs. 135/2016 - nonché con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 537/2014 ivi richiamato.

In particolare, si segnala che i corrispettivi per altri servizi forniti da Deloitte & Touche S.p.A. nel corso del 2025 si riferiscono per euro 188 migliaia agli onorari per la revisione limitata della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, mentre la rimanente parte si riferisce prevalentemente alle attività di due diligence svolte in relazione all'acquisizione di WASS Submarine Systems S.r.l.

Con riguardo alla richiesta di adeguamento dei compensi da corrispondersi a Deloitte & Touche S.p.A. in ragione delle attività svolte in relazione alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa all'esercizio 2024, formulata in data 28 febbraio 2025, il Collegio Sindacale nella riunione del 21 marzo 2025 ha dato atto che l'art. 18 del D.Lgs. 125/2024 prevede, in via transitoria, la possibilità che gli incarichi di attestazione della DNF, conferiti nel vigore della disciplina previgente, rimangano validi fino alla scadenza concordata anche ai fini dell'attestazione di conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. La Società, pertanto, avvalendosi di questa facoltà, previa condivisione di tale orientamento con il Collegio Sindacale, ha aggiornato gli onorari da corrispondersi alla Società di Revisione, già incaricata dell'attestazione della DNF per gli esercizi 2020-2028 dall'Assemblea degli Azionisti del 15 novembre 2019.

Inoltre, il Collegio ha:

- verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione conferiti a tale società non apparissero tali da generare rischi potenziali per l'indipendenza del revisore;
- ricevuto la conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2025 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 537/2014, 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010, nonché 4 e 5 del Regolamento (UE) 537/2014.

6. Pareri rilasciati ai sensi di legge e in conformità al Codice di Corporate Governance nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:

- parere in merito alla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri;
- parere in merito al piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* per l'esercizio 2025;
- parere in merito al corretto utilizzo e omogeneità dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale consolidati e al corretto utilizzo e alla omogeneità dei criteri contabili nella predisposizione delle informative finanziarie periodiche predisposte su base volontaria;
- parere in merito alla proposta di nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, anche ai fini della dichiarazione di sostenibilità;
- parere in merito alla remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato;
- parere in merito all'assegnazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve termine della remunerazione (MBO) 2025 al Presidente e all'Amministratore Delegato;
- parere in merito alla consuntivazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve termine della remunerazione (MBO) 2024 assegnati al Presidente e all'Amministratore Delegato;
- parere in merito al livello di conseguimento degli obiettivi di *performance* per il primo ciclo (triennio 2022-2024) del Piano LTI 2022-2024 approvato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2021 e alla conseguente attribuzione di azioni in esecuzione del suddetto piano a favore, tra gli altri, dell'Amministratore Delegato;
- parere in merito all'individuazione dei beneficiari del primo ciclo (triennio 2025-2027) del Piano LTI 2025-2027 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025 destinato, tra gli altri, all'Amministratore Delegato.

7. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestatamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

8. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, di cui si è riscontrata l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale.
Il Collegio Sindacale conferma inoltre che la composizione dell'Organo amministrativo risulta conforme alle disposizioni di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, con riferimento alla presenza nella sua composizione degli Amministratori indipendenti e delle quote di genere.

9. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

In base all'attività di vigilanza svolta, come descritta nel precedente paragrafo 2, il Collegio Sindacale non ha rilevato anomalie che possano essere considerate inadeguatezze del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e reputa che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e del Gruppo.

La Società è dotata del modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001 ("Modello 231"), da ultimo aggiornato il 25 marzo 2026, di cui è parte integrante il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2026, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del suddetto decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente l'Organismo di Vigilanza e ha esaminato la relazione annuale da questo predisposta in merito alle attività svolte nel corso dell'esercizio 2025 che hanno riguardato (i) il monitoraggio dell'attività di manutenzione e aggiornamento del Modello 231 da parte della Società con riferimento ai profili di rischio associati ai nuovi reati presupposto inclusi nel D.Lgs. 231/2001; (ii) gli incontri periodici con il responsabile della funzione *Group HSE and Real Estate* e con la Direzione *Legal, Corporate Affairs and Compliance* per ottenere aggiornamenti sull'andamento infortunistico, sull'evoluzione delle attività di audit Sicurezza e Ambiente, su eventuali visite ispettive presso unità produttive e sui riflessi legali, effettivi e potenziali, dei procedimenti in essere aventi rilevanza ex D.Lgs. 231/2001; (iii) il monitoraggio dei programmi formativi erogati dalla Società in tema 231 e anti-corruzione; (iv) incontri periodici con gli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo dotate di un Modello 231; (v) gli incontri con alcuni responsabili di enti e direzioni, tra cui i responsabili della Direzione *Security* e della funzione fiscale; (vi) gli incontri con la responsabile della Funzione *Group Compliance*, Anticorruzione e Modello 231 in merito all'aggiornamento del Codice Etico e al progetto di *risk assessment* integrato 231 – anticorruzione e all'aggiornamento del Modello 231; (vii) la valutazione e revisione dei flussi informativi destinati all'Organismo di Vigilanza; (viii) il monitoraggio della gestione dei potenziali conflitti di interesse da parte della Società; (ix) l'esame dei risultati delle principali attività di verifica svolte dalla Funzione *Internal Audit* della Società in base al piano annuale definito per l'esercizio 2025; (x) l'esame di tutte le segnalazioni di competenza ricevute attraverso i canali dedicati. L'Organismo di Vigilanza in carica per il triennio 2024-2026 (e comunque fino alla nomina del nuovo Organismo) è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 aprile 2024.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato che siano state fornite, all'interno della Relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b), del TUF, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

10. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio ha inoltre vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo informazioni e documenti da parte del Dirigente Preposto e mediante periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione e con gli organi di controllo delle società controllate e non ha osservazioni da formulare in proposito.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stata resa, in data 25 marzo 2026, l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del TUF.

Il modello di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa societaria adottato da Fincantieri e dalle società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni del menzionato art. 154-*bis* del TUF ed è basato sul COSO *Framework* (*Internal Control - Integrated Framework,* emesso *dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), che rappresenta un modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

11. Attività del Collegio Sindacale in merito alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Il Collegio Sindacale ha esaminato la rendicontazione consolidata di sostenibilità predisposta dalla Società conformemente alle previsioni del D.Lgs. 125/2024 (la "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità"), di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (*Corporate Reporting Sustainability Directive*; "CSRD") e in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 contenente i primi dodici *standard* non settoriali (*European Sustainability Reporting Standard; "ESRS*") e al Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia"), come integrato da successivi regolamenti delegati e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2026. La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nell'intento di assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, comprende i dati della Società e delle sue partecipate consolidate integralmente (mentre quelle consolidate nel bilancio finanziario secondo il "metodo del patrimonio netto" sono state ricomprese, per quanto applicabile, nella rendicontazione delle informazioni relative alla catena del valore).

Si precisa altresì che le informazioni contenute nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità rispondono al processo di "doppia materialità" che ha permesso di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per la Società e il Gruppo.

Dalle attività condotte dal Collegio sul processo di redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, sui sistemi di controllo interno adeguati allo scopo e sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, non sono emersi elementi e criticità degni di menzione in questa sede.

In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili delle funzioni competenti della Società e i rappresentanti della Società di Revisione per gli opportuni approfondimenti in merito alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e ha, infine, preso atto della relazione della Società di Revisione di cui all'art. 14-*bis* del D.Lgs. 39/2010, emessa in data 13 aprile 2026, dalla quale si evince l'assenza di elementi che facciano ritenere che: (i) la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Fincantieri relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 213/34/UE (*European Sustainability Reporting Standard;*

"ESRS"); (ii) le informazioni contenute nei paragrafi denominati "Tassonomia - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" presenti nelle sezioni "Informazioni ambientali" e "Appendice alla rendicontazione di sostenibilità" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non siano redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto della decisione assunta dalla Società, previa informativa al Consiglio di Amministrazione, in linea con le attuali *best practice*, di nominare lo stesso Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari quale Dirigente preposto al rilascio dell'attestazione che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta in conformità ai principi di rendicontazione ESRS e all'art. 8 del Regolamento Tassonomia.

12. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la società di revisione ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha tenuto 5 riunioni con i responsabili della Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF e dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, nel corso delle quali non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

13. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Corporate Governance delle società quotate

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lett. c-bis del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance.
La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art. 123-*bis* del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 25 marzo 2026, descrive le modalità di applicazione del Codice di Corporate Governance e fornisce informazioni sugli assetti proprietari, la struttura del sistema di governo societario e del sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottati dalla Società.

Il Collegio Sindacale, assistito dalla società di consulenza Mercer Italia S.r.l. ha effettuato la propria autovalutazione con riguardo all'esercizio 2025 (l'"Autovalutazione 2025"), in conformità con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance e come previsto dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate". L'Autovalutazione 2025 è stata riassunta in una relazione predisposta dal consulente e illustrata al Collegio Sindacale nella riunione del 21 gennaio 2026. Dalle risultanze dell'Autovalutazione 2025 emerge una generale valutazione positiva del funzionamento del Collegio Sindacale. Non sono state rilevate specifiche carenze con riguardo alle competenze e alle professionalità dei Sindaci e al funzionamento del Collegio. La Presidente del Collegio ha illustrato gli esiti dell'Autovalutazione 2025 al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 febbraio 2026.
Il Collegio ha altresì valutato positivamente i criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance e di quelli previsti dal TUF in capo agli Amministratori non esecutivi qualificati come indipendenti.

14. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio Sindacale attesta che l'attività di vigilanza, come sopra descritta, si è svolta nel corso dell'esercizio 2025 con carattere di normalità e senza soluzione di continuità e che da essa non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai competenti organi di vigilanza e controllo o la menzione nella presente Relazione.
Il Collegio Sindacale dà, altresì, atto che nel corso del 2025 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile né risultano presentati esposti da parte di alcuno.
Sulla base dell'attività svolta, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui fare menzione all'Assemblea degli Azionisti.

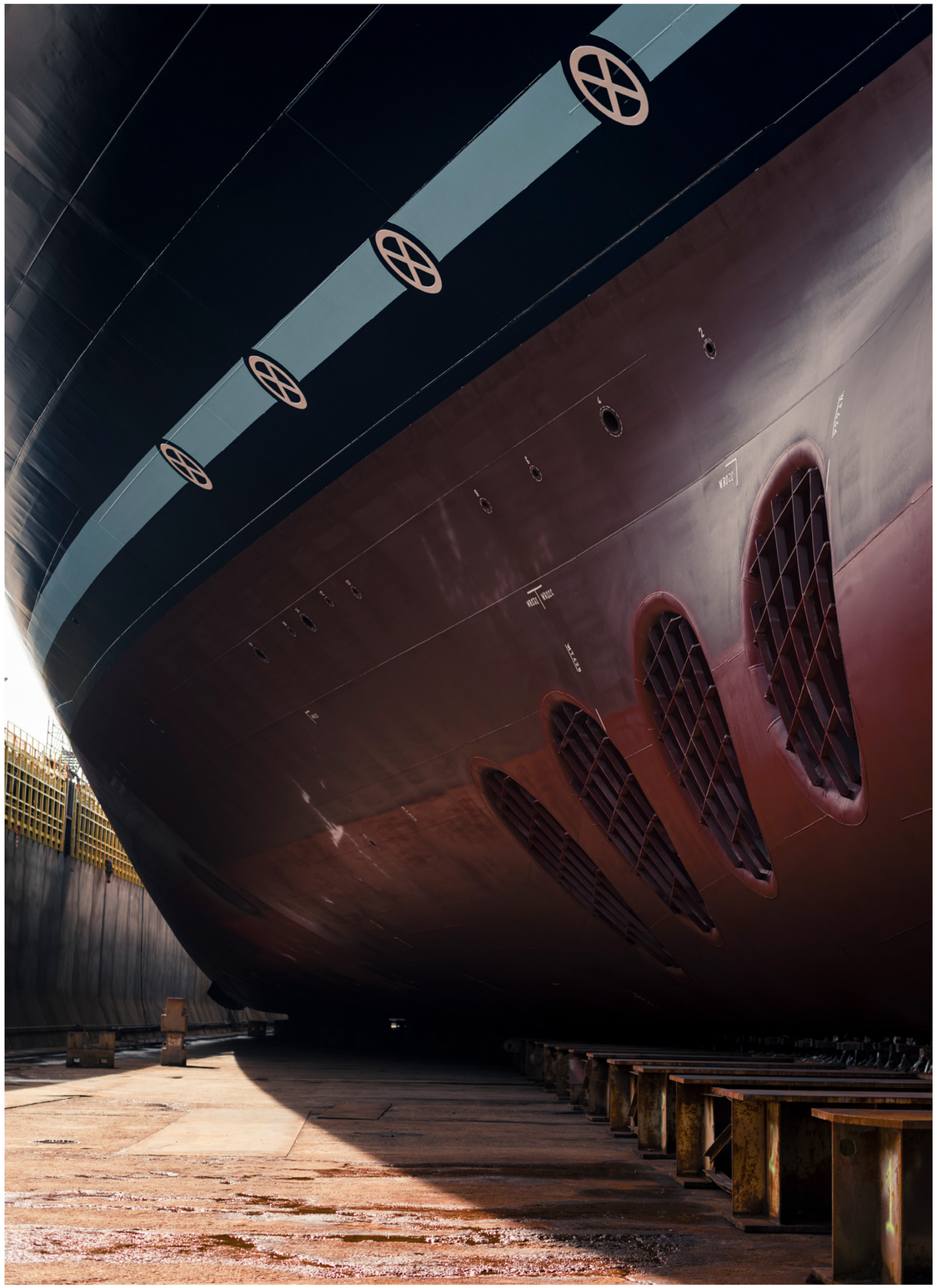
15. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF

Sulla base di quanto esposto e illustrato nella presente Relazione, considerate le risultanze contenute nella relazione della Società di Revisione, il Collegio Sindacale non rileva, per i profili di propria competenza, alcun motivo ostativo all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 - il cui progetto è stato redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2026 - e alle proposte formulate dallo stesso all'Assemblea degli Azionisti in ordine alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Milano, 13 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Gabriella Chersicla | Elena Cussigh | Antonello Lillo



Proposte del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il Bilancio di esercizio di Fincantieri al 31 dicembre 2025, che chiude con un utile di euro 97.466.054,18 e di destinare l'utile netto dell'esercizio 2025, come segue:

- a riserva legale il 5% dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 4.873.302,71;
- la residua parte pari a euro 92.592.751,47 a riserva straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione

Glossario

1 - ATTIVITÀ OPERATIVE

Armatore	È colui che ha l'esercizio della nave, indipendentemente dal fatto di esserne il proprietario o meno.
Bacino (di carenaggio)	Vasca che ospita le navi in costruzione o da riparare.
Carico di lavoro (backlog)	Valore residuo degli ordini non ancora completati. È calcolato come differenza tra il valore complessivo dell'ordine (comprensivo di atti aggiuntivi e modifiche d'ordine) e il valore accumulato dei "Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti" sviluppati alla data di bilancio.
Navi Mercantili	Unità navali destinate allo sviluppo di attività commerciali, prevalentemente a seguito del trasporto di passeggeri. Ne sono esempi le navi da crociera, traghetti (siano essi adibiti al solo trasporto di mezzi che di mezzi e passeggeri), portacontainer, petroliere, portarinfuse solide e liquide, etc.
Navi Militari	Unità navali ad impiego militare quali navi di superficie combattenti (portaerei, cacciatorpediniere, fregate, corvette, pattugliatori), nonché navi ausiliarie e sommergibili.
Ordini	Valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisite dalla Società nel corso di ciascun esercizio.
Portafoglio ordini	Valore degli ordini relativi a contratti principali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine non ancora consegnati ovvero eseguiti.
Soft Backlog	Valore delle opzioni contrattuali e delle lettere di intenti in essere, nonché delle commesse in corso di negoziazione avanzata, non ancora riflessi nel carico di lavoro. Nell'ambito del settore della difesa, relativamente al mercato italiano, vengono rappresentati i programmi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale della Difesa; Fincantieri fa riferimento ad esso nell'informativa di bilancio per garantire la trasparenza nelle comunicazioni sui possibili impatti sui futuri livelli di ordini e di ricavi ad essi connessi.
Portafoglio ordini complessivo	È calcolato come somma tra il Portafoglio ordini e il Soft backlog.
Carico di lavoro complessivo	È calcolato come somma tra il Carico di lavoro (backlog) e il Soft backlog.
Refitting/refurbishment	Attività volta al "rimettere in uso" unità navali obsolete o non più idonee all'impiego a seguito di modifica di norme e/o regolamenti.
TSL - Tonnellate di stazza lorda	Unità di misura del volume di una imbarcazione, comprende tutti i volumi interni della nave, compresi gli spazi della sala macchine, dei serbatoi di carburante, le zone riservate all'equipaggio. Si misura partendo dalla superficie esterna delle paratie.
TSLC - Tonnellate di stazza lorda compensata	Un'unità di misura internazionale che offre un parametro comune per valutare la produzione commerciale dell'attività cantieristica. Viene calcolata a partire dalle TSL e considerando la tipologia e la dimensione dell'imbarcazione.

2 - AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Attività d'impairment test	Rappresenta l'attività svolta dalla Società tesa a valutare, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore, stimandone il valore recuperabile.
Business combination	Rappresenta l'unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio.
Capitale immobilizzato netto	Indica il capitale fisso impiegato per l'operatività aziendale che include le voci: Attività immateriali, Diritti d'uso, Immobili, impianti e macchinari, Partecipazioni, Attività finanziarie non correnti e Altre attività (incluso il fair value dei derivati ricompresi nelle voci Attività finanziarie non correnti) al netto del Fondo benefici ai dipendenti.
Capitale di esercizio netto	Indica il capitale impiegato per l'operatività caratteristica aziendale che include le voci Rimanenze di magazzino e acconti, Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti, Crediti commerciali, Debiti commerciali, Fondi per rischi e oneri diversi, Altre attività e passività correnti (inclusi i Crediti per imposte dirette, Debiti per imposte dirette, Imposte differite attive, Imposte differite passive oltre al fair value dei derivati ricompresi nelle voci Attività finanziarie correnti).
Capitale investito netto	Rappresenta il totale del Capitale immobilizzato netto, il Capitale di esercizio netto e le Attività destinate alla vendita.
CGU	Acronimo di Cash Generating Unit, ovvero unità generatrice di cassa. È il più piccolo gruppo identificabile di attività aziendali che genera flussi finanziari in entrata indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività.
EBITDA	Acronimo di Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortisation. Viene definito come: Risultato d'esercizio ante imposte, ante proventi e oneri finanziari, ante proventi ed oneri su partecipazioni ed ammortamenti e svalutazioni, così come riportati negli schemi di bilancio, rettificato delle seguenti voci (i) accantonamenti costi e spese legali connessi a contenziosi verso il personale per danni da amianto, (ii) oneri connessi a piani di riorganizzazione e altri costi del personale non ricorrenti, (iii) altri oneri o proventi estranei alla gestione ordinaria.
EBIT	Acronimo di Earnings Before Interests and Taxes. Viene definito come: EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni di natura ricorrente (sono escluse le svalutazioni dell'avviamento, delle altre Attività immateriali e degli Immobili, impianti e macchinari rilevate a seguito di test di impairment, ovvero a seguito di specifiche valutazioni sulla recuperabilità dei singoli asset).
Fair value	Valore equo, definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.
IAS/IFRS	Acronimi rispettivamente di International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards, ovvero principi contabili internazionali, adottati dal Gruppo.
Investimenti/Disinvestimenti netti	Rappresentano gli investimenti e i disinvestimenti in attività materiali, immateriali, partecipazioni e altri investimenti netti non operativi.
Investimenti operativi	Rappresentano gli investimenti in attività materiali e immateriali esclusi quelli derivanti dall'acquisizione di una business combination allocati ad attività materiali o immateriali.
Posizione finanziaria netta	Voce della Struttura patrimoniale riclassificata redatta secondo orientamenti ESMA che include: • Indebitamento finanziario corrente netto: disponibilità liquide, attività finanziarie correnti, debito finanziario corrente e la parte corrente dei finanziamenti non correnti; • Indebitamento finanziario non corrente netto: debiti finanziari non correnti, strumenti di debito.
Posizione finanziaria netta adjusted	Tale voce include: • Indebitamento finanziario corrente netto: disponibilità liquide, attività finanziarie correnti, debito finanziario corrente e la parte corrente dei finanziamenti non correnti; • Indebitamento finanziario non corrente netto: debiti finanziari non correnti, strumenti di debito e crediti finanziari non correnti.

Rendiconto finanziario	Prospetto che esamina l'insieme dei flussi che hanno comportato una variazione delle disponibilità liquide, fino a giungere alla determinazione del "Flusso monetario netto del periodo" (Cash Flow), quale differenza tra le entrate e uscite del periodo considerato.
Ricavi	La voce di Conto economico Ricavi include i ricavi maturati sulle commesse e le vendite varie di prodotti e servizi.
Utile base o diluito per azione	L'utile base per azione viene calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di Azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. Il calcolo dell'utile diluito per azione è coerente con il calcolo dell'utile base per azione, ma tiene conto di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo in circolazione nell'esercizio, cioè: • l'utile d'esercizio attribuibile alle azioni ordinarie è incrementato dell'importo, al netto delle imposte, di dividendi e interessi rilevati nell'esercizio con riferimento alle potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo e rettificato per qualsiasi altra variazione di proventi od oneri risultante dalla conversione delle potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo; • la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è incrementata dalla media ponderata delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.
WACC	Acronimo di Weighted Average Cost of Capital, ovvero costo medio ponderato del capitale. Rappresenta il costo medio delle diverse fonti di finanziamento dell'azienda, sia sotto forma di debito che di capitale proprio.

Società Capogruppo
Sede sociale 34121 Trieste – Via Genova n. 1
Tel: +39 040 3193111 Fax: +39 040 3192305
Capitale sociale in corso di aumento per conversione warrant – vedi R.I.
e sito internet www.fincantieri.com
Registro delle Imprese di Trieste e Codice fiscale 00397130584
Partita IVA 00629440322

FINCANTIERI